Anno 120 Numero 175

LA STAMPA

Domenica 27 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Palermo 33°
	Min. Bolzano 11°
	Torino media 20,6°
	Previsioni a pagina 9

A PAGINA 4

Il premier Prem

La Thailandia oggi torna alle urne ma teme l'avventura

di Renata Pisu

L'Italia avanza o regredisce?

Una società schizofrenica

Dall'ultimo rapporto Censis, presentato ier l'altro, emerge un'immagine fortemente contraddittoria della società italiana. Da una parte, una società che in pochi lustri ha compiuto una seconda rivoluzione industriale, s'è affermata sui mercati internazionali, ha completato una rete di infrastrutture e di servizi che per dimensioni, se non per qualità, è ormai paragonabile a quella dei maggiori Paesi. Dall'altra, una società avvelenata dal traffico della droga, da una criminalità diffusa quanto raramente punita, da attività illegali: cui si aggiunge uno stato dei rapporti interpersonali, soprattutto nelle città, non propriamente civile.

In tema di criminalità, ci si può forse consolare osservando che Paesi più avanzati dell'Italia non se la passano tanto meglio. In Francia, Germania, Gran Bretagna, per non parlare degli Usa, la frequenza complessiva dei reati non è molto diversa da quella italiana.

Ma in Italia la criminalità è un peso che si aggiunge, diversamente da quei Paesi, all'inefficienza dei servizi e dell'apparato pubblico, all'aggressività quotidiana dei rapporti sociali, a città sempre più invivibili, dando così origine a una combinazione di fattori negativi che molti trovano difficile da comprendere e da sopportare.

Se ci si chiede com'è possibile che un sistema sociale ed economico ormai avanzato possa convivere e svilupparsi insieme con forme per così dire sempre più avanzate, a modo loro, di delinquenza, corruzione, mafiosità e teppismo urbano, la risposta non può essere trovata in etichette o slogan che, volendo sintetizzare in una battuta l'intricato tessuto della realtà, finiscono per risultare goffi quanto fuorvianti; come quelli in cui da troppo tempo indulge il Censis.

Il guaio delle etichette onnicomprensive, anche se rispondono al bisogno di far economia di pensiero, sta nel fatto che esse alimentano poi interventi politici, leggi, azioni sindacali, e comportamenti individuali, che — in quanto si fondano sul presupposto che la realtà sociale sia magari dinamica ma piatta, ignorando le sue divisioni interne, le schizofrenie oggettive insite in essa — contribuiscono ad aggravare queste ultime.

Una società possiede comunque un certo grado di schizofrenia, la quale sta nelle cose non meno che nelle menti. Una società è fatta di infiniti gruppi, di segmenti di popolazione che convivono fianco a fianco, diversissimi tra loro, interagendo e comunicando ma senza sovrapporsi. Per questo è possibile che aumentino contemporaneamente, come di fatto avviene, il numero dei funzionari onesti e di quelli corrotti; il numero degli addetti alle tecnologie avanzate, ma anche quello dei lavamacchine in nero e degli ambulanti clandestini; il totale dei lavoratori disoccupati, insieme con il totale degli occupati.

La dissoluzione dei rapporti sociali tipici delle comunità contadine e la crescente urbanizzazione facilitano l'incontro e lo scontro tra tutti questi gruppi, in modi affatto inediti, dando a ciascuno di essi l'impressione che stia succedendo di tutto e il contrario di tutto.

A buon diritto, una certa dose di schizofrenia, di scissione non soltanto tra l'ideale e la pratica, ma pure tra diversi tipi di ideali e di pratiche, sta anche nella mente di ciascuno. La mente è composta da tanti io sociali, da tante persone quanti sono i gruppi cui un individuo appartiene. E' quindi possibile che lo stesso individuo agisca in modo diverso e magari irriconoscibile, ai suoi stessi occhi, a seconda dell'io sociale che in un dato momento guida la sua azione. Sono quindi più comuni, per dire, gli impiegati competenti e onesti che vendono ai colleghi oggetti di dubbia provenienza, che non gli impiegati che sono allo stesso tempo lavoratori disonesti e commercianti sommersi.

Una certa schizofrenia è infine insita tra i livelli della realtà. Mille o centomila individui perseguono un certo scopo, e producono una situazione collettiva che rende loro impossibile il raggiungerlo. Si fanno leggi per impedire ai criminali di usare i loro capitali, e questi vengono dirottati in settori dell'economia che prima ne erano immuni. Si progetta un condono edilizio per eliminare l'abusivismo edilizio, e questo ne trae forte impulso. Sono questi gli «effetti perversi», che fanno del buon senso una pessima guida per la conoscenza come per la politica.

Per tutte queste ragioni l'Italia può risultare al tempo stesso moderna e pre-moderna, civile e incivile, avanzata e sottosviluppata. Al fine di favorire lo sviluppo del primo aspetto a scapito del secondo, senza presumere di poter mai eliminare del tutto quest'ultimo, occorrono politiche, leggi, comportamenti e — perché no? — ricerche sociali, che non pretendano di rinchiudere nuovamente la complessità del reale in un vaso di Pandora il quale, di fatto, il coperchio non l'ha mai avuto.

Luciano Gallino

POTENZA, FRANA LA COLLINA: 7 MORTI

Senise (Potenza). All'alba una valanga di detriti ha travolto sette palazzine a due piani: sette morti. La cima della collina «Timpone» inghiottita da una voragine profonda oltre trenta metri. Tra le vittime una bimba di cinque mesi. Scavando tra le macerie i soccorritori hanno salvato altri tre bambini. In questi anni una serie di smottamenti sottovalutati dalle autorità. Un bambino ancora sotto le macerie. Ritrovati i corpi dei due fratellini, sepolti da dieci metri di terra. (A pagina 6 servizio di Fulvio Milone)

Il «Breguet Atlantic» a 50 metri sull'Atlantico

A bordo del jet militare che cerca i due naufraghi

Dopo dieci ore di volo nessuna traccia dei due skipper del Berlucchi - Avvistate due balene e un cetaceo morto - Il capitano Galzerano: «Missione difficile ma è possibile salvare quegli uomini»

DAL NOSTRO INVIATO

BREST — «Search negative», esito negativo. L'Atlantic del 41° stormo della nostra aeronautica militare, dopo dieci ore di ricerche in pieno Oceano, alle 18 sta per rientrare alla base. Via radio, il tenente colonnello Sandro Balsorno prende contatto con la torre di controllo e si prepara all'atterraggio nel nebbione di Landivisiau. Ancora nessuna traccia di Beppe Panada, di Roberto Kramar e del loro canottino di salvataggio. «Abbiamo avvistato solo due balene, tre pescherecci d'altura, un grosso pesce morto e galleggiante, una cassetta di legno e una di polistirolo».

Un volo ai limiti del rischio. Seicento miglia per raggiungere la «zona operativa», al largo della punta Nord-Ovest della Spagna: 8 mila miglia quadrate, tra il 15° e il 16° meridiano e il 46° parallelo. Per cinque ore l'Atlantic ha volato ad appena 50 metri dal mare, velocità 300 chilometri l'ora. Per lunghi tratti con visibilità zero, con la pioggia, e sempre nel maltempo. L'interno dell'Atlantic sembra un laboratorio, ma per questa missione si conta molto più sugli occhi e sull'esperienza dell'equipaggio che sul radar e le tecnologie di bordo.

Le ricerche si svolgono nell'Oceano a 15°-16° Ovest e 46° Nord

L'Atlantic, aereo antisommergibile, era decollato alle 8 del mattino dalla base militare di Lorient. A bordo i tre piloti, due operatori ai sensori acustici, due navigatori, quattro operatori ai sensori elettronici e due motoristi. Ospiti due giornalisti. Un altro Atlantic, del 30° stormo, è decollato alle 22.30 per dare il cambio e rientrare a mezzanotte. Anche per questo secondo volo «search negative». Le ricerche avvengono con un sistema detto «a rastrello», avanti e indietro, nella zona interessata, per 180 miglia. Panada, Kramar e il canottino sono i «bersagli».

Alle 11, mezz'ora dopo l'ingresso nella «zona operativa», i primi incontri — come spiega il capitano di fregata Nino Galzerano — con le «linee di instabilità dovute a due masse d'aria». E' buio completo. «Non vedo più nemmeno l'ala dell'aereo», dice in cuffia la vedetta che sta all'oblò di coda. L'Atlantic non potrebbe volare a meno di 1000 piedi, qui siamo a 150 piedi e si continuerà anche con visibilità zero. Il mare per fortuna è quasi calmo: forza 2 o 3. Il vento arriverà fino a 25 nodi. E l'Atlantic dovrà spostarsi più a Sud in attesa di condizioni meteo migliori.

Alle 11.45 una segnalazione dalla vedetta di coda. Ha avvistato una «cosa che sembra rossa». Buttato in mare un candelotto fumogeno. Il comandante Balsorno vira. Tutti gli uomini ai loro posti, «pronti all'avvicinamento al bersaglio». Sulla punta dell'Atlantic un grosso oblò e una sedia per la vedetta anteriore. Il posto migliore per l'avvistamento. L'aereo si avvicina al fumogeno. Il mare è increspato, la «cosa che sembra rossa» si vede appena, non è «identificabile». Altra virata, e questa volta si vede bene: è una cassetta di legno ormai marcio.

Nello spazio di poche miglia il mare e il cielo cambiano colore. A volte l'acqua dell'Oceano, vista da 50 metri, sembra quella di una laguna, piatta e calma: «Non l'abbiamo mai visto così calmo», è sorpreso il capitano di fregata Galzerano. A volte s'increspa. A volte si gonfia con onde lunghe.

Una balena si immerge alla destra dell'Atlantic quando, alle 13.15, arriva una nuova segnalazione. La vedetta posteriore sinistra ha avvistato un «bersaglio galleggiante». Ancora il fumogeno. Virata. La prima volta sembra un grosso sacco di plastica bianca. La seconda, scendendo ancor più vicino al mare, appare un grosso sacco gonfio. Si sposta veloce, segno che la corrente è forte. A bordo sono i momenti di maggiore tensione. Terzo avvicinamento, a volo radente: il «bersaglio» si rivela il ventre di un grosso cetaceo morto. Altra virata, e si riprende a cercare.

Anche oggi altro volo sull'Oceano. 200 miglia più a Sud-Est perché, secondo il calcolo delle correnti, il canottino di Panada e Kramar dovrebbe aver seguito questa direzione. «Ritroverli — ci dicono gli uomini dell'equipaggio

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Con un camion militare del '42 al valico italo-slavo di Fusine Laghi

Sfonda il confine, chiede asilo

Un giovane cecoslovacco - Dentro il cassone aveva nascosto moglie e due figli

UDINE — Nel cassone del camion aveva nascosto mezza casa e dietro il sedile aveva ricavato un vano per la moglie e i due figli. Così era riuscito ad abbandonare qualche giorno fa il paesino nei sobborghi di Praga dove viveva, con il pretesto di andare a trascorrere qualche giorno di vacanza in Jugoslavia. Ottenuti i regolari permessi aveva percorso quasi mezzo migliaio di chilometri varcando il confine jugoslavo finché, giovedì notte, anziché sulle spiagge istriane è arrivato a qualche centinaio di metri dal confine italo-jugoslavo di Fusine Laghi. E qui è riuscito nell'impresa che progettava chissà da quanto tempo. Ha finto di far manovra, per distogliere l'attenzione degli agenti, poi ha ingranato la prima e, sfondate le sbarre che delimitano il confine, è entrato in territorio italiano dove a gesti è riuscito a farsi capire: chiedeva asilo politico per sé e per la famiglia.

Protagonisti della vicenda, che merita un posto di rilievo negli annali delle fughe in Occidente, un giovane cecoslovacco, Rudy Jeroslav, 30 anni, la moglie Jana Ruda, 25 anni, e i due figli Veronica di 6 anni e Martin di 3 anni. La famiglia cecoslovacca ha affrontato il lunghissimo e rischioso viaggio a bordo di un camion militare immatricolato nel 1942, che troverebbe sicuramente posto in un museo di cimeli bellici. Dietro all'abitacolo un cassone grigioverde protetto da un telone verde militare. Lì dentro Rudy Jeroslav, che in Cecoslovacchia faceva il camionista per i vigili del fuoco di Praga, aveva nascosto le masserizie: pochi mobili, un vecchio frigorifero, il vestiario di tutta la famiglia. Per ottenere il visto aveva raccontato alle autorità cecoslovacche che sarebbe andato a trascorrere un breve periodo di vacanza in Jugoslavia. Non ha avuto quindi problemi per entrare nel territorio jugoslavo.

Ma il suo obiettivo era quello di arrivare in Italia e chiedere asilo politico. Desiderio impossibile, visto che la famiglia Jeroslav non era munita di alcun permesso. Ecco allora la decisione di forzare il valico di Fusine Laghi, approfittando delle tenebre e del fatto che le sue intenzioni sarebbero state evidenti anche agli occhi dei finanzieri italiani. Così Rudy Jeroslav giovedì notte si è avvicinato a velocità moderata alla frontiera. La Guardia di finanza l'ha visto ed ha intimato l'alt, ma lui ha innestato la retromarcia fingendo di far manovra per tornare indietro. Poi di colpo ha innestato la prima, e il pesante camion militare ha preso velocità. Dall'abitacolo il rombo del vecchio motore che saliva di giri e il rumore delle pesanti sbarre che si infrangevano contro i grandi parafanghi del mezzo militare erano i segnali che il più era ormai fatto.

Il giovane cecoslovacco ha continuato a correre, nel territorio italiano, per qualche centinaio di metri. «Volevo essere sicuro di essere in Italia», ha fatto capire ai finanzieri quando questi l'hanno bloccato. Poi, aiutato da una piantina e da un vocabolario ha spiegato che veniva dalla Cecoslovacchia e aveva intenzione di chiedere asilo politico. Ed è stato a questo punto che dall'abitacolo del camion sono usciti anche la moglie e i due figli. La famiglia cecoslovacca è stata accompagnata dagli agenti nella questura di Udine e, all'ufficio stranieri, ha confermato l'intenzione di chiedere asilo politico.

Flavio Corazza

La crisi di governo

A PAGINA 2

- La Jotti: «Nessun rinvio». «Sarebbe contrario alla Costituzione». Martedì primo vertice a 5 — di *Luca Giurato*
- Le molte «cose da fare». Craxi prepara un programma dettagliato che insospettisce gli alleati — di *Marcello Sorgi*
- Le regole del gioco, il dibattito sull'alternanza — di *Leopoldo Elia*

Venezia, il saccopelista e il vigile

Il ritorno del privilegio

Strimpellata la sua chitarra, cantate le sue canzoncine, il giovane olandese (o bergamasco, o finnico, o valdostano) srotola il suo sacco a pelo, vi si allunga beato, tira su la cerniera e si addormenta ai piedi della basilica di San Marco. Ma poco dopo una figura minacciosa si china su di lui: è un vigile urbano, che in base alla recente ordinanza del sindaco di Venezia, lo invita a raccogliere la sua roba e ad andarsene.

Né l'uno né l'altro si rendono conto di essere personaggi di statura caravaggesca, che un giorno verranno forse immortalati in una potente composizione tra realistica e simbolica, tra storica e leggendaria, intitolata: «Il ritorno del privilegio».

Perché di questo in realtà si tratta. Il problema è lì, sotto il pelo dell'acqua, enorme drago marino che comincia ora ad affiorare qua e là. Ma basta che il nostro mondo continui a funzionare più o meno come adesso, e tra pochi anni il bestione si drizzerà in tutta la sua irta, scagliosa invadenza.

Viaggi sempre più facili su aerei sempre più grandi, su treni, auto, moto sempre più accessibili, metteranno inevitabilmente in circolazione masse sempre più incontenibili di turisti «poveri». Per loro si potranno senza dubbio moltiplicare all'infinito pizze e lattine, pani e pesci. Ma non Venezia, non Firenze, Capri, Pisa, Siena, Taormina, di cui si può infine dire, senza arrossire per il cliché, che sono «uniche». Questi luoghi miracolosi sono dunque destinati a diventare, pena la distruzione totale, privilegi per minoranze. Minoranze strettamente fisiche, perché chi c'entra c'entra, e chi non c'entra deve star fuori.

E' una verità brutale e a lungo accantonata, rimossa dalla nostra ammortizzante società. Ma non potremo resistere ancora per molto, filtri e criteri andranno escogitati, scelte andranno fatte, decisioni analoghe a quelle del Comune di Venezia andranno prese. Non è questione di essere pro o contro i «giovani», come già insinua la demagogia: nessuna città d'Italia sopporterebbe un raduno nazionale di vecchi alpini o traballanti bersaglieri che durasse non tre giorni ma tre mesi filati. E centomila barboni, centomila dentisti, centomila suore, centomila idraulici installati in permanenza tra Pitti e gli Uffizi non creerebbero meno problemi di centomila ventenni.

Chi ammettere, allora? Tutti, e vada come vada? Gli anziani, che vogliono vedere Venezia almeno una volta nella vita? Gli abbienti, che se c'è plebe restano a casa? I provati amatori e gustatori di bellezze artistiche? Torme di scimmieschi analfabeti perché l'arte li redima? O invece lasciar fare al caso: avanti i primi diecimila e gli altri a Mestre? O lottizzare l'afflusso per città, per nazionalità, tanti da Novara, tanti dalla Danimarca? O prestargli una sterminata tendopoli nella semideserta isola di Sant'Erasmo (che però, l'anno dopo, richiamerebbe il doppio di pellegrini)?

Decisioni epocali, che avrebbero impegnato per notti e notti il Consiglio dei Dieci. Fondamentali questioni di principio, di morale, di diritto, di religione che avrebbero dato del filo da torcere a Platone e Sant'Agostino, a Lutero e Kant.

Noi le lasciamo ai nostri egregi funzionari pubblici, sindaci e prefetti, questori e assessori, come se fosse di loro competenza saper combattere al modo di San Giorgio, dipingere alla maniera di Caravaggio.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Tra i pirati elettronici italiani: ecco gli obiettivi, le tentazioni, i trucchi

Parlano i ragazzi che beffano i super-computer

ROMA — Sullo sfondo azzurro del video computer la domanda pulsa in lettere chiare «Logon?». Il ragazzino dal volto scuro e intento prova a pigiare sulla tastiera due o tre risposte che vengono tutte inesorabilmente respinte. Siamo a Ostia in un weekend di luglio da «tutti al mare», ma le grida dei bagnanti non arrivano fin dentro il negozio di computer «ACS» e non disturbano quindi Alex Di Gennaro, diciassette anni, dal suo impegno, trovare le parole chiave che proteggono la sicurezza del sistema computerizzato della metropolitana e rubare segreti industriali sui suoi robots. Al terzo tentativo Alex passa: le dita allenate da cinque anni di studio sulla tastiera di un pianoforte, trovano la risposta esatta e i primi disegni dei nuovi robots appaiono sullo schermo. Il computer però non si fida ancora e chiede altri segnali di riconoscimento.

Alex sorride: niente paura non sta violando alcun segreto, perché nel computer gira solo un videogioco, *Hacker*, il pirata telematico. *Hacker* è un gioco-palestra, serve a insegnare ai ragazzi come è possibile emulare i giovani francesi che qualche mese fa hanno beffato il cervellone del Politecnico di Parigi, Cray One, e il suo eccellente sistema di guardia, il *Multics*, progettato dal celebre Paul Neumann e fino ad allora mai infiltrato da estranei al sistema.

La notizia dell'invasione è finita sui giornali e adesso la Sinclair, produttrice del minuscolo computerino 8K usato dai pirati francesi per piegare il gigantesco Cray One, può fare pubblicità sbandierando le doti della propria macchina. Dagli Stati Uniti, dove sono attivi da anni, gli *hackers*, i pirati elettronici, sono dunque arrivati in Europa e hanno già colpito anche in Italia. Ignoti sono entrati a più riprese nel computer dell'Università di Pisa, a Firenze un pirata ha modificato dati di contabilità del corridoio universitario e poi è stato identificato. Anche all'Università di Roma il sistema computerizzato del Centro di Calcolo è stato violato.

«Non è un caso — dice Massimo Bartoli, informatico della società Summa — *che si tratti sempre di università. E' lì che vivono molti pirati italiani. Ogni studente di informatica che voglia essere rispettato dai suoi compagni deve avere violato almeno un paio di banche dati. Da ragazzo lo facevo anche io».* C'è chi ha pagato: a Roma nella piccola comunità dei pirati gira la storia del ragazzo che è entrato nel computer di una stazione dei carabinieri ed è stato pescato e condannato.

«Di pirati ne conosco tanti — confessa Luca Ridarelli, studente di informatica proprio a Pisa — *in città ce ne sono almeno duecento in grado di ripetere imprese tipo quella francese, in tutta Italia saranno diecimila e anche io modestamente ci so cucere».* Sia Alex Di Gennaro che Ridarelli hanno messo le mani su un computer fin da bambini, Alex aiutando un cugino nel suo lavoro, Luca grazie al regalo portato dagli Usa dal papà, pilota Alitalia.

Nel sottobosco dei pirati, che ha costeggiato per anni, Luca ne ha viste di tutti i colori: *«Copiare i programmi e rivenderli illegalmente è il primo passo, oggi puoi comprare per diecimila lire programmi riprodotti illegalmente che nei negozi costano almeno dieci volte tanto. Poi i pirati passano a invadere le banche dati e a costruire da soli parti di computer che mancano o che non sono in vendita al pubblico. Il ogni ora del giorno, e specialmente della notte quando si allentano i sistemi di controllo, ci sono in Italia ragazzi che cercano di entrare nelle banche dati più importanti».*

«Si comincia da quelle aperte al pubblico — spiega Roberto Mastroianni, esperto informatico che collabora con la Rai — *come la banca dati della Corte di Cassazione o le pagine gialle elettroniche della Seat».*

«Quando si sentono pronti provano a forzare la banca dati protetta. Per difendere le mie banche dati dai pirati ne ho studiato i metodi e so che ci sono in giro dei tipi duri», spiega Francesco Rutigliano, 28 anni, studente di informatica a Salerno e partner alla società Databank di Potenza, che cura i sistemi informatici di aziende private.

Per violare una banca dati gli *hackers* devono disporre di un personal computer, anche piccolissimo — *«ho visto fare miracoli con giocattoli della Sharp»,* dice Ridarelli — e di un *modem*, l'apparecchio che si collega alla linea telefonica e permette di far viaggiare sul cavo le informazioni. Il primo ostacolo per i pirati è procurarsi il numero di telefono della banca da penetrare. *«Escluso che il Cray 1 sia stato violato senza soffiate dall'interno»,* dice Mario Bolognani, pioniere dell'informatica italiana e amico di Paul Neumann, progettista del *Multics*.

E in effetti esiste anche nel nostro Paese un mercato vivacissimo di numeri di telefono segreti, che operatori poco onesti passano ai ragazzini vogliosi di avventura chiedendo in cambio programmi a basso prezzo. Ci sono nelle grandi

Gianni Riotta

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

MORTO HARRIMAN

E' morto Averell Harriman, un mito della politica estera americana. Miliardario e con tre matrimoni alle spalle, aveva 94 anni. (A pagina 5 il servizio di Franco Pierini)

SCOMPARSO MINNELLI

E' deceduto a Los Angeles il «padre» del musical Vincente Minnelli. Il regista di «Un americano a Parigi», dalla cantante Judy Garland ebbe la figlia Liza. (Servizio in pag. spettacoli)

Martedì primo vertice dei cinque partiti per risolvere la crisi di governo

La Jotti: «Nessun rinvio»

A suo giudizio sarebbe «un fatto non costituzionale» - Spadolini mette in guardia contro «ulteriori errori e lentezze» - Riaffiorano malumori e diffidenze che potrebbero rimettere in discussione la fragile intesa raggiunta - Il «Popolo» ripropone la questione dell'alternanza

ROMA — Non ci sarà un solo «vertice», ma almeno due o tre, prima che Craxi possa tornare al Quirinale per sciogliere definitivamente la riserva ed annunciare la formazione del nuovo governo. Il programma da approvare è vasto ed è naturale che una sola giornata, quella di martedì, possa non bastare.

Tra l'altro, stavolta l'intesa va molto al di là dei tradizionali temi programmatici come l'economia, le riforme, la giustizia, la politica interna ed internazionale; riguarda anche temi delicati come i referendum, l'alternanza a Palazzo Chigi, il rinvio alle Camere o il «Craxi-due», il rimpasto piccolo o grande.

Se è vero che ci vuole tempo per mettere d'accordo un presidente del Consiglio e cinque leader di partito sulla soluzione di tanti problemi, è anche vero che più i giorni passano e più il «chiarimento politico» raggiunto martedì scorso da Craxi e De Mita rischia di appannarsi, di inquinarsi con nuove polemiche.

Ogni giorno nasce infatti un problema nuovo, regolarmente scansato e altrettanto regolarmente destinato a scaricarsi da martedì in poi sul tavolo dei vari «vertici». Venerdì scorso, era il dilemma tra rinvio e governo nuovo a dominare il dibattito politico, con la dc che sembra preferire la prima soluzione e Craxi nettamente favorevole alla seconda. (Ieri il presidente della Camera Jotti ha dichiarato che «il rinvio sarebbe un fatto fortemente contrario allo spirito e alla lettera della Costituzione».

Sabato, in una Roma politica più che mai deserta per il solito week-end, a tarda sera un articolo del giornale de Il Popolo ha riproposto in termini duri la questione dell'alternanza, lasciando chiaramente intendere che la democrazia cristiana, malgrado i «chiarimenti politici», continua a fidarsi assai poco del psi.

La tesi del Popolo è che la «staffetta» tra Craxi e un democristiano per la presidenza del Consiglio deve avvenire a marzo e deve restare completamente indipendente dal congresso socialista. La dc mette dunque le mani avanti con 8 mesi di anticipo: patti chiari ed amicizia lunga: voi fissate pure il congresso nel mese che preferite, ma ricordatevi che a marzo si cambia.

«L'accordo di governo che dovrà essere raggiunto e sottoscritto tra i partiti della maggioranza — precisa il giornale dc — *deve essere per tutti immediatamente operativo e non può essere assoggettato in alcun modo e sotto alcuna forma ad una sorta di ratifica del congresso socialista. L'accordo per la soluzione della crisi già esiste. Discostarsene unilateralmente, anche di poco, sarebbe dire rimettere in discussione ciò che è già pacifico».*

L'ora tarda in cui è stato diramato questo monito ha colto in contropiede i socialisti. Non ci sono repliche. Craxi è occupato a lavorare sul programma e l'Avanti!, nel pomeriggio, aveva diffuso un commento pacato e distensivo. I leader dei partiti minori hanno ieri capito che più il tempo passa più le cose rischiano di complicarsi. Spadolini (pri), Nicolazzi (psdi), Altissimo (pli) sentono «odor di bruciato».

«La gente ha capito poco, e quel poco che ha capito rischia di essere rimesso in discussione da ulteriori errori, o lentezze, o indecisioni, che commetteremmo nelle prossime settimane — avverte Spadolini —. *Quanto al rimpasto, al governo fotocopia o al nuovo governo, la preferenza del pri va ad una soluzione che ci consenta di perdere il meno tempo possibile».*

«Siamo per una soluzione rapida — precisa Nicolazzi —. *Ci battiamo contro il riaffiorare di tentazioni egemoniche. Sbaglierebbe chi indulgesse in ulteriori lentezze».*

Il più pessimista è Altissimo: *«Temo che la concezione dinamica del pentapartito si sia arenata a metà strada, quando è emersa la tentazione del bipolarismo all'interno della coalizione».*

Luca Giurato

San Marino: nato il governo dc-pc

SAN MARINO — L'«accordo programmatico» tra democrazia cristiana e partito comunista per la formazione del governo di San Marino è stato approvato ieri sera dal Consiglio grande generale. All'appello nominale, ci sono stati 39 voti favorevoli (dc e pc) e 19 contrari (socialisti, socialisti unitari, repubblicani e socialdemocratici).

Il testo dell'accordo è stato letto a nome dei due partiti dalla comunista Gloriana Ranocchini, che è stata Capitano reggente di San Marino nel 1984. Durante la seduta, cominciata questa mattina, tutti i consiglieri socialisti e quelli «socialisti unitari» si sono iscritti a parlare. Di conseguenza i consiglieri di pc e dc hanno rinunciato a prendere la parola: per loro sono intervenuti soltanto i segretari Gilberto Ghiotti e Gabriele Gatti.

Pc e dc «consapevoli della loro diversa identità e fermi nella volontà di conservarla e valorizzarla — si legge nel documento — *hanno raggiunto una intesa programmatica nella convinzione di poter costruire un progetto politico serio, rigoroso e credibile proiettato verso il futuro che porti ad un risanamento dello Stato e della vita pubblica sul piano della gestione politica».*

Le molte «cose da fare»

Gli ambiziosi progetti insospettiscono gli alleati

ROMA — Un programma ampio, destinato a coprire l'intero arco restante della legislatura; non un elenco minimo di scadenze, buono solo per i prossimi mesi. Da ieri, in vista dell'incontro collegiale di martedì con i segretari della maggioranza convocati per chiudere la crisi di governo, Craxi ha messo al lavoro gli esperti di Palazzo Chigi partendo da due documenti: l'accordo siglato il 29 aprile a conclusione della verifica e la lista dei disegni di legge presentati dal governo in Parlamento e non ancora approvati.

Ne uscirà una proposta articolata, con una lunga serie di iniziative possibili: così, ad esempio, ai provvedimenti utili ad evitare i referendum sarà agganciato un «pacchetto» di proposte sulla giustizia; all'intervento a breve sugli interessi dei titoli di Stato un piano di accelerazione degli investimenti e di allargamento dell'occupazione; alla riforma dei regolamenti parlamentari un discorso più generale sul funzionamento delle Camere.

Ma un'impostazione come questa, «di lungo respiro», rischia di non piacere a Spadolini, più favorevole a un programma *«concreto, delimitato e operativo, per garantire l'essenziale».* Né troverà entusiasta De Mita, che in prospettiva dell'alternanza a Palazzo Chigi punta a un governo concentrato su pochi punti: legge finanziaria, superamento dei referendum e riforme scolastiche. Prima dell'accordo definitivo ci sarà ancora un po' da discutere e non è escluso che il vertice duri due giorni. Ecco su cosa.

Referendum e Giustizia. Per evitare il referendum sulla Commissione Inquirente (l'organo parlamentare che decide se un ministro debba essere sottoposto a processo) si punta alla *«sollecita approvazione»* della riforma già proposta dal governo. Per gli altri referendum, sulla responsabilità civile dei magistrati e sull'elezione dei membri del Consiglio superiore della magistratura, non possono bastare le iniziative già all'esame del Parlamento: si pensa quindi di predisporre provvedimenti mirati.

Accanto a questi, più urgenti, Craxi richiama l'attenzione su altri disegni di legge: la modifica della comunicazione giudiziaria (nata per garantire meglio i cittadini avvertendoli in tempo di indagini a loro carico, e risoltasi praticamente, per molti «indiziati» in attesa dei risultati delle inchieste, in un *boomerang* di pubblicità negativa); le limitazioni per il pubblico ministero nell'emissione degli ordini di cattura; la riparazione pecuniaria per la carcerazione subita di persone prosciolte perché risultate innocenti; le ipotesi di pene sostitutive del carcere.

Economia. Nell'immediato c'è la legge finanziaria, con gli obiettivi — che saranno mantenuti grazie anche alla congiuntura favorevole del calo del prezzo del petrolio — di portare l'inflazione al 5 per cento e fermare il deficit dello Stato a 110 mila miliardi. Un ulteriore risparmio potrà venire da un riduzione degli interessi sui titoli di Stato (ma il Tesoro fa resistenze): forse un punto in meno, forse due, e per ognuno lo Stato risparmia 3500 miliardi.

Craxi punta a utilizzare anche nel senso dello sviluppo la buona occasione fornita dalla bolletta petrolifera. Ricorda che per il prossimo triennio sono previsti 18 mila miliardi di investimenti: ma, a suo giudizio, solo con uno snellimento delle procedure il volano dell'economia può accelerare. Attualmente, per gli investimenti pubblici, la metà di quel che è stanziato viene poi effettivamente impiegato. Qualche idea è nata anche durante le consultazioni: Altissimo ha proposto una riduzione dei monopoli. *«Spiegami perché* — ha detto a Craxi —, *ad esempio, i voli sul territorio nazionale deve assicurarli solo l'Alitalia».*

Istituzioni. Al primo punto, condiviso ormai da tutti i partiti di maggioranza, c'è l'introduzione del voto palese alla Camera almeno sulle leggi di spesa e l'eliminazione della doppia votazione che ha portato (dopo l'esperienza di Cossiga sei anni fa) alla caduta anche dell'attuale governo. E' una delle modifiche necessarie dei regolamenti parlamentari.

Le altre proposte riguardano vie preferenziali per le iniziative del governo in Parlamento, conversione o rigetto obbligatori dei decreti legge entro il termine obbligatorio di sessanta giorni (per evitare, come accade ora, che decadano e vengano continuamente ripresentati), diversificazione dei compiti fra le due Camere, modifiche alla legge elettorale.

E, una riforma semplice, a Craxi l'ha proposta il sen. Giuliano Vassalli, membro della direzione del psi e presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama. *«Invece di lamentare sempre le lentezze del Parlamento* — spiega Vassalli — *basterebbe metterlo veramente in condizione di lavorare. Negli ultimi mesi, fra congressi dei partiti ed elezioni siciliane, i lavori si sono interrotti per cinque intere settimane. Poi è venuta la crisi di governo. Ora s'annuncia la legge finanziaria, con i suoi tre-quattro mesi di gestazione e il divieto, assurdo, per tutti i parlamentari di discutere d'altro. Mi chiedo: quando dovrebbero legiferare le Camere, che fra l'altro non devono occuparsi solo dei programmi del governo? La verità è che tutto è bloccato da prassi inveterate e vecchie abitudini. E dire che ad abolirle basterebbe così poco».*

Marcello Sorgi

Pli, Valitutti eletto vice presidente

ROMA — Il Consiglio nazionale del pli ha votato, a scrutinio segreto, quale vicepresidente del partito per il «cartello» delle minoranze Salvatore Valitutti. L'altro vicepresidente, Franco Martino (espressione della maggioranza), era stato eletto al congresso di Genova assieme al presidente Aldo Bozzi.

L'elezione di Valitutti ha sottolineato la netta spaccatura nella minoranza. L'ex ministro, sostenuto da Patuelli, ha avuto 55 voti; 42 sono andati a Sam Quilleri, appoggiato da Costa.

In una mozione passata a maggioranza il Consiglio nazionale approva la relazione del segretario Altissimo e ribadisce la convinzione circa «l'impraticabilità attuale» di maggioranze diverse da quella del pentapartito.

Nella mozione si richiamano gli alleati di governo *«ad uscire dagli aspetti più ridutttivi che si sono registrati e che sono stati alla base della crisi in atto per ricostruire la solidarietà di governo sulla base di ampi e duraturi accordi di programma».*

Il dibattito sull'alternanza al governo

Le regole del gioco

Chiamato così amichevolmente in causa da Norberto Bobbio («Patti chiari e palesi», *La Stampa* 23 luglio 1986) vorrei innanzitutto rassicurarlo: non direi che i nostri discorsi di questi giorni siano puramente accademici. Gli eventi stessi che si succedono nel corso della crisi di governo, tralasciando ora di valutarli, dimostrano comunque che c'è bisogno di chiarire le famose regole del giuoco e che è opportuno porre da canto qualche falso problema.

La premessa di ogni dibattito odierno è che a breve o media scadenza non si intravede il realizzarsi di una profonda riforma costituzionale od elettorale. Se ciò è esatto, gli accordi tra partiti per costituire governi di coalizione saranno una necessità, soprattutto in vista di una nuova legislatura. Tali «contratti» condizioneranno indirettamente l'azione dei titolari degli organi costituzionali: i programmi concordati formeranno poi la sostanza di deliberazioni parlamentari, le intese sulla struttura del governo limiteranno l'esercizio del potere di proposta del Presidente del Consiglio, del Cancelliere, del Primo Ministro.

Nessuno scandalo per questo, nessun bisogno di invocare un «ritorno allo Statuto» perché, anche quando mancasse l'art. 49 della Costituzione, tutti i partiti degli Stati democratici, se costretti a coalizzarsi, realizzano transazioni programmatiche e accordi per la distribuzione delle cariche ministeriali e di alta amministrazione.

Non dice nulla l'avvicendamento alla testa di quindici grandi società e banche nazionalizzate francesi di presidenti-direttori generali nominati dai governi socialisti nel 1981 e nel 1984 con altrettanti nuovi titolari vicini ai diversi gruppi della maggioranza Chirac? Sicuramente incostituzionali sono invece leggi e comportamenti che conducono a lottizzazioni partitocratiche per tutta una serie di altri incarichi, «spartiti» in Italia senza riguardi per l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione.

Dunque i «condizionamenti», che derivano all'azione degli organi costituzionali dai contratti tra i partiti coalizzati, non si risolvono in un aggiramento delle norme della Costituzione (ad esempio, art. 92) ma o in una serie di conseguenze che si possono trarre dal riconoscimento dei partiti nell'art. 49 o, comunque, in un complesso di limitazioni che non si pongono *contro*, ma se mai *oltre* o *al di là* delle norme costituzionali. Tali accordi riposano su garanzie puramente politiche: in particolare comportano che il partito, il quale non li osservi o li ritenga superati, abbia l'onere di spiegare all'opinione pubblica, e poi al corpo elettorale, i motivi eventualmente sopravvenuti della propria dissociazione. Il caso classico è rappresentato dalla rottura dell'alleanza con i socialdemocratici di Schmidt da parte dei liberali di Genscher (1982).

> **E' necessario che, accanto alla esigenza di assicurare un equilibrio di vantaggi tra i partiti coalizzati e a quella di garantire a ognuno la propria identità politica, primeggi il criterio del consenso elettorale**

Similmente, se fosse necessario per circostanze politiche particolari, il contratto potrebbe prevedere strutture governative a guida diversa e di durata predefinita nell'ambito di una stessa legislatura (accordo Shamir-Peres per il governo israeliano). Anche qui nessuna incostituzionalità, ma accordo interpartitico con esecuzione in più stadi temporali, garantita da sanzioni puramente politiche contro il partito che si dissociasse. Nessun problema di segretezza: gli accordi sarebbero resi di pubblica ragione come quelli relativi alla parte programmatica e alla composizione del governo. Non farei rientrare in questa ipotesi la vicenda italiana attuale in cui la democrazia cristiana chiede al partito socialista un trattamento di parziale reciprocità per il periodo di fine legislatura.

In ogni caso il «contrattualismo costituzionale» rappresenta un mezzo per dare alle alleanze pluripartitiche quel tanto di ordine e di stabilità che non le allontani troppo dalla efficienza operativa dei governi monocolore maggioritari. Tuttavia i criteri, cui deve ispirarsi il contenuto dei contratti di coalizione, non possono essere meramente soggettivi od arbitrari. E' necessario che accanto alla esigenza di assicurare un equilibrio di vantaggi e svantaggi tra i partiti coalizzati ed a quella di garantire ad ognuno di essi la propria identità politica primeggi (poiché siamo in un regime democratico) il criterio del consenso popolare conseguito nelle elezioni (e qui ha ragione Firpo).

Non può intaccare questo primato il diverso «potenziale di coalizione» posseduto da uno dei partiti alleati (che peraltro mancherebbe oggi in Italia non giungendo la somma dei seggi socialisti e comunisti alla maggioranza assoluta): il partito liberale tedesco, pur avendo sicuramente una *pivotal position* (tale cioè da determinare maggioranze alternative), non ha mai chiesto la carica di Cancelliere agli alleati Cdu o Spd. Né vale il generico richiamo a disparati governi di coalizione perché nei casi più citati (III e IV Repubblica francese) non si presentavano differenze quantitative così rilevanti come nelle alleanze di questo quarantennio in Italia.

Certo, molto dipende dagli uomini: Ugo La Malfa, quando accettava il ministero del Tesoro o la vicepresidenza del Consiglio, non si sentiva affatto una «egemonia» democristiana, ma riteneva di stare nelle regole pacificamente accolte in Europa. L'attribuzione ai laici della Presidenza del Consiglio nel 1981 e nel 1983, in quanto assentita o proposta dalla democrazia cristiana, lascia intatto, a mio avviso, il principio che collega l'assunzione delle maggiori responsabilità alla dimensione dei consensi elettorali conseguiti.

Deve invece essere recisamente respinto il revisionismo selvaggio come lo sintetizza, sostanzialmente giustificandolo, l'editoriale del *Corriere della Sera* 19 luglio u.s.: *«Perché tutti i partiti della coalizione sono più o meno egualmente necessari alla sua sopravvivenza, non sono le "quote elettorali" (oggettive) a fissare i criteri dell'alternanza, bensì è la valutazione "politica" (soggettiva) che ciascun partito dà del proprio ruolo all'interno della coalizione».* Qui la «pari dignità» dei partiti coalizzati c'entra ben poco: il rifiuto da parte dei *partners* di ogni criterio di «ponderazione» (Manzella) può portare al soggettivismo più sfrenato e a quelle coalizioni dissociate che tutti, caro Bobbio, come uomini di regole prima che di partito, dovremmo augurarci di evitare.

Leopoldo Elia
ex presidente Corte Costituzionale

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Abolire la tassa sui boschi

Un progetto di legge sul regime fiscale dei boschi giace presso il Parlamento in attesa di emergere dai cumuli di provvedimenti proposti ma sempre rinviati e di arrivare alla discussione conclusiva. La gente crede che i boschi siano di tutti e di nessuno: roba dello Stato, cui devono badare le guardie forestali e dove, semmai, si fanno scampagnate con picnic, disseminando le radure di sacchetti di plastica unti e di lattine vuote. Ed è già buona sorte se il mozzicone di sigaretta accesa gettato via sbadatamente o i resti di un focherello acceso per giocare ai pionieri non fanno divampare incendi rovinosi, che carbonizzano la vegetazione di intere pendici. Tralascio per disgusto, ma non ignoro, che si registrano per giunta ogni anno, in questo sedicente «bel Paese», migliaia di incendi dolosi, provocati da piromani mattoidi, da mestatori di vendette tribali e, soprattutto, da teppisti al soldo di speculatori immobiliari.

Dire «bosco» significa rievocare un'immagine antica, sepolta nella memoria, ma presente nell'io profondo di ciascuno di noi come uno scenario fantastico, che ispirò ai nostri antenati stupore e timore al tempo stesso. Il bosco è il luogo in cui i grandi alberi creano cattedrali viventi, corse da fruscii di animali timidi nascosti, da frulli d'ali, da schiocchi di cortecce, dai piccoli tonfi dei frutti che cadono. Anche chi non ha mai visto un bosco lo ha costruito nella propria fantasia attraverso la fiaba, come luogo di insidie e di meraviglie, dove in qualche folto si scopre la casina di marzapane di Hansel e Gretel, o il cupo sentiero lungo il quale avrebbe dovuto perdersi Pollicino con i fratelli. Il bosco è il luogo dove crescono i funghi profumati e striscia la vipera mortale, dove il riccio spinoso della castagna nasconde il marrone dalla polpa dolce e la bruma che sale all'imbrunire ridesta paure ancestrali.

Ancora un mezzo millennio fa le foreste ricoprivano larghissime plaghe d'Europa: persino l'Italia era ancora per due terzi una distesa continua di querce e di faggi, di abeti e di pini, e la gente che abitava le alture, le valli alpine, i dossi dell'Appennino, si nutriva di latte e di castagne, cacciava l'istrice e il ghiro, perché daino e cervo erano riserbati al signore feudale. E la fantasia mitizzante degli umili collocò nel bosco le driadi e le fate, gli gnomi e gli elfi, i satiri e i draghi, ma anche i santi eremiti; e fu nel bosco che sfavillò la croce tra le ramose corna del cervo di Sant'Uberto.

Poi, col crescere della popolazione e della fame, la gente del piano cominciò a rasare i dossi, a incendiare le radure per conquistare nuovi seminativi; nel contempo il consumo di legname si accrebbe via via per fabbricare arredi e macchine, veicoli e serramenti: gli abeti più superbi vennero abbattuti per le alberature delle flotte. Nei grandi camini dei palazzi come nei più umili focolari arsero montagne di ceppi e di ramaglia. Così il bosco è regredito via via, fino a ridursi a poche aree a stento protette o su pendii ripidi d'alta montagna, dove le teleferiche non giungono a portare le accette e le seghe micidiali.

Orbene, molti di questi boschi, esposti a tante insidie, avidità e leggerezze umane, sono rimasti in più casi di proprietà privata, e non tanto di singoli cittadini, ma di comunità montane, di consorzi di famiglie che da secoli si tramandano di padre in figlio quote di quello che nel Medioevo veniva goduto come un bene collettivo indiviso, cui ognuno attingeva con misura il puro necessario per il consumo della propria casa, offrendo come corrispettivo il proprio lavoro per la salvaguardia del bosco. Perché non si creda che una selva si protegga da sé, per una sua vitalità spontanea. Occorre ripulire di continuo il sottobosco da arbusti infestanti, serbare ben tracciati i sentieri, correggere qua e là il decorso delle acque, prevenire le frane, restaurare i rifugi e le opere murarie, sfoltire con parsimonia le piante troppo addossate o fatiscenti, sorvegliare l'afflusso dei turisti domenicali in caccia di funghi o di mirtilli, che estirpano fino all'ultimo fiorellino per poi gettarlo via, avvizzito, dopo poche ore.

Tutto questo impegno viene esercitato oggigiorno non più con la speranza di un sia pur modesto ricavo, ma per disinteressato amore. Più nessuno in città si riscalda con il caminetto, più nessuno con il vecchio *potager* di ghisa nera, più nessuno acquista dal carbonaio (ma già questo nome mostra che la nuova èra del coke era cominciata) i tondi spezzoni di essenze forti, che bruciavano a lungo sugli alari e che venivano spaccati in casa con la piccola ascia domestica, lungo il filo della venatura, per favorire la presa della fiamma. Oggi la legna da ardere non la vuole più nessuno e il trasporto, da solo, costerebbe più del gasolio.

E allora? Allora, ministro Visentini, imporre a chi salva con fatica un bosco (che a noi della Bassa garantisce ossigeno, blocca le frane, offre ai turisti svago e refrigerio) una rivalutazione di 400 volte dell'antico reddito catastale è un'assurdità e un suicidio. Il bosco non rende più. Rinunci, onorevole senatore, a quei quattro spiccioli, proponga l'esenzione totale. Anzi, se posso suggerire un emendamento, istituisca un premio di Stato per quanti, con abnegazione e disinteresse, salvano per noi questi ultimi lembi di una indimenticabile bellezza perduta.

Ragazzi beffano i super-computer

(Segue dalla 1ª pagina)

città bande di pirati che richiedono come *«tassa di iscrizione»* il numero riservato di una banca dati: curiosamente, la forma di scambio dominante nel mondo post moderno dell'elettronica clandestina è il primitivo baratto.

Con un giovane esperto seguiamo ora la rotta insidiosa dei pirati: *«Quando sei finalmente entrato nella rete* — dice la nostra guida — *sul video appare la richiesta di introdurre la parola chiave che il sistema ti chiede come segno di riconoscimento proprio per evitare intrusioni illegali».* Il pirata la compone subito sulla tastiera, se è riuscito a procurarsela al mercato nero o *«l'ha trovata, come capita spesso, grazie alla sbadataggine del papà di un compagno di scuola che lascia le carte sul tavolo o di un cugino informatico e ingenuo».*

Se invece non possiede la parola il pirata deve cercare di trovarla, come pare abbiano fatto gli «eroi» francesi. In giro ci sono molti sprovveduti e la stragrande maggioranza delle parole chiave sono incluse in una banale lista: nomi di battesimo (la gente per ricordarle facilmente sceglie come *password* il nome della moglie o dei figli), sequenze di cifre simili ai numeri del telefono o di lettere e cifre come le targhe delle automobili. *«Ma io ho fatto miracoli* — dice il pirata — *provando come parole chiave WINTER o WIJVEN, perché in Italia anche l'informatica è diffusa».*

Il resto è logica e pazienza, virtù che affollano il diario di bordo del nostro pirata: *«Una volta un importante computer a protezione di banca dati mi chiede in fase d'accesso, "di che terminale disponi?". Ci ho pensato un po' e poi mi sono detto, probabilmente ci saranno due tipi di terminali abilitati, e certamente uno l'avran chiamato A e l'altro B. Così ho scritto sulla tastiera A e ha funzionato. Quanto alle parole d'ordine se proprio non le trovi allora inserisci il programma di routine matematica, che ripete pazientemente le possibilità di cifre e lettere, finché, con un po' di fortuna, passi».*

«E' così — conferma un hacker milanese —: *tutte le volte che mi trovo in difficoltà chiedo il programma Help, aiuto, mezzo lì per dare una mano ai clienti poco esperti e ne ricavo un sacco di informazioni, oppure cerco "Dir", l'elenco delle funzioni in memoria e tento di uscire. Basta essere logici, come mai che si chiami l'ingresso all'università di ingegneria a Palermo se non PAING? Ne deduco che a Perugia il corso per stranieri potrebbe avere come parola chiave PGSTR».*

Per quanto sembrino aggressivi gli *hackers* sono spesso in realtà timidi, introversi, ci sono tra loro adolescenti con handicap fisici, molti si sentono snobbati dalle ragazze che frequentano poco questo mondo segreto. Per difesa l'hacker sceglie lo snobismo e la malinconia dei gruppi chiusi. *«Perché lo facciamo? Per la sfida, per il gusto di battere con l'intelligenza e la fortuna un avversario sconosciuto».* Il loro futuro potrebbe però essere d'oro: *«Quando devo assumere un giovane informatico* — dice Bartoli della società Summa — *gli chiedo quali banche dati ha violato, perché per imparare a difendersi occorre saper attaccare; se il ragazzo ammette di non averci mai provato non mi fa una bella impressione».*

Gianni Riotta

Da Spandau Hess scrive «Sono malato e quasi cieco»

MONACO — Rudolf Hess, ultimo esponente del nazismo all'ergastolo nel carcere alleato di Spandau a Berlino Ovest, ha descritto in una lettera i molti acciacchi di cui soffre, all'età di 92 anni.

Il suo avvocato ha rivelato il contenuto della lettera precisando che Hess cominciò a scriverla prima di essere ricoverato per una settimana, all'inizio del mese, nell'ospedale militare britannico per controlli medici, e la terminò dopo il ritorno a Spandau.

Nella lettera alla moglie Ilse, l'ex vice di Hitler dice di essere diventato quasi cieco e di avere ancora un barlume di vista in uno solo degli occhi, di soffrire di dolori allo stomaco, di disfunzioni circolatorie e di un'ernia che gli impediscono di passeggiare nel cortile della prigione.

In cerca dei due naufraghi

(Segue dalla 1ª pagina)

gio — *sarà molto difficile».*

I radar individuano ogni oggetto galleggiante nel raggio di 30 chilometri: ieri il pesce martello e le due balene. Del canottino nessuna traccia, e le previsioni non sono certo ottimistiche. A bordo, in ogni caso, nella stiva dell'aereo sono pronti i quattro canotti, con viveri e coperte e radio, da gettare ai due naufraghi.

Gli equipaggi degli Atlantic — un turboelica che pesa 47 tonnellate, autonomia di 18 ore — sono specializzati in missioni simili a questa. Il 41° stormo, di stanza a Sigonella, ha partecipato alle operazioni militari nei giorni del sequestro dell'Achille Lauro. Spesso si alzano in volo per controllare le intenzioni di Gheddafi e la situazione attorno a Lampedusa. L'età media non supera i 35 anni, e tutti hanno alle spalle almeno 5 mila ore di volo. Per oggi avevano in programma un'esercitazione nel Mediterraneo con un sottomarino cinese.

Il ritorno, ieri pomeriggio, è stato complicato dal cattivo tempo nella Francia del Nord. La torre di controllo di Lorient, causa scarsa visibilità — un nebbione invernale — non ha concesso l'autorizzazione all'atterraggio. Così l'Atlantic ha puntato sulla base militare di Landivisiau. E qui, a quaranta chilometri da Brest, cento chilometri più a Nord rispetto alla base di Lorient, è cominciata l'attesa del via libera per il ritorno. L'equipaggio ne ha approfittato per dormire qualche ora, nelle brandine di bordo. Autorizzazione al decollo prevista per le 22,30 circa.

La missione continua, anche se gli equipaggi dei due Atlantic cominciano a sentire la fatica — dieci ore di volo sull'Oceano sono pesanti — in tre notti hanno dormito appena cinque ore e le ricerche dovrebbero continuare per tutta la prossima settimana. *«Per adesso andiamo avanti così. E' vero* — commenta a nome dell'equipaggio il capitano di fregata Galzerano — *c'è il problema della stanchezza. Ma in questa missione ci sono due vite che forse è ancora possibile salvare. Ci piacerebbe poter dire noi c'eravamo...».* Questa mattina, come ieri, sveglia alle 6 e decollo alle 8. Buona fortuna.

Giovanni Cerruti

Il «Berlucchi Champenois d'Italia» durante gli allenamenti

SEGNALI DA UNO STRANO DUELLO

Forza maggiore

M. aveva fretta perché aveva un appuntamento importante col direttore di una biblioteca. Non conosceva quel quartiere della città: chiese la via ad un passante, che gli indicò un vicolo lungo e stretto. Il suolo era acciottolato. M. vi entrò, e quando fu a mezzo cammino vide venirgli incontro un ragazzo tarchiato in canottiera, forse un marinaio. Notò con disagio che non c'erano slarghi né portoni: benché M. fosse smilzo, al momento dell'incrocio sarebbe stato costretto ad un contatto sgradevole. Il marinaio fischiò, M. udì un latrato alle sue spalle, il grattare degli unghioli, poi l'ansito dell'animale accaldato: il cane doveva essersi accovacciato in attesa.

Avanzarono entrambi, finché si trovarono fronte a fronte. M. si addossò al muro per lasciare libero il passaggio, ma l'altro non fece altrettanto; rimase fermo e posò le mani sui fianchi, ostruendo completamente il cammino. Non aveva un'espressione minacciosa; sembrava che aspettasse tranquillamente, ma M. udì il cane ringhiare profondo: doveva essere un animale di grossa taglia. Fece un passo in avanti, al che l'altro appoggiò le mani alle pareti. Vi fu una pausa, poi il marinaio fece un gesto con le due palme rivolte al suolo, come chi carezzasse una lunga schiena o placasse le acque. M. non capì; chiese «Perché non mi lascia passare?», ma l'altro rispose ripetendo il gesto. Forse era muto, o sordo, o non intendeva l'italiano: ma avrebbe pur dovuto capire, la questione non era così complessa.

Senza preavviso il marinaio sfilò gli occhiali di M., glieli cacciò in tasca e gli sferrò un pugno allo stomaco: non molto forte, ma M., colto di sorpresa, arretrò di parecchi passi. Non si era mai trovato in una situazione simile, neppure da ragazzo, ma ricordava Martin Eden e il suo scontro con Faccia di Formaggio, aveva letto Ettore Fieramosca, l'Orlando Innamorato, il Furioso, la Gerusalemme e il Don Chisciotte, ricordava la storia di Fra Cristoforo, aveva visto Un Uomo Tranquillo, Mezzogiorno di Fuoco e cento altri film, e perciò sapeva che prima o poi quell'ora anche per lui sarebbe venuta: viene per tutti. Cercò di farsi animo, e rispose con un diretto, ma si accorse con stupore che il suo braccio era corto: non riuscì neppure a sfiorare il viso dell'avversario, che lo aveva tenuto a distanza puntandogli le mani sulle spalle. Allora caricò il marinaio a testa bassa: non era solo una questione di dignità e d'orgoglio, non solo aveva bisogno di passare, ma in quel momento il farsi strada in quel vicolo gli appariva una questione di vita o di morte. Il giovane gli acchiappò la testa fra le mani, lo respinse, e ripeté il gesto dei due palmi, che M. intravide nella nebbia della miopia.

A M. venne in mente che avrebbe potuto anche lui giocare sulla sorpresa: non aveva mai praticato alcun genere di lotta, ma qualcosa gli era pure rimasto delle sue letture, e gli balenò in mente, da un remoto passato, una frase letta trent'anni prima in un romanzo del selvaggio Nord: «Se il tuo avversario è più forte di te, abbassati, gettati contro le sue gambe e spaccagli le ginocchia». Indietreggiò di qualche passo, prese la rincorsa, si raccolse a palla e rotolò contro le gambe tozze del marinaio. Questi abbassò una mano, una sola, arrestò M. senza sforzo, lo afferrò per un braccio e lo rialzò: aveva un'espressione stupita. Poi rifece il solito gesto. Il cane frattanto si era avvicinato, e annusava i pantaloni di M. con aria minacciosa. M. udì un passo secco e rumoroso alle sue spalle: era una ragazza in abiti vistosi, forse una prostituta. Superò il cane, M. ed il marinaio come se non li vedesse, e scomparve in fondo al vicolo. M., che aveva vissuto fino allora una vita normale, cosparsa di gioie, noie e dolori, di successi e di insuccessi, percepì una sensazione che non aveva mai provata prima, quella della sopraffazione, della forza maggiore, dell'impotenza assoluta, senza scampo e senza rimedio, a cui non si può reagire se non con la sottomissione. O con la morte: ma aveva un senso morire per il passaggio in un vicolo?

Ad un tratto, il marinaio acchiappò M. per le spalle e lo spinse verso il basso: possedeva veramente una forza straordinaria, e M. fu costretto ad inginocchiarsi sui ciottoli, ma l'altro continuava a premere. A M. dolevano le ginocchia in modo intollerabile; tentò di scaricare una parte del peso sui calcagni, per il che dovette abbassarsi ancora un poco ed inclinarsi all'indietro. Il marinaio ne approfittò: la sua spinta da verticale si fece obliqua, ed M. si trovò seduto con le braccia puntellate dietro di sé. La posizione era più stabile, ma poiché ora M. era assai più basso, la pressione dell'altro sulle sue spalle si era fatta proporzionalmente più intensa. Lentamente, con spunti convulsi ed inutili di resistenza, M. si trovò appoggiato sui gomiti, poi coricato, ma con le ginocchia ripiegate ed alte: almeno quelle. Erano fatte di ossa dure, rigide, difficili da vincere.

Il ragazzo emise un sospiro come fa chi deve fare appello a tutta la sua pazienza, afferrò i calcagni di M., uno per volta, e gli distese le gambe contro il suolo premendo sulle rotule. Era questo dunque il significato del gesto, pensò M.: il marinaio lo voleva disteso, subito; non tollerava resistenze. L'altro cacciò via il cane con un comando secco, si tolse i sandali reggendoli in mano, e si accinse a percorrere il corpo di M. come si percorre in palestra l'asse d'equilibrio: lentamente, a braccia tese, guardando fisso davanti a sé. Pose un piede sulla tibia destra, poi l'altro sul femore sinistro, e via via sul fegato, sul torace sinistro, sulla spalla destra, infine sulla fronte. Si infilò i sandali e se ne andò seguito dal cane.

M. si rialzò, si rimise gli occhiali e si rassettò gli abiti. Fece un rapido inventario: c'erano vantaggi secondari, quelli che il calpestato ricava dalla sua condizione? Compassione, simpatia, maggiore attenzione, minore responsabilità? No, poiché M. viveva solo. Non ce n'erano, né ce ne sarebbero stati; o se sì, minimi. Il duello non aveva corrisposto ai suoi modelli: era stato squilibrato, sleale, sporco, e lo aveva sporcato. I modelli, anche i più violenti, sono cavallereschi, la vita non lo è. Si avviò al suo appuntamento, sapendo che non sarebbe stato mai più l'uomo di prima.

Primo Levi

CERONETTI TRADUCE MACHADO

La Primavera

(1937: una poesia della guerra civile)

Più che la guerra (il panico, l'orrore)
Quando col pigro volo di un'otarda
Ci sorvola il funesto trimotore
E sull'inerme mio tetto si attarda,
Forte sei tu che col tuo alacre sêlam
Rianimi la campagna e nelle gemme
Preservi il pioppo col chiaro tuo verde.
Sciolta cadrà la neve dalla cima
Sull'arrotato gelo della terra
Ancora bruna. Un rimbombo
Tra i monti, e si disperde
Della sirena il lugubre ululare
Sul mare fumigante, nell'azzurro
L'argentea fusoliera. In me l'udito
Solo i fremiti intensi ha che distilla,
Immortale bambina, dea incoercibile,
La tua ribeca in fiore.

Antonio Machado
(versione di Guido Ceronetti)

IL REGISTA PARLA DEL SUO NUOVO FILM, UNA METAFORA DEL PAESE

Scola: famiglia all'italiana

Gassman e quaranta attori in una saga famigliare, una non-storia che dura ottant'anni - «Come istituzione tradizionale, la famiglia è sepolta. E' viva come finestra sul mondo e laboratorio di vita collettiva» - Il borghese e l'avventuroso, la moglie e l'amante - «Il carattere italiano è incapace d'arrangiarsi, tendente alla depressione, niente affatto musicale, ma cocciuto, sanamente insensibile»

ROMA — Ettore Scola racconta l'indistruttibile istituzione italiana, *La famiglia*: «*Ma è piuttosto un film sull'indole borghese, sui personaggi disegnati dal Novello geniale de Il signore di buona famiglia*».

Nel teatro cinque di Cinecittà è ricostruito il vasto appartamento medioborghese del quartiere Prati, forse il più umbertino e piemontese di Roma, che è il palcoscenico della vita famigliare, il luogo unico in cui si muovono i quaranta attori (Vittorio Gassman protagonista, Stefania Sandrelli sua moglie, Fanny Ardant la sua amata cognata, Carlo Dapporto suo fratello, Ottavia Piccolo la sua cameriera e tanti altri). Pavimento di mattonelle grigie, mobili pesanti brutti e assoluti, porte marrone scuro, fotografie scolastiche e diplomi incorniciati alle pareti, ritratti di parenti sul cassettone, le statuette del kitsch immortale: caprioli scattanti, busto di Dante, eroi sullo scoglio lambito dal mare tempestoso, donnine riverse anelle e piccanti. I libri federali di carta di Varese. L'Odol in bagno. L'automobilina a pedali di latta rossa per i giochi dei bambini. La radio in radica di noce.

In che anno siamo?

«*Ma è una scenografia del ricordo, per una non-storia che dura ottant'anni; quanto la vita del protagonista, un professore, dal 1906 della nascita al 1986 della festa per l'ottantesimo compleanno. Otto capitoli scanditi dai decenni, otto scene d'una famiglia in un interno. La Storia (guerra, fascismo, guerra, dopoguerra, Repubblica, consumismo, terrorismo) si svolge fuori; dentro la casa si dipana la storia di piccole esistenze, private ma riconoscibile, nota. Non è un film preciso, piuttosto un flusso di racconto, l'argomento d'una conversazione con se stessi. Credo che tutti si interroghino sulla propria famiglia: il bene e il male, le colpe e i rimorsi, il memorabile e il dimenticato, i parenti cancellatisi e quelli che hanno lasciato una traccia... Nella famiglia si fanno i primi esperimenti del vivere con gli altri, nella famiglia stanno gli alibi da rintracciare, le fughe verso l'interno, le vigliaccherie; e gli affetti, le passioni, le radici... Nessun'altra aggregazione umana offre un quadro così vario e completo d'interdipendenze*».

Ma lei ama le famiglie? Oppure, come André Gide, le odia?

«*Come istituzione tradizionale, credo che la famiglia sia sepolta. Come fatto istintivo, tribale, è eterna. Tutta una proverbialità popolare ("tengo famiglia", "i panni sporchi si lavano in famiglia", "fratelli coltelli, parenti serpenti", "dei fatti di casa la lingua rasa" e così via) definisce la famiglia come il luogo della separazione dagli altri e della rinuncia agli ideali, di una complicità melensa; un luogo di vigliaccherie, di rifiuti, di astensione dalle responsabilità; il luogo deputato degli egoismi di sangue. Proprio questo ha determinato la fine della vecchia famiglia patriarcale: ed è un bene che sia morta. Credo invece molto nella famiglia come finestra sul mondo e non come specchio di sé, come laboratorio di vita collettiva. Mi pare che anche i giovani provino adesso il bisogno di equilibrare la loro insicurezza di futuro con qualche certezza: trovare un compagno o una compagna, fare figli, socializzare con gli amici*».

E «La famiglia» del suo film è vecchia o nuova?

«*Non è una famiglia netta, con caratteri precisi: è un poco più emblematica, magari abbastanza irreale per la condensazione di avvenimenti e di tipi di persone. Prima è tradizionale, poi mutevole, poi mutata. Nel presente, intorno al protagonista ottantenne la grande famiglia si riproduce: ma c'è una figlia sposata e separata col suo nuovo compagno, c'è una ragazza madre con la sua bambina, c'è il fratello che ha sposato la cameriera di casa. Tutto è diverso tranne la forza dei legami d'affetto*».

Il suo protagonista è un uomo tranquillo...

«*Io non credo agli eroi positivi. Penso con rimorso che la commedia cinematografica italiana porti la responsabilità d'aver suscitato una simpatia assolutoria per i gaglioffi. Temo che sia ancora molto radicata nel sentimento italiano la predilezione per i personaggi attivi, dinamici, decisi, generosi, pronti a rischiare, fanfaroni.*

«*Il protagonista de La famiglia non è un uomo di grandi virtù né di grandi eroismi: è un medioborghese coltivato, civile, con istinti sempre giusti ma senza molti slanci. Certe scelte (a esempio, rifiutare d'iscriversi al partito fascista e perdere così il posto di professore) le fa anche perché sono legate alla sua natura di uomo tranquillo, che preferisce stare a casa coi suoi libri piuttosto che andare alle adunate. A volte le sue scelte aderiscono al suo pensiero, altre volte no. E' innamorato di una donna che non è sua moglie, vorrebbe rompere, andarsene: ma non lo fa, rimane a casa, come accade quasi sempre anche per il pudore che spesso frena l'italiano di fronte ai gesti definitivi.*

«*Il film lo mette a confronto con suo fratello: un uomo più sconsiderato, anche più generoso, fascista per vitalismo, più pronto a scommettere e rischiare, uno entusiasta che vuole uscire di casa e vedere il mondo, che sperimenta la guerra e la prigionia, che sposa l'ex cameriera, che si butta in commerci rovinosi. Tra questi due tipi di italiani entrambi criticabili, tra il borghese e l'avventuroso, qual è il migliore o il meno peggio?*».

Domanda retorica: se il secondo viene presentato nel film come un fallito e il primo no... Nella sua «Famiglia» ci sono anche due tipi femminili: l'amante e la moglie, la donna indipendente, artista, fuggitiva, e la donna provvida, salda, affettuosa.

«*Se esiste una scissione tra famiglia e ideali, esiste pure una scissione tra famiglia e passioni. L'italiano ha sempre pensato che la passione vada vissuta fuori casa, mentre dentro casa si vive la sicurezza, la tenerezza, l'affetto. Non è un atteggiamento di comodo, un calcolo: sono scelte diverse, che gli uomini fanno perché corrispondono a loro diversi bisogni. Quei due tipi di donne, l'indipendente appassionata e la moglie-madre, rispecchiano una realtà anche oggi molto frequente in Italia: io la presento senza giudizi, piuttosto con quei dubbi che mi sono più congeniali*».

Con la sua famiglia, quella d'origine e quella che si è formato, lei ha avuto conflitti?

«*Mio padre era medico, un uomo mite, pacato, uno di quei fascisti che non andavano alle adunate e che opponevano resistenza passiva alla retorica. Mia madre era professoressa di lettere, suonava male il pianoforte. Con loro non ho mai litigato, neppure quando dopo due anni di studi ho rinunciato a diventare medico come mio padre e mio fratello. Di casa non me ne sono andato via. Ho vissuto nel nostro vecchio appartamento di piazza Vittorio fino a quando mi sono sposato, a [illegible] anni, con una ragazza che veniva da una famiglia dello stesso tipo, con un padre dalle idee più decise. Conflitti non ne ho avuti neppure con la nuova famiglia, sul cui altare non ho sacrificato nulla*».

«La famiglia» è un film autobiografico?

«*Poco, e completamente: come sempre*».

E questa famiglia non sarà una metafora dell'Italia?

«*Certo è italianissima, non potrebbe essere che italiana. Certo, di fronte a guerre, fascismi e avvenimenti storici, questa famiglia ha una capacità di assorbimento, una continuità, una mancanza di rotture assai simili a quelle della società italiana. Certo, non fa nessuna rivoluzione, ma registra molte piccole rivoluzioni/evoluzioni. Io sono abbastanza soddisfatto del carattere italiano: che è cupo, incapace d'arrangiarsi, tendente alla depressione, niente affatto musicale, ma caparbio, cocciuto, resistente, sanamente insensibile. Siamo gente che "tiene", come si diceva qualche anno fa: così che alla fine, chissà perché, non ci ritroviamo a quell'ultimo posto cui forse ci destinerebbero la Storia, la politica, le ladrerie e le ferocie nazionali. Certo, la casa de La famiglia, che cambia ma molto poco e molto lentamente, sempre un poco buia, non gaia e senza mandolini, potrebbe benissimo somigliare all'Italia*».

Con lei più la malinconia del tempo che passa?

«*Mah, non so. Il tempo che passa sarà malinconico, ma è anche innovativo: un vecchio con un bambino tra le braccia che immagine è, triste, serena o semplicemente naturale?*».

Oggi il suo sguardo su personaggi e situazioni sembra più affettuoso che ironico o beffardo.

«*Mah, non so. Però è vero che non sono più molto divertenti, i miei film. Peccato: ci tenevo tanto a far ridere*».

Lietta Tornabuoni

Vittorio Gassman in «La famiglia» di Ettore Scola. Alle sue spalle, da sinistra: Monica Scattini, Alessandra Panelli, Athina Cenci, un trio comico di zie nubili (Foto Equipe reporters)

TORNANO AD ASCONA NOVANTAQUATTRO CAPOLAVORI DEL MUSEO DI WUPPERTAL

Monte Verità da Bakunin a Picasso

ASCONA — A due passi dal confine italo-svizzero sul versante piemontese dell'alto Lago Maggiore: un piccolo centro, oggi, di mondanità turistica internazionale e di alta cultura psico-antropologica e spiritualistica (i convegni di «Eranos», nati nel 1933 a iniziativa di Olga Fröbe-Kapteyn sotto l'ala di Jung e in seguito di Kerényi e di Bonaiuti); ai primi del '900, un villaggio di pescatori poveri intorno a cui si sviluppava, a un livello quasi «magico» e certamente esoterico, un incredibile concentramento di gruppi e di rappresentanti di tutte le utopie libertarie, naturistiche, mistico-sincretistiche (fra Occidente e Oriente) fra XIX e XX Secolo. Fulcro di questo concentramento, la collina di Monescia sopra Ascona ribattezzata nel 1902 «Monte Verità».

Harald Szeemann ne ha raccolto nel 1978 le memorie in memorabili mostra e libro-catalogo, con appassionata partecipazione ma anche con rigore interdisciplinare: «*A partire dall'ultimo quarto del XIX Secolo nella regione azforica, pedagogica dell'alto Lago Maggiore fu proclamato, sognato, vissuto e sofferto un potenziale enorme di utopie e di nuovi progetti di vita, che ha imbevuto di sé il terreno dell'odierna località climatica di Ascona...*».

Un incredibile concentramento di cultura e individualità comunque «fuori norma»: anarchici da Bakunin a Mühsam a Friedeberg, naturisti come Henri Oedenkoven (con la compagna Ida Hofmann), fondatore e battezzatore di «Monte Verità», e i fratelli Karl e Gusto Gräser; teosofi e occultisti, seguaci della Blavatsky e di Steiner; fondatori della danza libera nella natura, la Duncan, Charlotte Bara, Mary Wigman e soprattutto Rudolf von Laban; protopsicanalisti eterodossi come Otto Gross. E le arti: Lawrence, Joyce, Rilke, Hesse, George.

Con la calata degli scrittori nordici anglo-tedeschi verso il mito e la magia del Meridione (per alcuni una tappa, per altri come Stefan George l'ultimo approdo) siamo alla nuova stagione fra le due guerre. Ascona, dove Monte Verità viene acquistato dal banchiere tedesco Eduard von der Heydt, che vi fa erigere dall'architetto Fahrenkamp di cultura Bauhaus l'albergo-residenza di assoluto rigore razionalista, è un polo delle avanguardie artistiche: i dadaisti zurighesi, gli ex membri russi delle secessioni monacensi, Marianne von Werefkin e Alexej Jawlensky, l'amico e seguace di Klee Louis Moilliet.

Klee stesso soggiornò nel 1930, seguito poi da tutto lo stato maggiore del Bauhaus, Gropius, Moholy Nagy, Bayer, Breuer, Schlemmer, che vi progettò nel [illegible] con Suhrchen una nuova messinscena delle *Noces* di Strawinsky, poi non realizzata.

Questo nuovo clima trovò nello stesso tempo alimento e rispondenza nel singolare, raffinato gusto collezionistico di Eduard von der Heydt, ereditato dal padre August, il cui straordinario ritratto fatto da Kees van Dongen campeggia oggi ad apertura d'una delle tre sezioni (quella nel Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona) della mostra, fino al 17 agosto, «Da Marées a Picasso»: una bellissima scelta, a cura di Szeemann, di 94 capolavori del Museo Von der Heydt di Wuppertal in cui sono confluite le collezioni di August e Eduard von der Heydt.

Dopo che negli Anni 30 Eduard (il «Budda di Ascona») poté prendersi il gusto di arredare sale da pranzo e addirittura anticamere della casa-albergo di Monte Verità con Picasso, Gauguin, Munch, Toulouse-Lautrec e sculture Khmer, la collezione pittorica confluì nel Museo di Wuppertal intitolato nel 1961 al nome della famiglia, mentre quella extra-europea andò a costituire forse il più ricco museo in Europa in quel campo, il Rietberg di Zurigo.

Oggi un'antologia da Wuppertal è tornata ad Ascona, e offre al visitatore «meridionale» uno specchio di una cultura collezionistica, quella tedesca della prima metà del secolo, meno nota e singolare. Offre soprattutto la possibilità di conoscere, con ricchi gruppi di opere, autori di notevolissimo livello ma di rara frequentazione, se non nei musei tedeschi: come von Marées, uno dei prototipi del classismo simbolista alla pari con Böcklin e Klinger, come Corinth, uno dei santi padri, fra i due secoli, dell'arte espressionista, come la Modersohn-Becker, a sua volta gauguiniana santa madre dei pittori della «Brücke», a cui viene talora attribuita nonostante la precoce morte nel 1907, a trentun anni.

Fu in effetti l'espressionismo il grande amore contemporaneo di August von der Heydt: lo comprovano qui le opere sceltissime di Nolde, di Kirchner (con il capolavoro delle *Donne nella strada* cui giustamente è dedicato il manifesto della mostra), di Kokoschka, con il drammatico, aggrovigliato *Autoritratto* del 1917. Sul versante del «Cavaliere Azzurro», due sole opere, ma eccezionali: un Kandinsky del 1908, *Chiesa di Riegsee*, esattamente in bilico fra le dense fantasie cromatiche della prima fase del pittore e l'astrazione espressionistica degli anni a venire; e un gioiello di Franz Marc, *Volpe*. A loro confronto, un celebre capolavoro di Jawlensky, *Ragazza con peonie*.

Il discorso continua con l'espressionismo neo-oggettivo, «duro», feroce del primo dopoguerra: Dix, Schad, un gruppo formidabile di opere di Beckmann. Questa prima parte della mostra, in cui prevale il nucleo originario della collezione di August von der Heydt, integrato da acquisti recenti grazie al fondo di [illegible] lasciato a Wuppertal da Eduard (fra gli altri, un grande De Chirico «ferrarese» del 1917), è suddivisa fra il Centro Culturale Beato Pietro Berno e il Museo Comunale. Siamo in mezzo al mondanissimo centro d'oggi di quel villaggio di pescatori che considerava come un altro mondo, della luna o dei folli o dei diavoli, quello degli anarchici, naturisti-nudisti, teosofi su al Monte Verità.

E qui, nell'albergo donato da Eduard von der Heydt al Canton Ticino con il mandato, ancor oggi inevaso, di farne un centro culturale, si conclude la mostra con la bella idea di riportarvi, sia pure per soli due mesi, alcune delle opere della collezione di Eduard che già lo arredavano. Innanzitutto la *Famiglia di arlecchino* di Picasso del 1905, uno dei dipinti di maggior impegno immediatamente successivi alle *Demoiselles d'Avignon*, e primo precocissimo esempio di «rivisitazione» della fase precedente, il periodo «rosa». Lo affiancano una rarissima opera già acquistata dal padre August, l'*Uomo con pelle[illegible]* del 1900 (così come il grande protocubista, il dono), e due capolavori del secondo dopoguerra di più recente acquisto del museo, un grande *Nudo col gatto* e l'*Aragosta rossa*.

Intorno, si scandiscono esempi dell'eccezionale gusto di padre e figlio: fra gli altri, sul versante di August, lo splendore [illegible] della *Natura morta* dipinta da Gauguin nel 1901, un anno prima della morte; su quello di Eduard, la preziosità suprema e conturbante dei tre Odilon Redon; accanto a essi, l'indicibile calore-colore della *Toeletta bianca* di Bonnard.

Marco Rosci

Pablo Picasso: «Nudo di donna sdraiata con gatto» (1964, Museo von der Heydt, Wuppertal)

Storia e segreti
di un matrimonio reale

Renato Barneschi

ELENA DI SAVOIA

Una grande regina, una grande donna.

Dello stesso autore di *Frau von Weber, vita e morte di Mafalda di Savoia a Buchenwald.*
Premio Bancarella 1983.

RUSCONI

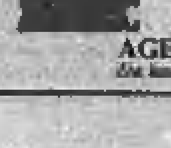
FUMO: SICUREZZA DI SMETTERE

CON L'AGRAFE DI BLUMSTEIN LIBERI DAL VIZIO DEL FUMO.

Oltre l'80% dei fumatori che si sono rivolti ad un Centro C.I.A. ha smesso di fumare grazie alla applicazione in esclusiva dell'agrafe Blumstein.

CENTRO ITALIANO ANTITABACCO

21 Centri in Italia
A TORINO - Via S. Quintino 34
Tel. 011 544.070 - 510.883



Salone
LA STAMPA
Via [illegible] - Torino
[illegible]

AGENZIA VIAGGI ATIV
[illegible]

OSSERVATORIO

La Thailandia rivota ma teme l'avventura

(Alle elezioni anticipate probabile conferma del premier Prem)

Oggi si vota in Thailandia dopo una campagna elettorale piuttosto «sommessa» anche se costosissima per gli elefanti portati in parata nei villaggi, per i soldi che sono stati spesi nella pratica usuale di acquisto dei voti da parte dei candidati: a un potente capo villaggio si regala minimo una motocicletta, massimo un'automobile, un elettore qualunque si può accontentare sborsando da 2 a 15 dollari. All'accusa di brogli elettorali non sfugge nessuno dei sedici partiti in lizza, nessuno dei 3611 candidati che si contendono i 347 seggi del Parlamento disciolto dal primo ministro Prem a fine maggio quando, su una legge finanziaria, gli venne negata la fiducia dal partito di azione sociale, uno dei quattro della coalizione.

Ma gli inevitabili brogli non diminuiscono l'importanza di queste elezioni anticipate, il fatto che il popolo venga chiamato comunque a esprimersi e i politici costretti a esporsi, in un momento in cui i governi di molti altri Paesi asiatici hanno già affrontato o si preparano a affrontare quanto prima — il 3 agosto si vota in Malaysia — il giudizio delle urne. Dove non sono previste elezioni, come in Pakistan o in Corea, l'opposizione le esige a gran voce, così la «febbre» elettorale dilaga da Seul a Bangkok, dal Bangladesh al Nepal, ancora sotto l'influsso delle Filippine e del «fenomeno Cory».

In questo panorama assumono rilievo le elezioni thailandesi di oggi il cui risultato è dato al 80 per cento per scontato: Prem, il sempre sorridente ex militare, verrà riconfermato alla carica di primo ministro. Di sicuro verrà formato un altro governo di coalizione, visto che nessuno dei sedici partiti che si presentano all'elettorato riuscirà a guadagnare una significativa maggioranza e che tutti presentano più o meno la stessa piattaforma politica. A Prem, che è al potere dal 1980 gli avversari rivolgono accuse tutto sommato piuttosto blande: eccessive misure di «austerity», un tasso di disoccupazione relativamente alto — ufficialmente è soltanto il 2 per cento —, il declino dei prezzi sul mercato internazionale di prodotti agricoli come il riso e lo zucchero, tra le maggiori voci di esportazione della Thailandia, un Paese di 50 milioni di abitanti con un reddito pro capite di 800 dollari all'anno, quindi non sottosviluppato ma già ben avviato allo sviluppo, anche se ha alle spalle una storia turbolenta.

Da quando, nel 1932, la Thailandia è diventata una monarchia costituzionale, ci sono stati infatti diciassette colpi di Stato, l'ultimo abortito dieci mesi fa, quindici elezioni generali, quarantaquattro governi: i due pilastri del Paese, la monarchia e l'esercito, non hanno però mai vacillato anche se a partire dagli Anni Settanta si è andata disgregando l'onnipotente struttura di potere dell'esercito, nel cui seno sono emersi ufficiali più «moderni», più tecnologicamente preparati ma anche più idealisti e più politicizzati, convinti che «l'attuale forma di democrazia, il sistema elettorale in particolare, servono unicamente ai fine della dittatura capitalista», come ha detto di recente il generale Chavalit Yongchaiyut il quale si dichiara favorevole alla «sovranità delle masse».

Contemporaneamente, la società civile thailandese è cresciuta, è diventata più complessa, più tecnicamente e tecnologicamente orientata, grazie anche all'apporto delle multinazionali che hanno reso più dinamica la scena. Questo per lo meno è il parere di un politologo thailandese, il professor Likhit, il quale prevede che l'aumento in percentuale della «classe media» e una conseguente maggiore politicizzazione delle masse, sbarreranno per sempre la via ai militari. Ma sono previsioni che valgono sui tempi lunghi, non saranno i risultati delle elezioni a confermarle visto che potrebbero al massimo indicare il prevalere di una tendenza.

Ad ogni modo Prem è un ex militare che è riuscito a giostrarsi nel compromesso, dicono a «mimetizzarsi»: il suo più pericoloso rivale è il generale Arthit, capo di stato maggiore dell'esercito fino a due mesi fa, quando Prem lo destituì per nominare al suo posto il generale Chavalit, proprio quello che dice di credere nella «sovranità delle masse», non nelle elezioni.

Il generale Arthit è sostenuto dal partito democratico unito, uno dei quattro della coalizione governativa, in ottimi rapporti con la Casa reale, l'altro pilastro della Thailandia.

La nomina a primo ministro di Arthit potrebbe essere la sorpresa di questa consultazione elettorale che ha tre «democratici» sbocchi: niente cambia, cioè Prem resta al potere; si fa un gioco di palazzo, cioè sale Arthit; Chavalit o qualche «giovane turco» tenta il diciottesimo golpe.

Renata Pisu

Swaziland e Lesotho apertamente, ma non sarebbero i soli

No africani alle sanzioni

L'ha rivelato il sottosegretario agli Esteri inglese - Si temono rovinosi contraccolpi sulle economie nazionali - Ad Addis Abeba (vertice Oua) nuove accuse all'Occidente: protegge Pretoria

ADDIS ABEBA — Il vertice dell'Organizzazione per l'unità africana, in corso nella capitale etiopica, ha lanciato nuove, dure accuse contro il regime sudafricano e i Paesi occidentali che si rifiutano di decretare sanzioni contro Botha. Quasi contemporaneamente, a Londra, il sottosegretario agli Esteri Lynda Chalker rivelava che alcuni Paesi del Continente Nero avrebbero al contrario espresso al governo inglese la loro preoccupazione per l'eventualità di boicottaggi anti-Pretoria.

La Chalker ha informato di questa circostanza il deputato conservatore Terry Dicks, che le chiedeva quali Paesi africani avessero manifestato la loro indisponibilità all'applicazione di sanzioni. In una lettera, il sottosegretario afferma che «le comunicazioni tra i governi sono confidenziali, tuttavia alcuni Paesi africani hanno manifestato la loro preoccupazione per le conseguenze che deriverebbero loro dall'applicazione di provvedimenti contro il Sud Africa».

Dicks ha dichiarato all'agenzia *Press Association*: «*La lettera della Chalker cela accuratamente il fatto che tra questi Paesi ci sono lo Zimbabwe, lo Zambia, il Botswana e il Lesotho. E' il tipico doppio gioco di questi dirigenti da quattro soldi, che a voce chiedono una cosa, mentre di fatto ne praticano un'altra. E' la dimostrazione che non si può dare loro credito*».

Che l'economia sudafricana rappresenti un volano per molti Paesi vicini lo dimostra peraltro la recente ondata di immigrati negri clandestini, malgrado l'apartheid. Proprio in questi giorni Pretoria ha cominciato a installare una barriera di filo elettrico lungo parte del suo confine con il Mozambico per impedire l'accesso al suo territorio di profughi.

All'incontro di Addis Abeba non si è tuttavia parlato di questo, ma di come aumentare la mobilitazione contro Botha. John Makatini, responsabile del dipartimento internazionale dell'African national congress, il movimento antiapartheid fuorilegge, ha ribadito che Usa e Gran Bretagna stanno diventando complici di Pretoria nell'uccisione di un numero sempre maggiore di neri.

«*Ci stiamo avviando verso una Norimberga africana*», ha detto il leader dell'Anc, «*e questa volta non ci sarà soltanto il regime di Pretoria sul banco degli imputati*». Makatini, che partecipava ai lavori del Consiglio dei ministri dell'organizzazione per l'unità africana, ha poi aggiunto che il discorso di Reagan sul Sud Africa «*è ancora peggio di un vino cattivo in una bella bottiglia*», e che il suo obiettivo è quello di far guadagnare tempo al regime di Pretoria. L'Anc è comunque confortato dal fatto che gli stessi parlamentari repubblicani hanno duramente attaccato le sue posizioni: questo dimostrerebbe che il presidente americano e il primo ministro inglese Margaret Thatcher «*sono del tutto fuori strada non solo rispetto alla comunità internazionale, ma anche riguardo alla Costituzione dei loro Paesi*». Il leader dell'Anc ha fatto infine appello ai popoli dell'America, dell'Inghilterra, della Francia e della Germania perché esercitino pressioni sui loro governi, «*in modo che comincino ad essere partecipi della soluzione, invece che del problema*».

Secondo Makatini, anche la missione in Africa australe del ministro degli Esteri inglese Howe è una mossa del governo inglese per venire in aiuto di Pretoria: «*Non abbiamo alcuna intenzione di essere coinvolti in manovre tese al sabotaggio dell'appello internazionale per l'imposizione delle sanzioni*», ha detto.

Ma che il fronte delle sanzioni sia meno compatto del previsto lo dimostra anche il fatto che il regno dello Swaziland si sia detto disposto ad ospitare una conferenza che negozi un cambiamento pacifico in Sud Africa. Lo ha detto ieri il primo ministro principe Bhekimpi proprio al ministro Geoffrey Howe, in missione nell'Africa australe per conto della Cee. La posizione geografica del Paese (lo Swaziland è praticamente circondato dal Sud Africa) lo fa infatti dipendere pesantemente dall'economia di Pretoria.

Ancora più difficile la situazione del Lesotho, vero e proprio enclave, dove Howe sempre ieri ha incontrato il generale Metsing Lekhanya, presidente del Consiglio militare che ha assunto il potere lo scorso gennaio con un colpo di Stato. Significativo l'atteggiamento della giunta, che espelle verso il Sud Africa i guerriglieri dell'Anc.

Rottura dopo il vertice Israele-Marocco a Ifrane

Inviato di Hassan da Gheddafi respinto con il suo messaggio

IL CAIRO — Il colonnello Gheddafi ha respinto un inviato di re Hassan II che gli portava un messaggio del sovrano marocchino a proposito del vertice di Ifrane. La notizia è stata diffusa dall'agenzia ufficiale libica, Jana. «*Rifiuto che il tradimento diventi oggetto di consultazioni e di scambio di punti di vista*», ha dichiarato il leader libico. Fino ad oggi il dissenso libico sull'incontro tra re Hassan e il premier israeliano Peres si era limitato alla definizione di «*grave violazione*» data dal leader libico all'incontro tra i due statisti.

L'incontro Hassan-Peres ha comprensibilmente dato impulso a una serie di iniziative e di consultazioni. Re Hussein di Giordania è partito ieri mattina per la Siria per una visita di due giorni. Il re ha avuto ieri il primo incontro con Assad sugli sviluppi della situazione mediorientale alla luce del vertice di Ifrane. Hussein, accompagnato dal primo ministro Rifai e da 3 ministri, mira a rimuovere le divergenze tra gli arabi in vista di un possibile vertice. In particolare, il monarca giordano cercherà di appianare le discordie tra Siria e Iraq.

I rapporti tra Siria e Giordania, dopo un periodo di gravissima crisi nel 1980, sono gradualmente migliorati grazie alla mediazione di un comitato della Lega Araba. L'ambasciatore giordano è ritornato a Damasco il 21 giugno dopo cinque anni di assenza, mentre la Siria ha elevato ad ambasciatore il suo incaricato d'affari ad Amman la settimana scorsa.

Il vice-presidente americano Bush, intanto, sarà oggi in Israele, prima tappa del suo viaggio di 12 giorni in Medio Oriente. Primo incontro, con Peres: è previsto un colloquio con il ministro degli Esteri, Shamir. Successivamente si recherà in Giordania ed Egitto. Peres ha ricevuto un messaggio di congratulazioni dal presidente Reagan per il vertice con re Hassan: «*La sua storica iniziativa è di esempio per noi tutti che siamo impegnati a por fine al conflitto e risolvere il problema con mezzi pacifici*».

La Jihad ha ceduto

Beirut: libero dopo 19 mesi ostaggio Usa (un sacerdote)

DAMASCO — Gli estremisti sciiti della Jihad islamica hanno liberato ieri, dopo 19 mesi di prigionia, il sacerdote americano Lawrence Jenco, affermando in un comunicato che «*è l'ultima iniziativa*» e che il governo americano dovrà «*assumersi le responsabilità per gli altri*».

Attualmente Padre Jenco si trova ospite dell'ambasciatore Usa nella capitale siriana, William Eagleton. Ai giornalisti ha rifiutato di parlare, dichiarando «*ho bisogno di stare un po' tranquillo*». I sanitari l'hanno visitato trovandolo in buone condizioni fisiche. Entro oggi al massimo sarà portato in un ospedale militare statunitense nella Germania Federale e quindi in patria.

Jenco, rapito a Beirut Ovest l'8 gennaio 1985, è stato trovato ieri alle 10 dalla polizia libanese nella zona di Qaroun, nella parte occidentale della valle della Bekaa. In auto ha raggiunto poi Damasco (è quasi consuetudine, ormai, che gli ostaggi vi facciano tappa), dove ha incontrato il ministro degli Esteri siriano Farouk al Sharaa.

All'entrata del ministero, ha potuto abbracciare Peggy Say, sorella del corrispondente dell'*Associated Press* dal Medio Oriente, Terry Anderson, ancora nelle mani degli estremisti della Jihad islamica. La donna, che si trova nella capitale siriana da una settimana per sollecitare il rilascio del fratello e degli altri due ostaggi americani (David Jacobsen e Thomas Sutherland), ha raccontato di aver pianto di gioia insieme al sacerdote.

Il sacerdote Jenco ha 51 anni, appartiene all'ordine dei Servi di Maria ed è stato ordinato sacerdote 26 anni fa. E' missionario da dieci anni e non è nuovo a destinazioni pericolose: prima del Libano era stato in India, Yemen e Thailandia.

Tre cittadini americani restano ancora in mano alla Jihad islamica.

L'ordigno vicino al palazzo presidenziale, numerosi fermi

Bomba a Santiago, 41 feriti

Dieci sono gravissimi - Pinochet duro con gli Usa: «Non abbiamo bisogno di consigli»

Uccise due Guardie Civili

SAN SEBASTIAN — Due militari della *Guardia Civil* sono morti ieri mattina uccisi da un'esplosione mentre stavano ispezionando i locali di una caserma contro la quale, poco prima, era stato lanciato un razzo anticarro. L'attacco contro la caserma di Aretxabaleta (50 chilometri da San Sebastian) è stato compiuto quasi certamente da membri dell'*Eta*.

Due ore dopo, mentre erano in corso i rilievi, ha avuto luogo la seconda esplosione che ha causato la morte sul colpo di Adrian Gonzalez Revilla, di 38 anni. Ignacio Mateo, ventisettenne, che aveva perso le gambe e un braccio nell'esplosione precedente, è morto all'ospedale poco dopo. Il padre di Mateo, anch'egli *Guardia Civil*, fu ucciso in un attentato 8 anni fa. Poche ore prima, 4 bombe erano esplose in una caserma, poco distante.

Ulster, assassinati 3 agenti

LONDRA — Tre agenti di polizia sono stati uccisi ieri nel pieno centro di Newry, cittadina dell'Ulster nella contea di Down. L'auto sulla quale si trovavano, secondo le prime informazioni, è stata investita da una raffica di colpi d'arma da fuoco.

L'*Ira* ha rivendicato l'attentato in serata. Gli agenti erano seduti in macchina con le portiere aperte lungo la Hill Street, strada con molti negozi, in quell'ora affollatissima.

SANTIAGO — Un ordigno ad alto potenziale è scoppiato la notte scorsa nel centro di Santiago non lontano dal palazzo presidenziale della *Moneda*, ferendo 41 persone. Dieci sono gravissime. Non si sa se al momento dell'attentato il generale Pinochet si trovasse nel suo studio. L'ordigno, confezionato con mezzo chilo di dinamite e collocato in un contenitore di rifiuti, è esploso nel momento in cui transitava un autobus carico di passeggeri. Lo scoppio ha fatto ribaltare l'automezzo provocando la rottura dei vetri di numerosi edifici, mentre in un raggio di decine di metri giacevano i corpi sanguinanti dei feriti. Nel rastrellamento, le forze dell'ordine hanno fermato alcune persone.

Pinochet, frattanto, ha pronunciato ieri dure invettive contro gli Stati Uniti, ormai dichiaratamente ostili ai generali di Santiago, affermando che il suo governo «*non accetterà mai ingerenze nei suoi affari interni*». La frase è in diretta allusione alle insistenti dichiarazioni di rappresentanti del governo Usa e di altri Paesi che, negli ultimi tempi, hanno auspicato l'avvio di un rapido processo di democratizzazione o hanno espresso la loro preoccupazione per la situazione dei diritti umani. Venerdì, a Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato aveva detto che la tragica vicenda di Rodrigo Rojas, il giovane bruciato vivo, pone «*seri interrogativi*» in relazione all'inchiesta giudiziaria.

Pinochet, parlando a un gruppo di sindaci e governatori, ha denunciato l'esistenza di «*una campagna per provocare interventi stranieri*». Dopo avere criticato coloro che «*da fuori intendono trasformarsi in censori del nostro presente e del nostro futuro*», Pinochet è stato categorico: «*Non abbiamo bisogno di consigli, tanto meno di pressioni*».

INDIA, GUERRA NELLE STRADE TRA INDU' E SIKH

New Delhi. Folle di indù scatenati hanno attaccato i sikh nel popolare quartiere Tilak Nagar della capitale, in risposta al massacro di 14 viaggiatori indù su una corriera attaccata venerdì scorso nel Punjab. Quattro persone sono rimaste uccise, due delle quali dalle fucilate della polizia, giunta in gran forze. In tutta la capitale sono stati vietati gli assembramenti. A Tilak Nagar gruppi di indù hanno preso a sassate e incendiato negozi e automobili. La polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni e poi ha caricato la folla coi manganelli prima di sparare.

A Jennevaux, in Belgio, 11 anni dopo la caduta di Saigon, raduno di 1500 profughi

Il Vietnam-ombra nato dai boat-people

Sparsi in 11 Paesi (30 mila in Germania, 2 mila in Italia) gli esuli lavorano duro, pensano al futuro, ma non dimenticano le antiche leggende

DAL NOSTRO INVIATO

JENNEVAUX (Belgio) — «Benvenuti al Villaggio Vietnam», *proclama lo striscione che sovrasta la stradina nel bosco. Il Mekong è lontano, il soffocante caldo di Saigon un ricordo; ed è in giacca a vento, per proteggersi dalle folate fredde e dalla pioggia dell'estate belga, che millecinquecento vietnamiti sciamano e raccolti al suono del grande tamburo rosso. Benvenuti a Tang Nguyen, alla piana degli abeti, come è stato ribattezzato per una settimana il castello di Jennevaux, ai bordi dell'autostrada che da Bruxelles porta a Namur, poco distante da Saint-Germain. L'animazione e il cicaleccio ricordano filmati televisivi di una tragica storia recente:* «Benvenuti, fratelli». *Sono passati 11 anni dalla caduta di Saigon:* benvenuti al *primo raduno europeo dei* Boat People. *La gente delle barche, i profughi, si sono dati appuntamento qui.*

Sono venuti da undici Paesi, anche dall'Italia. L'obiettivo, dice Nguyen Xuyen, che è l'animatore dell'iniziativa, è di far rivivere tradizioni e riti soffocati dall'esilio: ricordare una patria persa, rivedere amici, anche confrontare le nuove esperienze, insomma «riannodare la vietnamità». Nguyen Xuyen ha 32 anni ed è un prete cattolico che si è stabilito a Marchienne-au-Pont, poco distante da Charleroi. Se non fosse per la croce che porta al collo, appesa a un laccio di cuoio, nessuno lo direbbe uomo di chiesa: jeans e felpa, Stuyvesant al labbro, occhiali scuri, auto tedesca color verde metallizzato con impianto stereo. Il mimetismo è totale, ma non solo per questo prete fuggito nel '77 e approdato avventurosamente in Malaysia: negli undici anni dalla fine della guerra anche i profughi sono cambiati.

Hanno ritrovato nuove identità nei Paesi che li ospitano; ed eccoli con le loro auto tirate a lustro e i Walkman che riflettono i loro gesti anche davanti all'altare della Patria e degli Avi eretto nel boschetto di Jenneveaux. I Boat People *impauriti e sofferenti, vittime dei pirati e delle vedette di Hanoi, sono immagine del passato. Basta guardare la famiglia di Tran Vu Uy, 48 anni, con moglie e quattro figli, che sulla tenda ha scritto «Italia». Faceva il pescatore e coltivava un pezzetto di terra nel Vietnam del Nord. Profondamente religioso, tentò nel '76 — andando a Saigon — di sfuggire alla repressione scatenata dopo la fine della guerra. Ma nella città conquistata il governo aveva dato un giro di vite ancor più rigoroso (la «rieducazione»): così nel '79 Tran Vu Uy giocò l'ultima carta. Partì povero, e quel poco che aveva con sé fu preso dai pirati; ma a Laghi di Cittadella, in provincia di Padova, si è rifatto una vita.*

Ci è arrivato nel 1980, portato dalla Caritas, e gli hanno insegnato a fare il falegname; anche il figlio maggiore, Tien Dung, è falegname, mentre gli altri tre studiano. Mi accoglie nella sua tenda per raccontarmi la storia della sua vita, che è poi la stessa di altri mille, e alla fine mi mostra con orgoglio quello che per lui è simbolo del riciclaggio europeo: una Ford di seconda mano. «Se non avessimo trovato trent'anni di guerra — dice suo figlio The Doanh, 20 anni, all'ultimo anno di scientifico — il Vietnam sarebbe un Paese ricco, perché noi vietnamiti non abbiamo paura del lavoro e le nostre famiglie sono compatte».

Spinto dal miraggio di una vita migliore, l'ex pescatore si dice soddisfatto: mai, in Vietnam, avrebbe potuto mandare i figli a scuola. Nella sua tenda c'è anche Le Quang Deo, 22 anni, un altro «italiano» (viene da Trissino, presso Recoaro). E' fuggito a un servizio militare in cui, spiega, «o si muore o si resta sotto le armi tutta la vita»; ora sta apprendendo l'arte dell'acconciatura femminile. «C'è una fierezza — dice padre Nguyen — che consiste nel non ammettere mai infelicità in questa nuova vita, e che trova espressione in una dose di consumismo».

Il raduno di Jennevaux nasce per iniziativa degli scouts, che già l'anno scorso avevano organizzato un campeggio per i giovanissimi. La Snj (Société Nationale de la Jeunesse) ha fornito 40 tende, altre le ha date l'esercito belga; su uno dei pennoni di Tang Nguyen — accanto alla vecchia bandiera vietnamita, gialla con tre righe rosse — sventola il fior di loto degli scouts vietnamiti. E sono stati gli scouts del Belgio a indurre il proprietario di questo chateau — in realtà una grande casa di campagna, un po' malridotta dietro gli imponenti camini di pietra e sotto i coni di ardesia grigia delle torri — a metterlo a disposizione dell'invasione vietnamita.

In questo «Lang Viet Nam» si è cercato in ogni modo di ricreare l'aspetto rituale dei mille villaggi lasciati dai profughi: le dieci bandiere liturgiche in cerchio attorno all'altare della Patria e degli Avi, il Den Quoc To, dove si bruciano bastoncini d'incenso sotto l'immagine incorniciata di un Vietnam unito; la torretta di legno con il tamburo rosso; l'arco che sovrasta l'ingresso, con scritte e disegni liturgici. «L'importante — dice Nguyen Xuyen — è la gioia di ritrovare le nostre tradizioni».

Ed è questa la molla che ha spinto Tran Vu Uy, il pescatore ora falegname nel Padovano. «E' uno degli anziani — mi spiega suo figlio The Doanh — quindi uno dei pochi in grado di riscrivere la liturgia delle cerimonie». I draghi che sono sul portico d'ingresso, spiega, rappresentano l'intelligenza ma sono anche simbolo di una famiglia reale chiusasi con Bao Dai e ora in Francia: «Noi vietnamiti siamo discendenti di un drago che si fece uomo, Hung Vuong, e di una fata, che ebbero cento figli i quali diedero origine ai cento cognomi del Vietnam». In queste storie fra mito e simbolismo ci si potrebbe perdere.

Lo stesso Hung Vuong campeggia — ma sotto le bandiere degli scouts — sui biglietti di banca stampati per l'occasione e unica moneta in questo «villaggio Vietnam». I dong di Jenneveaux, per praticità, valgono quanto un franco belga. Con riti, giochi e cerimonie sotto il riflesso di uno sforzo per ricreare ciò che si è perso: il riso thailandese che si può acquistare allo spaccio, la minestra con le tagliatelle di riso che servono nel ristoro improvvisato, gli stessi canti popolari vietnamiti (travolti ieri sera da un assordante concerto pop, una delle tante iniziative comuni del villaggio) non bastano a restituire il passato ai Boat People.

«Soli non si fa niente, in tre si costruiscono le montagne», ammonisce uno striscione all'ingresso del villaggio; ma ormai ciascuno di questi profughi sta combattendo — a Cittadella di Padova o in Olanda, in Germania o in Norvegia — una sua battaglia isolata. I 1500 venuti a Jennevaux non sono che una goccia nel mare di profughi (30 mila in Germania, 5 mila in Belgio, 2 mila in Italia) ancora alla ricerca di una nuova identità. Nostalgici cartelli segnalano Ban Thi (spaccio), Buu Dien (posta), Quan Nhan (caffetteria), Ngan Hang (banca), Quan Dinh (bar), Trà Voi Chè (tè e budini), mentre la pioggia cade anche su questo Vietnam.

Fabio Galvano

Sandro Volta

Adriana Casagrande in Ferrero

Adriana Casagrande in Ferrero

Adriana Ferrero

Cloe Menini in Santin

Pio Cavalotti

Pio Cavalotti

prof. Luigi Gola

Sparisco Patrignani

Piero Gribaudo

Renzo Ghigliotti

(Continua a pag. 5)

Churchill, Stalin, piano Marshall, Vietnam: con lui la diplomazia Usa fece storia

Harriman, addio a un mito

Miliardario e con tre matrimoni alle spalle, aveva 94 anni - Lo «scoprì» Roosevelt, ma Reagan se ne è ancora servito - Quando il dittatore sovietico gli regalò un cavallo bianco - Fece il '68 a Parigi, trattando con Hanoi

NEW YORK — William Averell Harriman, forse il più noto diplomatico statunitense degli ultimi 40 anni (servì sotto cinque presidenti e con alti incarichi), è morto nelle prime ore di ieri. Aveva 94 anni. Sofferente da mesi, nei giorni scorsi le sue condizioni erano progressivamente peggiorate.

A Parigi in pieno mese di maggio del Sessantotto apparve questo importantissimo americano, vero testimone della storia degli Stati Uniti di molti decenni, venuto a tentare di negoziare per la prima volta una pace con il Vietnam. La cosa che fece più impressione di Averell Harriman fu che era alto ed elegantissimo.

Nel freddo di quella primavera indossava un morbido soprabito di kashmir scuro e un cappello a lobbia dello stesso colore, in contrasto stridente con il sobrio abbigliamento dei negoziatori vietnamiti guidati dalla signora Binh in gonna lunga.

Per un momento ai reporter venne il dubbio se l'elegante e alto personaggio facesse più notizia di uno sbracato studente franco-tedesco di nome Daniel Cohn-Bendit, *Dany-le-rouge*. Era il protagonista di quelle giornate, aveva guidato le colonne dell'università di Nanterre all'assalto della Borsa di Parigi. Diceva lui, con la tecnica delle scorrerie dell'anarchico Durruti nella guerra di Spagna.

Fin che in quel mese fatidico le notizie sulle trattative vietno-americane furono molto trascurate a vantaggio dei cortei degli studenti ribelli e delle analisi sulla svolta storica che rappresentavano. Ai mandarini della sociologia come Raymond Aron ed Edgar Morin tutti chiedevano che cosa poteva significare quel maggio delle barricate e pochissimi si interessavano di andare a vedere come sarebbero finiti i negoziati segreti sul Vietnam, che peraltro sarebbero continuati a lungo.

Oggi è impossibile immaginare che, in quella Parigi paralizzata dagli scioperi, ad Averell Harriman non sia capitato di passare con la sua limousine scortata dai *flic* motociclisti, davanti a qualcuno dei mille manifesti, cartelli e striscioni che inneggiavano a Stalin. In tutta la chiassosa rivoluzione parigina lui era il solo uomo ad averlo conosciuto da vicino, ad avere esperienza di quella che definiva la «brutale franchezza» di Stalin. Nel '45 gli aveva perfino regalato un cavallo bianco.

William Averell Harriman è stato uno dei grandi americani di questo secolo, uno dei primi a occuparsi di diplomazia e rapporti internazionali con spirito di saggezza [illegible] do che a poco a poco doveva abituarsi a vedere l'America come Grande Potenza.

Ricchissimo di famiglia per essere figlio di uno dei re delle ferrovie americane, padrone di 03 mila miglia di binari, laureato a Yale nel 1913 con un compagno che sarà segretario di Stato, Dean Acheson, ha servito con «acuta intelligenza» (disse Kennedy) e con il soprannome di «*Misty Billy*», Billy il nebbioso per la sua aria un po' triste, sotto quattro Presidenti democratici.

A Roosevelt era legato da stretta amicizia personale, Truman gli dette gli incarichi più delicati del dopoguerra, Kennedy ne fece l'ambasciatore viaggiante della sua diplomazia e Johnson lo mandò a cercare di far finire in qualche modo la tragedia del Vietnam. L'ultimo incarico lo ebbe dal repubblicano Reagan tre anni fa, quando più che novantenne andò a visitare Andropov al Cremlino per saggiare le possibilità di un incontro.

Delle proprie idee di conservatore illuminato diceva: «*Sono un repubblicano che ha cambiato partito*». In realtà era rimasto fedele alle magiche suggestioni rooseveltiane degli Anni Trenta, quando il *New Deal* aveva affascinato la migliore gioventù intellettuale, all'inizio di quel filone di sensibilità sociale che nella storia americana non scomparirà mai del tutto.

Mosca, 1942. Averell Harriman con il premier britannico Churchill e il leader sovietico Stalin

Parigi, 1963. Il diplomatico americano, a sin., con Krusciov e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko

Uomo di Roosevelt in Europa prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, confidente di Churchill, inviato speciale del Presidente e poi ambasciatore a Mosca, organizzatore della grandiosa macchina del Piano Marshall e degli aiuti Erp all'Europa, fu il diplomatico americano che meglio aveva imparato le regole e lo stile della diplomazia europea.

Lo stile di lavoro dei diplomatici americani ha spesso costituito un grosso problema per quelli europei. Harriman fu mandato da Roosevelt a Londra all'inizio della guerra, proprio contando sulla sua abilità. Si trattava di riparare qualche danno arrecato da un inviato non di carriera che era un ricco uomo d'affari, nientemeno che il padre di John F. Kennedy, il futuro Presidente. Il vecchio Kennedy notoriamente non aveva simpatia per gli inglesi, anche se una sua simpatia per i tedeschi è stata forse esagerata.

Harriman venne poi ritenuto particolarmente coinvolto in quello che è stato definito il periodo del candore americano, al tempo della stretta collaborazione con l'Unione Sovietica durante la guerra e particolarmente a Yalta, quando secondo molti fu concesso troppo a Stalin nella spartizione dell'Europa. Harriman ha sempre combattuto questa interpretazione.

«*Lavoravamo per risolvere i problemi del mondo come allora ci si presentavano, si cercò di immaginare un mondo possibile e nessuna spartizione fu mai negoziata, come risulta dai documenti della Conferenza ormai tutti pubblici. Ciò che avvenne dopo fu la conseguenza della presenza delle truppe sovietiche in Europa e della volontà di Stalin di imporre il dominio sovietico su quei Paesi*», scrisse in un suo libro sui rapporti fra Stati Uniti e Russia e disse ripetutamente nelle interviste, quando era rimasto a lungo l'unico testimone sopravvissuto di Yalta.

Chi ha visto la sua casa nel quartiere di Georgetown a Washington dice che rifletteva esattamente il personaggio di Harriman: la sua cultura e il suo gusto. Possedeva un'importante raccolta di quadri di Van Gogh, Renoir, Gauguin, Picasso. Lui immancabilmente faceva notare: «*E di Sir Winston Churchill*». Giocava a bridge e aveva avuto tre mogli, entrambe miliardarie come lui e due figlie. Giustamente l'America rende onore alla bella vita vissuta da Misty Billy.

Franco Pierini

Impasse fra Casa Bianca, esperti, ministri: il dialogo con Mosca ha il fiato corto

America a troppe voci sul disarmo

Dopo mesi di box con l'ombra, Washington e Mosca si sono reciprocamente segnalate che il loro interesse a migliori relazioni, e quindi a un vertice, è forte. Questo ripropone gli eterni interrogativi sui rapporti Est-Ovest: 1) Quali sono gli obiettivi sovietici? 2) Quale «scaletta» farà fare al mondo un passo verso la pace?

Non c'è dubbio che Gorbaciov cerca l'allentamento delle tensioni. Si è assunto il compito titanico di rendere più efficiente l'attuale sistema sovietico, e crisi evitabili in politica estera costituirebbero una distrazione indesiderata. Restando gelosamente attaccata a un concetto di deterrenza basata esclusivamente sulle armi offensive, e rifiutando ogni installazione nella difesa strategica, Mosca contribuisce al definitivo scoraggiamento dell'Occidente.

La disputa interna — irrisolta — agli Stati Uniti, tra i fautori del controllo degli armamenti e coloro che fanno assegnamento sulla difesa unilaterale, ha impedito la definizione di una strategia di lunga portata e di criteri in base ai quali valutare i progressi. Ha consumato le energie della *leadership* americana, ridottasi a fare da arbitro in arcane dispute fra esperti; fa sì che la politica di difesa sia definita dalle difficoltà di bilancio, e le discussioni sul controllo degli armamenti siano dominate da ciò che i sovietici hanno detto che accetteranno.

Gli alleati degli Stati Uniti hanno poi aggiunto le loro pressioni in favore di qualsiasi piano etichettato come disarmo per soddisfare la loro presunta opinione pubblica, e in favore di una strategia nucleare in quanto più economica. Ma che senso ha parlare di «*extended deterrence*» — la formula Nato per una strategia che comporti un conflitto nucleare prolungato, seppur limitato — quando un incidente atomico in Unione Sovietica ha provocato un mezzo panico in tutta l'Europa?

La conseguenza è stata che la politica di controllo degli armamenti è rimasta congelata ai parametri della generazione passata, quando ciascun missile aveva una sola testata e la precisione era scarsa. Ma oggi un missile può portare dieci e più testate, e costituire una minaccia per parecchie rampe; e i miglioramenti nella precisione sono straordinari. Di conseguenza, riduzioni che non modifichino la sproporzione testate-rampe non diminuiscono i pericoli di un primo colpo.

Il dibattito interno agli Usa, ancora insoluto, dà ai sovietici la tentazione di scegliere, nel mare di piani scaturiti dai contrasti in seno alla burocrazia americana, quelli più compatibili con i loro interessi. L'America è pericolosamente vicina al negoziato con se stessa.

Gli Usa hanno proposto di ridurre le testate nucleari strategiche dalle attuali 12 mila circa a 6 mila. I sovietici hanno ribattuto offrendo un tetto di 8 mila, ma hanno legato questo tetto alla rinuncia al dispiegamento e allo sviluppo di armi difensive per un periodo di 15-20 anni. Si sollecita ora cortesemente un «gran compromesso» che preveda riduzioni al di sotto del tetto sovietico in cambio di una moratoria sulle armi difensive per, ad esempio, dieci anni.

Il maggior argomento a favore del «gran compromesso» è che i suoi fautori ritengono che i sovietici lo accetteranno. Io sfido qualsiasi esperto a distribuire le 8 mila testate che resterebbero se la proposta di Mosca venisse accettata — o le 6 mila, nella versione americana — in maniera da ridurre la minaccia che una parte costituisce per l'altra. E il rinvio indeterminato nel dispiegamento della difesa strategica perpetuerebbe la strategia che incoraggia il pacifismo in Occidente.

Il presidente Reagan è stato duramente criticato quando, dopo cinque anni di autolimitazione, ha dichiarato di non essere più vincolato dal *Salt-2*, la cui ratifica aveva rifiutato di chiedere al Senato, che i sovietici stavano violando e che, se anche fosse stato ratificato, sarebbe scaduto alla fine di quest'anno. Come si potrebbe quindi porre fine a una moratoria formale sulle armi difensive? E, se vi si ponesse fine, il Congresso voterebbe i fondi necessari a finanziare il programma *Sdi*? Io dubito proprio che nel corso di una moratoria vi sarebbero fondi adeguati anche per la ricerca.

Può darsi che ci troviamo di fronte a un'opportunità unica per un nuovo inizio nei rapporti Est-Ovest. Ma il *test* sarà il contenuto dell'accordo, non l'accordo in sé. L'Occidente non riesce proprio a fare di meglio che un gioco di numeri, disponendo in un nuovo ordine le categorie esistenti, senza cambiarle?

Un obiettivo molto più realistico e proficuo per il vertice sarebbe tentare di elaborare norme di principio tali da guidare i negoziatori e portare effettivamente a un accordo per l'epoca in cui il presidente Reagan andrà a Mosca, alla fine del 1987 o nel 1988.

Due principi mi sembrano essenziali: 1) il dispiegamento di una difesa strategica non può essere scisso dal livello di offesa strategica. Ovviamente, quanto minore è il livello di offesa, tanto minore può essere quello di difesa; 2) ai fini di un cambiamento strategico, le riduzioni devono comportare la ristrutturazione delle forze strategiche di entrambe le parti. Un modo per ottenere questo risultato è bandire le testate multiple, almeno per i missili basati a terra. Le ogive scenderebbero così dell'80 per cento circa, si creerebbe inoltre un grande ostacolo al «primo colpo», perché l'aggressore esaurirebbe il suo arsenale nel tentativo di distruggere la forza nemica di rappresaglia, e non gli resterebbero riserve per minacciare ulteriori distruzioni.

Le Amministrazioni precedenti possono avere sbagliato assegnando troppo potere alla Casa Bianca; ma ora è chiaro che la bilancia pende troppo dalla parte opposta, quella dell'ostinata autonomia dei ministeri.

I gruppi esterni hanno mostrato di lavorare con successo nel caso dello spazio, con la Commissione Rogers, e dell'organizzazione del dipartimento alla Difesa, con la Commissione Packard. Dovrebbe essere creata una commissione sulla strategia nazionale, incaricata di rispondere ai problemi-chiave sollevati dalla *Sdi*. Da quali pericoli l'«Iniziativa di difesa strategica» cerca di proteggere: la difesa delle basi missilistiche? Dei centri abitati? E da quale livello di attacco?

Insieme con la definizione dei criteri, sarebbe opportuno nominare un rappresentante presidenziale per i negoziati Est-Ovest, che riferisca al Presidente e al segretario di Stato. Per superare le rivalità fra Dipartimenti, questi dovrebbe avere chiare istruzioni sul piano concettuale, e il potere di fare *referendum agreements*, cioè accordi provvisori soggetti ad approvazione successiva. In questo modo, poi, il Presidente potrebbe sollevare i problemi degli obiettivi a lungo termine, per i quali attualmente non esiste alcuna istanza.

Henry Kissinger

Copyright «L. A. Times Syndicate» [illegible] e per l'Italia «La Stampa»

L'ambasciatore Usa da Shevardnadze con la lettera

Reagan non ha dubbi «Gorbaciov mi dirà sì»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A dodici ore dall'invio della lettera di Reagan a Gorbaciov, la Casa Bianca ha ieri espresso la convinzione che il capo del Cremlino «*risponderà favorevolmente*». Il Presidente, ha detto il capo di Gabinetto Donald Regan, «confida che *il messaggio contribuirà ad accelerare il disarmo*». Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha aggiunto che Reagan «*mira ad eliminare, dove possibile, le cause delle tensioni esistenti tra i nostri Paesi*». Un giudizio che contrasta con le riserve sul piano americano manifestate all'ambasciatore Nitze dagli alleati europei. La *Washington Post* ha scritto che «*l'Europa non è in totale accordo con Reagan... Ma non ha protestato per non offrire ai falchi dell'Amministrazione la possibilità di passare al contrattacco*».

La diversa valutazione della lettera del Presidente Usa, il cui contenuto è stato illustrato da Nitze nelle principali capitali europee, riguarda il ruolo dello «scudo spaziale» nel disarmo. Speakes ha sottolineato che gli Stati Uniti considerano «*l'energico sforzo di ricerca di una difesa contro le armi di distruzione di massa una parte essenziale della riduzione degli armamenti*». Ciò significa che Washington installerà comunque lo Scudo al termine di un periodo di transizione, probabilmente di 5-7 anni, durante il quale condurrà i necessari esperimenti con armi nucleari e laser non soltanto a terra, ma anche nel mare.

I contrasti tra Stati Uniti ed Europa, tenuti sinora in secondo piano, rischiano di accentuarsi con il procedere dei negoziati. Secondo la *Washington Post*, gli Alleati avrebbero fatto presente a Nitze che Reagan dovrebbe recuperare il trattato *Salt-2* sulla limitazione degli armamenti strategici, da lui abbandonato a maggio, e andare incontro alla richiesta di Gorbaciov di mettere al bando gli esperimenti nucleari. Lo avrebbero inoltre sollecitato a una maggiore flessibilità sullo Scudo. Ma nei giorni scorsi, a Ginevra, gli Usa hanno comunicato all'Urss che ritengono il *Salt-2* obsoleto, e hanno insistito affinché si adottino sistemi di verifica dei test atomici, che quindi verrebbero mantenuti.

L'Urss non ha ancora fatto commenti sulla lettera di Reagan, sebbene essa sia stata oggetto ieri di una lunga riunione al Cremlino tra l'ambasciatore americano a Mosca, Hartman, e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze. L'esito dell'incontro è circondato dal massimo riserbo: si sa soltanto che Hartman ha espresso la speranza che l'Urss non scateni una campagna propagandistica che accentuerebbe il dissenso all'interno della Nato, ma si impegni «*in negoziati seri e riservati*». Partendo per il consueto weekend a Camp David, il Presidente ha inaugurato una sorta di offensiva del sorriso nei confronti di Gorbaciov, definendolo «un uomo moderno», e affermando che anch'egli mira a ridurre le spese militari a vantaggio dello sviluppo tecnologico del suo Paese.

Per ora appare evidente una certa disponibilità sovietica al dialogo, per quanto lungo e difficile si preannunci. Domani, il sottosegretario agli Esteri dell'Urss Bessmertnikh, giunto a Washington venerdì, incomincerà una serie di incontri con Shultz, con il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale Poindexter e con altri funzionari americani. Il Dipartimento di Stato ha affermato che i colloqui «*toccheranno l'intero contenzioso Usa-Urss*», e quindi non solo il disarmo.

La visita di Bessmertnikh viene vista come il prologo dei preparativi dell'incontro Shultz-Shevardnadze, in programma a New York a settembre, a margine dell'Assemblea generale dell'Onu, e dello stesso vertice tra Reagan e Gorbaciov, previsto per la fine di novembre o l'inizio di dicembre a Washington, dopo le elezioni parlamentari americane. Ma nessuno è certo che la visita porterà automaticamente a questo risultato. La stessa Casa Bianca ammette che molto, forse tutto, dipende dal giudizio che il Cremlino darà sulla lettera di Reagan, dall'atteggiamento che Mosca manterrà nei confronti dell'Europa, e dalle battute iniziali del nuovo round negoziale sul disarmo a Ginevra, sempre a settembre. **Ennio Caretto**

dal mondo

■ Referendum in Bolivia

LA PAZ — Mentre il presidente boliviano, Victor Paz Estenssoro, chiede agli Usa maggiori aiuti — 100 milioni di dollari per i prossimi 4 anni da destinare alla lotta contro il traffico di stupefacenti —, la presenza di truppe americane in territorio boliviano e la realizzazione di un referendum popolare, organizzato dalla centrale operaia boliviana Cob per dimostrare al governo il rifiuto opposto dalla popolazione alla controversa riforma tributaria e alla politica ufficiale per il pagamento del debito estero, contribuiscono ad alimentare il clima di tensione che vive il Paese in questi giorni.

■ Espulso diplomatico iraniano

NEW YORK — Un diplomatico della missione dell'Iran presso le Nazioni Unite ha ricevuto un ordine d'espulsione dagli Usa dopo essere stato accusato di «*attività dannose per la sicurezza americana*». Al diplomatico, Alireza Deyhim, di 40 anni, terzo consigliere della missione iraniana, è stata imposta l'immediata partenza.

Javad Zarif, consigliere politico della missione iraniana, ha dichiarato che le autorità statunitensi «*non sono state esplicite, non ci hanno fornito alcun chiarimento sui motivi di un tale provvedimento che da parte nostra consideriamo ingiustificato. La posizione americana è inaccettabile e arrogante*».

Secondo il *New York Times*, Deyhim aveva minacciato di morte un profugo iraniano residente Usa che non gli aveva consegnato armi di fabbricazione americana per cui era stato già pagato in dollari.

■ Autocritica del pc vietnamita

HANOI — Il nuovo segretario del Partito comunista vietnamita, Truong Chinh, in un recente discorso, ha riconosciuto che il partito ha commesso «*gravi errori*» nel campo «*dell'edificazione e della gestione economica*» dalla riunificazione del Paese nel 1975. Ne ha dato notizia ieri l'agenzia di stampa vietnamita. «*I nostri errori soggettivi hanno aggravato una situazione già molto difficile e complessa*», ha affermato Chinh nel discorso pronunciato ad una conferenza nazionale del partito.

Il segretario del partito comunista ha criticato le manifestazioni di «*soggettivismo, impazienza, inerzia e conservatorismo*» nelle file del partito, che hanno permesso che «*si mantenesse troppo a lungo*» il centralismo burocratico nella gestione economica.

■ Rilasciato il camion italiano

VARSAVIA — L'autocarro italiano bloccato alla frontiera con la Cecoslovacchia dopo che i doganieri polacchi vi avevano rinvenuto pubblicazioni «*illegali*», è potuto ripartire per Stettino. Lo ha dichiarato un funzionario della Procura generale di Varsavia precisando che l'autista è stato interrogato in qualità di «*testimone*» e poi rilasciato mentre le pubblicazioni «*illegali*» sono state sequestrate.

L'autista ha dichiarato di non essere al corrente della presenza sull'autocarro del materiale «*proibito*». Secondo i mezzi d'informazione polacchi i doganieri hanno sequestrato circa 400 pubblicazioni «*a carattere apertamente antipolacco*». L'autocarro era stato caricato a Torino e Venezia.

Da domani a Londra si gioca la rivincita per il titolo mondiale di scacchi

Karpov-Kasparov, è di nuovo sfida

Incomincia domani la rivincita per il campionato mondiale di scacchi tra il detentore del titolo Garry Kasparov e l'ex campione Anatoly Karpov. Le prime 12 partite (tre ogni settimana) si giocheranno a Londra, sino alla fine di agosto. Poi il trasferimento a Leningrado per la seconda metà del match. Sono previste 24 partite: un punto per la vittoria e mezzo punto per il pareggio, e quindi sarà campione chi per primo otterrà dodici punti e mezzo. I due sovietici doneranno i 815 mila dollari (circa un miliardo 400 milioni di lire) in palio alle vittime di Cernobil.

Continua così la sfida Karpov-Kasparov, una delle più lunghe ed esasperate della storia scacchistica. Gli esperti, semplificando molto, la definiscono sfida tra il genio (Kasparov) e il robot (Karpov). Vediamo in breve i protagonisti e la storia della loro rivalità.

Karpov ha 35 anni ed è diventato campione del mondo nel 1975 senza combattere, avendo il formidabile e stravagante Bobby Fischer rinunciato a giocare. Due volte, nel 1978 e nel 1981, ha difeso il titolo contro l'anziano dissidente sovietico Viktor Korchnoy. Dotato di grande tecnica, glaciale, computerizzato. Ha studiato le partite dei grandi maestri del passato e le ricorda grazie a una memoria di ferro. Una macchina da gioco efficiente e micidiale. Si è detto che le sue mosse non sono mai innovazioni personali: egli sa come avrebbe giocato il tale campione nel tale caso. Perfetto, ma non ha certo fatto progredire la ricerca scacchistica.

Kasparov ha 23 anni, e già quattro anni fa veniva indicato come un nuovo messia degli scacchi. Dotato di creatività e ricercatore di idee nuove, aggressivo e spettacolare, è considerato un fenomeno per la sua fantasia, la tempestività delle sue realizzazioni. Un giudizio del maestro Ferrera quando Karpov era ancora campione del mondo: «*In nove anni di regno, il gioco di Karpov non ha prodotto proseliti, mentre le brillanti partite di Kasparov hanno già sviluppato un forte entusiasmo tra i giovani sovietici e favorito l'apparizione di nomi nuovi*».

Due anni fa, sbaragliati gli altri aspiranti, Kasparov arriva alla sfida con Karpov per il titolo mondiale. Karpov ha dalla sua parte la federazione scacchistica sovietica, che gli assicura un'équipe di consiglieri e psicologi che è quanto di meglio l'Urss possa schierare. Perché Karpov è russo bianco e figlio di proletari: buone origini per i sovietici. Pupillo del Cremlino, è simbolo di ortodossia.

Invece Kasparov è nato nell'Azerbaigian, il padre era ingegnere elettronico e si chiamava Kim Moisejevic Weinstein, nome chiaramente ebreo, e per salire i gradini della nomenklatura Garry ha dovuto trovarsi un cognome più slavo, quello della madre Kasparova. Troppo disinvolto per essere amato dalla Mosca ufficiale. E' uno che talvolta va controcorrente e arriva a dire che considera l'americano Fischer il più grande scacchista di tutti i tempi: cosa probabilmente vera, ma che non si dovrebbe dire in un Paese orgoglioso del primato scacchistico.

Nel match di due anni fa Karpov si trova presto in vantaggio per 5-0. Gli manca un punto per essere riconfermato campione. Ma è bloccato con una serie record di pareggi, poi Kasparov comincia a vincere. Sul 5-3 si può scommettere sul giovane Garry perché Karpov è sull'orlo del collasso nervoso. Lo toglie dai guai il filippino Campomanes, presidente della federazione internazionale, che gli è notoriamente amico, annullando la gara. Si giocherà un altro match ripartendo da zero.

E' una decisione sensazionale e scandalosa. Uno scippo mondiale. Kasparov è irritatissimo e parla di «*inutile sceneggiata*». Lo scorso autunno si gioca il «mondiale bis» e vince Kasparov (cinque vittorie contro tre e sedici pareggi). Esplode l'ovazione del pubblico ma la *Pravda* dà la notizia in breve, «Un nuovo campione del mondo», senza citarne il nome. La cosa non finisce qui, perché Kasparov è obbligato dal regolamento «pro Karpov» a rimettere immediatamente in palio il titolo, in un terzo match: questo che avrà inizio domani.

Luciano Curino

Caso Mengele Per Brasilia è chiuso

BRASILIA — La polizia ha consegnato all'Alta Corte di Brasilia il dossier — circa mille pagine — con le conclusioni sulla morte di Josef Mengele: l'«angelo della morte» di Auschwitz, afferma il fascicolo, annegò accidentalmente presso San Paolo nel 1979.

(Segue da pagina 4)

Troppo presto ci ha lasciati

Bruno Dazzini

[illegible]
— Torino, 25 luglio 1986.

I consuoceri **Carlo** e **Teresina Capes** nel dolore ricordano il caro **BRUNO**.

Le famiglie **Borsalo** e **Somorla** [illegible]

[illegible]

Gli affezionati **Enzo, Luigi** e **Teresa** piangono il caro **PIRATA**.

Gli amici [illegible] ricordano il carissimo **PIRATA**.

La famiglia **Mesela** prende parte al dolore della famiglia Dazzini per la scomparsa del caro **BRUNO**.

[illegible]

Ci ha lasciati

Anna Maria Launa Dentis ved. Quaranta

[illegible]
— Vezza d'Alba, 26 luglio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Genesio

[illegible]
— Torino, 26 luglio 1986.

[illegible]

La mamma ci ha lasciati

Margherita Sabia nata Samola

[illegible]
— Rivalta, 27 luglio 1986.

[illegible] ricordano affettuosamente nonna **MARGHERITA**.

Gli amici [illegible] partecipano al dolore delle famiglie Pace e Sabia per la scomparsa di

Margherita Samola ved. Sabia

— Torino, 26 luglio 1986.

E' mancato

Dario Guglielmino

anni 87

[illegible]
— Torino, 25 luglio 1986.

E' serenamente mancata

Maria Cagliero ved. Ferrero

[illegible]
— Torino, 26 luglio 1986.

[illegible]

E' mancata

Maria Viccarini in Stalich

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1986.

Alessandro Nacamuli

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1986.

dott. Alessandro Nacamuli

[illegible]

Alessandro Nacamuli

[illegible]

Alessandro Nacamuli

[illegible]

Alessandro Nacamuli

[illegible]

Maria Porrera vedova Mariano

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Senise (Potenza), all'alba una valanga di detriti ha travolto sette palazzine a due piani

Frana la collina: sette morti

La cima del «Timpone» ingoiata da una voragine profonda oltre 30 metri - Tra le vittime una bambina di cinque mesi - Scavando tra le macerie i soccorritori hanno salvato altri tre bambini - In questi anni una serie di smottamenti sottovalutati dalle autorità

SENISE (Potenza) — Lo chiamano «Timpone»: in dialetto potentino significa altura. Ieri mattina alle 4,10 la grande collina che domina il piccolo Comune di Senise, ottomila anime nel cuore della Valle del Sinni, in Basilicata, è scivolata a valle, spezzando con un boato il silenzio della notte, trascinando con sé qualsiasi ostacolo: case, alberi, automobili. Il bilancio della tragedia — preannunciata per anni da frane e smottamenti — è di sette morti, tra i quali una bimba di un mese. Un altro bambino è rimasto sepolto sotto tonnellate di detriti: vigili del fuoco, carabinieri, volontari tentano disperatamente di strapparlo alla morte, ma la speranza di salvarlo è ridotta al lumicino.

Caos e distruzione ora regnano là dove fino all'altra notte sorgevano sette palazzine di due piani ciascuna, costruite su un terreno di sabbia e di argilla, reso friabile da innumerevoli falde acquifere sotterranee. Il colle si è come sgonfiato: la cima è stata ingoiata in una voragine profonda almeno 30 metri. E' stato solo l'inizio: tonnellate di detriti sono scivolate anche a valle, travolgendo ogni cosa, fino alla strada che costeggia l'altura.

Tutto è accaduto in pochi secondi, alle 4,10. Gli abitanti del «Timpone» erano immersi nel sonno. La prima a scomparire è stata la villa situata più in alto, un antico casolare di campagna ristrutturato e ampliato, nonostante una denuncia per abusivismo edilizio. Vi abitavano il proprietario, geometra Rocco Gallo, 36 anni, consigliere al Comune di Senise, la moglie Rita De Pina, 31 anni, la sorella del geometra, Maddalena Gallo, 27 anni, il marito Giuseppe Formica, 28 anni, impiegato in [illegible], e la figlia Francesca, nata appena un mese fa. Tutti morti, schiacciati dalle macerie.

Altri tre bambini sono stati estratti in tempo dalle rovine. Sono Giovanni e Francesca Gallo, 8 e 5 anni (figli di Rocco) e Lucia Formica, 4 anni, primogenita di Giuseppe. La frana ha subito travolto una seconda abitazione, occupata da altri tre ragazzi: i fratelli Giuseppe, Maria e Maddalena Durante, di 14, 11 e 8 anni. I genitori erano assenti: il padre Vincenzo, guardiano in un cantiere edile, era di turno; la madre, Lucia Cifarelli, era nel Metapontino, [illegible] con migliaia di lavoratori stagionali nella raccolta delle fragole. I corpi di due bambini sono stati ritrovati a tarda notte, non sono stati ancora identificati. Le speranze di salvare il terzo sono ridotte al minimo. L'ingegnere Franco Ponzio, vicesindaco di Senise, è stato uno dei primi soccorritori. Mostra le mani piagate dal lungo scavare tra i calcinacci.

«Alle quattro del mattino c'è stato un improvviso black-out dell'energia elettrica — racconta — *molti se ne sono accorti perché erano svegli a causa del gran caldo. Subito dopo ho ricevuto la telefonata del sindaco, Francesco Bulfaro, e mi sono precipitato al Timpone. Nonostante la scarsa luce delle torce elettriche ci siamo subito resi conto dell'entità del disastro».*

Il monte era scomparso in una immensa voragine. *«Non dimenticherò mai un particolare: sul ciglio del cratere c'era un'auto che per metà sporgeva sul vuoto* — continua il vicesindaco — *dalle macerie, proprio sotto la vettura, provenivano le grida dei bambini. Erano i figli di Rocco Gallo e di Giuseppe Formica. Siamo scesi nella voragine, li abbiamo tirati fuori non so neanch'io come».* I bambini sono stati trasportati negli ospedali di Potenza e di Policoro. Le loro condizioni sono piuttosto buone.

Alle porte di Senise c'è un vialetto alberato che conduce al cimitero. La piccola cappella è stracolma; la gente di Senise piange con compostezza i morti. Le cinque bare sono collocate al centro della sala: quattro sono di legno marrone, la quinta, minuscola, è dipinta di bianco. Sul coperchio spicca una grande croce di ottone. E' il feretro della piccola Francesca Formica, che i genitori avevano battezzato appena una settimana fa. Un vecchio contadino, privo di sensi, viene portato a braccia all'aria aperta. E' il padre di Rocco Gallo, schiantato dal dolore.

Lo sorregge l'unico suo figlio rimasto in vita, Vincenzo, bidello nella scuola elementare del paese. *«Non c'è limite, non può esserci limite al dolore che provo in questo momento* — mormora immobile, a capo chino —. *Una disgrazia tremenda, imprevedibile. Sotto quelle case si è creato il vuoto, all'improvviso. Quel maledetto Timpone si è mangiato la nostra casa».*

Ma tutto fa pensare che il tutto potesse essere evitato. La tragedia di Senise è stata preannunciata per anni, dalle continue frane che ad ogni pioggia avrebbero dovuto mettere sul chi vive le autorità comunali. *«Il monte è di argilla e sabbia, quanto di più instabile* — spiega Enrico Giorgetti, un geologo della Protezione Civile accorso sul luogo del disastro —. *E' assolutamente impossibile sapere quando accade, ma la frana è inevitabile».*

Nel 1960 alcune famiglie scamparono per un pelo alla morte, uscendo per tempo dalle proprie abitazioni travolte pochi istanti dopo da una frana proveniente dalla collina «Belvedere», accanto al «Timpone». Nello stesso anno l'amministrazione comunale diede il via ad un piano di fabbricazione che indicava proprio nel monte una zona di edilizia intensiva. Così «Timpone» diede il suo nome ad un intero rione, che nel '78, in seguito a un'alluvione, fu nuovamente minacciato da numerosi smottamenti. Due anni fa l'ultima frana, a non più di trenta metri dal disastro dell'altra notte, spinse finalmente gli amministratori a decretare il blocco di ogni nuova costruzione. Ma ormai la collina era coperta da una crosta di cemento: 150 fabbricati che con il loro peso hanno compromesso irrimediabilmente la solidità della collina.

Fulvio Milone

Senise (Potenza). Un vigile del fuoco impegnato nell'opera di soccorso tra le macerie con l'aiuto d'un cane lupo (Dallo schermo tv)

Sono molte in Italia le «zone a rischio»

ROMA — La collina franata a Senise era da tempo conosciuta come una zona ad alto rischio geologico. Circa un anno fa, secondo quanto si è appreso in ambienti tecnici del ministero della Protezione civile, il Genio civile di Potenza aveva consigliato di bloccare qualsiasi opera di edificazione nella zona ora coinvolta nella tragica frana. La stessa Regione Basilicata aveva previsto una serie di interventi finalizzati alla canalizzazione delle acque di superficie e di falda, che rappresentavano la principale causa di pericolo.

Ma Senise è solo una delle decine di zone esistenti nella penisola nelle quali è particolarmente elevato il rischio che si verifichino eventi franosi.

Dall'ultima indagine, risalente al 1977, sullo stato di salute complessivo della penisola, risulta che il 39% della superficie montana e il 20% di quella dell'intero territorio nazionale è soggetto a «dissesto idrogeologico elevato e medio». Percentualmente le regioni con più alto valore di dissesto territoriale risultano essere il Molise (41%), la Basilicata (36%), la Campania (27%) e la Liguria (21%). In termini assoluti, invece, tale non invidiabile primato appartiene alla Sicilia e all'Emilia Romagna, rispettivamente con 394 mila e 378 mila ettari di superficie interessati.

Le sole regioni che al momento hanno istituito propri servizi geologici sono la Basilicata, l'Emilia Romagna, il Piemonte e la provincia autonoma di Trento.

Le tre frane maggiori per le quali, in base alla legge 662/85, sono già stati stanziati fondi per l'avvio delle necessarie opere di consolidamento del terreno, sono localizzate a Spriana, in provincia di Sondrio, che risulta essere la più estesa, a Chiuso in provincia di Lecco, dove il fenomeno interessa il costone roccioso dell'ex cava Rovelli e in località Sottofrua, Nel Comune di Formazza, in provincia di Novara.

Esistono, comunque, in Italia molte altre situazioni di pericolo geologico riconosciuto per le quali è prevista l'utilizzazione dei fondi fissati con il decreto legge del 30 aprile '86. Questo stabilisce uno stanziamento straordinario, per il solo anno 1986, pari a 50 miliardi di lire, destinato «all'esecuzione di opere urgenti».

In particolare interventi di consolidamento del terreno sono previsti per le seguenti frane: Forno di Zoldo (Belluno), Canosa di Puglia (Bari), Foppolo (Bergamo), Bormo e Esine (Brescia), Vendrogno (Como), Guarnasotto (Novara), [illegible] Valfurva, Meso, Preglia e [illegible] (Sondrio), Volturata Appula (Foggia), Carlantino e Deliceto (Foggia), Anagni e Montecassino (Frosinone), Augusta (Siracusa), Trebisacce e Tropea (Cosenza), Bellegra (Roma), Novara Caresma e Dora Baltea Canavese (Torino)

Ritrovati i corpi dei due fratellini sepolti sotto dieci metri di terra

Un bambino ancora sotto le macerie

Continuano le ricerche anche se non ci sono più speranze di trovarlo in vita - Lo strazio dei genitori

SENISE (Potenza) — Lucia Cifarelli ha un corpo massiccio. Il volto è segnato dalle rughe, la pelle è cotta dal sole. Porta male i suoi 40 anni. Lo sguardo è perso nel vuoto, cammina su e giù tra le macerie, non parla se non per pronunciare i nomi di Giuseppe, Maria e Maddalena, i suoi tre figli ingoiati dal Monte Timpone con l'intero edificio in cui abitavano. Piange i suoi ragazzi. Annaspa e corre da un lato all'altro della frana: centinaia di metri quadrati coperti di sabbia, alberi divelti, calcinacci. A pochi metri da lei una specchiera lancia i riflessi di un sole implacabile: una piccola testimonianza di vita domestica bruscamente interrotta alle 4,10 di ieri mattina.

Lucia Cifarelli non risponde a chi la invita al riposo, si divincola dalla stretta di un vigile del fuoco che tenta di allontanarla dalle vicinanze di un muro che potrebbe crollare da un momento all'altro. I suoi bambini (14, 11 e 8 anni) sono sotto le macerie, non danno segno di vita. *«I cani da valanga non hanno avvertito nulla* — dice con rassegnazione un vigile del fuoco — *qui ci vorrebbe un miracolo».* Lucia scuote con le mani, non vuole rassegnarsi al fatto che trovare i suoi ragazzi è come cercare il classico ago in un pagliaio.

E' lì dalle prime luci dell'alba, giunta dal Metapontino dove migliaia di donne come lei si spaccano la schiena per la raccolta delle fragole.

A mezzogiorno, nel campo sportivo di Senise, atterra l'elicottero del ministro Giuseppe Zamberletti, che è in compagnia del prefetto Elveno Pastorelli. I carabinieri — ne sono giunti a decine da tutto il Potentino — lo scortano fino ai piedi del Monte Timpone. Più su è sconsigliato salire, c'è ancora il pericolo delle frane. *«Proviamo con le sonde elettroniche* — dice il ministro — *ma le rilevazioni sono rese difficili dal terreno sabbioso. Con i cani sembra tutto inutile».*

Le speranze di recuperare in vita i piccoli Giuseppe, Maria e Maddalena Durante sono minime. Il monte se li è portati via, contrariamente agli altri trecento abitanti del rione «Timpone», che hanno fatto in tempo ad allontanarsi. Una tragedia che tutti dicono si poteva evitare, a cominciare dal capitano dei carabinieri: *«La verità è che nessuno mai avrebbe dovuto costruire sul Timpone. Ma negare a tanta povera gente una casa era molto, troppo difficile».*

Il disastro di Senise non è uno dei tanti casi di abusivismo edilizio. Qui c'erano le licenze, addirittura i piani di fabbricazione approntati anni fa dal Comune. *«Quando cominciarono a costruire* — racconta un impiegato del municipio — *l'acqua usciva a zampilli ogni volta che si conficcava un palo nel terreno. Il monte nel suo interno è fradicio di acqua».*

Per le ricerche dei tre ragazzi scomparsi sotto tonnellate di detriti sono giunti vigili del fuoco anche da Bari. Uno di essi ha appena improvvisato un centro operativo. Ogni dieci minuti chiede notizie di Giuseppe, Maria e Maddalena. *«Negativo, nessuna notizia sui dispersi»,* è la monotona risposta. Intanto le ore passano, e per i bambini scomparsi si riducono ulteriormente le probabilità di salvarli. A notte arriva la tragica notizia: i vigili del fuoco hanno trovato il corpo di due bambini (non sono stati ancora identificati). Erano sepolti da oltre dieci metri di terriccio e macerie.

Più sfortunati dei figli di Rocco Gallo, geometra e costruttore di molte delle palazzine ingoiate dalla collina: Giovanni e Francesca, 8 e 5 anni, sono stati estratti dalle macerie ancora in vita. Chi ha salvato Giovanni, racconta di aver trovato il bambino con le braccia strette attorno al corpo ormai privo di vita del padre.

f. m.

Una bimba, ferita nel crollo (Foto dallo schermo tv)

Sgomberate 50 famiglie

SENISE (Potenza) — Il ministro della Protezione Civile, on. Giuseppe Zamberletti, ha deciso di «scadenzare» in tre tempi i provvedimenti da adottare. Nelle prime 48 ore sarà «arretrata» la popolazione residente nell'area adiacente la collina Timpone (sono 50 famiglie che saranno ospitate in alberghi di Senise e Chiaromonte), sarà continuata l'opera di bonifica della zona della frana (spostando macerie e detriti) e inizieranno studi e indagini sulla natura e le cause del movimento franoso.

Entro una settimana si valuteranno i risultati di queste ricerche per verificare le possibilità di ritorno della popolazione nelle abitazioni e si estenderanno le ricerche ad una zona di raggio non inferiore ai due chilometri.

«La frana — ha detto il prefetto Pastorelli — ha una linea di scorrimento molto profonda ed è avvenuta in un'area dove negli scorsi anni c'erano stati altri smottamenti di terreno. Sono segnali che stiamo attentamente valutando perché a pochi chilometri, alle falde del monte Cotugno, sorge la più grande diga d'Europa in terra battuta. La situazione — ha concluso — deve essere attentamente studiata».

Catania, regolamento di conti tra clan rivali della malavita

Uccisi e abbandonati in un'auto

Le vittime sono due pregiudicati - Quaranta delitti in città dall'inizio dell'anno

CATANIA — Prima li hanno strangolati, poi li hanno legati con due pezzi di corda e abbandonati dentro un'auto parcheggiata in un viottolo di campagna.

Si è conclusa così la carriera mafiosa di Mario Laudani, 47 anni, e Giovanni Riccioli, di 42, fruttivendoli, sospettati d'essere personaggi di spicco della malavita cittadina, appartenenti al clan dei «Cursoti», molto attivo non solo in Sicilia ma anche oltre lo Stretto, soprattutto in Piemonte.

L'automobile con a bordo i cadaveri delle due vittime, una Citroen rubata, è stata segnalata ieri mattina con una telefonata anonima alla centrale operativa della questura, forse da qualcuno degli stessi assassini.

Era ferma davanti all'ingresso di una villa padronale, nel quartiere San Giorgio, alla periferia sud della città, in una zona passata alla storia della malavita etnea per la strage di via Iris, avvenuta nel 1983: sei persone uccise e altrettante ferite da un commando di killers mentre attorno a un tavolo festeggiavano la vittoria della loro squadra di calcio in un torneo rionale.

All'interno della macchina una scena raccapricciante: i due corpi giacevano sul sedile posteriore, avvolti da un plaid a scacchi bianchi e marroni.

Nessun segno di proiettili. I due, secondo i primi rilievi medico-legali, sono stati uccisi con le stesse corde con cui sono poi stati legati, le mani dietro la schiena, sui visi evidenti i segni del soffocamento.

Le indagini sul duplice omicidio si indirizzano verso un regolamento di conti all'interno della malavita cittadina, stretta da una catena di sangue che ha portato dall'inizio dell'anno ad oggi a quasi 40 uccisioni, tutte riconducibili a contrasti d'interesse per il controllo del traffico della droga e del racket delle estorsioni.

Esecuzioni spietate, commesse da killers dotati di straordinario sangue freddo, incuranti di agire di fronte a decine di persone come per l'uccisione di Salvatore Stivala, un altro «pezzo da novanta» ucciso un mese fa al tavolo di un bar.

Di questa malavita Mario Laudani e Giovanni Riccioli erano, si dice, esponenti molto quotati, schedati come mafiosi nel rapporto di carabinieri e polizia sulla guerra tra i clan Santapaola e Ferlito, che nel 1982 insanguinò Catania.

La loro morte, aggiunta ai delitti commessi nelle ultime settimane, fa pensare — secondo gli inquirenti — allo scatenarsi d'una lotta per il predominio sulla malavita cittadina, orfana in parte dei propri capi: dal boss Nitto Santapaola, latitante dopo il delitto Dalla Chiesa, del quale è ritenuto uno dei responsabili, ai fratelli Mammì, in carcere a Torino, a Giuseppe Garozzo, arrestato alcuni mesi fa in Svizzera.

n. a.

MEDITANO E SALTANO

New Delhi. Il mago americano Doug Henning si cimenta in un piccolo balzo durante il primo concorso internazionale di «Yoga e salto» che si svolge nella capitale indiana. Alla manifestazione partecipano venti persone; alcune sarebbero in grado di compiere balzi prodigiosi

Genova, era in isolamento

Rapì una bimba s'impicca in cella

Ha usato un filo elettrico - Aperta un'inchiesta

GENOVA — Un uomo di 40 anni, che venerdì sera era stato arrestato a Genova per aver sequestrato a scopo di estorsione la figlioletta di una sua conoscente, si è impiccato ieri in una cella d'isolamento delle carceri di Marassi dove era stato rinchiuso. Si chiamava Nicola Paparella, era originario di Bari ma da anni abitava a Recco.

Secondo la polizia l'uomo aveva sequestrato la bimba, Anna Maria, di tre anni, per farsi consegnare due milioni di lire dalla madre, Carla Bagnale, di 20 anni, abitante a Genova, che era una sua conoscente.

Paparella dopo aver prelevato con una scusa la piccola dall'asilo aveva fatto una serie di telefonate alla madre per convincerla a consegnargli i due milioni che pare gli servissero per pagare la rata del mutuo dell'appartamento. In caso contrario si sarebbe tenuto la bambina. La donna si era quindi recata alla polizia e l'uomo era stato bloccato venerdì sera nel luogo dove era stato fissato l'appuntamento per la consegna del riscatto.

Sul caso di suicidio è stata aperta dalla magistratura un'inchiesta. Secondo i primi accertamenti il detenuto si sarebbe impiccato usando del filo elettrico. Inutili anche i tentativi di soccorso, poiché quando gli agenti di custodia hanno dato l'allarme Nicola Paparella era già morto.

Campidoglio Nuovo allarme

ROMA — Un'infiltrazione d'acqua «molto grossa» è stata scoperta alla base del palazzo senatorio aumentando l'allarme sulla stabilità del complesso capitolino. L'infiltrazione è stata scoperta alla base della galleria del «tabularium» (nel quale era ospitato l'archivio dello Stato romano) prospiciente il foro repubblicano. Il livello di pericolosità rappresentato dalla nuova scoperta non è valutabile, ma crea molte preoccupazioni perché i tecnici che controllano assiduamente il Campidoglio non sono ancora riusciti ad accertarne la provenienza.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.582

(Segue da pagina 5)

Stato civile di Torino

25 LUGLIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 46 - Morti 25

Cristo improvvisamente ha chiamato a sé l'anima di

Francesco Sarasino

L'annunciano con immenso dolore la moglie Maria Luisa, il figlio Flavio con Mara. I funerali avranno luogo lunedì 28 luglio alle ore 15 in Vinovo.
— Bordighera, 27 luglio 1986.

I familiari di Mara si uniscono al dolore di Maria Luisa, Flavio e Mara per la dipartita del caro FRANCO.

Luigina Boccardo, Teresa e Michelina sono vicine a Flavio e Mara.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Lacombe (Cesare)

Lo annunciano il figlio Mario con [illegible], la sorella [illegible], cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Susa lunedì 28 corr. ore 16 da via Abegg 18.
— Susa, 26 luglio 1986.

Le famiglie [illegible] sono fraternamente vicine a Mario e Mariapina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Bellini in Inchincoli

anni 76

Lo annunciano marito, mamma, sorelle, fratello, suocera, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì, ore 10, da piazza I Maggio 8 bis.
— Pianezza, 27 luglio 1986.

E' ritornato alla Casa del Padre

don Silvio Vairus

anni 77

L'annunciano le cognate [illegible], nipoti [illegible], con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 17 dall'abitazione via San Pietro 21.
— Caluso, 26 luglio 1986.

Cristianamente è mancato

Vittorio Filippin

anni 76

L'annunciano la moglie Olga Canova, i figli Attilio e Maria con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr. ore 8,30 da via Filadelfia 237/5.
— Torino, 25 luglio 1986.

Serenamente è mancata ai suoi

Anna Fabbre

anni 86

L'annunciano la sorella [illegible] col marito Cesare e figlia Maria Rosa con Giorgio, il fratello Francesco, la cognata [illegible] ved. Fabbre, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr. ore 15,30 dall'ospedale civile (via Battitore). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 26 luglio 1986.

La [illegible] Service s.r.l. con tutti i suoi collaboratori partecipa al dolore della famiglia [illegible] per la prematura scomparsa della signora

Lidia Moretti

— Torino, 25 luglio 1986.

Partecipano al dolore di Massimo per la scomparsa del padre

dott. Stefano Marchionatti

gli amici
Roberto e Virginia [illegible]
Roberto e Maria Teresa [illegible]
Alberto, Susanna e Carlo [illegible]
— Torino, 27 luglio 1986.

I suoi cari annunciano la scomparsa di

Gorizia Longali ved. Piani

Funerali lunedì, ore 14, in Parrocchia.
— Pianezza, 27 luglio 1986.

La famiglia [illegible] partecipa affettuosamente per la scomparsa della cara

Nella Audisio Andreatta

— Torino, 26 luglio 1986.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Pastore, [illegible] ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori e presenza hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Mariuccia Perotti ved. Pastore

— Torino, 27 luglio 1986.

ANNIVERSARI

1981 — 1986

Lorenzo Vuillermoz

Giorno dopo giorno gli anni passano, ma il rimpianto rimane. Santa Messa lunedì 28 luglio 1986 ore 20. Elsa, Carla e Ezio.
— Reaglie, 28 luglio 1986.

Ing. Ignazio Berardo

— Torino, 28 luglio 1978.

1985 — 27 luglio — 1986

maggiore Franco Bosio

Bersagliere

La moglie e la figlia lo [illegible] affetto.

1985 — 1986

Mary Operti

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa Chiesa S. Giovanna o. Vittorio ore 9.15 il 28 luglio.

1982 — 1986

Achille Carbone

Il dolore è vivo come sempre nel cuore di tua moglie. S. Messa 3-8-1986 ore 18.30 parrocchia v. Spoleto 12, Torino.

1984 — 1986

Arturo Piovano

Ti ricordiamo sempre. Messa di trigesima 2 agosto SS. Redentore ore 18.

1979 — 27 luglio — 1986

avvocato Giorgio Fiorio

Con infinito rimpianto, sempre. La moglie Anna.

1984 — 1986

Con inestinguibile rimpianto la famiglia ricorda in preghiera

Michele Salamino

1981 — 1986

Ernesto Gobetti

Ricordato con immutato affetto e infinito rimpianto da mamma papà e tutti i suoi cari.

1976 — 27-7 — 1986

rag. Giovanni [illegible]

Sempre ricordato.

1976 — 1986

Alessandro Peirani

Fante alpino

Il tempo è nulla. S. Messa oggi ore 10 parrocchia S. Maria Goretti.

1985 — 1986

Domenico Piancone

Ti ricordano con infinito rimpianto. S. Messa lunedì 28 ore 18 parrocchia Madonna delle Rose.

1985 — 1986

Vincenzo Biandino

Nella solitudine di ogni giorno immutato è l'affetto, il ricordo, il rimpianto senza fine.

Un anno fa ci ha lasciato

Bella Hutter

Con immenso affetto la ricordano la sua famiglia e gli amici.
— Torino, 21 luglio 1986.

1985 — 1986

cav. Sebastiano Romanu

Un grande bene perduto. Sei sempre vicino. Moglie e figli tutti.

Claudia Mauro [illegible] ricordano sempre nonno ZANEDDU.

Urgente un chiarimento del ministero

Si ripete il giallo dell'equo canone

Secondo molti esperti l'incremento sarà del 5,478 per le case costruite prima del '78 e del 4,725 per quelle ultimate dopo il 30 luglio '78

Affitti, in 8 anni + 118%

ANNO	Indice Istat costo vita%	Indice equo canone percentuale	Equo canone in lire
1978	100	100	100.000
1979	114,7	+ 11,025	111.025
1980	132,4	+ 25,800	125.800
1981	160,9	+ 50,175	150.175
1982	182,3	+ 60,525	160.525
1983	222,3	+ 92,175	192.175
1984	—	—	192.175*
1985	242,3	+106,725	206.725
1986	257,4	+118,050	218.050

*N. B. Nel 1984 l'aumento dell'equo canone fu «sterilizzato» per legge. Per le case costruite prima del 30 luglio '78 scatterà il primo agosto '86 un aumento del 5,4782924177% rispetto al canone di luglio '86. Per le case costruite dopo il 30 luglio '78 l'aumento sarà del 4,725%, corrispondente al 75% della variazione annuale Istat del 6,3% registratasi tra il giugno '85 e il giugno '86.

ROMA — Per ottenere l'aumento delle pigioni delle case destinate ad abitazione i proprietari dovranno spedire agli inquilini entro giovedì prossimo una raccomandata postale specificando l'ammontare del nuovo canone. In tal caso gli inquilini dovranno pagare il nuovo affitto aggiornato sin dal prossimo mese di agosto.

Non è stata però ancora indicata dalle autorità competenti qual è l'esatta percentuale dell'aumento del canone. Di conseguenza i proprietari e gli inquilini si trovano di fronte ad un vero e proprio rebus.

Per risolvere questa situazione di incertezza, che si ripete puntualmente ogni estate, il Parlamento avrebbe dovuto da tempo fornire con un'apposita «leggina» l'interpretazione autentica dell'articolo 24 della legge sull'equo canone (la numero 392 del '78). Ma ciò non è purtroppo avvenuto.

E' quindi urgente l'intervento del governo — e in particolare del ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi — affinché entro il 31 luglio, dopo aver consultato le associazioni di categoria (come Confedilizia, Uppi, Sunia, Sicet), sia fornita a proprietari ed inquilini la percentuale esatta dell'aumento e possibilmente con un solo decimale, anziché gli attuali nove decimali. Soltanto così si eviteranno ulteriori ed inevitabili contrasti tra le parti, anche se sono in discussione differenze di poche migliaia di lire.

In questi giorni i cittadini interessati si sono infatti trovati di fronte ad un vero e proprio valzer di cifre, quasi sempre discordanti tra di loro. Insomma, la pubblicazione degli indici Istat sulla Gazzetta Ufficiale ha determinato una situazione caotica. Motivo: il comunicato dell'Istituto centrale di statistica si presta ad equivoci e a diverse interpretazioni.

Pertanto nessuno è ora in grado di comprendere quale è il metodo di calcolo esatto al mille per mille. Insomma, una situazione di impasse per la quale è necessario trovare al più presto una via d'uscita.

La maggior parte degli esperti è comunque d'accordo che per la quasi totalità dei contratti di affitto di unità immobiliari destinate ad abitazione, cioè riguardanti gli immobili costruiti prima del 30 luglio '78, scatterà un aumento del 118,050% rispetto al canone del 1978. E' questa la percentuale equivalente al 75% della variazione Istat del 157,4% registratasi tra il giugno '78 e il giugno '86.

Ad esempio, se l'inquilino pagava otto anni fa un affitto di 100 mila lire al mese, il nuovo canone — a partire dal primo agosto prossimo — sarà di 218 mila e 50 lire.

Poiché lo stesso inquilino versava attualmente una pigione di 206 mila 725 lire (lo scorso anno si era registrato un incremento Istat del 106,725%, così determinato tra il '78 e l'85) egli dovrà corrispondere dal primo agosto un aumento di 11 mila 325 lire. Tale somma equivale a circa il 5,5%, e precisamente al 5,4782924177% in più rispetto all'affitto di luglio di quest'anno.

Viceversa, per gli immobili ultimati dopo il 30 luglio '78 il proprietario dovrà richiedere all'inquilino dal primo agosto un aumento del 4,725% rispetto all'attuale canone di luglio. Tale percentuale corrisponde al 75% della variazione mensile annuale del 6,3%, indicata dall'Istat per il periodo giugno '85-giugno '86.

Va peraltro ricordato che l'incremento Istat relativo al periodo giugno '83-giugno '84 è rimasto «sterilizzato» per effetto della legge 377 del 25 luglio '84. Ciò ha determinato in passato molte polemiche tra le associazioni di categoria dei proprietari e il governo.

Secondo alcune stime, l'aumento di agosto costerà agli inquilini complessivamente circa 73 miliardi di lire, tenendo conto che gli oltre otto milioni di contratti di affitto dovrebbero subire un aumento medio di 9 mila lire. Una parte di questa somma finirà comunque nelle casse dello Stato attraverso la tassazione Irpef, Irpeg ed Ilor sui redditi dei proprietari.

Pierluigi Franz

MUSANTE CUOCO PROVETTO

Firenze. L'attore Tony Musante è l'uomo in cucina 1986, eletto da una giuria di sole donne. Il suo «London Broil», filetto alla brace con contorno di mais cotto a vapore, ha avuto ragione dei piatti dei rivali Giuliano Gemma, Ricky Tognazzi, Michele Placido, Renzo Montagnani, Andy Luotto, Giorgio Bracardi e Andrea Occhipinti

Bilancio bloccato: «Troppe spese non corrette»

Pisa, l'università non passa l'esame della Corte dei conti

ROMA — Anche le università non sfuggono alle accuse di cattiva gestione che la Corte dei conti va muovendo a destra e a manca. Proprio in questi giorni nel mirino della Corte è finita l'Università degli studi di Pisa, accusata di aver commesso numerose irregolarità.

I rilievi si riferiscono alla gestione finanziaria 1977-1978 il cui conto consuntivo (con le lungaggini che caratterizzano la macchina statale) è stato solo ora possibile verificare. Risultato: i giudici contabili hanno negato al conto il visto e la conseguente registrazione. Non solo: hanno disposto la trasmissione degli atti alla Procura generale della stessa Corte perché valuti se vi siano estremi per una citazione in giudizio (per rispondere di danno erariale) degli amministratori dell'ateneo.

Tra i principali rilievi mossi dalla Corte, la concessione a persone che non ne avrebbero avuto diritto (tra le quali il direttore amministrativo) di alloggi e locali dell'ateneo; l'attribuzione a spese di rappresentanza di somme che tali non potevano essere considerate.

E poi ancora l'erogazione non dovuta di compensi extra; una gestione degli automezzi in dotazione non conforme alla normativa sul servizio automobilistico delle amministrazioni dello Stato (che prescrive un «libretto di macchina»).

Sono fatti per i quali i giudici contabili hanno formulato osservazioni aventi carattere di principi generali cui dovrebbero attenersi tutte le amministrazioni. Eccole: gli alloggi in immobili delle università possono essere concessi solo al personale incaricato della vigilanza e della custodia; le spese di rappresentanza debbono avere uno «stretto rapporto causale con le finalità operative istituzionali dell'ente, nel quadro di un miglioramento o di un mantenimento della sua immagine»; le erogazioni a carico dell'amministrazione statale, anche quando dotata di autonomia contabile, debbono sempre rispondere al principio secondo cui la spesa pubblica «può essere considerata legittima soltanto se espressamente autorizzata o comunque consentita da norme legislative».

Secondo la Corte, infine, le università hanno l'obbligo, quando agiscono come organi dello Stato, di avvalersi della consulenza e del patrocinio legale dell'avvocatura erariale.

L'assemblea discute se sciogliere o no il partito

I laici corteggiano il pr

Socialisti, socialdemocratici e liberali appoggiano il progetto di nuove collaborazioni. Per Pannella, comunque, «non vi saranno conversioni o confluenze, dirette o indirette»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Martelli ha rilanciato l'ipotesi di Pannella per una «convenzione» tra radicali e partiti laici, e anche Ciocia per i socialdemocratici e Patuelli per i liberali hanno appoggiato il progetto di istituire forme di collaborazione — attraverso riunioni a scadenza fissa tra i laici o «leghe» — che rilancino una ideologia liberal di cui il partito radicale si considera il traino.

Ma a Pannella non basta. Il problema, dice, è «l'impresa radicale», ovvero le difficoltà di un partito che vende «buona merce ma in una situazione di assenza di regole di mercato», e per questo si avvia alla chiusura.

Nel concreto, i radicali rinuncerebbero all'autoscioglimento, parola che risuona da due giorni nella sala del grande albergo romano dove si tiene l'assemblea generale degli iscritti, se la solidarietà portata qui dai laici non resterà solamente formale.

Dunque i partiti laici, suggerisce Pannella, dovrebbero considerare il partito radicale «alla stregua di un bene culturale da tutelare» e quindi impegnarsi a difenderne gli spazi, per esempio in televisione, e le strutture, minacciate di chiusura per la mancanza di fondi.

Da qui la proposta rivolta agli iscritti dei partiti laici affinché prendano anche la tessera radicale, versando centocinquantamila lire (nell'obiettivo di arrivare a quadruplicare nei prossimi tre mesi il numero attuale delle iscrizioni al partito radicale).

Su questo versante, a parte l'aiuto promesso da Martelli perché non chiuda Radio radicale, gli altri rappresentanti «laici» non si sono sbilanciati, preferendo cogliere l'aspetto più generale e politico dell'ultima «provocazione» del pr, l'ipotesi dell'autoscioglimento, e gli interrogativi sulla partitocrazia e sulla forma-partito che quel progetto contiene.

Marco Pannella

Unanime in questo senso, anche se un po' retorico, l'elogio della battaglia radicale contro la lottizzazione e l'oligarchismo delle segreterie.

Ma è difficile dire se questi attestati pubblici segnalino sincera preoccupazione per l'eventuale scomparsa dal Parlamento del partito radicale, e volontà di evitarla, né se Pannella sia disposto a portare quell'ipotesi fino in fondo, o piuttosto la utilizzi come artificio dialettico e propulsore d'immagine per il partito.

L'autoscioglimento sarebbe comunque una rifondazione, nel senso che i radicali prospettano di rientrare sulla scena inventandosi una nuova forma politica. Ma quale?

Le ricette offerte dall'assemblea, che si conclude oggi, offrono spazi (convenzione o riunioni tra laici, «leghe») al protagonismo radicale ma non ne marcano la specificità.

Martelli suggerisce la forma del «movimento» che sappia rompere il meccanismo di «omogeneizzazione dei mass media» collaborando a «ricostruire la società delle comunicazione politica».

Né Pannella si dichiara spaventato dal rischio di perdere quegli spazi tradizionali di comunicazione attribuiti ai partiti: «Sono tre anni e quattro mesi che non vado in onda in un telegiornale, quando invece si regalano tre minuti ad uno come Pandico», uno degli accusatori di Tortora nel processo contro la Nuova camorra.

Sarà comunque il congresso radicale, dal 29 ottobre al 2 novembre, a decidere se mantenere in vita il partito o piuttosto sopprimerlo: eventualità cui molti, come Spadolini, non credono.

Pannella ha già annunciato che in caso di morte per «autodissoluzione» non vi saranno «conversioni o confluenze, dirette o indirette» in alcun partito; l'elettorato radicale non sarà lasciato in eredità ad altre formazioni politiche.

Una voce in difesa di «radio radicale»

Caro direttore,

in questi giorni alcuni quotidiani, a cominciare dal nostro, hanno speso parole di simpatia e di solidarietà per i colleghi del Manifesto, che si sono venuti a trovare in una situazione difficile. Un gesto da sottoscrivere, anzi addirittura doveroso, perché — lo si è detto infinite volte — il miglior modo di tutelare la libertà di stampa è quello di garantirla ai propri avversari.

Ma il Manifesto non è il solo organo di informazione a trovarsi nei guai. Radio Radicale sta infatti affrontando difficoltà ancor maggiori. In primo luogo, le emittenti private, a differenza dei quotidiani e dei settimanali, non godono i benefici della legge sull'editoria. In secondo luogo, i tre sindacati confederali, che in pratica hanno consentito la sopravvivenza del Manifesto, non hanno fatto altrettanto per la radio di Pannella.

Un Paese che non sia votato all'istupidimento e alla passività non deve difendere Radio Radicale? A che santo votarci perché non venga assassinata per indifferenza? Alle Camere, prima che chiudano? Alle Regioni? che potrebbero servirsene con una frazione modestissima dei loro bilanci? Tutte queste ragionevoli osservazioni non sono mie, ma di Rossana Rossanda, che come «madre nobile» del Manifesto ha vissuto la stessa esperienza. Le riporto perché le condivido, e perché non ho trovato niente di meglio. Troppi sono gli intellettuali e gli autorevoli giornalisti usi a inondarci di dichiarazioni non strettamente indispensabili, che in questo caso si sono distinti per il loro silenzio. Non voglio trinciare giudizi, non è mia abitudine. Ma questa indifferenza generalizzata non mi convince e non mi piace. Nel mio piccolo, non ci voglio stare.

Gianfranco Piazzesi

dall'Italia

■ Droga: 17 arresti a Milano

MILANO — La squadra mobile di Milano ha concluso una operazione che ha consentito di individuare una organizzazione composta da sardi che ha compiuto numerose rapine e che aveva organizzato un traffico di sostanze stupefacenti. 17 le persone arrestate tra cui esponenti di spicco della malavita: uno di loro, Sandro Piu, che qualche mese fa, inseguito dalla polizia, si era barricato in un appartamento milanese tenendo in ostaggio una famiglia, sembra abbia collegamenti con il «clan» di Renato Vallanzasca.

■ Quattro austriaci tentano una rapina

VITERBO — Quattro giovani austriaci, che avevano tentato di rapinare un automobilista, sono stati arrestati a Viterbo. Wolfgang Sommer, Otto Tausch e Richard Ladner, diciannovenni, e George Morawez, ventunenne, attorno alla mezzanotte di giovedì hanno circondato una vettura ferma in un parcheggio periferico. Nell'auto riposava Giorgio di Berardino che è riuscito ad avviare il motore e sfuggire ai quattro che poco dopo sono stati arrestati.

■ Piantagione di oppio in Liguria

GENOVA — Una piccola coltivazione di oppio è stata scoperta dalla Guardia di Finanza nell'entroterra di Chiavari, nel levante della provincia genovese. Il proprietario è stato arrestato. La piccola piantagione, 300 piante alte un metro e mezzo con circa 400 capsule di papavero di discrete dimensioni, è stata scoperta all'interno di un giardino recintato in località Timossi, lungo la statale per Santo Stefano d'Aveto. Da queste piante di «papaver somniferum» di cui è vietata la coltivazione, si estrae l'oppio che costituisce la materia prima per la morfina.

I Verdi contro la concessione del Sempione per il Festival dell'Unità

Milano, il parco della discordia

Gli ambientalisti: la festa comunista causerà danni irreparabili - Un esposto alla magistratura

MILANO — Rossi e Verdi sono ai ferri corti a Milano per il Parco Sempione, uno dei pochi polmoni vegetali che siano rimasti nel capoluogo lombardo.

Si fronteggiano da una parte il partito comunista, che ha chiesto e ottenuto dall'amministrazione comunale l'autorizzazione a svolgere nel Parco il proprio Festival nazionale dell'Unità a partire dal 28 agosto fino al 14 settembre; dall'altra i Verdi e Italia Nostra che si oppongono adducendo giustificazioni di carattere ambientale: la realizzazione di stand sul manto erboso, la potatura fuori stagione di alberi per far posto ai tralicci metallici, l'afflusso di due-tre milioni di persone in uno spazio ristretto nel cuore della città — dicono gli esponenti dei Verdi — determineranno l'inquinamento ambientale del Parco.

Il partito comunista ha stanziato duecento milioni come cauzione per gli eventuali danni, ma la cifra non viene ritenuta sufficiente a coprire tutti i rischi.

Oltretutto — sostengono gli abitanti della «Zona sei», quella che è direttamente interessata — i lavori per l'allestimento degli stand sono iniziati ai primi di luglio e soltanto ad ottobre il Parco Sempione sarà restituito ai cittadini: un'intera stagione sarà irrimediabilmente perduta per una delle zone più intensamente abitate di Milano.

La polemica, ovviamente, ha investito gli amministratori della città. Due sere fa, durante una seduta del Consiglio comunale, il rappresentante della Lista Verde, Pier Vito Antoniazzi, ha attaccato pesantemente sia i comunisti sia l'assessore all'Ambiente, il socialista Giuliano Banfi, accusandolo di non tutelare a sufficienza gli interessi dei cittadini.

Infine, è partito un esposto da parte di «Città Verde», che chiede alla magistratura di accertare se siano stati commessi reati nei primi allestimenti degli stand e sollecitando la sospensione dei lavori: se il loro esposto venisse accolto, il Festival nazionale dell'Unità potrebbe anche saltare.

Il partito comunista però non sta a guardare: due giorni fa doveva tenere la conferenza stampa per annunciare il Festival, ma ha preferito rinviarla. Le cause del rinvio sono di duplice natura: in parte sono motivate da ragioni interne (i dirigenti lombardi erano impegnati a Roma per la crisi politica); in parte trovano una giustificazione nell'esigenza di preparare un dossier di controaccuse, con documenti riguardanti la richiesta ufficiale presentata al Comune e le relative concessioni.

I politici milanesi non si espongono, perché su questo problema c'è stata una sorta di tacito accordo tra le parti. Ci dice un assessore comunale, che per amore di pace vuole mantenersi anonimo: «Ad un mese dall'uscita del pci da Palazzo Marino non potevamo fargli lo sgarbo di un rifiuto. E poi, al Parco Sempione ci sono stati il Festival dell'Amicizia e quello dell'Avanti!. Visto che il Monte Stella, dove tengono ogni anno il loro Festival provinciale era inagibile, abbiamo optato per il Sempione. Comunque la decisione di affidare il Parco al pci è stata presa all'unanimità, tutti d'accordo, dc, psi, pri, pli, psdi, anche se tra infinite preoccupazioni. In futuro dovremo rivedere le norme e avere più rispetto dei cittadini. Però non abbiamo accolto tutte le richieste: ci siamo opposti alla domanda di avere a disposizione non solo il Parco, ma anche i cortili e le sale interne del castello Sforzesco».

Per il momento i lavori al Parco Sempione proseguono, ma l'ultima parola spetta alla magistratura.

g. mo.

Fu corrispondente della «Stampa» da Parigi

E' morto Sandro Volta

Intellettuale dai mille interessi, amico di Tzara e Sartre

ROMA — Si è spento nel sonno la notte scorsa a Fregene, all'età di 86 anni, Sandro Volta, giornalista, per quasi vent'anni corrispondente da Parigi de «La Stampa».

Nato a Lucca il 14 aprile 1900 era stato, fra l'altro, inviato speciale della «Gazzetta del Popolo» e del «Corriere della Sera», direttore della «Nazione» e poi, dal 1952, corrispondente da Parigi per «La Stampa».

Sandro Volta fu quasi certamente l'ultimo giornalista intellettuale, o intellettuale-giornalista italiano, nel senso che durante la sua lunga attività nella professione diede sempre maggiore importanza alle idee — politiche, letterarie o artistiche che fossero — che non ai fatti, cioè alla cronaca. Sotto questo aspetto, oggi, potremmo classificarlo fra gli anti-giornalisti, ma quando riusciva a vincere la connaturata pigrizia che egli elegantemente esibiva come scetticismo, scriveva pochi articoli ma in essi metteva il punto fermo sulle situazioni e sui personaggi del momento. Le sue corrispondenze sulla rivoluzione algerina e su De Gaulle furono esemplari.

Aveva incominciato la professione da lunga data, già nella vena di quel giornalismo definito en voyageur, cioè di colui che ignora i fatti ma ne commentarli disinvoltamente. Era poi approdato in Argentina, dov'era stato anche capo redattore di un quotidiano in lingua italiana. Dopo la seconda guerra mondiale arrivò a La Stampa e vi rimase quale corrispondente da Parigi fin quando lasciò la professione e si ritirò nella sua Lucchesia. I suoi articoli erano stati piuttosto infrequenti, ma sempre di altissimo livello per stile ed informazione.

Era sicuramente il giornalista italiano più conosciuto a Parigi. A Le Monde, sede della redazione parigina de La Stampa, era stimatissimo. Frequentava i salotti intellettualmente più in vista della capitale francese. Era molto amico e spesso ospite di Claude Daniel, direttore del Nouvel Observateur e figlio del fondatore del giornale. Frequentava la casa con bel giardino sul retro dal quale meglio si ammira la cupola bianca del Sacré-Coeur, di Saint-Saëns, discendente del musicista e lui stilista e direttore degli ateliers degli arazzi Gobelin. Ma era soprattutto amico di Tristan Tzara, il padre del dadaismo, col quale trascorreva lunghe ore al «Deux Magots» in conversazioni interminabili sulla sua arte. Attraversava la strada e si incontrava al «Café de Flore» con Paul Sartre: faceva il trait d'union tra due caffè, due uomini, due idee differenti ed inconciliabili sul marxismo.

Era un appassionato d'arte negra e attraverso gli anni, con sagace pazienza, si era fatto una collezione che faceva invidia a molti musei. Quando la vendette per una cifra sbalorditiva, si acquistò un appartamento bellissimo nel cuore artistico di Parigi, proprio dietro la chiesa di Saint-Germain-des-Prés, a venti metri dai due caffè nei quali trascorreva le ore a discutere d'arte e politica, discussioni che si concludevano spesso dinanzi a un gros sel nella esclusiva «Brasserie Lipp», dove Sandro Volta aveva un posto riservato.

Da molti era considerato un eccentrico, da altri un blasé, da altri ancora solamente un personaggio di acuta intelligenza, pigro, inarrivabile nel captare idee altrui e trarne il miglior utile possibile. Come uomo fu amico o compagno impareggiabile.

Francesco Rosso

CITTA' DI TORINO

Il Consiglio Comunale in data 23 luglio 1986 ha deliberato:

1) di affidare in «concessione» la progettazione, la costruzione sull'area della Cascina Continassa e la successiva gestione del nuovo Stadio della Città di Torino completo delle aree di parcheggio e dei relativi servizi e arredi, da disciplinare mediante apposita convenzione, conché il soggetto concessionario, costituito in forma di S.P.A. o di consorzio di Società di Capitali, anche con partecipazione pubblica, si impegni ai seguenti obblighi principali:

a) progettazione e costruzione di un nuovo Stadio, completo delle aree di parcheggio per almeno 4000 posti auto, capace di accogliere almeno 65.000 spettatori, tutti seduti e per i 2/3 almeno al coperto, da completarsi entro il 1988, con mezzi finanziari propri (e con la partecipazione finanziaria prevista in L. 30 miliardi del Comune di Torino), direttamente o tramite impresa appaltatrice;

b) gestione ed esercizio futuro, diretto o indiretto, ordinario o straordinario, del complesso di opere realizzate per un periodo di tempo massimo di 30 anni a decorrere dalla data di completamento dell'opera;

c) riconoscimento della proprietà esclusiva dell'opera in capo all'Amministrazione Comunale e, a decorrere dalla data di scadenza della concessione, il diritto di gestione, con possibilità per la Civica Amministrazione di scegliere un nuovo concessionario o di gestire direttamente il manufatto realizzato;

d) riconoscimento in capo all'Amministrazione Comunale del diritto, sull'area destinata all'insediamento, di approvazione del progetto di massima e dei progetti esecutivi, di controllo costante sulle modalità e sui tempi di realizzazione di gestione, di vigilanza generale sull'adempimento delle clausole della Convenzione;

e) impegno, del concessionario che non sia impresa di costruzioni, al rispetto della legislazione e delle norme vigenti in materia di opere pubbliche;

f) riconoscimento in capo all'Amministrazione Comunale del diritto di poter utilizzare a titolo gratuito lo stadio per manifestazioni di vario genere con una frequenza annuale corrispondente a quanto verificatosi negli ultimi anni per lo Stadio Comunale attuale a secondo modalità che saranno oggetto di specifico titolo di convenzione;

2) di provvedere ad invitare, a mezzo di lettera raccomandata, i soggetti (ditte, imprese, società) che, nel termine di giorni 20 (venti) dalla pubblicazione sul giornale «La Stampa» del dispositivo della delibera come approvata dal Consiglio Comunale, risulteranno avere avanzato la propria candidatura:

— tenuto conto della vasta e specifica pubblicità che ha connotato la «questione stadio nuovo», che ha già determinato una naturale e qualificata selezione dei soggetti interessati;

— ribadite le ragioni della eccezionale urgenza e della peculiarità dell'opera e degli obiettivi gestionali inscindibilmente connessi alla costruzione;

3) di fissare in giorni 45 dalla data di spedizione della lettera raccomandata il termine entro il quale le ditte, imprese o le società interessate devono presentare al Protocollo Generale del Comune di Torino un piano o programma particolareggiato, contenente gli impegni progettuali e gestionali, indicando in particolare:

a) gli aspetti finanziari del programma di costruzione e le relative garanzie: indicazione della capacità patrimoniale dell'impresa, della possibilità di finanziamento, il tutto suffragato da lettera attestante la disponibilità di una primaria Banca a coprire mediante fidejussione bancaria il Concessionario, qualora scelto, per il complesso delle opere, fidejussione che verrà stornata al collaudo delle stesse;

b) il progetto architettonico di massima le sue caratteristiche strutturali, tecniche ed impiantistiche, il calendario della progettazione esecutiva con le scadenze per le osservazioni dell'Amministrazione e il programma esecutivo in base alle specifiche predisposte dall'Ufficio Tecnico del Comune e dall'Assessorato allo Sport;

c) il piano economico e finanziario complessivo, le modalità di gestione, di vendita dei servizi e le tariffe, il periodo di tempo che si intendono fissare per la durata della gestione in concessione;

d) i tempi di realizzazione e i costi complessivi;

e) le referenze di impresa e professionali, la documentazione relativa alle opere realizzate e le qualifiche per i diversi settori di competenza che l'impegno comporta.

La domande in carta legale debbono essere indirizzate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI - via Milano n. 1, 10100 TORINO, con lettera raccomandata ed esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione Postale dello Stato, entro VENTI GIORNI DALLA DATA DELLA ODIERNA PUBBLICAZIONE.

La presente pubblicazione viene fatta pendente il visto di esecutività da parte del competente Organo di Controllo.

Torino, il 27 luglio 1986.

IL SINDACO
(Giorgio Cardetti)

Due capitali del turismo a confronto: così affrontano il difficile rapporto con i giovani della vacanza povera

Turisti e veneziani divisi sul divieto

Due sposini: «Andiamo via, questa città è troppo cara» - Una svizzera: «Giusto, ma dove dormiamo?» - Uno spazio ad hoc per i giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — «Una buona idea per il rispetto di Venezia», così un giovane turista belga, Francis, 23 anni, commenta l'ordinanza del sindaco di Venezia, Nereo Laroni, che vieta l'uso del sacco a pelo nel centro storico e il cui testo è contenuto in grandi manifesti affissi alle colonne della stazione ferroviaria. Francis è appena arrivato a Venezia; è assieme a una ragazza e ciascuno porta zaini e borse. Non ha più intenzione di dormire all'aperto: i due [illegible] già dirigendosi all'ostello.

Neppure i due sposini di Agrigento, Gaetano e Giusy, rispettivamente di 21 e 19 anni, hanno dormito all'aperto. Hanno trascorso una notte e la mattinata a Venezia e ora aspettano sul piazzale della stazione di prendere il treno per proseguire il loro viaggio in un'altra città. «Sono deluso — dice il giovane —: Venezia è troppo cara. Abbiamo speso 70 mila lire per l'albergo, altre 50 mila per il pranzo in un ristorante qui vicino. Siamo andati a mangiare una coppa di gelato in piazza San Marco e c'è costata 7500 lire. Avevamo chiesto di fare un giretto in gondola: 50 mila lire. Troppo, decisamente troppo».

Silvia, 20 anni, viene da Ginevra, è molto graziosa e parla l'italiano con un accento dolcissimo. E' in compagnia di un gruppetto di altri ragazzi che annuiscono in segno di approvazione: «Anche da noi è proibito dormire per strada — dice — e anche lì la vita è molto cara. Trovo però giusto che coloro che vengono a Venezia con il sacco a pelo trovassero da dormire in un luogo pulito, poco costoso dove si mangi bene...». A questo punto sorride: «Ma forse chiedo troppo».

Kirsten, invece, viene dal Minnesota con una compagnia di ragazzi simpatici, bianchi e di colore: «I miei coetanei — dice in un inglese molto chiaro — non hanno un posto dove dormire. A Venezia si deve spendere troppo». A queste affermazioni fa eco un portabagagli in servizio alla stazione. «Venezia è troppo cara — dice —: in terraferma con 30 mila lire si mangia e si dorme. Qui ti servono appena un caffè».

Più drastico un suo collega, che interviene nella conversazione, abbracciando con lo sguardo i turisti seduti sulla gradinata della stazione. Dice: «Io li manderei via tutti; con questo genere di turismo abbiamo ben poco da lavorare». Tra i veneziani, abbiamo sentito due rappresentanti, i pareri sono discordi, anche se in linea di massima favorevoli all'ordinanza. «Il provvedimento non è sbagliato — dice Alberto Griggio — ma bisognava attrezzare dei luoghi dove ospitare i saccopelisti, e nel centro storico questi spazi ci sono».

D'accordo con lui è Adriano Barbiero: «Ma dove andranno i ragazzi che vengono a Venezia con pochi soldi? Bisognava organizzare prima dei posti dove farli dormire e attuare convenzioni con ristoranti che praticassero prezzi economici. Solo dopo aver adottato questi provvedimenti il Comune avrebbe potuto mandare via i ragazzi dalla stazione e da piazza San Marco».

«L'ordinanza è perfetta — afferma invece Carlo Ravagnan —: era ora che il Comune si muovesse per eliminare l'usanza di fare picnic in piazza San Marco e dormire con i sacchi a pelo in stazione».

«Potrei anche condividere il provvedimento — sostiene Antonio Fazio — se la città fosse più ospitale. Ma qui a Venezia ristoranti, bar e alberghi fanno a gara per "spennare" i forestieri. Si eliminino prima le speculazioni e poi i sacchi a pelo».

La discussione sul provvedimento del sindaco socialista Nereo Laroni, richiesto dall'assessore democristiano al Turismo Augusto Salvadori, coinvolge anche i tre ministri veneziani: Costante Degan, abitualmente tanto riservato a sentirsi sulle sue dichiarazioni, s'infiamma per questo argomento. «Non si poteva più andare avanti così — dice il ministro della Sanità —: in città stava montando l'incomprensione psicologica tra veneziani e turisti che poteva anche finir male».

Anche il ministro del Lavoro Gianni De Michelis è d'accordo con il provvedimento: «Esiste il problema delle attrezzature — osserva — ed è una ferita antica. L'Amministrazione è impegnata a colmare il vuoto e mi sembra buona l'idea di offrire alloggi a prezzi contenuti». Anche il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, condivide l'ordinanza di Laroni: «Manca da un po' di tempo da Venezia — osserva — e non so se il fenomeno del bivacco sia ulteriormente peggiorato. Ma io ricordo anni fa potevano vedere chilometri di sacchi a pelo, dovunque».

Gigi Bevilacqua

Venezia. Agenti in divisa e in borghese al lavoro per far rispettare l'ordinanza del sindaco

Firenze. Una lunga fila di sacchi a pelo fotografati all'alba all'esterno della stazione centrale

Firenze trova posto per i «saccopelisti»

Stanziati 50 milioni per aprire ai giovani Villa Favard - Il ministro Lagorio: «Attenzione a non cadere nell'apartheid»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Nel rapporto, talvolta conflittuale, con il turismo giovanile del sacco a pelo Firenze non imiterà Venezia. Forse per lo spirito di contraddizione che li contraddistingue, i fiorentini hanno scelto la bandiera della tolleranza e del buon senso contro quella del rigore e dell'ordine. «Il problema del turismo giovanile non si risolve con le ordinanze come quella fatta da Venezia — afferma il vicesindaco Michele Ventura —. Dobbiamo invece porci il problema di come rispondere alle esigenze dei saccopelisti, dobbiamo dotare la città delle necessarie attrezzature. Altrimenti si arriverebbe all'assurdo del numero chiuso per i centri storici, ma io ritengo un diritto irrinunciabile la libertà di circolazione delle persone».

Ma di strutture per il turismo povero, per ora, anche Firenze ne offre davvero poche. C'è il campeggio del viale Michelangelo, sempre stracolmo, ci sono due ostelli con un numero di posti abbastanza limitato; c'era l'area di sosta proprio per saccopelisti nel parco di Villa Favard, alla periferia della città. C'era perché quest'anno, ancora, non è stata aperta.

In un primo momento sembrava addirittura destinata a restare con il cancello sbarrato perché il Comune non disponeva di una cinquantina di milioni indispensabili per fare dei lavori di manutenzione. Proprio in questi giorni i soldi sono stati trovati (forse le vicende veneziane sono servite da stimolo) e pare che nei primi giorni di agosto i saccopelisti potranno usufruirne. Si tratta di un alloggiamento molto spartano, costituito da piattaforme in legno coperte da tettoie, servizi igienici e docce. Tutto qui. Però negli anni scorsi è servita come valvola di sfogo per il fenomeno del turismo povero.

Intanto la stazione di Firenze ogni notte si trasforma in un grande dormitorio all'aperto. «A Venezia non hanno inventato niente di nuovo — affermano i vigili urbani —, le ordinanze ci sono anche da noi. Non parlano esplicitamente di costumi ma di abiti che offendono il pudore, non specificano niente sui radioregistratori ma accennano a voci e strumenti che facciano rumori molesti. Il problema è che mancano i vigili per andare a svegliare e sloggiare una banda di saccopelisti senza rischiare una reazione».

Niente blitz notturni, quindi. Anche perché nessuno li invoca. «Controllare sì, esagerare no — dice Remo Ciapetti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo —. I vigili devono fare in modo che i turisti si comportino correttamente e eventualmente intervenire, ma solo quando si oltrepassa un certo limite».

D'accordo con la linea soft anche l'onorevole Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze dal '75 all'83, sotto la cui gestione fu istituita l'area di sosta di Villa Favard. «Si deve salvaguardare da occupazioni di fatto i punti monumentali della città — afferma —, anche per una questione di decoro cittadino. Però città come Venezia, Firenze o Roma devono porsi il problema e trovare una soluzione. Qui da noi l'esperienza di Villa Favard si muoveva proprio in questa direzione. Il fenomeno, comunque, mi sembra di interesse nazionale e non si può risolverlo né precludendo l'ingresso a questi giovani, né cacciandoli dalla città. Va bene porre dei divieti, ma occorre soprattutto mettersi in condizione di riceverli ed ospitarli».

Che il fenomeno del turista col sacco a pelo non riguardi una singola città ne è convinto anche il ministro del Turismo e Spettacolo Lelio Lagorio. «Ormai il turismo di massa impone dei sacrifici alla comunità e per questo va organizzato e regolato — afferma —, ma attenzione a non cadere nell'apartheid, la cui ombra mi sembra sia in ognuno di noi. Poi, certo, anche il caldo di questo periodo può giocare brutti scherzi: così improvvisamente a Rimini si scopre i dispersi nei bar e negli handicappati e a Venezia i diversi diventano i saccopelisti...».

Nel coro della tolleranza una voce controcorrente: quella del presidente dell'Unione commercianti di Firenze, Valentino Giannotti. «Imitare Venezia? Firenze avrebbe dovuto precederla in questa decisione — dichiara con tono superpolemico —. Basta vedere la mattina il piazzale della stazione per stare dalla parte di Venezia».

Giannotti è un fiume di parole difficile da arginare, sente il problema e vuole sfogarsi. «Almeno Venezia si difende meglio — continua —, perché sull'acqua non si può dormire. Noi invece ci troviamo in ogni angolo questa schiuma turistica degna del foglio di via. Le aiuole non si possono calpestare ma si tollera che ci dorma sopra della gente che poi di giorno bivacca in via Calzaiuoli e sotto il loggiato degli Uffizi».

Francesco Matteini

Nascondeva la cocaina nello stomaco Morto

CARACAS — Un uomo con indosso documenti di identità svizzeri e italiani è morto all'aeroporto internazionale di Caracas per l'apertura di pacchetti di cocaina presenti nel suo stomaco. Ne hanno dato notizia le autorità aeroportuali di questa capitale.

Secondo il giornale venezuelano 'El Nacional', l'uomo era in possesso di due documenti d'identità: infatti la polizia lo ha identificato come un cittadino svizzero del cantone di Basilea, di 33 anni, mentre un magistrato ha affermato che si tratta di Alex Alberto Patroccini, un italiano di 36 anni.

La stampa ha riferito che l'uomo ha accusato convulsioni in aereo durante un volo da Rio de Janeiro.

Secondo le stesse fonti, da 18 a 20 piccoli involucri di plastica sospettati di contenere cocaina sono stati trovati nell'apparato digerente.

A Roma gli inquirenti indagano su malavita comune e terroristi

Maxi rapina, caccia al basista

Forse c'era una talpa all'interno della banca - I banditi avevano la chiave delle porte blindate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proseguono a ritmo serrato le indagini della polizia della capitale per individuare il «basista» che avrebbe favorito venerdì mattina il clamoroso colpo alla sede romana della Banca Nazionale dell'Agricoltura — a pochi passi da piazza Venezia — che ha fruttato ai banditi la somma di 2 miliardi e mezzo.

Per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti ininterrottamente perquisizioni e interrogatori per cercare di individuare gli autori della rapina.

Per il momento non è stata del tutto abbandonata l'ipotesi che ad agire siano stati dei terroristi.

Due sono comunque le piste maggiormente seguite dai funzionari della squadra mobile. Innanzitutto si cerca di risalire a tutti i dipendenti dell'istituto di credito che fino all'altro ieri avevano avuto la disponibilità delle chiavi di accesso al «caveau», e che avrebbero quindi potuto prenderne l'impronta e duplicarle facilmente. L'indagine in questi giorni sarà estesa anche agli ex dipendenti.

Sin dal primo momento gli inquirenti si sono infatti convinti dell'esistenza di una «talpa», che dall'interno della banca ha contribuito in modo determinante alla riuscita del colpo.

E' apparso subito chiaro che solo la presenza sul posto di un «basista» aveva reso possibile sia l'apertura delle quattro porte blindate con chiavi false sia la neutralizzazione del sistema d'allarme che aveva ritardato l'arrivo sul posto di polizia e carabinieri.

In particolare si sta accertando da quanto tempo esistevano le chiavi delle quattro porte blindate e se le serrature erano state mai cambiate — ed eventualmente da quanto tempo — e dove erano custodite giorno e notte.

Attraverso questi controlli si dovrebbe risalire ad una ristretta «rosa» di possibili sospetti.

La seconda strada battuta dalla Mobile è quella dell'identikit dei quattro rapinatori. Subito dopo il colpo — erano le 9 e 40 del mattino — alcuni operai hanno visto i banditi uscire indisturbati dalla banca e chiudere tranquillamente la porta portandosi dietro i due sacchi dell'immondizia, nei quali erano stati raccolti i 2 miliardi e 500 milioni del bottino.

Tutti i testimoni sinora ascoltati in Questura sono stati concordi sul fatto che i rapinatori avessero dai 30 ai 35 anni. Ma il loro riconoscimento attraverso le foto segnaletiche sarà tutt'altro che facile.

Dalle indagini è inoltre emerso che venerdì mattina la telecamera posta all'esterno della banca non ha funzionato perché un'impalcatura utilizzata nel palazzo per dei lavori di ristrutturazione ha impedito la ripresa.

Anche questo elemento è al vaglio degli inquirenti per accertare se vi sia un nesso di causalità con la rapina.

La squadra mobile sta comunque anche accertando se i banditi fossero stati preventivamente informati sulla considerevole entità del denaro disponibile nella giornata di venerdì.

Proprio quella mattina la somma nel caveau era stata sostanzialmente accresciuta in previsione delle scadenze e dei pagamenti di fine mese (e in particolare gli stipendi del Comune e della Provincia di Roma nonché di varie ditte).

Non destano infine preoccupazione le condizioni di Luigi Di Renzo, il dipendente sordomuto della banca, l'unico rimasto ferito durante la rapina con un calcio di pistola alla testa.

Cosenza, l'accusa per l'esperto di jazz col pallino dell'esplosivo

«Strage» per le bombe antifurto

Si difende così: «Ero esasperato, per questo ho pensato a un sofisticato sistema d'allarme»

COSENZA — Strage è il reato che il sostituto procuratore della Repubblica Rosa Scotto Di Carlo ha contestato a Raffaele Borretti, il musicologo e jazzista calabrese autore del micidiale antifurto a bomba. Raffaele Borretti è ritenuto responsabile di aver preparato un congegno che avrebbe potuto uccidere più della sola persona morta poi sul colpo. Un'accusa pesante che i legali del famoso jazzista calabrese tenteranno di smontare dimostrando che i furti subiti in passato l'avevano esasperato a tal punto da spingerlo a tutelarsi con un sistema di allarme «eccessivo».

Lo stesso musicista probabilmente non aveva previsto le conseguenze che venerdì hanno provocato la morte del pregiudicato, uno dei due ladri che tentavano di penetrare nell'appartamento, e il ferimento di altre tre persone tra le quali due agenti della «Scientifica». Ieri mattina si sono appresi nuovi particolari sullo sviluppo delle indagini: la polizia ha effettuato infatti una serie di perquisizioni domiciliari a casa del professionista arrestato e della madre, appartenenti ad una delle famiglie più antiche della città. La polizia ha trovato altre armi e altro materiale esplosivo non dichiarato. Le armi recuperate sono tutte in perfetto stato di efficienza, conservate e tenute con grande cura.

Gli artificieri che hanno disinnescato il sistema d'allarme hanno riferito al magistrato che, a differenza di quanto si era detto subito dopo la prima esplosione, la polvere da sparo mista a dinamite era stata sistemata in tubi di piombo, di quelli che vengono usati per l'acqua, dell'altezza di 10 centimetri ciascuno, collegati ad un detonatore da una lampadina di quelle usate per i flash fotografici: era questo che riscaldandosi provocava poi lo scoppio.

Come è noto lo scoppio ha ucciso una persona, Sebastiano Ferzo, e ferito gravemente Salvatore Corallo. Inoltre una delle bombe, attivata inconsapevolmente durante il sopralluogo del magistrato, è esplosa ferendo due assistenti di polizia, Pasquale Bilotta e Francesco Pisciotto. L'ordigno era collocato all'interno di un televisore. In modo fortunoso sono rimasti incolumi gli altri agenti e il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Scotto.

E' stata accertata la presenza nel locale di altre bombe inesplose e in particolare di un potente ordigno con una carica di un chilo di tritolo all'interno di un tiretto collegato con un marchingegno a strappo. Ieri, per evitare altre drammatiche conseguenze, la polizia ha ordinato lo sgombero dello stabile, e da Napoli erano giunti gli artificieri del comando militare per bonificare con speciali attrezzature lo studio trasformato in un vero e proprio campo minato.

Altri particolari curiosi trapelati in mattinata riguardano l'interrogatorio reso dal musicista: «Sono pronto a pagare il mio debito alla giustizia — avrebbe detto —; ma ero così esasperato da pensare ad un sistema di allarme che mi evitasse il trauma di un ennesimo furto». Di furti Raffaele Borretti che aveva già subiti tre e ogni volta gli avevano portato via roba per decine e decine di milioni. Ma la cosa che più lo aveva esasperato è stato il furto di diverse collezioni di musica jazz, rarissime, che era riuscito ad avere dai grandi musicisti americani grazie a questa sua passione per questo tipo di musica che l'aveva trasformato in uno dei grandi esperti della cultura musicale europea.

Ora la fantasia popolare ha preso a galoppare, ma sono cose che avvengono puntualmente in occasioni come questa: qualcuno dice che i ladri sapevano di questa sua passione per le armi: forse speravano di portargli via, entrando nello studio di registrazione, le armi.

Concluse le sfilate di Roma che segnano l'alleanza fra prêt-à-porter e grandi stilisti

Roma. Tailleur da pomeriggio realizzato in tessuto a motivi pittorici di Picasso in esclusiva per la collezione Lancetti

L'alta moda rende omaggio a Picasso

Stoffe sontuose si sono ispirate al maestro, ma anche ad altri grandi artisti dell'arte contemporanea

ROMA — Con un grande fuoco d'artificio e un evento culturale di sicuro richiamo, si sono chiuse venerdì notte le manifestazioni di Roma capitale dell'Alta Moda. «E' una data storica — ha detto Enrica Bonaccorti, presentatrice dello spettacolo a Trinità dei Monti — qui per la prima volta dodici protagonisti del fortunato "made in Italy" sfilano insieme ai sarti dell'Alta Moda». «E' emozionante — ha ribadito in chiusura, tra foto di gruppo e abbracci, il Presidente della Camera nazionale della Moda, Loris Abate — questa unità di talenti, che da stasera si instaura nello stilismo italiano in tutti i suoi aspetti».

E, come ha potuto vedere il pubblico televisivo di mezza Europa, via Eberia, fra luci colorate, scalinata fastosa, balletto e regia da quadro vivente, alla carrellata di abiti emblematici di quei creatori, che per primi, a Roma, e proprio in una raggiera di atelier nelle strade intorno a Piazza di Spagna, negli Anni Cinquanta fecero parlare di moda italiana. Canzoni indimenticabili, «Only You» e «Scandalo al Sole», «Il cielo in una stanza» e colonne sonore di film celebri, per onorare Schubert e Fontana, Carosa e Sarli, Fabiani e Carosa nei loro modelli scelti da Linda Christian e Sofia Loren, Silvana Pampanini e Ingrid Bergman. Un'altra volta vivi su indossatrici così diverse dalle dive di ieri.

Ma l'attesa, nel parterre di invitati tra la scalinata di Trinità dei Monti e la Barcaccia, come nella folla stipata in tutte le vie adiacenti, era per la felice mescolanza dei dodici apostoli della moda attuale. Valentino e subito dopo Armani, Basile e Ferrè, le Fendi ma anche Krizia, Missoni, Versace, Mila Schön e Genny. Come dire un bel ripasso del più visto, per gli addetti ai lavori, la sera prima e nel marzo scorso. Solo Laura Biagiotti ha rielaborato per l'occasione i suoi modelli di cachemire plissé, avvolgenti sul corpo come un peplo Delphos di Fortuny. E con lei Tivioli, con pellicce verdi, bianche, rosse, come la grande bandiera ondeggiante sui gradini della scalinata, nel balletto finale.

Il fantasmagorico spettacolo «Donna sotto le stelle» è stato appena l'inizio della notte brava della moda. Ed per le rampe trasferimento a Villa Medici, per continuarla insieme a Pino Lancetti. Il solitario, discreto stilista, da sempre famoso per la sublimazione dei suoi inizi in pittura, in abiti dai precisi riferimenti all'arte, si è fatto promotore, nel venticinquesimo anniversario della propria attività, di un grande omaggio all'opera e alla figura di Picasso. Un lungo omaggio, che continuerà in settembre, sempre a Villa Medici, in una mostra «Picasso, mon ami», cento fotografie di Lucien Clergue e, attraverso una serie di altre iniziative, incontri, proiezioni, convegni, culminerà in una vasta esposizione di opere di Picasso entro il febbraio 1987.

Intanto appassionata memoria del grande artista nella collezione autunno-inverno di Pino Lancetti, l'unico, dopo Yves Saint Laurent, nel settembre 1984, a vedersi accordato l'onore di sfilare a Villa Medici. E' nella suggestione della straordinaria bellezza dei suoi disegni per sete, ricami, lane, ispirati a Picasso, come al futurismo e a Kandinski, che il pubblico delle grandi occasioni si è poi immerso in un percorso sonoro e visivo, nel misterioso di Picasso e dei giardini interno alla splendida sede dell'Accademia di Francia, sull'onda delle musiche di Satie e di Stravinskij.

Un bell'autunno-inverno, quello di Lancetti. Forme intramontabili, nitide e l'intelligente commistione di tanti evocati passaggi della sua storia di stilista, con il puntuale splendore delle piatte lane stampate nelle fredde, lignee tinte del Cubismo per i sette ottavi del mattino, dei richiami al dinamismo di Balla nei tailleur da pomeriggio. E ancora la grande gonna da sera, le losanghe del costume del piccolo Pierre, il figlioletto di Picasso in Arlecchino, realizzate in una furia di policromi, brillanti ricami. Di supremo fascino i lunghi abiti sirena, in velluto di seta, che incupiscono verso il nero profondi toni del verde, blu e porpora e ricevono il loro vivido glamour dalle calottine luminose, una nera saetta futurista come perigliosa, stilizzata ciocca di capelli, sulla tempia.

Lucia Sollazzo

---

dall'Italia

Tolta lapide all'ucciso da poliziotto

PALERMO — I vigili urbani hanno rimosso la lapide che ignoti avevano collocato in Vicolo del Medico, al Borgo Vecchio, nel luogo in cui, a conclusione del drammatico inseguimento, un agente aveva fatto fuoco uccidendo uno dei due fuggitivi, Toni Bellante di 21 anni. La lapide diceva: «Toni Bellante, 21 anni, giovane pieno di vita, incensurato, ucciso dalla vile mano di un poliziotto che tremò, autorizzato a sparare dallo Stato». La rimozione della lapide è stata disposta dal sindaco con una propria ordinanza che configura la sua collocazione come un illecito amministrativo.

Alto Adige: 15 punti per l'autonomia

BOLZANO — Per il compimento dell'autonomia altoatesina vi sono ancora 15 punti da definire. Lo ha scritto il dott. Alfons Benedikter (svp) al presidente della «commissione dei 12», on. Bertoffa.

Nella lettera Benedikter ricorda che, oltre al regime finanziario dell'autonomia ed all'equiparazione del tedesco nei tribunali, sono tuttora da regolamentare i settori della toponomastica e delle acque minerali e termali, con relativo passaggio delle partecipazione statali alla Provincia. E devono essere ancora concordate una serie di integrazioni e modifiche alle norme già emanate per adeguarle alla nuova realtà.

Referendum sul pci a Messina

MESSINA — Al referendum dei comunisti di Messina «Ma tu cosa pensi del pci?» hanno partecipato 1.200 persone fra i 30 e i 40 anni e di varia estrazione. I risultati sono stati resi noti ieri dalla federazione.

Alla domanda «Perché a Messina il pci è debole?» (4 consiglieri comunali su 60) i più hanno risposto: «Non ho contatti con la gente». Fra coloro che hanno votato pci nelle ultime elezioni i più si sono decisi in tal senso per ragioni ideologiche.

Gli anziani parcheggiati all'ospedale

Malati per forza

Ad ogni estate si ripete il fenomeno dei congiunti che fanno ricoverare i parenti anziani per poter andare in ferie

Una piccola stanza in un ospedale e un televisore: per molti anziani è tutto ciò che può offrire la stagione estiva

In questa nostra umanissima società, quando scatta l'agosto, vale sempre più la regola del «*cani e anziani non vi conosco*». I primi, apparentemente più sfortunati, vengono abbandonati alla vigilia delle ferie estive (un milione in Italia) da padroni che non fan troppe distinzioni tra libertà randagia e domestica convivenza. Per l'anziano l'abbandono è più decoroso e inapparente perché umanitariamente travestito. I vecchi, se solo danno un po' fastidio — e se la loro anagrafe è pesante e di per sé sinonimo di perenni malanni e malannucci — finiscono dritti in ospedale o in questo o quell'ufficiale parcheggio dove «*non manca loro niente e verranno curati e messi a posto*».

E' incredibile il numero dei malanni — cronici o riacutizzati, con febbre e senza, comunque non diversi da quelli degli altri mesi dell'anno — che diventano motivo di ricovero urgente in stretta coincidenza con prenotazioni di traghetti o di irrinunciabili partenze di camper affollati di figli, nuore e nipoti. Per il ricovero ospedaliero c'è il tempestivo lasciapassare del «ricovero urgente» che — ritenuto indispensabile dalla famiglia — è al tempo stesso «scarico» per il medico di casa e «carico» per il medico d'accettazione. Chi può contestare che in quel groviglio di incerte manifestazioni che è l'età avanzata non esista almeno una ragione valida per accertamenti, esami e terapie? Il fatto è che, malati o non — non è certo la regola ma neppur l'eccezione —, subito dopo tutti se la squagliano e lasciano medici e caposala a far anche da papà e mamma. D'altra parte «*in roulotte finirebbe per ammalarsi*». «*Troppo rischioso* — l'ha detto anche il medico — *il viaggio sino in Calabria: è troppo afoso il campeggio*».

Va bene: il diritto alle ferie ma non così selvaggio e al di sopra di tutto. Erano pochi i vecchi ai tempi di Cicerone; e si dice che fossero pieni di esperienza, saggi e quindi amati e onorati. Forse i figli, d'estate, li portavano con sé in villa: e chi non poteva, se ne stava con loro a casa. Così si è andati avanti, nei secoli, sino all'altro ieri e ieri, in tempi quieti o, a maggior ragione, in tempi di svolte sociali. Adesso sono tanti gli anziani, la loro competenza di vita fa testo tutt'al più per un decennio e, in un modello di esistenza accelerata e competitiva come l'attuale, resta ben poco per dar loro riverenza ed amore. Altro che il ruolo dell'«Io» nell'anziano — di cui si fan belli i congressi — modernamente inteso come «*contributo continuo della famiglia e della società a eliminare i fenomeni della solitudine, dell'isolamento e dell'abbandono*». Qui, quando è estate piena, i congressi diventano utopia, la società fornisce [illegible] volenterosi surrogati e l'obiettivo prende temporanea forma di garage e di parcheggio, da pur vigilati. Qui, per almeno un mese, fleboclisi di acqua e zucchero vanno al posto di amore e assistenza.

Chissà che cosa racconteranno, i parenti, al vecchio di famiglia? Alibi-verità del «*bambino che ha bisogno di mare*» o tutto-alibi della paura che «*qui se non vo ai funghi*»? Oppure crudi compromessi o lusinghe che non lasciano scelta?

Ezio Minetto

Troppo cari gli hotel, gli ospiti si rifugiano «di là dal ponte»

E' notte, arrivederci Venezia

I grandi alberghi hanno perso anche il 40 per cento dei clienti - Per la prima volta, forse, in questa stagione si manda in ferie il personale - Eppure la città continua ad attirare molti turisti - Un vero boom delle mostre: dalla Biennale a Palazzo Grassi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — A memoria d'uomo, non era mai accaduto che gli alberghi veneziani concedessero d'estate le ferie ad una parte del proprio personale.

«*Quest'anno invece è capitato* — dice il commendator Edoardo Masprone, presidente dell'Associazione veneziana albergatori — *ed è un segnale più eloquente di qualsiasi statistica sul turismo*». A memoria d'uomo, mai si erano viste tante code di visitatori alle mostre d'arte che Venezia offre in questo scorcio di bella stagione: «*Quel che ci consola* — dice Adriano Donaggio, capo ufficio stampa della Biennale — *è che si tratta di visitatori in maggioranza giovani*».

«*Ci piace rilevare il feeling che a Venezia si va consolidando fra il settore culturale e le più fresche generazioni*».

Dunque la città, sul finire di questo mese di luglio, palesa due volti in apparenza contraddittori: da un lato una crisi (che è la stessa vissuta da Firenze e Roma) soprattutto negli alberghi di tono elevato, a 5 e a 4 stelle; dall'altro un afflusso straripante di «consumatori d'arte», che fanno lavorare a pieno ritmo i botteghini delle mostre.

Perciò, sempre più gente verrebbe a Venezia d'estate all'insegna dello slogan «*mordi e fuggi*», per non rimanere invischiata nel problema venale di un dispendioso soggiorno?

Se è così — come pare — non si tratta di una novità assoluta: già nei [illegible] mesi del 1985 chi è venuto sulla Laguna da turista, abitando temporaneamente negli alberghi del centro storico, lo ha fatto per tempi assai brevi: in media, ciascun visitatore non s'è fermato a Venezia, in qualche hotel, che per 56 ore e 38 minuti, come testimoniano le precisissime statistiche dell'Azienda di soggiorno.

Ma vediamo l'aspetto culturale, sia pure cercando puntelli nelle cifre fornite dalla Società italiana autori ed editori, quel «cerbero» che non scherza sull'effettiva vendita dei biglietti.

«*Quest'anno alla Biennale d'Arte* — dice Donaggio — *nei primi 22 giorni abbiamo incassato 202 milioni e 933 mila lire, ossia abbiamo già avuto 25.210 visitatori paganti. Contando anche i giorni della vernice, la grande folla dell'inaugurazione, gli invitati con biglietti omaggio, per motivi di lavoro o di rappresentanza; ebbene, la media quotidiana di visitatori si attesta allora sulle 1500 persone, un vero e proprio boom, se si pensa che la quarantaduesima edizione ospita opere di ottocento artisti di quattrocento diversi Paesi, dislocate in cinque sedi: i Giardini Napoleonici, le Corderie dell'Arsenale, il Palasport, Palazzo Corner della Regina e le Gallerie dell'Accademia.*

Il biglietto cumulativo (da 10 mila lire) permette a chi lo acquista questo eccezionale itinerario».

A Palazzo Grassi, sede della mostra «Futurismo e Futurismi» (6000 lire l'ingresso) la registrazione del successo misurato sul filo dei biglietti finora staccati è altrettanto clamorosa.

«*Quasi 150 mila visitatori in 80 giorni* — dice il segretario generale Lauro Bergamo — *con una cassa di risonanza per l'avvenimento inimmaginabile: la raccolta dei giornali che ci hanno dedicato articoli, dagli europei agli australiani e giapponesi, dai canadesi ai russi, sta diventando incontenibile.*

A un primo calcolo, la mostra di Palazzo Grassi inoltre ha già ottenuto un'illustrazione televisiva pari a 15 ore di trasmissioni in tutto il mondo».

Ma a Venezia c'è ressa anche all'ingresso del ricchissimo Museo di Arte Moderna di Peggy Guggenheim sul Canal Grande. Cresce via via l'interesse per una splendida mostra di Paul Klee che il Comune ha allestito a Ca' Pesaro.

E si animano di visitatori la Ca' d'Oro riaperta al pubblico, il Palazzo di San Vio che esibisce la collezione di dipinti toscani di Vittorio Cini. «*Nessun'altra città italiana offre contemporaneamente mostre di così grande qualità* — commenta Adriano Donaggio — *ciascuna in varia misura tributaria dell'altra per quanto riguarda il richiamo esercitato*».

Ma non si vive di sola cultura, bisogna pur dormire ogni tanto. Venezia, in verità, consente di pernottare in alberghi o pensioni dignitosi anche spendendo «soltanto» 70-90 mila lire per notte, quando il «tutto esaurito» non sbarri la strada ai clienti.

Tuttavia, colpiscono le «tariffe massime» (esiste un'elasticità discrezionale tra minime e massime) legittimamente depositate e approvate dalle pubbliche autorità per i principali hotel.

La classifica veneziana dei sonni d'oro vede il Cipriani al primo posto con 620 mila lire per notte, seguito dal Gritti (580 mila lire), Danieli (519 mila lire), Excelsior (500 mila lire), Bauer (450 mila lire), Europa (370 mila lire), Des Bains (365 mila lire), Monaco (325 mila), Londra (325 mila), Splendid (310 mila), Saturnia (290 mila), Cavalletto (265 mila), Metropol (260 mila lire).

Che non sia soltanto per timore di cruenti atti terroristici che gli statunitensi quest'anno disertano l'Europa, l'Italia e Venezia in particolare?

Un fatto è certo: sta crescendo il movimento di turisti pendolari che hanno imparato ad avvicinarsi fugacemente — comunque non per la notte — a piazza San Marco, dimorando «*di là dal ponte*», in terraferma: a Mestre, Marghera, Treviso, San Donà di Piave, Penisola del Cavallino, Jesolo, Chioggia, Sottomarina.

«*Mi auguro che venga presto il giorno* — dice il consigliere comunale Titta Bianchini — *della revisione ragionata di certi prezzi. La fase dei turisti dall'inesauribile ricchezza è tramontata*».

«*Mai come quest'anno Venezia se ne sta rendendo conto: assistiamo ad un calo generale del turismo soggiornante e nulla fa pensare che questa tendenza debba invertirsi nei prossimi anni.*

I più accorti operatori turistici della città dovrebbero prenderne atto con realismo, dovrebbero aggiustare il tiro...».

Franco Giliberto

Persa la metà dei turisti Usa

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nei primi cinque mesi dell'anno, da gennaio a maggio, gli hotel del centro storico di Venezia hanno visto calare del 49.74 per cento l'afflusso di turisti statunitensi. Ciò significa che, in termini assoluti, rispetto allo stesso periodo del 1985 gli alberghi della città e del Lido hanno registrato la «diserzione» di 44 mila ambitissimi ospiti nordamericani. Nel giugno scorso e nel mese che sta per finire la situazione non è migliorata: le ultime cifre elaborate dall'Azienda di soggiorno saranno pronte tra breve, ma già si sa ufficiosamente che in giugno e luglio la tendenza al ribasso è continuata, per quanto riguarda gli statunitensi, oscillando intorno al 57 per cento in meno al paragone dell'estate 1985.

Edoardo Masprone, presidente dell'Ava (Associazione veneziana albergatori), riepiloga i noti, intuibili motivi della flessione, dagli ammonimenti «autarchici» di Reagan ai suoi concittadini, fino alla crisi che travaglia il Mediterraneo e al ridimensionamento brusco del dollaro. «*Ma abbiamo qualche lieve segnale di ripensamento dagli Stati Uniti* — aggiunge — *e non vorrei apparire troppo ottimista o incauto nel dire che forse, per i mesi di settembre e ottobre, dagli Usa vedremo giungere a Venezia più turisti di quel che s'immagina*».

Masprone attribuisce molta importanza alle «operazioni simpatia» che si stanno conducendo a vari livelli per il recupero di immagine. Dice: «*Servono anche le iniziative in apparenza banali, ma cordiali e simpatiche. Il New York Times, per esempio, pochi giorni fa ha descritto in termini elogiativi le cene a palazzo che noi abbiamo cominciato a offrire a Palazzo Malipiero, nel bellissimo campo di Santa Maria Formosa, ai nostri attuali ospiti americani, facendoli convergere a turno dai vari alberghi...*».

Vedremo i consuntivi a stagione finita. Venezia, finora, al di là del calo turistico statunitense, ha visto un incremento non disprezzabile rispetto al 1985 di presenze francesi (più 16 per cento) e tedesche (più 5 per cento). In aumento sono anche gli arrivi di finlandesi, norvegesi e portoghesi, ma si tratta di piccole «quantità». Per esempio, il 72 per cento in più di portoghesi giunti sulla Laguna quest'anno, rispetto al 1985, corrisponde in cifra tonda a 2800 persone soltanto.

f. gil.

Le sanzioni previste dal disegno di legge

Ora Zanone vuole multare chi abbandona cani o gatti

ROMA — Se il disegno di legge che il ministro dell'Ambiente Valerio Zanone ha già presentato alla presidenza del Consiglio verrà approvato, chi abbandonerà un cane, un gatto o altri animali domestici verrà punito con sanzioni amministrative molto pesanti: da 100.000 a 300.000 lire.

La norma, che rientra in un provvedimento più ampio per la tutela giuridica degli animali da qualsiasi forma di maltrattamento, mira a colpire un malcostume che specialmente all'inizio dell'estate e soprattutto nelle grandi città sta assumendo proporzioni sempre più allarmanti.

Secondo statistiche ufficiose, e quasi sicuramente approssimate per difetto, ogni anno nel periodo fra il 15 giugno e il 15 agosto gli italiani sono soliti buttar fuori casa almeno 450 mila animali domestici, in prevalenza cani, gatti, uccelli e pesci. E' la vecchia storia dell'animale portato in casa come un giocattolo per far divertire il bambino e poi gettato via come un cencio vecchio appena la sua presenza diventa tanto ingombrante da complicare le vacanze della famiglia.

Gli animali che riescono a trovare un nuovo padrone non sono molti. Per gli altri, non abituati a vivere fuori casa, a procurarsi il cibo e a difendersi dalle auto, il destino è segnato e non certo felice. I sopravvissuti vanno ad incrementare i branchi di randagi e a generare nuove situazioni di preoccupazione sanitaria. Soltanto nell'area di Roma i cani randagi sarebbero più di 30 mila.

Con il suo disegno di legge il ministro Zanone intende aggiornare un'azione di tutela che oggi — non essendoci ancora nel nostro ordinamento giuridico una legge specificamente diretta alla tutela degli animali — è affidata soltanto a pochi articoli del codice penale (art. 727 contro i maltrattamenti, art. 672 contro l'omessa custodia e il malgoverno, art. 638 contro l'uccisione o il danneggiamento di animali altrui, art. 625 contro l'abigeato, art. 636 contro l'abbandono in fondi altrui) e all'art. 70 del Testo unico di pubblica sicurezza.

Ma anche per chi viola queste norme la sanzione (nel caso dell'art. 727, il più rigoroso) si limita ad una multa da 20 mila a 600 mila lire, che nella stragrande maggioranza dei casi denunciati (molto pochi rispetto all'ampiezza del fenomeno) rimane al livello minimo.

Per consentire l'identificazione dei proprietari, Zanone propone per tutto il territorio nazionale (l'iniziativa è già in via di attuazione in alcune regioni) una vera e propria anagrafe canina, a cura delle Usl, che prevede la redazione di una scheda con la fotografia e le caratteristiche dell'animale, le generalità e l'indirizzo del proprietario e il tatuaggio di un numero di codice sulla superficie interna della coscia posteriore.

In caso di abbandono sarà questo numero ad identificare immediatamente il proprietario dell'animale recuperato. Chi omette il tatuaggio sarà punito con una sanzione amministrativa da 100.000 a 300.000 lire.

In tutti i Comuni in cui esiste un canile municipale sarà inoltre istituita una commissione di esperti, aperta anche agli esponenti delle associazioni protezionistiche, che dovrà avviare tutte le iniziative utili a contenere e poi ad eliminare la piaga del randagismo dei cani e dei gatti. Gli animali abbandonati verranno raccolti e collocati presso privati (per gli anziani essi possono diventare una compagnia molto simpatica). I nuovi rifugi animali (gli attuali canili comunali saranno soppressi) che saranno curati

b. gh.

UN PO' DI VACANZA PER DODICI MILIONI

Roma. Più stranieri in arrivo, con colonne di cinque chilometri d'auto al Brennero, e italiani che hanno affollato strade, autostrade, aeroporti, stazioni ferroviarie e marittime: da ieri a lunedì si muoveranno in più di 12 milioni. Traffico intenso, anche per la chiusura di alcune fabbriche del Nord, ma non su tutte le strade. Il «serpente» d'autos ha toccato i tre chilometri a Milano-Melegnano verso Bologna, un chilometro a Mestre sulla Milano-Venezia, due in uscita da Roma verso Napoli. Code anche sulla Bologna-Rimini (tamponamenti), ma in genere il traffico non ha messo a dura prova la pazienza degli automobilisti. Ai traghetti non si sono state attese, negli aeroporti i principali voli erano tutti già prenotati dai giorni scorsi. Buone notizie da Lampedusa e Pantelleria, che non hanno mai avuto tante prenotazioni come quest'anno. Nella foto, da S. Margherita Ligure: il canotto è un'isola di tranquillità per chi ha già iniziato la vacanza (Giovanni Giovannini)

Monza, in ricordo di Umberto I

Messa per l'ex re fuoco alla chiesa

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Erano circa 200 i monarchici che hanno partecipato ieri alla Messa in commemorazione di Umberto I a Monza.

Una Messa-bis rispetto a quella che si tiene ogni anno il 29 luglio, anniversario dell'uccisione dell'ex sovrano e «giustificata» dalla decisione di costruire un monumento a Gaetano Bresci, l'anarchico che nel 1900 sparò all'allora re d'Italia.

La notte precedente la Messa c'è stato anche il brivido dell'«attentato»; poca cosa, però.

Una tanica di benzina è stata fatta incendiare davanti alla chiesa del Carmelo, dov'era appunto prevista la Messa. Erano le 4.30 di notte e se ne sono accorti i frati dell'annesso convento.

Loro stessi hanno rapidamente spento le fiamme.

Ai fedeli monarchici il portone della chiesa si è presentato annerito, mentre sui muri era visibile la vernice fresca.

Erano infatti state cancellate alcune scritte che, secondo chi le ha lette prima dell'imbiancatura, dicevano: «*Viva Bresci*», «*Umberto I come Pinochet*», «*fare fuoco sui tiranni*».

Le accompagnava una falce e martello, visibile anche dopo la cancellatura: secondo la polizia questo fatto farebbe pensare che scritte e tanica di benzina non siano state opera di organizzazione anarchiche, ma di qualche gruppo di giovani.

L'episodio è stato citato dal conte Carlo Galimberti che ha tenuto la commemorazione ufficiale di Umberto I, il quale ha espresso «sdegno» per quanto avvenuto, «*non solo come monarchici e come italiani, ma come gente civile che vuole la pace, rispetta le opinioni altrui e vuole essere rispettata*».

La commemorazione era stata preceduta dalla Messa, celebrata dal cappellano militare Mario Tavazzi.

Finita la Messa i monarchici si sono recati in corteo alla «cappella Espiatoria», costruita sul luogo dove fu ucciso Umberto I, che dista circa 300 metri dalla chiesa del Carmelo.

La cappella è però inagibile per i lavori di restauro: anche la tradizionale Messa del 29 luglio si terrà quest'anno in un altro posto, alla cappella della Villa Reale.

Susanna Marzolla

Assicurazioni: gli incidenti stradali e la convenzione dell'indennizzo diretto

Scusi tanto, ma la colpa è mia

Il sistema «Cid» (Convenzione indennizzo diretto), che funziona quando i due protagonisti dell'incidente hanno riempito e sottoscritto il «formulario blu», è ormai in vigore da un decennio. Il meccanismo, come è noto, permette di accelerare il risarcimento dei danni ai veicoli, risarcimento che viene effettuato dalla propria compagnia di assicurazione la quale, espletate le formalità, si farà poi rimborsare dalla società del responsabile.

Inizialmente questo metodo ha incontrato non poche difficoltà derivanti, in prima analisi, dalla diffidenza degli automobilisti: da sempre, infatti, valeva la norma di «non firmare mai niente». La firma poteva voler dire imbarcarsi in un'infinità di conseguenze: addossarsi la colpa, ritardare il risarcimento e così via. Come vedremo, però, in poco meno di un decennio gli automobilisti che si sono avvalsi del «Cid» sono aumentati vertiginosamente.

Nel 1978 gli incidenti liquidati con questo meccanismo sono stati 99.364; 286.305 nell'anno seguente, per toccare 834.012 nel 1984. Il 1986 vedrà la percentuale aumentare enormemente poiché dal 1° luglio scorso entrano a far parte del «Cid» anche gli autocarri in generale.

Auto assicurate Bonus/malus	Num. incidenti (totale 1984)	Num. incidenti liquidati «Cid» nel 1985	Percent. Cid su totale
Alessandria	18.862	2.758	14,7
Aosta	5.666	2.349	41,5
Asti	72.813	8.748	12
Cuneo	23.131	6.002	25,9
Novara	31.839	[illegible]	38,1
Torino	127.153	53.231	41,9
Vercelli	17.152	[illegible]	26,7
Totale Piemonte e Valle d'Aosta	286.687	[illegible]	37,7
Milano	236.184	113.878	47,8
Genova	53.163	7.423	14
Bologna	49.748	9.280	18,6
Firenze	78.047	8.714	11,2
Roma	[illegible]	35.362	23
Napoli	158.789	7.411	4,7
Bari	[illegible]	4.872	6,6
Palermo	43.380	8.381	16,7
Cagliari	23.661	10.412	44
Italia	2.407.006	[illegible]	35,5

L'adozione di tale formula è molto diversa a seconda della zona dove avviene l'incidente. A Firenze, ad esempio, nel 1985 il numero degli incidenti liquidati con il «Cid» è stato di 8714, contro 78.047 sinistri (1984). A Torino nel 1984 sono stati registrati 127.153 incidenti di cui 53.231 poi risarciti con il «Cid» con una media del 41,9 per cento.

I più maligni asseriscono che per certe regioni, specie per la Toscana e la Liguria (Genova 53.163 sinistri, liquidati col «Cid» 7423, pari al 14 per cento), la sottoscrizione del modello predisposto per gli incidenti è ormai pressoché impossibile per l'avversione delle controparti ad ammettere per iscritto che si è «responsabili». Milano con il 47,8% di risarcimento «Cid» è in testa alla classifica.

Anche se la fonte non è ufficiale, ma trova ampia conferma dagli addetti ai lavori, le donne sono più meticolose nel compilare il «formulario blu». Inoltre la percentuale maggiore dei loro incidenti riguarda quasi sempre la manovra di entrata (o uscita) dai parcheggi, le modeste «tamponate» o le «strisciate».

Non sono pochi coloro che, una volta percorso l'intero iter per accedere al «Cid», si trovano la strada sbarrata da compagnie che viaggiano col rallentatore. Inadempienti alle norme vigenti in materia di risarcimento: oltrepassano abbondantemente i termini, provvedono con notevole ritardo alla verifica dei danni, offrono importi di risarcimento molto al di sotto del danno reale, cercano se includere o meno l'Iva della fattura nel risarcimento e, infine, impiegano non poco tempo per rimettere il saldo.

Giuseppe Alberti

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con temporanei addensamenti sul settore nord-occidentale e attività di nubi cumuliformi nelle ore più calde in prossimità dei rilievi. Foschie nelle valli e lungo i litorali, in diradamento dalle prime ore del mattino.

temperatura: in aumento al Centro-Nord.

venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo i litorali.

mari: poco mossi o quasi calmi.

città italiane

Bolzano	11	30	L'Aquila	16	29
Verona	16	33	Roma Urbe	17	32
Trieste	17	27	Roma Fium.	18	30
Venezia	14	26	Campobasso	15	29
Milano	14	29	Bari	18	27
Torino	13	28	Napoli	18	32
Cuneo	15	24	Potenza	16	29
Genova	18	26	S.M. Leuca	21	26
Bologna	15	29	R. Calabria	21	29
Firenze	16	31	Messina	23	31
Pisa	19	30	Palermo	24	36
Ancona	14	26	Catania	19	31
Perugia	14	29	Alghero	17	34
Pescara	16	27	Cagliari	18	30

città estere

Amsterdam	13	[illegible]	nuvoloso	Lisbona	16	24	sereno
Atene	24	37	sereno	Londra	14	22	nuvoloso
Bangkok	24	31	pioggia	Los Angeles	17	26	sereno
Berlino	10	18	nuvoloso	Madrid	[illegible]	29	sereno
Bruxelles	11	18	nuvoloso	Montreal	21	33	nuvoloso
Buenos Aires	9	20	sereno	Mosca	11	18	sereno
Copenaghen	14	20	nuvoloso	New York	20	29	pioggia
Dublino	10	16	nuvoloso	Parigi	13	21	nuvoloso
Francoforte	14	21	nuvoloso	Pechino	20	31	nuvoloso
Gerusalemme	19	27	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	22	sereno
Ginevra	7	26	sereno	Sydney	3	14	sereno
Helsinki	13	23	nuvoloso	Tokio	23	29	nuvoloso
Honolulu	23	29	sereno	Varsavia	11	19	nuvoloso
Il Cairo	24	35	sereno	Vienna	13	20	nuvoloso

Sono cominciati i lavori di recupero che dureranno parecchi anni

Via al restauro sulle Mura di Lucca

Arrivato un primo stanziamento di 5 miliardi, ma ne occorreranno 64 - Il denaro, oltre al lifting radicale delle storiche Mura, dovrà servire anche per il recupero del centro storico

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — Nessuno, dicono, ha più visto Lucida Mansi correre sulle Mura col cocchio guidato dal diavolo, nelle notti limpide. «Simile a una dea, seminuda, uno specchio nella mano», racconta Mario Tobino. La leggenda di questa bellissima che, per restare giovane, aveva ceduto l'anima a belzebù, è stata cancellata dalle centinaia di auto e pullman che hanno preso possesso dei viali sopraelevati e dei bastioni. Così le Mura si sgretolano, mostrano ferite profonde e lacerazioni preoccupanti, rischiano di morire. «Semplicemente vanno al diavolo», ha sentenziato un giorno lo storico dell'arte Carlo Ludovico Ragghianti.

Per decidere l'intervento si sono spesi anni in discussioni e polemiche sterili, ma ora sono ufficialmente iniziati i lavori di restauro. Il primo lotto: Porta San Donato, a occidente, e Santa Maria, a settentrione; poi saranno sistemate alcune casermette. E' arrivato un primo stanziamento, di circa 5 miliardi, dal Fondo investimenti occupazione (Fio); in totale il finanziamento sarà di circa 64 miliardi, se i lavori appariranno soddisfacenti. Il denaro dovrà servire, oltre che per il lifting radicale alle Mura, per il recupero del centro storico. «Lucca appare un po' come una prugna rinsecchita che rischia di soffocare se stessa», dice l'arch. Giorgio Marchetti, che è consulente per il piano regolatore del centro storico e del territorio. Marchetti fa parte di un «gruppo laico» di intellettuali, personaggi rari in questa [illegible] roccaforte democristiana di una regione considerata solidamente «di sinistra». Il degrado delle Mura è un po' lo specchio del disagio di questa città, osserva l'architetto. Sono sempre più vaste, all'interno della cerchia muraria, le aree deserte: gli abitanti del centro storico non arrivano a 9 mila, pochi anni or sono erano almeno 25 mila. «Sarebbe necessario uno scossone, recuperare certe autonomie», dice Marchetti. Ci si lamenta, qui in città, come da sempre Lucca sia dimenticata, dipenda da altri per troppe cose. Soltanto per la tutela del patrimonio artistico, quasi una noncuranza definita «immenso», la responsabilità è della Sovrintendenza con sede a Pisa; vorrebbero un ufficio autonomo, e invano a lungo son state chieste facoltà universitarie. Pare già un miracolo questo intervento sulle Mura.

«Ma i lavori di restauro dovranno essere un seguito, saranno utili se anche altri potranno finalmente conoscere l'importanza di questa opera unica al mondo. In fondo se lo restauro un quadro, lo faccio anche per aumentarne il valore», osserva l'antiquario Bruno Vangelisti, un altro dei «venti», che fu amico di Mario Pannunzio.

Il «Progetto per il recupero e la valorizzazione delle Mura urbane e di altre infrastrutture di Lucca» è un volume di 124 pagine più quattro tomi di allegati; coordinato dall'ing. Francesco Paolo Cecati, della sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali di Pisa, è alla base del finanziamento Fio. «Son cento i nodi che dovranno essere sciolti», sottolinea Cecati, e il più complicato «è legato al traffico e così abbiamo inserito il progetto per cinque parcheggi». Finalmente, quando tutto sarà finito, sul viale alberato che corre sulle Mura non sarà tollerato più il passaggio di una sola auto. I parcheggi, tre dei quali sotterranei, dovrebbero liberare la città da un assedio che ha [illegible] allarmi. L'inquinamento è pari a quello di Los Angeles, è stato detto in un'assemblea della Circoscrizione numero 1, del centro, alla fine dello scorso anno, che aveva per tema il traffico.

Non sarà facile intervenire. Cecati osserva come studi e ricerche siano ancora agli inizi. Un primo restauro, anni or sono, fatto fra la Porta Santa Maria e lo spezzone medioevale, a Nord, non è piaciuto. «Non doveva essere una ricostruzione ma la gente ne è rimasta insoddisfatta, forse non l'ha capito», dice Roberta Martinelli che con Giuliana Puccinelli ha scritto il libro «Le Mura del 500». Il rischio maggiore è che il restauro si mostri come una serie di rattoppi. Per mettere la «camicia» alle Mura, nei 150 anni della costruzione, vennero usati 6 milioni di mattoni. «Almeno» [illegible] milioni perché, ricorda la professoressa Martinelli, anche allora c'era chi pretendeva di arricchirsi indebitamente. «Furono più di uno i carri che, arrivati carichi ai cantieri, al crepuscolo, ne ripartivano a notte, ancora carichi, per tornare all'alba. Un tale capitan Ventinove, scoperto nel traffico illecito, finì a remare su una galera, ma salvò la pelle perché, sembra, era figlio legittimo di illustre genitore».

Ricorda Roberta Martinelli che «già nel primo statuto comunale, emanato nel 1308, erano stati inseriti espliciti punti che riguardavano i fornaciai e fissavano regole che questi dovevano rispettare per la vendita dei mattoni». Una di queste regole imponeva un prezzo preciso, un'altra pretendeva che la qualità del prodotto fosse buona. Non sempre venivano osservate. Dice l'ing. Paolo Nocchi, dirigente dei Lavori pubblici al Comune di Lucca: «Dovremo sostituire molti mattoni, ma non milioni. Molti saranno tolti, puliti e nuovamente inseriti nel muro. Se ne mancheranno, taglieremo i vecchi a metà così da raddoppiarne il numero».

Vincenzo Tessandori

LA STATUA DEL BARONETTO DEL POP

Londra. Il cantante pop Bob Geldof ha inaugurato al museo delle cere di Madame Tussaud la propria statua. Il modello di cera è stato posto nella grande hall del museo, tra la famiglia reale e i più grandi politici contemporanei. «Non ci sembrava giusto metterlo nella sezione dei grandi del pop perché Geldof è diventato famoso per la sua opera a favore delle popolazioni colpite dalla fame», ha spiegato un portavoce di Madame Tussaud. Non appena scoperta la statua, Geldof non ha potuto trattenere una esclamazione di sorpresa: «C'è qualcosa che non va. I capelli sono troppo in ordine». Il cantante si è avvicinato all'opera scompigliandone e arruffandone i capelli. Due giorni or sono Geldof ha ricevuto dalla regina Elisabetta, a Buckingham Palace, l'onorificenza di baronetto (Telef. Ansa)

Non trova un casco Tutti piccoli

MILANO — «Stucchi, hai proprio un bel cranio». Glielo dicevano tutti sin da piccolo, gli amici, i parenti e i conoscenti, rispettosi e delle sue qualità intellettive e delle dimensioni della sua circonferenza occipitale.

Oggi, a [illegible] di anni, Ennio Stucchi, milanese, ragioniere, lavoro sicuro, è [illegible] dotato di un rispettabile cranio socratico, circonferenza 64, che da qualche tempo gli crea problemi non indifferenti. Da quando, per l'esattezza, i legislatori hanno imposto ai motociclisti di proteggersi il capo con il casco.

«Sono 45 giorni che cerco un casco adatto al mio cranio, ma le ricerche sono state infruttuose — si lamenta lo Stucchi —; sono andato da tutti, costruttori, rivenditori, persino dai vigili urbani, mi han detto che i caschi arrivano soltanto alla misura 62; oltre non vanno».

«Ma io li ho provati e non mi vanno, mi stringono le tempie, mi danno il mal di testa, sono troppo piccoli. Che devo fare, io mi sposto in moto per lavoro, non per svago. L'unica è sperare che qualche ditta, magari per farsi pubblicità, si commuova e me ne costruisca uno su misura».

Così, dopo giorni di ripensamenti, lo Stucchi ha deciso: sfiderà la legge, circolerà per Milano senza casco in attesa che qualche fabbricante, presa a cuore la sua situazione, non si appresti a costruirgliene uno extra serie, in grado di accogliere e proteggere il suo rispettabile cranio socratico.

E i vigili, i carabinieri, la polizia stradale, che faranno, chiuderanno un occhio, oppure in modo inflessibile applicheranno la nuova legge appena entrata in vigore che vuole tutti in casco?

Denunciano i sindaci dei paesi più colpiti

Nella Costa Azzurra gli incendi sono dolosi

«E' stato un atto criminale» - Una vedova trovata morta nella casa di campagna - Distrutti 7000 ettari di bosco

Berre-les-Alpes. Vigili del fuoco al lavoro tra le macerie di una casa distrutta dalle fiamme

NIZZA — Il fuoco che da giovedì ha trasformato la Costa Azzurra in un immenso rogo si è placato. Ieri pomeriggio rimanevano solo pochi e isolati focolai, controllati da due «Canadair». Ora si comincia a fare un primo esame dei danni.

Il bilancio è pesantissimo, e comprende anche una vittima a Eze Village, alle spalle di Monaco, una delle località più colpite: nella frazione di Saint-Laurent si era dovuti ricorrere all'evacuazione di tutta la popolazione.

Un'anziana vedova, madame Daniel, 74 anni, è stata trovata carbonizzata nella sua povera casa di campagna. La donna il giorno prima era stata portata via dai soccorritori, perché l'abitazione era minacciata da vicino dalle fiamme. Ma qualche ora dopo la pensionata, sfuggendo ai controlli, era tornata nell'alloggio, che si è trasformato in una trappola mortale.

I feriti sono una decina (vigili del fuoco e civili impegnati nell'opera di spegnimento), ma nessuno di loro è in gravi condizioni; undicimila famiglie sono rimaste senza televisione, altre 300 hanno il telefono isolato, centinaia di case sono senza luce.

Nella lotta contro il rogo sono stati impegnati 1100 uomini, aiutati dal cielo dagli aerei: sei Canadair che hanno fatto la spola con il mare per rifornirsi d'acqua da scaricare sulle fiamme e perfino un «DC 6» che lasciava liquido ritardante.

Il fuoco ha divorato complessivamente 7000 ettari di bosco tra Cannes e Mentone, distruggendo le celebri mimose di Berre, i castagneti centenari di Bendejud e cancellando perfino le rovine medievali di Chateauneuf.

«E' andato in fumo uno dei più bei patrimoni europei», commentavano ieri alla Prefettura di Nizza, dove affluiscono tutti i dati. Le dichiarazioni di chi è riuscito a trarsi in salvo, dei testimoni, dei pompieri, danno la dimensione di un disastro senza precedenti.

«In tutta la mia carriera non avevo mai visto niente di simile: cinque grandi incendi divampati quasi nello stesso tempo in diverse località del dipartimento», ha detto il colonnello Claude Calatayud, direttore dei Servizi incendi e soccorsi delle Alpi Marittime. E un abitante di Eze: «Il fuoco avanzava alla velocità di un cavallo al galoppo».

Ieri sera la situazione era decisamente migliorata, grazie anche al fatto che è calato il forte Mistral che alimentava gli incendi. L'emergenza comunque non è ancora del tutto superata: si cerca di spegnere gli ultimi focolai e di scongiurare una possibile recrudescenza del rogo.

Anche le comunicazioni nell'intero dipartimento e in particolare verso l'Italia sono state ripristinate, con la ripresa regolare del traffico ferroviario e automobilistico. Le autorità francesi, comunque, consigliano di utilizzare l'autostrada perché la Grande e la Media Cornice, pur riaperte alla circolazione, sono minacciate da frane e caduta di massi.

Superato il pericolo immediato, grazie anche alla solidarietà e all'abnegazione di centinaia di volontari, sono scoppiate le prime polemiche. Molti sindaci hanno deplorato la carenza di mezzi per combattere l'eccezionale calamità.

Ha sottolineato il primo cittadino di Bendejud, Guillon: «Giovedì non abbiamo visto nessun Canadair, e i pompieri hanno impiegato molto tempo ad arrivare. Abbiamo combattuto il fuoco solo con le pale». Sullo stesso tono la dichiarazione del sindaco Lavagna di Berre: «Mi chiedo come abbiamo fatto a lottare da soli contro le fiamme ed a evitare un disastro maggiore. Non ho mancato un istante di chiedere aiuti: nessuno è venuto».

Infine, la testimonianza del sindaco di Eze, Gianton: «Abbiamo trascorso una notte spaventosa. Il fuoco era dappertutto, aveva invaso ogni angolo del territorio comunale. Una cosa è certa: è stato un atto criminale».

Claudio Donzella

Dall'indagine del Censis emergono le fasce di interesse in Italia

Ecco la mappa del divertimento

Aosta, Salerno e Siracusa le città che hanno speso di più per spettacoli teatrali e concerti - Le «regine» dello sport sono venete: Belluno, Rovigo e Vicenza

ROMA — Rovigo, Belluno e Vicenza sono le province che, negli ultimi quattro anni, hanno aumentato in modo più consistente (le prime due addirittura quintuplicandola) la spesa destinata agli spettacoli sportivi mentre Verona, Treviso e Pistoia sono le province che più hanno ridotto, nello stesso arco di tempo, il loro interesse verso lo sport.

Le province più «colte» sono invece Aosta, Salerno e Siracusa che hanno più che raddoppiato (Aosta addirittura triplicato) le spese per spettacoli teatrali e concerti; La Spezia, Lecce e Cremona le hanno ridimensionate in quattro anni, di circa il 50 per cento.

In quasi tutte le province italiane tra il 1980 ed il 1984 sono invece raddoppiate le spese destinate ai «trattenimenti vari», luna park, circhi, spettacoli di ogni genere) con le punte maggiori che si registrano a Bergamo, ad Agrigento e ad Avellino con incrementi superiori al 240 per cento.

E' crollata invece ovunque in Italia (la media nazionale è del 39,4 per cento) la partecipazione agli spettacoli cinematografici. Questa è la «mappa del divertimento» nell'Italia degli Anni 80 così come emerge dal rapporto del Censis «a metà decennio» presentato nei giorni scorsi a Roma.

Ecco, in sintesi, i risultati dell'indagine del Censis su come sono cambiati gli italiani tra il 1981 ed il 1984 nel loro rapporto con la cultura, gli spettacoli ed il divertimento in genere.

Sport: sono pochissime le province italiane che hanno aumentato in modo sensibile la loro partecipazione a manifestazioni sportive. Percentuali superiori al cento per cento (e cioè al raddoppio della spesa nel quadriennio) si registrano soltanto in quattro province del Nord e a Nuoro: la classifica è guidata da Rovigo dove la spesa per abitante è aumentata del 474 per cento, seguita da Belluno (più 414 per cento), da Vicenza (144 per cento), Bergamo (120 per cento) e Nuoro (106 per cento).

Le province che hanno ridotto invece di più la loro partecipazione a spettacoli sportivi sono Verona (meno 72 per cento in quattro anni), Treviso (meno 63 per cento) e Pistoia (meno 39 per cento).

Teatro e concerti: anche in questo caso sono poche le province che hanno almeno raddoppiato la loro spesa pro capite destinata a questo tipo di manifestazioni «colte». La classifica è guidata dalla Valle d'Aosta (più 230 per cento), seguita dalle province di Salerno (più 108 per cento) e Siracusa (più 100 per cento).

Le province che hanno invece ridotto di più l'acquisto di biglietti per spettacoli teatrali e concerti sono La Spezia (meno 58 per cento), Lecce (meno 48 per cento) e Cremona (meno 46 per cento).

Cinema: quello che emerge dal rapporto del Censis è incredibilmente uniforme per tutta l'Italia. Nelle 95 province della penisola, infatti, l'affluenza nelle sale cinematografiche si è ridotta, in quattro anni, in media del 40 per cento. Le punte più alte si registrano a Caltanissetta (meno 64 per cento), ad Enna (meno 61 per cento), a Foggia (meno 60 per cento), a Rieti (meno 58 per cento) e a Pordenone (meno 57 per cento).

Trattenimenti vari: il quadro, in questo caso, è più positivo. In quasi tutte le province italiane tra il 1981 ed il 1984 si è stato infatti un raddoppio della spesa pro capite destinata a questo tipo di spettacoli. Le punte più alte (quasi un aumento di quattro volte l'ammontare del 1981) si hanno a Bergamo (più 288 per cento), Agrigento (più 200 per cento) ed Avellino (240 per cento). Le province che hanno diminuito la loro spesa sono invece Asti (più 38 per cento), [illegible] (61 per cento).

Sarà gestito dalla Capitaneria fino al 30 settembre

Commissariato il porto di Capri

La guerra tra il Comune e i privati ha spinto il prefetto di Napoli a prendere questa decisione

NAPOLI — Agatino Neri, prefetto di Napoli, non usò mezzi termini: «Bisogna porre fine a tutte queste polemiche sul porto turistico di Capri. Ormai siamo nel pieno dell'estate, se Comune e privati non raggiungeranno un accordo, dovrete pensarci voi», disse due settimane fa ai responsabili della Capitaneria di porto, convocati d'urgenza in Prefettura.

La sollecitazione ha avuto un effetto pressoché immediato: l'ammiraglio Franco Marzio, comandante della Capitaneria di porto di Napoli, ha disposto che il porticciolo turistico di Capri, una piccola miniera d'oro per gli operatori turistici, sarà gestito per quest'estate dalle autorità marittime: una sorta di «commissariamento» che durerà sino al 30 settembre.

L'ordinanza pone fine, almeno per quest'anno, alla guerra in corso tra il Comune e il consorzio di società private che per quattro anni ha gestito il porto grazie a una concessione del ministero della Marina mercantile. Il sindaco di Capri, Costantino Federico, commenta positivamente il colpo di mano della Capitaneria: «L'amministrazione comunale per il momento può dirsi soddisfatta: abbiamo sempre contestato l'estraneità del consorzio privato dai reali interessi della collettività caprese».

La Capitaneria di porto ha stabilito norme ferree per l'utilizzazione dei 290 posti-barca del porto e della darsena. Ottanta saranno noleggiati a scadenza mensile agli utenti che ne faranno richiesta. I proprietari delle barche dovranno pagare un canone che sarà concordato con l'Intendenza di Finanza.

Questi i prezzi orientativi: 300 mila lire per imbarcazioni di lunghezza inferiore ai 12 metri, 500 mila per yacht dai 12 ai 18 metri, 900 mila per i panfili fino ai 24 metri. I proprietari di imbarcazioni superiori ai 28 metri pagheranno un milione 800 mila lire al mese. La corsa all'accaparramento di un posto-barca nel porto turistico di Capri non sarà facile. La Capitaneria fa infatti sapere che l'unico criterio valido sarà quello cronologico. Solo i primi 80 fortunati e previdenti yachtmen potranno assicurarsi l'ormeggio per un mese in uno dei porti più belli del mondo. Per conquistare il privilegio è necessario presentare all'autorità marittima un'istanza in carta bollata.

Degli altri 200 posti disponibili, 150 sono riservati a medie e piccole imbarcazioni, la cui permanenza è tassativamente vietata oltre i cinque giorni; 50 ormeggi, infine, sono messi a disposizione dei residenti a Capri.

Fino all'altro giorno, vigilia dell'entrata in vigore della gestione della Capitaneria, nel porto di Marina Grande regnava il caos. «In teoria — racconta un isolano — gli ormeggi sarebbero stati gratuiti, chiunque avrebbe potuto entrare e uscire dal porto turistico senza sborsare un soldo. La realtà purtroppo è diversa: le banchine pullulano di personaggi che non hanno consentito l'attracco ad alcuna imbarcazione se non dietro pagamento di un bel po' di denaro». Tutti, dai taxisti ai ristoratori capresi, sanno dell'esistenza di questi «pirati del porto», per i quali l'estate costituisce un'inesauribile quanto illecita fonte di guadagno.

Dai primi di luglio grossi motoscafi di altura e splendidi panfili hanno tranquillamente solcato le acque del porto, nonostante un'ordinanza del sindaco Federico, in cui si vietava ogni attività nella darsena, per non meglio identificati motivi igienico-sanitari.

Per far fronte alla nuova attività, la Capitaneria di porto ha disposto un ampliamento degli organici: cinque nocchieri e un sottufficiale si aggiungeranno alle forze già disponibili e da Napoli sarà inviata una motovedetta con frequenza maggiore.

Che accadrà a settembre, quando l'autorità marittima avrà esaurito il suo mandato? La guerra, che per il momento non registra né vinti né vincitori, dovrebbe concludersi nei mesi invernali, quando il ministero dovrà dare una concessione trentennale per la gestione del porto.

f. m.

dall'Italia

Cesio nei pesci di Scanno

SCANNO — La Sanità regionale abruzzese ha fornito, allarmata dalle reazioni dei sindaci e dell'opinione pubblica, maggiori particolari sul divieto di pesca nel lago abruzzese di Scanno, perché il pesce risulta radioattivo. I rilevamenti sono stati eseguiti dall'Enea e risulta che una sola specie di pesce è contaminata «in misura rilevante» da cesio 134 e 137, il cui decadimento dura decenni. Le acque del lago e l'ambiente, oltre alle altre specie ittiche, non presentano contaminazione allarmante.

Salvati due volte in un giorno

UDINE — In meno di 24 ore un gruppo di 25 giovani tedeschi, tutti di età compresa tra i 16 e i 18 anni, è stato soccorso e portato in salvo per due volte dai reparti della Guardia di Finanza e del Soccorso alpino del Cai. Il fatto è avvenuto nel Tarvisiano, la prima volta sul monte Lussari e la seconda nel gruppo del Jof Fuart. Nella notte tra il 24 ed il 25 luglio il gruppo era stato dato per disperso nella zona del Monte Lussari. Ritrovati erano ripartiti il giorno dopo rimanendo nella zona di Rio Freddo. Le loro grida di aiuto sono state sentite e i giovani turisti sono stati nuovamente salvati.

Auguri di Mayol a Maiorca

ISOLA D'ELBA — «Voglio fare i migliori auguri a Enzo Maiorca che sta impegnandosi per conquistare il suo record di discesa in apnea (87 metri)». Lo ha dichiarato Jacques Mayol, 59 anni, in questi giorni in vacanza all'Isola d'Elba dove ha saputo dei tentativi preannunciati dal suo amico-rivale Enzo Maiorca (55 anni) in Calabria. Ieri Maiorca si è fermato a 81 metri per le forti correnti; ci riproverà domani. Mayol ha anticipato che ad ottobre tenterà di portare il suo primato personale da 105 a 110 metri, scegliendo un fondale dell'isola toscana.

Bolzano, ribes radioattivo

BOLZANO — Come in Austria ed in Germania, anche in Alto Adige i ribes (neri e rossi) presentano notevoli tracce radioattive. Per questi frutti i valori, accertati dal servizio di fisica sanitaria dell'Usl di Bolzano, vanno dal 20 al 40 per cento dei valori massimi consentiti, consigliandone pertanto la trasformazione in marmellate o in succhi. Donne incinte e bambini, suggerisce il centro di fisica, debbono consumare con prudenza ed in piccole dosi marmellate e succhi di ribes.

Doloso l'incendio sull'Etna

CATANIA — E' stato spento, dopo quasi 24 ore di lotta, l'incendio che ha distrutto oltre 100 ettari di bosco nel versante orientale dell'Etna, nei pressi di Zafferana Etnea. Sulle cause dell'incendio gli investigatori non hanno dubbi: il rogo è stato appiccato deliberatamente. Guardie forestali e volontari hanno collaborato con le numerose squadre di vigili del fuoco intervenute nella zona. La Protezione civile ha inviato due velivoli anti-incendio «G-222».

Le esibizioni serviranno per l'addestramento dei piloti militari in un ambiente diverso

Lo show delle «Frecce Tricolori» negli Usa

Le «Frecce tricolori», la pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare, è in America per un giro di esibizioni negli Stati Uniti e in Canada che si concluderà il 9 settembre: un viaggio era stato sollecitato da tempo da enti e organizzazioni statunitensi e canadesi oltre che dalle comunità italiane del Nord America.

Un'esibizione delle «Frecce tricolori», la pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare italiana

Le prime esibizioni si sono svolte a North Bay (Ontario) e a Mc Guire (New Jersey); poi la pattuglia andrà a Oshkosh (Wisconsin), San Francisco, toccherà il Montana, il Texas, New York, tornerà in Canada a Moose Bay, Vancouver e Toronto, per chiudere il 9 settembre a Andrews, Mariland.

Questa trasferta era stata sempre impossibile negli scorsi anni perché gli aerei su cui si esibiva la pattuglia (prima i Republic F 84 poi i G 91 Fiat) non avevano l'autonomia sufficiente per attraversare l'Atlantico (e quando nel '59 i «Diavoli rossi» del capitano Squarcina si erano esibiti negli States avevano dovuto usare gli aerei prestati dall'Usaf). Oggi, con i nuovi Macchi Mb 339, dotati di serbatoi supplementari, il grande balzo è diventato possibile.

I dodici aviogetti delle «Frecce tricolori» sono partiti dalla base di Rivolto l'11 luglio accompagnati da due quadrimotori da trasporto C 130 «Hercules» con parti di ricambio e personale tecnico e da due Breguet Atlantic specializzati per la ricerca e il soccorso in mare (aerei di questo tipo sono stati impiegati per cercare Beppe Panada e Roberto Kramar, i due naufraghi dello yacht «Serlucchi»). Sei sono stati gli scali necessari, in Germania, Gran Bretagna, Islanda, Groenlandia, nella Terra di Baffin in Canada e a Goose Bay in Labrador; lo stesso itinerario sarà seguito per il ritorno.

A parte gli obiettivi principali di questa tournée, che sono di rappresentare l'Italia all'Expo di Vancouver e di far conoscere in Usa le capacità professionali dei nostri piloti e le caratteristiche tecnologiche dei velivoli (gli Mb 339 sono già stati acquistati da numerosi Paesi stranieri per l'addestramento dei piloti militari) l'impresa nordamericana è stata decisa anche ai fini dell'addestramento dei piloti e dei tecnici.

I 36 ufficiali e i 76 sottufficiali che prendono parte alla missione hanno dovuto addestrarsi a volare in un ambiente, quale quello del Nord Atlantico, assai diverso da quello consueto (per esempio, i piloti hanno frequentato in Gran Bretagna un corso di sopravvivenza in mare di un mese organizzato dalla Royal Air Force) mentre gli equipaggi degli Hercules e degli Atlantic hanno messo a punto mezzi di soccorso specifici per dure condizioni del clima sub-artico.

Infine la spedizione è stata organizzata in modo che i 114 uomini e i 18 velivoli siano autosufficienti per tutto il periodo; si sono create in tal modo le condizioni che la pattuglia (che è anche un reparto operativo della nostra aeronautica) incontrerebbe se dovesse essere costretta ad operare lontano dalla propria base.

v. rav.

150 milioni nei rifiuti Distrutti

CAMPOBASSO — Inutile caccia al tesoro in una discarica di tre addetti della Nu coinvolti da una signora di Campobasso per cercare tra l'immondizia tre pacchetti nei quali aveva nascosto 150 milioni. La donna (di cui non sono state fornite le generalità, ma pare si tratti di una ex dipendente comunale), partendo per le vacanze, avrebbe pensato di mettere al sicuro il «tesoro» da eventuali visite dei ladri, avvolgendo le banconote in buste di plastica che sistemò sul fondo della pattumiera.

Una volta rientrata a casa, dimentica dell'astuzia messa in pratica, avrebbe provveduto ad eliminare il contenuto della pattumiera rovesciandolo in un cassonetto della nettezza urbana.

Quando se ne è resa conto il cassonetto era stato svuotato.

[redacted]

[redacted] I killer che salvano le viti

Milioni di piccole vespe (Trichogramma maidis) lanciate da un aereo per distruggere la Piralide, uno dei più dannosi nemici [redacted] mais - Il «piano [redacted] battaglia» è elaborato da computer [redacted] satelliti meteorologici

NOSTRO SERVIZIO

PAVIA — Computer ed insetti per combattere la piralide [redacted] granturco. Una [redacted] «biologica» [redacted] oltre cento et[redacted] di mais: il computer che elabora il piano di battaglia, milioni di insetti «fabbricati» in laboratorio [redacted] all'attacco dei dannosi lepidotteri. Esperimenti a parte, è la prima volta che accade nel nostro Paese.

E' [redacted] giorni fa a Cura Carpignano nell'azienda agricola Villafranca guidata da Ermanno Ramaioli, [redacted] anni, coltivatore diretto, personaggio molto noto nel mondo agritecnologico italia[redacted]: utilizzando [redacted] e computer è riuscito, ormai da qualche anno, [redacted] ottenere su terreni difficili oltre cento quintali [redacted] mais per et[redacted]

Vincere la piralide in modo naturale (cioè [redacted] l'intervento della chimica) è la sua più recente scommessa. Una sperimentazione lunga e difficile.

L'AVVERSARIO — La [redacted]ralide è [redacted] farfalla c[redacted] [redacted] stato di larva attacca la pian[redacted] mais divorando foglie e scavando gallerie nello stoc[redacted]. «*In media il danno è del 5-7% — dice [redacted] — [redacted] può essere un disastro se riesce ad intaccare le pannocchie. Un anno ne raccogliemmo più a terra che [redacted] le vecchine*».

L'ANTAGONISTA — Il Trichogramma maidis, una vespetta appartenente [redacted] specie dei «parassiti» (così chiamati perché si sviluppa[redacted] e [redacted] [redacted] altri insetti). La femmina, infatti, non più [redacted] di mezzo millimetro ma dotata di [redacted] fiuto particolare, cerca le [redacted] della piralide e depone all'interno [redacted] queste le proprie uova. Da qui, invece, [redacted] dannoso, uscirà il giovane Trichogramma, pronto a disperdersi nell'ambiente e ad iniziare un nuovo [redacted]. «*Di questi antagonisti naturali — spiega [redacted] — ne sono rimasti pochi. L'uso non razionale (o l'abuso) della chimica, le caratteristiche proprie delle colture intensive hanno messo in crisi l'equilibrio ambientale. Se vogliamo gli insetti dobbiamo fabbricarceli*».

LE F[redacted] DI INSETTI — [redacted] stanno sorgendo [redacted] un po' ovunque. [redacted] in Cina. Nel [redacted] [redacted] si contano oltre cinquanta «biofabbriche». Il primo insetto «made in Italy» (un insetto «killer» che divora pidocchi e ragnetti rossi nelle serre coltivate a fragole) è prodotto nei laboratori della Centrale Ortofrutticola [redacted] Cesena, una coop che raggruppa nove cooperative [redacted] oltre quattromila [redacted] [redacted] Trichogram[redacted] Ramaioli lo [redacted] acquistato in Francia: due scaloioni pieni [redacted] bozzoli (forma e dimensioni di una vongola, colore grigio-violaceo, alcuni forellini sul guscio) in ognuno dei qu[redacted] sono capitati circa tremila insetti in attesa di prendere il volo.

I PREPARATIVI — Cominciano alcuni giorni prima. Il computer [redacted] [redacted] [redacted] calcola i «gradi-calore» e [redacted] gue l'andamento climatico della [redacted] avverte che [redacted] prossimo il momento per l'intervento. Le «trappole [redacted] suali», catturando i maschi di piralide attratti dall'odore femminile (riprodotto per via chimica da un ormone), segnalano i primi arrivi in campo dei lepidotteri. I dati che giungono dal satellite [redacted] sat [redacted] che Ramaioli elabora direttamente in azienda) sono rassicuranti: per alcuni giorni il tempo sarà buono e le condizioni a terra ottimali.

Ognuna di queste «bombe» contiene migliaia [redacted] micidiali avversari della Piralide del mais

L'INTERVENTO — L'appuntamento è al mattino presto. Sulla pista ricavata in mezzo ai campi atterra l'aereo superleggero affittato per l'occasione. Pochi gli spettatori [redacted] solo alcuni tecnici che seguono da vicino l'esperimento. [redacted] contenitori col Trichogramma vengono collocati [redacted] estremità delle ali: il controllo elettronico che [redacted]anda la caduta dei bozzoli [redacted] ritmo di [redacted] [redacted] [redacted] funziona regolarmente. L'aereo abbandona la pista e descrive [redacted] ampio giro nel cielo. Poi, [redacted] oltre tre ore (con qualche pausa per i rifornimenti) [redacted] vola a [redacted] quota la zona [redacted] liberando le capsule che cadono lentamente a terra.

«*L'operazione è ancora molto costosa — ammette Ramaioli — 100-110 mila lire per ettaro, tutto [redacted]. Ma ho fatto i conti: [redacted] [redacted] [redacted] contenere il danno entro [redacted] 2% sarà comunque [redacted] buon investimento*».

Aiuti? «*Solo assistenza tecnica, grazie al Laboratorio di Cesena e all'Università [redacted] Bologna. [redacted] anche chiesto un contributo alla Regione. Si vedrà*».

Tito Gaudio

Sistemi «integrati» per combattere gli acari con i loro nemici naturali - Le piogge seguite [redacted] elevate temperature favoriscono l'insorgere [redacted] peronospora, oidio [redacted] botrite

TORINO — L'andamento climatico degli ultimi [redacted] mesi, caratterizzato da frequenti [redacted] seguite da elevate temperature, ha [redacted] le condizioni ottimali per l'insorgere e lo sviluppo [redacted] principali malattie che colpiscono [redacted] coltivazioni e in particolare i vigneti.

I viticoltori sono quindi impegnati in queste ultime settimane a salvaguardare le colture dalle malattie fungine quali peronospora, [redacted] e botrite, ed anche controllare gli eventuali attacchi di parassiti animali [redacted] le tignole ed i temibili ragnetti [redacted] e [redacted]. Poiché per ottenere un buon vino è necessario partire [redacted] una buona uva, proprio quest'anno in cui l'immagine del vino è stata particolarmente scossa, la qualità diventa un presupposto fondamentale per recuperare le [redacted] perdute a livello [redacted] prestigio.

Nel campo della [redacted] fitosanitaria occorre agire con la massima determinazione, senza eccedere nell'uso di fitofarmaci, [redacted] evitando tuttavia che la presenza del [redacted] siti comprometta l'esito [redacted] [redacted] [redacted] vendemmia e della vinificazione. Va segnalato in proposito il particolare impegno dei tecnici delle pubbliche istituzioni e [redacted] organizzazioni professionali agricole, ma anche di quelli appartenenti alle industrie chimiche del settore, che con molta responsabilità e competenza stanno seguendo l'evoluzione delle malattie consigliando, i [redacted] [redacted] interventi [redacted] difesa.

Gli effetti della peronospora su un grappolo e una foglia

La cosiddetta lotta integrata in viticoltura è ormai in alcune zone una realtà che consente, [redacted] [redacted] parte, un minore impiego di prodotti chimici e dall'altra un soddisfacente controllo dei parassiti.

[redacted] questo [redacted] si inserisce [redacted] vasto [redacted]ma internazionale di ricerca sulla difesa integrata nel vigneto, promosso e finanziato [redacted] [redacted], che vede impegnati [redacted] moltissimi esperti [redacted] istituzione scientifiche di Francia, Grecia [redacted] Italia. Fra queste un ruolo di primo piano [redacted] il Servizio [redacted] sperimentazione e difesa fitosanitaria [redacted] Regione Piemonte.

Per alcuni aspetti si è ormai superata [redacted] fase sperimentale e le [redacted] tecniche stanno entrando nell'uso corrente. Lo [redacted] il dottor Lorenzo Corino, dell'Istituto sperimentale per la viticoltura [redacted] del ministero dell'Agricoltura, che con la collaborazione [redacted] di [redacted] tecnici dei [redacted] dell'Astigiano e dell'Albese, dopo approfondite ricerche, ha proposto [redacted] viticoltori [redacted] vero e proprio sistema [redacted] lotta biologica contro gli acari.

Com'è noto, i ragnetti rossi e gialli, scientificamente denominati *panonychus ulmi* e *tetranychus urticae*, hanno quali nemici naturali [redacted] acari [redacted] [redacted] purtroppo quasi scomparsi a seguito dell'uso talvolta [redacted] cessivo [redacted] acaricidi e insetticidi. Dopo aver minuziosamente osservato [redacted] almeno due anni l'entomofauna di alcuni vigneti-campione, il prof. Corino ha potuto verifi[redacted] la validità [redacted] questo metodo di lotta che costituisce una valida alternativa all'intervento chimico [redacted] pratica [redacted] tratta di individuare vigneti dove in [redacted] non si [redacted] no fatti trattamenti acaricidi e dove quindi [redacted] abbon[redacted] popolazioni di [redacted] fitoseidi (vigneti «donatori») e da cui si prelevano polloni dopo la scacchiatura per portarli nei vigneti «riceventi».

«*I risultati* — ribadisce Corino — *sono superiori ad ogni aspettativa. Il problema è ora quello di favorire una rapida e capillare divulgazione di queste [redacted] tecniche [redacted] difesa fra i viticoltori*».

I tecnici dei Centri [redacted] sistenza tecnica agricola dell'Albese, per informare [redacted]pestivamente i viticoltori sull'evoluzione dei parassiti e consigliare i più opportuni interventi sia chimici sia biologici, oltre ad utilizzare notiziari [redacted] in apposite bacheche presso i Comuni, hanno coinvolto i mass-media operanti in loco quali periodici [redacted] e radio che diffondono settimanalmente le norme [redacted] comportamento.

Segnali positivi, dunque. [redacted] indicano [redacted] [redacted] [redacted] re si [redacted] sviluppando [redacted] maggiore coscienza e [redacted] pevolezza [redacted] necessità di [redacted] in termini scientifi[redacted] corretti e nel rispetto dell'equilibrio naturale che, per quanto compromes[redacted], dovrà [redacted] gradualmente ristabilito.

Giuseppe Fassino

I libri verdi

Pronto [redacted] manuale sull'effetto Cernobil

e Radioecologia, di Sergio Beer (Reda, [redacted] Roma), 412 pagine, 40 mila lire.

«Gli isotopi [redacted] provenienti da esplosioni atomiche [redacted] inquinanti e, poiché perché [redacted] ne non siano componenti essenziali del protoplasma vivente, possono partecipare alle catene alimentari in sostituzione [redacted] [redacted] elementi chimicamente simili: per esempio lo stronzio rispetto al calcio e il [redacted] rispetto al potassio».

Ecco, in breve, quali [redacted] le pericolose conseguenze della [redacted] di Cernobil sull'agricoltura e di [redacted] guenza sul nostro cibo. La spiegazione [redacted] contenuta in un volume sulle radiazioni che la casa editrice Reda ha fatto uscire [redacted] questi giorni.

Nel volume di Sergio Beer, biologo e naturalista, [redacted] studioso che [redacted] [redacted] bisogno di presentazioni nel mondo accademico, si imparano molte cose di cui, purtroppo si è molto parlato [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] questi giorni. Quanti sanno che cosa sono veramente le radiazioni e che [redacted] provocano all'ambiente e all'uomo? [redacted] modificano le piante e gli alberi? Quali conseguenze hanno?

[redacted] *tutti questi interrogativi [redacted] una risposta nel volume. Vediamo, per fare un esempio, come i radionuclidi agiscono e quali conseguenze lasciano in una foresta. I primi a soffrire per le radiazioni sono gli alberi stessi, che tuttavia [redacted] riparano la sono sottostante di sottobosco e [redacted] [redacted] Secondo alcuni studi citati [redacted] Beer il coefficiente «d'intercettazione primaria»* [redacted] *Stronzio, del Rutenio e* [redacted] *Cesio da parte della foresta di pino e di* [redacted] *è del 40%;* [redacted] *la percentuale si el*[redacted] *al 90% nelle foreste fitte; in media, il 75% spetta agli alberi, soprattutto alle parti alte delle chiome, delle gemme e dei rametti, mentre il 25% resta alle piante erbacee.*

Fermo il mercato all'ingrosso [redacted] intanto si ricorre all'import

[redacted]

TORINO — Il miele italiano vive il [redacted] [redacted] [redacted]e, proprio nell'anno in cui [redacted] produzione è abbondante e ottima per qualità. La psicosi della radioattività e i risultati di alcune campionature arrivate dal Friuli hanno creato allarme fra i consumatori, al punto che il mercato all'ingrosso [redacted] bloc[redacted] [redacted] un [redacted] economico rilevante. Magazzini colmi, contrattazioni ferme e intanto arriva prodotto dall'estero.

Le conseguenze si avvertono soprattutto nell'Italia del Nord, dove l'effetto Cernobil si è fatto particolarmente sentire. Gli apicoltori (circa 70 mila in [redacted] la Penisola con 180 mila quintali [redacted] miele e 900 mila alveari) sono impegnati a dimostrare che [redacted] esistono pericoli. Purtroppo le possibilità di analisi sono minime, perché [redacted] [redacted] centri specializzati e i pochi funzionanti sono [redacted] sillati di richieste.

William Sabatini, segretario del Consorzio Apicoltori della provincia di Torino [redacted] che conta circa 900 [redacted] dice: «*Abbiamo intrapreso una campagna di rilancio del miele d'acacia: è il migliore degli ultimi anni. Calcoliamo che po[redacted] [redacted] immessi al consumo, soltanto nel Torinese, tremila quintali [redacted] un'acacia da grande annata*». In tutti i negozi è stata anche inviata una lettera con i risultati relativi agli esami eseguiti su alcuni campioni per sottolineare che la paura dei consumatori sarebbe eccessiva.

L'iniziativa, intrapresa dall'Istituto di Apicoltura dell'Università di Torino, fa capo al servizio veterinario regionale [redacted] ha raccolto i campioni al Laboratorio [illegible]. I primi dati: su un litro di miele di acacia raccolto tra il 20 e il 30 maggio, nel Ca[redacted] è stata accertata [redacted] totale [redacted] senza [redacted] sostanze radioattive come Iodio 131 e 132 e di Rutenio; mentre sono stati [redacted] rilevate tracce di Cesio 134 (0,1 nano Curie) e di Cesio 137 (0,2 nano Curie).

[redacted] il professor Franco Marletto del[redacted] [redacted] di apicoltura dell'Università di Torino: «*Sono valori assolutamente inferiori ai livelli [redacted] attenzione fissati per gli altri alimenti e quindi non destano preoccupazioni. Naturalmente stia[redacted] completando altre campionature per [redacted] più tranquilli. Paradossalmente lo scorso anno furono analizzati [redacted] pioni in Lombardia: ebbene i valori riscontrati [redacted] più alti di quelli del 1986, per l'abituale presenza della radioattività nell'aria*».

Anche per il polline, che ha suscitato un certo allarme soprattutto in provincia di Pavia, Marletto aggiunge: «*La mia impressione è che [redacted] faccia di ogni erba un fascio. Il 90 per cento del prodotto giunge dall'estero. Si può dire che in Italia il polline [redacted] praticamente inesistente. Non [redacted] che [redacted] finisse per penalizzare la pochissima produzione italiana per importare quella che arriva proprio da quei paesi ad alto rischio*».

Misure per rilanciare il mercato sono state assunte anche dall'Associazione professionisti [illegible] Francesco Panella. In collaborazione con il Consorzio nazionale cooperative apistiche ha compiuto una serie [redacted] [redacted] [redacted] al centro multinazionale di Piacenza. Miele di colza in provincia di Alessandria: [redacted] 131 (0,3 nano Curie); Cesio 134 (0,3 nano Curie); Cesio 137 (0,6 nano Curie). Miele [redacted] [redacted] nel Varesotto: Iodio 131 (0,02 [redacted] Curie); Cesio 134 (0,1 nano Curie); Cesio 137 (0,2 [redacted] Curie). Robinia in provincia [redacted] Novara: [redacted] 131 [redacted] [redacted] Curie); Cesio 134 (0,4 nano Curie); [redacted] 137 [redacted] nano Curie). Dice Panella: «*Anche in questi casi siamo all'interno [redacted] [redacted] medi che corrispondono più o meno [redacted] [redacted] di Torino*».

In genere la capacità produttiva italiana di miele copre soltanto il [redacted] per cento del fabbisogno, anche se il consumo pro capite [redacted] ancora fra i più bassi d'Europa. Dice [redacted]: «*Vogliamo qualificare la produzione e cercheremo [redacted] arrivare a [redacted] miele a denominazione d'origine integrale. Soltanto in questo modo riusciremo a controbattere la concorrenza che arriva dall'estero*».

Gianfranco Quaglia

Ricerca, sperimentazione e azioni [redacted] marketing

Un'alleanza «verde» tra Veneto [redacted] Baviera

> **[redacted] Borsa per [redacted] pesce**
>
> **VERONA — E' partita [illegible] la prima borsa italiana [redacted] pesce d'allevamento. Vi hanno partecipato una [redacted] tina [redacted] produttori [redacted] tutte le regioni.**
>
> **[redacted] Borsa si terrà ogni terzo sabato di ciascun mese e servirà per fissare i prezzi medi per il successivo periodo. Ieri, ad esempio, per la trota più richiesta (pezzatura di 4 etti per la ristorazione e [redacted] 2/2,5 etti [redacted] le mense aziendali) il prezzo di riferimento medio è stato di 3000-3100 [redacted] il kg, franco allevamento; per [redacted] anguille il [redacted] ha oscillato [redacted] le 9 e le 12.000.**
>
> **Le altre tipologie di pesce trattate [redacted] [redacted] le, in particolare, il pesce gatto e la carpa.**

[redacted] — Due grandi regioni confermini possono collaborare anche operativamente per creare nuove prospettive per l'agricoltura? [redacted] risposta positiva viene da due regioni [illegible] quali sono il Veneto e la [redacted] viera. Per ora c'è un protocollo d'intesa, firmato a [redacted] [redacted] ministro regionale [redacted] Eisenmann e dall'assessore veneto Giulio Veronese, che prevede [redacted] di comune lavoro nella ricerca, nella sperimentazione e per [redacted] azione [redacted] marketing più «a[redacted] tiva».

[redacted] tratta di due regioni ad abbondanti [redacted] produttive, con costanti rapporti commerciali. Il latte bavarese arriva tutti i giorni, incolonnato sull'autobrennero, fino al Veneto come pure giungo[redacted] i bovini. [redacted] «Serenissi[redacted] partono ortofrutta e vino che fanno mercato in Germania. Era naturale, quindi, che [redacted] arrivasse [redacted] un [redacted] per avviare insieme, ed in collaborazione [redacted] i centri universitari ed i laboratori delle due regioni, una ricerca scientifica ed applicata per creare le [redacted] per l'agricoltura del domani, quella del prodotto trasformato.

Il Veneto, oltretutto, è in [illegible] e per i bavaresi) nell'agro-industria. A mercati integrati, insomma, vanno applicate strategie nuove integrate.

L'agricoltura [redacted] [redacted] dei pochi settori nei quali la regione Veneto [redacted] ampia possibilità di decisione e di azione. Quindi il protocollo [redacted] [redacted] solo un atto formale, [redacted] guente [redacted] [redacted] [redacted] Alpe-Adria (il comitato delle regioni alpine e adriatiche), ma è l'avvio [redacted] una fusione e di [redacted] distribuzione [redacted] compiti. Interessante, tra l'altro, appare il progetto di portare nel Veneto l'esempio bavarese di un recupero dei centri rurali per farne nuclei abitativi competitivi con quelli urbani.

Ma il vero punto chiave è quello della ricerca per avviare le riconversioni delle produzioni e lo sviluppo di attività alternative.

Franco Baffo

Si sono svolti presso Udine i campionati nazionali di motoaratura

Il «grand prix» dei trattori

[redacted] di [redacted] al lavoro [redacted] i veicoli, è un momento della gara di motoaratura che ha visto impegnati concorrenti di tutta Italia

A Orgnano [redacted] Basiliano presso Udine, a conclusione delle manifestazioni in occasione della Festa nazionale [redacted] Gioventù Rurale organ[redacted] dal Comitato Nazionale del Movimento Giovanile Coldiretti e [redacted] Consiglio della Federazione Italiana Ciuba [redacted], si è svolta [redacted] finale nazionale [redacted] Campionato di Motoaratura, che ha visto al 1° posto Franco Vidotto (TV) su trattore Fiatagri modello [redacted] DT equipaggiato con gomme Goodyear Supertraction.

Al 2° e 3° posto si sono piazzati i concorrenti Paolo Martelli e Giovanni Zama che hanno gareggiato con [redacted] Fiatagri modello 55-66 DT e 70-66 DT LP, anche essi equipaggiati con gomme Goodyear. In buona posizione anche i concorrenti Antonio Ricci e Gino Conlotto che hanno recentemente rappresentato l'Italia [redacted] finale del Campionato Mondiale di Motoaratura in Canada.

Fiatagri, prima casa europea nel settore trattori e macchine agricole, dal 1980 è al primo posto in Europa come vendite annuali di trattori con un certo distacco dal secondo, e si colloca al primo posto nel mondo come produzione di trattori agricoli a cingoli e doppia trazione.

Goodyear è il più grande produttore mondiale di pneumatici.

L'abbinamento delle due marche nella manifestazione di Orgnano come sponsors ha consentito lo sviluppo di sinergie organizzative che hanno contribuito in [redacted] determinante al successo della giornata e al conseguimento di risultati agonistici e tecnici notevoli. L'aratura, oltre che rappresentare un momento tecnico preparatorio alla semina, costituisce una pratica atta a conservare ed a migliorare quella parte di suolo che serve alla produzione agricola. Fare una gara di motoaratura non vuol dire rappresentare solamente un momento di esibizione tecnico-sportiva o un fatto puramente promozionale; significa anche mettere in luce le capacità professionali dei concorrenti e la loro scienza agronomica.

La gara di motoaratura si svolge su parcelle rettangolari dove ogni concorrente deve svolgere alla perfezione i due metodi classici di aratura: la colmatura e la scolmatura. I trattori gommati vengono scelti dai concorrenti così come gli aratri. La gara prevede due o tre scale per permettere ai giudici di valutare queste tecniche basilari unitamente alla profondità, rettilineità, pulizia del campo arato, regolarità del lavoro (specialmente nelle fasi di entrata e uscita dagli appezzamenti), perfetto accostamento delle zolle, preparazione del letto di semina e uniformità sul piano orizzontale.

Crediti speciali [redacted] nuovi servizi

Programma Bna per l'agriturismo

ROMA — Un [redacted] [redacted] [redacted] speciali destinati all'agriturismo e nuovi prodotti finanziari destinati all'agricoltura sono [redacted] [redacted] a punto dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura.

[redacted] il settore agrituristico — informa [redacted] comunicato — [redacted] [redacted] offre mutui ai tassi previsti dal credito agrario di miglioramento, destinati al risanamento [redacted] e alla ristrutturazione [redacted] fabbricati rurali [redacted] destinare [redacted] uso agrituristico, [redacted] [redacted] mazione dei locali destinati alla vendita diretta dei prodotti agricoli e all'allestimento di parcheggi adiacenti ai fabbricati rurali. Il mutuo — della durata decennale — non potrà superare il 75 per cento dell'importo dei lavori.

Un a[redacted] nuovo servizio della Bna — prosegue la nota — è il prestito agrituristico destinato all'acquisto dell'arredamento [redacted] locali, al tasso delle operazioni di credito di esercizio. Il prestito è quinquennale e l'importo finan[redacted] è il 100 per cento della spesa.

Le altre novità lanciate dalla Bna sono: il «prestito agrimatico» (per l'acquisto di prodotti informatici da usare nell'azienda agricola), l'«agriprestito» (per le esigenze personali e familiari dell'agricoltore, che può arrivare fino a 50 milioni con una durata fino a 60 mesi) e l'«agricard», [redacted] speciale carta di credito che permette [redacted] agricoltori di [redacted] rapidamente [redacted] perti di conto corrente per far fronte a momentanee [redacted] cessità [redacted] [redacted]

[redacted] **TABACCO** - Approvato d[redacted] giunta regionale il piano stralcio per il riordino e il miglioramento della produzione [redacted] pugliese. L'approvazione della legge, ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura, Bellomo, consentirà l'attivazione degli 11 miliardi che il bilancio regionale 1986 destina a questo importante comparto, che interessa circa 30 mila famiglie coltivatrici. Il piano prevede il finanziamento dell'attività [redacted] ricerca e di sperimentazione e dell'assistenza tecnica a [redacted] dei coltivatori [redacted] tabac[redacted] Sono previsti contributi a fondo perduto per l'acquisto di macchine.

• [redacted] — La giuria del «Centre international de liaison des organismes de promotion des produits de la vigne» ha assegnato il primo premio Propaganda 1986 per la categoria «brochure» a Renato Ratti, direttore del Consorzio di tutela dell'Asti Spumante per il volumetto «Asti». Della giuria facevano parte i rappresentanti degli otto Paesi membri del «Centre»: Francia, Spagna, Portogallo, Italia, Germania Federale, Belgio, Svizzera e Sud Africa.

Dal cuore di una regione generosa nasce una nuova speranza.
Aiutala a crescere

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE
Offerte, contributi ed iscrizioni presso la Sede di
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 836 984 - C.C.P. n° 26995101

Dollaro [illegible] tecnologie rivoluzionano il mercato americano

Ford sfida General Motors

Ha aumentato vendite e profitti, che hanno superato quelli della concorrente - Calano i guadagni della Chrysler - I giapponesi accusano il colpo della rivalutazione dello yen

WASHINGTON — L'invasione giapponese prima, la corsa alle alte tecnologie poi e ultimamente il calo del dollaro hanno gettato l'industria dell'auto americana nello scompiglio. Lo dimostrano i dati sui profitti nel secondo trimestre dell'86. Per la prima volta in sette anni, la Ford, l'eterna seconda, [illegible] superato la General Motors, il colosso del settore. I suoi profitti rispetto al secondo trimestre [illegible] sono saliti del 54 per [illegible] a oltre 1 miliardo [illegible] dollari, mentre quelli della sua [illegible] scesi del 10 per cento a [illegible] milioni di dollari (quelli della Chrysler, la numero tre, [illegible] calati del 11 per cento, a 460 milioni di dollari). Detroit, la capitale automobilistica mondiale, [illegible] la testa meravigliata di che cosa e foriero lo scompiglio?

La gente del mestiere, come il distributore [illegible] Ford Delco Moraine, sostiene [illegible] la prima [illegible] è quella della riduzione dei costi. La Ford sta facendo bene, ha spiegato, perché nell'80 e nell'81, quando denunciò un passivo [illegible] oltre 1 miliardo [illegible] dollari all'anno, impostò una drastica ristrutturazione [illegible] contrario la General Motors, [illegible] negli anni delle vacche magre non si trovò con le spalle [illegible] muro. Invece di imboccare la [illegible] della riduzione [illegible] costi, si avviò [illegible] quella delle alte tecnologie. Il [illegible] dell'auto americana ha acquistato nel giro [illegible] pochi anni una serie [illegible] aziende specializzate, come [illegible] Hughes, un pioniere nel campo della missilistica, delle esplorazioni spaziali e via di seguito, [illegible] e come la Electronic Data System, [illegible] pioniere della computeristica. [illegible] contro [illegible] difficoltà: nel secondo [illegible] dell'86 ha [illegible] il 5 per cento delle vendite in [illegible] a un [illegible] fa, e per il terzo trimestre ne prevede un altro dell'11 per cento, con un'ulteriore caduta dei profitti. [illegible] lezione, a parere di Moraine: [illegible] disperdere troppo le forze.

Il rallentamento [illegible] General Motors è [illegible] grave se si pensa che la flessione del dollaro [illegible] incominciato a danneggiare le auto giapponesi. Le statistiche dimostrano che con lo yen più [illegible] i prezzi delle vetture «made in Japan» [illegible] aumentate a giugno da un minimo del 9 per cento — le [illegible] — a un [illegible] dell'11,5 per cento — le [illegible] Il mese scorso, per la prima volta, [illegible] vendite delle macchine nipponiche sono scese per l'esattezza del 2,5 [illegible] cento. [illegible] non significa affatto che la cosiddetta invasione giapponese stia per finire, innanzitutto perché il dollaro potrebbe tornare [illegible] apprezzarsi, e in secondo [illegible] go perché Tokyo sta cambiando strategia: vedendo che esportare diventa difficile, [illegible] ha deciso di produrre in loco, [illegible] di aprire stabilimenti negli Stati Uniti.

L'esempio più eclatante è quello [illegible] Honda, che sino a una settimana fa fabbricava in territorio americano solo la berlina Accord: ha preso infatti a produrre anche la Civic, con mire molto ambiziose. 1330 vetture [illegible] giorno dei due modelli insieme, [illegible] fare salire a oltre 3000 nell'88. Ma anche qui, Ford e General Motors hanno reagito in modo diverso.

La Ford, [illegible] nel [illegible] delle piccole cilindrate [illegible] fatto [illegible] la Escort — [illegible] macchina più venduta nel mondo, dice — ha deciso di allearsi col «nemico». Abbandonerà la Escort, forse anche perché a 6000 dollari [illegible] prezzo di listino, 9 milioni di lire, minaccia di perdere quasi 1000 dollari a vettura. Unendosi alla Mazda, di cui possiede il 25 per cento delle azioni, ma delegando quasi tutto a essa, con produzione in Co[illegible] e in Messico, importerà la sua erede a partire [illegible].

La General Motors invece, che insieme con la Toyota ha creato [illegible] (New United Motor Manufacturers Inc) in California, va nella direzione opposta. In California ha lanciato la Nova, una macchina che sta ottenendo un notevole successo. Ma [illegible] stesso [illegible] preparando [illegible] sua «Saturn», auto del 2000, [illegible] per cui ha eretto nuovi stabilimenti. Nel momento in cui la Ford abbandona il principio dell'«All american car», la vettura interamente americana, la General Motor quindi lo fa suo.

Ennio Caretto

Michelin chiuderà fabbrica in Belgio

BRUXELLES — La Michelin ha deciso [illegible] chiudere [illegible] stabilimento in Belgio che per nove anni ha avuto i bilanci in perdita. Nell'[illegible] lo stesso stabilimento aveva già ridotto di trecento unità l'occupazione, ora altri 1034 perderanno il posto. La Michelin, che ha stabilimenti in una dozzina di Paesi, manterrà quindi in Belgio solo una filiale commerciale.

La decisione [illegible] chiudere lo stabilimento viene anche da problemi [illegible] sovrapproduzione che affliggono la società di Clermont-Ferrand che ha chiuso gli ultimi anni in rosso. Anche quest'anno la produzione non dovrebbe aumentare in maniera sensibile, mentre la società è impegnata in un piano di recupero [illegible] produttività. A questo scopo è stato quasi ultimato uno stabilimento automatizzato che dovrebbe necessitare di soli 250 operai: questo potrebbe significare il taglio di altri 800 posti di lavoro, questa volta in Francia.

[illegible] LOM[illegible] — L'attività produttiva dell'industria manifatturiera lombarda nel secondo trimestre '86 è risultata piuttosto debole. Lo rileva la consueta indagine trimestrale della Federlombarda. Anche se l'indice della produzione [illegible] evidenziato un aumento dell'1,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno passato, si riscontra chiaramente una decelerazione del trend congiunturale messa in luce dalla flessione dell'1,6% degli ordini esteri; gli ordini interni [illegible] saliti solo dell'1,5%.

A otto giorni dall'accordo Usfi [illegible] Federmar in agitazione

Sindacati autonomi minacciano di fare saltare il codice scioperi

ROMA — A otto giorni dalla firma solenne [illegible] codice [illegible] regolare gli scioperi nei trasporti, uno dei sindacati [illegible] firmatari di quel codice intende proclamare agitazioni non [illegible]. La Federmar-Cisal, sindacato forte tra il personale dei traghetti, «ha annunciato» ieri «scioperi articolati dei marittimi Finmare» senza precisare [illegible] i giorni né le ore.

Anche i traghetti per le isole verrebbero fermati; anzi, le principali rivendicazioni della Federmar riguardano [illegible] Tirrenia, che gestisce molti dei servizi di traghetto. Il codice firmato venerdì [illegible] proibisce ogni sciopero [illegible] trasporti nel periodo [illegible] domani [illegible] a domenica 3 agosto, e [illegible] nuovo dal 10 agosto al 5 settembre; e ogni sciopero dei trasporti per le isole in tutti i giorni fino al 5 settembre.

Le organizzazioni sindacali che violeranno il codice saranno punite con l'esclusione dalle trattative: [illegible] dovrebbero poter raccogliere [illegible] frutto delle agitazioni. Ma quella della Federmar è, per ora, solo una minaccia e una sfida.

Altri scioperi contrari all'autodisciplina vengono annunciati qua e là. Un piccolo sindacato di ferrovieri, l'Usfi (meno di duemila iscritti), ha indetto tre notti consecutive di sciopero del personale viaggiante da stasera a martedì.

Contraria in parte al codice è pure un'altra agitazione indetta da [illegible] sindacato firmatario, [illegible] Snav-Cisal dei controllori [illegible] volo [illegible] darsi però, che venga [illegible] Snav-Cisal, [illegible] molto rappresentativo, ha comunicato ieri che sono in [illegible] incontri per risolvere la vertenza. Delle due giornate [illegible] sciopero, il primo è l'otto agosto, [illegible] prima cadrebbe in un periodo precluso dal codice.

«La sfida al codice di autodisciplina può avere forse un effetto pubblicitario, può tentare di raccogliere consensi fra gli scontenti. I sindacati confederali, in alcune assemblee [illegible] lavoratori, hanno dovuto [illegible] fronte ad alcune proteste. Ma il testo firmato venerdì 18 al ministero dei Trasporti parla chiaro: le aziende o le amministrazioni [illegible] *apriranno o proseguiranno trattative con le organizzazioni sindacali che attueranno azioni di sciopero non conformi al codice*».

La Federmar [illegible] anzi dichiara senza esitazione [illegible] non voler rispettare, [illegible] questo caso, le regole dell'autodisciplina. Come mai? [illegible] motivo starebbe nelle inadempienze della controparte, nelle «*gravi inosservanze agli impegni assunti dalle aziende*». Con il codice [illegible] autoregolamentazione, anche il [illegible] e le aziende hanno preso impegni: [illegible] appena [illegible] settimana fa, a detta della Federmar, li avrebbero violati.

Le trattative per rinnovare i [illegible] integrativi aziendali non avrebbero «*fatto [illegible] solo [illegible] avanti*», secondo il sindacato autonomo, [illegible] l'effetto [illegible] una «*fortissima tensione sulle navi, dove i marittimi in questo periodo [illegible] sottoposti ad orari e turni [illegible] lavoro massacranti*».

s. l.

L'Iri la metterà in vendita, ma non sarà facile trovare compratori

Maccarese, il passivo fa paura

L'anno scorso ha perduto 5,4 [illegible] (47,8 negli ultimi [illegible] anni) - Vi lavorano 243 persone

ROMA — La Maccarese non è [illegible] «caso», [illegible] perché la lunga e travagliata vicenda [illegible] dirsi veramente conclusa mancano ancora [illegible] particolari di non secondaria importanza. Comunque, il passo decisivo è stato fatto, con la pace raggiunta tra l'Iri (che fin dal 1980 [illegible] tentando di [illegible] della tenuta agricola alle porte di [illegible]), i sindacati e [illegible] amministrazioni locali. Una pace destinata ad offrire un decisivo contributo [illegible] riequilibrio dei conti della dissestata azienda [illegible] negli ultimi cinque anni ha accusato perdite [illegible] 47,8 [illegible].

L'accordo siglato venerdì [illegible] al ministero [illegible] Partecipazioni Statali [illegible] pratica l'avvio del piano predisposto nel gennaio scorso [illegible] ministro Darida, [illegible] l'Iri e dai sindacati. La costituzione [illegible] (la Maccarese-Sofin) mette formalmente fine [illegible] regime liqui[illegible] in cui si trovava l'azienda. Compito principale [illegible] nuova società sarà quello di riportare ad una gestione economica [illegible] la tenuta [illegible] 3500 ettari. Una volta aggiustate le [illegible] Maccarese potrà finalmente essere ceduta e [illegible] precedenza sarà data alle gestioni pubbliche locali.

Con il passivo accumulato finora [illegible] ci sono infatti imprenditori pubblici o privati disposti a rilevare [illegible]. Il compito della nuova [illegible] è dunque impegnativo ma non disperato. Lo scorso anno il deficit è sceso a «soli» 5,4 miliardi, oltre da capogiro se [illegible] l'azienda [illegible] in tutto 243 lavoratori, [illegible] accettabile rispetto [illegible] disavanzi registrato negli anni passati. A [illegible] si assicura che la strada del risanamento è [illegible] imboccata.

Lo garantiscono anche i sindacati dei braccianti [illegible] che l'accordo raggiunto stronca «*qualsiasi tentativo di stravolgere la destinazione dell'azienda ed i suoi assetti colturali che, oltre a distruggere importanti risorse produttive, avrebbero arrecato un pregiudizio grave e irreparabile all'equilibrio ambientale e territoriale*» [illegible] un intero comprensorio. Resta ora [illegible] vedere se a tante belle dichiarazioni di buona volontà seguiranno i fatti o se la Maccarese continuerà a produrre passivi gravosi per l'intera collettività.

La vertenza è in ogni caso sbloccata e l'intesa [illegible] in [illegible] anche un'altra nuova società dell'Iri, [illegible] Forus, che [illegible] valorizzare i terreni lungo il litorale romano, [illegible] tempo messi fuori dalla tenuta, perché [illegible] ritenuti idonei all'attività agricola. Si parla [illegible] un campo da golf, di un porticciolo turistico, di un ristorante. Attività remunerative che dovrebbero [illegible] l'Iri [illegible] risarcimento agli imprenditori agricoli Gabellieri per [illegible] mancata cessione della Maccarese. Fu proprio il compromesso con i Gabellieri a scatenare la polemica e a bloccare la vendita alla fine del 1983.

e. g.

Una sentenza della Corte Costituzionale che ha deluso [illegible] attese di molti ex lavoratori

Pensioni, il [illegible] è legittimo

TORINO — [illegible] lusione per migliaia di pensionati che speravano di vedersi riliquidare la pensione sulla [illegible] di una sentenza di illegittimità costituzionale del tetto pensionabile. Sentenza che è stata recentemente emanata [illegible] Corte Costituzionale, ma che è [illegible] contenuto diametralmente opposto alle aspettative [illegible] interessati.

In sostanza la Corte [illegible] confermato la legittimità del principio in [illegible] al quale l'Inps fa pagare i contributi sull'intera retribuzione lorda corrisposta al lavoratore ma gli liquida poi la pensione entro un limite [illegible] (il [illegible] tetto pensionabile).

Il problema del tetto nasce nel momento in cui il sistema di liquidazione della pensione viene radicalmente trasformato con l'introduzione di un meccanismo che [illegible] l'importo [illegible] mensile della pensione stessa alla [illegible] percepita durante l'attività lavorativa. La pensione si trasforma, in termini tecnici, da «contributiva» (legata cioè al numero [illegible] all'ammontare dei contributi versati) in «retributiva» (strettamente connessa agli anni di anzianità ed allo stipendio).

Periodo	Tetto	% pensione massima	Massima pensione annua	Massima pensione mensile
1-5-1968	[illegible]	65%	5.161.300	426.100
1-1-1969	12.[illegible].400	74%	9.324.900	717.300
1-1-1976	12.[illegible].400	80%	10.[illegible]	775.450
1-1-1981	16.[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1-1-1983	20.271.000	80%	16.216.300	1.247.400
1-1-1984	21.271.000	80%	[illegible]	1.308.[illegible]
1-1-1985	[illegible]	80%	[illegible]	1.[illegible]
1-1-1986	24.807.000	80%	[illegible]	2.141.370

Indubbiamente un bel salto di qualità: l'unico [illegible] è rappresentato [illegible] un diverso sistema di utilizzazione [illegible] tetto pensionabile e [illegible] quello imponibile.

1 Il tetto imponibile è la retribuzione [illegible] che ogni lavoratore percepisce e su cui vanno versati i contributi, senza alcun limite [illegible] un assicurato all'Inps riceve [illegible] oppure 30, oppure 40 milioni l'anno, la legge obbliga datori di lavoro e lavoratori, ciascuno per la parte di sua competenza, a versare i contributi sulle cifre effettivamente corrisposte e percepite.

2 Il tetto pensionabile è l'importo che si prende come base per liquidare la futura pensione e che non coincide con quello imponibile, risultando di fatto inferiore. Come dire: [illegible] versano i contributi sull'intera cifra, ma la pensione verrà [illegible] entro il tetto.

Dal [illegible] dell'86 l'importo [illegible] massimo [illegible] va calcolata la pensione è stato elevato a 24.807.000 [illegible]. Con quarant'anni [illegible] assicurazione e di contribuzione la percentuale da applicare è pari all'ottanta per [illegible] il che determina [illegible] importo massimo [illegible] pensione di 27 milioni e [illegible] mila lire l'anno, pari a due milioni e 141 mila [illegible] mese.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale l'ultima speranza [illegible] i futuri pensionati, [illegible] nel [illegible] dell'attività lavorativa hanno percepito stipendi superiori al limite, è ora riposta nella riforma [illegible] pensioni che prenda in considerazione e risolva [illegible] volta per tutte il problema, eliminando la «forbice» che divide il tetto pensionabile da quello imponibile.

Mario [illegible]

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso TORINO, via Roma [illegible] - via Marenco 32, MILANO via Gustavo Negri [illegible], BOLOGNA, [illegible] CAGLIARI, [illegible] FIRENZE, [illegible] GENOVA, [illegible] MANTOVA, [illegible] MODENA, [illegible] NOVARA, [illegible] PADOVA, [illegible] PARMA, [illegible] REGGIO EMILIA, [illegible] ROMA, [illegible] SASSARI, [illegible] SAVONA, [illegible] SANREMO [illegible] [illegible] Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO [illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

AFFITTO UFFICIO [illegible]

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible] FIDAUTO [illegible] Fidati di... Fidauto [illegible]

FINANZIARIA FID [illegible] Fid... ti apre la porta [illegible]

[illegible] prestiti fiduciari per tutte le necessità [illegible] FINTIME [illegible] Tel. 594.760-596.918

ANCHE AGOSTO [illegible]

FAIT [illegible]

impiegati

[illegible]

PORTINERIA [illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

18 Acquisto alloggi

ABBIAMO [illegible]

[illegible]

CERCHIAMO [illegible]

[illegible]

DIRIGENTE [illegible] 10100 Torino.

[illegible]

RICERCHIAMO [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A. CASACASA [illegible]

(continua)

POLITECNICO DI TORINO

Avviso di licitazione privata

[illegible]

IL RETTORE [illegible]

IL SINDACO DEL [illegible] DI [illegible]

[illegible]

IL SINDACO [illegible]

CITTA' [illegible]

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione [illegible]

[illegible]

Il sindaco [illegible]

[illegible] DI [illegible]

Il Pretore di Chioggia in data 18-3-86 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

CAPUTO [illegible] 26-12-44 Napoli e res. Torino [illegible] imputato del reato p. e p. dell'art. 116 R.D. n. 1736/[illegible] [illegible] importo dell'assegno in Chioggia il 10-8-83

[illegible]

Condanna la suddetta alla pena di gg. 20 reclusione e Lire 250.000 multa - pene sospese e non menzione - divieto emettere assegni per anni 1. Pubblicazione per estratto sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale

Chioggia 16-7-86

IL CANCELLIERE [illegible]

[illegible]

RIPARTIZIONE PERSONALE

[illegible]

IL PRESIDENTE [illegible]

[illegible] LOCALE N. [illegible]

10073 CIRIE' (TO) - VIA [illegible] 7

TEL. 011/920.31.11

[illegible]

IL PRESIDENTE [illegible]

Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte

[illegible] LOCALE 1/23 TORINO

183 POSTI DI [illegible] PROFESSIONALE COLLABORATORE [illegible] PROFESSIONALE

AVVISO PUBBLICO [illegible] INCARICO TEMPORANEO A [illegible]

Per informazioni rivolgersi in via San Secondo [illegible] Torino - Uff. 521 - Telef. 5764/263

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE [illegible]

Importante impresa costruzioni

CERCA:

[illegible]

età inferiore anni 30, diplomato a pieni voti, per ufficio tecnico in Torino. Referenziare.

Scrivere:

[illegible] 527 - 10100 TORINO

L'avvio [redacted] soluzione della crisi politica riporta [redacted] fiducia

Borsa verso il sereno

La calata degli stranieri

Da [redacted] due anni [redacted] Borsa italiana è diventata maggiorenne: per una serie di fattori concomitanti essa è entrata a far parte del ristrettissimo gruppo [redacted] mercati [redacted] nari a livello internazionale. Hanno incominciato gli analisti e gli operatori statunitensi che, dopo aver deciso [redacted] inserire nei loro portafogli una determinata percentuale [redacted] valori non americani, hanno incluso [redacted] gruppo anche i più importanti titoli italiani. Motivi determinanti sono stati [redacted] discreta stabilità politica, [redacted] minor conflittualità sociale, l'irresistibile avanzata [redacted] prodotti made [redacted] Italy nel mondo e particolarmente negli Stati Uniti. L'alto corso del dollaro rendeva inoltre ulteriormente apprezzabili i valori stranieri comparati con quelli similari nazionali.

I massicci acquisti di Olivetti, Fiat, Snia-BPD, Montedison furono all'origine dell'inaspettata ripresa della Borsa italiana ancora [redacted] choc dopo i crolli del 1981. Agli americani si aggiunsero [redacted] inglesi e poi a poco a poco gli altri Paesi industrializzati e si allargò vistosamente la rosa dei titoli «inte[redacted]». Ma [redacted] si è rosa senza spine.

Il tumultuoso afflusso di compratori d'oltre confine provocò non poche irregolarità e strozzature nelle Borse italiane, troppo piccole e tecnologicamente arretrate per sostenere una spinta tanto rapida e massiccia. Le procedure amministrative con resero allo sforzo superiore alle strutture esistenti [redacted] il sistema bancario, la Banca d'Italia, la Consob e il Tesoro furono subissati di proteste da parte [redacted] istituzioni statunitensi e britanniche che [redacted] riuscivano ad avere in tempi brevi la disponibilità materiale delle azioni acquistate.

A dire il vero le nostre autorità centrali non sono rimaste con le mani in mano. E' stato messo in funzione [redacted] Montetitoli che permette di accelerare le operazioni [redacted] consegna dei titoli negoziati ogni mese, facilita le incombenze tecniche derivanti dagli aumenti di capitale e il sollecito inserimento [redacted] valori «nuovi» al listino ufficiale.

La Consob ha fatto miracoli nel disbrigo delle molteplici incombenze nonostante un organismo giovanissimo, una struttura insufficiente e [redacted] serie di problemi orga[redacted] derivanti dalla b[redacted]ve esistenza di questa Sec all'italiana. La [redacted] d'Italia ha cercato di agevolare con ogni mezzo il buon fine di cicli borsistici caotici e di proporzioni [redacted] precedenti. Solo la capacità tecnica e i sacrifici del piccolo gruppo dipendente dalla Stanza di Compensazione [redacted] Milano hanno impedito un clamoroso «tilt» delle liquidazioni. In quanto [redacted] disbrigo quotidiano degli scambi [redacted] centro elettrocontabile della Borsa [redacted] Milano è riuscito brillantemente nel [redacted] compito, reso ancor più difficoltoso dal protrarsi fino a pomeriggio inoltrato delle riunioni più incandescenti.

Tutto sommato, [redacted] scendo bene i problemi, non [redacted] si deve lamentare. Se il la[redacted] non riprenderà le proporzioni di marzo-maggio è lecito pensare [redacted] la fine del 1986 si ritornerà alla normalità. Gli operatori stranieri devono aspettare con pazienza e capire che proprio la loro calata in massa verso il mercato azionario italiano è una delle principali cause di quanto è accaduto.

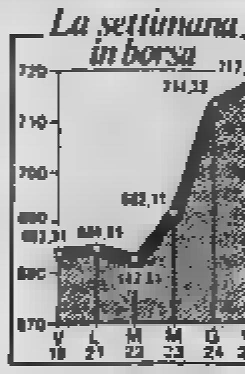
Quello che [redacted] importa per noi è che rimanga viva e operante la componente estera dell'azionariato in quanto essa è ancora da considerarsi un elemento trainante di questo incredibile e inaspettato lungo periodo di rialzo. Si è già visto quale effetto abbiano sortito diversi grossi disinvestimenti in aprile e soprattutto in maggio e come qualche massiccio acquisto degli [redacted] giorni abbia risvegliato il mercato da un insidioso letargo. Naturalmente per gli stranieri è determi[redacted] la componente politica, non solo italiana ma internazionale. Il reincarico a Craxi è stato accolto positivamente all'estero, mentre le vicissitudini economiche americane hanno avuto un effetto deprimente in tutti i mercati [redacted] Italia compresa.

Ormai possiamo considerarci usciti [redacted] minore età finanziaria e [redacted] affrancandosi ai Paesi più maturi. Se questo da [redacted] lato il motivo [redacted] compiacimento, dall'altro è un [redacted] a non lasciarci prendere dall'euforia [redacted] momento e ad affrontare [redacted] professionalità i problemi tecnico-operativi [redacted] irrisolti.

Renato Cantoni

[redacted] +5%

Ma il piccolo risparmiatore sta alla finestra



MILANO — L'andamento della Borsa nell'ultima setti[redacted] sembra voler confermare la [redacted] diceria per cui un governo debole, ma comunque già noto e sperimentato, [redacted] fare una Borsa forte. Il rinvio a [redacted] del problema governativo ha funzionato da scintilla in un mercato che ha [redacted] una ragione per volersi muovere al rialzo.

Così è stato anche questa volta: [redacted] in sordina lu[redacted] e martedì, [redacted] un volume [redacted] scambi semicongelato e sceso lunedì scorso addirittura sotto i 90 miliardi in controvalore. Ma agli operatori più [redacted] rimasti alla finestra in attesa di conferme. E' bastata la notizia della rinuncia di Andreotti a formare il governo per partire, mercoledì [redacted] ad imbastire nuove operazioni, impostate [redacted] modo selettivo.

Con tre sedute [redacted], si è così conclusa una settimana all'insegna dell'ottimismo, che [redacted] fatto segnare all'indice Comit, fermatosi venerdì a quota 717, un [redacted] di quasi il 5 [redacted] cento. Venerdì scorso [redacted] comunque mancati gli [redacted] vendita, che [redacted] visti in una logica di «presa di beneficio» dei risultati conseguiti.

Nel complesso si ha l'impressione [redacted] tutti i tradizionali attori del mercato [redacted] stico siano ancora di [redacted] e [redacted] la loro parte: i fondi di investimento, pronti ad entrare a prezzi calanti e a realizzare appena c'è uno spunto favorevole; gli speculatori professionali, cui si devono probabilmente alcune fiammate improvvise come quella [redacted] giovedì (+3,2 [redacted] cento); gli operatori [redacted] vari gruppi finanziari, che [redacted] sotto controllo i loro [redacted]. Solo i risparmiatori, molti dei quali devono forse digerire i pesanti riassesti di giugno, pare non ab[redacted] ancora avuto il coraggio di rientrare.

Ma gran parte dei titoli guida ha concluso la settimana brillantemente: le Fiat superano quota 14.000 (+9 per cento); recuperano le Montedison (+2,4 per cento) che [redacted] riportano a quota 3360, mentre gli spunti più brillanti si trovano nel comparto degli assicurativi, con [redacted] Generali che acquistano l'8,5 per cento, fino al 35 per cento [redacted] più delle Latina, il 19 per [redacted] to in più dell'Abeille, il 18 per cento in più [redacted] Sai. [redacted] i bancari, tutti piuttosto incerti, colpiscono le Mediobanca. [redacted] un 18 per cento in più da un venerdì all'altro. Scontato il riassesto delle [redacted] (—7,4 per cento) e l'incremento della Buitoni (+13,7 per cento sui titoli di risparmio).

Infine, anche questa settimana la Borsa di Milano ha la sua matricola: si tratta della Del Favero, società di ingegneria. Offerto in Borsa tramite [redacted] competitiva in un momento piuttosto critico, il nuovo titolo è stato collocato grazie all'azione di supporto del consorzio di garanzia [redacted] è entrato ufficialmente in quotazione martedì scorso.

e. col.

Per l'insuccesso [redacted] Cct e Btp

Bot: previste altre maxiaste

ROMA — I [redacted] di interesse dovrebbero [redacted] stabili fino alla ripresa d'autunno, e, forse, anche dopo. Il successo dell'asta-record di Buoni ordinari del Tesoro dell'altro giorno dissipa le preoccupazioni sorte nel mese di luglio, ma non muta le tendenze di fondo. Tesoro e Banca d'Italia ritengono che per ora i tassi non possano scendere.

Si vedrà poi se la riduzione [redacted] tassi di interesse negli Stati Uniti avrà seguito in Europa, e continuerà; e se, in Italia, proseguirà [redacted] significativo il rallentamento dell'inflazione oppure no. Le condizioni in [redacted] trova la finanza pubblica italiana non [redacted] di muovere passi decisi sulla strada del ribasso, senza che tutte le condizioni esterne lo permettano.

Nei cinque mesi [redacted] restano fino alla fine dell'anno, il Tesoro dovrà finanziare un residuo disavanzo dell'ordine [redacted] 50 mila miliardi; in aggiunta, occorrerà rinnovare titoli in [redacted] del debito pubblico per circa 115 mila miliardi. E' un impegno pesante.

All'asta appena svoltasi, sono stati collocati presso gli operatori [redacted] per [redacted] miliardi, ossia [redacted] 2400 in più [redacted] quelli in scadenza. [redacted] unità di confronto, il deficit del Tesoro ammonta in media quest'anno a circa 2100 miliardi la settimana. Aste ingenti di Bot, anche se non pari a quella appena svoltasi, potranno di [redacted] rendersi necessarie. Ovviamente il Tesoro spera [redacted] poter collocare piuttosto una quantità maggiore di titoli a lunga [redacted] Cct e Btp.

Il [redacted] dei [redacted] miliardi offerti all'asta [redacted] fine luglio è dovuto a due ragioni: una ordinaria e prevista, [redacted] coincidente, a [redacted] luglio, di [redacted] grandissima quantità di Bot in circolazione, 31.500 miliardi; una imprevista e un poco preoccupante, il cattivo andamento delle emissioni di Cct e Btp [redacted] di luglio, e [redacted] convertibili a metà luglio.

Se risparmiatori e investitori [redacted] gradivano, in questo momento, l'acquisto di titoli a lunga scadenza, occorreva ripiegare sui titoli a breve, i Bot; e così si è fatto. Già [redacted] metà luglio aveva mostrato che per i Bot la domanda c'era; nella maxi-asta di fine luglio, si è ricorsi in pieno alla «rete di sicurezza» garantita [redacted] grandi banche.

Dicono gli esperti che i rovesci di Cct e Btp [redacted] prima metà di luglio erano causati soprattutto da una transitoria [redacted] di liquidità, che [redacted] è attenuata [redacted] seconda parte del mese; oggi, le condizioni sarebbero tornate pressoché normali.

Ma anche l'esito della prossima prova, l'emissione di Cct di inizio agosto, non potrà [redacted] tale da fornire indicazioni di grande chiarezza. Si tratta di un'emissione modesta, 3000 miliardi di Cct decennali e 3000 di Btp quadriennali con cedola [redacted] 9,5% e rendimento effettivo [redacted] che vanno a sostituire Cct in scadenza per [redacted] miliardi.

I risparmiatori, di fronte alle incertezze sui tassi, sembrano allontanarsi dai titoli a lunga scadenza. Ma [redacted] incertezze della Borsa, d'altro canto, spingono sia i risparmiatori [redacted] i fondi [redacted] investimento [redacted] verso i titoli [redacted] Stato.

Fidenza Vetraria, no del sindacato [redacted] stabilimento nel Meridione

I sindacati della Fidenza Vetraria, una ditta che produce isolatori elettrici, sono scesi in campo contro la decisione dell'azienda di aprire un nuovo stabilimento a Lioni, in provincia di Avellino. La Fidenza Vetraria, considerata il polo forte del comprensorio Ovest del Parmense, possiede già, oltre alla fabbrica emiliana, un'altra linea di produzione ad Acqui Terme. Due giorni fa, a Roma, il governo ha deciso di autorizzare la costruzione di un terzo polo produttivo concedendo, dal bilancio per gli aiuti al Mezzogiorno, una sovvenzione di 25 miliardi e il 30% delle future commesse dell'Enel, principale cliente degli isolatori elettrici. Una decisione che i sindacati hanno definito «un *afflusso di una pioggia di sovvenzioni che poi riguardano le casse pubbliche*». Da qui l'invio di un telegramma al ministro Zamberletti per un incontro urgente, che dovrebbe permettere di inserire nello stabilimento irpino una linea di produzione differenziata.

Il passivo in 6 mesi scende da 16.940 [redacted] 6745 miliardi

Bilancia commerciale va in attivo a giugno

[redacted] positivo di 345 miliardi (-2424 nello stesso periodo '85)

[redacted] — Grazie al calo del dollaro e [redacted] prezzi petroliferi, il disavanzo della bilancia commerciale italiana [redacted] ridotto, nei primi sei mesi del [redacted] di oltre diecimila miliardi [redacted] lire rispetto al corrispondente periodo [redacted] gennaio a giugno di quest'anno, infatti, il saldo negativo tra importazioni ed esportazioni è sceso a 6.745 miliardi di lire rispetto ai 16.940 [redacted] del primo semestre 1985.

Nel solo mese [redacted] giugno, la bilancia commerciale italiana presenta un saldo attivo di [redacted] miliardi contro il disavanzo [redacted] 2.424 miliardi [redacted] dell'anno precedente.

Nei primi sei mesi del 1986, le importazioni italiane sono diminuite dell'8,7 per cento rispetto [redacted] primo semestre [redacted] scendendo a quota 79.530 miliardi mentre le esportazioni sono cresciute [redacted] 3,8 per cento [redacted] quota 72.[redacted] miliardi.

Nel solo [redacted] di giugno, la [redacted] delle importazioni è stata invece molto più [redacted] (meno 17,7 per cento a quota 11.605 miliardi) mentre le esportazioni sono cresciute soltanto dell'1,6 per cento (12.270 miliardi).

La contrazione [redacted] importazioni in giugno — segnala l'Istat — è ascrivibile quasi esclusivamente ai prodotti energetici (meno 57 per cento) ed agro-alimentari (meno [redacted] per cento).

Nel semestre, il saldo negativo del settore energetico si è ridotto di 8.138 miliardi quello [redacted] bilancia agro-alimentare è [redacted] 767 miliardi. E' migliorato inoltre [redacted] miliardi l'attivo [redacted] prodotti tessili mentre [redacted] peggiorato il disavanzo del settore chimico 4039 miliardi).

Il saldo attivo più consistente, nel semestre, [redacted] quello dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (+9.631 miliardi), seguito da quello [redacted] prodotti metalmeccanici (+8.746 miliardi). Ancora in passivo, invece, la bilancia dei mezzi di trasporto (meno 533 miliardi).

«L'andamento della bilancia commerciale continua a migliorare in linea con quella [redacted] pagamenti valutari. Entrambe, infatti, in giugno hanno chiuso in attivo, quella valutaria per la terza volta consecutiva e quella commerciale per la prima volta nel semestre». E' quanto afferma in [redacted] il ministro del Commercio estero Nicola Capria.

«L'attivo commerciale — afferma Capria — è una conseguenza della diminuzione del 17,7 per cento delle importazioni e di un aumento dell'1,6 per cento delle esportazioni. L'espansione dei nostri export a tassi notevolmente inferiori rispetto a quelli [redacted] del 1985 non è un riflesso della perdita di competitività del sistema, ma un fenomeno [redacted] va ricondotto agli andamenti [redacted] mondiale in questa prima parte dell'anno. Infatti — rileva Capria — la [redacted] domanda mondiale ha registrato un'espansione media dei tre per cento [redacted] cinque per cento [redacted]. In altre parole — prosegue Capria —, gli obiettivi di rilancio del commercio mondiale programmati [redacted] vertice [redacted] Tokyo continuano a basarsi su una mera enunciazione di principio, giacché i Paesi che si oppongono di eccessivi avanzi commerciali, come Giappone e Repubblica [redacted] Tedesca, non favoriscono un'adeguata crescita [redacted] con effetti propulsori sulle [redacted] economie».

Sentenza della Corte [redacted] giustizia

Ostacoli per i titoli esteri La Cee condanna l'Italia

ROMA — L'Italia dovrà modificare le [redacted] valutarie che disciplinano l'acquisto [redacted] e obbligazioni estere quotate [redacted]. Una sentenza della Corte di giustizia Cee del 24 giugno ha infatti imposto [redacted] nostro Paese di rivedere tutti i vincoli valutari che «impongono agli operatori economici italiani un nazionalismo finanziario forzato», negando la validità di provvedimenti che «rappresentano un intralcio per la libertà, in più ampia possibile, dei movimenti di capitale». La sentenza, adottata su ricorso di due investitori genovesi, è rivelata dal settimanale «Il Mondo».

Quali gli effetti del pronunciamento? Il deposito infruttifero del 25% richiesto dall'Ufficio italiano cambi (Uic) e il divieto di consegna materiale dei titoli all'acquirente sono, ad esempio, considerati illegali dalla Corte di giustizia. Entro il 19 dicembre 1987 l'Italia, pertanto, dovrà modificare la sua norma sui depositi infruttiferi determinando vantaggi [redacted] per investitori che per i fondi di investimento.

Con effetto immediato, invece, le banche dovranno consegnare i titoli agli acquirenti che potranno così negoziarli liberamente nel Paese. In tal modo viene a cadere, per questo [redacted] valutario, il monopolio dell'Uic e scomparirà pure ogni disparità fiscale per gli investimenti azionari tra l'Italia [redacted] altri Stati comunitari.

[redacted]

19 Vendita alloggi

[illegible]

CORSO POTENZA

[illegible]

CORSO SVIZZERA

[illegible]

CORSO TASSONI

[illegible]

ALLOGGI NUOVI

[illegible]

CORSO TORTONA

[illegible]

CENTRO CITTA'

[illegible]

CENTRO

[illegible]

CHIERI

[illegible]

CHIERI VILLA

[illegible]

COLLINA CASSANO

[illegible]

COLLINA TORINO

[illegible]

(continua)

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A.
GRUPPO IRI - ITALSTAT

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE IRI 6% 1968 - 1988"

SEDICESIMA [redacted] ULTIMA [redacted] PER IL RIMBORSO

L'8 luglio 1986 è avvenuta la sedicesima ed ultima estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "AUTOSTRADE IRI 6% 1968-1988".
I numeri dei titoli - validi per [redacted] le serie - da rimborsare a partire dal 1° ottobre 1986, costituenti l'ultima quota di rimborso capitale per un importo nominale complessivo di L. 13.995.000.000, sono i seguenti:

[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI
"AUTOSTRADE IRI 7% 1973 - 1991"

[redacted]

L'8 luglio 1986 è avvenuta la decima estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "Autostrade IRI 7% 1973-1991" [redacted] un importo nominale complessivo di L. 15.000.000.000. Le serie sorteggiate da rimborsare a partire dal 1° ottobre 1986, sono le seguenti:

SERIE
5-12-57-71-72-77-82-90-107-141-143-170-181-188-194

Le norme relative ai rimborsi vengono pubblicate in appositi bollettini, a disposizione degli interessati presso tutte le filiali dei principali Istituti di Credito a partire dalla data del rimborso. Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente i suddetti bollettini sia il servizio di verifica delle estrazioni scrivendo alla "AUTOSTRADE - CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A. - Direzione Generale - D.C.F. Servizio Finanziamenti e Titoli - Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA" specificando la denominazione del prestito, la serie ed il numero di certificato dei titoli per i quali richiedono il servizio.

enel

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 600 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 9,50% 1986-1993
(II EMISSIONE)

GARANTITE DALLO STATO

Godimento 1° agosto 1986 - Interessi annui pagabili in via posticipata il 1° febbraio e 1° agosto - Tagli dei titoli da L. 1.000 e 5.000 obbligazioni [redacted] valore nominale di Lire 1.000 l'una

PREZZO DI EMISSIONE L. 987,50
RENDIMENTO NETTO EFFETTIVO 9,75%

RIMBORSO

Alla pari in unica soluzione il 1° agosto 1993, salvo la facoltà per l'Ente di procedere al rimborso anticipato del prestito dal 1° agosto 1989; in quest'ultimo caso il rimborso verrà effettuato, senza alcuna detrazione per spese, con [redacted] maggiorazione sul capitale nominale pari al:
2,—% se il rimborso avverrà tra il 1° agosto 1989 e il 31 luglio 1990;
1,50% se il rimborso avverrà tra il 1° agosto 1990 e il 31 luglio 1991;
1,—% se il rimborso avverrà tra il 1° agosto 1991 e il 31 luglio 1992;
0,50% se il rimborso avverrà tra il 1° agosto 1992 e il 31 luglio 1993.

ESENZIONI FISCALI

Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo, presenti e futuri, a favore dello Stato o degli enti locali, inclusa l'imposta sulle successioni e donazioni. Gli interessi e gli altri frutti delle obbligazioni [redacted] dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi.

ALTRE PREROGATIVE

Le obbligazioni sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale [redacted] Depositi e Prestiti e pertanto sono: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse quali depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le borse valori italiane.

* * *

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico, in sottoscrizione, da un Consorzio bancario diretto da MEDIOBANCA al quale partecipano i seguenti istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - ISTITUTO DI [redacted] DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE [redacted] ITALIANE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO DI [redacted] DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI NAPOLI - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI SICILIA - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - NUOVO BANCO AMBROSIANO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA S. PAOLO - BRESCIA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO - CREDITO VARESINO - BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO - CREDITO BERGAMASCO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA DI LEGNANO - CREDITO LOMBARDO - BANCA SELLA - BANCA MERCANTILE ITALIANA - BANCA MANUSARDI & C. - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANQUE INDOSUEZ ITALIA - CITIBANK, N.A.

Le prenotazioni saranno accettate nei giorni 28 e 29 luglio 1986 presso gli sportelli delle [redacted] [illegible] Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte dovrà essere effettuato il 31 luglio 1986.

Continua lento, [redacted] progressivo, lo svuotamento della città

Piano piano verso il [redacted]

Pur senza [redacted] estenuanti ai caselli autostradali [redacted] senza [redacted] treni, almeno [redacted] terzo dei torinesi è già partito - «Siamo ancora parecchi — dicono, però, vigili e polstrada — molti si [redacted] finora al fine settimana nelle vallate più vicine» - [redacted] cinque o sei giorni la grande fuga, mentre sono cominciati anche i primi rientri

Il conto alla rovescia per [redacted] grandi vacanze non si è ancora avviato. «Molti hanno lasciato la città — commenta un vigile urbano — anche se [redacted] ancora in tanti». Quanti? Una stima [redacted] è impossibile, occorre andare [redacted] [redacted]. Oppure considerare i consumi classici, cioè acqua e energia elettrica. [redacted] spia [redacted] presenza dei torinesi, [redacted] gli stessi di [redacted] fa. «Possiamo dire — azzarda [redacted] agente della Stradale — che almeno un terzo degli abitanti è via. Però [redacted] sono tutti in vacanza. Una buona parte rientra dopo una giornata fuori città, al fresco».

In effetti, sulle autostrade non [redacted] grandi code. «Al massimo — spiega [redacted] addetto della Torino-Savona — [redacted] sono viste file di 3-400 metri il venerdì. Non di più». Stessa risposta per la via dei monti e per la Torino-Piacenza. [redacted] al nodo di [redacted] la settimana [redacted] si è avuto [redacted] certo intasamento, con macchine in attesa per oltre [redacted] metri. «Occorre attendere la chiusura delle grandi aziende — interviene [redacted] taxista di Porta Nuova — [redacted] 2 agosto avremo il vuoto. Anche [redacted] come anni fa. Ora la gente deve fare i conti con il [redacted] della vita. [redacted] i soldi che non bastano. Così vanno al paese, o riducono la durata della villeggiatura. Molti, sempre [redacted] più, restano a [redacted]».

Sulle banchine di Porta Nuova l'attesa per i [redacted] del Sud s'inizia con molte ore d'anticipo: gli unici a non soffrire sono i ragazzi

Intanto il programma [redacted] treni straordinari [redacted] andando avanti (ieri, però, il «Palermo» [redacted] è partito meno pieno che in passato). «Il [redacted] è per gruppi familiari — dice [redacted] ferroviere —. Possono avere sconti vantaggiosi ed evitare lo stress del viaggio». Altri, invece, preferiscono la formula dell'auto al seguito. «C'è [redacted] commentano in stazione.

Una Porta Nuova, quindi, non presa d'assalto, anche se abbastanza frequentata. «Non solo da chi [redacted], ditelo — interviene una donna abbronzata, carica [redacted] valigie —. Io ho già finito, e lunedì al lavoro alla Olivetti di Ivrea». Dove è stata? «In Calabria. Mare bello, [redacted] gente, prezzi alle stelle. Torno senza [redacted] lira». Quanto [redacted] speso? «Per tre settimane se n'è andato oltre un milione e mezzo». Interviene, curioso, un altro passeggero. Lascia la famigliola composta da moglie e quattro figli quasi abbarbicata alla catasta di pacchi. «Io vado da mio fratello a Bari. Così quando torno [redacted] portarmi olio e [redacted] di [redacted]».

A lasciare Torino in questi giorni sono artigiani, [redacted] commercianti, ambulanti, dipendenti di piccole e medie imprese estranee all'indotto della grande industria, che deve ancora chiudere i battenti. Per molti altri, invece, la vacanza è la casa in affitto in una delle valli vicine a Torino oppure soltanto il parco cittadino.

Per [redacted] viaggia [redacted] il rischio-teppisti

L'altra mattina un [redacted] lanciato contro un treno diretto in Liguria ha ferito un passeggero

Tra i tanti rischi [redacted] chi si [redacted] in viaggio c'è, purtroppo, [redacted] mettere in [redacted] anche l'attentato del vandalo di turno. L'ha confermato, l'altra mattina, il gesto sconsiderato di un teppista che ha rischiato di [redacted] tragiche conseguenze: una pietra lanciata [redacted] terrapieno [redacted] un treno diretto in Liguria, in transito verso le [redacted] nei [redacted] del Lingotto, è entrata dal finestrino aperto [redacted] ha colpito alla fronte un passeggero, Franco Pinna, [redacted] anni, [redacted]sco, piazza [redacted] Settembre 4, che era seduto [redacted] scompartimento.

«Sono stato, nel complesso, fortunato — [redacted] il ferito —. Sarebbero [redacted] chi centimetri più in [redacted] e non sarei qui a raccontare la mia disavventura». I danni non [redacted] stati, comunque, [redacted] poco conto, e si [redacted] in un primo momento anche una lesione [redacted] destro.

«Per fortuna — prosegue Franco Pinna — ho avuto pronta assistenza. Sono stati tutti molto gentili, in modo particolare il personale ferroviario. Hanno avvertito la [redacted] di Asti dove, all'arrivo, c'era un'ambulanza ad aspettarmi». In ospedale i [redacted] l'hanno giudicato guaribile in [redacted] ventina [redacted] per due fratture nella [redacted] orbitale e [redacted] forte contusione.

Purtroppo non è la prima volta che accadono episodi di questo tipo, [redacted] teppisti cretini che si dilettano a prendere [redacted] mira veicoli in transito. La scorsa settimana è accaduto lungo l'auto[redacted] per Milano, mentre altri [redacted] vandalici si sono ripetuti con maggiore frequenza sulla tangenziale, verso l'aeroporto di Caselle, teatro [redacted] veri e propri attentati, [redacted] pietre lanciate dai viadotti e ostacoli vari [redacted] di sera in mezzo alla carreggiata.

Ci sono [redacted] veicoli con il parabrezza infranto, passeggeri feriti, [redacted] ammaccati e, [redacted] migliori, grande paura tra i viaggiatori.

Sorprese (amare) per il turista che vuole scoprire la città

Ferie, restauri, [redacted] Aperti [redacted] 18 musei [redacted] 30

Poco personale, accessi consentiti solo tra le [redacted] e le 14 - [redacted] zoo alla Mole

«Un sogno», la riapertura [redacted] di antropologia e di etnografia; «solo» 4 [redacted] chiuse di domenica al Museo Egizio («dipende dal personale che c'è»); Museo di antichità mai aperto («in allestimento da [redacted] anni, i [redacted] vanno avanti a singhiozzo perché i soldi non arrivano»): queste alcune delle risposte ottenute [redacted] potenziali visitatori, selezionando [redacted] musei cittadini (giusta precauzione per non trovare porte sbarrate).

Percorriamo l'itinerario tipo di [redacted] turista medio. Scende dal treno, entra negli uffici dell'Ente provinciale turismo, a Porta Nuova e chiede l'elenco dei musei. Un carnet di mostre temporanee [redacted] esiste, c'è soltanto il «Foglio volante» dell'assessorato alla cultura, che [redacted] informazioni aggiornate (tranne lo specificare per aperto il Museo di storia naturale, invece chiuso).

Qualcuno indirizza lo sprovveduto visitatore [redacted] ricerca [redacted] Torino dei musei, delle gallerie d'arte e delle mostre a Informacittà (sede centrale, [redacted] Civica, tel 5765?). Qui una gentile signorina fornisce tanti opuscoli, in molte lingue, tranne che in italiano. Spiega: «Guardiamo il Videotel, poi le faccio stampare [redacted] gina».

Ma è sfortunato: stanno inserendo nuovi [redacted], la pagina non si può vedere. Il turista si accontenta della guida dell'Ente turismo.

Sono 90 le voci sotto l'indicazione musei in Torino e provincia (ma ci sono anche, inaspettati, [redacted] e l'ascensore della Mole). [redacted] questi [redacted] musei, occorre subito scartarne 7, chiusi per lavori (Museo [redacted] antichità, Armeria Reale, Galleria d'arte moderna, Museo [redacted] cinema, [redacted]o di antropologia, Castello Ducale di Agliè, Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, a Buttigliera).

Togliamo anche lo zoo (non è un museo) e l'ascensore della Mole (chiuso, [redacted] maggio, per manutenzione). Non è finita: scartiamo, per ferie, pure il Museo della Marionetta (chiuso dal primo al 31 agosto), il Museo di Storia naturale San Giovanni Bosco (primo luglio-31 agosto), il [redacted] Martini di storia dell'enologia (25 luglio-25 agosto). Ne rimangono 18, ma [redacted] orari [redacted] vet. [redacted] turista: Apertura alle 8,30-9, chiusura il più delle volte alle 14.

Le restrizioni, per problemi di personale, di orari o di sale visitabili, [redacted] d'obbligo la domenica. Gallerie e [redacted] altre d'estate sono dimezzate (in agosto le Gallerie sono tutte chiuse, le mostre aperte [redacted] sono solo 5; compresa Experimenta a Villa Gualino) a dimostrare ancora una volta che Torino è una città che vive d'inverno.

Il grosso (e annoso) nodo dei musei è il personale. Spiega Marziano Marzano, assessore alla cultura: «I musei a gestione comunale, anche se con notevoli sforzi, [redacted] tenere aperto anche il pomeriggio. Gli statali non ce la fanno. L'Egizio, per esempio, ha una quarantina [redacted] custodi, mentre a Reggio Calabria, nel museo dei Bronzi di Riace (ci [redacted] anche gli [redacted]), i custodi [redacted] 600, in buona parte meridionali [redacted] al [redacted] e poi trasferiti su loro richiesta al Sud».

Da Marzano una buona [redacted] «Risolti i problemi della Galleria d'arte moderna, chiusa da anni: i fondi ci sono. A settembre verrà fatto l'appalto. L'inaugurazione, nell'88».

Il sogno della dott. Annamaria Donadoni Roveri, [redacted] printendente del museo più amato, l'Egizio: tenere aperto anche [redacted] sera. Ma rimarrà sogno: «Con il personale che abbiamo l'unico orario possibile è quello che già facciamo, dalle 9 alle [redacted]».

Giuliana Mongelli

«Effetto Cernobil» alla Sabauda

Vanno [redacted] i filtri dei condizionatori, quadri e pubblico al caldo

Uno dei capolavori che impreziosiscono la Galleria Sabauda

Galleria Sabauda, il museo delle contraddizioni. Da una parte opere protette da filtri per raggi ultravioletti, letture corrette grazie a una rete modulare di lampade sofisticate, e [redacted] elettronici per dosare, tenendo conto anche della luce esterna, la luminosità delle sale; dall'altra [redacted] da un trilasso gocciola acqua, occorrono mesi per le riparazioni, perché ci mette lo zampino [redacted] burocrazia (la Soprintendenza non può intervenire direttamente sugli infissi, ma lo deve fare attraverso il Provveditorato opere pubbliche). Oppure, come è ac[redacted] nell'ultimo [redacted], si muore di caldo (ne patiscono anche [redacted] opere) perché i filtri dei condizionatori d'aria, contaminati dalla nube di Cernobil, devono [redacted] cambiati (anche in questo caso si devono fare i conti con la burocrazia).

Le sale, nella splendida cornice del [redacted] dell'Accademia delle Scienze, dove [redacted] posto grandi pittori italiani, fiamminghi e piemontesi, [redacted] tutto agosto (tranne il settore francesi, in riallestimento), [redacted] e [redacted] 14 (impensa[redacted] l'apertura pomeridiana), con grossi sforzi del personale (in tutto una [redacted] di custodi). Spiega la dott. Giovanna Galante Garrone, della Soprintendenza ai [redacted] artistici e storici: «Il personale è carente a tutti i livelli. Ad esempio, i sette ispettori della Soprintendenza [redacted] occupano soltanto part time della Sabauda: esiste [redacted] serie di altri gravosi incarichi [redacted] tutela territoriale e [redacted] amministrazione che coprono tutto il Piemonte. Ci occupiamo anche del laboratorio [redacted] restauro, fototeca, perizie, esportazione, importazione d'opere d'arte».

[redacted]

Due giovani guide per musei, [redacted] e Luisa, hanno accompagnato migliaia di turisti a visitare la città. Nessuno meglio [redacted] loro sa e capisce, quando il turista è soddisfatto e dove, invece, [illegible]. Raccontano: «Tutto sommato se ne vanno con una buona impressione della città. Piacciono moltissimo il Borgo Medioevale, il Valentino e il GranBalon (molti arrivano dalla Francia apposta)».

E i musei? «Qualche problema con gli orari molto ristretti e quando devi attendere un po' perché, con i problemi [redacted] sicurezza, nelle sale può [redacted] soltanto un numero limitato di persone». All'Egizio turisti perplessi [redacted] le impalcature e gli ingombranti sostegni, che danno l'impressione di [redacted] da soli tutto il palazzo.

«Ogni tanto una magra figura con i custodi. In [redacted] musei, per esempio, il custode che accompagna i turisti (ma devono [redacted] accompagnati, e il compito [redacted] personale è solo [redacted] far entrare gruppi limitati di persone?) [redacted] preferiscono un "custode parlante" oppure "muto". [redacted] lo vogliono parlante, cioè che spieghi qualcosa, [redacted] è d'obbligo la mancia. Altrimenti il giro è velocissimo, senza neppure una piccola sosta, attraverso tutte le sale».

I visitatori chiedono più pubblicità ai musei, allestimenti moderni e la riapertura delle stupende Abbazie della provincia.

Egizio, più amato

L'indice di gradimento [redacted] visitatori paganti vede in testa il Museo dell'automobile, con 101.493 paganti nell'85 (in tutto, 115.361 visitatori). Il più amato, comunque, rimane l'Egizio con 137.394 visitatori (73.460 gratuiti, soprattutto scolaresche). [redacted] l'hit parade [redacted] musei [redacted]

[redacted] Egizio: 137.394 visitatori (136.097 nell'84). Paganti, 63.934.

Museo dell'Automobile: 115.361 (117.[illegible]); paganti 101.493.

Castello e borgo medioevale: [redacted].476 (118.896); paganti 47.604.

Palazzo Reale: [redacted] (96.068); paganti 31.482.

Museo nazionale del Risorgimento: 73.066 (60.997); paganti appena 11.150, [redacted] tro i 62.236 gratuiti.

Palazzina Mauriziana di Caccia, museo d'arte e di ammobiliamento: [redacted] (111.500); paganti 49.900.

Museo nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»: [redacted] (40.000); paganti 30 000.

[redacted] civico di arte antica e Palazzo Madama: 45.968 (47.710); paganti 18.297.

Galleria Sabauda: 20.459 (riaperta nell'autunno '84); paganti 11.252.

Museo Pietro Micca: 12.404 (14.885); paganti 2732.

Museo nazionale dell'artiglieria: 10.921 (15.811). Tutti gratuiti.

[redacted]

Il miracolo si è avverato: i fondi per adeguare l'Armeria Reale alle norme di sicurezza sono arrivati. Bastava poco più di mezzo miliardo, ci sono voluti tre anni per ottenere quella cifra. L'Armeria Reale è chiusa dall'83, quando, dopo la tragedia dello Statuto, tutti i locali pubblici della città hanno dovuto velocemente «mettersi a norma» o chiudere. Visto che il termine «velocemente» è inapplicabile alle opere pubbliche, l'Armeria ha chiuso. E armi e armature, dal 14° al 19° secolo (circa 1800 pezzi, [redacted] trattanti sono chiusi nei depositi), sono diventate inavvicinabili. «Il problema più grosso, i fondi, è stato risolto — spiega [redacted] Venturelli, direttore dell'Armeria —, contiamo di riaprire nella primavera dell'87».

Catapultata [redacted]

Agente si schianta [redacted] le barriere

In tre incidenti accaduti sull'autostrada per Milano e sulla Ivrea-Aosta hanno perso la vita due persone, mentre un'altra è rimasta gravemente ferita. Nel primo, [redacted] tra i caselli di Brandizzo e Chivasso, è morta una donna, sbalzata dall'auto dopo lo scontro [redacted] un'altra vettura; nel secondo, presso il casello di Settimo, un [redacted] di custodia del carcere di Aosta si è schiantato contro le barriere. [redacted] donna infine, è rimasta imprigionata tra [redacted] lamiere della sua [redacted] contro il parapetto del ponte sul torrente Elvo.

[redacted] Brandizzo e Chivasso la disgrazia che è costata la vita a Noris Tini, via Cesana 71. Era diretta a Milano sulla sua 127 quando è stata urtata da una Lancia, in fase di sorpasso sulla terza corsia, guidata da Giorgio Pellario, di Milano. La donna ha perso il controllo della vettura, che si è capovolta. Noris Tini, senza cintura di sicurezza, è stata sbalzata dall'abitacolo ed ha cessato di vivere alcune ore dopo all'Astanteria Martini.

L'agente [redacted] custodia ha perso la vita per un colpo di sonno. [redacted] chiamava Luigi Maccariello, aveva 24 anni, abitava a Cuneo in via Roccata 75. Si è schiantato contro [redacted] struttura del casello di Settimo verso l'1,30 di notte e per liberarlo dalle lamiere che lo imprigionavano [redacted] accorsi i vigili [redacted] fuoco. E' spirato [redacted] mentre l'ambulanza lo portava all'Astanteria Martini.

[redacted] donna rimasta ferita nel terzo incidente [redacted] chiama Franca Deprelle, 23 anni, [redacted] Varallo. [redacted] Per [redacted] imprecisate è finita in piena velocità contro il parapetto [redacted] ponte. E' ricoverata a Vercelli con numerose fratture che la costringeranno a ri[redacted] [redacted] ospedale [redacted] almeno 60 giorni.

L'ex assessore psi coinvolto nell'inchiesta sullo scandalo Iacp

Arresti domiciliari per Alessio

E' ammalato (ha perso 15 chili), il difensore [redacted] aveva chiesto la libertà provvisoria - Era in [redacted] 23 aprile - Sono 42 [redacted] persone implicate nella vicenda (5 ancora detenute)

Silvano Alessio, l'ex assessore socialista arrestato nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo Iacp, ha [redacted] ieri, il carcere di [redacted] il giudice istruttore [redacted] Borbello ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Mittone, ma in considerazione delle non buone condizioni di salute dell'ex assessore, [redacted] ha [redacted] gli arresti domiciliari. Alessio, nelle ultime settimane ha [redacted] preoccupante calo di [redacted] oltre 15 [redacted], e andava [redacted] frequenti [redacted]

L'ex assessore era stato arrestato il 23 aprile perché coinvolto [redacted] un vorticoso giro di assegni a [redacted]. Essendo trascorsi i termini [redacted] custodia cautelare, poteva essere scar[redacted]. Nel maggio scorso, però, era [redacted] colpito da un nuovo mandato [redacted] cattura perché sospettato [redacted] [redacted]sione nell'inchiesta sullo Iacp. Con il suo segretario Mario Bonausegni, [redacted] detenuto, avrebbe preteso quote [redacted] tangenti [redacted] Salvatore Sutti, capo [redacted] della zona Parella per lo Iacp, il quale, a [redacted] volta, [redacted] avrebbe chieste agli impresari.

A che punto è l'inchiesta sulle presunte bustarelle che funzionari e impiegati dell'Istituto autonomo case popolari avrebbero preteso [redacted] imprese per [redacted] il pagamento di lavori e aggiudicarsi degli appalti? Finora [redacted] state coinvolte 42 persone, 5 [redacted] quali sono [redacted] detenute: l'ex presidente dello Iacp Carlo Bosco, poi, [redacted] dal partito; il vicepresidente Carlo Costanzo, poi, espulso dal partito; il segretario di Alessio, Mario Bonausegni; il capo dell'ufficio tecnico, [redacted] Coiro; Elso Tecconi.

Diciassette persone sono agli arresti domiciliari: oltre [redacted] Alessio Italo Bertolino, capo [redacted] la Provincia, e i suoi assistenti Mauro Arezi e Alessandro Perinetto; Giovanbattista Bertoluzzo, assistente [redacted] mento Mirafiori Sud; Saverio Cinquegrane, capo decentra[redacted] Vallette, e il suo assistente Claudio Maino, Rolan[redacted] Cozzolino, [redacted]; Ma[redacted] [redacted] ex [redacted] manutenzione [redacted] all'80: Renato Morino, [redacted] Franco Morra, assistente zona Falchera; Sergio Peracino; Salvatore Sutti, capo ufficio [redacted] Parella, e il suo assistente Giuseppe Bevione; Sergio Toscano, [redacted] zona centro, e il [redacted] assistente Sergio Petrino; Antonello Valsellu, assistente Mirafiori Sud.

Due assistenti, [redacted] Guazzo e Livio Machetta, [redacted] la libertà provvisoria. Altre diciotto persone [redacted] ricevuto [redacted] comunicazione giudiziaria: gli impresari Vincenzo Truglio, [redacted] Pastore; Gianni Ferrero; [redacted] Guido Falco, titolare dell'Edilcosma. Completano l'elenco [redacted] indiziati: Aldo Americo; Dario Bussani; Marco Brunotto; Sergio Covelli; Roberto De Francisco; Pasquale Di Giglio; Giovanni D'Ignoti; Nicola Di Ninno (assist. Iacp); Pasquale Giova; [redacted] Jeraci; Salvatore Migliore; Giuseppe Romanetto; Sergio [redacted].

Estrazioni del Lotto

Sabato 26 luglio 1986 - n. 30

Bari	82	62	28	78	21
Cagliari	[redacted]	42	86	90	47
Firenze	50	79	36	66	19
Genova	73	88	49	43	85
Milano	76	10	31	19	30
Napoli	6	71	33	15	43
Palermo	61	41	48	22	28
Roma	82	78	23	82	57
Torino	81	27	36	46	17
[redacted]	69	60	45	7	66

Risultati [redacted]

Punti	[redacted]	Quote
«12»	1	43.650.000
«11»	19	1.174.000
«10»	344	101.000

Monte premi: L. 527.668.866

Colonna vincente

1 x x 2 2 1 1 x 1 2 2 2

BIANCA & NERA

Guida per chi viaggia

Per chi [redacted], [redacted] chi si appresta a mettersi in [redacted] per il tradizionale esodo d'agosto è [redacted] distribuzione una preziosa guida dell'autostrada Torino-Milano, una delle più antiche d'Italia, sicuramente tra le più battute dal traffico leggero e pesante. La guida, curata da Wladimiro Marangon, stampata in [redacted] mila esemplari e distribuita gratuitamente ai caselli, fornisce l'elenco dei servizi di cui l'utente può usufruire, una serie di suggerimenti per l'automobilista, [redacted] itinerari turistici che intersecano l'autostrada.

Rapina al supermercato

Tre giovani hanno rapinato la scorsa sera il supermercato «Maffei», [redacted] Cimabue 6/P. Armati di pistole, mascherati, hanno minacciato il direttore, Alessandro Martinetto, 25 anni, le commesse, i clienti, [redacted] con[redacted] l'incasso, [redacted] milioni. Poi sono fuggiti su una Uno, al volante della quale li attendeva [redacted] complice.

Vincono [redacted] beffati

Nelle due agenzie ippiche della Spati è affisso [redacted] un telegramma del 18 scorso, a firma Unire-Roma: «Non [redacted] pervenuto alla commissione [redacted] il tabulato tris, le scommesse accettate dalle agenzie Spati sulla odierna corsa "tris" dovranno [redacted] rimborsate». [redacted] la puntata, non [redacted] la vincita a chi ha realizzato l'en plein. Scontate le proteste dei giocatori.

Borsi redattore capo Rai

Sergio Borsi è il nuovo capo-redattore della sede Rai [redacted] Torino. Sostituisce [redacted] Sciano che [redacted] oltre sei anni (dalla nascita del TG3) ha retto la redazione piemontese, ora [redacted] speciale del TG1, a Roma. Borsi [redacted] all'aprile scorso è [redacted] segretario nazionale della Federazione della Stampa.

Per segretari comunali

Corsi per aspiranti segretari comunali [redacted] terranno a Torino (30 posti), Roma (60) e Ve[redacted]. Sono [redacted] palio [redacted] di studio. Le domande [redacted] ammissione [redacted] presentate entro [redacted] agosto alla prefettura della provincia di residenza.

Piemonte [redacted] Las Vegas

Il Centro estero delle Camere di commercio piemontesi [redacted] proposto alle [redacted] regionali la partecipazione [redacted] Auto international, rassegna di ricambi e accessori per auto che [redacted] terrà a [redacted] Vegas [redacted] al 31 novembre. Informazioni e adesioni attraverso il Centro, via Ventimiglia 165 (tel. [redacted]).

Nuovo consiglio Ires

Si è [redacted] il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ires (Istituto di ricerche economico-sociali), di cui è presidente [redacted] Rey, ordinario [redacted] Scienza delle finanze all'Università [redacted] Torino. Durante la riunione è stato varato il programma di lavoro.

Specchio dei tempi

L'esame «Doppler»: parere di un clinico; sospetto di possibili speculazioni - Bastone [redacted] le ruote al [redacted]occupato - I soliti profittatori - Rispetti gli «imbianchini» - Regione [redacted] nucleare

Un lettore ci scrive:

«Leggo quanto ha scritto il lettore Annibale Nurisso e lo capisco molto bene. Ritengo tuttavia di esporre la realtà del funzionamento dell'esame "Doppler", che presso il reparto [redacted] me diretto alle Molinette è stato sempre [redacted] guito anche [redacted] gli esterni.

«Per questo esame è [redacted] sario [redacted] parte del personale una preparazione [redacted] diversi mesi, preparazione che era stata acquisita attraverso corsi particolari (a loro spese) da tre specializzandi, i quali hanno svolto l'attività diagnostica necessaria per anni senza alcun compenso.

«Dopo avere invano sperato di ottenere [redacted] zione sotto forma [redacted] assunzione in organico, [redacted] di questi hanno lasciato l'ospedale per cercare fortuna altrove. L'unico superstite fronteggia le richieste nei limiti [redacted] possibile, sempre gratuitamente. Stiamo "allevando" altri laureati, sperando che [redacted] attività venga riconosciuta».

Sergio Abeatici
Titolare II Cattedra di Clinica Chirurgica Università di Torino

Un lettore ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" del 23 un lettore fa un elenco degli ospedali che dovrebbero eseguire l'esame "Doppler". [redacted] trovo nella stessa situazione, e quell'elenco vorrei aggiungere anche la Nuova Astanteria [redacted] e l'Ospedale di Venaria, dai quali [redacted] avuto la [redacted] risposta; sembra che siano arrivate disposizioni (ma [redacted] chi?), affinché siano sospesi a tempo indeterminato gli [redacted] mi agli esterni. Mentre [redacted] chiedo quanto può costare allo Stato un mio ricovero [redacted] qualche giorno per eseguire detto esame, provo a chiedere agli studi esterni convenzionati. Sorpresa! Non solo non provano stupore alla mia richiesta, ma mi prenotano, se voglio, anche per telefono e mi avvisano che l'esame costa 85.000 lire, non essendo convenzionabile».

Osvaldo Battain

[redacted] ci scrive:

«Sono un disoccupato. Ho richiesto un'autorizzazione alla questura [redacted] avviare un'attività artigianale. Sono trascorsi 6 mesi, ho finito i risparmi pagando l'affitto del locale. Mi [redacted] ritrovato a dover chiudere prima di incominciare.

«E' possibile che un cittadino, che vuole crearsi un avvenire, trovi [redacted] un bastone fra le ruote?».

Carlo Lampus

Un lettore ci scrive:

«Come in tutte le altre passate edizioni della "Cesana-Sestrieres", anche quest'anno si è verificato un fatto ab[redacted] strano, ovvero per[redacted] che chiudono il traffico automobilistico e fan[redacted] il biglietto a chi passa, molte ore prima del permesso loro dato come da Decreto prefettizio. Ora chiedo se è regolare il fatto che qualsiasi individuo possa bloccare il libero traffico [redacted] circolazione.

«Colgo l'occasione per [redacted] tare quel signore [redacted] barba e occhiali che, [redacted] postazione [redacted] [illegible] all'Hotel "Miramonti", inveisce contro quelli [redacted] non vogliono pagare un abuso».

[redacted] Cantino

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere al lettore La Martire che su Specchio [redacted] tempi (giovedì 17) [redacted] soprattutto la tinteggiatura delle [redacted] è opprimente ed esprime l'incapacità di chi ha deliberato tali rifacimenti.

«Gli imbianchini, come li chiama, hanno faticato, [redacted] lutato e studiato l'antico colore della vecchia Torino cercando di riportare la città all'aspetto originario e magari ottenendo riconoscimenti internazionali per le loro capacità.

«Quindi concludo dicendo, [redacted] signore un'altra volta valuti prima le affermazioni che farà poi, perché certe cose non si fanno mai senza un approfondito studio.

«Bisogna conoscere per deliberare e non sentirsi più bravi».

Maria Bianco

Il presidente del gruppo dp in Regione ci scrive:

«Non è affatto vero scrivere che "la Regione [redacted] non ha più poteri sulla costruenda centrale" [redacted] Leri Cavour.

Lo dimostra un fatto molto semplice. Nei giorni scorsi [redacted] agricoltori vercellesi hanno presentato opposizione al "Servizio opere pubbliche a difesa del suolo" della Regione contro la domanda dell'Enel di procedere alle operazioni cosiddette [redacted] "dewatering".

«Il governo regionale in questa operazione è parte in causa e ha poteri da esercitare, [redacted] dovuto ammettere lo stesso assessore all'energia e all'ambiente Maccari, replicando a un ordine del giorno presentato [redacted] dp con cui si proponeva [redacted] impegnare [redacted] Giunta [redacted] accogliere l'opposizione formale degli agricoltori danneggiati dai cantieri della centrale, bloccando i lavori preliminari [redacted] corso. Così [redacted] è sempre la Regione a dover autorizzare l'apertura [redacted] nuove [redacted] per l'approvvigionamento di [redacted] milioni e mezzo di inerti [redacted] cessari per costruire lo "zoccolo" dell'edificio [redacted] reattore».

Igor G. Staglianò

L'inutile lotta di Corio contro la polvere che distrugge il turismo

Convivere [redacted] l'amianto

Da 10 anni la più grande miniera d'Europa scarica ai confini del paese centinaia di tonnellate di scarti di lavo-[redacted] - «Hanno spostato [redacted] torrente e coperto [redacted] collina, l'asbesto trasportato [redacted] vento rovina [redacted] colture» - Impossibile opporsi all'esproprio [redacted] terreni: «Il ministero dell'Industria procede senza consultarci»

Come si convive con una discarica, quando questa raccoglie gli [redacted] — molto polverosi — [redacted] più grande miniera d'Europa di amianto, al ritmo di centinaia [redacted] tonnellate l'ora, e trasforma il paesaggio al punto da spostare un torrente, riempire [redacted] valle e coprire una collina?

A Corio, 625 metri di altitudine, poco meno di 3 [redacted] abitanti, fino [redacted] Anni [redacted] tradizionale centro di villeggiatura delle famiglie benestanti di Torino, [redacted] domanda è subi-[redacted] interpretata come provocatoria: da più [redacted] un decennio [redacted] nastro trasportatore, lungo 2 km, dell'Amiantifera di Balangero scarica la ghiaia residua della lavorazione [redacted] confine fra i due comuni. Al posto [redacted] un [redacted] c'è [redacted] un enorme mucchio gri-[redacted], 5-6 milioni di metri cubi, forse [redacted] più, contenente ancora quella finissima polvere di amianto che si alza quando c'è il vento, a dispetto delle promesse, ma rare, innaffiature e pioggia.

«È [redacted] schifezza: Corio, una volta, era il cuore dei torinesi, adesso è scomparso l'accento insieme con i villeggianti» Bruno Aloy, titolare dell'Albergo del Gallo, che si affaccia sulla piazza principale del paese, interpreta [redacted] rabbia dei commercianti e [redacted] un folto gruppo di avventori. Tutti hanno saputo dell'ordinanza del ministro De-[redacted] sui pericoli dell'amianto, fastidioso compagno [redacted] giornate di vento per gli abitanti delle frazioni che fronteggiano [redacted] grande frà [redacted] Roley e la collina [redacted] San Vittore: Cudine («dove c'è più polvere [redacted] in miniera», dicono), [redacted] Secchie, Case Posta, [redacted] Valeta, Case Più sono spesso imbiancate d'asbesto, e i contadini di [redacted] Vergon e [redacted] chera. Ci sono visti espropriare i terreni più belli.

Sembra un paesaggio lunare: e la collina nata con milioni di metri cubi di scarti dell'amianto

«Perché il ministro Degan [redacted] viene da [redacted] a fare un pic-nic nei pochi prati che ci ha lasciato l'Amiantifera? Vengano anche gli ecologisti, che reclamano [redacted] raccogliamo [redacted] ciclamino, ma non dicono [redacted] parola contro chi sta portando via una montagna, bosco compreso, trasformandola [redacted] ghiaia polverosa e inquinante che ci viene restituita al posto dei nostri terreni. Mio padre, con 20 [redacted] metri quadrati [redacted] prato, pensava di [redacted] un capitale: oggi, vicino alla discarica, [redacted] vale [redacted] lire.» A parlare è un giovane operaio dell'Amiantifera, uno dei 40 di Corio. Il nome [redacted] dice: «Cerchi di capirmi, io [redacted] ci lavoro».

Spiega Antonio Debernardi, agricoltore: «Prima mi hanno coperto di scarti un pezzo [redacted] terreno, poi mi hanno chiesto se lo vendevo, e alla fine ho avuto [redacted] mila lire per 23 tavole: 800 lire [redacted] metro quadrato, prendere o lasciare».

Riprende Bruno Aloy: «A Case Più c'erano delle sudine magnifiche, ora non le raccolgono neppure tanto sono impolverate di amianto». Indica la discarica: «Qui c'era un bosco ricco di funghi e [redacted] fumache, in alto c'erano gli alpeggi: si veniva sempre per la festa [redacted] San Vittore. C'era anche un torrente, [redacted] Fandaglia, con le più [redacted] trote della zona: l'hanno deviato, e per farlo hanno anche buttato giù una casa. Ora è un rio morto, i lavori per le vasche di decantazione sono stati lasciati a metà».

«La verità — aggiunge — è [redacted] a quelli di Balangero l'Amiantifera dà i soldi, a [redacted] di Corio solo la polvere. Là ci sono l'acquedotto [redacted] le fognature efficienti, impianti sportivi [redacted] lusso (dove ha [redacted] i primi passi l'olimpionico Franco Arese): qui l'ac-[redacted] scarseggia, [redacted] fognature [redacted] funzionano, per lo sport [redacted] si spende. E così i villeggianti, in dieci anni [redacted] dimezzati».

In Comune il fascicolo Amiantifera è alto un palmo: «La miniera — [redacted] il sindaco, Giacomo Brachet Contol — è un vicino molto pericoloso e scomodo: abbiamo resistito alla sua espansione [redacted] tutti i mezzi [redacted] fornisce la legge. Purtroppo sono pochissimi: anche noi siamo stati [redacted] da casa nostra con un semplice decreto di occupazione d'urgenza del ministro dell'Industria, senza neppure [redacted] consultati».

Fa capire che i primi terreni furono comprati dall'Amiantifera con il benestare [redacted] proprietari (molti erano dipendenti della miniera) che [redacted] li videro addirittura sopravvalutati: poi, rotto il fronte, fu facile acquistarne altri o espropriarli sulla base di un Regio decreto del 1927, il 1443.

Questa disposizione è la fonte [redacted] guai di Corio. Il 27 giugno [redacted] Consiglio comunale, opponendosi all'esproprio di due appezzamenti, in un ordine del giorno [redacted] «al Parlamento italiano» — il secondo in due anni — [redacted] ha rilevato «le palesi iniquità», denunciando che le [redacted] applicazioni «calpestano i valori espressi dal [redacted] costituzionale in merito alle autonomie locali e al diritto alla salute». Ciò perché «permetterà comunque all'Amiantifera di ottenere i [redacted] profitti attra-[redacted] la pratica espropriativa che, [redacted] tale, non terrà conto delle obiettive esigenze di questa comunità, esclusa comunque da una procedura [redacted] consultazione».

Afferma l'assessore alla Sanità ed Ecologia, [redacted] Zandonatti: «Noi facciamo fare le analisi dei campioni d'aria, ma non abbiamo termini di confronto perché, per l'amianto, [redacted] esiste [redacted] soglia certa [redacted] pericolo. [redacted] solo: il laboratorio di sanità pubblica di Grugliasco fino a [redacted] mesi fa non aveva il microscopio elettronico per ricono-[redacted] le fibre del minerale, contate [redacted] distinguerle da altre, simili, ma vegetali. Ci mancano le [redacted] anche [redacted] battaglia per la salute».

Gianni Bisio

Gli ultimi temi in Sala [redacted]

Prima Lingotto poi [redacted]

Il pci critica gli incarichi per il prg

Domani e martedì, il Consiglio comunale sarà impegnato nelle ultime due, importanti sedute, prima delle ferie: una è dedicata al Lingotto, l'altra all'attribuzione degli incarichi per l'avvio del Piano regolatore generale.

Proprio sulla delibera relativa al nuovo Prg il gruppo [redacted] comunista ha inviato una lettera al sindaco, chiedendo un incontro [redacted] terrà domani pomeriggio), e annunciando la sua netta opposizione.

Il pci, (che ha tenuto una conferenza stampa, presenti il capogruppo Carpanini, l'ex sindaco Novelli i consiglieri Fassino e Vindigni) rileva: «Si assumono decisioni senza che l'amministrazione abbia predisposto alcun [redacted] di indirizzi generali della propria politica territoriale, gli incarichi professionali vengono conferiti al buio».

Nella delibera che andrà in aula martedì si prevede la nomina di un «gruppo di coordinamento» costituito dal prof. Gregotti e associati (a sua volta potrà dotarsi di un gruppo di consulenti), di un «gruppo tecnico di lavoro» composto da altri sei professionisti e [redacted] un ufficio [redacted] piano presso l'ufficio tecnico comunale.

[redacted] in particolare sulla [redacted] intermedia che [redacted] appuntano [redacted] critiche pci. «Mentre [redacted] scelta del prof. Gregotti e associati, pur nella sua discrezionalità, risponde ad una esigenza di elevata professionalità e competenza, il "gruppo tecnico [redacted] lavoro" non trova altra giustificazione se non la logica di lottizzazione partitica che ha presie-[redacted] alla sua composizione».

Si [redacted] lettera. «Il gruppo tecnico, composto da professionisti notoriamente espressione dei 5 gruppi del pentapartito, si configura così chiaramente come un organismo di controllo politico della maggioranza».

Inoltre il pci sostiene che il «gruppo tecnico» ha costi elevatissimi: 300 milioni in tre anni per ognuno dei sei professionisti, sostanzialmente la stessa cifra (poco sopra i 300 milioni in tre anni) prevista per il prof. Gregotti e [redacted] sociati.

Il pci chiede che si proceda a deliberare solo l'incarico al gruppo [redacted] coordinamento e si decida [redacted] costituzione della commissione consiliare per il Piano.

Il sindaco Cardetti, che non entra nel merito [redacted], sostiene: «Come sindaco [redacted] indicato al coordinamento il prof. Gregotti che avrà comunque piena responsabilità nelle scelte e mi conforta che abbia ottenuto gradimenti anche al di là della maggioranza. Sarebbe auspicabile che su una scelta [redacted] importante si registrasse un [redacted] il più ampio possibile».

Temperatura di [redacted]	
massima	+ 29,5
minima	+ 15,3
media	+ 22,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle [redacted] ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 65%. Temperatura: massima +29; minima +13; media +20,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti cumuliformi sui rilievi. Venti: deboli variabili. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento. Sole: sorge alle 6,08; tramonta alle 21,01. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +34,5; min. +21,9.

[redacted] TORINO
[redacted] AL [redacted]
COMUNICATO
ESTATE GIOVANI '86: vacanze in tutta Italia
[redacted] comunica [redacted] vi sono ancora posti disponibili nelle seguenti iniziative di ESTATE GIOVANI:
- Andar per Langa a cavallo e in canoa - dal 30/7 all'8/8 - età 14-18 anni.
- Equitazione e tennis a Verrua Savoia - Dall'1 al 10/8 e dal 21 al 30/8 - età 13-15 anni.
- Insieme alle guide alpine - dall'1 al 10/8 e dall'1 al 10/8 - età 12-14 anni.
- Sci nautico, windsurf, canoa e tennis a Viverone - dal 19 al 29/8 e dal 29/8 al 7/9 - età 12-14 anni.
Per iscriversi occorre versare una quota di partecipazione proporzionale al reddito: alla sede delle iscrizioni occorre pertanto consegnare fotocopia del modello 101 o 740 dei componenti la famiglia del partecipante.
Le iscrizioni si raccolgono presso l'Assessorato al Turismo, via S. Francesco da Paola 3, 3° piano - Ufficio Estate Giovani - fino ad esaurimento dei posti, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle 13,30 alle 16.
Si precisa che, a partire dal prossimo mese di agosto, sono previsti i corsi di vela su deriva presso il Centro Velico Città di Torino di Noli (Sv).
L'ASSESSORE
(Lorenzo Matteoli)

COLOSSALE VENDITA STRAORDINARIA
SENZA CAMBIALI
SENZA ANTICIPO
CON MINIMO INTERESSE

CAMERE LETTO	1.890.000
SALOTTI RUSTICI	700.000
LETTI OTTONE	450.000
ARMADI VENEZIANI	850.000
MATERASSI ORTOPEDICI	100.000
SOGGIORNI RUSTICI	1.350.000
DIVANI MATRIMONIALI	280.000
CAMERE MODERNE	1.100.000
TAVOLINI SALOTTO	25.000
POLTRONE LETTO	200.000
[redacted] IMPAGLIATE	24.000
RETI ORTOPEDICHE	45.000
CAPPE DEPURANTI	129.000
FRIGORIFERI	350.000
GAS CON FORNO	210.000

HOLDING del MOBILE
[redacted]
VIA CAVOUR [redacted] ALPIGNANO
APERTI AGOSTO
Avf. Com

AUDISIO - Pompe Funebri
AVVISA

PK publikompass spa

[redacted] Canavese al Biellese i campionati italiani dei cercatori d'oro

Un hobby, [redacted]

Il raduno dei concorrenti a Feletto, dove intere generazioni hanno setacciato il torrente Orco e ogni famiglia ha almeno un esperto - «Lo facciamo per divertimento, non certo per arricchirci»

Dall'America, [redacted] la ricerca dell'oro nel mitico Eldorado [redacted] aveva contagiato migliaia [redacted] persone, è arrivato, ieri mattina, [redacted] nostra un nuovo [redacted] una batea tutta in plastica, che dovrebbe sostituire quel-[redacted] in legno o in ferro usate fino ad oggi, per setacciare fiumi e torrenti. «Il tipo tradizionale costa poche migliaia di lire — dicono i cercatori — e [redacted] anche [redacted] la costruisce secondo le proprie esigenze. Bisogna avere tanta passione, buona resistenza e occhio, soprattutto occhio, per cominciare».

Riuscire a distinguere le pagliuzze d'oro fra la sabbia che rimane [redacted] della ba-[redacted] non è facile: «Ci vuole allenamento — conferma [redacted] vanni Vautero, cercatore d'oro di Feletto, già campione italiano —. [redacted] nostro Orco è ricco di pagliuzze, ma anche nel Malone se ne trovano. I vecchi stavano fino a 7-8 ore il giorno lungo il fiume: adesso ci si sta un po' di meno, ma è solo con il tempo che si acquisisce la preparazione necessaria».

Proprio a Feletto, diventata l'Eldorado del Canavese, si [redacted] ritrovati, ieri mattina, decine e decine di cercatori, giunti un po' da tutto il Nord Italia: [redacted] a Mongrando, nel Biellese, sulla sabbia della Bessa, per il titolo di campione [redacted] specialità. [redacted] ogni [redacted] vengono assegnati 10 chili di sabbia: vince chi, in meno tempo, trova il maggior numero di pagliuzze d'oro.

Ma perché si fa il cercatore d'oro? «Non certamente per arricchirsi — dice ancora Giovanni Vautero —. E' un hobby, anche se per noi di Feletto ha un significato un po' particolare, essendo ormai una tradizione che si tramanda di padre in figlio. Posso dire che in questo paese non [redacted] famiglia che [redacted] abbia almeno un cercatore d'oro».

«C'è la soddisfazione di trascorrere una giornata assieme a nuovi amici — aggiunge un cercatore venuto da Varese —, non lo si fa certo per speculazione: lavori magari tutto il giorno, arrivi a casa con la schiena rotta e sei riuscito a portar via pochi milligrammi d'oro».

Iniziare è facilissimo: dopo le gare mondiali svoltesi a

Un lavoro che richiede tanta pazienza e dà scarsi risultati

Ovada molti si sono avvicinati a questo hobby, domandando all'amico più esperto o scoprendo sui giornali i migliori specialisti in zona. A Feletto, per il prossimo anno, quando si svolgerà sull'Orco la prova di campionato nazionale, dovrebbe essere costituita un'associazione fra tutti i cercatori. [redacted] ognuno opera in modo abbastanza autonomo — osserva Piero Schippetti, cercatore di Feletto — ma per l'appuntamento del prossimo anno vorremmo trovarci preparati».

Dovrebbe anche uscire [redacted] volumetto sulla storia dei cercatori d'oro felettesi: lo ha preannunciato ieri mattina il sindaco, Remo Carle, [redacted] passato accanito cercatore. Ca-[redacted] è anche il campione della categoria ragazzi: Luca Peinetti, 13 anni, di [redacted] varolo, che a Mongrando parte [redacted] i favori del pronostico.

Come [redacted] tutti i campionati che si rispettano, ogni atleta [redacted] ha una tattica stu-[redacted] cura durante gli allenamenti e la applica sul torrente. Talvolta è un nuovo modello [redacted] «batea», oppure un modo diverso [redacted] setacciare. «Ma è l'occhio quello che può tutto — dicono gli esperti —, basta [redacted] sguardo [redacted] fondo al setaccio per capire se la ricerca [redacted] male».

La Regione vuole nuovi esami sulla radioattività

Resta (per ora) il divieto di pesca nei laghi chiusi

L'Enea sostiene che i pesci dei laghi, dei bacini e degli stagni [redacted] radioattivi e che quindi [redacted] essere pe-[redacted] mangiati [redacted] pericolo. L'assessore regionale alla Sanità, Aldo Olivieri, non [redacted] ma [redacted] sembra [redacted] sicuro e [redacted] ha [redacted] di soprassedere alcuni giorni in attesa del parere dei tecnici, gli [redacted] che una decina di giorni fa avevano consigliato l'immediata chiusura [redacted] pesca degli specchi d'acqua [redacted] sari. Pertanto, il decreto firmato [redacted] presidente della giunta regionale, Vittorio [redacted] rimane in vigore con il divieto assoluto [redacted] [redacted] lenze.

Dice Olivieri: «I [redacted] colti [redacted] nostri laboratori sono troppo diversi da quelli forniti dall'Enea, per cui ritengo necessarie a[redacted] verifiche prima di prendere [redacted] decisione».

Una cautela necessaria. I dati rilevati fra la fauna ittica [redacted] del [redacted] piemontesi, specialmente della provincia di Torino, av[redacted] in evidenza la presenza di Cesio 134 e 137 in molti esemplari di tinca, pesce gatto e pesce persico: da 30 a 80 nano-Curie il chilo, cioè da 2 a 5 volte in più rispetto alla soglia di sicurezza indicata [redacted] ministero della Sanità e pari a 16,2 nano-Curie. [redacted] l'assessore regionale: «Sono valori che meritano da parte no-[redacted] molta attenzione e non basta l'Enea per assicurarci del cessato pericolo».

In [redacted] che i tecnici della Regione si pronuncino, non si [redacted] a Viverone e [redacted] Avigliana, nei laghi [redacted] Ivrea, Alice Superiore, Candia, Meugliano, Caselette, [redacted] laghetti e nelle decine di stagni per lo più di proprietà delle società pescasportive. Sono in pratica tutti [redacted] specchi d'acqua, grandi o piccoli, che non hanno [redacted] d'acqua e che dopo la nube di Cernobil hanno accumulato molta radioattività finita, poi, nella catena [redacted] pesci: microfauna e microflora.

Certo è che il decreto, come [redacted] Vittorio Beltrami, «sarà revocato appena possibile». [redacted] divieto di [redacted] e la psicosi dell'inquinamento radioattivo stanno, infatti, provocando gravi danni [redacted] in quelle aree frequentate in questa stagione dai turisti o dove la pesca in acqua dolce è fonte di reddito per molte imprese famigliari. I più colpiti dalla crisi sembrano però [redacted] alberghi dei laghi [redacted] Avigliana, Viverone e di Candia.

Saper spendere

Misteriosa djevalite

Si tratta di una pietra bianca sintetica a imitazione del brillante - Giochi di parole in asta

[redacted] aste [redacted] gioielli in alcune reti televisive private conti-[redacted] ad avere appassiona-[redacted] i ascoltatori (e acquirenti), nonostante polemiche e critiche. I coniugi Conterno se ne professano «affascinati». [redacted] parole del [redacted] d'asta li hanno stupiti.

Scrivono: «Una [redacted] un'asta in tv, dopo aver parlato di "brillanti" a doppia corona attorno allo zaffiro, il presentatore ha parlato di "duralite", almeno così ho capito io, Angioletta; per un altro modello, quasi analogo, ma con brillanti navette, a mio marito è parso di capire "gevalite" ed è stato detto: "Si tratta cioè di brillanti sintetici". Vorremmo sapere se i due nomi sono esatti e che cosa sono i brillanti sintetici».

★★ Una cosa è chiara: non sono diamanti veri, così come si trovano in natura, quindi le quotazioni [redacted] mercato non hanno alcuna possibilità di confronto.

Il perito di tribunale, dott. Sergio Della Valle, non [redacted] a lanciare una frecciata: «In certe aste televisive si sentono, con sempre maggiore frequenza, errori grossolani e viene quasi il dubbio che certi "errori" siano voluti: con giochi di parole si confondono le idee di chi ascolta e vorrebbe comprare».

L'esperto precisa [redacted]: «Non esistono in commercio, usati in gioielleria, "brillanti sintetici": esistono (e sono numerose!) le pietre di sintesi ad imitazione del brillanti, che però non possono tradursi "volgarmente" [redacted] brillanti sintetici. I nomi esatti sono "djevalite" e "duralite".

«Ma in gemmologia è accettato, a livello internazionale, il principio che qualunque pietra prodotta artificialmente e che abbia composizione, struttura cristallina e proprietà [redacted] una gemma naturale si deve considerare "sintetica". Ad esempio, il corindone sintetico nelle varietà rosso (tipo rubino, ma attenti: non è un rubino) oppure nella varietà blu (tipo zaffiro, ma non [redacted] uno zaffiro) è prodotto con le stesse caratteristiche chimiche, fisiche e ottiche delle gemme naturali. Si può dunque parlare di "rubino sintetico" e di "zaffiro sintetico".

[redacted] le pietre bianche e trasparenti che vengono commercializzate con la [redacted] dichiarazione "ad imitazione del brillanti" [redacted] possono essere assolutamente definite "brillanti sintetici": si deve dire "pietra bianca sintetica ad imitazione brillante"».

Continua l'esperto: «Anni fa ebbe successo come imitazione dichiarata del diamante una pietra chiamata YAG, dalle iniziali delle parole Yttrium Aluminium Garnet: altro non era che alluminato di ittrio. L'ultimo "sostituto" del diamante in ordine di tempo è appunto la djevalite o duralite: è un tipo artificiale di zirconia cubica, cioè ossido di zirconio. Nulla in comune con il diamante che, in natura, è composto [redacted] carbonio puro cristallizzato.

Dobbiamo concludere che il diamante sintetico non [redacted] «Nient'affatto» dice l'esperto. E spiega: «Per circa 100 anni gli scienziati hanno cercato [redacted] produrre [redacted] le altre forme di [redacted]. Il primo successo nel 1955 spetta alla General Electric Company of Ameri-[redacted] che giunse alla sintesi sottoponendo materiali carboniosi ad altissime pressioni e temperature. Fu il via a tutta [redacted] serie di studi e ricerche che fecero tesoro delle conoscenze acquisite [redacted] Percy Bridgman, premio No-[redacted] per la [redacted]. Attualmente, i diamanti [redacted] vengono prodotti in quantità considerevoli anche in Svezia, Giappone e Unione Sovietica, ma sono usati soltanto per usi industriali».

Conclude il dott. Sergio Della Valle: «All'inizio degli Anni [redacted] sempre la General Electric annunciò che erano stati prodotti cristalli di diamante di alta qualità gemmologica, quindi utilizzabili anche in gioielleria, con grandezze fino al carato. Ma questa produzione artificiale con procedimento di sintesi si rivelò costosissima».

[redacted]

In tre cinema

[redacted]

Martedì, ore [redacted] nei cinema Ambra, [redacted] e Mirafiori, l'ufficio [redacted] collocamento di Torino effettuerà le chiamate [redacted] al lavoro. Le offerte elencate sono pervenute venerdì. [redacted] si esclude che nel frattempo ne siano giunte altre.

Generici: 32 operatori assistenziali (tempo determinato); [redacted] operatori generici, (td); 10 addetti pulizia (td); 1 operaio (td): 1 pulizie (td); 1 operaio (td); 1 operaio (ti); quattro addetti pulizia (ti); 1 operaio (td).

Generici di categoria: 1 benzinaio (ti); 2 impastatori (td); 1 fuochista (td); 1 operatore assistenziale (td); 1 infermiera (ti).

Impiegati: 3 dattilografi (td); 22 amministrativi (td); 10 educatori (td); 10 periti agrari o geometri (td); 4 amministrativi (td).

Qualificati: 3 escavatoristi (ti); 1 tubista (ti); 1 montatore (ti); 2 elettricisti (ti); 1 barista (ti); 30 manutentori (td); 1 cuoco (ti); 2 tornitori (ti); 1 idraulico tubista (ti).

[redacted]

Vivere insieme

Domus Pompe [redacted]

Centro per [redacted] coppia

Messaggi urgenti

INDIRIZZI UTILI

PUBLIKOMPASS S.p.A.

[redacted]
DAL 3 [redacted]
[redacted]
Quote da Lire 999.000
GIVER VIAGGI E CROCIERE

INFORMITALIA
ISTITUTO [redacted]
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO [redacted] II, 107 - [redacted]
TEL. 511.024 - 536.682

[redacted]
ISCRITTI ALLA FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

CALENDARIO [redacted] FIDAS

[redacted] 1 AGOSTO
Santena h. 16 -20

SABATO 2 AGOSTO
Forno C.se h. 17 -20

DOMENICA [redacted] AGOSTO
Bra h. [redacted] -11,30
Bosconero h. 8,30-12
Costigliole d'Asti h. 8,30-12
Perlusio h. 8,30-12,30
S. Bernardo di Carm. h. 9 -12

LUNEDI' [redacted] AGOSTO
Rivarolo h. 8,30-12
Almese h. 9 -11
S. Antonino h. 16 -19
Montelupo h. 17 -19,30

MARTEDI' 5 AGOSTO
Almese h. [redacted] -11

MERCOLEDI' 6 AGOSTO
Ciriè h. 16,30-19
Bossolasco h. 17 -19

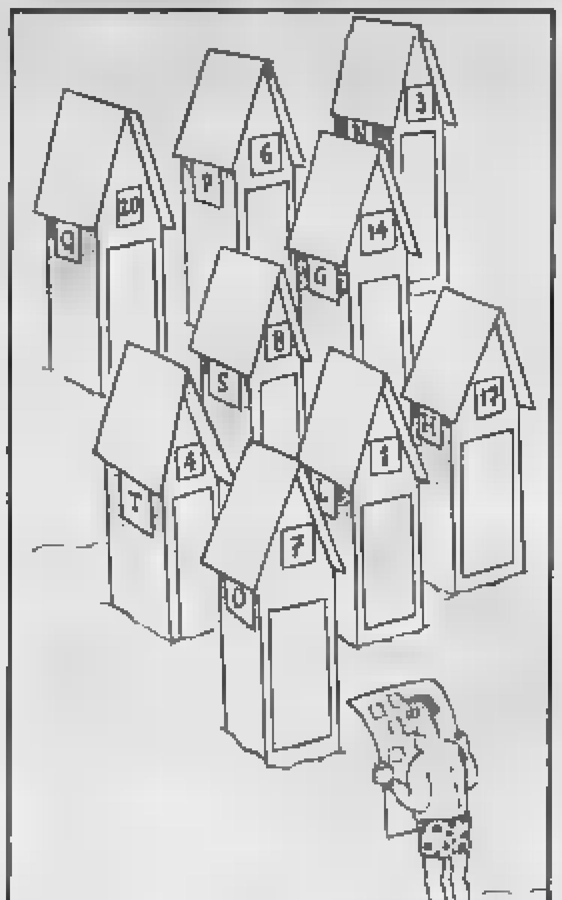
GIOVEDI' 7 AGOSTO
None h. 16 -19
Costanzana h. 16,30-19,30
Brusasco h. 16,30-19,30
Chieri h. 16,30-19,45
Bra h. 17 -20

VENERDI' 8 AGOSTO
Scalenghe h. 9 -11,30

Sede regionale Via Pozzo 2 TORINO
Prelievi tutti i giovedì ore 16-19

I GIOCHI

Le cabine

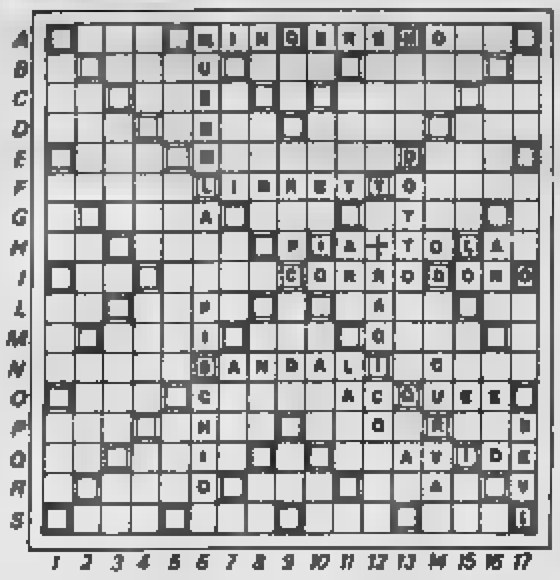


Giocondo è in crisi: il bagnino gli ha assegnato una cabina, [redacted] siccome è un buontempone gli ha fatto questo discorsetto apparentemente strampalato: «Metti in [redacted] le lettere [redacted] in [redacted] che la Z si congiunga con la A; attribuisci un numero, progressivamente dall'1 al 31, ad ogni lettera, iniziando dalla A. La tua cabina sarà quella che avrà, in [redacted] orario o antiorario, il [redacted] fra la lettera e il [redacted] che la contraddistingue!». Sapreste aiutare Giocondo [redacted] nel difficile compito di individuare la propria cabina?

(d. r.)

[redacted]

(Dario De Toffoli)



Lettere x 2 — Parole x 2 — Lettere x 3 — Parole x 3

A,C,E,I,O,R,S,T =punti 1	L,M,N =punti 2	P =punti 3
B,D,F,G,U,V =punti 4	H,Z =punti 8	Q =punti 10

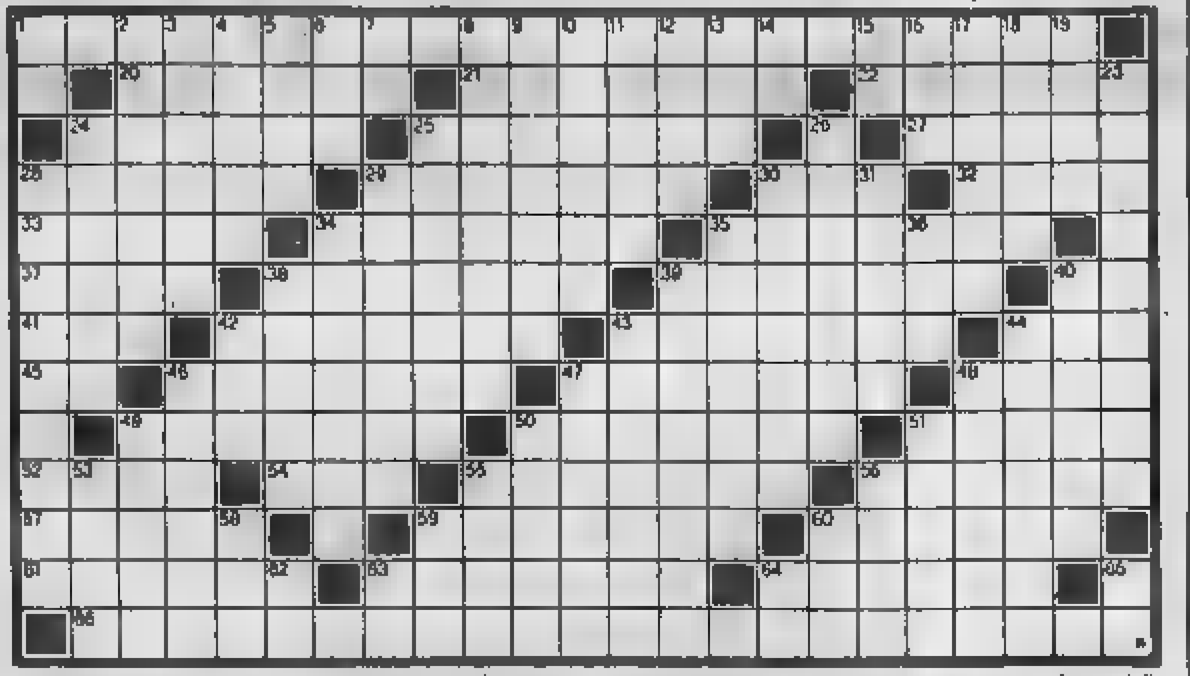
A E I C G H M Z

Per ottenere [redacted] risultati a [redacted] occorre fondamentalmente coniugare [redacted] certa abilità linguistica con l'opportunismo aritmetico. Ed è proprio qui il bello, nella completezza della prestazione richiesta; non basta comporre la parola più lunga, [redacted] non [redacted] si posiziona in modo vantaggioso e d'altra parte non basta destreggiarsi fra premi e [redacted] moltiplicatrici [redacted] non si riescono a [redacted] re buone parole.

Il diagramma di questa settimana riporta una situazione nella quale si è imbattuta la bolognese Chiara Casadio e ci pare esemplificativo in relazione a quanto detto. Chiara aveva in mano le 8 lettere riportate in calce al tavoliere e nei 3 minuti a disposizione è riuscita a comporre [redacted] già molto buono MAGICHE in P-1 ottenendo 56 punti. Ripensandoci però con calma a tavolino, [redacted] l'assillo della competizione, lo stesso [redacted] poteva, [redacted] le lettere a disposizione, trovare almeno 3 collocazioni più vantaggiose. Sapreste trovare quali?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)



ORIZZONTALI: 1. Opera recente di Garcia Marquez (sei parole); 20. Nasce dal Gran Sasso; 21. Linus Carl (chimico, due volte premio Nobel); 22. La città dei Sassi; 24. Impronta di pollice; 25. Diaspri per spostamento; 27. Organo con l'antera; 28. Tubero americano; 29. Usare il cervello; 30. Il nome della Ullmann; 31. Ballo di Luigi Manzotti; 32. Pianeta scoperto da Herschel; 34. Il cognome del Veronese; 35. Anagramma di «libraio»; 37. Il nome di Manfredi; 38. Elemento per dispositivi elettronici; [redacted] Conquistò Veio; 40. Sulle auto di Carrara; 41. Gli abitanti dell'Olimpo; [redacted] La città del bucintoro; [redacted] [redacted] che scrisse «Il castello [redacted] Otranto»; [redacted] Famoso istituto del Massachusetts (sigla); 46. In vena; [redacted] Spazio [redacted] dell'antica Roma; [redacted] briccone d'altri tempi; [redacted] Vi nacque [redacted] [redacted]; 49. Anagramma di «scemare»; 50. In prov. [redacted] Pavia; 51. Vino pregiato; [redacted] [redacted] maschile; 54. Il nome [redacted] [redacted]a; 55. Condannato a pagare; 56. Razza ovina; 57. Adatto [redacted] volo; 58. Versare da bere; 60. Campioni cilindrici di roccia; [redacted] La città dei Doria e dei Fieschi; 63. Gareggiare strenuamente; [redacted] Suona in fabbrica; 66. Opera letteraria di Vittorini (tre parole).

VERTICALI: 1. Iniz. di Pavarotti; 2. Eseguì la facciata del duomo di Orvieto; 3. Un idrocarburo saturo; 4. Lo prevede il Codice penale; 5. Strada che fa sbuffare; 6. Parità farmaceutica; 7. Il pronome dell'egoista; 8. Antico canto greco; 9. Guglielmo (missionario, consigliere di Menelik); 10. Marionettista siciliano; 11. Visibilmente lieti; 12. Pronunciare; 13. Ente petrolifero (sigla); [redacted] Iniz. di Galvani; 15. Il centro [redacted] Roma; 16. Articolo spagnolo; 17. Misura terriera; 18. Regno... antiquato; [redacted] Equipaggio in voga; 22. [redacted] mezzo volante; 24. Golfo del Mare Caribico; [redacted] Cibi Raffinati; [redacted] Numero... per Marco Polo; 25. Assemblea legislativa della RFT; [redacted] La [redacted] dei Vespri; [redacted] Fiume dell'Africa meridionale; [redacted] Residenza [redacted] lusso; [redacted] Cireneo per scambio; 33. Componimenti poetici popolari; 36. Grido d'incitamento; 38. Panino soffice; 39. Lo sono molte rocce; 40. Lo scultore del «Discobolo»; 42. Voi [redacted] latino; 43. [redacted] [redacted] «[redacted] bre [redacted]; 44. Scritta su sigarette; [redacted] George Smith (generale statunitense); 47. Un asso brasiliano del calcio; 48. Mario (pittore); 49. Fiordaliso; 50. Indumenti stringenti; 51. Georges dell'Oulipo; 53. Il nome di Guinness; 55. Città della Francia; 56. Si promettono coi monti; 58. Esperto di legge (abbrev.); 59. Struzzo estinto; 60. Si contrappone a «trans»; 62. I limiti dell'arte; 63. Iniz. di Settembrini; 64. Simbolo dello stagno; 65. Nota del diapason.

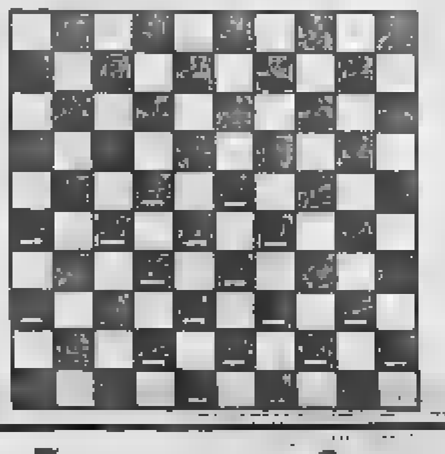
Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 29 luglio 1986.

Dama

(Fatter)

Continuiamo con i tiri record. Nel campionato [redacted] del [redacted] a Sesto San Giovanni, il maestro torinese Carlo Barbero ne ha realizzato uno in 11 mosse durante il quale vengono catturate complessivamente dalle due parti ben 23 pedine. Un primato difficilmente superabile.

Di[redacted]: De [redacted] - Barbero, Sesto S.G. 1977, il Nero muove e vince.

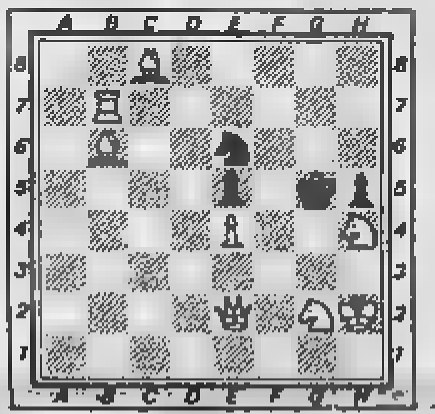


Scacchi

(Ala)

Uno dei più grandi problemisti di tutti i tempi è certamente lo statunitense Sam Loyd (1841-1911), ideatore anche [redacted] giochi originali, tra i quali «Il quadrato del 15». Il primo problema [redacted] Loyd fu pubblicato quando [redacted] 14 anni; ne compose [redacted] cinquecento.

Diagramma: Sam Loyd, 1877, il Bianco muove e matta in 2 [redacted] [redacted] dell'inchiodatura...).



Paroliere

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	O	N	E	A
2	T	V	I	M
3	E	O	V	L
4	T	T	G	A

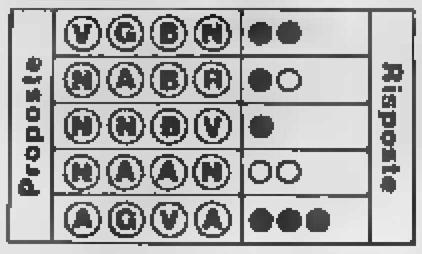
	a	b	c	d
1	C	E	L	I
2	O	R	B	A
3	N	O	A	N
4	R	T	C	I

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che [redacted] America [redacted] chiama «Boggle». Si [redacted] agitando in una speciale [redacted] trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente), [redacted] sono [redacted] salti.

Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola solo una volta. Per esempio nello schema di sinistra, partendo da B-2, [redacted] può leggere una parola di 16 lettere: vettovagliamento. Nello schema di destra si nascondono una parola di 16 lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Sapete trovarle?

[redacted]

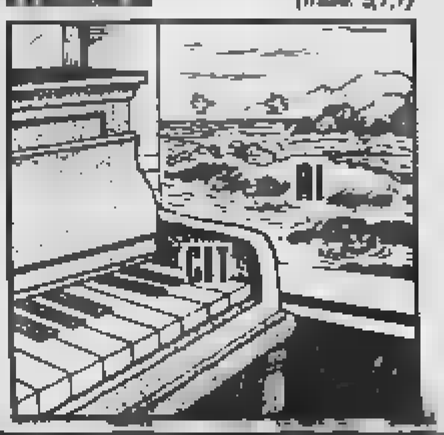
(Gigi)



Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

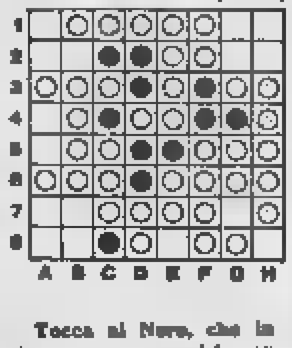
[redacted]

(frase: 5,7,7)



[redacted]

(Pirola)



Tocca al Nero, che in tre mosse conquista un angolo.

Le lettere della domenica

Il silenzio sulla pena di morte

E' recente la notizia che negli Usa è stata condannata [redacted] pena di morte una ragazza sedicenne colpevole di omicidio. Omicidio efferato e ripugnante per le modalità [redacted] esecuzione.

Per la prima volta, dopo molti anni, l'opinione pubblica [redacted] statunitense non ha reagito. Il suo silenzio ha il significato di [redacted] [redacted].

Finalmente l'opinione pubblica di un grande Paese si è reso conto che l'abolizione della pena di morte fu [redacted] [redacted] rore pagato a caro prezzo da migliaia di persone (le vittime e i familiari delle vittime) ad opera di criminali incoraggiati dall'inerzia delle leggi.

L'abolizione della pena [redacted] morte e, in generale, [redacted] mitezza delle [redacted] hanno favorito [redacted] crescere [redacted] criminalità. E' questa [redacted] realtà quotidiana che [redacted] si può nascondere come tentano di fare coloro che hanno voluto l'abolizione della pena di [redacted] in Italia.

Virginio Sala, Milano

[redacted] casco [redacted] mio

Quale Motociclista credo nell'utilità, almeno in certi casi, del casco. Quale Libero Pensatore [redacted] incondizionato critico degli interventi governativi, [redacted] [redacted] esagerando.

Ciò che è nato come parte dell'equipaggiamento da [redacted] re a discrezione è naturalmente diventato un altro strumento dell'invasione governativa nei diritti individuali.

Sono sicuro che molti [redacted] noi pensano: «A me non capiterà mai niente». Dopotutto, [redacted] [redacted] ritiene sempre che le di[redacted] capitino a qualcun altro? Ma indipendentemente [redacted] chi sia il torno, io credo ancora fermamente che debba essere io, [redacted] il governo, a decidere se indossare il [redacted] o no!

Luca [redacted] Grazia, [redacted]

Quell'ibrido copricapo...

Vi scrivo questa mia lettera in riferimento alla legge sul [redacted] [redacted] [redacted] mio assurda. Perché assurda? In primo luogo è incomprensibile che qualcuno dica che [redacted] pericoloso [redacted] [redacted] moto senza il casco mentre invece [redacted] [redacted] [redacted] ciclomotore avendo la maggiore età si diventa quasi invulnerabili.

[redacted] anche [redacted] non sono d'accordo sul fatto di obbligare i «maggiorenni» all'uso del casco, o si fa una legge che tutela tutti o non la si fa; [redacted] l'Italia è famosa [redacted] le [redacted] ibride. Tutto questo grande interesse affinché [redacted] la legge, [redacted] perché qualche signore ha nobilitato l'animo della gente col discorso di salvare il prossimo... Scusate ma sapete che siamo l'unico Paese dove possiamo [redacted] da tavola dopo avere degu[redacted] dell'ottimo pesce accompagnato (obbligatoriamente) [redacted] del buon vino bianco, e metterci [redacted] guida [redacted] [redacted] potente macchina (limite italiano è di 140/km orari) magari con un bello stereo da 300 watt?

Magari [redacted] [redacted] una moto, non facciamo a tempo a frenare (psicomotricità ovviamente rallentata) [redacted] la mettiamo sotto. Poi si scrive: «Ma se aveva il casco...».

Solo che da noi la prova del palloncino [redacted] [redacted] utopia. L'unico palloncino che ci piace è quello della domenica negli stadi.

Andrea Paciotti, Firenze

La guerra del sacco a pelo

Nella «guerra del [redacted] a pelo» vorrei sottolineare quanto segue. Fa un po' specie che italiani più o meno [redacted] lustri, abituati a vivere nelle [redacted] [redacted] capitali intasate [redacted] automobili, [redacted] e vapori, contro cui nulla si ritiene di poter fare, ritengano poi scandaloso che dei giovani dormano in [redacted] a pelo [redacted] uniche piazze d'Italia in cui si può fare.

Vorrei vedere, ove le auto potessero girare a Venezia, [redacted] quegli amministratori avrebbero il coraggio [redacted] impedirne il parcheggio.

E' proprio il caso di dirlo: lor signori vogliono il bel salotto tutto per loro. Cosa [redacted] porta se questi giovani si sob[redacted] ogni fatica per imparare a capire ed a godersi il [redacted] Facciamogli magari un [redacted] concerto rock in [redacted] stadio lontano; ma che non [redacted] rovinino la lettura in [redacted] [redacted] giornale.

Naturalmente la [redacted] mette subito in termini di vantaggi [redacted] svantaggi per decidere se cacciare [redacted] [redacted] [redacted] turista in [redacted] [redacted] pelo, proprio come [redacted] fa, detto tra parentesi, per i piccioni, tralasciando ogni questione di principio.

on. Filippo Fiandrotti, Roma

Una riforma nel cassetto

Da oltre [redacted] anni giace, presso la Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, la proposta riforma della legge [redacted] n.528 [redacted] [redacted] Ordinamento del gioco del Lotto. Poiché detta legge non viene osservata dalla data della sua en[redacted] in vigore (23-4-1983) [redacted] Stato ha perduto «parecchie centinaia di [redacted] l'[redacted] come [redacted] riconosciuto e pubblicamente dichiarato il [redacted] rettore generale per le Entrate speciali del ministero delle Finanze dott. Del Gizzo.

[redacted] [redacted] derivata la nascita della mafia dei clandestini — che, pagando immediatamente i premi delle vincite e in misura adeguata [redacted] valore attuale [redacted] [redacted] attirano i giocatori tanto [redacted] essere riusciti a conseguire incassi notevolmente superiori a quelli [redacted] Stato — e il loro sempre [redacted] [redacted]

E' possibile che [redacted] questa grave situazione nessuno si renda conto e, continuando [redacted] dormire, non consideri che ogni settimana che passa [redacted] decine di miliardi che perde lo [redacted]

E' una logica e accorata domanda che rivolgiamo al predetto presidente della Commissione Finanza e Tesoro della Camera dei Deputati, nonché ai ministri delle Finanze [redacted] del Tesoro cui in[redacted], nel disimpegno [redacted] funzione istituzionale, tutelare gl'interessi dello Stato!

Giovanni [redacted]
presidente dell'Unione Ricevitori del Lotto, Roma

Un minuto che vale di più

Stavolta [redacted] rivolgo a voi per segnalarvi l'enorme differenza [redacted] prezzo per le telefonate fatte [redacted] [redacted] l'estero confrontate a quelle fatte in modo inverso.

Dal 1° di luglio in Germania [redacted] diminuiti i prezzi per le interurbane fatte dalla Germania verso [redacted] Paesi europei. Fra questi vi è anche l'Italia. Con la data sbocciata un minuto viene a costare 1,15 marchi cioè lire 770 durante il giorno e 0,86 cioè lire 576 dalle ore 20 la sera alle [redacted] la mattina, tutto il [redacted] e tutta la [redacted] All'inverso invece si paga per un minuto lire 2000.

Gradirei proprio [redacted] come [redacted] giustifica questa enorme differenza di prezzo.

Giovanni [redacted]
Langen (Ger)

La protesta dell'autrice

Intervengo [redacted] proposito della mostra «I Sei di Torino» ad Acqui Terme, recensita sul giornale [redacted] Angelo Dragone, per segnalare un comportamento degli organizzatori condannabile per scorrettezza, ma soprattutto significativo [redacted] superficialità con [redacted] vengono spesso presentati fatti anche importanti del[redacted] contemporanea. A pagina 4 del catalogo si [redacted] che «le schede [redacted] opere di Menzio [redacted] di [redacted] Gelli». La quale, [redacted] effetti, laureatasi a pieni voti presso [redacted] Facoltà di Magistero di Torino [redacted] una [redacted] su Menzio [redacted] alto rigore scientifico, interpellata dagli organizzatori della mostra, poté usufruire [redacted] frutto delle sue ricerche [redacted] approntare delle schede secondo le corrette [redacted] storico-filologiche che [redacted] porta lo studio dell'arte di qualsiasi tempo. Le schede [redacted] compaiono in catalogo sono solamente [redacted] poveri lacerti [redacted] quelle presentate.

L'autrice si [redacted] affrettata a protestare, disconoscendo la paternità [redacted] quei lacerti e chiedendo [redacted] togliere il proprio nome nell'eventualità [redacted] [redacted] ristampa. Ma ovviamente essa si trova di fatto coinvolta, e con tutti i crismi del documento «a stampa», nella generale inconsistenza dell'apparato del catalogo.

A parte il mio personale in[redacted] e responsabilità come relatore della tesi della dottoressa Gelli, è proprio il significato di fondo, e se vogliamo «moralità», dell'episodio che mi ha indotto a renderlo [redacted] Da una parte vi è l'evidente disprezzo delle esigenze di professionalità negli studi artistici quando ne sono portatori giovani «ignoti».

Dall'altra, [redacted] [redacted] forse peggio, vi è l'illusione che fatti e fenomeni di arte contemporanea abbisognino solo, per la loro [redacted] e comprensione, delle rapide paginette di «critica militante» e non [redacted] precisazioni filologiche, documentarie.

Marco Rosci

I persuasori dei due [redacted]

Dopo aver letto l'interessante articolo di R. Martinel[redacted] ed E. Mauro (16 luglio) circa l'attività della lobby che, a lor dire, si adopera per per[redacted] le autorità [redacted] opporsi alla costruzione delle centrali nucleari, sarei lieto di leggere anche qualcosa di simile sulle *lobbies* che si oppongono ad esse. Non mi pare infatti possibile che gli enormi interessi economici, industriali e politici che dipendono dalle altre forme di energia, e cioè petrolio, gas naturale e carbone, se ne stiano con le mani in mano [redacted] libero il campo ai «persuasori» tutt'altro [redacted] occulti, che la propugnano.

Tanto più che [redacted] nube [redacted] Cernobil è piovuta sugli avversari [redacted] nucleare [redacted] rugiada [redacted] oaspite di un'arsa aridità».

Ciò che mi stupisce [redacted] [redacted] vi sia bisogno [redacted] [redacted] potente *lobby* per persuadere gli italiani di [redacted] che nelle [redacted] nazioni industriali è riconosciuto da più di vent'anni: che [redacted] l'energia nucleare [redacted] [redacted] più pulita, [redacted] più economica e, se le centrali sono costruite come Dio le non [redacted] [redacted] manda, la più sicura di tutte le altre fonti concentrate di energia, tenendo anche conto che l'approvvigionamento [redacted] combustibile nucleare [redacted] [redacted] [redacted] a rischi.

Domenico Gerelli, Milano

Le suore di Conco

Conco (Padova). 2500 anime, senza barbiere, [redacted] carabinieri ma con tanta brava gente, senza acqua [redacted] senza [redacted] politici si trova in stato d'allarme.

Le suore dell'asilo devono, per obbedienza alla casa madre, ritornare a [redacted] perché la loro superiora (guarda caso, proprio di quegli paesi dell'altopiano), [redacted] deciso così. Il motivo è [redacted] Conco non c'è più vocazione», senza tener [redacted] che da Conco di [redacted] in passato [redacted] ne [redacted] state molte, [redacted] vive e sparse in tutto il mondo.

Inutile [redacted] tentativo del si[redacted] sindaco Zovi, del [redacted] gio pastorale di Conco, dei genitori [redacted] [redacted] curia vescovile: ogni tentativo è fallito, per la rigidezza nei suoi propositi [redacted] madre superiora.

Cosa può fare *La Stampa* di Torino in questo caso? Molto. Scrivere un articolo che sia letto in tutta Italia.

Che ne sarà [redacted] 43 bambini d'asilo, i cui genitori lavorano tutto il giorno e affidavano le loro creature alle buone suore che, oltre che proteggerli durante il giorno, insegnavano l'amore per il prossimo, la parola di Dio e la fratellanza, bagaglio che un bambino [redacted] porta per tutta la vita?

Tranquillo Pilati
Conco (Padova)

Piccole [redacted] grandi [redacted]

Alcuni mesi addietro, *La Stampa* pubblicava [redacted] la Camera [redacted] Deputati [redacted] approvato il [redacted] legge per l'aumento delle pensioni privilegiate di guerra, di cui io sono titolare come tante altre tra madri, padri e mogli di militari deceduti in guerra, pensione di L. 97.348.

[redacted] legge [redacted] [redacted] al Senato per l'approvazione definitiva, nel frattempo cadeva il governo.

Si leggeva dopo qualche tempo, che il Presidente [redacted] Repubblica aveva [redacted] l'aumento in quanto il governo non dimostrava come erano reperibili i miliardi per pagare le pensioni aumentate.

Su [redacted] *Stampa* veniva però pubblicato che, anche col governo decaduto, era approvato l'aumento (piccolo) [redacted] deputati e senatori. Vorrei [redacted] pere dove verranno reperiti i lievi aumenti di centinaia di migliaia di lire al mese ai deputati e senatori.

Giuseppe Rovera, Tortona

[redacted]

Da [redacted] anni l'ultimo tratto italiano dell'autostrada del Brennero [redacted] un'autentica tortura per chi come me deve percorrerlo con una certa [redacted] golarità.

Da sempre sono sorpreso di come i lavori [redacted] procedano a rilento (la loro ultimazione appare assai remota) e della quasi assoluta mancanza di pubblicità a [redacted] situazio[redacted] di grande disagio.

Eppure si [redacted] [redacted] una direttrice [redacted] cruciale importanza continentale, com'è testimoniato dal pesantissimo traffico che [redacted] [redacted] essa si [redacted] da. Traffico che [redacted] anni si svolge su un'unica corsia per senso di marcia ad un'andatura di 30-40 km all'ora.

Mi permetto quindi di chie[redacted] la parola e di porre, tramite la vostra rubrica, le seguenti domande a chi ha la competenza a rispondere: le corsie uniche [redacted] prolungano anche per [redacted] km senza che [redacted], pur passando spesso e in orari differenti, abbia mai potuto notare più [redacted] una cinquantina [redacted] metri [redacted] lavori. Allora chiedo: non avrebbe più senso fare un piccolo pezzo alla volta, ma farlo, piuttosto che impegnare per niente [redacted] km [redacted] tronco?

Che [redacted] ha asfaltare dei tratti che [redacted] poi divenuti percorribili 1 anno dopo, quando si sa che per le rigide condizioni atmosferiche [redacted] deterioramento dell'asfalto sul valico [redacted] [redacted]

Quel maledetto ultimo tratto è lungo [redacted] km. Per ri[redacted] completamente ci sarebbe voluto verosimilmente [redacted] meno [redacted] Canton Ticino hanno completato in pochi mesi un'ardita autostrada fino al Gottardo).

Allora l'ultima domanda è: non è che qualcuno [redacted] le aderenze [redacted] caso, sia riuscito elegantemente e permanentemente a risolvere il problema di un lavoro sta[redacted] e ben [redacted] (dai contribuenti italiani)?

Mauro Sartore, Padova

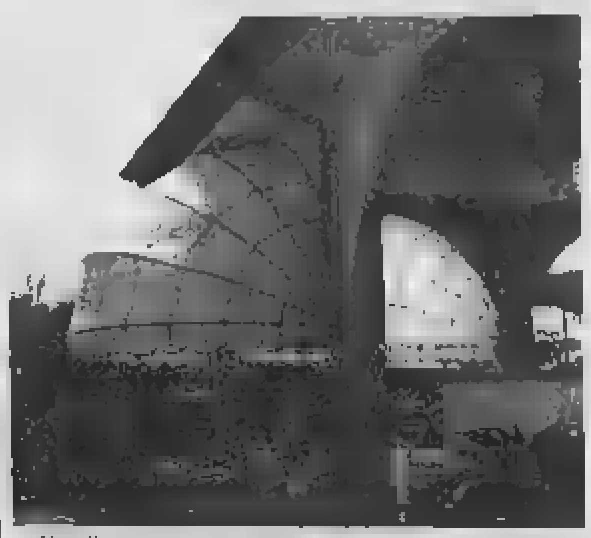
Ogni anno qualcuno [redacted] ricorda che è meglio [redacted] una partenza intelligente. Come una specie di previsione meteorologica applicata alle strade: annoti i giorni in [redacted] è previsto il grande esodo e, intelligentemente, [redacted] ne [redacted] a casa lasciando l'auto in garage. Quando passano i giorni «caldi» alzi la saracinesca, sali sulla vettura e parti. Come ho fatto io.

Ma non avevo fatto i conti con la nostra organizzazione. Ho imboccato la Bologna-Fi[redacted] tanto per [redacted] far nomi in un giorno «tranquillo» e sono rimasto incolonnato per due ore. «Lavori in corso», signori.

[redacted] [redacted] partenza [redacted] a che cosa serve, quando qualcuno [redacted] bene nel [redacted] [redacted] luglio a disporre lavori [redacted] autostrade più transitate? Mi auguro che, dal prossimo anno, ci indichino ancora le partenze intelligenti e ci segnalino i lavori in corso. Per evitare spiacevoli incolonnamenti. [redacted] Campo, Milano

NOTIZIE dalle AZIENDE

NICOLINO OTTAVIO FABBRICA "SU [redacted] TENDE, [redacted] PIEGHEVOLI, COPRITERMO.



Non c'è alcun dubbio: le tende da sole, con la loro colorita eleganza, assicurano un tocco di gran classe alla Vostra casa. Nicolino Ottavio Via Passo Buole 21, Torino - fabbrica da diversi anni tende da sole e da pioggia di tutti i tipi e per ogni necessità, ville, appartamenti, bar, ristoranti; nella sua grande esposizione, tutta da visitare, è possibile trovare la soluzione giusta per ogni occorrenza. Le tende di Nicolino sono realizzate con tessuti scelti insieme a Voi per fare più bello e più protetto il Vostro alloggio, per rendere più accogliente il Vostro negozio oppure il "dehors", il terrazzo, il balcone e così via.

Da Nicolino potrete anche scegliere le tende per interni, plissé, rullinate, nei tipi a rullo, scorrevoli, alla veneziana, a pacchetto. Tende modernissime o classiche per ornare secondo la Vostra personalità, una ambientazione nuova e discreta, una intimità piacevolmente difesa, una luce più calda e soffusa.

Nicolino espone infine un vasto assortimento di porte scorrevoli e porte duplo nonché di funzionali copritermo per completare in modo esteticamente impeccabile le diverse strutture abitative o di lavoro.

Per qualsiasi preventivo o soluzione tecnica, per eventuali sopralluoghi, privati, architetti, costruttori e progettisti possono rivolgersi a "Nicolino Ottavio" telefoni: [illegible]

Bing & Grondahl 1986 «Il piatto del bambino»

Una splendida occasione, una ricorrenza da celebrare, un regalo significativo: la seconda edizione del «Piatto del bambino».

Solo al secondo anno di vita questo nuovo oggetto da collezione si è già posizionato tra i successi della Bing & Grondahl, sottolineando ancora una volta la tradizione che questa Azienda ha sempre fatto rivivere in tutte le sue famose creazioni in porcellana smaltata nelle delicate sfumature del bianco e blu: «Il Piatto di Natale» che risale al 1895 ed il più recente «Piatto della Mamma».

Anche questo piatto da collezione è in edizione limitata, il disegno è in rilievo ed è stato decorato a mano.

Le iniziali dell'artista ed il marchio della Bing & Grondahl sono indicati sul retro attestandone l'autenticità.

Ispirandosi al soggetto del Piatto del Bambino, la Bing & Grondahl ha creato una splendida figurina in porcellana che potrà accompagnare il piatto ed entrare a far parte della collezione delle statuine Bing & Grondahl realizzate nel famoso Blau di Copenaghen.

Distributore esclusivo per l'Italia: [illegible]

Un importante riconoscimento

La Fattoria Poggio il Pino del Gruppo aziendale delle Antiche Fattorie Fiorentine, è stata scelta dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze quale sede per gli esami di Stato per agronomo.

La commissione esaminatrice, composta da 12 professori, ha valutato per tre giorni la preparazione di circa 60 candidati in piena terra medicea. Le Antiche Fattorie Fiorentine rappresentano il connubio ideale tra la tradizione rinascimentale e la tecnologia degli Anni 2000 ed in questo contesto allievi e docenti hanno parlato di colture, attrezzature e allevamenti di bovini e suini.

La scelta delle Antiche Fattorie Fiorentine è il giusto riconoscimento ad un'impresa giudicata fedele alla cultura storica e sociale del luogo, ma pronta nel contempo, con attrezzature e impianti tecnologicamente avanzati, a raccogliere le sfide degli Anni Duemila.

[illegible] l'approvazione [illegible] in [illegible]

Voti della sinistra al msi

A Rivoli, colpo di scena in Consiglio comunale: la missina Fenoglio appoggia la maggioranza (pci, psi e pri) per l'accensione di un mutuo - Nella votazione successiva viene eletta nella commissione edilizia al posto [illegible] un liberale - Scambio di accuse

Ancora polemiche in consiglio comunale a Rivoli. I primi scontri si sono avuti durante l'approvazione [illegible] bilancio che pareggia su 48 miliardi, e la presentazione [illegible] piano pluriennale '86-88, che dovrebbe impegnare la spesa comunale per 38 miliardi e attivare iniziative private per [illegible] 100 miliardi.

Su questi documenti dc e pli hanno detto di no, psdi e dp hanno abbandonato l'aula, mentre l'msi ha manifestato soltanto parzialmente giudizio negativo, votando a favore di alcuni articoli. La presenza di [illegible] esponenti di maggioranza ha permesso l'approvazione del bilancio.

Il Comune spenderà 4 miliardi 500 milioni per l'istruzione primaria e secondaria, 1 miliardo 600 milioni per il trasporto alunni e la refezione scolastica, oltre 8 miliardi e mezzo [illegible] il personale comunale. «Un grosso sforzo l'amministrazione — hanno precisato il sindaco Siviero, il vicesindaco Bottazzi ed il repubblicano Malocchi — lo compirà sul fronte degli investimenti». Sono previsti in uscita 2 miliardi e mezzo per il primo lotto della tanto discussa nuova sede [illegible]pale, 1 miliardi per la nuova caserma carabinieri, 2 miliardi 800 milioni per l'ampliamento del cimitero, 900 milioni per il [illegible] della casa del Conte Verde, 700 milioni per strade ed il[illegible].

Dopo [illegible] votazione sul bilancio, il colpo di scena: la rappresentante [illegible] Fenoglio fornisce il voto decisivo alla maggioranza di sinistra per l'approvazione di un mutuo di 145 milioni. Volano le prime accuse. Subito dopo si passa al rinnovo della commissione igienico-edilizia, nella quale, secondo [illegible] accordi, dovrebbero venire eletti 5 esponenti della maggioranza (2 pci, 2 psi, 1 pri) e 3 di minoranza (2 dc e 1 pli). Il responso della votazione è cla[illegible] il candidato liberale viene escluso, a favore [illegible] missina Fenoglio: entrambi ricevono 15 consensi, ma risulta eletta quest'ultima per diritto [illegible] anzianità. Gran parte dei voti in suo favore provengono, presumibilmen[illegible] dai banchi della maggio[illegible]

E' [illegible] notte inoltrata e, nella [illegible]nsione generale, il consiglio viene rinviato al pomeriggio successivo. Qui Dalita (dc) e Borghezio (pli) leggono [illegible] comunicato, che nelle ore seguenti viene diffuso in tutta la città: «E' accaduto un episodio che non ha eguali in [illegible] — affermano —. Il movimento sociale è stato premiato per il consenso determinante dato alla costruzione del nuovo municipio ed all'approvazione di alcuni mutui, ed [illegible] fatto pubblicamente ingresso nella maggioranza di sinistra. Chiediamo le dimissioni della giunta perché sia avviata una nuova fase della vita politica rivolese».

Dc e pli abbandonano quindi l'aula, seguiti poco dopo da dp e psdi. Viene così a mancare il [illegible] legale [illegible] il sindaco si vede costretto a sciogliere la seduta. In serata i partiti della maggioranza (pci, psi e pri) hanno emesso [illegible] comunicato in cui: «Invitano gli otto membri eletti nella commissione edilizia a [illegible] le dimissioni e respingono con sdegno le accuse rivol[illegible] [illegible] di aver favorito l'elezione della consigliera msi».

Pinerolo senza risorse Non ci sono industrie

L'assessore: «Puntiamo sul terziario» - I conti [illegible] Ciriè e Grugliasco

A Pinerolo un bilancio di 72 miliardi e 115 milioni, con 30 miliardi destinati a spese correnti. Queste le cifre [illegible] documento di previsione per l'86 che il Consiglio comunale discuterà nelle [illegible] domani e m[illegible] alle 21, as[illegible] [illegible] piano pluriennale '86-'88.

La spesa corrente è rimasta invariata rispetto allo scorso anno, perché [illegible] ci sono state nuove entrate. Spiega l'[illegible]sessore al bilancio e alle finanze Nello Manduca: «Lo sforzo dell'amministrazione è stato quello di tenere [illegible] piedi i servizi sociali, culturali, sportivi, utilizzati in precedenza e che la città ha mostrato di gradire».

«Il capitolo più interessante — continua [illegible] — è quello degli investimenti: 4 miliardi per la nuova sede dell'istituto professionale alberghiero, uno e mezzo per la sistemazione del [illegible] sportivo Barbieri, 2 e mezzo per la piscina comunale, 6 miliardi per realizzare il nuovo tribunale, [illegible] milioni per [illegible] palestra Ipsia».

«Da parecchi anni, con dispiacere, non [illegible] vedono [illegible] diare nuove aziende — continua Manduca — e quelle nate qui crescono fuori. L'avvenire della città è il terziario, quindi Pinerolo deve puntare su artigianato, commercio, turismo; settori per i quali ha le carte in regola».

CIRIE' — Il bilancio pareggia sui [illegible] miliardi. Maggior spesa corrente è quella per il personale: 3 miliardi e [illegible] milioni. [illegible] un previsto [illegible] [illegible] per nuovi contratti e per alcune assunzioni che porteranno i dipendenti a 153.

Le maggiori spese straordinarie previste sono: 1 miliardo per ampliare la rete di fognature nelle frazioni; 972 milioni per impianti sportivi; 600 per una scuola materna in via Lanzo; 380 per sopraelevare la caserma dei carabinieri; 470 [illegible] adeguamenti a norme sicurezza nelle scuole; 400 per ristrutturare la scuola elementare di Devesi; 380 per completare la scuola professionale D'Oria; 365 per coprire il canale di via Tanaschir.

GRUGLIASCO — Bilancio di 56 miliardi e 788 milioni (28,6 per la parte ordinaria, 28 miliardi e [illegible] milioni per gli investimenti). E' stato approvato con i voti [illegible] e psdi. Nel corso del dibattito l'assessore all'Urbanistica, Pi[illegible] Capuzzello, ha sottoli[illegible]ato la necessità di accelerare la politica [illegible] sviluppo dei grandi progetti di trasformazione, quali insediamenti [illegible]iali, progetto del Comune di Torino per [illegible] realizzazione dei nuovi impianti dei Mercati Generali, insediamento [illegible] servizi a livello metropolitano (Università), sviluppo dell'edilizia [illegible]mica popolare.

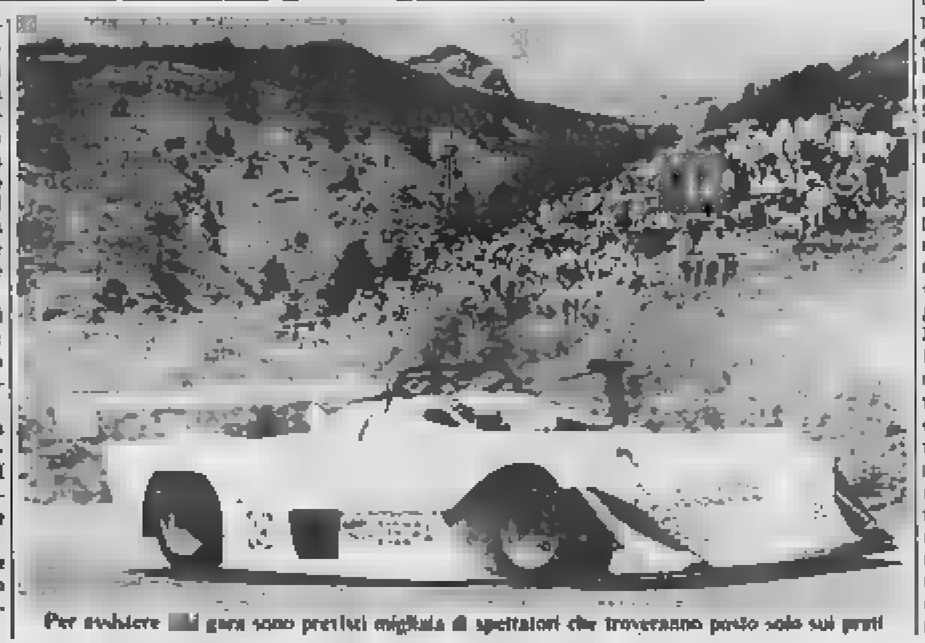
Oggi [illegible] Susa-Moncenisio: attenti alle strade chiuse

La [illegible] dello sport dell'automobile passa dalla Susa-Moncenisio, una gara che, quest'oggi, dopo trent'anni, ritorna nel calendario dei più importanti appuntamenti [illegible]zionali di corsa in salita. Una [illegible]», qualcuno afferma [illegible] più vecchia del mondo, insomma, riscoperta da una scuderia albese «Gli amici del Moncenis» in collaborazione con il San Paolo e la Fiat. Questa 13ª edizione alle 14 vedrà la partenza dei migliori specialisti «scalatori» (mancherà solo Mauro N[illegible]i, vincitore della recente Cesana-Sestriere): il tracciato è quello che si snoda per otto chilometri da Susa al Moncenisio, lungo la statale 25 che rimarrà bloccata dalle 11 alle 16,30. [illegible] blocchi sono possibili su strade secondarie a causa del previsto intasamento del traffico.

Abbinata alle prove di velocità in salita gli organizzatori hanno anche voluto inserire la Susa-Moncenisio di slalom: ieri ci sono state le prime gare su tre chilometri. Nella tarda mattina è in programma un'altra manche con oltre 200 concorrenti al via.

Dalle prove ufficiali di ieri appare certo che il record della gara di velocità, stabilito nel 1952 dallo svizzero Willy Daetwyeler, sarà polverizzato: trent'anni fa il pilota, a bordo di un'Alfa Romeo 4500, era arrivato al colle in 13'51"06, alla media di 85,647 km/h, ma su un tracciato di 22 chilometri. Nelle prove di ieri la media ha superato ampiamente i 110 km/h.

Nell'albo d'oro di questa competizione figurano i nomi che hanno fatto onore all'automobilismo italiano: da Vincenzo Lancia, vincitore della prima edizione (27 luglio 1902), a Felice Nazzaro, ad Alfieri [illegible] Ernesto [illegible]



Per assistere [illegible] gara sono previsti migliaia di spettatori che troveranno posto solo sui prati

Inviate a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

In memoria di Lidia Caramore 100.000; in memoria di Cartella Giusto, famiglie Pertusato, Chiapasco e Conn 100.000; in memoria di Migliori Marta, i condomini [illegible] via Genova 176 85.000; G.G. 80.000.

In memoria di Giovine Mario, Feli e Livio 70.000; in memoria di Olga Sina [illegible] famiglie Barbero, Gallea, Galli, Mandosso, Talamonti e Viotti 60.000; in suffragio [illegible] Rapetto Giacinto, i vicini di casa di via Candiolo [illegible]; in memoria di Vincenzo Rosso, i nipoti Elisabetta e Alberto 50.000.

In [illegible] di Papa Giovanni, Filippa 50.000; in me[illegible] di Giovine Mario, Carla e Dario 50.000; Silvia Mannoni 50.000; in memoria della loro adorata mamma Olimpia Bobbio, Rosina bon Fortunato 50.000; sempre ricordando Adriana Amparore 50.000; Vincancich Mario [illegible]; 6/8/1986 ricordando Giovanni Traversa, A.V. [illegible]; in memoria [illegible] Paolo Abbate dal Dec 1 42.000.

[illegible] memoria dei nostri defunti, Giacomo e Paola 30.000; in memoria della mamma di Rita, Adriana e [illegible]; in memoria [illegible] Emilio Ghielero [illegible]; in memoria [illegible] Vincenzo Rosso, cognata [illegible] Ida 25.000; ricordando i nonni, Massimo 25.000; [illegible]; in memoria del nonno, M.G. 20.000; C.E. 15.000, Corbetta Giuseppe 10.000; E.B. [illegible]

Per i due gemelli:

Caterina in ricordo [illegible] nitori 100.000; Paola e Marco ricordano affettuosamente il caro [illegible] Primo 100.000; M.M. [illegible]; per Gabriella e Antonio [illegible] tutta la nostra simpatia, Luigina, Luca, Giorgio [illegible]; A.R. 30.000; per Antonio e Gabriella Valenti, con tanti auguri per un felice avvenire 50.000; Giraudo Luciano 50.000; in [illegible] na [illegible] Teresina [illegible] Cristina 50.000; Franco [illegible]; un piccolo aiuto per Antonio Valenti e moglie con i migliori auguri, Angelico Zelmira 30.000; Ida 20.000; B.A. 20 [illegible]; in memoria di nonna Natalina 20.000; G.R. 10.000.

Per il lebbrosario della giungla

T.L.A. Moncalieri 50.000

Per i drogati di don Ciotti:

D.V. [illegible]

[illegible] i versamenti

I versamenti per [illegible] sottoscrizioni di «Specchio dei tempi» (Fondo di solidarietà, [illegible] cancro, Lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni) [illegible] possono fare [illegible] sportelli [illegible] «La Stampa» in via Roma [illegible] dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-18) e via Marenco 32 (8,30-12; 15-17, escluso il sabato), che rimarranno aperti, con tutti gli altri servizi del giornale, per tutto il mese [illegible] agosto.

[illegible] offerte possono anche [illegible] inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco [illegible] indicando l'indirizzo del mittente, cui [illegible] inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che [illegible] venga pubblicata.

[illegible] offerte ricevute da venerdì [illegible] luglio fino [illegible] fine [illegible] agosto [illegible]no pubblicate a partire [illegible] settembre.

I carabinieri [illegible] perquisiscono [illegible] sedi, sequestrando registri e fatture

Denunciati 20 agenti immobiliari

Secondo il rapporto inviato alla pretura le persone che svolgono questa attività dovrebbero essere in possesso della licenza (rilasciata [illegible] questura) per la compravendita degli immobili - Ma loro replicano: «Siamo mediatori e tutti in regola»

Sono agenti immobiliari o semplici mediatori? Devono avere [illegible] rilasciata dalla questura, il registro generale degli affari e registrare ogni operazione conclusa? Basta la sola iscrizione nell'albo dei mediatori alla Ca[illegible] di commercio, con il libro dei corrispettivi e [illegible] fatture?

Per un gruppo di agenzie immobiliari torinesi dovrà pronunciarsi la magistratura, dopo che i carabinieri della compagnia San Carlo hanno fatto [illegible] serie [illegible] per individuare eventuali irregolarità. I militari hanno sequestrato documenti e trasmesso un rapporto alla pretura, con relative denunce.

Una verifica in alcune agenzie avrebbe portato [illegible] luce una serie di pre[illegible] violazioni amministrative e probabilmente anche fiscali. I carabinieri hanno scoperto che qualcuna non aveva l'autorizzazione della questura per svolgere l'attività di compravendita di case, alloggi e immobili diversi.

Ecco l'elenco [illegible] denunciate alla magistratura: *Interazienda*, di Maria Gallipoli, 40 anni; *Bergamasco Immobili*, via Galliari 2 bis, di Felice Bergamasco, 43 anni. Queste società — secondo i carabinieri — non erano in possesso del registro degli affari e non registravano le operazioni concluse.

[illegible] risultate sprovviste della [illegible] questore, [illegible] il registro e la [illegible] compilazione delle compravendite, quest'altre agenzie: *Nervesa*, [illegible] Cavour 9, di Nicoletta Boccari; *Il Portico*, via Po 38, di Osvaldo Grignuolo; *Angelica*, via Bozzi 2, di Wilma Lombardi; *Santa Rita*, via Cibrario 31, di Antonio Panali, 48 anni; *Sofim*, via San Donato 16, di Giovanni Bolle, 50 anni; *Area 3*, via Della Regina 4, di Alessandro Gatto Monticone, 48 anni; *Stimocase*, corso Siccardi 11 bis, di P. Luigi Colbertardo; *Alessio*, via Con[illegible] 15 bis, [illegible] Mario Alessio, 44 [illegible] *Gabetti*, corso Ferraris 60, [illegible] Innocenti, 43 anni; *Terrone Immobiliare Tait*, corso Stati Uniti [illegible] Giovanni Terrone, 30 anni; *Tre-Vi*, via Morgari 17, di Maria Navarino, 56 anni.

Cosa dicono gli interessati [illegible] questo blitz dei carabinieri? «In verità — spiega Mario Alessio, titolare [illegible] ma agenzia — come mediatore sono iscritto alla Camera di commercio, quindi non è necessaria [illegible] licenza di Pubblica sicurezza. Non tratto direttamente acquisti e vendite di immobili, ma riceviamo solo conferimento [illegible]co da parte [illegible] clienti». Ora il magistrato dovrà accertare se le attività di queste aziende erano solo di mediazione, oppure di compravendita diretta delle case.

Aggiunge Alessio: «Come mediatori non abbiamo l'obbligo di tenere il registro degli affari, ma solo quello dei corrispettivi percepiti e delle fatture emesse».

«Siamo esenti [illegible] licenza della questura perché siamo mediatori iscritti alla Camera di Commercio — ribadisce Umberto Negro, presidente della Fimai (Federazione italiana [illegible] agenti immobiliari) — quindi in base alla legge 253 del 21-3-58 [illegible] dobbiamo tenere registri di affari. Gli agenti immobiliari? [illegible] fatto non esistono più».

[illegible] Carmagnola [illegible] Nichelino [illegible] fabbrica Seac

La «Seac» di Carmagnola chiude: i 163 dipendenti verranno trasferiti entro l'anno alla Calabrese-Viberti [illegible] Nichelino, che ne detiene il pacchetto azionario. L'azienda, che nell'85 ha fatturato 21 miliardi, produce carrozzerie per autobus.

L'annuncio è stato dato all'Unione Industriale dall'amministratore delegato della Viberti, l'ing. Giovanni Ripa, che ha detto: «Il trasferimento è dovuto alla fatiscenza dei capannoni Seac, di proprietà del Demanio come i terreni su cui sorgono; gli investimenti necessari, 5-6 miliardi, non sarebbero ammortizzati. La [illegible] invece, per la crisi del settore, è vuota per metà».

[illegible] mille firme per un [illegible]

Polemiche, assemblea di due ore e petizione firmata da oltre mille cittadini sul futuro del cimitero di Cavoretto che, secondo notizie provenienti dal Comune, ma subito smentite, verrà chiuso, secondo altre ampliato anche «se non si sa quando». L'insoddisfatto desiderio di «conoscere i progetti» rischia di far salire la tensione perché le dichiarazioni finora ottenute [illegible] rappresentanti del Comune danno luogo a una ridda di interpretazioni, complicate dal solito «sentito dire».

La complessità della vicenda è venuta fuori proprio durante l'assemblea dei cittadini di Cavoretto nella [illegible] parrocchiale. Riunione chiesta in modo plebiscitario [illegible] Circoscrizione, ma conclusasi con un nulla di fatto per la mancanza di informazioni ufficiali. E di fronte alle smentite sulla chiusura la domanda è stata la seguente: «Ma allora chiariteci cosa succederà quando non sarà più disponibile la residua scorta di una dozzina di tombe, posto che il progetto di ampliamento per 150 loculi potrà essere realizzato fra 2-3 anni: gli [illegible] che noi vediamo liberi [illegible] parte alta del cimitero non sono assolutamente utilizzabili. Pur fra i tanti progetti non esistono soluzioni a breve termine».

A chi attribuire la responsabilità della confusione? Dicono i cittadini: «Durante l'assemblea abbia[illegible] soltanto capito che la Circoscrizione San [illegible]rio, Cavoretto, Borgo Po non è in grado di fornire spiegazioni».

Pronto città

Farmacie aperte

Servizio diurno (9-19,30): C. Unione Sovietica 401 (34.35.90); c. Giulio Cesare 24 (85.11.86); c. Racconigi 106 (33.51.30[illegible]); c. Orbassano 249 (39.00.45); via Correglio num. 37 (73.58.14); via Lombroso 20 (65.05.935); corso Francia num. [illegible] (44.72.381); via Asiago 35 (72.51.20); L. Sempione 182 (85.00.81); p. della Vittoria 29 [illegible] p. Galimberti 7 (69.01.97); c. San Maurizio 67 (83.24.62); v. [illegible]tti 3 (54.79.14); corso Vittorio Emanuele 121 (54.12.00); v. Lessona 29 (74.80.06); c. [illegible] d'Azeglio 100 (669.84.027); v. XX Settembre 67 (54.69.[illegible]).

Servizio serale (19,30-22,30): via Nizza 334 (696.36.6[illegible]). Fino all'alba: via Nizza num. 65 (65.92.59); corso Vittorio Emanuele num. 66 (54.12.71); p. Massaua 1 (79.33.08).

Autoriparazioni

Officine (8-13). [illegible] Mercadante num. 9/a (26.43.43); c. Francia [illegible] (76.76.11). Elettrauto (8-13): v. Taggia 40/42 [illegible] Servizio Fiat (8,30-12,30). via Bruino 22 (44.24.98); v. Rigola 4 (34.63.29); v. Gragiia 9 (32.25.80); v. Bologna 21 (80.40.29); via P. Giuria 54 (67.78.04); v. [illegible] 47 (74.02.87); v. Guido Reni 63 (35.92.93); strada Genova 78 Moncalieri (647.00.13); v. Piossasco 55 Orbassano (90.18.790); [illegible] Fiat-Lancia (8,30-12,30): c. Cosenza 26 (39.99.04); Quadrifoglio autostradale, Bettino Torinese (800.19.88); v. XXV Aprile 61 Nichelino (60.50.940). Serviste Alfa Romeo (8,30-13): via Filadelfia 219/2 (36.31.01).

Medici a domicilio

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefe[illegible] festivo e notturno: 51.77.51. [illegible] verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.16-54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

[illegible]

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce verde, tel. 54.90.00.

Se c'è un [illegible]

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. Polizia stradale - Tel. 53.38.53; Pronto impiego infortunistica: 54.18.33. Vigili urbani - Pronto intervento: tel. [illegible] Soccorso stradale - Automobil club [illegible] Autosoccorso [illegible] 280.000, tel. 28.00.00; Centro [illegible] telefonico Aci (Roma): 06/42.12.

Per chi viaggia

Ferrovie - Informazioni viaggiatori: Porta Nuova 51.78.51; Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. Trasporti torinesi - Informazioni: linee urbane e suburbane tel. 54.22.70; linee suburbane zona ovest tel. 54.32.71; linee intercomunali tel. 50.66.23; ferrovia del Canavese tel. 54.22.70. Autostrade: caselli Torino-Milano 800.01.46; To-Aosta 800.01.59; To-Savona 877.05.87; To-Piacenza 0141/94.82.55, 0141/94.81.80.

[illegible] in [illegible] Leini

Il sindaco vieta ai contadini l'utilizzo

Nafta nelle acque del Bendola, un corso d'acqua che scorre fra Leinì e San Francesco [illegible] Campo. [illegible] gli accertamenti eseguiti dai tecnici dell'Usl 27-28, sarebbe fuoriuscita dalla cisterna [illegible] Giampiero Airola, [illegible] anni, residente in borgata Banni. I danni [illegible] notevoli: animali da cortile che hanno mangiato erba bagnata con [illegible] proveniente [illegible] Bendola sono morti.

Il sindaco di Leinì, Giuseppe Corsa ha emesso un'ordinanza in cui vieta l'utilizzo dell'acqua del torrente a tempo indeterminato: si stanno effettuando analisi sui campioni prelevati. Un'indagine è stata anche avviata dai carabinieri [illegible] scoprire [illegible] potuta verificare [illegible] fuoriuscita [illegible] nafta. [illegible] attraverso una [illegible] densamente coltivata: [illegible] agricoltori sono decisi a chiedere un risarcimento per i danni.

★ Il Consorzio per l'arginamento del torrente Orco ha appaltato all'impr[illegible] SIP di Torino i lavori di rifacimento di una parte di argine nel territorio di Montanaro, eroso dall'acqua. L'intervento [illegible] milioni. E' que[illegible] la prima decisione [illegible] dall'organismo dopo che [illegible] presidenza è [illegible] eletto Bruno Pazzelli in sostituzione del sindaco [illegible] Rivarolo [illegible] Rostagno.

★ Per la [illegible] di [illegible] l'ordine del Famulato Cristiano Opera Santa Serafina, chiuderà la casa di riposo che da anni gestisce a Rivarolo, [illegible] antico palazzo di [illegible] Farina. Attualmente sono ospitati 40 [illegible] che verranno trasferiti a San Mauro, in un'altra casa gestita dallo stesso ordine. Era questo l'ultimo istituto per anziani di Rivarolo gestito da personale religioso.

★ Le donne rurali della Federazione provinciale della Coldiretti, si ritrovano questa mattina a Ribordone per il loro 39° raduno montano. Gli appuntamenti iniziano alle 9,30 con una corsa podistica; per tutta la giornata sono in programma giochi.

PREMIO ASSAP 1986

L'AssAP, l'associazione che raggruppa le principali agenzie italiane a servizio completo, con il 1986 istituisce il premio "Il mezzo pubblicitario dell'anno". Con questo riconoscimento l'AssAP intende premiare quel mezzo (o quella categoria di mezzi) che si è particolarmente distinto, nell'anno, per la sua capacità di innovazione nella struttura, negli studi, nelle ricerche, nei servizi offerti alle agenzie e che ha pertanto contribuito ad accrescere e a rendere sempre più attuale il livello professionale del rapporto fra agenzie e mezzi.

Il premio potrà essere assegnato all'editore o al concessionario che rappresenta il mezzo. La giuria - composta da dieci rappresentanti di Agenzie AssAP - giudicherà sulla base di una rosa proposta dal Centro Studi AssAP. Il premio sarà consegnato il 15 gennaio 1987.

"IL MEZZO PUBBLICITARIO DELL'ANNO"

assap

Associazione Italiana Agenzie Pubblicità

a servizio completo

20122 MILANO-VIA LARGA, 19-TEL. 02/808493/860857/861032-TELEX 332673

PUNTI [redacted] E [redacted] SGOCCIOLI

Jazz e poi Pulcinella

PUNTI [redacted] OGGI

Il tradizionale appuntamento della domenica pomeriggio alla **Mandria** propone [redacted] (ore 17, ingresso gratuito) un concerto jazz della Birdland Big Band diretta da [redacted] Petrini. Pomeriggio con i burattini della compagnia Teatro dei Piccoli Principi oggi [redacted] 14, ingresso gratuito) [redacted] Rignon: in programma «Pulcinella e Euridi[redacted]». Sempre al Rignon [redacted] ra seconda e [redacted] replica de «Il Teatrante» [redacted] Thomas Bernhard, nell'allestimento dello Stabile [redacted] Bolzano, [redacted] Tino Schirinzi e la regia di Marco Bernardi (ore 21,30, ingresso 6000 lire).

Ultima replica all'**autodemolizioni** [redacted] di [redacted] Giulio Cesare [redacted] di «Al [redacted], al ladri, [redacted] bevitori di birra» dell'Assemblea Teatro, soggetto e regia di Renzo Sicco (ore 20,30, ingresso libero).

Nel cortile del **Centralino** (via [redacted] Rosine 16/A, [redacted] 21,30, ingresso [redacted] lire) [redacted] certo [redacted] dei Crazy Puzzle. [redacted] **Pellerina** discoteca all'aperto [redacted] il [redacted] Joe. Al **Caffè concerto** di viale Boiardo [redacted] rata di piano bar.

Il cinema a **Palazzo Reale** [redacted] «Signori, il delitto è servito», mentre [redacted] Centrale d'Essai il programma è il seguente: «Accadde domani» di René Clair (16,30), «Mosca a New York» di Mazurski (18,30), «L'urlo [redacted]la città» [redacted] Siodmak (20,30), «Cotton Club» di Coppola (22,30).

Tino Schirinzi

ASSEDIO OGGI

[redacted] **Nichelino** (campo sportivo, via 25 Aprile, ore 21,30) Artevive Teatro presenta «Casina» di Plauto, regia di Federico Urban. Cinema a **Venaria** (scuola De Amicis, ore 21,30) con «Spie come noi» e a **Borgaro** (piazza Europa, ore 21,30) con «Mad Max oltre la sfera del tuono».

PUNTI VERDI DOMANI

C'è [redacted]sa per il concerto di Eros [redacted] domani sera alla **Pellerina**. Il cantante di «Una storia importante» sta girando l'Italia con [redacted] delle tournée [redacted] maggior successo [redacted] dell'estate. [redacted] comincia alle 21,30, l'ingresso [redacted] 7000 lire.

Sempre domani [redacted] al **Rignon** (ore 21,30, ingresso [redacted] il Gruppo della Rocca presenta [redacted] uno dei suoi spettacoli di maggior successo, «Schweyk» [redacted] Bertolt Brecht. La regia [redacted] di Dino Desiata. Tra gli interpreti Pino Ajroldi, Gisella Bein, Dino Desiata, Fiorenza Brogi, Oliviero [redacted] Bob Marchese. Si replica fino a mercoledì.

Al **Caffè concerto** di viale [redacted] — che chiuderà i battenti giovedì [redacted] una gran festa [redacted] il concerto del [redacted] salsa Serpiente Latina — [redacted] suonano i Juke Boxes del pianista Aldo Izza.

Attendendo Nureyev

Rudolf Nureyev danzerà al Parco Rignon l'8 e 9 agosto

I Punti Verdi proseguiranno fino al 17 agosto [redacted] gli spettacoli cinematografici [redacted] Reale. Gli spettacoli dal vivo si concluderanno però il 16 [redacted] l'ultima replica al Rignon dell'operetta «La vedova allegra» (che andrà in scena dal 13) e con la festa [redacted] Ferragosto alla Pellerina, alla quale parteciperanno numerosi «ospiti a sorpresa».

Tra gli appuntamenti di maggior rilievo di agosto, i concerti della Pellerina propongono, il 5, i **Weather Update**, il nuovo gruppo jazz-rock del tastierista [redacted] Zawinul, nato [redacted] naturale continuazione dei Weather Report, sciolti quando il sassofonista Wayne Shorter ha lasciato la formazione. Sempre alla Pellerina, martedì canterà **Ivan Graziani**, mercoledì [redacted] **Mango** e venerdì **Fiorella Mannoia**.

Per gli appassionati [redacted] letto, ricordiamo al Rignon giovedì 31 luglio [redacted] **Balletto** [redacted] **di Romania** e venerdì 1° agosto **«Super Ichiza»**, il gruppo giapponese [redacted] kabuki rock che presenta la sua personale interpretazione di «Macbeth». E soprattutto imperdibile l'appuntamento con il grande **Rudolf Nureyev**, che ballerà [redacted] Rignon l'8 e il 9 agosto.

Il teatro offre, in quest'ultimo [redacted] scorcio di Punti Verdi, proposte [redacted] notevole interesse: dal 2 al 4 agosto al Rignon andrà in scena **«Deus ex machina»**, una divertente [redacted]media di Woody Allen messa in scena [redacted] compagnia [redacted] Festa Mobile per la regia [redacted] Pino Quartullo; il 6 e 7 agosto la Cooperativa Teatro Franco Parenti presenta il goldoniano **«La donna de casa soa»**.

Un paio di spettacoli [redacted]cano nel cartellone non richiamo dell'«Assedio», che si conclude il 3 agosto: è Rivoli a tenere alto il tono della rassegna con tre appuntamenti al parco Salvemini di corso Susa 130 a Rivoli: martedì il Granbadò presenta uno dei suoi spettacoli più riusciti, **«Recita»**, giovedì è la volta della [redacted] moderna con [redacted] compagnia Sosta Palmizi in «Il Cortile». g. f.

Gente e applausi [redacted] étoiles [redacted] balletto sovietico

Millecinquecento persone, il massimo storico, venerdì [redacted] al Rignon per le Stelle del balletto sovietico: tanta gente [redacted] piedi ai bordi della platea, applausi a non finire [redacted] termine dello spettacolo e un bis. Classici del balletto tardo ottocentesco come il passo a [redacted] dal Don Chisciotte o [redacted] balletto sovietico come Spartaco hanno rappresentato [redacted] p[redacted] programma che accanto a brani conosciuti ed amati accostava cose [redacted] frequentate [redacted] Papillon o Inflorata a Genzano.

Oltre a grandi danzatori del Bolshoj [redacted] Mosca (Bogatyrev, Leonova, Pavlova, Lavrovskij, Sorokina), questo gruppo [redacted] stelle sovietiche presenta giovani ballerini provenienti in massima parte [redacted] dal Shevcenko [redacted] Kiev. Fra questi, trionfatore [redacted] serata, accanto alla conosciuta [redacted] ed amata [redacted] Pavlova, il giovane Viktor Jaremenko. Venti anni, impetuoso nelle virtuosistiche variazioni del Don Chisciotte, ma anche interprete intelligente in Bachti di Béjart, Jaremenko [redacted] fra i vincitori dell'ultimo concorso internazionale di Mosca e non è difficile preconizzargli [redacted] splendida e rapida carriera. s. t.

LE GRANDI MOSTRE TORINESI CHE RESTANO APERTE NELLE [redacted] SETTIMANE

Tra esperimenti, storia e arte

Scienza, storia, arte. E' ciò che offrono le mostre cittadine per questi mesi estivi. A **Villa Gualino** (via Settimio Severo 63), prosegue fino [redacted] settembre «Experimenta - fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica». Finora l'hanno visitata 50 [redacted] persone. [redacted] i nuovi esperimenti proposti ci sono [redacted] «drizzacapelli» (in cosa consiste lo dice il nome) e la «fontana [redacted] sfere» (una sorta [redacted] gioco della cerbottana tridimensionale); c'è anche il «batticuore» che, con una moneta da 100 lire (il ricavato è destinato alla beneficenza), misura i battiti cardiaci. Orario di visita: continuato dalle 10 alle [redacted] fino alle 24 nei giorni giovedì, venerdì [redacted]lla sera, proiezioni di documentari) e [redacted] dalla sera, proiezione [redacted] di scienza e di fantascienza). Ingresso: 4000 lire, 2000 ridotti; abbonamento [redacted] a 10 [redacted] lire, [redacted] ridotti. Lunedì chiuso. Servizio navetta ogni mezz'ora [redacted] partenza da piazza Vittorio.

Antica Polonia

Oltre 7000 visitatori in due mesi hanno decretato il [redacted]cesso della mostra «I [redacted] *dell'Antica Polonia*», allestita al **Centro Piero della Francesca** (corso Svizzera 185). Chiuderà i battenti, [redacted] previsto, il 31 luglio ma il riaprirà nuovamente il 25 agosto per proseguire [redacted] a ottobre. Dall'età del [redacted] al Medio Evo, la storia di questo Paese baltico raccontata attraverso i reperti archeologici, gran parte [redacted] quali venuti alla luce nel dopoguerra. Particolare attenzione ai monili d'ambra, prezioso [redacted] riale che veniva trasportato sull'omonima via dall'Adriatico al Baltico: al guerriero dell'11° secolo con spada, speroni, divisa e acciarino in buono stato di conservazione; e ai resti del villaggio di Biskupin, detto *«la Pompei del Baltico»*, interamente costruito in legno e inghiottito [redacted] un'inondazione nel [redacted] colo a.C. Orario di visita: tutti i giorni, 9-13 e 15-20, Ingresso: 4000 lire, [redacted] ridotti.

Tessuti Ikat

Alla **Mole Antonelliana** [redacted] in mostra, fino al 14 settembre, i tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione Italiana. Da vedere, una ventina di pezzi in seta e no dagli splendidi colori. Orario: 9-19 feriali; 10-13 e 14-19 festivi. Lunedì chiuso. Ingresso: 3000 lire, libero per ragazzi fino a 12 anni, militari e pensionati.

Il pittore e scultore argentino Lucio Fontana in mostra al Castello di Rivoli in *«La cultura dell'occhio»*. I suoi celebri «tagli» nelle tele, i «teatrini», le sculture in bronzo hanno attirato finora oltre 700 visitatori.

Continua, al primo piano e al terzo piano, la Mostra di Arte Contemporanea internazionale «Ouverture». Fino al 28 settembre con questo orario: 10-19, lunedì chiuso. Ingresso: 4000 lire, 2000 ridotti. Fino alla [redacted] di settembre, [redacted] **Museo Nazionale** [redacted] **Montagna Duca degli Abruzzi** (monte dei Cappuccini) è possibile assistere alla proiezione di «Quei giorni [redacted] Bianco». Il film, realizzato dal Museo e dalla Rai di Aosta, è tratto dal libro *«Arrivi e partenze all'Hotel Royal (di Courmayeur)»*. Orario: da martedì a venerdì 8,30-19,15; altri giorni 9-12,30 e 14,45-19,15: Ingresso: 4000 lire.

La pagina «In Città» da oggi [redacted] riprenderà le pubblicazioni martedì 2 settembre. Un arrivederci ai nostri lettori e un grazie per la loro attenzione.

Ugo [redacted] Turandot

Un tipico quadro [redacted] Ugo Nespolo, pittore «ipercromatico»

Nespolo: torinese [redacted] Stamford. Lo studio dell'artista, in via Duchessa Jolanda, [redacted] trasformato in questi giorni [redacted] in una show-room, un po' nell'angolo di un [redacted], dove s'assiepano [redacted] e costumi vagamente orientalizzanti. Ugo Nespolo sta lavorando infatti per la Turandot che a dicembre andrà in scena a Stamford, negli Stati Uniti. Non la più nota Turandot [redacted] Puccini, ma quella più antica [redacted] Busoni anche più vicina all'originale testo di Carlo Gozzi e allo spirito della commedia veneziana. Al punto che i tre servitori di Turandot sono stati vestiti da Nespolo [redacted] i panni di Tartaglia, Pantalone e Truffaldino.

[redacted] e '900. [redacted] chiusura [redacted] stagione alla Galleria «Narciso» (piazza Carlo Felice 18) con una scelta-itinerario [redacted] buon livello che a molti nomi tra i più noti (da Menzio a Guidi e Maccari, compresi il sempre suggestivo Corsi e i futuristi, torinesi e [redacted] degli Anni Venti/Trenta che alla «Narciso» [redacted] come di casa) non manca di accostare un forse più [redacted]co, ma non meno interessante panorama dal casoratiano Bonfantini e da Daphne all'intensa, eppur delicata, tavolozza di Filippo Sartorio e [redacted] migliore Velino. an. dra.

GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

A Bardonecchia — Da ieri in tre punti della città sono in mostra altrettanti artisti. Incisioni e cartelle di Tino Aime [redacted] esposti nel Palazzo delle Feste. Sculture e dipinti di Bolley nel Palazzo Comunale mentre Pier Flavio Gallina ha in [redacted] le [redacted] «rose» dipinte nell'Azienda Autonoma.

Raduno montano — Stamane, dalle 9,30, a Ribordone in località Prascondù (1320 di quota), in Valle Orco nel Canavese, raduno organizzato dalla Coltivatori Diretti (Federazione Provinciale di Torino). Gare podistiche, a bocce, quiz e altri passatempi.

Fitness — Si conclude oggi, a Grangesises, il corso di Fi[redacted]. [redacted] serie di lezioni attraverso [redacted] danza e [redacted] ginnastica. Istruttori Duilio Mogliasso, [redacted] Masotti, Giuseppe Orizzonte; regia organizzativa di Emanuele Rimini.

Varie

Soggiorni Fiat — La Fiat informa le famiglie che i bambini [redacted] soggiorno estivo [redacted] Marina di Massa sono giunti regolarmente a destinazione.

Interruzione — La tournée «Passeggiate teatrali nei parchi naturali del Piemonte» viene interrotta e non vi saranno le annunciate repliche degli spettacoli «Isola nel vento» e «Per mangiare le nuvole». Il Teatro Ui fa notare che l'interruzione [redacted] indipendente dalla volontà della compagnia.

Agliè — Oggi, ore 18, in Santa Marta a Agliè, [redacted]to con il soprano Susy Picchio e con il pianista Gian Michele Cavallo. Musiche di Schubert, Schumann, Wolf, Reger, Gotta, Obradors, De Falla, Mozart, Gounod, Puccini, Rossini, Verdi, Arditi.

Ristoranti — «Mangiare fuori restando in famiglia» è lo slogan dei ristoranti cooperativi. [redacted] 17 e si trovano a Torino e dintorni, in Valle Susa, nelle **Valli di Lanzo** e nel **Canavese**. Offrono cucina casalinga, prezzi contenuti, pranzi sotto il pergolato. Sono «ristoranti cooperativi» legati all'Arci e per conoscere i loro indirizzi occorre telefonare allo 011/605656.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-19,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-19,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-19,30; domenica 10-19,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», [redacted] giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotto 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiusa il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario 9-19; feriali: 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina [redacted] penigi): 10-12,30; 14-17; [redacted] e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film **Quel giorni sul Bianco** a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del [redacted] Bianco.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativa. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paola Visintini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni. Orario luglio: lunedì - sabato 8,30-12,30 - 14,30-19,30, domenica chiuso.

Televisioni private [redacted] regione

Grp
14,30 La favole di Esopo, [redacted] gni animati
17 — Film
19 — Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm
19,50 Video[redacted], programma
20 — Attenzione ai ragazzi, telefilm
20,30 La trappola per [redacted] spia, film di I. Jacobs con Yvonne Bassen, Edoardo Fajardo
22,10 Sport & brivido, telefilm
22,30 Film
24 — Avventure in alto mare, telefilm
0,30 Che dolcezza ragazzi, film di G. Baldanello con Fermi, Benussi
2 — L'infermiera di mio padre, film di M. Bianchi con Daniela Giordano, Enzo Montaduro

Videogruppo
15,30 La vera storia di Lucky Welsh, film
17 — Uau! i cartoni
17,30 Outsider, telefilm
18,30 Rumpole, telefilm
19,30 I diamanti [redacted] presidente, telefilm
20,25 Prigioniera [redacted] di fuoco, film [redacted] Chi[redacted] Milly Vitale
22 — Rumpole, telefilm
23 — Le [redacted] della settimana, [redacted] dell'auto
24 — I diamanti del presidente, telefilm
1 — Le auto della settimana

Quartarete
17,30 Gli gnomi della montagna, cartoni
18 — The Bold Ones, telefilm
19,30 Special fantascienza
20 — Il ranch del picchio giallo, sceneggiato
20,30 Monfilo, samurai solitario, telefilm
21,30 Requiem [redacted] un commissario di polizia, film di J. Larriaga [redacted] R. [redacted] Danner
23,15 The [redacted] Ones, telefilm
[redacted] Brood - La [redacted] malefica, film

Erre Uno tv Svizzera
11 — Varietà
12 — Documentario
13 — Varietà
13,30 Videocar, rubrica
14 — Filmati musicali
14,15 G.P. Formula 1 Germania
15,15 Ciclismo: Tour de [redacted]
17,10 Fram, telefilm
18 — Telegiornale
18,05 L'altra faccia dell'oceano, documentario
18,55 La parola del Signore
19,05 Tre cuori in affitto, telefilm
20 — Telegiornale
20,20 Una balena da uccidere
21,30 Piaceri della musica
22 — Telegiornale
22,10 Varietà
23 — Videocar, rubrica
23,30 Sport sette
0,20 Telegiornale
0,30 Documentario

Videouno
15 — Bar sport, cabaret satirico
15,30 Teatro all'improvviso
[redacted] Ulchead
17 — Lamù, la ra[redacted] spazio, cartoni [redacted]
17,30 Cartoni animati
18,30 Il meglio del computer, documentario
19,15 Replay, 7 notiziario 7
20 — Le auto della settimana
20,30 Bellamy, telefilm
21,30 Sette giorni, rassegna settimanale di politica estera
22 — Automobilismo: Gran premio di Germania di Formula 1
23 — Cameo Theatre
24 — Replay, 7 notiziario 7

Retepiemonte
13 — La cola, film
15 — Il ranch del picchio giallo, telefilm
16,30 Cartoni animati
17,30 Boys & Girls, cartoni
18 — Cartoni animati
18,30 I Zenborg, cartoni
19 — Videocar
20,30 Lo scandalo Klide, sceneggiato
21,30 I ragazzi del computer, film
23,50 Salva la tua vita, film
[redacted] Al 86, telefilm

Telesubalpina
12 — Terra nostra, notiziario agricolo
12,30 Speciale Telesuc Saperimenta
13 — Che cos'è la teologia morale? dialoghi morali [redacted] mons. Tettamanzi
13,30 Vita della Chiesa, [redacted]
15 — Film
17,30 La prigioniera, film
19,10 Un santo alla settimana
19,30 Che cos'è la teologia morale? dialoghi morali
19,50 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 Combattiamo la lebbra, documentario
21 — L'uomo senza patria, commedia teatrale
22,15 Film

Telecity
15 — Vendita Medicase
16 — La ponte, film e cartoni
19 — Vendita Medicase
19,30 Longstreet, telefilm
19,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
20,30 La [redacted] fine, film
22,30 Tuttololtà, telefilm
23,30 Arabella, sceneggiato
0,30 La prigioniera, film

Quinta Rete
10 — Storia di Sandra, film di Frank Boddam con Geraldine James
12 — Il tocco del diavolo, telefilm
13 — Inchiesta a quattro mani, telefilm
14 — I sogni muoiono [redacted] film di Indro Montanelli [redacted] Lea Massari, Mario Craveri
16 — Telefilm
17 — Il mondo degli animali, documentario
17,30 La regina dei 1000 anni, cartoni animati
18 — Capitan [redacted], [redacted] animati
18,30 Arrivano i [redacted]
19 — Iron Man, cartoni animati
19,30 Adam Strange, telefilm
20,30 Il mistero di Jillian, sceneggiato
22,30 Operazione ladro, telefilm
23,30 Un uomo d'azione, film

Primantenna
10 — Domenica [redacted] noi, programma in musica
22 — Le auto della [redacted]
22,30 Medi casa presenta
23 — Programmi promozionale

Pan
16,30 Vendetta per vendetta, film con J. [redacted] J. [redacted]mation
18 — Selvaggio mondo animali, documentario
18,30 Il dottor Ki[redacted] telefilm
19 — La fanciulla d'Avignone, situation comedy
19,30 Le principesse [redacted] cartone animato
20 — I diamanti del presidente, sceneggiato
21 — Sissi la favorita dello Zar, film con Romy Schneider
22,30 La classe morta, film con Tadeusz Kantor, Zofia Kalinska
24 — Incontro jazz, musica jazz
[redacted] Milano rovente, film [redacted] Antonio [redacted] Philippe Leroy

Rete A
15 — Alazzone: una [redacted] diversa, proposte televisive
19 — Superproposte
20 — Il grande peccato, film di T. Richardson con Y. Montand, L. Remick
21,30 Natalie, novela
23,30 Aula giudiziaria

Telenova
19,30 The Corruptors, telefilm
20,30 Tomahawk, scure di guerra, film
22,30 Longstreet, telefilm
23,30 Ryan, telefilm
[redacted] L'ispettore Bluey, telefilm
1,00 I detectives, telefilm

Canale 68
10 — Documentario
11 — Casalteri
11,30 Film
13 — Film
14,45 Casalteri
16 — Torino musica
16,30 Film
18 — Le auto della settimana
18,35 Free Time
19 — Jimmy Swaggart
20 — Film
22 — Le auto della settimana
22,35 Documentario
23,40 Casalteri
23,45 Film

Quartarete 2 Videomusic
18 — [redacted] interviste
19 — Videostation
24 — All American Hot 100, i 100 video preferiti negli [redacted]

Telestudio
8,30 Moby Dick, cartoni animati
9 — Super Kid, cartoni animati
9,30 Jane [redacted], cartoni animati
10 — Sport Billy, cartoni animati
10,30 Bret Maverick, telefilm
12 — Commercio e turismo, rubrica
12,10 I nuovi Rookies, telefilm
13 — Suez, film di Alan Dwan con Tyrone Power, Loretta Young
15 — La saga del padrino, telefilm
[redacted] — Quattro in amore, situation comedy
18,30 Tivulandia: Viaggio in fondo al mare - Kimba - I predatori [redacted] tempo - Uomo tigre - Charlotte - Super Kid - Jane e Micci
20,30 Profumo di mare, film di Bryan Forbes con David Niven, Art Carney
20,20 Petrol boat, telefilm
22,20 In primo piano, rubrica
24 — In viaggio con la zia, film di George Cukor con Maggie Smith

Tv Star
14,45 Telenovela
18,45 Marcia nuziale, telenovela
19,45 Laura, telenovela
21,30 Viviana, telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 La Gioconda, film
0,15 Controsterzo, rubrica
0,30 Rubrica sport

Telecupole
8,30 Señorita Andrea, telenovela [redacted]
9,30 Cartoni animati
10 — Film
11,30 Casalteri, rubrica
12 — Natura selvaggia, documentario
12,30 Canta Piemonte e Langa, spettacolo
15 — [redacted] Andrea, telenovela
16 — [redacted]
17 — Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Motori no stop, rubrica
19,30 Documentario
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo
23,30 Videocar, rubrica
24 — Film

[redacted] Canavese
13,15 [redacted] campana tibetana, [redacted] telefilm
14[redacted] Hello Larry, telefilm
16 — Alazzone, rubrica
19,15 Fuori programma
19,30 Judo e pesi
[redacted] Duello sul fondo, telefilm
21 — Fra diavolo, film
23 — Hello Larry
24 — Explosion, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Per [redacted] pubblicità [redacted]
[redacted] e
[redacted]
rivolgetevi [redacted]

MILANO 20122 via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
MANTOVA 46100 Corso V. Emanuele [redacted] - Tel. (0376) 36.18.28 - [redacted]
TORINO 10126 Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 - 23.381
GENOVA 16121 Via Ceccardi 1/14 - Tel (010) 597.506 - 595.633
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219 - 38.54.95
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.40.40 - 88.45.40
PADOVA 35100 Piazza Giovanni XXIII, 2 - Tel. (049) 77.52.24
FIRENZE 50122 Viale Matteotti 54 - Tel [redacted] 56.11.92
BOLOGNA 40121 Via Indipend[redacted] 24 - Tel. (051) 22.80.26 - [redacted]
MODENA 41100 [redacted] Rismondo 3 - Tel (059) 21.65.45 - 21.63.83
PARMA 43100 Viale Mentana 8 angolo via Dalmazia - Tel. 0521 36.642/3
REGGIO EMILIA 42100 Via della Abbadessa 2 - Tel. (0522) 41.648 / 9
ROMA 00184 Via Quattro Fontane 16 - Tel. (06) 47.56.804 - 47.55.947
MESSINA 98122 Galleria Upim, v.le San Martino [redacted] (090) 29.30.855
CATANIA 95100 P.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. (095) 53.30.27
SASSARI 07100 Via Porcellana 9 - Tel. (079) 27.54.28 - 27.56.17
CAGLIARI 09100 Via Lanusei [redacted] - Tel (070) 65.22[redacted]

PK
publikompass spa

brifur
custodia e pulitura pellicce
la massima sicurezza al minimo costo
Parcheggio interno: apertura al pubblico con orario 9/12 - 15/18,30 dal lunedì al venerdì.
CHIUSURA NEL MESE DI AGOSTO
Torino - tel. 284.306-284.348 - Unica sede: Via Aosta, 8

AVIS

Insieme, salviamo [redacted] vita.

I prelievi di sangue si effettuano:
— CENTRO TRASFUSIONALE AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12.
— GIARDINI di piazza CARLO FELICE (Porta Nuova) Autoemoteca «STRATORINO» dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 12.
— PIAZZA DONATORE DI SANGUE (davanti all'Ospedale Nuovo Astanteria Martini) dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle 11,45.

LUGLIO
Domenica 27 — Chiese S. Giuseppe Lavoratore (c.so Vercelli 206), Casa Operaia (via Leoncavallo 18), Cambiano, Chieri, Genaco, Piossasco, Sangano, Susa, Venaus, Valdellatorre, Villafranca P.te

AGOSTO
Sabato 2 — Gressoney
Domenica 3 — Chiese S. Natale (via [redacted] 37), [redacted]chia, Cossasco, [redacted] Courmayeur
Lunedì 4 — Torgnon
Martedì 5 — Cervinia
Mercoledì 6 — Chiomonte
Giovedì 7 — Exilles
Venerdì 8 — Salice d'Ulzio

PRESENTARSI [redacted] DIGIUNO PER LE DONAZIONI

ASSEDIO
REG. PIEMONTE ASSESSORATO ALLA CULTURA
COMUNE DI BORGARO
Questa sera ore 21,30
Mad Max oltre la sfera del tuono
di G. Miller, con M. Gibson e T. Turner
Australia 1985
Piazza Europa
COMUNE [redacted] VENARIA
Questa sera ore 21,30
Spie come noi
di J. Landis, con D. Aykroyd e C. Chase
Usa 1985
Scuola De Amicis, p. del Municipio

ASSEDIO
REG. PIEMONTE ASSESSORATO ALLA CULTURA
COMUNE DI NICHELINO
Questa sera ore 21,30
Artevive Teatro presenta
Casina
di T. M. Plauto
Regia di F. Urban
Campo sportivo, v. XXV Aprile

Salone
[redacted]
Via Roma [redacted] - Torino
Tel. 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-13

Da stasera su Canale 5 il miniserial inglese «La [redacted] vincente»

Stamp, l'ex bello demoniaco in tv è una spia di Sua Maestà

Ecco scendere in campo anche gli inglesi nel settore del miniserial: un genere rispettabile per imponenza (dalle sei alle otto ore complessive), ma piuttosto agile e soprattutto caratterizzato da storie tratte da un romanzo o più romanzi.

Stasera debutta su Canale 5 La mossa vincente, tre episodi di due ore ciascuno, un prodotto della britannica Granada Television. L'operazione è [redacted] considerare una risposta all'invasione dei serial e dei movie tv americani, ed è una risposta che si serve più o meno degli stessi [redacted] e degli stessi criteri.

In America di regola il mi[redacted] sfrutta il bestseller popolare, la saga di una famiglia con intrighi di petrolio e di miliardi o il ritratto del diseredato che si fa largo nella vita e diventa un magnate (però con dolori, disavventu[redacted] corna ecc.). Gli in[redacted] ne La mossa vincente si attaccano anche loro ad [redacted] bestseller — l'opera narrativa di Anthony Price, noto [redacted] Gran Bretagna — e scelgono un filone di loro gusto e tradizione, la spy story con i misteriosi [redacted] internazionali e l'incessante [redacted] tra i servizi segreti.

Terence Stamp e Carmen De Sautoy nella «spy story» su Canale 5

Ma l'impianto, dicevo, è modellato sul prodotto americano. Non più le riduzioni tv da John Le Carré con [redacted] Guinness nel ruolo di Smiley, riduzioni che avevano un taglio teatrale e puntavano alle sottigliezze del dialogo e dell'atmosfera psicologica; al contrario, qui si mette in piedi un film d'azione, largamente girato in esterni da un regista teso agli effetti esteriori come William Brayne (autore di questo primo episodio: i prossimi due saranno di altri registi, per cui anche qui come in America la figura emergente è quella del produttore [redacted] del regista). E secondo l'uso americano viene ripescato un divo cinematografico celebre vent'anni [redacted] e oggi [redacted] ombra: Terence Stamp, allora un «bello» introverso e demoniaco, interprete [redacted] Pasolini (Teorema) e di Fellini (Toby Dammit in Tre passi nel delirio) e apparso in film quali Il collezionista, Poor Cow, Via dalla pazza folla, e trasformatosi ora in un distinto signore dai capelli bianchi e dall'aria un po' [redacted]ita e nevrotica.

Nell'insieme il film di stasera — che sembra insistentemente ispirarsi ad un Le Carré minore — e il risultato [redacted] un certo sforzo e [redacted] una certa, indubbia professionalità di realizzatori e [redacted] (accanto a Stamp ha un suo spicco Carmen De Sautoy, non bella ma intrigante nella parte di una tipa d'assalto, pure sessualmente).

Tuttavia i difetti [redacted] pochi anche se si possono riassumere in due parole: oscurità e convenzionalità. La vicenda dell'aereo militare inglese scomparso nel 56 e ritrovato dopo quasi trent'anni in [redacted] laghetto con un cadavere a bordo, e che trasportava casse di vitale importanza per i russi, è troppo aggrovigliata, [redacted] una sceneggiatura troppo spezzettata ed enigmatica, ci vogliono superesperti [redacted] thriller per seguirla e decifrarla nei dettagli.

Quanto [redacted] convenzionalità, accettata quella — non male azzeccata — dei sarcasmi e sospetti nell'ambito dell'Intelligence Service, e superata quella ormai di moda dell'investigatore solo, disincantato e separato dalla moglie, si fa veramente fatica a digerire i sovietici biechi, brutti, [redacted], goffi, assassini torturatori e che si fanno poi catturare come [redacted] dagli elicotteri di [redacted] Maestà: qui si è tornati, e con pesantezza, nel clima Anni 50 [redacted] punto che il serial [redacted] si perita di [redacted] altamente jettatorio mettendo in bocca a Stamp la battuta: «Penso proprio che la terza guerra mondiale ci sarà...».

Ugo [redacted]

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

[redacted] antologia [redacted] lo show Usa della Carrà

[redacted]

SFOGLIANDO LE PAGINE DI UN VARIETA' (Raiuno) — Già lo show della Carrà in America [redacted] meglio lasciarlo perdere: ma adesso ce lo hanno rifilato daccapo in una distillata antologia, un vero atto di sadomasochismo.

MOZART (Raiuno) — Battute che ammazzano uno sceneggiato: la moglie di Mozart sospira «Oh, signor Casanova, ma è proprio lei...lei, l'amante di tutte le donne...».

QUARANT'ANNI DI REPUBBLICA (Raidue) — Storia d'Italia spesso in un clima fervido e convinto (?) di «pappa e ciccia» fra dc e pci.

DIRETTA DA LONDRA (Raitre) — Sontuoso showcontenitore per nozze sponsorizzato dalla Corona inglese; mancava solo qualche spot e Pippo Baudo a presentare.

LA CORRIDA (Canale 5) — Magistrale contributo per l'abbassamento del livello tv quasi paragonabile a quello [redacted] Abboccaperte.

m. bz.

Pinzauti del Gr3 No [redacted] tg unificati del mattino

CHIANCIANO — [redacted] Pinzauti, direttore [redacted] Gr3, che in questi giorni è ospite della quattordicesima edizione del premio dell'Aicrei, si è pronunciato con forza contro la possibile convivenza dei tre [redacted] [redacted] nella fascia mattutina.

«Ho accolto con profondo stupore la notizia delle [redacted] assemblee redazionali dei Tg3 — ha detto —, [redacted] richiesta di partecipare al progetto della programmazione mattutina non ha senso».

Pinzauti era stato invitato a parlare al tavolo del convegno «La televisione è arte?», organizzato dall'Aicrei, con la collaborazione dell'Ente [redacted] spettacolo, che ha aperto venerdì le manifestazioni del Premio [redacted] 1986.

Pinzauti ha aggiunto: «Se i tre Tg arrivassero alla convi[redacted] nella fascia mattutina, non sarebbero altro che imitarsi, senza apporti costruttivi e con inutile spreco di energia e di soldi. Si deve puntare alla differenziazione delle reti. Per collegarmi alla domanda posta dal tema del convegno, [redacted] convinto che la terza rete è quella che più delle [redacted] ha contribuito al cammino [redacted] Rai [redacted] l'arte».

Tra i film tv della settimana «Il conquistatore del Messico» di Dieterle

[redacted]

Stasera [redacted] Raitre la storia di Massimiliano d'Austria in America - Su Eurotv una commedia ironico-nostalgica di Bryan Forbes: «Profumo [redacted] mare», con David Niven e Art Carney - Da mercoledì un ciclo dedicato [redacted] Matarazzo

OGGI — Mentre per Rai[redacted] stanno concludendo le riprese del kolossal [redacted] sei puntate dal romanzo patetico-bellico-avventuroso di Salvator Gotta Piccolo alpino che vedremo a Natale, va [redacted] onda su Rete 4, stamattina alle 8.30, il film realizzato nel '40 da Oreste Biancoli: il piccolo (presunto) orfanello [redacted] Ennio Sannangelo, con lui noti attori dell'epoca, Mario Ferrari, Filippo Scelzo, Cesco Baseggio, Lamberto Picasso, Annibale Betrone. Alle 11.45 su Raidue il consueto appuntamento giallo con Charlie Chan e il delitto [redacted] (1940) di Harry Lachman, tra gas venefici e morti ammazzati, spionaggio e loschi interessi attorno ad un prototipo di aereo.

Melodrammatico catastrofico alle 13 su Eurotv Suez (1938) di Allan Dwan, amori e travagli di Ferdinand Lesseps l'ideatore del taglio sul Mar Rosso, con Tyrone Power fra Loretta Young e Annabella. Due drammatici film con Kirk Douglas su Canale 5 a partire dalle 14: Destino sull'asfalto (1955) di Henry Hathaway, [redacted], [redacted] e gare automobilistiche; e Bra[redacted] di vivere (1956) [redacted] Vicente Minnelli, genio tormento e follia del grande Van Gogh (altro interprete, in una lotta di giganti, è Anthony Quinn nel ruolo di Gauguin).

Commedia ironico nostalgica di Bryan Forbes alle 20,30 su Eurotv Profumo di mare (1982) [redacted] David Niven e Art Carney, ex commilitoni, uno inglese e uno americano, con[redacted] in Costa Azzurra a far da tutori alla nipotina [redacted] una vecchia fiamma del lontano periodo bellico. Su Raitre alle 22.45 Il conquistatore del [redacted] [redacted] di William Dieterle, storia romanzata della rivoluzione messicana, con Paul Muni che è Benito Juarez, Brian Aherne nei panni di Massimiliano d'Asburgo e [redacted] Davis che è Carlotta, ruolo non di primo piano ma con una strepitosa scena di pazzia. A mezzanotte su Eurotv humour scanzonato [redacted] commedia In viaggio con la zia (1972) di George Cukor da un romanzo di Graham Greene con Maggie Smith e Alec Mc Cowen, anziana signora dal passato burrascoso instrada il nipote sulla divertente via dell[redacted] truffe e del vizio.

Una scena di «Rommel la volpe del deserto», il film di Hathaway con James Mason domani su Rete 4

DOMANI — Romanzo politico guerra a Rete 4 in Rom[redacted] la volpe del deserto (1951) di Henry Hathaway con James Mason: [redacted] non perdere i primi dieci minuti.

MARTEDI' — Tipico [redacted] americano Anni 40 [redacted] Raitre Il segreto del medaglione (1946) di John Brahm con Robert Mitchum.

MERCOLEDI' — Si in[redacted] su Raitre un ciclo dedicato a Raffaello Matarazzo con Giorno di nozze (1942) [redacted] Armando Falconi, Antonio Gandusio e Anna Vivaldi alias Anna Proclemer.

GIOVEDI' — Fantastico erotico grottesco di Valerian Borowczyk su Raidue Goto, l'isola dell'amore (1968) con Pierre Brasseur.

VENERDI' — Dalla commedia di Shaw un classico degli Anni 30 Pigmalione (1938) [redacted] Anthony Asquith con Leslie Howard e Wendy Hiller.

SABATO — Love story «principesca» e sofisticata su Rete 4 Vacanze romane (1953) [redacted] William Wyler con Audrey Hepburn e Gregory Peck.

Landis racconta la triste storia del lupo mannaro

FILM TOP — Una cupa brughiera inglese, un sinistro villaggio con la locanda dell'Agnello Macellato; una Londra terrificante, ironia nera, pleniluni, uomini-lupo, zombie, horror, e la canzone del '34 «Blue Moon»: ecco mercoledì su Raidue UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA (1981) di John Landis con David Naughton e Griffin Dunne, due allegri e ignari studenti americani in vacanza col sacco a spalle che si ritrovano avvolti nelle agghiaccianti atmosfere e a contatto con i mostri [redacted] della leggenda e della letteratura britannica.

Il cantante annulla [redacted] date - L'attrice [redacted] chiude il Festival

[redacted]

SANTA MARGHERITA LIGURE — Improvviso stop alla tournée di Renzo Arbore e la [redacted] Barilla Boogie Band. Il protagonista del più divertente e applaudito show [redacted]sicale dell'estate è completamente afono. Colpito da una laringite acuta nella notte di mercoledì scorso, dopo lo spettacolo di Torino al Parco della Pellerina, davanti a diecimila persone, ha dovuto rinunciare ad una serie di concerti.

In un primo tempo il malessere sembrava passeggero, ma col passare delle ore si è reso necessario l'intervento del medico, il quale ha prescritto ad Arbore una settimana [redacted] assoluto riposo, costringendolo ad annullare, [redacted] il momento, quattro date del [redacted] lungo viaggio dentro la provincia italiana. Sono così saltati i concerti di Sanremo l'altra sera e quello di stasera al [redacted] di Nord Est» di Santa Margherita Ligure. Salta[redacted] anche i concerti di Pistoia e Tirrenia.

Per lo spettacolo al «Covo», era previsto il tutto esaurito: il dettagliato [redacted] [redacted] dagli impresari accenna alla possibilità di recupero dello spettacolo. Un problema che peraltro potrebbe riguardare anche altre località italiane, se la gola di Arbore non migliorerà in fretta.

m. b.

Degli Esposti colta da afonia [redacted] Montalcino

MONTALCINO — Piera Degli Esposti, colta da improvvisa afonia, non è andata in [redacted] ieri [redacted] con «L'estasi al femminile» che avrebbe do[redacted] chiudere il Festival di Montalcino, legato quest'anno al tema di Dioniso.

Lo spettacolo, ancora inedito, consisteva in un excursus scenico nel mondo del verso, da Saffo ai contemporanei, il cui motivo conduttore era l'indagine dell'atteggiamento lirico visto dalla parte femminile.

Gli organizzatori del festival, constatato l'incidente, hanno deciso di annullare l'ultima serata dello stadio internazionale dello [redacted]colo.

«Lo spettacolo di Piera De[redacted] Esposti, legato al "Progetto Dioniso", non era sostituibile — ha detto il direttore Ferruccio Marotti —; avremmo snaturato la linea della manifestazione».

Annuncio dell'Izvestia e recensione di Evtuscenko [redacted] Sovietskaya

«La piovra n. 1» di Damiani alla tv sovietica

[redacted] — Lo sceneggiato della [redacted] «La piovra n. 1» sarà trasmesso dalla televisione sovietica a partire [redacted] 30 luglio prossimo. Lo ha annunciato ieri l'«Izvestia».

Il giornale ha presentato il film di Damiano Damiani e Ennio De Concini rilevando [redacted] scopo degli autori era di «denunciare la criminalità organizzata in Italia» e di «dare alla gente la certezza che è possibile sfidare la mafia, [redacted] camorra e le altre organizzazioni criminali che operano non soltanto in Italia ma anche in altri Paesi, come gli Usa».

«Mi fa piacere che il film sia mostrato in Urss — ha dichiarato Damiani al corrispondente del giornale in Italia — esprimo i miei migliori auguri ai telespettatori sovietici, di [redacted] spero di poter sentire l'opinione».

Attualm[redacted]bbero in corso trattative per l'acquisto anche della [redacted] puntata della «Piovra n. 2».

«The Day after» [redacted]

MOSCA — Sta per uscire sugli schermi sovietici un film dal titolo Lettere di un morto che tratta delle conseguenze di una guerra nucleare. Una sorta di The Day after in versione sovietica, che secondo il poeta Evtuscenko «è assolutamente da vedere e da rifletterci».

I protagonisti della vicenda sono alcuni studiosi che al momento della deflagrazione si trovavano nei sotterranei di un museo.

Le loro reazioni, nell'apprendere quanto è accaduto, [redacted] le più disparate: [redacted] spara, un altro si abbandona ad una masochistica autoflagellazione mentale, una [redacted]na non più giovane prende a praticare il nudismo per abituare il proprio corpo al grande freddo.

Evtuscenko, ammirato [redacted] «coraggio [redacted] e personale del giovane regista Lopushanski», [redacted] voluto scrivere una recensione preventiva del film, che la Sovietskaya [redacted] gli ha pubblicato ieri.

[redacted] merito di Lopushanski, secondo Evtuscenko, è quello di non [redacted] temuto «il fatto che il pubblico sovietico [redacted] è abituato alle immagini di [redacted] possibile catastrofe nucleare», mentre il merito della casa cinematografica che lo [redacted] prodotto, la Lenfilm di Leningrado, è stato quello [redacted] «superare i non pochi ostacoli sorti lungo la strada che ha portato [redacted] sceneggiatura allo schermo».

«E' un film pesante e [redacted] certi momenti straziante — dice sempre Evtuscenko — perché il regista non risparmia lo spettatore, rovesciando sul suo sistema [redacted] visioni infernali».

Ma è anche importante che [redacted] sua uscita sia coincisa con Cernobil, la sciagura nucleare del [redacted] aprile [redacted] che «ha indotto a riflettere molte persone finora spensierate. Perché l'atomo non impazzisca è necessario che tutti noi siamo lucidi.

(Ansa)

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,30

10 — **Pronto emergenza**, telefilm: «Sos Mediterraneo», con Paolo Gozlino, Renato Montalbano
10,30 **L'olimpiade della risata**, cartone animato. Acapulco-Inghilterra
11 — **Messa**. Dalla Chiesa della SS.ma Annunziata in San Ginesio (Macerata)
11,55 [redacted] [redacted] [redacted]. Itinerari di vita cristiana a [redacted] di Carlo [redacted] [redacted] e Gianfranco Manganella. «Spello: Gli eremi della meditazione»
12,15 **Linea verde estate**, di Federico Fazzuoli. Regia di Vito Minore
13 — **Maratona d'estate**. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Viva Kylian. Svadebka (Les noces). Musica di Igor Stra[redacted]winsky con [redacted] Theater
13,45 Dagli studi [redacted] Fiera di Milano [redacted] **Italia mia**. Quarta trasmissione. Un programma di Giampaolo Taddeini. Conducono Diego Abatantuono, [redacted]ria [redacted] Ruta, Gigi Marzullo, Sammy Barbot. Regia [redacted] Lelio Artesi
15,45 **Pomeriggio sportivo**: Caorle: atletica leggera - Meeting internazionale; da Pescara: Ciclismo, Trofeo Matteotti; da San Martino al Cimino: Ciclismo, campionati italiani dilettanti
18,15 **Italia mia**. Seconda parte
19,50 [redacted] **tempo fa**
20,30 **L'ora del mistero**, film per la tv: «L'uomo che dipinse la morte». Con Michelle Laurensen, David Robb, Alan Lake, Morgan Sheppard. R[redacted] di Alan Cooke
21,45 In collegamento via satellite con Pasadena (Usa): **Calcio**: Fifa-Unicef, American all Stars - Resto del [redacted]do
23,45 **Hit parade**. I successi [redacted] settimana

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,40; 0,10

10 — **Salotto musicale**, [redacted] cura di Leor Mastroni e Alberto Rocchegiani
10,50 **L'età dell'incertezza**. Vizi e virtù del pensiero [redacted] moderno secondo John Galbraith (6ª puntata): Lenin e il grande terremoto
11,45 **Matinée** - Il cinema di domenica. Charlie Chan: giallo su giallo (VIII). **Charlie Chan e il delitto a New York**, film (1940), di Harry Lachman. Con Sidney Toler, Marjorie Weaver, Ro[redacted] Lowery, Riccardo Cortez, Donald Mac[redacted], Melville Cooper, Jean Valeire, Sen Yung, Clarence Muse, Frederick Worlock
13.15 **Saranno famosi**, telefilm: «La settimana dell'Onu», con Debbie Allen, Lee Curreri
14,10 **Tg2 - Sport**. Eurovisione, Germania-Hockenheim. **Automobilismo**: Gran premio [redacted] Germania di Formula 1
16,35 **Lo schermo in casa**. Commedie dei due mondi. **Gengis** [redacted] **il conqui[redacted]** (1964) film di Henry Levin. Con Stephen Boyd, James Mason, Omar Sharif, Telly Savalas
18,40 **Un caso per due**, te[redacted]: «Il cacciatore braccato», con G[redacted] Strack
19,45 **Meteo 2**
20 — **Tg2 - Domenica sprint**
20,30 **Miami** [redacted]. **Squadra antidroga**, telefilm. «Il triangolo d'oro», 2ª parte
21,35 **Nancy Astor**. «Castellana a Cliveden». Sceneggiato
22,50 **Tg2 - Trentatré**. Settimanale di medicina a cura [redacted] Luciano Onder
23,20 Dallo Stadio [redacted] Siro [redacted] Milano: **Milano** [redacted] **Festival '86**

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,20

15,30 **Tg Diretta Sport**: finale del campionato [redacted] calcetto da Roma - Eurovisione Francia: Parigi: Ciclismo Tour de France. 23ª tappa. Cosne-Parigi. Caorle: **Atletica leggera**, meeting internazionale (1ª parte)
17.15 **Dadaumpa**: «Questo e quello»
18 — **Tg3 - Diretta sportiva**. Eurovisione intervisione - Bulgaria: Sofia: Scherma. Campionati del mondo. Finali di fioretto individuale femminile
19.25 **Roma** [redacted] **sedana** di Marioìina Settanino, reportage sulla moda
20.30 **Leonard Bernstein dirige le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven**. Regia tv Humphrey Burton - Sinfonia n. 6 in fa maggiore «Pastorale» - Orchestra Filarmonica di Vienna
21,45 **Domenica gol**
22,15 D.S.E.: Il cinema cos'è
[redacted] **Il conquistatore** [redacted] **Messico** (1939) film storico di William Dieterle con Brian Aherne, Bette Davis

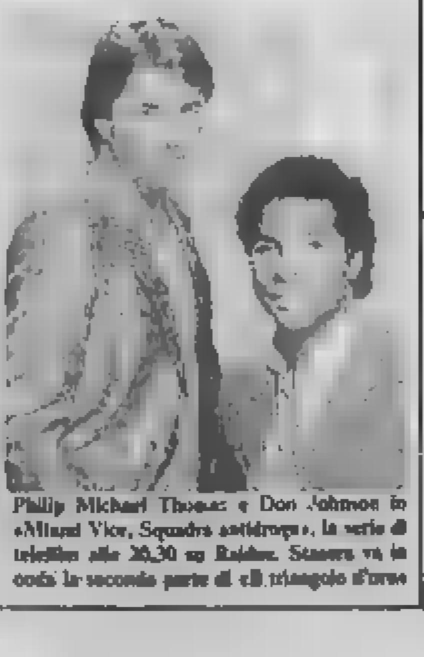
[redacted]

RAIUNO (ore 20,30) — Per il ciclo «L'ora del mistero» l'horror «L'uomo che dipinse la [redacted] [redacted] Alan Cooke, diabolica messinscena di un pittore per valorizzare i suoi quadri.

RAITRE (ore 20,30) — Leonard Bernstein [redacted] la Filarmonica di Vienna in una superba interpretazione della Sesta di Beethoven, la «Pastorale».

RAIUNO (ore 13) — Per la rassegna internazionale di danza il balletto «Le nozze», musica di Strawinsky, coreografia di Jiri Kylian.

RADIOUNO (ore 20,30) — Un'opera composta da Luigi Cheru[redacted] nel 1800 con strepitoso successo in tutta Europa: «Le due giornate» ovvero «Il portatore d'acqua», [redacted] vicenda che [redacted] svolge in Savoia.



Philip Michael Thomas e Don Johnson in «Miami Vice, Squadra antidroga», la serie di telefilm alle 20.30 su Raidue. Stasera va in onda la seconda parte di «Il triangolo d'oro»

Italia 1

8.30 **Bim** [redacted] **Bum Bam**, cartoni
10,15 **Un anno di sport**
12 — **Mister**, telefilm
13 — [redacted] **Prix**, pista, strada, rally
14 — **Deejay television Videomatch**
15 — **College**, telefilm
16,25 **La banda dei sette**, telefilm
17,15 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
18,05 **Dimensione Alfa**, telefilm
19 — **Cartoni animati**
[redacted] **Help**, gioco a quiz con i «Gatti di Vicolo Miracoli» e Fabrizia [redacted] Caprin. Lena Biolcati [redacted] Ombretta Colli
22,30 **Tyson - Frazier**, mondiale dei massimi - segue **Fuga dal Bronx**, film [redacted] E. Castellari con M. Gregory, H. Silva — Impresa edile [redacted] costruire quartiere residenziale nel Bronx, [redacted] la gente si oppone a costo della vita

Canale 5

8,45 **Maude**, telefilm
9,15 **Alice**, telefilm
9,40 **Il re** [redacted] **corse**, film
11,20 [redacted] **e il Garabo**, film
13 — **Superclassifica Show**, rubrica
14 — **Destino sull'asfalto**, film di Hathaway con K. Douglas, B. Darvi, [redacted] [redacted] — Conducente d'autobus fa [redacted]riera come pilota da corsa, senza badare molto ai mezzi
15,35 [redacted] [redacted] **vivere**, film di V. Minnelli con K. Douglas, A. Quinn, J. Donald
18 — **Signore e signori buonasera**, telefilm
18,30 **Fifty Fifty**, telefilm
19,30 **Bojak**, telefilm
20,30 **La mossa vincente**, sceneggiato con Terence Stamp, Michael Culver (prima puntata)
22,30 [redacted] **Gruder & Loud**, telefilm
23,30 **Scerifio** [redacted] **New York**, telefilm
1 — **Ironside**, telefilm

Retequattro

8,30 **Piccolo alpino**, film
10,30 [redacted] **marziano sulla Terra**, film [redacted] N. Tauro con J. Lewis, J. Blackman
12 — **Matt Houston**, telefilm
13 — **Cisco Cisco**
15 — **I gemelli Edison**, telefilm
16,20 **Il principe delle stelle**, telefilm
16,15 **I ragazzi di Padre Murphy**, telefilm
17,05 **Huckleberry Finn e i suoi amici**, telefilm
17.30 **Amici** [redacted] [redacted] **pelle**, telefilm
18.20 **Cassie** [redacted] **Company**, telefilm
19.15 **Retequattro per voi**
19.30 [redacted] **York**, [redacted] **York**, telefilm
20,30 **Il buon** [redacted] gara-spettacolo
22.40 **Houston** [redacted] **Soccorso**, telefilm
23,30 [redacted] **troppo vicini**, telefilm
24 — **I Ropers**, telefilm
0,30 **Per** [redacted] [redacted] **di droga**, film di B. L. Norton con G. Hackman, K. [redacted]

Eurotv

13 — **Suez**, film
15 — **La saga dei Padillo**, telefilm
16,30 **Tivulandia**
18 — **Supertivulandia**
19,30 **Super Kid**, cartoni
20 — **Jane e Micci**, cartoni
20,30 **Profumo di mare**, film di Bryan Forbes con David Niven, Art Carney
22,20 **Petrol Soul**, telefilm
24 — **In viaggio con la zia**, film

Rete A

8,30 **Buona domenica**
10,30 **Wanna Marchi**, rubrica di estetica
11,30 **Superproposte**
[redacted] **Superproposte**
15 — [redacted] [redacted] de[redacted] diverse, proposte televisive
19 — **Superproposte**
20 — **Il grande peccato**, film [redacted] T. Richardson con Yves Montand, Lee Remick
21,30 **Natalie**, novela
23,30 **Aula giudiziaria**

Montecarlo

14,10 **Automobilismo**: da Hockenheim Gran Premio di F. 1
18 — **Ninfa degli antipodi**, film di Le Roy
20 — **Una casa per sempre**, film con Henry Fonda
21,30 **Dimensione Mediterraneo**
[redacted] **Brivido dell'imprevisto**: L'uomo [redacted] l'ombrello
23 — **Tour de France - Sintesi Formula 1**
24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

17 — **Programma per i ragazzi**
18,30 **Il meglio del computer**
[redacted] — **Atletica leggera**: Yu-Rft-Francia
20,30 **Bellamy**, telefilm
21,30 **Sette giorni**, politica estera
22 — **Automobilismo**: [redacted] Premio di Germania di F. 1
23 — **Cameo Theatre**

Svizzera

Telegiornale. 18; [redacted] [redacted] 23,10
14,15 **Automobilismo**: G. P. di Germania
18,15 **Tour de France**
[redacted] **L'altra faccia del Toscano**
19,05 **Tre cuori in affitto**
19,30 **Il quotidiano**
20,20 **Una balena da uccidere**, sceneggiato (2ª puntata)
21,30 **Piaceri della musica**. A. Schönberg
22.10 **Sport Notte**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio. 8, 10, 13, 19, 23 — Il guastafeste-estate; 7.48 Atlantico musicale; [redacted] Gr1 Copertina; 8,40 Musica per un giorno di festa; 9,10 Il mondo cattolico; 9.30 Santa Messa; 10,19 Sotto il sole, sopra la luna; 12 Le piace la radio?; 14,30 L'estate di Carta bianca stereo; 18,20 Ascolta si fa sera; 18,25 Il Romanzerio. [redacted] Sergio Centi; 20 E' noto strumento a ... In altri sei (5); 20,30 «Le due giornate» di L. Cherubini; 22,10 Vaghe stelle dell'operetta; 23,05 La telefonata di Luciano Lubignano; 23.28 Chiusura. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — Onda Verde Due: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.26, 17.27, 18.26, 19.26, 22.27; 6,05 I titoli del Gr2; 7 Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 La piccola storia del cane e del gatto; 9,30 Gr2 Estate; 9,35 Il Girasole; 11 Gigiola Gigliola bar; 12 Mille e una canzone; 12.45 Hit Parade 2; 14 Onda Verde Regione; 14,05 Le mele e una canzone; 14,30 Stereosport; 18,33 Bollettino del mare; 20 Il pescatore di perle; 21 Bell'Italia-flash mai; 22,30 Bollettino del mare; 22,40 La Roma di Mario Scaccia; 23,28 Chiusura. Stereodue 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — [redacted] Preludio; 6,55-8,30-10,00 Il concerto del mattino; 7,32 Prima pagina; 10 Uomini e profeti (4); 11,52 Speciale classico; 13,10 Viaggio di ritorno, a cura di G. Levi (4); 14-19 Antologia di Radiotre; 20 Libri novità; 20,10 Concerto barocco; 21 Rassegna delle riviste. Segni e comunicazioni; 21,10 Concerto dalla Sala Grande del Conservatorio G. Verdi di Milano, diretto da Carl Melles; 22,40 «Il viaggiatore di prima classe» da un racconto di Anton Cecov; 23 Il jazz; 23,58 Chiusura; Stereonotte 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): Stati di allucinazione. William Hurt, Blair Brown. Viet. 14. Colori. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.605): Blade Runner, con Harrison Ford, Rachel Ward (avventuroso). Ap. 15,35. Film 15,45; 18; 20,10; 22,20. Ingresso 6000.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): I Punti Verdi. Rassegna New York, New York. La città, il mito, il cinema. Ore 16,30: Accadde... domani di René Clair. Ore 18,30: Mosca a New York di Paul Mazursky. Ore 20,30: L'urlo della città di Robert Siodmak. Ore 22,30: Cotton Club di Francis Ford Coppola.
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen. Mia Farrow, M. Caine. Col. Non viet. Dolby stereo. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000 (aria condizionata).
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Heimat (La Patria) di E. Reitz. Quarta parte ore 18 e 20,30. Ingresso 6000 (aria condizionata).
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Maxie di Paul Aaron con Glenn Close. Colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000 (aria condizionata).
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7602): ai Punti Verdi: Rocky IV di Sylvester Stallone (Usa 1985) con Sylvester Stallone, Dolph Lundgren. Spett. ore 16 e 18.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Fuori orario. Viet. 14. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso [redacted].
OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Tre uomini e una culla. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000.
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Choose me (Prendimi). Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Gung Ho, regia di Ron Howard, in dolby stereo. Colori. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
ZETA D'ESSAI (via Cofreddo 12, tel. 740.2907): Mad Max oltre la sfera del tuono di G. Miller con C. Gibson. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 3000 (solo per oggi).

PROSEGUIMENTI

[redacted]

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187): Il bacio della Donna Ragno. William Hurt, Raul Julia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (solo per oggi).
NUOVO ODEON (via Vanalzio [redacted], tel. 749.23.62): Indiana Jones e il tempio maledetto, un film di S. Spielberg, musiche di John Williams, con Harrison Ford e Karen Allen, in high dynamic system, min. 112. Non viet. (poster omaggio). Ap. 14,45; ult. 22,20.
[redacted] D'ESSAI (corso [redacted] 53, tel. 474.171): Fandango di Kevin Reynolds con Kevin Costner, Judy Nelson. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,00.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Baccio 18, tel. 511.293): Sfrenati desideri. Tamara May Lyn. Vietato 18. Or.: 14,00; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.
ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Calde dolce Juliette. Deveux Dominique, Grodelbock Patrick (Proiezione video film original porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.8440): La bella bionda - Emozioni porno sensuali. Ap. 14,30, ult. [redacted]. Viet. 18. Ingresso 5000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 666.334): [redacted]. Alice Rimo, Evelyn Scott. [redacted] Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 100, tel. 267.674): Ipersensual. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
MILANO ROY DU SEXE (via Milano 6, tel. 530.255): Voglie erotiche di una moglie di classe. 3 Fox (Usa 84). Viet. 18. No stop 14-24 (ult. 22,30). Ingresso 3000, rid. 2000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 48, tel. 749.69.51): La porno bambola della 67ª strada - Cose bagnate (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.685): Donne per piaceri particolari, Mana Christina Carlez - La bionda e la bestia, Marina Lotar. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 4500, rid. 3000-2500.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): «Rassegna della porno moglie». Quella vigliacca di mia moglie, con Jennifer Jordan, Eric Edwards (american picture hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3417): Big Banana John Holmes. The rape of Jennifer. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.
TORINO [redacted] 8, tel. 530.363): Mia moglie... e gli altri, Christine Cruse, [redacted] Azoulay. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. [redacted].
[redacted] VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): «Rassegna hard fantasy». Sex college - La moglie leggenda. Colori. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500, 2500, 2000.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Signori, il delitto è servito.

CUORGNÈ
PERONA: Dreamscape. Fuga nell'incubo.

MARGHERITA: 39° vittima, nessun testimone.

MONTANARO
VITTORIA: Canaris: l'asso del piacere. Ore 15,30.

ORBASSANO
[redacted]: Rocky IV.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Spariamo che sia femmina.
ITALIA: Rambo 2 la vendetta.
RITZ: Maccheroni.

RIVOLI
NUOVO: L'ospite.

S. BICARDO
S. RICARDO: Brivido caldo. V. 18.

VALPERGA
AMBRA: Una storia ambigua. Viet. 18.

Scelti per voi

Per chi ama le grandi sfide

HEIMAT [redacted] E. Reitz

Storia d'un paese nella Germania dal 1919 al 1982 in quasi sedici ore di proiezione. Come riscoprire sentimento e memoria di [redacted] Patria che ha vissuto anche l'atroce capitolo del nazismo.

Per chi ha bisogno di intelligenza e ironia

HANNAH E LE SUE SORELLE di W. Allen. Il nevrotico Woody tra malattie immaginarie e amori di famiglia: la sola salvezza è il marxismo (dei fratelli Marx).

Per chi è curioso delle donne

FUORI ORARIO di Scorsese. Direttamente da Cannes la commedia nevrobrillante [redacted] Dunne nella notte metropolitana. Le [redacted] così spaventose?

Per chi gradisce le storie sofisticate

CHOOSE ME (PRENDIMI) [redacted] A. Rudolph. Ex agente segreto si [redacted] tre donne, confondendone i sentimenti e i risentimenti espressi attraverso battute e situazioni [redacted] convenzionali.

Per [redacted] vuole scoprire un'America insolita

GUNG HO di R. Howard. Tecnocrati nipponici in conflitto con i metallurgici d'una fabbrica d'auto [redacted] media grandezza che, gestita rigorosamente [redacted] primi, non dà i risultati economici previsti.

Per chi gusta gli scherzi sul cinema

«MAXIE» di Paul Aaron. L'ambizioso fantasma di una diva del muto prematuramente scomparsa si trasferisce rutilmente in [redacted] giovane sposa, coinvolgendola nei sogni di gloria [redacted] defunta star. Grande interpretazione di Glenn Close in entrambi i ruoli.

F. B.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Tutti ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. [illegible]

VIAGGIO IN ITALIA - Festival internazionale Asocchio Teatro: Settimo Torinese, 20 agosto-7 settembre 1986. Con Leo De Berardinis, [illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale. Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). [illegible]

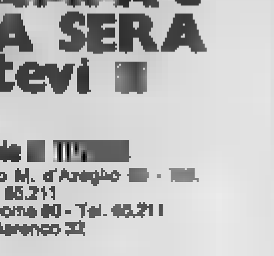
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: [illegible]

punti [redacted]

lilliput
MARTIN SCORSESE
Premio per la miglior regia Festival di Cannes 1986

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (Cn)
OGGI TUTTI IN PISCINA
Bellosottolestelle
D.J. ALEXANDER

ULTIMO GIORNO
grand'eliseo
eliseo rosso
Un insolito triangolo. Lui... la moglie... e una fantasma tutta curve



Per fare pubblicità su LA [redacted] e STAMPA SERA rivolgetevi [redacted]
PK
publikompass spa

Bloccato il progetto da 500 miliardi resta una voragine in place de la Bastille

Parigi, l'Opera della discordia

L'apertura [redacted] nuovo teatro era prevista per il 14 luglio '89, ma dopo le elezioni il governo di centro-destra pare propenso a tagliare [redacted] faraonico piano di Mitterrand - Polemiche nel mondo culturale parigino - [redacted] decide [redacted] agosto

Milva e Nastassia Kinski per l'«Opera da tre soldi» [redacted] regia di Strehler: un'altra battaglia investe proprio [redacted] «Teatro d'Europa»

PARIGI — Doveva essere [redacted] teatro dell'opera più moderno e grande d'Europa. Due [redacted] (una da [redacted] posti e [redacted] «modulabile»), palcoscenici intercambiabili, seimila metri quadrati [redacted] laboratori [redacted] realizzare [redacted] e arredi, un palco per le prove [redacted] a quello per le rappresentazioni. Tutto in Place de la Bastille, al [redacted] di una vecchia stazione ferroviaria [redacted] inaugurazione prevista [redacted] 14 luglio 1989, duecentesimo anniversario della presa [redacted] Bastiglia: [redacted] data che la Francia già si prepara a [redacted] con solennità e iniziative [redacted] cedenti. Ma sulla [redacted] Opéra sta per cadere la scure del governo.

Oggi i lavori sono bloccati: sul fianco della piazza [redacted] apre un'enorme voragine. [redacted] ra non [redacted] sa esattamente che [redacted] ne verrà fuori. Forse soltanto un auditorium per l'Orchestra [redacted] Parigi, forse anche uno spazio per il balletto. Il ministro della Cultura, François Léotard, [redacted] ha deciso: il suo collega [redacted] Fi[redacted] Edouard Balladur, vuole tagliare i costi; il premier Chirac preme per ridimensionare un progetto che non [redacted]. Nel mondo culturale parigino c'è polemica.

L'idea di costruire nella [redacted] pitale [redacted] secondo [redacted] dell'opera, da affiancare allo storico [redacted] Garnier, l'aveva avuta Mitterrand nell'82. Anzi, quello della Bastiglia [redacted] uno dei «grandi cantieri» del presidente socialista: un modo per lasciare un segno del [redacted] passaggio all'Eliseo. Come la ristrutturazione del museo [redacted] Louvre, [redacted] la tanto contestata piramide di vetro dell'architetto cino-americano Pei che [redacted] rà davanti all'ingresso dell'ex palazzo reale. Ma se il Grand Louvre [redacted] farà, [redacted] pure con qualche ritardo, l'Opéra Bastille è davvero in pericolo.

Del resto, nel gioco [redacted] coabitazione tra presidente socialista e governo [redacted] tro-destra, è [redacted] anche qualche dispetto. [redacted] dopo le elezioni del 16 marzo, che hanno ridato la maggioranza parlamentare [redacted] gollisti e liberali, in politica ce ne sono stati già tanti. Naturalmente, per Chirac [redacted] «taglio» [redacted] gran parte del faraonico piano ha ragioni economiche e di fondo. Uno studio è stato affidato a un «esperto indipendente» (Olivier Chevrillon) e il risultato, reso pubblico in questi giorni, sembra dare ragione [redacted] perplessità del [redacted] governo.

Parigi ha realmente bisogno di offrire un milione di posti l'anno in [redacted] teatro dell'opera? E' giusto investire [redacted] miliardi (tanto costa il progetto) per «un'arte moribonda»? Quest'ultima considerazione ha fatto rabbrividire tutti [redacted] amanti del bel canto. Ma [redacted] ha già pronto un compromesso: [redacted] vecchia Opéra di [redacted] Garnier sarà ristrutturata e liberata dell'attuale «servitù» de[redacted] spettacoli di balletto che passeranno alla Bastiglia alternandosi con i concerti dell'Orchestra sinfonica.

Queste, almeno, sono le indiscrezioni: la decisione finale [redacted] attesa entro agosto.

Ma sul fronte della politica culturale [redacted] annunciano altre [redacted]. Una investe il «Teatro dell'Europa», diretto da Giorgio Strehler. La [redacted] che capita, da settembre [redacted], gli spettacoli di autori [redacted] compagnie europee è l'Odéon, un teatro [redacted] nel [redacted] tra Saint-Germain e i giardini del Luxembourg. Anche questa è una coabitazione: [redacted] la prestigiosa Comédie Française, che ha la sua sede «storica» vicino [redacted] Louvre, ma che adesso reclama più spazio. [redacted] meglio, più «tempo»: vorrebbe, in [redacted] stanza, mettere in [redacted] le sue rappresentazioni all'Odéon anche durante la stagione invernale.

Le trattative tra il regista italiano e il nuovo sovrintendente [redacted] Comédie Française, Jean Le Poulain, sono già cominciate. [redacted] si annunciano delicate, se [redacted] vero [redacted] l'obiettivo francese — [redacted] sembra — è quello di assumere [redacted] l'intera direzione dell'Odéon lasciando a Strehler una coproduzione, una tournée del suo Piccolo Teatro di Milano e qualche [redacted] compagnie straniere.

Il senso del Théâtre de l'Europe (nato quattro anni fa) sarebbe sconvolto. Per la prossima stagione, comunque, tutto rimarrà come prima: i tempi [redacted] ancora lunghi.

Anche perché l'Odéon, intanto, è chiuso per restauri. Così la nuova e tanto attesa produzione dell'Opera [redacted] tre soldi di Brecht con Milva e Nastassia Kinski — firmata Strehler per il «Teatro dell'Europa» — sarà messa in scena al Tmp (Teatro musicale [redacted] di Parigi) a partire dal 31 ottobre. Ma, da dicembre, [redacted] cartellone preparato dal regista italiano tornerà all'Odéon con uno spettacolo portoghese, [redacted] commedia [redacted] Eduardo de Filippo e tre spettacoli del Taganka di Mosca. Poi [redacted] vedrà.

Enrico Singer

Parla il soprano di 21 anni, che [redacted] Salisburgo è Micaela nella «Carmen» di Bizet

Fiamma Izzo: «Sono brava e fortunata Posso lavorare per Karajan fino all'89»

ROMA — [redacted] *Fiamma Izzo D'Amico* [redacted] *calda e squillante, una voce* [redacted] *esibisce in acuti e gorgheggi per il solo piacere di stupire l'interlocutore. Raggiunta telefonicamente ieri* [redacted] *Salisburgo, qualche ora prima del debutto nel ruolo di Micaela nella Carmen diretta da von Karajan, dice:* [redacted] non riesco a credere che Agnes Baltsa, adducendo motivi [redacted] salute, abbia deciso di ritirarsi. Ancora voglio sperare che [redacted] e [redacted] con noi in palcoscenico, [redacted] questa che è soprattutto la sua Carmen».

Ma che [redacted] *è veramente successo a Salisburgo, perché Agnes Baltsa* [redacted] *dato forfait e Karajan* [redacted] *stato costretto* [redacted] *sostituirla con Helga Müller?* «Non lo so, Karajan è molto riservato e la Balt[redacted] l'ho vista soltanto durante le prove, dove, come tutti i grandi, non [redacted] per [redacted] affaticare la voce. Certo è che il clima [redacted] loro due, era [redacted]». *E* [redacted] *per la defezione della protagonista, si trova* [redacted] *esser* [redacted] *nome femminile più illustre dello spettacolo,* [redacted] *a quello maschile di José Carreras* [redacted] *come* [redacted] *sente?* «Che non ci [redacted] Agnes Baltsa non può che dispiacermi: Carmen era lei. Io [redacted] e resto soltanto Micaela. Una Micaela forte, temperamentosa, volitiva, proprio [redacted] voluto che fosse Karajan che mi ha cucito addosso la parte. Una figura di donna talmente [redacted] che, parlando con Karajan, mi è venuto spontaneo chiedergli: 'Ma [redacted] perché Don José [redacted] preferisce Carmen?' E sa che [redacted] risposto [redacted] "Gli uomini, a volte, sono un po' sciocchi"».

Il corpo alto, bello, formoso come quello di un'antica sabina, i [redacted] *giocosi, infantili, prepotenti come di una bambina che vuol crescere, Fiamma Izzo D'Amico, ventun anni appena compiuti, è l'ultima rivelazione* [redacted] *italiana.* [redacted] *anni fa* [redacted] *hème a Treviso, l'anno dopo, sempre a Treviso, una Traviata, l'estate scorsa l'incontro* [redacted] *Karajan che* [redacted] *nel Don Carlos in* [redacted] *a Pasqua a Salisburgo, subito dopo l'amicizia con Pavarotti che fa di lei la sua Mimì nella Bohème con la quale celebra nel mondo i suoi venticinque anni* [redacted] *spettacolo. Segreti,* dice, non [redacted] ne sono. «Ho [redacted] — *sostiene* [redacted] *disarmante presunzione* — una voce talmente bella che chiunque mi ha sentito cantare ha finito con l'aiutarmi a proseguire questa carriera».

Il primo aiuto l'ha avuto a quindici anni da sua sorella Simona, [redacted] *doppiatrice, ex presentatrice tv, oggi regista di un serial per Berlusconi. Poi* [redacted] *la* [redacted] *di Ale*[redacted] *Gonzaga, la sua insegnante di canto, che l'ha salvata dalla platitesa* [redacted] *conservatorio; del maestro Severini che l'ha portata a Treviso;* [redacted] *Chailly che l'ha presentata a von Karajan. Da allora non* [redacted] *è più fermata:* «Ho cantato a Houston, Monaco, Philadelfia, Parigi. Karajan mi vuole anche nel suo Otello e mi [redacted] fatto promettere che sarò disponibile per lui [redacted] all'89. Chailly mi vuole a Bologna in dicembre nella Traviata e nell'opera che metterà in [redacted] na durante la stagione, sempre a Bologna. Sono brava [redacted] anche fortunata».

La fortuna, sostiene, è la sua famiglia: una famiglia dove tutti sono [redacted] *po' artisti e coltivano l'ambizione e il successo come fossero* [redacted] *qua*[redacted] *più importanti* [redacted] *un es*[redacted] *umano.* «Mio padre [redacted] direttore [redacted] doppiaggio ma adesso ha scritto un libro. Mia sorella Federica [redacted] l'attrice. Simona e [redacted] che sono gemelle, hanno appena finito un film. Mia madre coordina gli sforzi, sostiene. [redacted]. *E' per questo che al cognome del padre, Izzo, in* [redacted] *ha voluto aggiungere quello della madre, D'Amico, diventando in cartellone per tutti, pubblico e addetti ai lavori, Fiamma Izzo D'Amico.*

Simonetta Robiony

De Laurentiis premio per la carriera [redacted] Montreal

ROMA — Dino De Laurentiis riceverà, il 30 agosto prossimo, un premio per la carriera attribuitogli dal Festival cinematografico [redacted] Montreal, il primo assegnato [redacted] un produttore.

Nel corso del Festival verrà presentata, dal 25 al 30 agosto, una retrospettiva [redacted] suoi film che comprende [redacted] amaro», «La strada», «Le notti di Cabiria», «Guerra e pace» e «I tre giorni del condor».

STASERA ESTATE

«Mozart a Parigi» apre il festival di Marlia

Il Festival pucciniano di Torre [redacted] Lago s'inaugura con «La Fanciulla del West», direttore Gelmetti, regista Bolognini

LUCCA — Comincia il Festival di [redacted] interamente dedicato [redacted] figura di Mozart: stasera alla Villa Reale [redacted] in scena [redacted] a Parigi [redacted] i solisti dell'Orchestra del Maggio musicale fiorentino.

[redacted] LAGO PUCCINI — [redacted] Teatro all'aperto si apre il Festival Pucciniano, con La Fanciulla del West. Dirige Gian Luigi Gelmetti, soprano Mary Jane Johnson, regia [redacted] ro Bolognini. Si replica il 29 luglio e il 13 agosto.

[redacted] — Nino Castelnuovo presenta «Melodramen» di Franz Liszt. Domani replica di «Lo sposo dele[redacted] [redacted] Mozart e «Mozart e Salieri» di Rimsky Korsakov.

PIETRASANTA — Stasera alla Versiliana Buon compleanno Samuel Beckett, ultima replica. Domani e martedì Margherita Parrilla presenta «Sheherazade», un balletto di Rimsky Korsakov.

PISA — Al Cimitero monumentale concerto dell'Orchestra giovanile italiana.

FIRENZE — Per l'Estate Fiesolana a Palazzo Pitti oggi e domani si esibisce l'Aterballetto. Domani [redacted] chiostro delle [redacted] Giu[redacted] (viola) e Sacchetti (piano).

SELVA [redacted] VALGARDENA — Nella chiesa parrocchiale concerto del Quintetto Gabrieli.

[redacted] — La Setti[redacted] mahleriana [redacted] con [redacted] concerto da [redacted] all'auditorio della [redacted] la elementare.

[redacted] — Le stelle del balletto sovietico (ballerini [redacted] teatri Bolscioi, Stravenko e Stanislavsky) si esibi[redacted] per la [redacted] di danza e balletto.

BOSSANO VENETO — Va in scena Giulio Cesare di Shakespeare, regia di Zanussi, con Corrado Pani, Ivo Garrani, Massimo Foschi. Domani spettacolo di balletto con Luciana Savignano e il corpo di [redacted] di Verona.

GENOVA — [redacted] a Villa Gruber, la Compagnia di danza di Susanna Egri presenta [redacted] Tabacco di d'Aglié, [illegible] Visconte [redacted] ispirato a Calvino, con Jean Pierre Merial e i costumi di Lele [redacted].

PESCARA — Domani Carlo Dapporto presenta «Il salotto della risata».

[redacted] — Comincia [redacted] teatrale [redacted] Taormina [redacted] e Giancarlo Sbragia in Non [redacted] tra il drago e il futuro.

VIGNALE — Per la rassegna di balletto è di [redacted] la Compagnia regionale di [redacted] Teatro Nuovo di Torino.

ROMA — Ultima [redacted] «Tre notti per Roma», spettacoli e cultura in Trastevere; all'Orto Botanico Notte per Petrolini, spettacolo condotto da Ugo Gregoretti. Al chiostro di S. [redacted] va in scena I finti commedianti di [redacted] di Franco Moroni.

MILANO — Al [redacted] Sforzesco domani spettacolo di danze ucraine della [redacted] diretta da [redacted] Vrisky.

JAZZ & [redacted] IN TOUR[redacted] — Miles Davis chiude la sua tournée europea con due [redacted] italiane: stasera a Pescara, al termine del Festival [redacted] e domani a Trie[redacted]. [redacted] conclude anche il Festival Jazz di [redacted] concerto [redacted] Randy Brecker, mentre [redacted] rassegna «Grey Cat» propone [redacted] Follonica [redacted] Farafina Ensemble, un gruppo di percussionisti del Burkina Faso (ex Alto Volta). In piazza Chanoux [redacted] Aosta domani [redacted] del quartetto di Johnny Griffin (sax) con Jimmy [redacted] (basso), Gianni Negro (piano) e Giorgio [redacted] (batteria). Antonello Venditti in concerto a Catanzaro, Eros Ramazzotti è stasera a Cal[redacted] Montenotte (Savona) e domani a Torino, [redacted] Cocciante [redacted] a Porto Recanati e Mango canta ad Asiago. Antonio & Marcello sono oggi a Presicce (Lecce) e domani a Cosenza. Domani a Imola concerto di Enrico Ruggeri.

VERONA — All'Arena, prima [redacted] Un ballo in [redacted] Verdi, direttore Gustav Kuhn, regia scene e costumi di Pietro Zuffi. Tra gli interpreti Luis Lima, Silvano Carroli, [redacted] Chiara, Gail Gilmore. Domani [redacted] Teatro Romano per la rassegna di balletto, si esibisce il Dance Theatre of Harlem (repliche fino al 31) e all'Arena va in scena la Messa di Requiem di Verdi diretta da Daniel Oren.

Il regista di «Gigi» ([redacted] Oscar) [redacted] «Un americano [redacted] Parigi», da Judy Garland ebbe la figlia Liza

Morto Minnelli, padre [redacted]

Come per ogni divo, un alone [redacted] mistero circonda la [redacted] età: aveva forse 76 [redacted] - Malato da tempo, si è spento nel [redacted] a Los Angeles

LOS ANGELES — Vincente Minnelli, tra i più noti registi [redacted] musical di Hollywood, è morto nel sonno l'altra notte [redacted] nella sua casa di Los Angeles. Minnelli, che [redacted] 76 anni (ma l'età [redacted] è sicura), soffriva di enfisema polmonare e varie volte nell'ultimo [redacted] era stato ricoverato in clinica per sottoporsi a intense cure. Durante gli ultimi mesi le [redacted] condizioni di salute erano notevolmente peggiorate, [redacted] aprile [redacted] potuto lasciare la clinica nemmeno per ricevere la prestigiosa Legion d'Onore conferitagli dal governo francese.

Sua [redacted] Liza Minnelli [redacted] con lui le giornate di giovedì e di venerdì prima di partire in volo per Parigi. Oltre a Liza, figlia del suo primo [redacted] con l'attrice Judy Garland, Vincente Minnelli [redacted] un'altra figlia, Christiane Nina, nata [redacted] secondo matrimonio [redacted] Georgette Magnani. Lascia [redacted] la [redacted] moglie Lee.

Minnelli nel [redacted] vinse l'Oscar [redacted] miglior regia con [redacted] film Gigi, interpretato da Maurice Chevalier. Il film raccolse altri [redacted] Oscar, tra i quali [redacted] quello per il «miglior film dell'anno». Un altro famosissimo film di Minnelli, *Un americano a Parigi*, interpretato da Gene Kelly e Leslie Caron, aveva ricevuto l'Oscar «per il miglior [redacted] dell'anno» [redacted] 1951. Tra i suoi film più famosi bisogna ricordare *Spettacolo* [redacted] del 1953, *Meet me in St. Louis* [redacted] 1944 e [redacted] pirate [redacted] 1948. Questi ultimi due [redacted] protagonista la straordinaria cantante-attrice Judy Garland. [redacted] moglie nel [redacted] e [redacted] quale divorziò, dopo una tempestosa convivenza, nel [redacted]. L'anno dopo il loro matrimonio, nel [redacted] nasceva Liza.

Nonostante la [redacted] di Minnelli sia prevalentemente legata al musical, di fatto essi non costituiscono che un terzo dei trentasei film da lui di[redacted] le pellicole [redacted] particolare successo ebbero *Il padre della sposa*, [redacted] Spencer Tracy e Liz Taylor, [redacted] e [redacted] vivere del [redacted] che narra la storia della vita di Van Gogh, interpretato da Kirk Douglas [redacted] film sarà trasmesso oggi alle 18,30 su Canale 5).

Vincente [redacted] nato a Chicago da padre italiano e [redacted]. Il padre mu[redacted] un teatro itinerante The Minnelli Bro[redacted] tent theater che effettuava tournée nelle piccole città dell'Illinois, dell'Indiana e dell'Ohio, la madre recitava nelle [redacted] in [redacted] e anche il piccolo Vincente partecipava.

Raggiunse il successo ancora giovanissimo [redacted] i tre [redacted] teatrali *At home* [redacted] *The* [redacted] *for whom* del '37. Negli stessi [redacted] divenne direttore artistico dell'appena inaugurato Radio City Music-hall, [redacted] splendido teatro in stile deco, il quale impose uno standard di gran[redacted] e opulenza nella messinscena che il teatro tuttora conserva.

Inevitabilmente, dopo aver attratto l'attenzione dei pro[redacted] Anni Quaranta Minnelli giunse a Hollywood. [redacted] incominciò la [redacted] intensa [redacted] riera per la Metro-Goldwyn-Mayer, [redacted] durò ben [redacted] anni (la più lunga collaborazione [redacted] una [redacted] produzione e un regista). Il clima di [redacted] anni a Hollywood era particolarmente congeniale per un talento artistico [redacted] quello di Vincente Minnelli. [redacted] cui Minnelli ha firmato la regia è stato *Nina* del '76, dove poté realizzare il sogno lungamente ac[redacted] lavorare con la figlia Liza.

Il regista aveva più [redacted] dichiarato di [redacted] moltissi[redacted] il suo lavoro, [redacted] aveva anche espresso dubbi [redacted] cinema: si chiedeva se fosse o meno una forma d'arte. Nella sua autobiografia [redacted]: *«Se i film non sono arte, che allora sulla mia lapide s'incidano parole che andrebbero bene per qualsiasi artigiano che ama il proprio lavoro, un epitaffio che dica: "Qui giace Vincente Minnelli. Morto di duro lavoro"».* r. sl.

Vincente Minnelli con la moglie Judy Garland e la piccola Liza. A destra Leslie Caron e Maurice Chevalier in una scena di «Gigi», il film che ottenne nove Oscar

Le [redacted] nostalgiche in [redacted]

Se ne va Minnelli [redacted] il ricordo di musical fondamentali e di melodrammi improbabili. [redacted] stile apparentemente facile, di un'amabile disinvoltura tra i generi, poteva trascorrere con grande eleganza dalla legge[redacted] il cattivo gusto. Se i critici europei non l'avessero tradito per troppo amore e bisogno di esempi (lui sembrava il modello di un vero «autore» dentro il cinema hollywoodiano) ci sarebbe più facile apprezzare oggi la semplicità con cui ha piegato [redacted] bisogni le regole dello spettacolo, sempre attento alla comodità del pubblico fino allo stereotipo. [redacted] qualche caso un maestro, [redacted] arroganza, ma con una segreta ostinazione. Hanno ragione le storie [redacted] cinema: Minnelli fu [redacted] temporaneamente [redacted] e de[redacted] e anche il pubblico non gli fu sempre [redacted].

Tra estimatori e detrattori ci si potrebbe ora mettere a compilare giudiziosamente classifiche. Tutti d'accordo [redacted] su *Spettacolo di varietà*, che segnò nel 1953 [redacted] cima, [redacted] e difesa [redacted] genere, un manifesto del musical con le gambe di Fred Astaire e Cyd Charisse, ideale e inimitabile coppia di ballerini. Magari [redacted] d'accordo anche per *Un americano a Parigi* (1951) travolto dagli Oscar: la musica di Gershwin e [redacted] tavolozza [redacted] maestri francesi, da Utrillo a Renoir, al servizio [redacted] Kelly.

Poi, sempre intorno al prediletto musical, potrebbero incominciare le divisioni. [redacted] parte di *Ziegfeld Follies* (1946) e chi si butta su *Yolanda e il re della samba* (1945), che sviluppa il tema degli inganni, caro a Minnelli. Ma sarebbe [redacted] parte del melodramma che sorgerebbero le maggiori lacerazioni. Chi rispetta l'enfasi di *Brama di vivere*, biografia di Van Gogh, 1956, [redacted] resiste [redacted] rifacimento de *I quattro cavalieri dell'Apocalisse*, 1961, con Glenn Ford nel ruolo [redacted] era stato di Rodolfo Valentino, e [redacted] non ama *Nina* (girato nel '76 con la Bergman e la figlia Liza) ha molta indulgenza per *Tè e simpatia* (1956), per non dire della commedia familiare che aprì e simboleggiò gli Anni Cinquanta, *Il padre della sposa* [redacted] Spencer Tracy costretto a replicarsi (*Papà diventa nonno*).

Può darsi che sia [redacted] tra i detrattori di Minnelli chi, come noi, ha avuto l'infanzia e l'adolescenza segnate [redacted] suoi musical. Istintivamente non [redacted] perdonavamo quello che ora è considerato il [redacted] maggior merito, d'aver portato il musical più vicino al racconto, [redacted] aver [redacted] più [redacted] i personaggi convenzionali, più ambigua la distinzione tra sogno e realtà: frustrati e [redacted] appassionavamo troppo [redacted] storie per apprezzare le musiche. (Però, la Charisse, che gambe...).

Minnelli era nato figlio d'arte [redacted] un padre d'origine italiana, a Chicago, 73 o 76 anni fa, le fonti non sono d'accordo, calcò il palcoscenico, studiò disegno e fotografia. L'importante è che nel '35 era direttore del Radio City Music Hall a New York e che [redacted] '40, già apprezzato regista [redacted] musicali [redacted] teatro, [redacted] dietro la macchina [redacted] presa per dirigere i [redacted] di «Musica indiavolata». L'appuntamento giusto, un film di Berkeley e i [redacted] di Judy Garland, la donna [redacted] sposerà. E adesso quegli inizi appaiono il sigillo di una sp[redacted]cializzazione, l'esordio con *Due cuori in cielo* nel '42, piccolo classico musicale di tutti [redacted] e ancora [redacted] Garland, negli anni successivi, [redacted] *L'orologio* e *Incontriamoci a Saint Louis.* Diceva: *«Bisogna studiare lo stile appropriato ad ogni genere»*, ma musica, canzoni e balletto erano [redacted] genere [redacted] sua favola [redacted] po' nostalgica) e quando se ne allontanò più rischiò. Il papà di Liza è giusto che sia il papà [redacted] musical.

Stefano [redacted]

«Di papà [redacted] gli [redacted]»

DALLA [redacted] DI [redacted]

[redacted] — «Ho ereditato la mia spinta, la mia energia da mia madre, i miei sogni e il mio idealismo da mio padre. Mi sento sola due volte, come figlia e come [redacted] ho [redacted] non solo un padre, ma anche un consigliere e un amico». Così LIZA MINNELLI, nata [redacted] matrimonio del regista con [redacted] Garland, il tragico mito di Hollywood, ha commentato a Parigi la scomparsa del padre. «Sono distrutta dal dolore», ha aggiunto la cantante e attrice. «Ero [redacted] ieri pomeriggio, dopo essere stata due giorni al suo fianco, pensavo che si stesse riprendendo».

GENE KELLY, il grande ballerino e attore degli Anni Cinquanta, protagonista di uno [redacted] di [redacted] Minnelli più amati [redacted] pubblico, «Un americano a Parigi», ha manifestato analogo cordoglio. «Tutto ciò che Vincente Minnelli [redacted] oro», ha [redacted] «Pochi registi avevano [redacted] capacità di trasformare un copione pieno di luoghi [redacted] in una fiaba avvincente». Gene Kelly, [redacted] più tardi [redacted] produttore e regista cinematografico, [redacted] definito l'amico scomparso [redacted] «una specie di Frank [redacted] del musical».

Dolorosamente colpita dalla morte di Vincente Minnelli è stata anche LESLIE CARON, che il regista considerava una [redacted] sue attrici preferite e che era apparsa, oltre che in «Un americano a Parigi», anche [redacted] «Gigi», il film con Louis Jourdan e Maurice Chevalier che aveva conquistato nove Oscar. L'attrice e ballerina, che sta per tornare agli schermi dopo una [redacted] insieme con la figlia, aiutandone così il debutto, ha dichiarato [redacted] sentirsi [redacted].

L'ultima moglie del regista, LEE, ha raccontato che il marito [redacted] sera [redacted] cenato normalmente e sembrava in buona salute. «E' stato terribile» ha detto. «E' spirato nel sonno... C'eravamo incontrati parecchi anni fa [redacted] offerta [redacted] Louella Parson, una [redacted] pettegole di Hollywood che la [redacted] era [redacted] nostra buona amica. Siamo stati insieme per oltre 10 anni senza mai separarci».

«Heartburn» non piace in Usa

Nicholson [redacted] Meryl in cucina

NEW YORK — *Heartburn*, letteralmente *Bruciore di stomaco*, diretto dal regista Mike [redacted] (*Il laureato* e *Conoscenza carnale*), [redacted] pretato da Meryl Streep e Jack Nicholson, adattamento del romanzo autobiografico di Nora Ephron, che [redacted] firmato anche la sceneggiatura, dopo una lunga [redacted] è finalmente giunto nelle sale cinematografiche americane. L'attesa non è stata premiata perché quasi all'unanimità il film ha riscosso giudizi negativi tra i critici dei principali quotidiani americani.

Il motivo per cui [redacted] aveva creato una notevole aspettativa non si deve solo [redacted] calibro degli interpreti principali, [redacted] miscela esplosiva che [redacted] si sarebbe potuti attendere dall'accoppiata Streep-Nicholson, ma anche e soprattutto dalla notorietà dei protagonisti del romanzo autobiografico, dove vengono [redacted] le vicende matrimo[redacted] dell'autrice [redacted] Ephron, responsabile di una rubrica gastronomica su uno [redacted] principali settimanali di New York, e del suo famoso ex marito Charl Bernstein, giornalista del *Washington Post*. Charl Bernstein insieme con Bob Woodward svolse per il suo giornale l'inchiesta che fece esplodere il famoso scandalo [redacted] Watergate.

[redacted] film [redacted] gli uomini del *Presidente* Bernstein venne impersonato [redacted] Hoffman. Allora fu rappresentato come un eroe, nel romanzo [redacted] ex [redacted] appare in una pessima luce, cinico, ambizioso, soprattutto [redacted] inguaribile Casanova. Proprio alla cattiveria pettegola si deve il fascino non tanto sottile del libro della Ephron che c'invita a guardare [redacted] della serratura le vicende [redacted] condussero [redacted] sfascio [redacted] suo matrimonio. Il tutto però narrato con grande ironia, e il romanzo finisce con l'essere una divertente [redacted] del mondo politico e giornalistico di Washington in contrapposizione con New York, città natale della Ephron.

Fu appunto la [redacted] fama [redacted] pettegolo a farne un immediato *best seller* alla sua uscita nel [redacted]. Tutto ciò purtroppo nel [redacted]. I protagonisti [redacted] nomi fittizi. Meryl Streep interpreta [redacted] personaggio che scrive [redacted] cucina, è ebrea newyorkese, è tipicamente nevrotica. [redacted] chiama Rachel Samsas. Jack Nicholson si chiama invece Mark Forman, fa il *columnist* per il *Washington Post*, ma soprattutto fa l'adultero e, in quanto a scrivere, scrive solo a sangui per intrattenere la sua amante. Del resto Rachel in cucina c'entra solo per pigiare il pul[redacted] che avvia il frullatore, per il [redacted] tempo sforna figli [redacted] dietro l'altro e riempie i fazzoletti di lacrime.

Il film concepito soprattutto [redacted] occasione per esibire il talento dei due attori protagonisti delude proprio perché Meryl Streep e Jack Nicholson, pur dando [redacted] ne un'ottima prova di recitazione, [redacted] riescono purtroppo ad entrare in sintonia tra di loro. r. sl.

Meryl Streep protagonista del film tratto dal libro della Ephron

Taormina, il regista Del Monte parla del film «Linea [redacted] confine», che si gira da domani: primo esperimento italiano ad alta definizione, costo 13 miliardi

Sting [redacted] Byrne avanguardie elettroniche

[redacted] — *Con un budget e un cast eccezionale, è stato presentato a Taormina il film* [redacted] *Peter Del Monte, «Linea di confine», le* [redacted] *riprese cominceranno domattina negli studi* [redacted] *e si concluderanno il 20 settembre a Trieste. L'uscita nelle sale cinematografiche* [redacted] *prevista per l'autunno dell'87. Il film, prodotto* [redacted] *Rai,* [redacted] *mente realizzato* [redacted] *l'impiego delle più avanzate tecnologie elettroniche, anziché* [redacted] *pellicola cinematografica.*

«Ma la tecnologia — *spiega il regista Del Monte* — non [redacted] il [redacted] linguaggio. Anche se utilizzerò per le riprese la telecamera e il sistema elettronico "alta definizione", il linguaggio rimarrà a tutti gli effetti quello cinematografico [redacted] miei film. [redacted] aspettatevi effetti speciali perché non appartengono al mio cinema: *Linea di confine* è un film di sentimenti».

Per questa operazione, definita «una maniera [redacted] *di fare cinema», la Rai ha investito 13 miliardi (8 milioni e* [redacted] *di dollari), i dei quali per assicurare al film la partecipazione di attori di fama internazionale. I prescelti sono:* [redacted] *miele» Kathleen Turner, rivelatasi in* [redacted] *caldo» come una sex-symbol, che ha poi* [redacted] *tato il suo personaggio in «China blue», «L'uomo dai due cervelli», «All'inseguimento della pietra verde», «Gioiello del Nilo» e come killer* [redacted] *«L'onore* [redacted] *Prizzi»; l'irlandese Gabriel Byrne, che i telespettatori* [redacted] *come il Cristoforo Colombo di Lattuada e la rock-star inglese Sting, che non conta neppure per i titoli di testa. Anche il quarto protagonista, un bambino di sei anni, arriva da lontano: è nato in Sud Africa ed è figlio di un diplomatico sudafricano.*

Il film è la storia drammatica di una donna che il giorno del matrimonio vede morire in [redacted] *incidente stradale il marito. L'esistenza successiva di Giulia, che non ha mai dimenticato il trauma delle* [redacted] *è apparentemente normale, fino al giorno in cui ritrova, nella casa in cui avrebbe dovuto abitare dopo il matrimonio, il marito* [redacted] *un bambino di sei anni. Da quel momento* [redacted] *vive, tra* [redacted] *e realtà, due vite parallele, ed in questo* [redacted] *si appiglia* [redacted] *personaggio misterioso e sconosciuto impersonato da Sting, il quale si unirà alla troupe a metà agosto.*

Il contratto stipulato con la Rai prevede «un trattamento da star», ma Kathleen Turner appare una donna disponibile, simpatica, e sempre pronta alla battuta e al sorriso. «E' stato il copione — *dice* — a convincermi che il film di Peter Del Monte poteva essere un'occasione per accostarmi al cinema europeo. Io vivo a New [redacted] proprio per non essere "ingabbiata" nei cliché delle majors americane, non pianifico mai i miei personaggi, anzi cerco di alternare i [redacted] in cui faccio la brava ragazza con quelli che richiedono invece un po' più di grinta».

Più o meno identiche sono le motivazioni che hanno spinto [redacted] *Byrne ad* [redacted] *cettare* [redacted] *il «marito di Giulia» in «Linea di confine».*

L'arrivo [redacted] *troupe di «Linea di* [redacted] *ha movimentato il finale della rassegna siciliana, che ieri sera a Taormina ha visto premiati con il Cariddi d'oro il film tunisino «Rih Essed»* [redacted] *Nouri Bouzid e con il Polifemo d'oro l'attore Tom Conti, protagonista del film inglese «Heavenly Pursuits» di Charles Gormley.* [redacted] *mani vuote* [redacted] *rimasti gli italiani.*

Ernesto [redacted]

La [redacted] che produce spiega

TAORMINA — *«Nonostante l'esposizione per 8 milioni e mezzo* [redacted] *dollari, siamo tranquilli»* afferma Giorgio Cingoli, responsabile della Divisione Ricerca e Sperimenta[redacted] della Rai che, [redacted] il vicedirettore generale [redacted] mo Fichera, ha sostenuto [redacted] messa in cantiere di questo primo film elettronico in «alta [redacted] made in Italy.

[redacted] aggiunge: *«La* [redacted] *tranquillità deriva dalle prevendite,* [redacted] *concordate all'estero, per lo sfruttamento televisivo e cinematografico del film stesso. L'alta definizione, del resto, è un sistema nuovo* [redacted] *stiamo sperimentando da anni perché riteniamo* [redacted] *dovere, in quanto* [redacted] *pubblico, essere all'avanguardia* [redacted] *in questo settore. Non c'è da parte nostra* [redacted] *disegno monopolistico, tant'è vero che il set* [redacted] *di Peter Del Monte rimarrà aperto agli imprenditori e ai tecnici dell'industria cinematografica privata».*

La Rai ha scelto la strada del «film per le sale» perché, non essendoci [redacted] in [redacted] mercio televisori [redacted] alta definizione, non c'era altra possibilità di fare circolare un prodotto realizzato [redacted] nuovo «standard» che [redacted] quella cinematografica. Per i tecnici, l'alta definizione aumenta di cinque volte le informazioni ottiche che oggi l'occhio del telespettatore recepisce dalle immagini. e. b.

[redacted] gloria?

ROMA — Incredibile [redacted] vero. Con grande pompa [redacted] Rai ha annunciato a Taormina di essere la prima e l'unica a produrre un [redacted] elettronico ad alta definizione con il suo *Linea di confine*. L'unica al mondo. Ma è davvero un primato? C'è il forte sospetto che il suo esperimento sia davvero destinato a rimanere unico. E ultimo.

Le tanto decantate [redacted] logie studiate dalla tv pubblica giapponese NHK prima di tutto: pur sofisticate e costosissime, [redacted] obsolete. Aspiravano a di[redacted] lo standard cinete[redacted]ondiale di produzione. Molto probabilmente non lo saranno mai. Il comitato [redacted] internazionale (CCIR) due mesi fa a Dubrovnik ha rimandato di 4 anni ogni decisione sullo standard. Forse di due anni soltanto, aggiunto in subordine, se il dissidio [redacted] industrie elettroniche europea e nipponica si comporrà prima. Ed è proprio quanto sta [redacted]

I giapponesi, in testa [redacted] Sony che ha sviluppato il sistema NHK ma non ne ha il brevetto, dialogano ormai con gli europei, in [redacted] la Philips. Quale standard verrà fuori è presto per dirlo, ma certo sarà qualcosa [redacted] completamente nuovo. La Rai [redacted] fa del resto parte, insieme [redacted] l'Anie (l'Associazione nazionale industrie elettroniche) del nuovo comitato tecnico italiano che partecipa alla [redacted] punto della nuova [redacted] televisiva.

Le apparecchiature NHK sono attualmente dei prototipi. Nessuno le ha mai [redacted] prate, e sperisano non lo faccia la [redacted] che [redacted] si limita ad affittarle a caro prezzo. [redacted] le [redacted] per girare [redacted] vero film, a parte brevi esperimenti realizzati da Frank Coppola e dalla stessa Rai. Non a caso. Il trasferimento su pellicola non è ancora per[redacted] e la [redacted] per [redacted] qualità. I vantaggi economici e produttivi, ancora tutti da dimostrare, potrebbero forse emergere in una produzione seriale realizzata [redacted] criteri strettamente industriali. [redacted] da pensare il fatto che la stessa [redacted] pure [redacted] puntato molto sull'alta definizione, dopo un breve esperimento televisivo si sia fermata. Nel caso Rai, poi, a detta dei funzionari che [redacted] *Linea di confine*, forme e [redacted] della sperimentazione produttiva sono del tutto assenti. [redacted] e esperienza conclusa verranno raccolte delle riflessioni.

Altro carattere di no[redacted] altissimi costi (13 miliardi di lire, è stato annunciato) e soprattutto il fatto che a sborsare tanti soldi sia soltanto la Rai che, [redacted] solito, [redacted] le grosse operazioni produttive [redacted] sorizzazioni e coproduzioni. In questo caso si naviga nel vuoto commerciale quasi assoluto, che qualche vendita [redacted] diritto d'antenna televisivo (peraltro [redacted] incerta) [redacted] può [redacted] colmare [redacted] misura minima. La [redacted] dice di puntare al botteghino e a un mercato cinematografico mondiale. Ma finora nessuna [redacted] di distribuzione straniera, e neppure italiana, ha [redacted] qualche interesse tangibile, premessa indispensabile allo sfruttamento economico di ogni film. Nessuno si è fatto incantare dai nomi degli interpreti, Sting e Kathleen Turner.

Chi produce ufficialmente questo esperimento davvero unico e solitario nel mondo? Guarda caso non [redacted] delle tre reti, ma la Ricerca e Sperimentazione, un settore a sé che fa capo a una vicedirezione generale, con la collaborazione [redacted] tecnica, e ha [redacted] budget annuo [redacted] milioni. Il mazzo [redacted] miliardi non è passato [redacted] normali canali dei Supporti Tecnici delle reti, ma in forma del tutto eccezionale, direttamente dalla divisione Pianificazione.

Il Consiglio di amministrazione che giovedì scorso ha ascoltato [redacted] fiume di Massimo Fichera (coadiuvato dagli esperti tecnici Riconni e Lari) a proposito dell'alta de[redacted]zione e del film in questione, non sembra essersi [redacted] della natura certa[redacted] dell'intera operazione. m. g. b.

CALCIO

Berlusconi, [redacted] Vipiteno [redacted] Milan, parla dei fondi neri

«In Spagna ad ispirare i giocatori c'erano anche i massimi dirigenti»

Il presidente è giunto in elicottero festeggiato [redacted] quattromila tifosi: «Non m'era mai capitato nella [redacted] simile»

VIPITENO — Silvio Berlusconi è sbarcato ieri in elicottero alle ore 17.05 a Vipiteno. L'hanno accolto quattromila tifosi in festa, e il Milan ha subito interrotto l'allenamento. Il nuovo presidente dei rossoneri, dopo [redacted] salu[redacted] Liedholm e la squadra, ha assistito alla partitella in famiglia e [redacted] intrattenuto a lungo coi giornalisti: *«Non mi era mai capitata una cosa del [redacted] un'accoglienza simile, [redacted] fantastico. Adesso abbiamo [redacted] ruolo impegnativo, bisogna far bene. Si è parlato di uno show hollywoodiano per la nostra presentazione dell'Arena, ma non è vero, il nostro è [redacted] solo un atto civile nei confronti dei tifosi, non era previsto alcuno spettacolo. E mi sembra che con quel[redacted] presentazione abbiamo avuto l'effetto sperato: i giornali ne hanno parlato a lungo e gli abbonamenti [redacted] cresciuti, possiamo superare quota [redacted] mila».*

«Dicono che abbiamo già vinto — [redacted] il presidente — *lo scudetto dell'estate? A me lo scudetto dell'estate [redacted] interessa proprio, tra l'altro parla anche male. Uno [redacted] detto, comunque, l'abbiamo [redacted] vinto: è quello degli abbonamenti».*

Fra i rossoneri (Massaro e altri) c'è stata una vivace discussione con i bianconeri, in merito agli elicotteri.

«Beh, mi sembra che Massaro abbia [redacted] lingua... Comunque, s'è trattato di scaramucce piacevoli. E io non obbligherò mai i miei a tenere la [redacted] chiusa».

— Presidente, [redacted] pensa di tutti questi scandali, [redacted] fondi neri?

«Mi spiace che hanno tirato [redacted] ballo i ragazzi che in Spagna hanno vissuto un'esperienza fantastica, ma mi risulta che [redacted] Spagna c'erano anche i massimi dirigenti del nostro calcio e questi massimi dirigenti hanno ispirato o addirittura consigliato i ragazzi. Fra l'altro, queste norme non fanno più parte del diritto naturale, in tutti i continenti ormai sono superate. [redacted] in Italia resistono per l'inerzia del [redacted] politico che le tiene in vita. Comunque, [redacted] fiducia in un epilogo intelligente della vicenda».

Oggi Berlusconi vedrà l'amichevole che il Milan gioca contro il Vipiteno, squadra di Terza Categoria, poi ripartirà, sempre in elicottero, [redacted] volta di [redacted]55. Purtroppo, per [redacted] e per migliaia [redacted] tifosi rossoneri, il primo collaudo [redacted] perde un po' di [redacted] in quanto, a [redacted] vari, [redacted] assenti Hateley, Galderisi, Di Bartolomei, Massaro mentre [redacted] è squalificato. Dei nuovi, quindi, [redacted] dranno all'opera solo Giovanni Galli e Donadoni.

Fausto Rossi

Sono dei giallorossi i primi gol della stagione

Cinquina della Roma

BRUNICO — Già piace la [redacted] che Eriksson a sorpresa scopre per dieci undicesimi. Cinque [redacted] e tante utili [redacted] nella prima uscita stagionale contro il Brunico davanti a circa [redacted] spettatori, quasi tutti venuti da Roma. [redacted] stato [redacted] importante soprattutto [redacted] il centrocampo. Eriksson ha già fatto intravedere alcune sue scelte che riguardano soprattutto Giannini e [redacted]lotti, schierati [redacted] fianco all'altro e Berggreen che ha giostrato, [redacted] annunciato, sulla fascia destra.

E' stato proprio il centrocampo che ha fornito le indicazioni migliori a dispetto della forma ancora approssimativa di Boniek. Ancelotti è stato di gran lunga il migliore [redacted] questo settore, [redacted] lucidità, tenuta e soprattutto [redacted] voglia di ben fare. Il capitano ha segnato, e questo non guasta, anche un paio di reti, la seconda delle quali applauditissima.

In difesa Eriksson, per ora, ha scelto ancora una volta Oddi. Il neo-arrivato Baroni, schierato nella ripresa, in ogni modo ha lanciato la [redacted] con una [redacted] prestazione. Proprio la squadra dei più giovani, quella del secondo [redacted] ha potuto evidenziare le cose migliori. Oltre a [redacted] Agostini, autore di un bel gol, Baldieri che ha giostrato in posizione più arretrata e il giovane terzino Mastrantonio.

Il Brunico, neo-promosso nel campionato interregionale, è stato un buon banco di prova per questi balbettanti [redacted]. La gara non è [redacted] Sei reti in tutto. a. p.

Brunico: Marini (46' Marcazzo); Galvan, Brunetti; Villgrater, Mayr, Mayrhofer (46' Piffrader); Wieser, Oberhofer, Brugger, Floriani, Chizzali.

Roma - primo tempo: Tancredi; Oddi, Gerolin; Boniek, Nela, Righetti; Berggreen, Giannini, Pruzzo, Ancelotti, Graziani; secondo tempo: Gregori; Mastrantonio, Lucci; Desideri, Baroni, Pruzzo; Palermo, Impallomeni, Agostini, Ancelotti (34' Giannini), Baldieri.

Reti: 23' e [redacted] Ancelotti, 37' Pruzzo, 38' Agostini, 60' Piffrader, 62' Desideri (rigore).

Diego [redacted] Paolo Rossi stasera di fronte [redacted] Pasadena

Gli eroi dei due Mundial nella sfida dei due mondi

America contro [redacted] Stars a favore dell'Unicef - Oltre [redacted] mila spettatori, 2 miliardi [redacted] incasso

Diego Maradona e Paolo Rossi stasera avversari a Los Angeles: una sfida fra le stelle dei mondiali del Messico e di Spagna

Gli eroi di due Mundial si sfidano stasera a Pasadena, nei sobborghi di Los Angeles, dall'altra parte del mondo. Diego Maradona contro Paolo Rossi, il presente e il passato del calcio. L'argentino ha brillato in Messico, l'italiano è stato la stella di Spagna. Saranno loro i protagonisti più attesi di America-Resto del Mondo. E il Rose Bowl Stadium sarà stracolmo, assicurano, oltre 100 mila persone e 2 miliardi di incasso. Tutto a favore dell'Unicef che destinerà la somma ai ragazzi [redacted] ai colpiti del terremoto. Inizio alle 13 locali, ore 22 italiane, diretta tivù per 70 nazioni, fra cui l'Italia, 700 milioni di spettatori.

Gli organizzatori della Fifa-Unicef All Stars Games hanno fatto le cose per bene anche se molti giocatori, compresi Conti, Elkjaer, Cabrini, Platini, Rummenigge e Junior, per ragioni diverse non hanno potuto aderire all'iniziativa che non è nuova (le sfide «stellari» sono state finora 26, e iniziarono nel 1938) ma che per fini benefici è giunta alla sua seconda edizione. La prima volta fu quattro anni fa, al Giant Stadium di New York, e 77 mila persone per un incasso di 1 miliardo e 300 milioni applaudirono la vittoria dell'Europa per 3-2 e soprattutto Zoff, Tardelli, Rossi [redacted] Antognoni freschi reduci [redacted] trionfi [redacted]drid. Stasera gli onori saranno [redacted] Maradona, [redacted] del Messico, che fra l'altro [redacted] ambasciatore dell'Unicef, e di riflesso anche per Paolo Rossi, che rivivrà per un giorno con la maglia numero [redacted] Spagna l'atmosfera e (lui spera) la gloria [redacted] passato perduto.

Paolo Rossi è arrivato a Los Angeles giovedì [redacted] viaggiato con Kaiser Franz Beckenbauer, che siederà sulla panchina del Resto del Mondo e che ha [redacted] di mandarlo in campo [redacted] fin dall'inizio. Un omaggio alla fama, più che un riconoscimento [redacted] forma: Rossi resta sempre Pablito, anche se in Messico [redacted] ha giocato e di gol [redacted] ne segna più. A New York, [redacted] l'attaccante ha fatto [redacted] nel suo viaggio verso [redacted] California, non c'era [redacted] ad attenderlo, ad omaggiarlo [redacted] quattro anni fa. Però a Los Angeles risiedono molti messicani, e noi sappiamo bene quanto Pablito resti nel cuore dei tifosi centroamericani malgrado sia calata [redacted] di lui l'ombra malinconica del tramonto. E' l'ultima occasione, forse, l'ultimo riflet[redacted] puntato su di lui nel grande palcoscenico [redacted] mondo. Auguriamo a Paolo Rossi di chiudere con dignità il sipario.

Diego Maradona, invece, ha raggiunto Los Angeles soltanto ieri pomeriggio. [redacted] arrivato direttamente [redacted] Tahiti, felice e abbronzato, entusiasta di poter essere indispensabile [redacted] la [redacted] presenza alla giusta causa dell'Unicef. E' stato accolto come un re risvegliando di colpo [redacted] l'interesse [redacted] stampa americana, che già ha dedicato durante il Mundial [redacted] copertina [redacted] Time e Newsweek ma [redacted] nei giorni scorsi ha trattato con leggero distacco la sfida delle stelle di Pasadena. «Sono venuto per giocare e vincere, non per fare passerella», ha detto il campione argentino del Napoli. Stasera tornerà in campo per la prima volta dopo l'incoronazione [redacted]l'Azteca, per una causa diversa ma altrettanto importante: è chiaro che non intende cedere il trono e lo [redacted]

Carlo Coscia

Tv diretta alle 21,45

AMERICA		RESTO DEL MONDO	
Pumpido (Argentina)	18	Dasaev (Urss)	1
Josimar (Brasile)	13	Amoros (Francia)	2
Quirarte (Messico)	3	Renquin (Belgio)	14
Brown (Argentina)	[redacted]	Butcher (Inghilterra)	4
Julio Cesar (Brasile)	14	Stielike (Germania)	5
Falcao (Brasile)	5	Lerby (Danimarca)	6
Alemao (Brasile)	[redacted]	Rocheteau (Francia)	18
Romero (Paraguay)	6	Hermann (Svizzera)	8
Cabanas (Paraguay)	7	Rossi (Italia)	20
Maradona (Argentina)	[redacted]	Magath (Germania)	17
Negrete (Messico)	11	Belanov (Urss)	[redacted]

[redacted] disposizione: AMERICA: Fernandez (Paraguay), Servin (Messico), Caligiuri (Usa), Cruz (Messico). RESTO DEL [redacted]: Jennings (Irlanda N.), Strachan (Scozia), [redacted] Chan-Bum (Corea S.), Timoumi (Marocco).

ARBITRO: Socha (Usa).

Stadio Rose Bowl di Pasadena, ore 22 italiane.

Tv [redacted] su [redacted] 1 alle 21,45.

Giocate [redacted] partite, segnati 143 gol

[redacted] l'elenco [redacted] fra le varie selezioni europee e mondiali. La prima [redacted] giocata ad Amsterdam nel 1938, con 6 italiani in campo (Olivieri, Serantoni, Andreolo, Meazza, Piola e Rava), l'ultima a New York nel 1982 con 4 italiani (Zoff, Rossi, Tardelli e Antognoni). In totale sono state disputate 26 partite:

[redacted]	Amsterdam	Europa Centrale-Europa Occ.	[redacted]
1938	Londra	Inghilterra-Resto Europa	[redacted]
1947	Glasgow	Gran Bretagna-Resto Europa	[redacted]
1953	Londra	Inghilterra-Resto Europa	4-4
1955	Belfast	Resto Europa-Gran Bretagna	4-1
1963	Londra	Inghilterra-Resto Mondo	2-1
[redacted]	Belgrado	Resto Europa-Jugoslavia	7-2
1965	Stoke-on-Trent	Resto Europa-Gran Bretagna	6-4
1967	Madrid	Resto Mondo-Spagna	3-0
1968	Rio de Janeiro	Brasile-Resto Mondo	2-1
1970	Lisbona	Benfica-Resto Europa	[redacted]
[redacted]	Mosca	Selezione Mosca-Resto Mondo	2-2
[redacted]	Amburgo	Resto Europa-Amburgo	7-3
[redacted]	Belgrado	Stella Rossa-Resto Mondo	2-2
1971	Basilea	Sud America-Europa	2-4
[redacted]	Lisbona	Benfica-Resto Mondo	2-2
1972	Amburgo	Resto Mondo-Amburgo	5-2
1973	Barcellona	Sud America-Europa	7-6
1973	Rio de Janeiro	Brasile-Resto Mondo	2-1
1976	Bruxelles	Anderlecht-Resto Mondo	6-2
[redacted]	New York	Cosmos-Resto Mondo	2-2
[redacted]	Buenos Aires	Resto Mondo-Argentina	1-1
1979	[redacted]	Bermuda-Resto Mondo	2-2
[redacted]	[redacted]	Barcellona-Resto Mondo	1-2
1981	Roma	Resto Europa-Italia	3-0
1982	New York	Europa-Resto [redacted]	3-2

Si aprirà domani mattina [redacted] Milano il grande processo sportivo del totonero

Sentenze in 10 giorni o saltano A e B

Sono imputati [redacted] club e 62 persone, e occorre far presto perché anche l'appello finisca entro i primi di settembre

Si apre domani a Milano (iniziative legali [redacted] Armando Carbone permettendo) il pro[redacted] il calcioscandalo. Sul banco degli imputati il Napoli, l'Udinese, il Bari e ben nove società di B: Brescia, Cagliari, Empoli, Lazio, Palermo, Perugia, Sambenedettese, Triestina e Vicenza. Dovranno rispondere tutte [redacted] uno o più illeciti.

Mai, nella oltre cinquantenaria storia della giustizia sportiva, c'è stato un procedimento contro tanti club del grande football e contro tanti personaggi del pallone: [redacted] dirigenti, presidenti e giocatori sono infatti accusati di aver comprato e venduto partite o di [redacted] aver denunciato subito all'Ufficio Inchieste della Federazione di essere stati a conoscenza [redacted] trattative [redacted] alterare certi incontri degli ultimi due campionati.

Così, davanti [redacted] sione disciplinare, compari[redacted] celebri: Italo Allodi, padre putativo della quasi totalità [redacted] general manager italiani; Tito Corsi, ds dell'Udinese, allievo proprio [redacted]. Franco Janich, ex stopper [redacted] Nazionale [redacted] 60 e ds del [redacted] Renzo Ulivieri, ex trainer di Sampdoria e Cagliari. Per tutti un [redacted] bito pesante: illecito.

Stesso addebito anche per cinque presidenti: Lamberto Mazza, [redacted] l'altro giorno ex padrone dell'Udinese; Spar[redacted] Ghini [redacted] Perugia, Dario Maraschin, [redacted] giorni fa dalla carica di numero [redacted] Vicenza, Giovanni [redacted] dell'Empoli e Ferruccio Zoboletti della Sambenedettese. Altri due presidenti (Costantino Rozzi dell'Ascoli e Salvatore Matta del Palermo) [redacted] imputati d'omessa [redacted] Per il medesimo reato sarà processato anche Aldo Agroppi, ex allenatore della Fiorentina.

Proprio questa folla di accusati, il numero strabocchevole dei testimoni (ne sono stati citati 120) e la legione dei difensori [redacted] avvocati sa[redacted] una sessantina) ha indotto la Lega ad una scelta storica: il giudizio sarà celebrato non più, secondo tradizione, nel [redacted] via Filippetti ma in un grande albergo: il Quark di via Lampedusa, [redacted] colossale hotel di lusso appena [redacted] (addirittura i lavori non sono an[redacted] ultimati) alla periferia Sud [redacted]

Per la prima volta le udienze non saranno più segrete: cronisti e pubblico le potranno seguire [redacted] un impianto tv a circuito chiuso.

L'accusa [redacted] sostenuta dal capo dell'Ufficio Inchieste Corrado De Biase e dai suoi collaboratori Laudi, Manin Carabba e Labate, gli inquirenti che [redacted] mesi [redacted] indagato sullo scanda[redacted].

Come al solito, la Commissione disciplinare sarà presieduta dall'avvocato Francesco D'Alessio di Ancona: giudici a latere dovrebbero essere Rodolfo Lena, vice tradizionale di D'Alessio, e Livio Brignano. [redacted] tutte le udienze presenzieranno comunque anche [redacted] componenti della Disciplinare, Sergio Artico (avvocato di Torino), Armando Ferrari e Alfredo Menaldieri, in modo [redacted] poter subentrare in caso [redacted] improvviso impedimento [redacted] uno [redacted] giudici designati.

Il processo dovrebbe durare una decina di giorni. Il presi[redacted] D'Alessio ha convocato i testimoni per mercoledì: segno che spera di poter concludere nelle prime due giornate gli interrogatori degli imputati. L'escussione [redacted] porterà [redacted] altre due, tre udienze [redacted] che la Disciplinare intende «lavorare» anche il sabato e la domenica [redacted] giungere al più presto alla [redacted]. L'urgenza di [redacted] in fretta è dettata dalla necessità che anche il procedimento d'appello dinanzi [redacted] Caf, a Roma, venga celebrato a cavallo tra la fine d'agosto e la prima settimana di settembre: solo così i campionati di A e B potranno prendere il via regolarmente il 14 settembre.

«Importante è che si [redacted] e faccia tutto in fretta» — ha dichiarato D'Alessio — *«purché comunque siano rispettate le esigenze di tutte le parti».*

[redacted] più clamoroso procedimen[redacted] football grava però una piccola ombra: sino all'ultimo Armando Carbone, presunto regista del Totonero, [redacted] cercando di mettere il bastone tra le ruote della giustizia sportiva. Il [redacted] scorso [redacted] volontariamente consegnato all'Ufficio Inchieste [redacted] copia dei verbali d'interrogatorio [redacted] al magistrato penale [redacted] ha chiesto che la magistratura milanese sequestrasse questi verbali in possesso dei giudici del football per evitare [redacted] violazione del segreto istruttorio.

Ieri, il pretore milanese Walter [redacted] respinto l'istanza: *«Almeno per il momento [redacted] c'è il pericolo che il segreto istruttorio sia violato».*

Da Napoli, Carbone non s'è [redacted] vinto: *«Domani sarò a Milano con i miei difensori per controllare che [redacted] rispettato sempre il segreto istruttorio. Se non lo sarà, riproporrò subito l'istanza».* Così, il maxigiudizio [redacted] football po[redacted] inceppars[redacted]

Claudio Giacchino

[redacted] prevedono retrocessioni e penalizzazioni in classifica

Ecco [redacted] rischiano i colpevoli

Trenta partite di A e B sotto accusa: sei riguardano l'Udinese, dieci il Perugia; Lazio e Vicenza ne avrebbero truccate (o tentato di farlo) cinque ciascuna.

L'Udinese [redacted] processata per aver [redacted] cordato il pari col Napoli e il Bari; in altri quattro casi [redacted] invece brigato, [redacted] sulto, per vincere.

[redacted] posizione [redacted] è [redacted]perata: il rinvio a giudizio [redacted] Corsi e del presidente Mazza non [redacted] speranza: pressoché scontata, salvo colpi di scena, la retrocessione. Corsi e Mazza sono in odore di lunghe squalifiche: rischia di più Corsi, che si gioca la carriera.

Meno grave la posizione di Napoli-Allodi e Bari-Janich. Contro la squadra di Maradona l'accusa è: illecito a pareggiare. La possibile sanzione, [redacted] penalizzazione [redacted] punti e una squalifica di [redacted] per Allodi. E poiché a metà luglio De [redacted] ha dichiarato: «Le condanne avranno un significato solo se toglieranno alle società colpevoli quanto hanno conquistato sul campo», l'eventuale penalizzazione del Napoli potrebbe riguardare lo scorso torneo, per negargli il posto in Uefa.

Bari e Janich sono nella stessa posizione di Napoli e Allodi. Il Bari è già sceso in B: in caso di condanna dovrebbe cominciare il torneo [redacted] da meno 5.

Disperate le posizioni di Perugia e Vicenza. [redacted] Gli umbri sono già retrocessi in C: quasi sicuramente verranno spediti in C2. Il Vicenza, che è tornato in A, sarà quasi sicuramente rimandato in B: il presidente Maraschin ha confessato, ma il suo «[redacted]timento» non dovrebbe salvare il club.

Rischia anche l'altra neopromossa Brescia, che avrebbe concordato il pari con la Samb nell'aprile [redacted] (0-0): potrebbe [redacted] 3-4 punti di penalizzazione, e se fossero «retroattivi» resterebbe in [redacted].

La scontata re[redacted] dell'Udinese riporterà in A il retrocesso Pisa. Al posto del Vicenza chi sarà promosso? Escluso che possano salire Triestina ed Empoli (in grossi guai per [redacted] a pareggiare), potrebbe [redacted] il [redacted] il [redacted] subentrare al Brescia). Ma il Lecce, ultimo della A, reclama: «Escluso il ripescaggio [redacted] Bari, dobbiamo essere recuperati noi in A: insensato che siano promosse la sesta e la settima della [redacted]».

La Lazio è accusata di illeciti a vincere: pressoché certa la condanna alla C.

Il Palermo non rischia retrocessioni né (sembra) penalizzazioni. Ma tutta la squadra è stata deferita per omessa denuncia: i giocatori potrebbero essere squalificati per mesi. Il Palermo è in condizioni finanziarie [redacted]: dovrà accontentarsi [redacted] r[redacted]re alle probabili squalifiche af[redacted]do la B con la primavera. c. g.

La squadra friulana (senza Edinho che vuole più soldi) parte oggi per il ritiro in Austria

Dal Cin vuol riavvicinare Udine all'Udinese

Ora è amministratore delegato, a settembre sarà eletto presidente - Non [redacted] preoccupato per il processo-Totonero: «Se finiremo in [redacted] torneremo subito in A»

UDINE — Torna Franco Dal Cin a Udine [redacted] è come un forte vento che spazza le nuvole e apre squarci di sereno e [redacted] ottimismo. Il Friuli, Udine, i tifosi riscoprono un entusiasmo da troppi mesi soffocato o smarrito. Dal Cin è una [redacted] di idee, di proposte; una scarica da cinquemila watt.

Torna alla guida di una [redacted] lombardo-friulana. Oggi è amministratore delegato ma, fra un mese e mezzo, a metà settembre, sarà lui il presidente dell'Udinese. Mazza ormai sta per lasciare, aspetta soltanto la conclusione del processo sportivo.

Le [redacted] di Dal Cin: «*Intan[redacted] un punto fermo: la società deve essere autosufficiente, gestita con [redacted] proprie risorse economiche e quindi un riequilibrio dei costi che devono essere rapportati alle entrate. Inoltre dobbiamo riscoprire l'anima popolare [redacted] questa società, quindi [redacted] tempi brevi formeremo un consiglio di amministrazione [redacted] tredici rappresentanti di tutte le componenti cittadine».*

Chiara l'esigenza [redacted] da Dal Cin. Dopo lo strappo provocato da Mazza nei confronti della città, il nuovo responsabile dell'Udinese vuole ricucire i rapporti, riavvicinare pubblico e regione alla squadra.

«*In tempi brevi* — continua Dal Cin — *l'Udinese si trasformerà in una polisportiva. Soci e tifosi saranno anche gli azionisti della società. Come in Spagna, come il Real Madrid».* Ma i progetti di Dal Cin [redacted] si fermano qui: «*Non possiamo lasciare sfide a club della caratura di Juventus e Roma. Possiamo però competere con loro sul piano delle idee. Faremo dello stadio Friuli entro il 1990 un gioiello, primo stadio italiano tutto numerato e coperto».*

Dal Cin ricorda le sue recenti disavventure: prima con Mazza, poi [redacted] Pellegrini all'Inter: «*Ho trovato presi[redacted] che volevano occupare il mio spazio, presidenti improvvisamente scopertisi manager calcistici. Così ho deciso di fare io il presidente. A Pellegrini ho tenuto [redacted] da manager, per il bene [redacted] glio all'Inter mi auguro [redacted] ancora una volta l'allievo superi il maestro».*

L'industriale friulano Gianpaolo Pozzo, nuovo sponsor [redacted] e [redacted] giore azionista della finanziaria lombarda che detiene il 60 per [redacted] delle azioni, lo ammonisce: «*Attento Dal Cin, [redacted] l'allenatore sbaglia può perdere la panchina, ma un presidente può perdere la scrivania».* E [redacted] Cin risponde: «*Accetto la sfida».*

E la squadra, il futuro, il ri[redacted] della retrocessione per la vicenda del totonero?

«*A o B* — risponde Dal Cin — *non fa differenza. Ho preso l'Udinese [redacted] che [redacted] in C, l'ho portata in A. Se dovessimo retrocedere in B, torneremo in serie A».*

Ventiquattro i giocatori convocati. Non parte Edinho che arriva con sette ore di ritardo e chiede subito un incontro [redacted] Dal Cin per [redacted] adeguamento della sua retribuzione. E' un giallo: il brasiliano vuole 600 milioni d'ingaggio. Si unirà oggi alla comitiva che parte per il ritiro in Austria soltanto se raggiungerà un accordo. E inoltre pare che la squadra, in caso di retrocessione in B, chiederà un indennizzo di circa un miliardo. «*Storie* — replica [redacted] Cin —. *Chi parte per il [redacted] accetta la nuova realtà. Non ci [redacted] problemi».*

E infine l'allenatore De Sisti. «*Se rimarremo in A, è evidente che abbiamo bisogno di una punta. (Si parla [redacted] anche se la notizia [redacted] ufficialmente smentita). In B, per me, è un'esperienza assolutamente nuova. Sono partito dal tetto, [redacted] ho cominciato in grandi club, [redacted] A. Forse un po' di gavetta può farmi bene. Edinho? E' un ritorno voluto da Dal Cin, a [redacted] sta bene [redacted] il profilo tecnico. L'Edinho visto in Messico, libero che si limita a quattro-cinque inserimenti in avanti. Però nel [redacted] di Edinho, l'anno scorso, ci fu una frattura all'interno della squadra. In parte l'ho ricomposta, ma il problema rimane e qui [redacted] Cin deve darmi un aiuto perché il gruppo torni ad [redacted] unito».* f. m.

La rosa

CONVOCATI — Portieri: Brini, Spuri, Abate.
Difensori: Galparoli, Susic, Federico Rossi, Storgato, Marra, Gallagini.
Centrocampisti: Tagliaferri, Colombo, Miano, Fam, Dal Fiume, Criscimanni, Benetrenga, Caverzan, Firicano, Del Piero.
Attaccanti: Borbadillo, Chierico, Zanone, Branca.
AMICHEVOLI: 3 agosto Raneg-Udinese; 7 agosto Eragor-Udinese; 12 agosto Grassl A Kaiser-Udinese; 19 agosto Udinese-Porto.

[redacted] Uno scontro fra l'Inter e i pistard

VARESE — Primo contrattempo per i giocatori nerazzurri in ritiro a Varese. [redacted] mattina quando la squadra ha raggiunto lo stadio [redacted] iniziare la preparazione ha trovato l'impianto sportivo [redacted] occupato. Erano i ciclisti azzurri della pista in ritiro collegiale per prepa[redacted] ai campionati del mondo.

Trapattoni, nell'impossibilità di reperire un'altra sede, si è subito accordato con i responsabili della federazione ciclistica per evitare la presenza contemporanea dei due gruppi specie quando i giocatori inizieranno a lavorare con il pallone.

La Juventus [redacted] Macolin

Tacconi multato [redacted] vuol pagare

DAL NOSTRO INVIATO

MACOLIN — Boniperti non è ancora salito nel ritiro della Juventus ma telefona ogni giorno e, ieri mattina, ha fatto sapere a Stefano Tacconi che sarà multato per alcune dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi. Il portiere aveva detto — lui sostiene come battuta e c'è da crederci conoscendolo — che i giocatori del Milan si erano serviti degli elicotteri per radunarsi all'arena perché poi con gli stessi mezzi «sarebbero scappati a campionato finito».

Una frase per sottolineare che non è scontata la vittoria dei rossoneri in campionato «anzi la Juventus resta favorita per lo scudetto». La sua controreplica, infine. Tacconi aveva accusato l'altro giorno i milanisti di averlo offeso fraintendendo il senso del suo discorso.

La storia però non è finita qui perché, apprendendo della forte multa (pare oltre un milione) Tacconi ha dichiarato: «Non la pagherò, ci mancherebbe altro, stavo scherzando. Di battute ne fanno tutti, ogni tanto ne dice anche l'avvocato Agnelli e se dovessi pagare una multa ogni volta...».

Mentre Platini riposa in Francia («è la terapia migliore in questi casi» conferma il medico sociale dott. Bosio) la squadra continua gli allenamenti. Cabrini e Scirea sono in via di recupero, gli altri non sembrano risentire particolarmente della preparazione. Per [redacted] i massaggiatori non hanno molto lavoro da svolgere e De Maria spiega: «Sono finiti i tempi in cui i calciatori si [redacted]avano nei ritiri ingrassati dopo le vacanze». L. [redacted]

Con il Torino a Pinzolo

Visto scaduto Junior rimane

DAL NOSTRO INVIATO

PINZOLO — Ciò che normalmente non riesce agli avversari sul campo, è riuscito alla burocrazia e ad un visto sul passaporto: Junior non ha potuto partire per Pasadena dove si disputa la partita fra i calciatori europei contro il resto del mondo perché non era in possesso dei documenti che gli erano scaduti. Così, sfuma il suo sogno di prendere parte a questa partita che è, in ogni caso, una grossa qualificazione professionale per un calciatore e Junior commenta: «Mi dispiace davvero, questo contrattempo non ci voleva. Queste partite sono sempre molto interessanti, finiscono con dei risultati incredibili e molte reti ed inoltre non si commette un fallo. Mi dispiace proprio di non avervi potuto partecipare».

Domani, a Pinzolo, il Torino disputerà la sua prima partita della stagione: squadra A contro squadra B. Si tratta semplicemente di una presa di contatto con il pallone e nulla di più. Nel piccolo e suggestivo terreno della pineta (gli alberi spuntano proprio ai bordi del terreno di gioco, dando un'impressione curiosa agli spettatori ed anche ai giocatori) si incontreranno la formazione che giocava normalmente l'anno scorso più Kieft e Lerici contro i restanti giocatori che saranno rinforzati da due elementi del Pinzolo, visto che i granata non possono essere tanti da formare due squadre.

Sarà la prima occasione per Gigi Radice di veder all'opera tutte le forze a sua disposizione. Anche se non è ancora ora di tattiche, si comincia a giocare abbastanza [redacted]

b. br.

FORMULA 1 Le McLaren di Rosberg e Prost in prima fila a Hockenheim, dove l'Honda annuncia che darà i motori a Williams e Lotus

Ferrari, zero in pista e sul mercato

Alboreto e Johansson hanno ridotto a 2" [redacted] distacco dai primi, ma occupano sempre la 10ª [redacted] l'11ª posizione - Senna (per quasi 7 [redacted] di ingaggio) resterà altri due [redacted] - Anche Ducarouge e Barnard hanno detto [redacted] Maranello

DAL NOSTRO [redacted]

[redacted] — McLaren, Williams, Lotus protagoniste e la Ferrari sta alla finestra, [redacted] tutti i [redacted] Mentre i piloti del[redacted] McLaren, Rosberg e Prost, si dividono la prima [redacted] dello schieramento di partenza nell'odierno G.P. [redacted] Germania, candidandosi per un eventuale successo e per [redacted] buon recupero nella classifica mondiale; [redacted] piano «politico» le altre due squadre hanno scoperto le carte anche per il futuro. [redacted] carte validissime.

Dopo avere convocato e disdetto più volte [redacted] conferenza stampa, ieri alle 15,30 finalmente l'Honda [redacted] fatto conoscere i propri programmi. In sintesi, conferma [redacted] fornitura dei motori [redacted] Williams per due anni e assegnazione degli [redacted] propulsori alla Lotus per un periodo identico. Il responsabile [redacted] Casa giapponese, [redacted] non [redacted] detto molto [redacted] più, [redacted] circola sempre più [redacted] voce [redacted] la quale l'Honda avrebbe acquistato almeno parzialmente [redacted] azioni della più prestigiosa scuderia inglese. Per la [redacted] un bel colpo, in proiezione immediata. Resta da vedere se in seguito non si accor[redacted] in casa un partner pericoloso, in grado di fagocitarla.

Patrick Head a nome della Williams ha [redacted] che Piquet [redacted] confermato e che il team [redacted] di [redacted] un secondo pilota di valore. [redacted] trattando il reingaggio di Mansell. «Nigel — ha detto Head amaro — piace a molte squadre. Ed [redacted] questi giorni ha avuto diversi contatti».

Poi ha parlato Peter Warr per [redacted] Lotus. Senna ha firmato per due anni e il suo ingaggio (4,5 [redacted] di dollari, poco meno di [redacted] di lire) [redacted] autentico record per la F.1; Ducarouge [redacted] inizierà subito la progettazione della Lo[redacted] 99T-Honda. Come secondo pilota è stato ingaggiato il giapponese Satoru Nakajima, 33 anni, il primo corridore del [redacted] Levante a tempo pieno [redacted] F.1 [redacted] verrà concessa la superlicenza. E' campione [redacted] dionale [redacted] F.2 [redacted] attualmente decimo nell'intercontinentale di F. 3000.

E veniamo alla Ferrari, cioè alle dolenti note. Ha perso il treno con Senna e Duca[redacted] E' stata quasi [redacted] battuta nella [redacted] all'ingaggio di John Barnard, il tecnico della McLaren, il quale avrebbe accettato di continuare con lo [redacted] team, [redacted] il contratto venerdì [redacted] per [redacted] soldi che gli offriva Maranello [redacted] c'è [redacted] più: nella trattativa con Mansell, il quale non ha [redacted] nulla, si [redacted] inserita anche la [redacted] vuole a tutti i [redacted] sostituire Rosberg [redacted] l'inglese. Il denaro necessario, con una tendenza [redacted] rialzo, lo metterebbero Tag e Porsche. [redacted] così sarà, un'altra bella delusione. Insomma, un insuccesso clamoroso per il d.s. Marco Piccinini e per il responsabile della gestione sportiva [redacted] Lardi Ferrari, figlio del costruttore modenese, che hanno condotto le trattative.

[redacted] che più impressiona [redacted] mento dell'immagine e [redacted] prestigio della Ferrari, [redacted] quale sino a [redacted] tempo fa bastava un [redacted] per far correre chi voleva a [redacted]. Forse c'è ancora [redacted] la aperta per lo stesso Mansell o per Prost. [redacted] tutto è condizionato alla possibilità di ingaggiare un [redacted] in grado [redacted] risolvere gli attuali problemi.

[redacted] parla persino di [redacted] Jenkins, ex [redacted] Laren, attuale progettista della Pen[redacted] che [redacted] in [redacted] Indy negli Usa, ma si tratta di un'incognita e pur sempre di una soluzione di ripiego. [redacted] questo punto, salvo sorprese improbabili, non resterebbe che rispolverare [redacted] ghieri.

Tornando alla gara di oggi, [redacted] McLaren [redacted] all'attacco. Ieri Rosberg e [redacted] si sono dati battaglia in famiglia per la pole. Ha vinto il finlandese (1'42"013, media 229,864 [redacted] orari) [redacted] centesimi sul compagno [redacted] squadra. Al [redacted] posto si [redacted] inserito all'ultimo minuto Ayrton Senna che era stato bloccato dal cedimento della [redacted] della benzina. Poi ci sono Berger, Piquet e Mansell. E' prevedibile [redacted] testa a testa fra McLaren e Williams, con una possibilità di inserimento per Senna che utilizzerà il [redacted] motore Renault, [redacted] potente e dai consumi ridotti. La Williams è comunque sempre temibilissima, anche se ieri Mansell non ha migliorato, segno di un [redacted] nervosismo e forse [redacted] che di una situazione all'interno del team [redacted] troppo buona per l'inglese.

La Ferrari, pur avanzando di circa due secondi nel tempo sul giro, è rimasta al decimo posto con Alboreto ed all'undicesimo con Johansson. Due motori rotti nella mattinata, due turbine [redacted] nel pomeriggio. Il pilota italiano è [redacted] fiducioso per la gara, [redacted] però dall'affidabilità [redacted] monoposto di Maranello. [redacted] si tratta sempre [redacted] lottare per un piazzamento.

Il problema [redacted] la tenuta dei motori però riguarderà quasi tutti i concorrenti, [redacted] circuito velocissimo dove [redacted] sollecitano al massimo i propulsori. Basti dire che il [redacted] coriaceo Patrese ha fatto registrare nel rettilineo dopo i [redacted] la punta più alta con 340,734 chilometri orari. Il padovano, [redacted] pressione [redacted] della [redacted] Brabham, ha fatto miracoli, risultando il migliore dei piloti italiani. Una piccola soddisfazione in un momento nero per i nostri colori in F.1. E chissà che questi piccoli progressi non convincano l'Olivetti a [redacted] donare.

Cristiano Chiavegato

In tv dalle 14,10 sulla Rete 2

Gran Premio di Ger[redacted]nia, decima prova del campionato mondiale. Al via 26 vetture, da percorrere 44 giri del circuito di 6797 metri, pari a km 299,068, partenza alle ore 14,30 (telecronaca diretta dalle ore 14,10 sulla Rete 2 e Telemontecarlo). Questo lo schieramento:

1ª	Rosberg (McLaren 2) 1'42"013	Prost (McLaren 1) 1'42"166
2ª	Senna (Lotus 12) 1'42"329	Berger (Benetton 20) 1'42"541
3ª	Piquet (Williams 6) 1'42"545	Mansell (Williams 5) 1'42"696
4ª	Patrese (Brabham 7) [redacted]	[redacted] (Ligier [redacted] [redacted]
5ª	Fabi (Benetton 19) 1'44"001	Alboreto (Ferrari [redacted] [redacted]
6ª	Johansson (Ferrari 28) 1'44"248	Dumfries (Lotus 11) [redacted]
7ª	Tambay [redacted] 1'44"979	[redacted] (Ligier 26) [redacted]
8ª	Brundle (Tyrrell 3) 1'45"422	Palmer (Zakspeed 14) 1'45"587
9ª	Danner [redacted] 17) 1'46"235	Streiff (Tyrrell [redacted] 1'47"371
10ª	[redacted] (Lola [redacted] 1'47"318	[redacted] 8) 1'48"294
11ª	Boutsen (Arrows 18) 1'48"240	N[redacted] (Minardi 24) [redacted]
12ª	De Cesaris (Minardi 23) 1'50"068	Rothengatter (Zakspeed 29) 1'50"818
13ª	Ghinzani (Osella [redacted] 1'56"665	Berg (Osella 22) 1'58"959

Classifica attuale: 1. Mansell (Williams) p. 47; 2. [redacted] (McLaren) 43; 3. [redacted] (Lotus) [redacted] 4. Piquet (Williams) 29; 5. Rosberg (McLaren) 17; 6. Laffite (Ligier) 14; 7. Arnoux (Ligier) 11; 8. Johansson (Ferrari) 7; 9. Berger (Benetton) e Alboreto (Ferrari) 6; 11. Brundle (Tyrrell) 4; 12. [redacted] (Benetton) e Patrese (Brabham) 2; 14. Streiff (Tyrrell) 1.

TOUR Oggi l'epilogo della corsa [redacted] trionfale arrivo [redacted] Campi [redacted]

Bontempi, [redacted]

LeMond, lungo sprint dall'America [redacted] Parigi

Salvo errori ed orrori, oggi [redacted] statunitense Greg LeMond diventa il primo [redacted] vincitore di un Tour [redacted] France. La [redacted] fa [redacted] ma sensazione a Parigi, appena discreta negli Usa, [redacted] molto probabile che, fuori dalle pur enormi tribù dei ciclisti, di [redacted] sappia poco. E che questo Tour [redacted] laggiù anche l'occasione per la presentazione [redacted] personaggio.

Per il ciclismo europeo LeMond è un'umiliazione ma [redacted] frontiera internazionale. Non nuova, però, [redacted] sto che LeMond nel 1983 fu campione del [redacted] dei professionisti su [redacted] (e l'anno precedente era giunto secondo, dietro al nostro Saronni). Però quel [redacted] iridato [redacted] più a LeMond [redacted] commercializzarsi, portando a guadagni sul miliardo all'anno grazie a sponsor tecnici [redacted] trovati negli Usa, che all'Europa [redacted] allacciarsi con il mondo americano. E LeMond [redacted] interessante più come personaggio che come ambasciatore.

Gregory LeMond, detto Greg e provvisto [redacted] questo cognome [redacted] grafia varia (Le Mond, Lemond, comunque [redacted] giusto LeMond, chiara ancorché lontanissima origine francese), è nato a Lakewood, California, [redacted] 26 giu[redacted] sci acrobatico, [redacted] problemi [redacted] rene, rischiando [redacted] perderlo. E' salito in bicicletta per fare fiato d'estate, [redacted] più [redacted] contagiando il pa[redacted] giovanilissimo ed evoluto da agente immobiliare in cicloamatore. Greg ha vinto da dilettante un [redacted] Colorado, è stato sponso[redacted] Renault con un contratto, poi rilevato dalla [redacted] Claire, che [redacted] a fine anno.

Lo d'oceano fuoriclasse prima ancora di averlo visto pedalare: comunque nel 1979 fu campione del mondo juniores. E' venuto in Euro[redacted] nel [redacted], a fare la professione, e [redacted] subito [redacted] cinque kermesses su cinque [redacted] Svizzera, cinque su quindici in [redacted]. Nel [redacted] ha vinto [redacted] tappa della Tirreno-Adriatico, tre tappe e la classifica finale del Tour de l'Avenir «open». Nel 1983 ha conquistato [redacted] titolo mondiale, [redacted] Giro del Delfinato, [redacted] minori, tanti piazzamenti e la classifica finale del Superprestige, una specie di mondiale a punti. [redacted] si è fermato, raccogliendo al mas[redacted] posti d'onore al Tour e [redacted] Giro.

Il californiano Greg LeMond

Aveva avuto dei problemi seri ai denti e ha perso mesi per liberarsi da un'infezione. Ha preso moglie, ed è nato presto un figlio, che ora ha quasi due anni. Ha patito il grande ritorno di Hinault, [redacted] capitano e teoricamente suo fratello idiale il francese: «Vinco [redacted] un po' di Giri e Tour poi, [redacted] tocca a Greg. [redacted] aiuto»; [redacted] adesso [redacted] parla come di un traditore, un iconoclasta che gli [redacted] tolto [redacted] possibilità [redacted] cord [redacted] record, sei Tour [redacted] France).

[redacted] carriera [redacted] Greg [redacted] metodica, orchestrata prima dal padre, poi dalla sorella-manager, ex [redacted] nale [redacted] ginnastica Usa, ad[redacted] dalla moglie che gli ha chiesto e ottenuto di abitare a Courtrai, Belgio fiammingo però al confine [redacted] la Francia e [redacted] della televisione inglese, di cui l'americana Katy non sa fare a meno. E' [redacted] moglie che amministra il denaro, investendo in Borsa e alloggi a Parigi.

Ci fu (e ce n'è ancora un poco) [redacted] LeMond poetico e simpaticissimo, agli inizi. Quando — Altenrhein 1983 — divenne campione del mondo, [redacted] presentò [redacted] via in extremis, dopo [redacted] litigato con un poliziotto [redacted] che [redacted] gli faceva credito [redacted] essere un concorrente: si era presentato al circuito con la station-wagon: il bordo la moglie che strillava, la madre che sbuffava e il [redacted] oliava [redacted] bicicletta. [redacted] completa [redacted] disorganizzazione della squadra [redacted] lo [redacted] portato all'isolamento: viveva in un alberguccio in Germania, dall'altra parte del lago di Costan[redacted] cucina al mattino [redacted] non era aperta e il «rifornimento» fu preparato la sera: [redacted] soda, ottima, marmellata, gallette, latte, caffè. [redacted] benissimo, [redacted] solo in tutti i sensi.

L'altro LeMond, niente poetico e niente simpatico, è quello che in corsa fa il pirata, quello che strilla, insulta anche (parla perfettamente francese), quello [redacted] ai suoi affari con spirito mercantilissimo, quello che contesta l'astinenza sessuale come cosa utile al ciclismo (certe cose, anche certi pensieri sono ancora reato, dalle parti [redacted] bicicletta), quello che disprezza chi [redacted] il golf. E anche quello che rifiuta ogni puntura e parla degli europei pedalanti come di [redacted] vittime del doping.

[redacted] un bel tipo, salutistico il giusto, come si addice ad un californiano solare, marpione il giusto e [redacted] (dicono i suoi avversari) ingiusto già molto ricco, capace comunque di «staccare» per tre mesi all'anno e tornare a casa, vicino all'Oceano.

[redacted] **Paolo Ormezzano**

Aveva già vinto a Cherbourg - Tra [redacted] donne, la Canins 3ª [redacted]

NEVERS — Il Tour conclude oggi il [redacted] cammino arrivando, da Cosne-sur-Loire, sul [redacted] circuito dei Campi Elisi, [redacted] i parigini applaudiranno l'americano Greg LeMond in maglia gialla ed anche l'anziano fuoriclasse Bernard Hinault [redacted] più o meno [redacted] ha aiutato il compagno di squadra a raggiungere questo trionfo.

L'ultima volata a Parigi è un traguardo ambito, che scatenerà ancora una volta i velocisti. [redacted] alla ribalta ieri dopo essere [redacted] forzatamente alla finestra nelle tappe [redacted] montagne. E' sull'ampio vialone [redacted] Nevers, il [redacted] Guido Bontempi ha fatto, con una prepotente volata di testa, un meritatissimo bis [redacted] vittoria ottenuta nella [redacted] tappa a Cherbourg, battendo i belgi Hoste e Vanderaerden e tutto il gruppo.

Parigi aspetta Greg LeMond ma anche Maria Canins, ormai sicura trionfatrice per la [redacted] consecutiva, [redacted] Tour femminile. Ieri, nella cronotappa [redacted] chilometri che si [redacted] a Nevers, Maria non ha fo[redacted] accontentandosi del terzo posto a 26" dalla vincitrice Inga Thompson e a 11" [redacted]olandese Havik, seconda classificata, ma precedendo di sette secondi la sua eterna rivale Longo.

Ordine d'arrivo: 1. Bontempi (Ita) km 194 in 5h 08'35"; 2. Hoste (Bel); 3. Vanderaerden (Bel); 4. Van der Poel (Ola); 5. Van Calster [redacted] tutti col tempo [redacted] tempi. [redacted] tutto il gruppo s.t.

Classifica: 1. LeMond (Fra) 103h 43'34"; 2. Hinault (Fra) a 3'10"; 3. Zimmermann (Svi) a 10'34"; 4. Hampsten (Usa) a 18'44"; 5. Criquielion (Bel) a 24'36"; 6. Pensec (Fra) a 25'59"; 7. Ruttimann (Svi) a 30'52"; 8. Pino (Spa) a 33'; 9. Rooks (Ola) a 33'24".

Tour donne: 1. Thompson [redacted] a cron. in 26'15"; 2. Havik (Ola) a 15"; 3. Canins (Ita) a 26"; 4. Longo (Fra) a 33"; 5. Simonnet (Fra) a 46".

Classifica: 1. Canins (Ita) 29h 44'26"; 2. Longo (Fra) a 15'46"; 3. Thompson (Usa) a 22'09"; 4. Simonnet (Fra) a 34'31"; 5. Hepple (Aus) a a 36'25".

• A PESCARA si disputa oggi il Trofeo Matteotti, seconda prova di selezione [redacted] vista [redacted] convocazione degli [redacted] professionisti per i [redacted] di ciclismo. Oltre a Bontempi e Contini, impegnati al Tour, saranno pure assenti Moser e Visentini. Presenti invece Saronni, Argentin e Claudio Corti.

OGGI in TV

RAI 1

Sport vari — ore 15,45, in «Pomeriggio sportivo», meeting atletica [redacted] Caorle; Trofeo Matteotti cicl. da Pescara; mond. jun. sci [redacted] da Milano.

Calcio — ore 21,45, da Pasadena, America's All Stars-Resto del mondo.

RAI 2

Auto — ore 14,10: da Hockenheim, G. P. di Germania F. 1.

Sport vari — ore 20, «Domenica Sprint».

RAI 3

Ciclismo — ore 14,30 da Parigi, arrivo tappa finale del Tour.

Scherma — ore 19, mondiali da Sofia, finale fioretto femm.

Sport vari — 22,15: «Domenica Gol».

[redacted]

Auto — ore 14,10 da Hockenheim G. P. [redacted] Germania F. 1.

Tennis — ore 16,20 [redacted] Majorca, finale Sundstrom-Sanchez.

[redacted] — ore 23 [redacted] tesi ultima tappa del Tour; a seguire sintesi G. P. di Germania F. 1.

SCHERMA Passaggio di consegne nel fioretto

[redacted]

[redacted] — Tutti aspettavano [redacted] lui, Mauro Numa, e invece è spuntato un altro azzurro, [redacted] Borella. [redacted] stato un risultato doppiamente gradito. Primo, perché ha [redacted] prova che il fioretto maschile italiano [redacted] è solo Numa ma anzi ci sono elementi in grado di sostituirlo, quando occorra, [redacted] vertici mondiali. Secondo, perché ha dimostrato la piena maturità di Borella anche sul piano del temperamento. Prima infatti Andrea si [redacted] trasportare spesso dal suo carattere inquieto, [redacted] e finiva inevitabilmente [redacted] «sentire [redacted] il match. [redacted] e [redacted] e ne ha dato una prova lampante con questa vittoria.

Per la [redacted] volta, [redacted] questi ultimi anni, l'iride del fioretto rimane dunque in Italia, a testimonianza di una netta superiorità della [redacted] scuola. E accanto alla medaglia d'oro di Borella, il terzo posto di Numa, e gli eccellenti piazzamenti degli altri azzurri: [redacted] risultato globale che ci [redacted] sente di partire [redacted] formazione da battere anche nella competizione a squadre. E forse il risultato avrebbe potuto [redacted] più [redacted] il regolamento [redacted] costretto i nostri a scontri fratricidi nei quarti e anche in semifinale, [redacted] il confronto fra Borella e Numa ha costituito l'autentica finale, ben più impegnativa che non il conclusivo confronto [redacted] cubano Diaz.

[redacted] poi salito [redacted] pedana le [redacted] e [redacted] sono tutte ottimamente comportate. Purtroppo [redacted] Trillini [redacted] fatto prendere [redacted] po' dal panico ed è uscita malamente di scena [redacted] terzo turno: [redacted] sola vittoria e due sconfitte di strettissima misura (entrambe per 5-4). Hanno passato [redacted] turno la Gandolfi (17ª), [redacted] Bortolozzi (21ª), [redacted] (24ª) e la Zalaffi (30ª). Oggi, nel proseguo della [redacted] piana Gandolfi ad aver il compito più difficile, [redacted] affrontare la detentrice della Coppa del Mondo, la tedesca occidentale Weber.

In giornata scendono gli sciabolatori, 64 [redacted] totale. L'I[redacted] è rappresentata al solito da cinque atleti: Marco Marin, Gianfranco Dalla Barba, Ferdinando Meglio, Giovanni Scalzo e Massimo Cavaliere.

Marco [redacted]

[redacted] Gabriella Dorio [redacted] gare oggi a Caorle

CAORLE — Dopo quasi due anni di inattività a causa della maternità, l'olimpionica Gabriella Dorio torna oggi alle gare nel meeting di Caorle (Venezia). Parteciperà alla prova degli 800 metri, in cui avrà [redacted] avversarie [redacted] marocchina [redacted] e la jugoslava Cianovic.

Accolla [redacted] di battere il mondiale dei [redacted] che appartiene a Coe con 3'12"18, mentre sui 100 i nostri Ullo, Tilli e Pavoni se la vedranno [redacted] nigeriano Imoh e il belga Desruelles.

Bronzo a Numa

Classifica fioretto masch. Individuale: 1. Andrea Borella (It); 2. Diaz (Cuba); 3. Numa (It); 4. Ersek (Ungh); 5. Wagner (Germ D.); 6. Cipressa (It); 7. Cerioni (It); 8. Weidner (Germ F.); 11. Cervi (It).

Quarti [redacted] finale: [redacted] b. Weidner 10-4; Ersek b. Wagner 10-3; Numa b. Cipressa 10-4; Borella b. Cerioni 10-7.

Semifinali: Diaz b. Ersek 10-6; Borella b. Numa 12-10.

Finale 3º posto: Numa b. Ersek 12-11. Finale 1º posto: [redacted] 10-6.

TENNIS Federation Cup a Praga

Oggi la Navratilova contro il suo passato

PRAGA — Il repentino ed imprevisto matrimonio non ha impedito [redacted] Hana [redacted] dlikova di condurre ieri la Cecoslovacchia per il [redacted] consecutivo alla finale della Federation Cup, la Coppa Davis al femminile.

Oggi per centrare il quinto successo, il quarto consecutivo, la Cecoslovacchia dovrà superare gli Stati Uniti che potranno contare su Martina Navratilova che nel 1975 contribuì al primo successo della formazione cecoslovacca.

Si è appreso intanto che Jan Sedlak, marito della Mandlikova, ha 33 anni, la doppia nazionalità (cecoslovacca ed australiana) ed è proprietario di un ristorante a Sydney. Hana Mandlikova lo avrebbe conosciuto durante la sua prima trasferta in Australia quando aveva 16 anni. La giocatrice ha dichiarato [redacted] la [redacted] con [redacted] la sua [redacted] sportiva che intende continuare per almeno altri cinque anni.

Semifinali: Cecoslovacchia-Argentina 3-1; Mandlikova-Sabatini 6-2, 6-4; Sukova-Paz 1-6, 6-2, 6-1; Paz-Sabatini b. Mandlikova-Holikova 6-7, 6-3, 6-2; Stati Uniti-Germania 3-0; Evert-Bunge 6-2, 6-4; Navratilova-Kohde Kilsch 6-1, 6-4.

TORNEO DI BAASTAD — Finale fra lo svedese Mats Wilander e lo spagnolo Emilio Sanchez agli Open di Svezia a Baastad. Semifinali: Wilander-Muster 6-4, 6-7, 6-3; Sanchez-Edberg 6-1, 6-1. Lo scorso anno la finale aveva visto il derby svedese fra Wilander ed Edberg, vinto dal primo.

NOTIZIE FLASH

• Calcio: Romano Pigato, 64 anni, succede al dimissionario Marzachin nella presidenza del Vicenza. L'elezione ufficiale avverrà però il 29 agosto, all'assemblea dei soci.

• Il Mundialito di calcio femminile è stato vinto dall'Italia che ieri sera a Jesolo ha battuto per 1-0 gli Stati Uniti, con una rete della centrocampista Carta.

• Carannante: il terzino del Napoli Antonio Carannante è stato operato al ginocchio destro: asportazione parziale del menisco esterno e ricostruzione del legamento crociato anteriore. Tornerà a giocare fra 5 mesi.

• Basket: la Giomo Venezia affiancherà a Dalipagic un altro jugoslavo, Radovanovic, pivot di 20 anni.

• Treviso: il Benetton ha ingaggiato Kenneth Perry, ala pivot di 207 cm., che lo scorso anno giocò a Napoli.

• Pallanuoto: nella seconda giornata del «Trofeo Sei nazioni» a Palermo, l'Italia ha battuto per 10-6 l'Australia e guida la classifica con 4 punti, davanti alla Francia (p. 2) che ieri ha sconfitto l'Olanda per 8-4.

• Nuoto: Stefano Battistelli ha conquistato un'altra medaglia d'oro agli Europei jr. a Berlino, vincendo i 200 dorso in 2'07"51.

• A Lignano, lungo il corso del fiume Tagliamento, si disputa la seconda prova del campionato mondiale di motonautica per i fuoribordo corsa di formula 3 (850 cm).

[redacted] A Cingoli sfida nel motocross

CINGOLI — Oggi alle 15,30, a Cingoli, seconda e penultima prova della Coppa 1000 dollari di motocross, classe 500. E' attualmente al comando della classifica Magarotto, con un solo punto di vantaggio sul diciottenne piemontese Pastar. Ma alla prova odierna parteciperanno anche due campionissimi come il belga André Malherbe, tre volte campione del mondo, e Michele Rinaldi, oltre a Maddii, Picco, De Carli e Manzo.

• Motonautica: prende il via oggi la Viareggio-Bastia-[redacted]ggio, corsa di altura va[redacted] per il campionato europeo offshore. Tra gli iscritti, oltre allo specialista Renato Della Valle, anche Adriano Panatta e l'ex pilota della Ferrari Didier Pironi.

• Ciclismo: il campionato italiano su strada dilettanti di prima e seconda serie si disputa oggi a San Martino al Cimino (Viterbo).

• Commonwealth: ai Giochi in corso a Edimburgo e boicottati da 31 Paesi, il presidente del CIO Samaranch ha detto che occorrerà prendere sanzioni contro i Paesi che si ritirano da una manifestazione all'ultimo momento. Nelle gare di ieri l'Australia ha vinto 11 medaglie, l'Inghilterra 8 e il Canada 4. Il ranista canadese ha stabilito il record dei Giochi sui 100 in 1'02"58.

• La corsa Tris della settimana, premio Avis disputato venerdì sera a Cesena, è stata vinta da Noble du Pont su Direktor Jet e Arik. Comb. vinc. 15-19-18. Quota di L. 445.720 lire per 1231 vincitori.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 26 luglio 1986 è stata di 597.986 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1260, Roma
[redacted] S.T.S. S.p.A.

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 412/1950

CERTIFICATO N. 898 DEL 12-12-1985

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO via G. Negri, 8-10 - Tel. (02) 85 961
TORINO, c. M. D'Azeglio, 60 ...

Y10

[redacted]

Fino al 31 luglio

MAI [redacted]

Mai come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 31 luglio vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 35% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.860.000; anticipo di L. 2.088.000; 47 rate mensili di L. 250.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie).

[redacted] INTERESSI

DA PAGARE DOPO 6 MESI

DA PAGARE IN 12 MESI

MAI COME OGGI DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL:

[redacted]

[redacted] VALLE D'AOSTA

[redacted]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FRANTER via Carrera libero ingresso camera cucina bagno ampio, termo-ascensore L. 45 milioni. Tel. 557.0021.

FRANTER via Barbaroux libero signorile soggiorno 2 camere cucina 2 bagni adatto anche ufficio. Tel. 557.0021.

FRAZIONANO

corso Spezia 35 (Molinette) appartamento anche liberi, camera cucina da L. 9 milioni. 3 camere cucina da L. 19 milioni, negozi e locali da L. 10 milioni. Sufficiente 30% contanti. Sabatelli Immobili 656.350.

GENERALE IMMOBILIARE 6520 vende precollina bellissimo camera tinello cucinino servizi ottimo prezzo.

GENERALE IMMOBILIARE 6520 libero via Mazzini piano alto ultimo ascensore vende alloggio di ingresso salone camera cucina bagno ottimamente ristrutturato.

GENERALE IMMOBILIARE 6520 vende via Cantore libero camera tinello cucinino bagno cantina dispensa.

GESTIM libero corso Agnelli piano alto ampio camera tinello cucinino servizi ottimo stato dilazioni. Tel. 650.3053.

GESTIM libero adiacente corso Trapani ampio 3 camere cucina servizi L. 68 milioni dilazionabili. Tel. 650.3053.

GRIMALDI Torino tel. 505.917 adiacenze piazza Carducci [illegible] e cucina L. 17 milioni [illegible].

GRUGLIASCO [illegible] libero ingresso salone cucinotta 2 camere bagno [illegible] giardino privato L. 99 milioni Il Portico 835.544.

GRUGLIASCO via Crolli piano 6° 2 camere tinello cucinino servizi [illegible] L. 80 milioni. Aosta 596.607 - 597.774.

IL PORTICO 835.544 piazza Statuto 4° piano ascensore ingresso 3 camere cucina bagno cantina L. 88 milioni dilazioni.

IL PORTICO 835.544 corso Mollea libero del "800" piano ingresso 4 camere cucina bagno 110 mq solo L. 75 milioni.

IL PORTICO 835.544 S. Paolo via Moretta libero ultimo ascensore ingresso camera cucina bagno ripostiglio affare.

IL PORTICO 835.544 Lingotto libero del "80" 1° piano ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio 60 mq.

IL PORTICO 835.544, libero via Giordano Bruno 3° piano ingresso 2 camere cucinotta bagno L. 47 milioni. Affarone.

[illegible]

LUNGOPO'

[illegible]

MIRAFIORI

[illegible]

MOLINETTE

[illegible]

POZZO STRADA

[illegible]

PRECOLLINA

[illegible]

ORBASSANO VILLA

[illegible]

PARCO RUFFINI

[illegible]

PIAZZA STATUTO

[illegible]

POZZO STRADA

[illegible]

SANTA RITA

[illegible]

S. DONATO

[illegible]

STAZIONE DORA

[illegible]

VIA GARIBALDI

[illegible]

NUOVO DALL'AGIP

DIESEL DELTA

IL GASOLIO SUPER CHE FA LA DIFFERENZA

NELLE AREE AUTOSTRADALI AGIP PER I GRANDI UTENTI DA LUGLIO NELL'INTERA RETE DEI PUNTI VENDITA

Diesel Delta, il gasolio super dell'AgipPetroli: una grande differenza per caratteristiche e prestazioni ● Costante pulizia del sistema di alimentazione e degli iniettori ● Riduzione dei consumi ● Riduzione dei fumi con uso costante ● Prevenzione dalle ruggini ● Minore manutenzione ● Partenze brillanti in estate e inverno ● Costante rendimento del motore.

Agip

AgipPetroli
Uno stile italiano.

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinario

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

PIALPETTA di Groscavallo valli di Lanzo alloggetto libero con 2 vani ingresso servizi L. 33 milioni disponibili affare. Tel. 011 650.0304 - Bonino.

PIETRA Ligure ingresso soggiorno cucinino camera servizi balcone più cantina L. 29 milioni più rata. Tel. 019 644.287.

FRAGILATO

7 km Sestriere fronte impianti sciistici e piste fondo direttamente costruttore L. 40 milioni di cui 2 milioni al compromesso 5 milioni chiavi 15 milioni mutuo 1 milione al mese. Per 24 mesi senza interessi sconto contanti fra 2% tenuto lavori. Tel. (0121) 744 23 - (0122) 760 45.

RAPALLO centro città vendiamo appartamento libero di salone 3 camere cucina doppi servizi L. 192 milioni. Edilcasa tel. 648.154.

RIVAROLO cascina ristrutturata 6 vani bagno stalle tettoia cantina. Mq 15.000 di terreno. A. Gusti 740.044.

RONCO Canavese villino salone 3 camere cucina 2 bagni box giardino L. 96 milioni arredato. Consulcasa 740.653.

RUSTICO con cortile privato e mq 140 corpo da rialzare nel Pinerolese L. 18 milioni L. 10 milioni mutuo. Tel. 383.440.

RUSTICO Rubiana frazione Favella edificabile strada acqua luce 100 mq e 350 mq terreno. 22 milioni. T. 515.087.

S. BARTOLOMEO 7 km mare nuovissima villetta monofamiliare giardino L. 82 milioni e dilazioni. Tel. 0182 543.196.

S. GRATO vendo villino periferico con terreno. Telefonare 011 688.3753.

SANREMO in palazzina signorile, con ampia vista mare, vendiamo appartamenti da 60 a 180 mq con giardino, piscina e posto macchina. Luigi Dola, telefoni 0184 751.477 - 793.002.

SARDEGNA Golfo Marinella vendo splendidi bilocali sul mare arredati da L. 45 milioni. Casavacanze 011 595.814.

SCIOLZE (Valmane) camera cucina bagno entr. locale sgombero. A. Gusti 740.044 - 766.847.

[redacted] - [redacted]
società
vende direttamente
condizioni
sicuro interesse
ALLOGGI
complesso residenziale
Mutuo fondiario.
Tel. 011 503.333

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni residence

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Oggi [redacted] incontro con gli amministratori [redacted] dalle Pro loco

Patto per rilanciare il turismo fra le valli Curone e Staffora

Saranno richiesti migliori collegamenti stradali con Varzi [redacted] la provincia di Pavia

FABBRICA CURONE — Da anni in Val Curone si sostie[redacted] la necessità di realizzare [redacted] collegamento diretto con la Val Borbera, completando due strade consorziali. Collegamento che, aprendo un tratto di strada [redacted] partirebbe da Salogni in Val Curone [redacted] raggiungere Cosola in Val Borbera. Sarebbe [redacted] trampolino [redacted] lancio per valorizzare turisticamente il monte Ebro, 1[redacted] metri, una delle montagne più belle e innevate [redacted] zona, ma anche la più sconosciuta.

Le promesse furono molte, il presidente della Provincia, nel novembre '82, assicurò [redacted] «immediato intervento». Ma non se ne fece nulla. [redacted] Val Curone, allora, si è deciso di stringere un patto di amicizia e di [redacted] Varzi [redacted] la Valle [redacted] che, [redacted] in provincia di Pavia, sono confinanti.

Oggi i rappresentanti delle due aree, entrambe con notevole vocazione turistica, si incontreranno a Fabbrica Curone, su iniziativa delle Pro loco delle due località. «Gli enti pubblici sinora hanno fatto poco per risolvere i molti problemi che [redacted] i valligiani delle due zone», afferma Ernesto Ferrari, presidente della Pro loco di Fabbrica, e conferma il suo collega [redacted] Varzi, Antonio Andreocchio.

All'incontro che, dopo un sopralluogo lungo il percorso stradale di collegamento tra le due vallate, si concluderà sul monte Boglello, confine tra le due province, parteciperanno amministratori provinciali e comunali e responsabili degli enti turistici.

«Da sempre l'ostacolo maggiore per una proficua collaborazione turistica ed anche commerciale tra Valli Curone e Staffora è stata la mancanza di buone strade di collegamento, [redacted] qui l'incontro che dovrà servire per indicare agli amministratori [redacted] ai politici quali sono i raccordi stradali da migliorare, e sollecitare l'esecuzione degli interventi necessari», dicono i promotori dell'incontro.

Ed ecco le strade da migliorare: la interprovinciale Fabbrica Curone-Varzi (in parte in provincia di Pavia), [redacted] strada intercomunale [redacted] Varzi-Belvapiana, e quella che da Forotondo arriva [redacted] Monte Boglello, in provincia di [redacted] collegarsi alla provinciale Casanova-Cegni-Negruzzo-Pian dell'Armà, passo del Giovà, in provincia [redacted]

Nelle due vallate sono presenti alberghi e ristoranti, attrezzature turistiche, piscine, campi da tennis, scuole [redacted] equitazione e altre strutture per il tempo libero; inoltre [redacted] sono prodotti tipici dell'agricoltura, della gastronomia e dell'artigianato. [redacted] «patto di collaborazione» [redacted] i due comprensori non potrà [redacted] dare risultati positivi, ma bisogna pensare ai collegamenti, problema che sarà [redacted] tro dell'odierno incontro [redacted] Boglello.

Franco Marchiaro

Un giovane fermato dalla squadra narcotici

[redacted] per 5 grammi di [redacted]

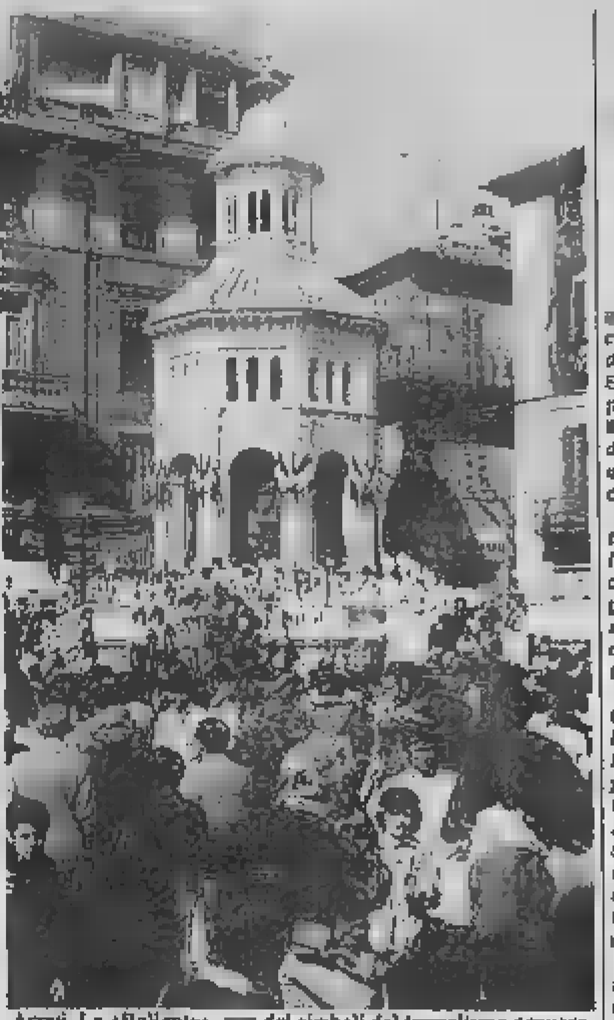
ALESSANDRIA — Arrestato dagli [redacted] della sezione narcotici della squadra mobile Giancarlo Delfino, 27 anni, abitante [redacted] via [redacted] 45, perché sorpreso con 5 grammi [redacted] eroina.

Da tempo sospettato di essere un corriere della droga, Giancarlo Delfino veniva tenuto sotto controllo dagli agenti della narcotici. L'altro pomeriggio, saputo dell'ennesimo viaggio in treno a Genova, gli agenti lo hanno atteso [redacted] stazione, controllando tutti i convogli in arrivo. Finalmente poco dopo le 17, Giancarlo Delfino è stato visto scendere dal treno. Gli agenti gli si sono fatti incontro, ma il giovane li ha visti ed è uscito da una porta laterale.

In seguito, è stato raggiunto e accompagnato [redacted] questura, dove è stato perquisito.

F. So.

Un progetto da [redacted] miliardi alla gara d'appalto per piscina [redacted] Nuovo Kursaal



Acqui. La «Bollente», [redacted] dei simboli del termalismo acquese

Acqui, [redacted] il centro del [redacted]

L'opera potrebbe cambiare radicalmente la zona Bagni con una discoteca, negozi, istituti di bellezza e campi sportivi

ACQUI [redacted] — *Un [redacted] finanziario che partecipa alla [redacted] d'appalto [redacted] detta dalle «Terme Acqui Spa» per [redacted] concessione della piscina, [redacted] Nuovo Kursaal e [redacted] altre strutture del compendio termale, sarebbe disposto a realizzare un «ipercentro del tempo libero».*

Sarebbe un'opera tale da trasformare completamente la zona Bagni: da area «stanca» ed un po' obsoleta a un grande luogo di attrazione, specializzato in attività ricreative e di divertimento per tutti i gusti.

Secondo notizie attendibili, tra i numerosi concorrenti all'appalto una società di capitali avrebbe presentato un progetto di notevole por[redacted]. Un piano di investimenti per 11 miliardi che prevede la costruzione di una maxi-discoteca, la realizzazione di una serie [redacted] negozi specializzati, boutiques e istituti di bellezza.

Il programma del gruppo finanziario prevede anche la realizzazione [redacted] ristoranti, sala per saune e massaggi, palestra per ginnastica di riabilitazione funzionale, luoghi di ritrovo e per la pratica di [redacted] attività sportive, tra [redacted] quali il tennis e il pattinaggio.

Il termine ultimo per presentare [redacted] domande di partecipazione [redacted] gara di appalto indetta [redacted] Terme per concedere in gestione [redacted] strutture di tipo ricreativo, scadeva il 30 giugno; [redacted] decisione definitiva per la designazione [redacted] vincitori avverrà a settembre.

A progettare l'ipercentro sarebbe l'architetto [redacted] del «Bandiera Gialla» di Rimini e di altri centri del tempo libero in Sardegna.

I lavori verrebbero eseguiti in diverse fasi: la prima di quattro [redacted] cinque miliardi [redacted] concretizzati entro breve tempo. [redacted] zona Acqui-Bagni è considerata dal gruppo finanziario area logisticamente interessante, perché centro-zona e confinante con la Liguria, l'Astigiano e [redacted] se.

G. F.

appuntamenti

[redacted] pesche [redacted] Viguzzolo

VIGUZZOLO — Prosegue la «due giorni» dedicata alla pesca. [redacted] dopo l'apertura degli stand, alle 15 al mercato ortofrutticolo concerto [redacted] musicale. Alle 17.30 incontro sul tema «I problemi e le prospettive della peschicoltura nelle Valli Curone e Grue». Alle 21, alla azienda agricola Carlo Rubini, serata di poesia, e, alle 23, rappresentazione teatrale de «L'assassino delle pesche», [redacted] e reali[redacted] da Luisa Rubini e Angelo Rizzo.

Proposte jazz e [redacted]

FELIZZANO — E' l'appuntamento, a Felizzano domani alle 21.30, [redacted] il concerto della «At Bing Band» [redacted] Gianni Basso. Una formazione di 15 elementi a fiato, pianoforte, batteria, contrabbasso [redacted] solista, Gianni Basso appunto. [redacted] della «At [redacted] Band» esibizione del «Silent Movie», una band di recente formazione che ha fatto del non stile il suo stile; musica sudamericana, rock, disco music, tentazioni melodiche all'italiana, atmosfere new wave, improbabili beguine si susseguono e si annullano.

Raduno alpino a [redacted]

CERRINA — Gli alpini del gruppo Ana di Casale si raduneranno oggi pomeriggio alle [redacted] a Montecroce [redacted] Piancerreto (Cerrina Monferrato), [redacted] inaugurare una statua dedicata ai caduti: sarà celebrata una [redacted] seguirà un rinfresco.

[redacted] di [redacted]

COSTA — E' in programma oggi sulle alture di Costa di Ovada una «Festa del bosco», con cucina campagnola a base [redacted] polenta, salamini, braciole e vino. Verrà assegnato il premio «Amico del bosco» a chi durante l'anno si è adoperato in difesa del bosco e del verde.

[redacted] ecologica a Morbello

[redacted] — E' in programma oggi la marcia ecologica delle tre borgate, su iniziativa della Pro loco; la partenza della marcia sarà data alle 17 dalla [redacted] Piazza».

Cinema sotto [redacted] stelle

CASALE — Ad iniziativa dell'assessorato alla Cultura, alle 22 di questa sera al chiostro di Santa Croce verrà proiettato il film «A cena con amici» di Levinson.

Concerto bandistico [redacted] mago)

GRILLANO — Lunedì sera, alle 21, a Grillano di Ovada, concerto del corpo bandistico ovadese «Rebora» diretto dal maestro Renato Bellacini. Nell'intervallo esibizione del mago Vincenzo Boccaccio.

Sagra gastronomica a Carpeneto

CARPENETO — Alle 16, per la «sagra gastronomica», è in [redacted] un concerto bandistico. Seguirà l'appuntamento con la gastronomia e una serata danzante con «Beppe Carosso e [redacted]».

Valenza, accordo [redacted]

VALENZA — *Dopo quasi sei anni [redacted] incertezze e polemiche c'è finalmente [redacted] accordo tra Comune ed i 75 condomini del «Leon d'oro» per sistemare la voragine che si era aperta sotto l'edificio mettendone in pericolo la stabilità. [redacted] Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'eliminazione (riempiendola) [redacted] fognatura che passa sotto il palazzo e che aveva provocato la frana.*

[redacted] condomini [redacted] spetterà la sistemazione del tronco [redacted] fognatura che si trova sotto l'edificio e il consolidamento. Sia per il Comune sia per il condominio [redacted] spesa prevista si aggira sui 230 milioni. «I lavori si inizieranno in settembre e penso che già in autunno potrà [redacted] ripristinata la circolazione sul tratto di viale della Repubblica adiacente [redacted] Leon d'Oro, chiuso al traffico subito dopo [redacted] scoperta della voragine», *afferma l'assessore Gerardo Monaco.*

Inoltre il proprietario dei locali a piano terra, dove si trova un supermercato, ritirerà la richiesta [redacted] danni per 180 milioni, nei confronti del Comune, a[redacted] dopo uno dei tanti sgomberi dell'edificio, che avevano portato alla chiusura del market.

Notevole l'onere [redacted] i condomini: [redacted] totale, calcolando anche i [redacted] spesi all'inizio, per un consolidamento rivelatosi inefficace, si arriverà a 460 milioni.

p. b.

Il Comune ha approvato investimenti per oltre due miliardi

A Casale «raffica» [redacted] opere pubbliche

CASALE [redacted]ONFERRA[redacted] — Un campo sportivo da 577 milioni; la realizzazione di un nuovo ponte ferroviario e la ristrutturazione delle vie Negri e Cavalcaferrovia, [redacted] investimento di un miliardo e 436 milioni; interventi per 396 milioni destinati al recupero degli interni del Palazzo Comunale. Questi i progetti che sono [redacted] approvati dal Consiglio comunale, che ha inoltre affidato alla Avianord, società casalese [redacted] servizi aerei, [redacted] studio per [redacted] sviluppo dell'aeroporto «Francesco Cappa».

[redacted] sportivo verrà realizzato a Casale Popolo e servirà sia per [redacted] squadra locale sia per altre formazioni. I lavori saranno finanziati dal credito sportivo e probabilmente potranno essere conclusi per [redacted] campionato 1987-1988.

Probabilmente per fine 1988 potrà essere ultimata la ristrutturazione di strada Cavalcaferrovia e di via [redacted]gri, una delle principali [redacted]rie della circolazione cittadina. L'intera carreggiata, per una lunghezza di un chilometro [redacted] trecento metri, verrà allargata.

L'intervento di maggior impegno [redacted] però nel nuovo [redacted] ferroviario che unirà le due strade. L'attuale, largo 6 metri e 25 centimetri, sarà rimosso e al suo posto ne verrà impiantato (in due mesi) uno nuovo con una carreggiata di nove metri. Nell'ambito del progetto [redacted] prevede l'abbattimento di al[redacted] case e l'arretramento [redacted] recinzioni e giardini.

«Intendiamo eliminare una strozzatura nel traffico cittadino, realizzando una strada che consente uno scorrimento agevole del traffico, ponendo fine alle lunghe code che si formano attualmente nelle [redacted] punte», spiega Paolo Ferraris, assessore ai lavori pubblici.

Trecentonovantasei milioni serviranno per completare l'opera di restauro di Palazzo Magnocavallo e Palazzo [redacted] Giorgio, sede del Comune. Complessivamente, [redacted] fine dei lavori, per i due palazzi sarà stato speso circa un miliardo.

m. fa.

Morto [redacted] Acqui Luigi Gola

ACQUI TERME — Stroncato da un male incurabile è morto in [redacted]spedale il [redacted] Luigi [redacted] (Gigi); [redacted] anni [redacted] abitava in via Alessandria 2, dov'era anche il suo studio dentistico.

Gigi Gola era un personaggio molto noto in città ed in tutto l'Acquese, sia per la sua attività professionale (molti i convegni all'estero che l'avevano [redacted] visto protagonista), [redacted] per la [redacted] passione per lo sport, in particolare il tamburello, ed il suo carattere aperto.

I funerali [redacted] Gola [redacted] svolgeranno domani [redacted] alle 10,30.

(f. m.)

sportflash

Ciclismo per allievi

PASTURANA — A Pasturana, organizzata dalla S.C. «Fossati» di Novi, [redacted] ciclistica per allievi. [redacted] un percorso di 60 chilometri. Il via alle [redacted]

[redacted]

FRUGAROLO — Si conclude quest'oggi il Trofeo S. Felice di calcio. Per la finalissima si incontreranno, alle 17,30, il [redacted] Italo e Francesca» e il «Club Arma a Cetta», entrambi di Frugarolo.

Casale [redacted]

CASALE — Dopo il trionfo [redacted] campionato e la conquista della C2, [redacted] sale di mister [redacted] Vincenzi ha iniziato gli allenamenti per la nuova stagione. Giocatori, tecnici e dirigenti sono stati premiati in Comune dal sindaco Riccardo Coppo e dalla Giunta, poi partenza per il ritiro a Torre Pellice. Prima amichevole sabato 2 agosto, alle 20,45, al «Natal Palli», contro il Genoa. Poi arriveranno l'Inter (il 6) e la Juve [redacted] 10). Ai nuovi acquisti, i centrocampisti Pasquale Di Stefano, Giorgio Biagetti, Gianluca Dell'Oro e la punta Giovanni Oino, si è affiancato anche il giovane Filippo Piccoletti, 19 anni, dalla Pro Vercelli, mentre dalla «rosa» è stato escluso il «bomber» Roberto Cotroppa.

[redacted]

OVADA — Si è concluso il torneo «Controbar», che è stato vinto [redacted] squadra di calcio dei Cacciavillani di Silvano d'Orba che ha battuto (1 a 0, rete realizzata nei tempi supplementari) [redacted] Terme Lavagello di Castelletto.

Coppa Mogni

TORTONA — La Coppa Mogni, or[redacted]ta dall'Audax S. Bernardino di T[redacted] è stata vinta dal Bar Jolly che nella finalissima ha battuto (6 a 2) l'Autocasa Iselli. Al terzo posto il Bar Derthona, battendo per 5 a 3 la Supercar Renault.

Calcio all'Italsider

NOVI LIGURE — Si è concluso al Circolo Italsider di Novi Ligure il Trofeo «Industria e commercio», che è [redacted] vinto dall[redacted] Calcestruzzi Chiesa che ha superato, per 2 reti a 1, la Borgotex. Terza l'Italsider, vincendo (7 a 6) sul Supermercati Vivo.

[redacted]ello di A e [redacted]

Oggi tutte le attenzioni degli appassionati di tamburello saranno rivolte, per la serie A, al confronto in programma a Castelferro fra la locale De Negri e i campioni d'Italia del Bussolengo. Per la serie B è in programma il derby tra Francavillese Tessilnovi e Capriata d'Orba.

Serie A: Salvi-Bonate Sotto; Aldeno-Valgatara; Asti-Medole; Rallo-Vigliano; Castelferro-Bussolengo; Marmirolo-Ronzo Chienis.

Serie B: Torre de Roveri-Settime; Capriata-Francavillese; Capriano del Colle-Nizza; Madonna Olmetto-Mo[redacted] Brembatese-Cerro; riposa [redacted]

[redacted] volo»

[redacted] — Oggi pomeriggio si gioca la finale del Torneo di tamburello a volo delle colline «Giuseppe Oddone». Finale tra Solonghello e Pro Cer[redacted]

Ciclocross [redacted]

ARQUATA SCRIVIA — Gara riservata a ragazzi e ragazze tra i 6 e i 14 anni, organizzata dalla Pro loco di Arquata. Oggi alle 17,30 si svolgeranno le finali delle varie categorie.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Tempo [redacted] concim[redacted]

Il giardino sembra [redacted] periodo di sosta. E' proprio durante questa pausa [redacted] le piante preparano la fioritura autunnale e comincia la maturazione del legno. E' un momento molto importante, perché [redacted] essa [redacted] la maggiore o minore resistenza ai rigori invernali.

In agosto, dopo la metà del mese, un'adeguata concimazione permetterà al legno degli arbusti ornamentali di arricchirsi [redacted] zuccheri complessi che favoriscono la resistenza delle cellule al gelo e nello stesso tempo forniscono alle gemme tutti gli elementi indispensabili per una rigogliosa ripresa primaverile.

Se la concimazione è fatta troppo tardi, la pianta è stimolata a vegetare più a lungo e affronta l'inverno con gemme troppo giovani e succulente, facili preda del gelo.

Un fertilizzante per giardino che piace sempre di più — a[redacted] perché [redacted] è chimico [redacted] naturale — è il guano, che oltre all'effetto puramente concimante, ha la prerogativa di stimolare la naturale fertilità del suolo.

Il «Guano Rosendunger» è il fertilizzante specifico per le rose e gli arbusti da fiore in genere. Infatti, la sua composizione, a base di vero guano arricchito [redacted] elementi naturali, [redacted] appositamente studiata per le particolari esigenze di queste piante. Invece, per [redacted] coltivare [redacted] modo esclusivamente naturale, senza alcun intervento chimico, possiamo suggerire il «Guano Naturdunger», composto da guano del Perù.

In giardino continua intanto la fioritura delle piante annuali e delle Dalie, mentre sta per cominciare quella dei Crisantemi. Anche per queste piante è necessaria una buona concimazione. Ideale è il concime speciale per piante da balcone, che assicura una fertilizzazione completa per oltre tre mesi.

Grazie alla sua formulazione in piccoli granuli, questo concime si distribuisce facilmente e in modo uniforme sul terreno dei vasi, dei contenitori e delle aiole. L'elevato contenuto in azoto organico di sintesi impedisce che le piogge e le annaffiature [redacted] bondanti dilavino il prodotto, assicurando così un flusso continuo ed equilibrato di elementi fertilizzanti.

l. b.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
AMBRA: Rambo II - La vendetta.
CRISTALLO: sexy.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Brocchie contro Dracula.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Il bi e il ba.

[redacted] LIGURE
IL FORTE: Tre uomini e una culla.

NOVI [redacted]
CRISTALLO: sexy.

OVADA
LUX: Silverado.
MODERNO: sexy.

[redacted]TO[redacted]
VERDI: Vendetta dal futuro.

[redacted] PO
SOCIALE: Delta Force.

VOGHERA
ARLECCHINO: Sacco e pelo a tre piazze.
GALVANI: Scuola di polizia II.

F[redacted]
Alessandria: Danesi, c. Roma; notturna: Falcone, v. Milano.
Acqui Terme, v. XX Settembre.
Casale: Misericordia, v. Lanza.
Novi: Solardi, v. Girardengo.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Callegari, v. Gravioni.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamare urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 [redacted] 213.834).
Numero telefonico a selezione di[redacted] Ospedale Civile: [redacted] (306 + numero interno).

[redacted]
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.
[redacted]
Chiuso.

TAXI
Piazza Libertà: 53.021.
Stazione Ferroviaria: 51.532.

CIMITERO
Dalle 15 alle 19. S. Messa ore 9,45.

[redacted]
Ip, via G. Bruno, Gulf, via Pavia, Api, Lungotanaro Solferino Esso, spalto Marengo, Ip, via Marengo, Ip, via Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; Ip, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora; Ip, viale Tivoli; Ip, corso Acqui; Tanaro Gas, Lungotanaro Magenta; Mach, via Giordano Bruno; Sc, via Giordano Bruno.

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347; Casale 0142 54 782; Tortona 872.381; Valenza 95.419; Acqui 0144 25.20 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.785; Ovada 0143 86.092; domenica 0143 86.086.

LA FESTA DELLA BIRRA

dal 28 luglio al [redacted] agosto '86

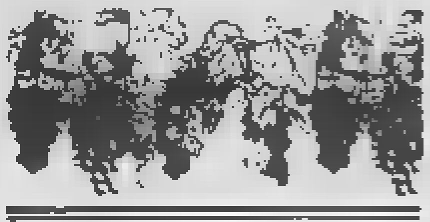
SUPER

POZZOLO FORMIGARO (AL) s.s. dei Giovi 35 bis km 14

[redacted] DOC

Scoprire i sette Dolcetti

Un nome che inganna i non esperti - Troppe doc per un solo vino?



DOGLIANI — Chi non è piemontese e non conosce bene i vini, spesso cade nel tranello e crede che il Dolcetto sia «come dice il ragionamento stesso» [redacted] vino dolce, aromatico.

Il vino. E' [redacted] che avanisce appena si [redacted] il Dolcetto e si scopre che è un vino rosso brillante, secco, solo pacatamente fruttato, dal vago sentore di mandorla e di buona acidità (cioè sensazione di freschezza).

La prima citazione risale al 1593 negli Ordinati del Comune di Dogliani. Il paese langarolo si considera quindi giustamente come la patria del vero Dolcetto. Il nome pare derivi dalla «dolcezza» [redacted] sulle quali è coltivato il vitigno.

Ma come spesso accade, vista l'estensione dei vigneti, molte altre zone hanno voluto distinguere i loro Dolcetti. Ne è derivata una proliferazione davvero impressionante di ben sette denominazioni di origine controllata.

Le zone a doc. I primi risalgono al 1972 quando vennero distinti i Dolcetti [redacted] drini con le due doc di d'Ovada e d'Acqui. Due anni dopo arrivò la grande ondata dei Dolcetti cuneesi e astigiani: Diano d'Al[redacted], d'Asti, [redacted] Dogliani d'Alba e delle Langhe monregalesi.

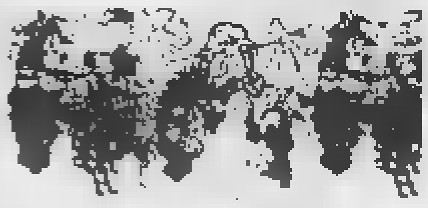
Quest'ultima [redacted] è l'esempio di come in qualche [redacted] la legge [redacted] larsheggiato un po troppo in [redacted] distinzioni. La produzione [redacted] Dolcetto delle Langhe monregalesi [redacted] supera infatti i 200 ettolitri l'anno, poco più [redacted] una botte.

Il più rappresentativo [redacted] certamente il Dolcetto d'Alba con oltre 40 [redacted] ettolitri, seguito dai diecimila d'Ovada. Dogliani e d'Acqui e dai 4.000 d'Asti e di Diano.

Il vitigno. Nell'ampelografia piemontese il Dolcetto è segnalato d'origine langarola, successivamente estesosi in [redacted] molto più vasta, arrivando perfino in Liguria. Ha vigoria vegetativa inferiore al Barbera ed è molto esigente in fatto [redacted] terreno: predilige terre calcaree e fresche. La maturazione del grappolo (lungo e con acini rotondi e bluastri) si completa già a metà settembre. E' quindi un'uva piuttosto pre[redacted] che nella raccolta precede tutte le altre rosse.

I produttori. E' vino di buona diffusione nonostante la relativamente recente scoperta. Fino a pochi anni fa era infatti considerato il vino del contadino. C'è una bottega specializzata in Dolcetto a Dogliani, vi aderiscono decine di produttori [redacted] zona. Ottime etichette si [redacted] anche nelle enoteche regionali [redacted] Acqui Terme, Grinzane Cavour, Costigliole d'Asti.

Sergio Miravalle



LA PRIMA CORSA D'AUTO A BIELLA

Quando Tazio Nuvolari stupì anche la duchessa

Cedette cavallerescamente il passo a Trossi, padrone [redacted]

BIELLA — Paracarri, selciati sconnessi, case basse; sulle tribune signore con cappellino e velette, gilet, colletti rigidi, cravatte nere per gli [redacted] mini. Biella 1936. Si corre il «1° Circuito automobilistico Città di Biella». Sorriso [redacted] lenso, [redacted] rassegnata è venuta a inaugurarlo sua altezza reale la duchessa di Pistoia in compagnia di un marchese, tale Pietro Parisio.

Sono in gara vetture [redacted] prestigio, nomi già mitici: Bugatti, Maserati, Alfa Romeo. Non meno mitici e di prestigio i nomi dei piloti. Tazio Nuvolari, Felice Trossi, Achille Varzi, Emanuele Filiberto, duca di Aosta, per l'occasione rilancia/risalutata un messaggio: *«Biellesi, gettate nella gara la vostra operosa virtù e sull'arma vostra l'Italia non fallirà il suo cammino di gloria».* Altri tempi, altri miti, altra retorica.

Primo circuito automobilistico di Biella, ma anche fra i primi [redacted] Italia. In Piemonte l'unica città a vantare un circuito era, allora, Alessandria. A quei tempi Biella aveva [redacted] sua non meno mitica, non meno prestigiosa Biella-Oropa. Palestra da campioni, e da campioni temerari. Salite stroncanti, curve maligne, fondo stradale traditore. Chiunque nel Biellese soffrisse di stimoli competitivi, smanie motorie, ansie ginniche e frenìti patriottici trovava nella Biella-Oropa lo spazio ideale per cimentarsi, esibirsi, sfiancarsi e potere — come era nella parola d'ordine — vincere.

Ma già nel 1930 vi era chi invece, come riferiva l'avvocato Beppe Mongilardi, *«non si peritava di dichiarare che la Biella-Oropa era una gara sorpassata, che aveva ormai del tutto esaurito il [redacted] compito».* Una gara mitica, quindi, ma col vago sapore di saga paesana, di richiamo locale, di chiusure provinciali. Mentre Biella doveva invece *«entrare trionfalmente»* — così proseguiva, trionfalmente, l'[redacted] Mongilardi — *«nella storia dello sport automobilistico italiano e dimostrare che anche nelle battaglie dello sport sa tenere alta quella fiamma che i valorosi capitani delle sue industrie hanno fatto grande nel mondo».*

Un'altra parola d'ordine? Venne, comunque, presa come tale. E si stabilì, nell'esempio di alcune altre città italiane, [redacted] organizzare un Circuito automobilis[redacted] che non fosse inferiore di risonanza e di richiamo al favoloso circuito di Montecarlo. Anzi: *«Il circuito di Biella, ancora più di quello di Montecarlo, racchiude difficoltà che valgono a porre in maggiore evidenza bravura e stile di pilota».*

[redacted] percorso [redacted] tracciato lungo l'anello stradale delle allora via Torino - via La Marmora - via Vittorio Emanuele - via Cernaia - salita dell'Ospedale - viale Principi di Piemonte - viale Regina Margherita. Si stabilì che la gara venisse disputata su tre «batterie» di 25 giri [redacted] e su [redacted] «finale» di 40 giri alla quale avrebbero partecipato i primi due classificati di ogni batteria. Montepremi ricchissimo: 50 mila lire, e coppe e medaglie.

Venne il gran giorno, il 2 settembre di cinquant'anni giusti fa. Quando, nel lirismo del cronista: *«Nel terso splendore della giornata forse più limpida di tutta l'estate il canto altissimo dei motori si confondeva col plauso con cui un pubblico di [redacted] gliaia di migliaia di persone salutava la generosa audacia dei più forti campioni italiani del volante».* E la Gazzetta dello Sport, stupefatta di ammirazione, aggiungerà: *«Poche volte abbiamo visto come qui a Biella i corridori correttissimi, pronti a cedere il passo ai sopravvenienti, disciplinatissimi, cavallereschi».*

Nell'interpretazione della Gazzetta dello Sport la cavalleria di cedere il passo durante una corsa sportiva farà sì che nel gran finale Tazio Nuvolari si ritiri al 25° giro per *«cedere cavallerescamente il passo»* al padrone di casa, Felice Trossi, che [redacted] conquisterà [redacted] primo posto c[redacted] la sua Alfa Romeo 3000 in ore 1,02' alla media di km 83,671, collocandosi anche primo nella classifica [redacted] giro più veloce con la media di km 88,145. [redacted] i 30 mila biellesi assiepati lungo il percorso e sulle tribune applaudono radiosi, gli organizzatori [redacted] compiaciuti, e sotto la velette sorride, melensa e rassegnata, sua altezza reale la duchessa di Pistoia.

Pier F. Gasparetto

Da Sancto Lucio de Coumboscuro arrivano le proposte per un'estate diversa

Una tre-giorni di trekking [redacted] cavallo lungo le valli della Provenza cuneese

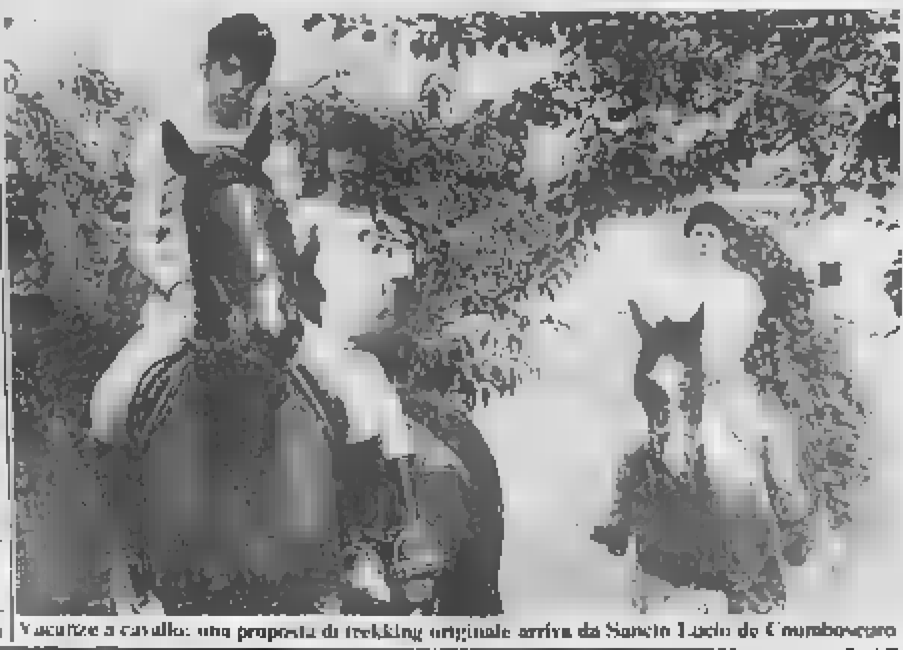
NOSTRO SERVIZIO

MONTEROSSO GRANA — L'avventura inconsueta tra il verde e i monti della Val Grana, in una grossa cascina a [redacted]cto Lucio de Coumboscuro nel cuore della Provenza cuneese. Un'avventura fatta [redacted] natura e paesaggio, di piccoli paesi e di sentieri che portano a toccare ora i piedi delle cime dalle valli Maira e Stura [redacted] inter[redacted]bili distese [redacted] verde.

Si parte e si arriva a cavallo, dopo tre giorni [redacted] un trekking che porta a conoscere una realtà dalle mille magie, i fascini di una terra per certi [redacted] tutta da scoprire.

La proposta arriva dall'azienda agricola «Enco de prochitel» che [redacted] giovane di Sancto Lucio, [redacted] Arneo[redacted] gestisce da alcuni anni, intrecciando la passione per l'allevamento con il piacere di promuovere turisticamente alcune delle vallate più belle del Cuneese.

Ascoltiamolo: *«La mia è essenzialmente una azienda agricola e la base è costituita dall'allevamento del bestiame. Per questo ho costruito una stalla capace di trentacinque mucche: macelliamo i vitelli, garantiamo una carne assolutamente genuina. Da quest'anno, parallelamente a questa attività prettamente agricola ho inserito il progetto agrituristico. Nella mia azienda ho sei cavalli di razza Avelinese, molto docili ed adatti sia [redacted] lavoro nei campi sia alla sella».*



Vacanze a cavallo: una proposta di trekking originale arriva da Sancto Lucio de Coumboscuro

Così nascono le avventure a cavallo: tra pochi giorni i programmi [redacted] gite, con l'arrivo dei primi [redacted]sti, si concretizzeranno (per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi direttamente [redacted]'azienda, telefonando allo 0171-98771).

Dice ancora Arneodo: *«La gamma di offerte è molto vasta: escursioni di un giorno come di tre, quattro giorni, trekking in Valle Grana e lunghe cavalcate attraverso le [redacted] Maira, Stura e Gesso. Sono gite organizzate, alla scoperta della natura, innanzitutto. Abbiamo poi contatti con alberghetti e trattorie, per cui l'avventura si trasforma anche in un viaggio, più o meno lungo, attraverso la gastronomia povera, ma autentica, della montagna cuneese».*

Arneodo tiene a precisare: *«Il nostro è un discorso [redacted] zialmente agrituristico, [redacted] atto di fede nei confronti della [redacted] e dei suoi valori, un discorso turistico e culturale. Per questo i progetti si moltiplicheranno. Pensiamo a ristrutturare vecchie case, aprire un centr[redacted] ristoro dove saranno offerte vivande assolutamente genuine, organizzare stage su musica, teatro, cultura provenzale».*

Il discorso, dai cavalli, si allarga alle altre possibilità offerte ai turisti. L'azienda agricola può essere il punto [redacted] partenza per la scoperta di tradizioni antichissime. A Coumboscuro, ad esempio, [redacted] aperto da una decina di [redacted] un museo etnografico, che raccoglie decine e [redacted] di testimonianze della vita e [redacted] lavoro del popolo provenzale alpino.

Poi per le quattro domeniche d'agosto il centro culturale «Coumboscuro» organizza altrettanti concerti di musica popolare, c[redacted] più prestigiosi musicisti italiani e francesi.

Conclude Arneodo: *«Per questo l'avventura a cavallo [redacted] si esaurisce in una passeggiata in sella lunga uno o più giorni. E' un vero viaggio alla scoperta di [redacted] realtà ancora non molto conosciuta, un soggiorno che unisce la passione sportiva alla [redacted] templazione della natura, la riproposta [redacted] antiche tradizioni».*

Lui[redacted] Sugliano

A Romagnano si annuncia un convegno di studiosi sul Medioevo

Mistero nella Cantina dei Santi

E' un seminterrato che rappresenta, con i suoi affreschi, l'unica traccia dell'abbazia di San Silvano

ROMAGNANO — Mistero millenario della Cantina dei Santi. [redacted] settembre Romagnano riproporrà con un convegno al mondo dell'arte e al gusto turistico una delle più suggestive testimonianze del Medioevo valsesiano sfuggita finora a interpretazioni avvalorate [redacted] documenti. Per questo l'incontro di studio promosso dalla professoressa Adriana Prolo, fondatrice del Museo nazionale [redacted] cinema di Torino, avrà anche il valore di una riscoperta.

Il seminterrato con portici in via della Badia — detto «cantina» perché usato fin dalla fine del '700 come deposito di vini e di attrezzi agricoli — rappresenta l'unica traccia rimasta della abbazia di San Silvano (o Siliano) patrono della cittadina. Anno Mille o giù di lì.

L'abbazia benedettina fu in origine un centro religioso ed economico di grande rilevan[redacted] per l'intero territorio novarese. Attorno al monastero, che confinava con il borgo antico, si raccoglievano come quasi sempre attorno ai monasteri, le case e i rustici dei contadini alle dipendenze dei monaci i quali alla guida spirituale accompagnavano attiva opera [redacted] divulgazione di nuovi sistemi di coltivazione e sfruttamento dei [redacted] fondi di loro proprietà.

La Cantina si compone di due ampi locali: [redacted], pavimentato a ghiarone, ha pareti di cotto adorne [redacted] affreschi che risalgono probabilmente [redacted] fine del Quattrocento.

Vi si accede attraverso un doppio porticato [redacted] cui il primo, con archi e pilastri di cotto e volta a vela e [redacted] struzione più tarda, verso la fine del Settecento.

La destinazione primitiva di quel seminterrato è uno degli aspetti del «mistero». Cappella, aula del capitolo o cella sepolcrale? Le poche notizie storiche rimaste, in attesa che il convegno di settembre dia impulso a nuove indagini, sono state presentate da un accurato studio svolto da Carlo Brugo per il [redacted] della Camera di commercio di Novara.

Gli affreschi sulle pareti e sulla volta — dieci su ventotto — recuperati dalla muffa, [redacted] salnitro e [redacted] sudiciume, e dai di Mario Crenna, hanno rivelato subito una [redacted] sorpresa. I Santi della tradizione popolare erano invece personaggi biblici. Primattore Davide, di cui si [redacted] contano le imprese [redacted] quando abbandonate le pecore per combattere i Filistei, ne abbatte con la fionda uno, il gigante Golia [redacted] Gat alto [redacted] cubiti, e quando il re Saul, geloso di quel giovane e invincibile guerriero protetto [redacted] Signore, tenta [redacted] ucciderl[redacted] e poi, circondato dai Filistei mentre dorme [redacted] i carriaggi, si uccide gettandosi sulla spada.

La storia, che si conclude con l'acclamazione [redacted] Davide a [redacted] Israele, è ispirata dalla Bibbia, I e II libro di Samuel ed è raccontata, [redacted] una tecnica simile a quella dei moderni fumetti, da cartigli in latino che corredano ogni dipinto.

Ma non c'è spiegazione per la scelta del soggetto. Perché Davide? E chi ha dipinto quelle splendide immagini? Tuniche e abiti di tessuti damascati color rosso, [redacted] e verde cupo, corazze, gambali, scudi e spade riconducono al modo di vestire dei secoli XIV e XV [redacted] la vegetazione raffigurata nelle decorazioni non è della [redacted].

[redacted] ancora cercano spiegazione sicura le simbologie che potrebbero essere legate al committente: sulla parete interna dell'ingresso [redacted] stemma sormontato da un'aquila stilizzata ad ali spiegate con le lettere P e [redacted] e sei bastoni [redacted] tizzoni accesi che richiamano l'illustre [redacted] dei Tizzoni [redacted] Vercelli a cui apparteneva Petrus de Tizzonibus, abate di San Silvano negli anni 1482 e 1487, e, sulla porta, uno stemma [redacted] fascia bianca in campo azzurro che sarebbe l'arma di Benedetto Caimo.

Il convegno [redacted] settembre si presenta perciò ricco di proposte e aggiungerà certo un nuovo motivo di richiamo per chi ama esplorare le radici del Piemonte in quella magica terra di artisti e di mecenati che è la valle [redacted] Sesia.

Vittoria Sincero

Oggi [redacted] Rimasco, in Valsesia, una grande manifestazione folkloristica

[redacted] passerella i [redacted] piemontesi

E' il primo raduno che vede sfilare gli abiti più belli della tradizione regionale

RIMASCO — La tradizione folcloristica regionale si è data appuntamento in Valsesia. Oggi domenica, a Rimasco, il caratteristico centro della Valsermenza, si svolge il primo raduno dei [redacted]stumi delle valli piemontesi. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco e dall'amministrazione comunale con il patrocinio della Comunità montana, rappresenta la passerella sulla quale sfileranno gli abiti [redacted] belli della tradizione regionale.

Spiega Vittorio Manetta, assessore alla Comunità montana: «Il [redacted] ottenuto nelle [redacted] edizioni, riservale ai soli costumi valsesiani, ci ha indotti ad andare oltre i confini della [redacted] valle. Approfittando [redacted] cartellone, per i 500 anni [redacted] fondazione del Sacro Monte di Varallo abbiamo dato un tono di maggior rilievo alla rassegna».

Il programma, che si inizierà [redacted] 9,30 con il ricevimento dei rappresentanti delle Comunità montane, proseguirà alle 10,30 con una tavola rotonda dedicata a «Il costume nelle tradizioni, nel folklore e nelle manifestazioni religiose». Alle 14,30 vi sarà l'esibizione dei gruppi folcloristici mentre alle 15 avverrà la presentazione dei costumi partecipanti.

Conclude Renato Conti, presidente della Pro loco di Rimasco: «Si tratterà senza dubbio di un programma ricco di motivazioni. Oltre all'aspetto culturale sarà di sicuro effetto il lato spettacolare offerto [redacted] costumi presentati nel suggestivo scenario del piazzale delle Marmotte».

Gianni Perino Vaiga

NOTIZIE dalle AZIENDE

Nuova sede per lo studio Vernoni ADV.

Oggi i clienti, imprese commerciali e industriali di ogni livello, possono trovare in via Canina 13 di Casale Monferrato tutti i servizi necessari per attuare [redacted] proficuo investimento pubblicitario o crearsi una propria immagine.
Consulenze su come, quando e dove investire, realizzazioni grafiche e fotografiche per cataloghi, affissioni, spazi pubblicitari su ogni tipo di mezzo, programmazione dei mezzi di comunicazione, consulenze di marketing, idee e assistenza [redacted] iniziativa connessa all'immagine e alle vendite.
Le persone. Maria Luisa Vernoni, tecnico pubblicitario, si occupa delle strategie di comunicazione e di pianificazione dei mezzi. Mauro Coppa, designer, realizza tutti gli aspetti grafici di ogni iniziativa e campagna. Franco e Daniela Giacoppone, fotografi di pubblicità, realizzano tutto il materiale fotografico, in studio o in esterni.
La «strategia» dello Studio è quella di considerare, e far considerare [redacted] pubblicità, non [redacted] un accessorio [redacted] di un'attività di im[redacted] ma [redacted] investimento, un indispensabile strumento di lavoro disponi[redacted], anche a costi accessibili, [redacted] migliorare o creare immagine e risultati, nel modo più conforme alle esigenze del mercato.

Tutti i martedì su [redacted] la rubrica cine-foto-video

[redacted]
ogni giovedì
Tutto dove
[redacted] di più

DISCOTECA OK PONTECHINO ESTIVO
[redacted] TEL. 0144-73010
DOMENICA [redacted] LUGLIO
[redacted]
GIOVEDI' 31 LUGLIO
[redacted] con i D.J. TUMY e ALBERTINO
VENERDI' 1° [redacted] BALLO [redacted]
[redacted]
SABATO 2 AGOSTO
[redacted] con i D.J. TUMY e ALBERTINO
SERATA [redacted] (omaggi per tutti)

AVIS
ALESSANDRIA - L.go Tanaro S. Martino e Vendita - c/o Ospedale Civ. - T. 5081

ALESSANDRIA, via San Lorenzo 54, tel. 0131 [redacted]
[redacted]
ORGANIZZAZIONE
VIVERE INSIEME
TORINO, corso Vinzaglio 12 bis, [redacted] 011 [redacted]

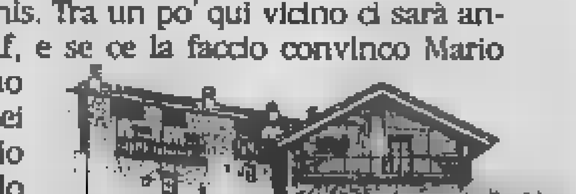
[redacted]
ISTITUTO NAZIONALE
[redacted]
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, [redacted]
Telefoni 511.024 - 538.682

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE
SEZIONE DI TORINO
Segreteria: 10126 Via V. Monti [redacted] - Tel. 6503646
Rifugio: 10156 Via Germagnano [redacted] - Tel. [redacted]
Conto corrente postale 26013102
Rivolgiamo il nostro più caloroso appello ai ragazzi, per i quali il regalo di un cane fu «una festa». Non lasciate il vostro amico, non permettete che es[redacted] sia abbandonato, difendete la sua vita con amore; il cane ve ne dà tanto, sempre.

“Riscopro ogni volta tra i faggi la [redacted] più bella del mondo.”

“Sì, da quando siamo qui, i nostri fine settimana hanno un altro sapore; Mario torna in fretta dall'ufficio il venerdì e con un po' di macchina si arriva qui, oltre i 1.000 mt., ai Faggi in S. Giacomo di Roburent poco dopo Mondovì. Pensa, quest'inverno la [redacted] era letteralmente coperta dalla neve, [redacted] lei, con i suoi muri di pietra, le sue travi in legno [redacted] il suo tetto in lose, non ha fatto una piega: potevamo sciare e tornare nel nostro caldo rifugio a dormire come marmotte. Quando si arriva, Mario pensa al camino o gioca [redacted] bocce e i ragazzi vanno nel bosco a raccogliere lamponi, funghi, more, mirtilli.

Io finalmente posso scegliere; saluto Nerina, una capinera che ha deciso di avere noi come vicini, e poi posso leggere il mio amato Stendhal in santa pace, oppure vado al tennis. Tra un po' qui vicino ci sarà anche il golf, e se ce la faccio convinco Mario [redacted] far meno l'uomo dei monti. Insomma mia cara, è proprio un'altra vita, e poi, se ci pensi, dove lo trovi un posto così? Senti, perché uno dei prossimi week-end invece di farti il sangue amaro nei soliti posti, con il fast-food, la discoteca, o gli occhialini dello stilista non vieni ai Faggi due o tre giorni? Il posto c'è e non vedo l'ora di mostrartelo. Se poi ti piace, c'è ancora qualche alloggio disponibile qui tra i Faggi. Mario dice che perdipiù è anche un affare, un ottimo affare. Ti aspetto? Telefonami”.



I FAG[redacted]

15 Alloggi tutti diversi dai 40 ai 120 metri quadri divisi in 3 gruppi di vecchie costruzioni in pietra antica e legno completamente restaurate, situate in 33 ettari di parco privato con campi da tennis, attrezzature sportive a S. Giacomo di Roburent presso Mondovì 1050 mt. di altezza, 200 mt. dagli impianti di risalita e dalle piste. Per maggiori informazioni telefonate a Zoppoli [redacted] Pulcher S.p.A. Tel. 011/614242 e riservatevi qualche ora per fare un salto quassù. Ai Faggi troverete sempre qualcuno per farvi visitare gli appartamenti Tel. 0174/327357. Ne vale la pena.

Il capoluogo regionale riesce ad attrarre visitatori anche dall'estero

Turismo, [redacted] Aosta (con [redacted] luglio)

Un paragone tra i passaggi ai tunnel autostradali e gli arrivi dei turisti stranieri negli alberghi in Valle

AOSTA — Arrivi e presenze dei [redacted] negli alberghi di Aosta sono aumentati nei primi sei mesi di quest'anno del 5,06 e del 10,64 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (in cifre si tratta di 2740 persone e 9978 giornate in più). Bilancio positivo dunque, mentre si prospetta un buon mese di lu[redacted]. Il dettaglio poi rivela un particolare: [redacted] stranieri si fermano più degli italiani, che numericamente sono sempre superiori. Vediamo le cifre.

Italiani. Arrivi: 43.207 (più 2148, pari al più 5,23 per cento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno). presenze: 79.548 (più 1743, pari al più 2,24 per cento).

Stranieri. Arrivi: 13.646 (più 592, pari al più 4,64 per cento): presenze: 24.007 (più 8202, pari al più 51,89 per cento).

Come si può notare è alto l'aumento in percentuale delle presenze degli stranieri: si è sfiorata [redacted] media di due giornate di soggiorno per ciascuno dei 13.646 arrivati nel capoluogo regionale. I dati sono stati resi noti dall'Azienda [redacted] soggiorno d'Aosta.

[redacted] proposito di turismo, si può fare un rapporto tra passaggi al tunnel del Monte Bianco e presenze-arrivi in Valle. Due tabelle offrono l'andamento [redacted] nei primi sei [redacted] dell'anno [redacted]spetto allo stesso periodo del 1985 (cifre in percentuale) e delle presenze-arrivi [redacted] stranieri (gli unici che si muovono dei tunnel per entrare in Italia) negli alberghi sempre per i primi sei mesi di quest'anno a paragone [redacted] primo [redacted] [redacted].

Transiti al Bianco

Auto e moto % Pullman %
Gennaio +17,39 +0,59
[redacted] -8,77 +14,42
[redacted] +26,58 -0,95
Aprile -22,58 +0,11
Maggio +13,35 +3,21
Giugno +1,39 -7,05

C'è concordanza tra le cifre dei passaggi al tunnel del Monte Bianco e quelle del turismo straniero. Soltanto febbraio si discosta dalla norma, però bisogna sottolineare l'alto transito di pullman, che può [redacted] influito sugli arrivi, compensando il [redacted] negativo che riguarda le vetture poiché le [redacted] trasportate [redacted] autobus corrispondono a quelle trasportate da almeno 20 vetture con quattro posti occupati.

I passaggi al S. [redacted]

Auto % Pullman %
Gennaio +11,51 -17,74
[redacted] -8,59 +5,26
Marzo +48,84 +28,71
Aprile -26,98 -15,84
Maggio +12,22 -3,06
Giugno -5,42 -17,07

Soprattutto sono significativi marzo (forte aumento nei passaggi e negli arrivi), aprile e giugno (negativo nei due [redacted] notare come sia [redacted] quasi se[redacted]re il passaggio dei pullman, dovuto [redacted] alla strada non certo comoda [redacted] valichi [redacted] grosse stazze nella parte terminale italiana. L'unico dato curioso resta il diminuito passaggio [redacted] nei due tunnel a febbraio e l'aumento [redacted] arrivi nello stesso mese, soltanto in parte spiegabile con il maggior passaggio di pullman.

A questo punto si devono fare previsioni sull'andamento [redacted] di luglio in base ai passaggi nei primi 21 giorni al tunnel del Monte Bian[redacted] l'aumento delle vetture è stato del 4,71 [redacted] cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre per i pullman vi è stato un calo del 12,27 per cento. Vi dovrebbe essere una leggera ripresa negli arrivi [redacted] stranieri in alberghi rispetto a giugno, tuttavia anche luglio [redacted] dovrebbe essere (per quanto riguarda gli stranieri, gli italiani sono presenti in buon numero, anche [redacted] in tutte [redacted] vallate) [redacted] d'oro. Speriamo di sbagliare.

p. cer.

Turismo in Valle

Arrivi % Presenze %
Gennaio +12,03 +15,26
Febbraio +13,81 +19,23
Marzo +18,96 +20,58
Aprile -15,12 -10,82
Maggio +4,06 +56,81
Giugno -10 +19,12

Il [redacted] Fosson [redacted] presidente [redacted] gruppo misto

AOSTA — Il senatore [redacted]dostano Pierre Fosson, [redacted] l'Union, è stato eletto presidente del gruppo misto del Senato. Vice presidente (carica che già ricopriva lo stesso Fosson) è stato nominato il senatore Mitterdorfer della Suedtiroler Volkspartei.

Il gruppo misto [redacted] Senato è formato da tre senatori a vita [redacted] Bo, Giovanni Leone e Cesare Merzagora), [redacted] tre esponenti della Volkspartei, [redacted] dell'Union Valdôtaine, [redacted] partito sardo d'azione, uno [redacted] Liga veneta e uno del partito radicale.

Un cliente di St-Vincent deve restituire i soldi prestatigli per giocare

Riconosciuta dalla Cassazione l'attività di [redacted]l casinò?

SAINT-VINCENT — Una sentenza di Cassazione ha condannato [redacted] giocatore a restituire le somme prestategli dieci anni fa nel casinò di Saint Vincent, malgrado l'articolo [redacted] civile vieti l'azione giudiziaria per il pagamento d'un debito di gioco, anche [redacted] è [redacted] gioco non proibito (come appunto nel casinò). La Suprema Corte ha deciso che l'articolo [redacted] codice si giustifica solo [redacted] la consegna di denaro o di *fiches, la promessa di mutuo o il riconoscimento [redacted] debito costituiscono mezzi funzionalmente [redacted] all'attuazione del gioco o della scommessa e siano quindi tali da [redacted] tra i giocatori le stesse finalità pratiche del rapporto [redacted] gioco*».

[redacted] vertenza ha visto di fronte un cliente della casa da gioco e Gisella Nardi, che operava [redacted] «cambista» a Saint Vincent. Il giudizio della Cassazione rafforza o addirittura legalizza la posizione dei «prestasoldi» che operano presso la casa da gioco? Dicono al casinò: «*Prestare soldi non è illecito, è reato invece l'usura, ma le varie sentenze che riguardano i prestasoldi non hanno mai riconosciuto come reato d'usura il prestare soldi ai giocatori, in quanto non si ravvisa in chi punta somme al tavolo verde lo stato di bisogno. [redacted]sità. Nessun tribunale [redacted] condanna in una di queste vicende anche se spesso i tassi di interesse sono veramente [redacted]*».

Spiega Zu[redacted], attualmente [redacted] regionale al ca[redacted] pro-tempore: «*Il mio in[redacted] nei confronti dei prestasoldi si limita a tollerare la loro presenza. Posso ritenere che in seguito alla sentenza di Cassazione essi si sentiranno più tutelati, [redacted] escludo che si possa dare alla [redacted]tenza un'interpretazione tan[redacted] ampia [redacted] considerarla un riconoscimento giuridico dell'operato dei prestasoldi*». Al casinò fanno ancora presente che la [redacted] della Cassazione avrebbe interesse [redacted] lei [redacted] se contenesse un'interpretazione diversa [redacted] quella prevista dal codice civile del debito [redacted] gioco perché «*molto spesso l'ufficio fidi anticipa quattrini a chi punta al tavolo verde, poi molto spesso i soldi non gli vengono rimborsati: noi non abbiamo alcuna possibilità di adire le vie legali perché [redacted] prestito di denaro per il gioco è un debito d'onore*».

La sentenza della Cassazione però precisa che la disposizione del codice civile che vieta l'azione giudiziaria per ricuperare i debiti [redacted] non si applica se chi presta [redacted] denaro non ha un interesse [redacted] a favorire la partecipazione al gioco di chi lo riceve. E' [redacted]lo supporre che l'ufficio fidi di un casinò anticipi il denaro sapendo che verrà speso al tavolo verde.

b. m.

Diminuita [redacted]

[redacted] — Il prezzo della benzina [redacted] pompa [redacted] «buoni carburante» [redacted] nato di 10 lire il litro. [redacted] tre senza «buoni» il prezzo della benzina resta invariato a 1280 lire il litro per la super e 1230 lire per la normale, gli automobilisti valdostani per [redacted] dell'esenzione fiscale pagheranno la super 308 lire il litro e 280 lire la normale.

Un esperimento medico per studiare le reazioni in quota

Salirà in vetta al Bianco con gli elettrodi sul [redacted]

E' un commercialista di Milano - Con lui un dottore, una guida e un'impiegata di Courmayeur

COURMAYEUR — Quali [redacted]oni provoca trascorrere due giorni in alta montagna tra poche persone, quasi sconosciute, con le quali dividere la fatica della salita, l'emozione dei silenzi e dei rumori dei ghiacciai, una notte [redacted] tenda? E' quello che Mario Mochet, 23 anni, guida alpina di Courmayeur; Carlo Vettorato, 30 anni, medico del soccorso alpino di Aosta; Luisa Carbogno, 26 anni, segretaria [redacted] tunnel del Monte Bianco; e Fabio Montaldetti, 29 anni, commercialista di Milano intendono scoprire.

I quattro sono partiti ieri mattina da La Pa[redacted] Palud di Courmayeur (1400 metri) e in funivia, hanno raggiunto l'Aiguille du Midi [redacted] metri), da dove hanno cominciato l'ascensione [redacted] vetta [redacted] Bianco attraverso il Mont Blanc du Tacul (4248 metri) e il Mont Maudit (4356 metri). Raggiunto il colle della Brenva (4303 metri) vi hanno trascorso la notte in due speciali tende «Ferrino» modello Extrême, [redacted] al ghiaccio.

La guida Mario Mochet durante una scalata al Monte Bianco

Oggi, la salita in vetta e la successiva discesa sul versante italiano li porterà al rifugio Gonella e [redacted] lago Miage per una sosta, prima di raggiungere Courmayeur in [redacted] L'ascensione in sé (proposta lungo lo stesso percorso dalla società delle [redacted] [redacted] Courmayeur ai clienti che [redacted] itinerari «alternativi» per la salita al Bianco) non avrebbe alcun particolare inte[redacted] [redacted] sentasse l'occasione per un [redacted] medico attraverso la rile[redacted] delle diverse reazioni fisiche dei componenti del gruppo nelle varie condizioni in cui verranno a trovarsi.

Dice Mario Mochet: «*Il percorso prescelto, uno dei primi seguiti dagli alpinisti che affrontarono il Monte [redacted] dal [redacted]nte italiano, [redacted] presenta difficoltà. Non bisogna infatti arrampicare, [redacted] limitarsi a saper usare ramponi e piccozza. Sono però ri[redacted] un buon allenamento, perché la salita in quota è faticosa, e soprattutto una particolare condizione psicologica per poter affrontare la possibile tensione dovuta alla consapevolezza di dover tra[redacted] la notte sul ghiacciaio al solo riparo della tenda*».

L'obiettivo di [redacted] Mochet e [redacted] società delle guide di Courmayeur, che [redacted]bora all'esperimento, è dimo[redacted] [redacted] chiunque possa, con l'aiuto di persone competenti, [redacted] alla montagna e scoprirne i la[redacted] nuovi [redacted] troppe paure e incer[redacted]. L'esperimento, che si concluderà questa sera con la consegna dei dati ottenuti all'équipe di cardiologia [redacted] spedale di Aosta, diretta da Giovanni Devoti, è cominciato venerdì [redacted] 15 con l'appli[redacted] su [redacted] Montaldetti di elettrodi collegati ad [redacted] apparecchio Holter, che [redacted] curerà la registrazione continua dell'elettrocardiogramma per 48 ore.

Al medico Carlo Vettorato è stato affidato il compito di rilevare le reazioni psicologiche di ogni componente [redacted] gruppo. [redacted]vo in funivia all'Aiguille du Midi, a ogni tappa, in condizioni [redacted] sforzo e di riposo. Dice Carlo Vettorato: «*Due giorni non sono sufficienti per rilevare dati di interesse particolare, in questo campo vi sono studi più qualificati. Sarà comunque curioso raffrontare i diversi stati psicologici, la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca di persone che affrontano la montagna in modo certamente differente*».

La scelta di applicare gli elettrodi ad Aosta a Fabio Montaldetti è dovuta al fatto che è l'unico a non vivere abitualmente in una zona di montagna. Il commercialista milanese, che [redacted] ha se[redacted] [redacted] in palestra [redacted] ghiaccio e roccia e compiuto qualche escursione in montagna non è mai, prima d'ora, salito sul Monte Bianco.

Per Luisa Carbogno questa è la seconda volta che [redacted] sulla vetta più alta d'Europa, ma la giovane ha al suo attivo qualche ascensione su altri massicci della regione. Per Vettorato e Mochet, seppur in modo diverso, la montagna è più familiare. Per tutti questa ascensione alla vetta sarà un modo nuovo [redacted] affrontare la montagna lontano dai rifugi, e sarà l'occasione per ricordare in modo diverso il bicentenario della conquista [redacted] Bianco.

Beatrice Mosca

[redacted] soccorso un alpinista gi[redacted]pp[redacted]

COURMAYEUR — Un alpinista giapponese è stato soccorso ieri mattina sopra lo sperone d[redacted] Brenva (a 4000 metri nel massiccio [redacted] Monte Bianco) e trasportato in elicottero all'ospedale di Aosta, dove è ricoverato nel reparto di rianimazione. L'uomo non aveva documenti [redacted] sé, soltanto la scritta [redacted] Jideld - Japan- tracciata a pennarello [redacted] una delle maniche della giacca a vento.

Riuscita l'impresa [redacted]

ALAGNA — Toni [redacted], guida alpina di Canazei, [redacted] [redacted] [redacted] con gli sci dalla parete Nord-Est del Lyskamm orientale, [redacted] Monte Rosa.

Per raggiungere il sotto[redacted] ghiacciaio di Grens si è lanciato dalla vetta (4530 metri) alle 14. La discesa è durata sette minuti. L'impresa, programmata in un primo tempo per mercoledì, è stata rinviata.

Un'ordinanza del Tar sblocca un cantiere [redacted] Valnontey di Cogne

Il Parco ritarda [redacted] rispondere La casa può essere costruita

Accolto il ricorso di Luigi Cavagnet: «E' da [redacted] anni che [redacted] un parere»

COGNE — L'episodio è forse destinato a segnare [redacted] fondamente i rapporti giuridico-amministrativi fra le popolazioni del Gran Paradiso e l'Ente Parco: il tribunale amministrativo [redacted] ha sospeso, con propria ordinanza, il verbale del guardaparco che il 5 giugno ha intimato a un pensionato di Cogne, Luigi Cavagnet, di interrompere la costruzione di una casa a Valnontey, all'interno del territorio protetto, poiché la licenza edilizia non era corredata dal parere dell'amministrazione del Parco.

Il testo della sentenza sarà pubblicato soltanto in autunno, ma con la «[redacted]» i giudici del Tar avrebbero semplicemente richiamato la legge Nicolazzi del febbraio '85, che ha formalizzato il [redacted] del silenzio-assenso. «Chi [redacted] acconsente», avevano fatto notare nel loro ricorso i legali del Cavagnet, gli avvocati Dayné di Aosta e Cellerca di Torino, riportando la lunga corrispondenza (ancora oggi priva di una risposta definitiva) intrattenu[redacted] dal pensionato di Cogne [redacted] i responsabili del [redacted] nazionale del [redacted] Paradiso. L'uomo ha rispettato i regolamenti: due anni fa ha chiesto al Parco il permesso di costruire e nello [redacted] giugno, visto il silenzio della controparte, ha dato avvio al cantiere, per evitare che scadesse la licenza edilizia concessagli dal Comune.

I giudici amministrativi gli hanno dato ragione. Siccome il Parco non ha espresso pa[redacted] in tempi ragionevoli i [redacted] possono rimettersi all'opera. E così sarà. Al Gran Paradiso resta la possibilità d'impugnare il ricorso al Consiglio di Stato, scelta molto probabile.

Luigi Cavagnet, adesso, è l'uomo più felice di Cogne. «*Della mia [redacted] sta parlando tutta la Valle d'Aosta e io aspetto soltanto che l'impresa sia pronta per prosegui[redacted] il cantiere*». Per ora a Valnontey, dietro all'albergo Herbetet, c'è soltanto lo scavo delle fondamenta [redacted] prima dello stop. Il progetto prevede una casetta di nem[redacted] 200 metri quadrati su due piani, il primo in muratura, il secondo [redacted] pareti in legno.

Dice Cavagnet: «*Quando sono venuti i guardaparco a dirmi di [redacted] tutto, [redacted] andato avanti ugualmente perché l'avvocato mi ha assicurato che ero in regola; ma poi è arrivato il brigadiere dei carabinieri e allora ho preferito fermarmi e far valere le mie ragioni in un tribunale. Non potevo mica non dar [redacted] ai carabinieri*».

La sua è una storia lunga e anche [redacted] per le spese non indifferenti che ha dovuto sostenere. «*Se ricordo bene presentai la prima richiesta al Parco il 15 gennaio 1984. Dopo tre mesi arrivò questa risposta: non possiamo prenderla in considerazione perché non è stata fatta su carta da bollo. Rifeci i documenti in bollo e li inviai quindici giorni dopo. La replica fu vaga: esamineremo la sua domanda sulla base del piano regolatore di Cogne e su quello del Parco, un documento; q[redacted]'ultimo, che, a quanto mi risulta, non [redacted] mai [redacted] approvato*».

Luigi Cavagnet prosegue: «*Successivamente il Comune m'impose [redacted] spostare [redacted] costruzione [redacted] quarantina di metri. Modificai il progetto e segnalai anche al Parco la variazione. Poi ottenni la licenza edilizia dall'amministrazione comunale e la comunicai al Gran Paradiso. Il [redacted] non arrivò neppure questa volta*». Il pensionato continuò ad insistere anche tramite il fratello, divenuto, nel frattempo, [redacted] dei componenti il Consiglio del Parco. I [redacted] però [redacted] furono migliori.

Cavagnet mandò alla sede del Parco di Torino fotografie del terreno, estratti delle [redacted] catastali, fotocopie di altri documenti. Niente da fare. «*[redacted] e [redacted] potevo più aspettare, stavano per scadere i termini della licenza edilizia. Così, poco più di un mese fa, ho detto all'impresa costruttrice di cominciare i lavori, ma dopo un solo giorno di scavo sono arrivati i guardaparco. Mi hanno fatto due o tre verbali, prima di far intervenire i carabinieri*».

Dario Crestodina

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Cinema

[redacted]

ITALIA: Separati in casa, regia di Riccardo Pazzaglia, con R. Pazzaglia, S. Marchini, M. Confalone (Italia 1986) — *Film colloquiale sul fenomeno dei coniugi separati che convivono non potendosi permettere due case.* Orario 18; 20; 22.

SPLENDOR: [redacted] e luce [redacted] V. [redacted] Orario 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

[redacted]: 9 [redacted] e mezzo. Regia di Adrian Lyne, con M. Rourke, K. Basinger (Usa 1985) — *Travolgente relazione amorosa fra una gallerista e un agente di Borsa.* Orario 18; 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Mad Max oltre la sfera del tuono, regia di George Miller e George Og[redacted], con M. Gibson, T. Turner, H. Buday (Usa-Australia 1985) — *Altre avventure del solitario guerriero del «dopo-bomba», alle prese con una ferocissima regina e una tribù di bambini che vivono nel deserto.* Orario: 17; 20; 22.

COU[redacted]YEUR

[redacted] [redacted] Rambo II la vendetta, regia di George Pan Cosmatos, con S. Stallone, R. Crenna (Usa 1985) — *Reduce insofferente torna nel Vietnam per liberare prigionieri americani.* Orario 18; 20; 22.

[redacted]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) [redacted]

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche

Sabato: Bard, Pon[redacted] La Thuile, Arnley.

[redacted] Gressoney-La-Trinité, Cogne

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO [redacted]

Aosta: Regione Amérique, [redacted] (0165) 785.027.

Brusson: [redacted] 505, tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61 407

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione [redacted] (0165) [redacted]

Valt[redacted] fraz. Cou (0166) 92.191

Verrès: S.S. 26 Loc. Quattu (0125) 92.91.82.

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 [redacted] 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «IP» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località Marais.

[redacted]ie

Aosta: Detragiache in piazza Chanoux (chiusura ore 22 [redacted] chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 9, ore 12: + 20. Umidità: 45 per cento. Venti deboli da fondo valle.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Televisioni

[redacted]

19,10 Tg3 Regionale

ANTENNE 2

13,15 Festival mondial [redacted] cirque de demain
14,10 Les deux font la paire
15 — Canoë-kayak — Le Tour de France 86
17,10 Aime Dentiel
18,50 Stade 2
[redacted] [redacted]
20 — Le journal
20,35 [redacted] enquêtes [redacted] commissaire Maigret
22 — Le 27° Festival international de jazz
23,15 Edition [redacted] soir

TV SUISSE ROMANDE

13 — Téléjournal
13,05 Drôles de Dames
13,50 The Orchestra
14,15 Défilé militaire
14,30 Festival rock de la Rose d'Or
15,30 Tour de France
17,20 L'Esmeraldeur
18,40 Vespérales
18,50 Actualités [redacted]
19,30 Téléjournal
20,05 Série
20,50 L'Air du Crime
22,25 Téléjournal
22,40 La Suisse au fil du temps
24 — Dernières nouvelles

Radio

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,35 Ora esatta
7,56 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mon pays
10,10 Incontri musicali
10,30 Anni di ieri rivissuti nel pre[redacted]
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini, replica
12,40 Pomeriggio musicale

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
8,15 Disco della settimana

10,30 Gran mattino
11,03 La specialista
11,30 L'economista [redacted] sera
14,45 Hit Trento
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 R.R. Notizie
9,32 86 Auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,36 La rubrica
14,06 Aosta vende musica

RADIO MONTE ROSA

10 — Agenda con Diario - Mercatino delle occasioni
10,30 Monterosa auguri...
11 — Supersonic
15 — Buon weekend

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
11,50 Chi ascolta beve
15 — Gamma Borsa

[redacted] MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
8,15 Piccola pubblicità
8,30 Soft music
[redacted] E le stelle stanno a guardare
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoteca
14,30 Hit-Monte Bianco
17,30 Anteprima

TOP ITALIA RADIO

7 — Buongiorno
8,30 Musica d'estate
9 — Le pagine di oggi
9,30 Tir estate con noi
10,15 Oroscopo
14,30 Tutti in[redacted] radiotelepromenade
16 — Tir estate con noi

Chalet

Come lo volete - Dove lo volete
[redacted] poco denaro [redacted] in breve tempo
[redacted]
POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE
RUBNER BLOCKHAUS
JANS GIANFRANCO
Via Festaz, 31 - 11100 AOSTA (Italia)
Telefono 0165 44.438

Una grande [redacted] I [redacted] anni
dell'ABAT-JOUR CLUB
[redacted]
venerdì 1° AGOSTO 1986
Per l'occasione una grandissima sorpresa che durerà per altri 20 anni
Ingresso L. 10.000

VENDESI
in Aosta - zona centrale
appartamento
110-115 mq
[redacted] interessante
Tel. 0165 44.034
ore ufficio

Valtournenche
fraz. [redacted] Valmartin
VENDESI
TERRENI
[redacted]
utili per
costruzioni edili
Tel. [redacted]

IL MIGLIOR
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

Alla sala mostre

Un pittore al Verrand

PRE-ST-DIDIER — *Renzo Roncarolo, pittore accademico dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli, espone sino a merco[redacted] nella sala mostre del Ver[redacted] di Pré-Saint-Didier.*

L'artista, conosciuto in Italia e all'estero per mostre personali e opere presenti in collezioni pubbliche e private, propone ai visitatori dell'esposizione quadri a olio e acquerelli in cui la malinconia di alcuni personaggi si mescola ad un messaggio di speranza e di ottimismo.

Appassionato sportivo (si è distinto in gioventù in diverse discipline) musicista e poeta, Renzo Roncarolo ha scelto da tempo [redacted] pittura come unica aspirazione, che lo ha portato a frequentare dopo il Liceo artistico l'Accademia Albertina di Torino.

Il concerto domani [redacted] in piazza Chanoux ad Aosta

Arriva [redacted] sax [redacted] Johnny Griffin [redacted] 20 [redacted] «grande» del jazz

AOSTA — E' stato il primo a essere chiamato «*a little big man*», un piccolo grande uomo, il suo nome [redacted] John [redacted] III Griffin, conosciuto («*Da tutti*», dice) come Johnny, e basta. Di Chicago, pelle scura come i suoi antenati, oggi a 58 anni non ancora compiuti Johnny si presenta con una sempiterna giovinezza artistica e una vitalità che stupisce chi lo incontra e l'ascolta suonare.

«*Il sax tenore per me non ha segreti*», va ancora raccontando in giro, come volesse convincere gli altri della sua bravura, lui che è maestro dell'improvvisazione, della creatività, del ritmo spontaneo. Domani si potrà ascoltarlo suonare in piazza Chanoux, alle 21,15 (in caso di maltempo al teatro Giacosa sempre con ingresso libero) accompagnato da Jimmy Woode al contrabbasso, Gianni Negro al pianoforte e Giorgio Diaferia alla batteria.

Non chiedetegli che cosa offrirà (perché la sua musica è sempre un'offerta) al pubblico: Johnny improvvisa, come i veri artisti. Figlio d'arte, perché il padre era un apprezzato cornettista e la [redacted] cantante, imparò il «gospel» da autodidatta sulla chitarra, per passare poi alla [redacted] afroamericana grazie al bassista Milt Hinton e attraverso il «blues». Una vita dedicata al jazz, con [redacted] «sound» appreso dalla frequentazione di Lionel Hampton, vibrafonista di tono, e della sua orchestra. Ma non si fermò qui.

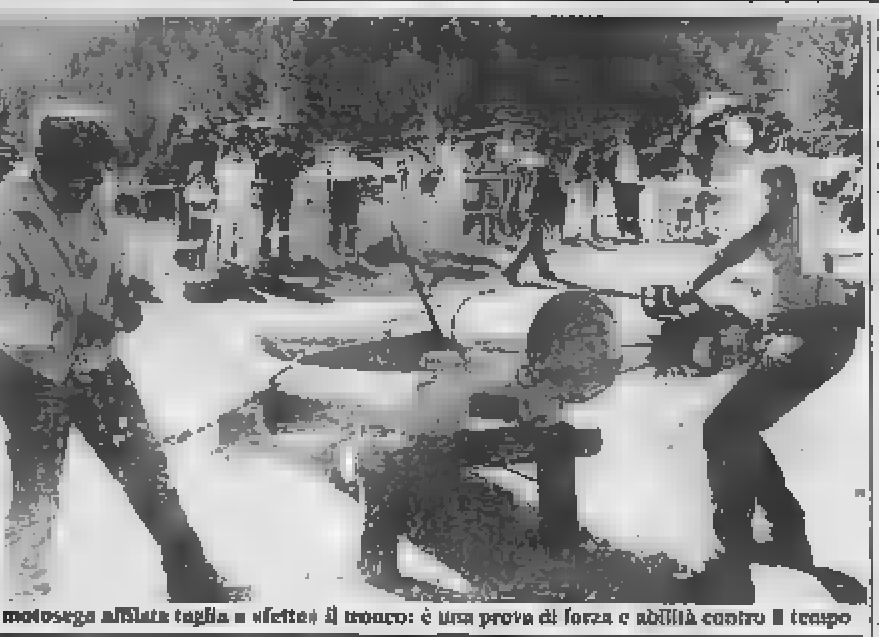
Arnett Cobb e Illinois Jacquet gli insegnarono il «tocco» texano, mentre da Charlie «Bird» Parker derivò l'aggressività del bop e dell'hard bop. Ormai i jazzmen gli erano familiari, frequentava il «Birdland», tempio newyorkese della musica jazz, partecipava al festival di Varsavia, si stabiliva a Parigi iniziando la fase definitiva della sua carriera artistica e stilistica. Suonava in band con i migliori solisti europei e americani, ma decise di ritornare un «free lance». Soprannominato per la sua piccola statura anche «*the little giant*».

p. cer.

L'annuale manifestazione a Vulpellière [redacted] Etroubles

Sfida all'ultimo tronco tra i provetti boscaioli

Cinque prove per vincere il [redacted] regionale - Presenti taglialegna di fuori Valle



La motosega affilata taglia a «fette» il tronco: è una prova di forza e abilità contro il tempo

ETROUBLES — Si svolge oggi a Etroubles, in località Vulpellière, il «*Deuxième concours de bûcheronnage*», campionato regionale a squadre per boscaioli. Alla gara, organizzata [redacted] Servizio selvicoltura dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste, [redacted] partecipare anche taglialegna [redacted] provengono da altre regioni. Per i valdostani sarà stilata una speciale classifica, in quanto [redacted] servirà [redacted] selezionare i partecipa[redacted] ai campionati italiani, che si disputeranno ad agosto [redacted] Trentino.

Il programma prevede alle [redacted] la distribuzione dei pettorali; alle [redacted] delle gare; alle 13.30 il pranzo e alle [redacted] consegna dei premi. La manifestazione [redacted] articolata [redacted] cinque prove, alle quali partecipano squadre di tre «*bûcherons forestiers*», ciascuna. Le prove sono.

1) Taglio di un tronchetto di specie resinosa con accetta nel minor tempo [redacted]

2) Taglio di un tronco di [redacted]io con motosega dal basso verso l'alto e viceversa fino a metà tronco, con i due tagli che devono combaciare il più possibile.

[redacted] Sramatura di un tronco con motosega: si deve asportare il maggior numero di rami [redacted] 18 secondi seguendo un ordine di taglio prestabilito.

4) Abbattimento di un palo con motosega: il palo deve cadere su un bersaglio posto a cinque metri [redacted] dalla base del palo.

5) Spostamento di un tron[redacted] zappino: il tronco, di [redacted] conica, deve percorrere in andata e ritorno circa 30 metri nel minor tempo possibile.

L'intento della manifestazione di Etroubles è quello di riproporre in una originale forma agonistica gli elementi di spettacolarità e abilità caratteristici del lavoro nei boschi e dei suoi protagonisti. Questo tipo di [redacted] che si colloca a metà [redacted] una competizione sportiva e una pro[redacted] abilità professionale, è stata ideata e realizzata per la prima volta alla fine degli Anni Settanta dall'Associazione forestale del Trentino.

Nel 1980 si è svolta la prima competizione [redacted] Valle, in località Les Combes di Introd. Anche allora venne stilata una speciale [redacted] individuale per i [redacted] che [redacted] primo posto Ivaldo Dondeynaz, al secondo Antonio [redacted] Marti e [redacted] terzo Guido Yeuillaz. Quest'anno i boscaioli regionali [redacted] batterai pensando alle gare dei campionati italiani: dovranno dimostrare di potersi battere alla pari con avversari di [redacted] Valle per poter aspirare a [redacted] nella «rosa» dei primi [redacted] in Trentino.

Una prova particolare durante la manifestazione destinata soprattutto al pubblico consiste nel [redacted] stimare ocularmente il peso [redacted] una catasta formata di tronchetti di alberi resinosi. Per partecipare al concorso (un buono acquisto per un milione come premio) si deve acquistare un tagliando (5000 lire) e più tagliandi, quindi entro l'orario stabilito, comunicato all'iscrizione, [redacted] deve trascrivere le proprie valutazioni negli spazi previsti [redacted] biglietto che deve essere consegnato alla giuria. Vincerà chi risulterà più vicino [redacted] reale peso della catasta. E' una prova di abilità [redacted] anche di fortuna: può ottenere il premio anche chi non è uno «specialista», anche se gli esperti tenteranno di non farsi mettere in disparte.

b. bas.

Dopo giorni di lavoro in piazza

L'ora del premio per gli scultori di Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Oggi alle 18 la giuria assegnerà i premi ai vincitori del concorso di scultura su legno, aperto quest'anno per [redacted] prima volta [redacted] artisti-artigiani provenienti da altre regioni. Per una settimana hanno lavorato in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, dove sostavano turisti curiosi a osservare come «nasceva» un'opera.

Ettore Ferraro di Vercelli è entusiasta dell'iniziativa. Ha già partecipato a concorsi [redacted] Cortina, Asiago e [redacted] di Campiglio. Dice: «*Le mie opere* [redacted] *astratte. Le montagne che escono dalle mie mani sono stilizzate e il Monte* [redacted] *tutto massiccio, nel vero* [redacted] *parola. Gioco su volumi, luci e ombre. E' una concezione moderna d'interpretare la natura*».

Giovanni Prato di Torino è contento di essere venuto in Valle d'Aosta, una terra che ammira. Usa materiale di ricupero ma dichiara che non ha mai lavorato su noce: [redacted] *difficoltà,* [redacted] *ce la metto tutta. E' un'opera che va interpretata*». Il tema di quest'anno per il concorso «*Il bicentenario della conquista della vetta del Monte Bianco*» [redacted] per molti partecipanti discutibile. Sia gli scultori a tutto tondo [redacted] quelli che lavorano al bassorilievo sono convinti che [redacted] tema più libero avrebbe consentito loro di esprimere meglio inventiva e capacità.

Giovanni Tous, vincitore della terza edizione del concorso, ha svolto il tema innalzando in verticale figure [redacted] scalatori nel fraterno abbraccio per la conquista della vetta. Ladislao Mastella è impegnatissimo su un pezzo di radice d'un noce secolare trovato a Excenex; ha creato due versanti del Bianco [redacted] forme naturali [redacted] cui i personaggi [redacted] alla conquista [redacted] vetta. Il giovanissimo Siro Vierin scuote la testa: «*Sono fuori tema*», dice. Almeno così crede. Ha optato [redacted] la rappresentazione d'un rifugio, dove prima dell'impresa gli alpinisti riposano e meditano. Interpreta le figure con rara maestria e i [redacted] degli scalatori pare dicano il contrario di quanto afferma l'artista.

Roberto Chiurato e Marco Joly rappresentano la scalata in verticale con passaggi irti e pericolosi. Chiurato assieme a Carlo Oadin è risultato terzo assoluto con l'opera «*La spirale*» al concorso che nel mese scorso si è svolto a Bardonecchia. I due scultori affrontano più volentieri lo stile moderno, così come Franco Pinet e Dario [redacted].

r. d.

Cerimonia a Terre [redacted]

LA THUILE — Stamane a [redacted] Noire (Piccolo San Bernardo) verrà celebrata una cerimonia in ricordo dei Caduti nella Resistenza. Alle ore 11 vi sarà una deposizione [redacted] corone, seguirà una funzione religiosa, quindi [redacted] pronunciati i discorsi celebrativi. Per l'Anpi Valle d'Aosta parlerà il presidente Giulio Dolchi.

Oggi la sagra per il piatto tradizionale

Valpelline, la zuppa con la ricetta «doc»

Famosa ormai ovunque, la «seupa» continua ad [redacted] modificata

VALPELLINE — Gran festa oggi a Valpelline, per la sagra dell'ormai famosa «seupa», che coincide con le celebrazioni in onore di San Pantaleone, patrono del paese, che dà il nome alla [redacted] dove scorre il torrente Buthier. La sagra richiama centinaia [redacted] turisti e questo dimostra che la «seupa vapellinentse» (anche nelle sue [redacted] e diverse «interpretazioni») ha superato i confini non soltanto della Valle d'Aosta.

Ma in realtà, ogni anno, ci si trova a [redacted] che cos'è questa «zuppa» e che cos'ha di speciale da attirare l'attenzione di tante persone. Dice il presidente [redacted] Pro loco, Alessandro Ceccato: «*Stabilire la data di nascita* [redacted] *questo piatto è difficile, ma possiamo affermare con una certa sicurezza, grazie ai racconti tramandati di padre in figlio, che la seupa fa bella mostra di sé sulle tavole valdostane da oltre due secoli. Soltanto in questi ultimi decenni però è passata da piatto povero della cucina regionale a piatto* [redacted] *grandi occasioni*».

La nascita della zuppa si accompagna a vicende [redacted] stenti e povertà, a inverni freddi e a solitudini in [redacted] tagna. Fatta di cibi semplici, la zuppa doveva rappresentare per i valligiani un pasto completo, costituito essenzialmente [redacted] prodotti della terra di montagna, dura da coltivare e parca [redacted] suoi frutti. L'unica diversità nei confronti della cucina tradizionale era costituita dal pane bianco che, di norma, veniva dato alle persone am[redacted]ate. Ma la maggior parte utilizzava il pane nero, di segala, che veniva fatto cuocere, una volta l'anno, nel forno a legna di ogni villaggio.

Pane bianco raffermo, fontina [redacted] burro e pochi altri ingredienti sono alla base della ricetta tradizionale, che da sempre, ha fatto [redacted] gli appassionati [redacted] gastronomia per [redacted] presenza o meno del cavolo. Dice ancora il presidente della Pro loco, Ceccato: «*La risposta potrebbe stare, come sempre, nel mezzo perché secondo la tradizione il cavolo deve servire soltanto a insaporire il brodo*». Insomma pane, fontina, burro e brodo (un tempo non di carne) insaporito dalla verdura dell'orto. [redacted] invece [redacted] «seupa vapelinentse» è presentata con grissini al posto del pane raffermo, salsiccetta, persino cipolle e peperoncino, oltre ai soliti ingredienti più brodo di manzo.

«*Un attentato alla tradizione, che andrebbe invece difesa*» e si arriva talvolta a chiedere una denominazione d'origine controllata per la ricetta, per la prima volta nella storia della gastronomia. [redacted] questa ricetta, che è discussa e sembra coperta quasi dal segreto, com'è? Bisogna recarsi oggi a Valpelline, assaggiare, quindi domandare alle cuoche.

e. bl.

Valpelline. L'entrata del paese dove termina la ridente vallata

Questa [redacted] gli allenatori provano squadra [redacted] schemi nella prima amichevole stagionale

Genoa-Saint Christophe, un test per due

La partita comincerà alle [redacted] - Nella formazione valdostana esordiscono i neo acquisti Bitto, Feder e Benetti

AOSTA — Amichevole di prestigio alle 18 a Saint-Christophe tra i giocatori locali e il Genoa. L'undici presieduto da Vittorino Floran affronta, nel primo test stagionale, il glorioso «Grifone» di Attilio Perotti. I venti giocatori a disposizione di Gigi Danieli hanno iniziato lunedì gli allenamenti per prepararsi adeguatamente [redacted] confronto.

Tre i volti nuovi [redacted] casa biancorossa: il [redacted]ampi[redacted] Bitto, il difensore Feder (entrambi provenienti dall'Anpi Biter) e la punta Benetti prelevata dalla Sant'Orso Valle d'Aosta. Sul fronte delle partenze [redacted] segnalare quelle dei giovani Adorni, Martini e Perruquet.

Una formazione rinforzata rispetto alla passata stagione e che l'allenatore Danieli definisce «*di buona levatura tecnica, in grado di disputare un campionato nelle posizioni medio-alte della classifica. Non puntiamo certamente alla Promozione. L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di migliorare il sesto posto dell'anno scorso*». In effetti il Saint-Christophe ha [redacted] «rosa» di giocatori in grado di ben figurare e di sostenere un ruolo importante nel prossimo campionato di [redacted] categoria. L'amichevole odierna serve, soprattutto, per verificare l'inserimento [redacted] nuovi e provare [redacted] schemi tattici.

Dice Danieli: «*Alternerò tutti i giocatori nell'arco della partita* [redacted] *da* [redacted] *una chiara visione sull'efficienza dei singoli e sulla compattezza di squadra. Schiererò due formazioni equilibrate in modo da non sfigurare al cospetto di un avversario blasonato come il Genoa*». La compagine ligure è ospite della Polisportiva Saint-Christophe, sezione calcio, che gestisce, al 50 [redacted]to, le amichevoli programmate dai rossoblù e che [redacted] in calendario il 30 luglio a Biella, il 2 e il 8 agosto a Casale ed a Vercelli, tutte con [redacted] alle 20,45. Con gli introiti di queste amichevoli, la società valdostana punta a coprire [redacted] spese [redacted] ospitalità [redacted] Genoa, che si aggirano sul settanta milioni.

Molta curiosità, in ogni caso, per questa prima uscita stagionale della compagine del presidente Aldo Spinelli. Il Genoa è atteso con grande entusiasmo dai suoi tifosi, particolarmente [redacted] quest'anno in Valle. L'undici di Perotti è tra le compagini più accreditate per il passaggio in serie A, ma le vicende del calcio-scommesse potrebbero anche «anticipare» il desiderio dei supporters [redacted] rossoblù di vedere [redacted] propria squadra nella massima serie fin dal prossimo settembre.

«Il test contro il Saint-Christophe consentirà a Perotti di tracciare un primo bilancio dopo gli intensi allenamenti effettuati in questi giorni. Dice l'allenatore ligure: «*E' un'amichevole interessante per verificare il grado di preparazione raggiunto. Abbiamo lavorato molto sulla parte atletica e adesso vedremo i primi risultati. La partita ci servirà anche per uscire dalla monotonia quotidiana delle corse tra i boschi, per altro meravigliosi, della Valle d'Aosta*».

Conclude Perotti: «*La scelta di Saint-Christophe quale sede del ritiro* [redacted] *dimostrata azzeccatissima. Siamo stati accolti molto bene e abbiamo l'opportunità di poterci allenare in una vallata stupenda e* [redacted] *un terreno veramente all'altezza della situazione*».

Le squadre scenderanno in campo con le seguenti formazioni.

Genoa: Cervone, Testoni, Policano, Bini, Trevisan, Chiappino, Rotella, Miletl, Cipriani, Domini, Luperto.

Saint-Christophe: Simonetti, Antonin, Giangrasso, Jotaz, Sazzani, Parchiodi, Bitto, Zemor, Bosonin, Ammendolia A., Cora.

Sigfrido Beneyton

Saint-Christophe. L'ultima corsa dei giocatori attorno al campo, poi entra in scena il pallone

- Assessorato regionale del turismo, urbanistica e beni culturali
VALLE D'AOSTA MUSICA MJ JAZZ
Lunedì 28 luglio
Aosta (p.za Chanoux)
h. 21,15
Quartetto jazz:
J. GRIFFIN, sax tenore
J. WOODE, contrabbasso
G. NEGRO, pianoforte
G. DIAFERIA, batteria
Ingresso libero

REGIONE [redacted] DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

AVVISO DI LICITAZIONE [redacted]

Ai [redacted] delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di **costruzione di una galleria naturale e relativi raccordi lungo la strada regionale n. 2 di Champorcher tra le progressive km 11+800 e km 12+200.**
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a lire 2.500.000.000.
La gara verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973, n. 14.
Per le Imprese singole è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria XV di cui al D.M. 25-2-1982 per [redacted] importo di lire 3.000.000.000.
Le Imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 14 agosto 1986 all'Assessorato dei LL.PP. dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta, corredata dal certificato dell'Albo Nazionale dei Costruttori, da cui risulti il possesso dell'iscrizione per categoria ed importo che consentono l'assunzione dell'appalto [redacted] singolarmente che, nel caso, in raggruppamento.
In luogo del certificato originale potrà essere presentata fotocopia autenticata oppure dichiarazione sostitutiva, con firma autenticata, ai sensi della legge 4-1-1968 n. 15 e successive modificazioni.
[redacted] richiesta di invito non vincolerà in [redacted] modo l'Amministr[redacted] appaltante.
Il bando di cui il presente è un estratto, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 17 luglio 1986 ed è pubblicato nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale.
L'ASSESSORE AI LL.PP. (Ing. Augusto Fosson)

[redacted] PER L'ENERGIA ELETTRICA

Si rende noto che dal 31 luglio 1986 varierà il numero di telefono del
DISTRETTO DELLA VALLE D'AOSTA
che diverrà:
0165/30.71
Dalla stessa data, sarà inoltre possibile chiamare direttamente gli uffici, componendo il numero 0165/307, seguito da quello interno della persona desiderata.
Resta invece invariato il numero relativo alla segnalazione dei guasti (0165/44.346).

SSSt... inizia lo spettacolo!
Filmaker Produzioni
V.le G.S. Bernardo 10, Aosta. Tel. (0165) 361841/42
[redacted] Filmati didattici, Spot pubblicitari, Manifestazioni, Con... ...
Digitalizzazione di immagine, Computer graphic, Camera titolatrice

AGENZIA CENTRALE GM
AOSTA
Via Roma, garage libero Lire [redacted].000.000.
AOSTA
Corso XXVI Febbraio alloggio libero: ingresso, cucina, sala, 2 camere, bagno, cantina, garage. L[redacted] 110.000.000
AOSTA
regione Bioula, alloggio occupato 2 vani + tinello + cucinino, servizio, 2 balconi, cantina, garage. Lire 75.000.000
GRESSAN
Vendesi terreno agricolo mq 1850. L. 10.000.000.
4, Rue Croix de Ville
11100 AOSTA
Tel. 0165 362.131

Bar 2ª categoria
[redacted] Aosta centro
[redacted]
Telefonare 0165 43.974
dalle ore 20 alle 21

Informazioni [redacted] agli utenti

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO VALLE D'AOSTA Edizione 1986/87

Nei prossimi giorni inizierà la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.
La consegna [redacted] domicilio avverrà tramite ditta distributrice e nulla sarà dovuto a chi la effettuerà, in quanto la parte del costo del servizio a carico dell'utente (L. 350+IVA) sarà addebitata su bolletta.
La consegna dei nuovi volumi avverrà **previa restituzione dei vecchi.** Se si prevede di essere fuori casa si può affidare il ritiro del nuovo elenco al portiere o ad un vicino, **lascian[redacted] comunque sempre i vecchi volumi** da restituire.
Agli abbonati che, invece, desiderano ritirare direttamente il nuovo elenco presso i nostri uffici di Aosta, gli incaricati dalla ditta distributrice rilasceranno la scheda «Buono elenco».
Contiamo, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati e informiamo che il nostro servizio «187» (la chiamata è gratuita) [redacted] a disposizione per ogni chiarimento.
SIP
GRUPPO IRI STET
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Un finanziamento riservato all'edilizia popolare sovvenzionata

[redacted] Regione [redacted]

Interventi ad Asti, Canelli, Portacomaro e Castell'Alfero, ma il problema-casa rimane

ASTI — [redacted] Regione [redacted] provincia [redacted] 8 miliardi e [redacted] milioni a favore dell'edilizia residenziale sovvenzionata. [redacted] capoluogo è andata la «fetta» maggiore. Le zone della città interessate [redacted] a nuove costruzioni, oltre al recupero di alcuni fati[redacted] fabbricati di proprietà comunale, riguardano i quartieri San Quirico e San Fedele dove [redacted] popolare appalterà lavori per realizzare un centinaio [redacted] alloggi (5 miliardi la spesa prevista).

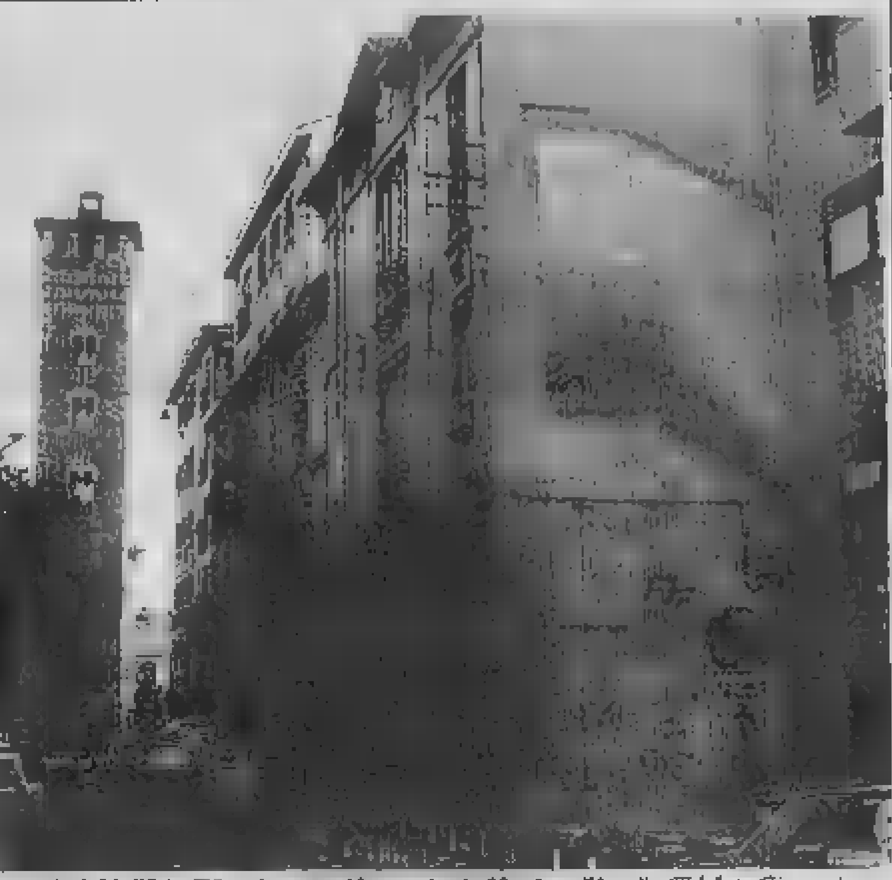
[redacted] sono già state scelte dal Comune. Altri interventi riguardano caseggiati oggi abbandonati [redacted] possibile il recupero di una [redacted] di alloggi (località Fontanino, corso Savona e [redacted] Alessandria). Altri locali potranno [redacted] ristrutturati anche a Canelli, Portacomaro e Castell'Alfero per un totale di 14 alloggi.

[redacted] stanziamenti non [redacted] tuttavia sufficienti a [redacted] stare la [redacted]da complessiva di abitazioni. La crisi degli alloggi, [redacted] Asti, e in alcuni comuni della provincia, si fa sempre più pesante, anche in [redacted] casi di sfratto [redacted] nel 1985 in tutta la provincia; oltre [redacted] nei primi sei mesi dell'86).

[redacted] comunale all'Urbanistica, Giampiero Vigna, dice: «*Oltre al programma regionale* [redacted] *aggiunte altre iniziative: il recupero* [redacted] *via Ienardi* [redacted] *20 alloggi e di altri 12 in* [redacted] *Ferreris. Inoltre, secondo il piano per l'edilizia economica popolare, predisposto nel 1982 dall'allora* [redacted] *Tonino Fassone, sono previsti nuovi* [redacted] *nelle zone residenziali Gala, Gambin e Govarone. I* [redacted] *fase di esproprio*».

Giovedì sera anche il Con[redacted] comunale si occuperà di edilizia. All'ordine [redacted] giorno c'è infatti il progetto che prevede l'abbattimento di due [redacted] attigui, in via Massimo D'Azeglio, nel cuore della città, che attualmente provocano una «strozzatura» sull'importante strada: i due fabbricati verranno sostituiti da uno nuovo. Il progetto è dell'architetto Salva Garipoli e prevede la realizzazione [redacted] locali [redacted] uso [redacted] e abitativo. [redacted] via Massimo D'Azeglio diventerà così ret[redacted] dall'incrocio tra [redacted] Dante fino in piazza [redacted]. Era da molti [redacted] che [redacted] si attendeva l'abbattimento dei due fabbricati ormai fati[redacted]

Vittorio [redacted]



Asti. L'edificio [redacted] sarà [redacted] abbattuto in via Massimo d'Azeglio (Telefoto Giemme)

La nuova legge regionale

Si [redacted] per tartufi anche [redacted] notte

Accolta la richiesta dei cercatori piemontesi
Le Province fisseranno l'inizio della stagione

TORINO — Sarà consentita anche di notte la raccolta dei tartufi in Piemonte. E' una delle norme più attese dai tartufai, contenuta nella legge regionale approvata [redacted] consiglio [redacted] integrazione [redacted] legge quadro [redacted] (n. [redacted] del [redacted] dicembre [redacted] in [redacted] di «raccolta, coltivazione e commercio [redacted] tartufi [redacted].

La legislazione dello Stato riordina il settore attribuendo [redacted] Regioni il compito [redacted] definire alcuni aspetti particolari quali i tempi e modalità [redacted] raccolta, lo sviluppo [redacted] tartufaie [redacted] e coltivate, la [redacted] tartufi.

[redacted] il relatore del disegno [redacted] legge regionale, il consigliere repubblicano [redacted] Mario Fracchia: «*La raccolta di notte, sollecitata dai trifolao piemontesi, è* [redacted] *riconosciuta tenendo conto delle usanze e tradizioni locali*».

La legge n[redacted] infatti [redacted] la raccolta di notte «da un'ora dopo il *tramonto a un'ora prima dell'alba*». Quand'era uscita, alla fine dello scorso anno, vi era stata molta apprensione tra i tartufai [redacted] Langhe e Monferrato che, per [redacted] antica consuetudine, sono soliti andar per trifole di notte, per vari motivi, non ultimo quello di agire al riparo da occhi indiscreti. Vi è però un particolare importante per questa stagione tartuficola. Fino a quando non entrerà in vigore la legge regionale e cioè il giorno dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, cosa che è prevista all'inizio del prossimo mese di settembre, tutti i tartufai dovranno attenersi alle disposizioni nazionali e cioè raccogliere solo di giorno.

Per quanto riguarda la data di inizio raccolta, altro punto oggetto [redacted] contestazioni e divergenze soprattutto tra [redacted] e astigiani (i primi la vogliono posticipata, i [redacted] anticipata), la Regione affida alle Province l'incarico di fissare tale data, come è già avvenuto in passato. Lo scorso anno la Provincia di Cuneo fissò la raccolta del tartufo bianco (Tuber Magnatum Pico) a partire dal 1° settembre, [redacted] di Asti dal 15 agosto.

Il rilascio del tesserino per la raccolta è subordinato al superamento di un esame di idoneità. I trifolao dovranno pagare una tassa di concessione regionale annuale di 50 mila lire.

g. f.

In un libro felicità e [redacted] del cuore

A Castagnole rivivono gli amori dimenticati

Renzo Gianuzzi ha raccolto decine di testimonianze [redacted] passato

ASTI — La maestra Rina è morta da oltre trent'anni, dopo aver superato i settanta [redacted] età. Proveniva da [redacted]. Dopo aver conseguito [redacted] di insegnante elementare, [redacted] era rapidamente affermata per i suoi metodi [redacted] insegnamento, [redacted] molto innovatori. Severa, [redacted] fondo romantica, aveva vissuto nel tempo della «*Belle époque*». Non bella, ma elegante, era una grande lettrice di romanzi e testi scolastici. Ma [redacted] era [redacted] tanto la [redacted] Rita? Una rigida insegnante o [redacted] sognatrice di grandi avven[redacted]

La donna anche da mo[redacted]ta. La sua tomba è stata «*profanata*» da una frana e le sue case non sono più state trovate. [redacted] interrogativi risponde [redacted] Gianuzzi che non «*inventa*» la storia della maestrina di [redacted] Lanze. [redacted] la fa rivivere, [redacted]dola con pazienti ricerche e inserendola in un libro di cui è autore, dal titolo «*Storie d'amore castagnolesi*».

[redacted] maestrina, passata attra[redacted] più di un amore sfortunato, è tra quelle ritrovate [redacted] Gianuzzi. Storie d'amore (numerose) in un [redacted] grande della vita pacifica [redacted] piccola comunità rurale com'è Castagnole [redacted]. Storie umane, personali, [redacted] e vicende senti[redacted] che [redacted] sulla bocca di tutti i castagnolesi.

[redacted] Gianuzzi, filosofo, pedagogista, storico, [redacted] nuovo alla ricerca di [redacted] quanto è accaduto e accade in [redacted] (dirige anche un mensile [redacted] e che arriva persino [redacted] emigrati all'estero). [redacted] libro (Edizione Amico di Asti, prezzo 10 mila lire) [redacted] il capitolo dedicato [redacted] Rina [redacted] si ritrovano altre vicende [redacted] episodi autentici, riscritte da Gianuzzi dopo averle udite [redacted] da anziani castagnolesi o riprese da lettere ritrovate nei bauli nascosti in vecchi solai.

Un capitolo è proprio dedicato alle «*Lettere sul solaio*». Si tratta di cento missive che narrano [redacted] impossibili. «*Quel* [redacted] *sperato amore*» è [redacted] di una sarta che, scopertasi ingannata dall'amante, fuggì in Francia. «*Il matrimonio del secolo*»: un matrimonio perfetto, celebrato tra Gaspare Ponza e Marietta Bianco il [redacted] dicembre [redacted]. «*L'avventurosa vita della signora Iocona*»: personaggio misterioso [redacted] suoi risvolti [redacted], finita in povertà dopo [redacted] stata ricca e corteggiata. «*Fuga in Argentina*»: lo scandalo di Castagnole, provocato da Ermenia G., che, pur essendo bella, non si sposò; molti la volevano, ma [redacted] un uomo che apparteneva a un altro ceto sociale, più elevato del suo. «*Tradito dalla moglie, il conte impazzisce*»: [redacted] nobile era Federico Birago Alfieri.

Altre storie, tra cui quella moderna di una specie di Mata Hari rurale, «*La diletta era una spia*» (anno 1944 vicenda in periodo repubblichino), trovano spazio nel volume. Il libro di Gianuzzi, avverte lo stesso autore, è [redacted] innanzitutto scritto «*ad* [redacted] *castagnolesi, ma può interessare, forse, anche i non residenti, i quali nelle cose narrate possono cogliere* [redacted] *di vicende, sentimenti, passioni che trascendono* [redacted] *rilevanza ristretta del fatto locale*».

v. ma.

OGGI [redacted] MOLTI PAESI DELLA PROVINCIA

Robella, Carnevale fuori stagione a Calamandrana canta Vecchioni

ROBELLA — «*Storico*» *carnevale d'estate, oggi, in paese; alla grande festa in maschera fuori stagione parteciperanno carri allegorici, majorettes, bande musicali, guidate dai personaggi del carnevale tradizionale: il «marchese e la marchesa» di Robella, la «Bella* [redacted] *e l'abbè»* [redacted] *Chi*[redacted] *«Bella fi..ra» di Montiglio e altre maschere ancora.*

Il corteo sfilerà dal primo pomeriggio nelle vie del paese, poi, in uno spazio delimitato, via alla «battaglia d'acqua»: i contendenti possono innaffiarsi con qualsiasi strumento, dall'idrante alla macchina da verderame. [redacted] *termine, distribuzione* [redacted] *anguria e sangria. La manifestazione è* [redacted] *ganizzata dalla* [redacted] *Loco con il patrocinio dell'assessorato provinciale* [redacted] *turismo.*

CALAMANDRANA — *Roberto Vecchioni, uno* [redacted] *cantautori più* [redacted] *più giovani* [redacted] *e* [redacted] *giovani, canterà questa sera sul piazzale della* [redacted]. *Il cantautore-professore milanese, che è in tournée in Piemonte, proporrà i suoi successi del passato, e i brani del suo ultimo album, «Bei tempi».* [redacted] *concerto, che si inizierà alle 21,30 (il biglietto costa 12* [redacted] *lire)* [redacted] *i festeggiamenti patronali, organizzati dalla Pro Loco.*

INCISA SCAPACCINO — *«Festincamp», che si chiude oggi: la manifestazione della Confcoltivatori prevede, per* [redacted], [redacted] *di riconoscimenti* [redacted] *fondatori dell'Associazione Contadini, pranzo sociale, e nel pomeriggio giochi popolari. Alla sera* [redacted] *chiuderà* [redacted] *ballo* [redacted].

AGLIANO — *Terzo giorno* [redacted] *festeggiamenti in onore* [redacted] *San Giacomo: stamane corsa podistica «Trofeo Bar Fino»* [redacted] *seguirà un* [redacted] *della banda musicale. Alla sera, danze con i «K 90» e spaghettata.*

CASTAGNOLE LANZE — [redacted] *chiudono oggi le manifestazioni in frazione Valle* [redacted] *in programma gare alle bocce, giochi per i ragazzi e alla* [redacted] *distribuzione di polenta e stracotto e elezione* [redacted] *miss Valle Tanaro.*

SAN [redacted] OLIVE[redacted] — *Il paese oggi ospiterà le penne nere* [redacted] *tutto il Piemonte per il tradizionale raduno annuale. In particolare, oggi* [redacted] *celebra il decimo anniversario della fondazione della sezione Ana di San Ma*[redacted]*no. In programma giochi e serata danzante.*

CANELLI — *Grande «motoconcentrazione» in località* [redacted] *11 la* [redacted] *di centauri* [redacted] *muoverà per un giro* [redacted] *colline del moscato;* [redacted] *pomeriggio,* [redacted] *alle bocce, corse nel sacco e caccia al maialino, cocktail party e si chiuderà con* [redacted] *danzante.*

COSTIGLIOLE — *Raduno* [redacted] *motociclisti anche in frazione Boglietto:* [redacted] *11, verrà offerto a* [redacted] *i presenti un aperitivo. Dopo il pranzo, «giochi* [redacted] *frontiere» a squadre.*

[redacted] — *Festeggiamenti patronali: nel pomeriggio «folk»* [redacted]*bizione di majorettes, del gruppo musicale di Govone, degli sbandieratori di Viatosto e di un gruppo Acrobatico di Torino. Alla sera danze e braciolata.*

MONTALDO SCARAMPI — *Pomeriggio sportivo con una gara ciclistica; la sera in*[redacted] *è dedicata ai giovani che concorreranno per il titolo* [redacted] *miss e mister Estate '86. Si potrà ballare e degustare specialità alla griglia.*

f. la.

Una [redacted] prime esperienze dei centri estivi promossi [redacted] Provincia

[redacted] raccolto foglie [redacted] e scoperto i divertenti giochi [redacted]

I [redacted] che hanno partecipato al centro estivo di Piovà Massaia (Telefoto Asti)

PIOVA' MASSAIA — Si è conclusa venerdì pomeriggio [redacted] una festa per genitori e parenti una delle prime esperienze di centri estivi per bambini organizzati dall'Amministrazione provinciale in tutto l'Astigiano. Venti scolari, dai 6 ai 14 anni, sotto la guida delle insegnanti Rosa Torchio e Giuseppina [redacted]dina hanno trascorso buona parte del [redacted] 21 luglio (dal 7 al 26) al Centro, aperto tutti i giorni mattina e pomeriggio, facendo di numerose attività [redacted] una sorta di gioco.

Il gruppetto [redacted] Piovà è riuscito ad inventarsi tante attività [redacted] Il lavoro svolto è ben testimoniato [redacted] sira, allestita presso l'asilo, in cui sono esposti decine [redacted] manufatti. Ci sono collages fatti con [redacted] lata, fotografie che ritraggono [redacted] i momenti salienti [redacted] centro (con [redacted] nuotate [redacted] una [redacted] privata messa a disposizione da un abitante), disegni a tempera e studi di colore, botticini [redacted] varie tecniche e la «città [redacted] bottilandia», paese fantastico i cui [redacted] sono minuscole bottiglie travestite [redacted] persone [redacted] fantasia degli scolari. [redacted] riguarda invece [redacted] più specifi[redacted] uno [redacted] sulla vegetazione della [redacted] piovatesi con un'ampia [redacted] colta [redacted] e [redacted]: un pro[redacted] del cardinale Massaia, originario di Piovà, un'interessante ricerca [redacted] «giochi dei nostri nonni», passatempi poveri con cui si divertivano i bambini di una volta. I piccoli piovatesi hanno così riscoperto, [redacted] memoria del [redacted] chi [redacted] paese, [redacted]», «tappi», «trottola» e «la bella lavandera».

l. b.

Oggi nell'Astigiano incontri [redacted] tamburello e «tambass»

Tonino Alberti (terzino dell'Acqui) [redacted] allenatore del Canelli-Gancia

Calcio. [redacted] durato neanche un [redacted] il sodalizio tra Canelli-Gancia e Giovanni Ciravegna: l'ex allenatore del Bra, ingaggiato a fine giugno dalla società canellese, [redacted] già [redacted] l'incarico. Al suo posto è stato chiamato il terzino dell'Acqui, Tonino Alberti, canellese, alla sua prima esperienza (se [redacted] esclude [redacted] breve parentesi all'inizio del[redacted] scorso campionato, proprio nell'Acqui) come allenatore. Il «divorzio» tra [redacted] e Ciravegna, clamoroso perché arrivato a trenta [redacted] dall'accordo, è stato, almeno così affermano [redacted] interessati, «consensuale».

«*Ci siamo lasciati da buoni amici: entrambi abbiamo capito che* [redacted] *possibile attuare certi programmi, forse un po' ambiziosi: abbiamo così* [redacted] *libero Ciravegna* [redacted] *non precludergli altre possibilità*», ha spiegato il dirigente Pier Carlo [redacted]

E' probabile che, nonostante le titubanze, il nuovo trainer ricopra il doppio ruolo [redacted] allenatore-giocatore. *(f. la.)*

[redacted] Una sola formazione astigiana, il «Gerbi Vigliano», è impegnata oggi, domenica, ore 16,30, nel [redacted]simo campionato di tamburello (Alimotor e Medole hanno infatti anticipato ieri pomeriggio, [redacted] «Lungotanaro» [redacted] Asti, il proprio incontro). I viglianesi affronteranno a Rallo i fortissimi trentini, [redacted] l'obiettivo [redacted] di strappare almeno un punto.

Questi gli incontri di oggi: Salvi-Bonate; Aldeno-Valgatara; Rallo-Gerbi Vigliano; Castelferro-Bussolengo; Marmirolo-Ronzo.

La capolista Nizza (Marello, Sibona, Malpetti, Negro, Pastrone) è chiamata oggi, domenica, ore 16,30, sul campo bresciano di Capriano a difendere il primato nella serie cadetta del torneo di tamburello. La compagine bresciana, [redacted] consigliere federale Marco Bolli, è seconda [redacted] staccata di cinque punti dai nicesi.

Un eventuale [redacted] padroni di casa renderebbe loro possibile l'avvicinamento [redacted] posizione [redacted] leader, anche [redacted] le [redacted]dre del girone piemontese-lombardo ammesse a disputare la poule promozione.

Un'altra partita da seguire, sia pure soltanto per i contenuti agonistici e campanilistici, [redacted] il «derby» tutto astigiano [redacted] Cinaglio [redacted] Monale.

Questi [redacted] incontri [redacted] 16,30): Roveri-Settime; Capriata-Francavilla; Capriano-Nizza; Cinaglio-Monale; Brembate-Cerro. Riposa il Carvico.

Classifica: Nizza 28 punti; Capriano 23; Settime e Brembate 22; Cerro 20; Francavilla 19; Carvico 17; Roveri 14; Capriata [redacted] Monale 5.

Tambass. Grande [redacted] anche oggi [redacted] i tifosi [redacted] tambass, per la seconda semifinale (ore 17) del play-off [redacted] Grazzano e Moncalvo. I giocatori capitanati [redacted] du[redacted] dai grazzanesi una [redacted] la nell'ultima giornata della «regular season», non nascondono le proprie bellicose intenzioni.

[redacted] due formazioni, [redacted] l'altro, sono state anche le finaliste assolute [redacted] campionati 1984 e 1985. In entrambe le occasioni ha sempre vinto il Grazzano che anche questa volta si presenta con i favori del pronostico.

Il turno di ritorno è in programma [redacted] settimana: a campi invertiti giocheranno sabato Moncalvo-Grazzano e domenica Vignale-Montechiaro. *(f. b.)*

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Nomads.
POLITEAMA: Il giustiziere della notte.
RITZ: Gung Ho.
SPLENDOR: Le ragazze pomo-sexual erotiche.

[redacted]

AURORA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: Rocky III.
VERDI: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: Centrale, corso Alfieri 250, notturno: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Bocco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cittadella, via Casalo 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Moncalvo Scroida 93.048; Rocca d'Arazzo 605.180; Calliano 928.444; [redacted] 406.188; [redacted] Damiano [redacted] Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 465.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [redacted] Asti 33.345; Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217[redacted] Canelli 834.222. Cocconato 465.503, Costigliole 966.779, Mombercelli 965.333; Moncalvo 91.261; Montegrosso 953.176; San Damiano 975.910, Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani capoluogo 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.606; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.111; Informazioni autobus Asp 54.827.

[redacted]

Il centro di educazione e preparazione all[redacted] famiglia, [redacted] in campo medico e psicologico per prevenire e risolvere i problemi che molto spesso sorgono [redacted] famiglia.
- CONTRO [redacted] NEI [redacted]
- [redacted]
- IL SILENZIO
- [redacted] DEI FIGLI

CEPAF
CENTRO [redacted]
E PREPARAZIONE ALLA FAMIGLIA
Tel. al pomeriggio 011-9310178 - 10090 REANO - Via Roma 30

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
[redacted] - Corso Dante [redacted]
Tel. 0171 [redacted]
ALBA - Via S. Paolo 2
Tel. 0173 36.837

[redacted]
bar - ristorante - macelleria a km 10 da Asti. Telefona[redacted] 0141 298.113.

[redacted]

IL SINDACO

Visti gli articoli 15 e 17 della Legge Regionale 5-12-77 n. 56 e successive modifi[redacted]

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 54 del 4-7-86 è stato approvato il progetto preliminare alla 1° variante al P.R.G.C.

Esso è depositato presso la Segreteria comunale e rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque può presentare osservazioni.

Agliano, lì 24-7-86.

IL SINDACO
Binello prof. Ezio

IL SEGRETARIO
[redacted] Jole

NUOVO BAZAR
Centro abbigliamento
UOMO - DONNA
Effettua una GRANDIOSA VENDITA PROMOZIONALE
a prezzi di puro realizzo
VISITATECI
Corso Genova Volpini 118 - ISOLA D'ASTI - Tel. 0141 958.494
SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA
(Com. al Sindaco RR. 24-6-86 legge 80 del 19-3-80)

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Murazzano: presentata la Fiera [redacted] agosto

[redacted] Langa mette i prodotti [redacted] vetrina

Iniziativa della Comunità montana - Il folclore delle colline

MURAZZANO — Per Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio, «L'Alta Langa produce», la fiera comunitaria in programma dal 23 al 31 agosto a Murazzano, è destinata a diventare *«la vetrina della produzioni di una terra che dà frutti genuini e di alta qualità e che merita certamente di essere valorizzata con una manifestazione che,* [redacted] *la fiera del Tartufo di Alba, seppia conquistarsi nel tempo un posto di rilievo anche in campo nazionale»*.

Ma per gli amministratori della Comunità montana, l'ente che l'ha organizzata, è qualcosa in più [redacted] una semplice esposizione, è quasi una scommessa, come hanno spiegato l'altro giorno all'incontro di presentazione. Dice Piergiorgio Regio, [redacted] presidente dell'Alta Langa: *«Vogliamo innanzi tutto dimostrare che questa zona non* [redacted] *soltanto* [redacted] *luogo letterario, ma una realtà viva, che produce,* [redacted] *ci dà* [redacted] *fare, e per riuscirci abbiamo intrapreso un nuovo spirito comunitario, abbiamo riunito gli sforzi* [redacted] *tutti, segnando una svolta storica nei rapporti tra i comuni dell'Alta Langa»*.

Aggiunge il presidente, Giancarlo Obertino: *«Per anni abbiamo lavorato perché i langaroli si sentissero un po' meno isolati, perché da questa terra da molti abbandonata si potesse ancora ottenere frutti. Adesso che buona parte degli obiettivi sono stati realizzati, che tutti i paesi della zona hanno un albergo, che più di mille cascine sono allacciate al telefono, che abbiamo una casa di riposo capace e funzionale, è arrivata l'ora di esporci a un giudizio, di dimostrare quanto vale e cosa sa fare l'Alta Langa»*.

L'appuntamento è per le diciotto [redacted] sabato 23 agosto, giorno dell'inaugurazione della fiera che resterà aperta fino [redacted] 31 dello stesso mese. In un padiglione coperto di circa mille metri sarà esposto il meglio della produzione agricola, industriale, artigia[redacted] dell'Alta Langa. E non so[redacted]: ci sarà spazio anche per le più originali proposte turistiche che i luoghi cari a Fenoglio e Pavese suggeriscono.

La prima area del padiglione, quella gestita direttamente dall'ente pubblico, ha carattere esclusivamente promozionale, con assaggi e degustazione [redacted] prodotti tipici, dalle toma di Murazzano alle torte di nocciole di Cortemilia, [redacted] vini. La seconda, divisa in stands tradizionali, sarà riservata [redacted] singoli imprenditori.

Nel ricco calendario [redacted] manifestazioni collaterali a «L'Alta Langa produce» [redacted] cupa un posto di primo piano la «settima [redacted] interprovinciale degli ovini [redacted] razza delle Langhe

La manifestazione, che, organizzata [redacted] Comunità [redacted] e l'Associazione provinciale allevatori, [redacted] collaborazione con altri [redacted] pubblici, si terrà il 25 e [redacted] agosto a Murazzano, ha ormai assunto un ruolo e cionale, merito anche dei pregi della pecora [redacted] Langa, ormai [redacted] diffusa anche in Basilicata, Puglia, Lazio, Marche

Tra tante iniziative di [redacted] rattere economico ci sarà spazio anche per qualche momento di svago, di divertimento. *«Porteremo sulle colline e sulle piazze dell'Alta Langa i saltimbanchi e i pagliacci, i cantastorie e i prestigiatori,* [redacted] *tutto all'insegna dell'improvvisazione»*, preannuncia [redacted]ot Molinari, presidente [redacted] Federazione delle Pro loco della Langa e [redacted] Roeri, l'[redacted] al quale [redacted] stato affidato il compito dell'animazione di questi [redacted] giorni nel segno dell'Alta Langa.

Pier Paolo Luciano

I funerali dell'industriale Silvio Morero

CUNEO — Si sono [redacted] ieri pomeriggio, nella chiesa parrocchiale del S. Cuore in [redacted] Nizza, i funerali dell'industriale Silvio Morero, deceduto giovedì, all'età di [redacted] anni.

Titolare [redacted] industriale di arredamento «Lissea» [redacted] via Vittorio Amedeo, sindaco [redacted] «Centro elettronico cuneese», consigliere di amministrazione della «Piemontese società mutua di assicurazioni», vicepresidente dell'Aci e socio fondatore del «Lions Club» di Cuneo, Silvio Morero, che era [redacted] origini biellesi, era stato colto [redacted] malore mentre [redacted] in vacanza al mare.

La [redacted] legge regionale

Si [redacted] per tartufi anche di notte

Accolta la richiesta dei cercatori piemontesi
Le Province fisseranno l'inizio della stagione

TORINO — Sarà consentita anche di notte la raccolta dei tartufi in Piemonte. E' una delle norme più attese dai tartufai, contenuta nella legge regionale approvata [redacted] consiglio ad integrazione della legge quadro nazionale (n. 752 del 16 dicembre '85) in materia di «raccolta, coltivazione [redacted] commercio [redacted] tartufi destinati al consumo».

La legislazione dello Stato riordina [redacted] settore attribuendo alle Regioni il compito di definire alcuni aspetti particolari quali i tempi e modalità della raccolta, [redacted] sviluppo delle tartufaie naturali e coltivate, la commercializzazione dei tartufi.

Dice il relatore del disegno di legge regionale, [redacted] consigliere repubblicano albese Mario Fracchia: *«La raccolta di notte, sollecitata dai trifolao piemontesi, è stata riconosciuta tenen*[redacted] *conto delle usanze e tradizioni locali»*.

La legge nazionale, infatti, vieta la raccolta di notte [redacted] *«un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba»*. Quand'era uscita, alla fine dello scorso anno, vi era stata molta apprensione tra i tartufai delle Langhe e Monferrato che, per una antica consuetudine, sono soliti andar per trifole di notte, per vari motivi, non ultimo quello di agire al riparo da occhi indiscreti. Vi [redacted] però un particolare importante per questa stagione tartuficola. Fino a quando non entrerà in vigore la legge regionale e cioè il giorno dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, [redacted] che è prevista all'inizio del prossimo mese di settembre, tutti i tartufai dovranno attenersi alle disposizioni nazionali e cioè raccogliere solo di giorno.

Per quanto riguarda la data di inizio raccolta, altro punto oggetto di molte contestazioni [redacted] divergenze soprattutto tra albesi [redacted] astigiani (i primi la vogliono posticipata, i secondi anticipata), la Regione [redacted] alle Province l'incarico di fissare tale data, come è già avvenuto in passato. Lo scorso anno la Provincia [redacted] Cuneo fissò [redacted] raccolta del tartufo bianco (Tuber Magnatum Pico) a partire dal 1° settembre, quella [redacted] Asti dal [redacted] agosto.

g. f.

I sacchi di polvere d'amianto nel cortile dello stabilimento

[redacted] scorie [redacted]

Manca [redacted] discarica per i rifiuti tossici - In difficoltà anche l'Ipa [redacted] Pianfei

MONDOVI' — Non ci sono più ditte disposte a ritirare le scorie e la polvere [redacted] prodotte dalla Ferodo: un migliaio di sacchi pieni di questi rifiuti industriali nocivi sono accatastati nel cortile dello stabilimento. Entro due mesi i dirigenti della fabbrica che occupa [redacted] persone non sapranno più dove far [redacted] mare le scorie pericolose [redacted] la salute, gravemente inqui[redacted]

Gabriele Barlocco, dirigente Ferodo che si occupa dell'organizzazione dello smaltimento dei [redacted]iuti spiega: *«Dopo i fatti* [redacted] *Casale Monferrato le ditte che si occupavano di prelevare e sistemare in appositi siti gli scarti nocivi della nostra azienda ci hanno comunicato* [redacted] *dover sospendere il servizio per alcuni mesi. Siamo in* [redacted] *difficile situazione. L'area destinata allo stoccaggio provvisorio delle scorie* [redacted] *quasi piena e fra qualche mese non sapremo più dove metterle. Speriamo che venga finalmente realizzata una discarica per rifiuti tossici a servizio delle industrie della provincia»*.

Per legge la Ferodo dovreb[redacted] far trasportare altrove, entro pochi giorni dalla produzione i rifiuti tossici *«ma non possiamo fare diversamente»*.

La mancanza di discariche per i rifiuti industriali rischia di mettere in [redacted] un'altra importante azienda del Monregalese, l'Ipa [redacted] Pianfei. Da 10 anni gli scarti (materie plastiche e tessuti) [redacted] questa industria che produce gli interni per automobili e occupa 280 persone, vengono sistemati in una discarica privata sulle rive del [redacted]. Ai primi [redacted] luglio i proprietari hanno chiesto una proroga alla Regione [redacted] della discarica. Il titolare dell'Ipa, Franco Fulcheri spiega: *«Rifacendosi alla legge Galasso ci è stata negata la proroga. L'azienda ogni giorno produce 10 metri cubi di rifiuti, circa 50 quintali* [redacted] *inerti che abbiamo sempre sistemato in nostri terreni ricoprendole di terreno. Nello stabilimento non abbiamo lo spazio per ammassare questi rifiuti. E' assurdo che si rischi di dover sospendere la produzione e perdere clienti conquistati faticosamente perché gli enti pubblici non si decidono ad individuare zone per discariche»*.

Per cercare una soluzione al problema dell'Ipa ci sono stati [redacted] incontri convocati dal deputato Raffaele [redacted] che spiega: *«I funzionari della Regione si sono impegnati* [redacted] *cercare una soluzione transitoria in attesa dell'entrata in funzione* [redacted] *una* [redacted] *autorizzata»*.

Gianni Martini

Acceglio esclusa dai contributi

Non hanno indennizzo per le servitù militari

ACCEGLIO — «Se il nostro non sarà incluso [redacted] i Comuni che riceveranno contributi dallo Stato come contropartita per i danni causati dalle servitù militari, non consentiremo più che siano svolte esercitazioni a fuoco». E' questo uno dei passi più significativi della delibera approvata dal Consiglio comunale [redacted] centro montano dell'Alta Valle Maira, nel cui territorio hanno sede quattro poligoni di tiro.

Spiega il sindaco, [redacted] Bonvegnù: «La Commissione Difesa [redacted] approvato la nuova disciplina delle servitù militari, assegnando il [redacted] tributo annuo di cento miliardi di lire alle regioni ritenute maggiormente danneggiate dalle esercitazioni militari: [redacted] Venezia Giulia, Sardegna e Veneto. Il Piemonte, [redacted] so per quale ragione, è stato escluso dalla lista».

Il sindaco ricorda che nel solo [redacted] [redacted] Acceglio svolgono esercitazioni a fuoco le brigate alpine Orobica, Tridentina e Cadore, gli allievi della Guardia [redacted] Finanza di Portoferraio.

g. f.

Parte domani [redacted] «raid» più famoso [redacted] impegnativo

Un'avventura [redacted] la [redacted] per 4 [redacted] al Polo Nord

L'equipe dei canoisti in partenza da Cuneo (Telefoto Bedino)

CUNEO — In canoa, per più di 500 chilometri, al di sopra del Circolo polare artico: è l'avventura che, da domani, affrontano quattro cuneesi, due ragazze e due ragazzi, impegnati nell' «Artic [redacted] Race», il raid canoistico più famoso e più duro del mondo.

Si parte da Kilpisjarvi, al confine tra Norvegia e Finlandia, per arrivare, dopo sei giorni, 537 Km., e dopo aver affrontato difficoltà comprese tra il terzo e quinto grado, a Tornio, nel Mar Baltico.

Protagonisti di questa avventura sono due ragazze, Bruna Mosso e Manuela Lovera e due ragazzi, Giuseppe Gallo e Paolo Lusso.

«Gigio» Gallo, 32 anni, è insegnante di educazione fisica, allenatore federale di canoa e dirigente dell' Amatori Canoa Cuneo. Fà coppia, nel kayak biposto, con Bruna Mosso, [redacted] anni, minuta, ma tenace atleta, che, per anni, ha giocato nelle file della Pallacanestro Cuneo.

Paolo Lusso e Manuela Ro[redacted] [redacted] giovanissimi, [redacted] anni lui, 19 lei. Lo scorso anno hanno portato a termine [redacted] la Cuneo -Venezia in canadese scoperta.

Dicono però, senza ombra [redacted] dubbio: *«L'Artic è tutta un'altra cosa: pretende spirito* [redacted] *avventura, resistenza alla fatica, capacità tecniche e grande allenamento»*.

Da terra, i quattro canoisti cuneesi saranno seguiti da Mauro Barbero e da Flavio Mosso, marito e f[redacted] di [redacted] Mosso.

gi. f.

PALLONE ELASTICO - Accolto il ricorso [redacted] Comol

Ha ragione Ricky Aicardi (e Balocco sfida Bertola)

L'incontro di Cengio tra Dodo Rosso e Ricky Aicardi non sarà ripetuto: il ricorso dei dirigenti della [redacted] Cuneo è stato accolto dalla Commissione disciplinare della Fipe, che ha confermato il risultato acquisito sul [redacted] ligure (11-10 per Aicardi).

«E' stata accolta la tesi secondo cui soltanto un [redacted] *arbitrale può invalidare l'esito di un incontro* — spiegano a Cuneo —. *Non è ammissibile una valutazione diversa da quella confermata dal direttore di gara, che ha ritenuto regolare* [redacted] *partita, sospesa quando la pioggia* [redacted] *ha reso necessario»*.

La soddisfazione, alla Comol, è grande, e chiude, almeno dal versante cuneese, tutte le polemiche, giunte fino alla minaccia del ritiro di Aicardi dal campionato.

Invece, dopo la «sentenza», il mancino ligure si [redacted] restituito il punto in classifica che era stato mo[redacted] sospeso ed è sempre più solo al vertice della serie A.

Carlo Balocco

Ieri [redacted] magico Ricky ha avuto in casa, contro l'Astor Sopredil di Cevaguidata da Vacchetto, un'occasione per rafforzare il primato.

Nel pomeriggio, [redacted] Santo Stefano Belbo, Dodo Rosso ha sconfitto in una bella partita Berruti 11-6, dopo essere andato al riposo sul 7-3.

La lotta per il secondo posto, che qualifica automati[redacted] per le finali, continua oggi (ore 16) ad Alba nell'atteso scontro Bertola-Balocco, partita sempre senza pronostico.

[redacted] quinta di ritorno aveva avuto un prologo mercoledì sera a Mondovì. Livio Tonello, capitano della Marlese Dancing Christ, ha liquidato 11-5 gli «Amici-Toccasana Negro», unica formazione astigiana nel massimo campionato di pal[redacted] i monregalesi guardano con maggiore tranquillità alla lotta per la salvezza.

Savese e Castelletto Molina, invece, sono sempre più invischiati nella zona bassa della graduatoria. Dopo le sconfitte con Pirero [redacted] Tonello, gli astigiani hanno davvero poche speranze.

Oggi la battaglia per non retrocedere vivrà un altro momento importante ad Andora, dove Pirero riceve la Cassa Rurale di Caraglio (Paoletto-Belmonte).

Giuseppe Grosso

Gli appuntamenti nella «Granda»

[redacted] Castelmagno

CASTELMAGNO — Festa del podismo oggi in Valle Grana con la «Chaminado», la classica marciaalpina patrocinata da «La Stampa-Cronache di Cuneo», giunta alla quattordicesima edizione. Oltre seicento podisti si sono iscritti alla corsa e si cimenteranno sui percorsi alternativi che vanno dai 37 chilometri con partenza da Vignolo ai 12 chilometri con partenza da Pradleves. Per tutti l'arrivo è nei pressi dell'albergo-rifugio «La tana 'd la marmota», a [redacted] *metri dal Santuario di Castelmagno.*

Sono iscritti alla marcia anche due uomini di 88 anni: Mario Rostagno di Torino e Fausto Roba di Caraglio.

La premiazione alle 14 a Castelmagno. Per favorire il transito dei podisti [redacted] *sarà chiusa al traffico dalle 9 alle 13 nel tratto Pradleves-Castelmagno.* (b. a.)

LIMONE — Due appuntamenti con la buona musica, oggi e domani, nella località della valle Vermenagna.

Stasera, alle 21, nel cinema «La cicala» si terrà un concerto dell'orchestra dell'Accademia giovanile «Ghedini» di Fossano, diretta da Ernesto Bisan e accompagnata dalla pianista [redacted]*Giordano. In programma musiche di Vivaldi, Torelli e Mozart. L'ingresso costa tremila lire.*

Domani sera, nella chiesa del convento, [redacted]*do appuntamento con l'«Estate musicale limonese» allestita dall'Azienda* [redacted] *di soggiorno. Protagonista del concerto il d*[redacted] *Chiara Cragliotto (violino) e Antonio Tassoni (pianoforte).*

ELVA — Pomeriggio d[redacted]*ato alla cultura oggi nel centro dell'alta* [redacted] *Maira. Alle 15 saranno presentati, nella chiesa parrocchiale, i due libri su Elva «Un paese che era. Indagine sulla storia, sull'arte, sul costume e sul turismo» e «Le visite pastorali alla chiesa di S. Maria* [redacted] *Elva dal* [redacted] *al 1936», scritti da don Ettore Dao.*

Alle 17, sempre nella parrocchiale, è in programma un concerto di musica classica. (g. fa.)

AL CINEMA

Baseball

FOSSANO — L'Audisio Baseball, reduce da una franca vittoria contro l'Avigliana, gioca oggi alle 16 al Comunale contro il Massa, attualmente primo in classifica nel campionato italiano di baseball, terza divisione nazionale. E' un incontro fondamentale per la squadra fossanese che spera, vincendo oggi, di tornare in vetta alla graduatoria agguantando proprio il Massa ed il Settimo.

CUNEO
CORSO: Lunaria.
FIAMMA: Airport 80.
ITALIA: [redacted]

BENE VAGIENNA
ALLOCO: L'onore dei Prizzi.

BRA
IMPERO: Scuola di medicina.

ORMEA
ARISTON: Il giorno degli zombi.

ROBILANTE
[redacted]NTERE: Teschelli

SALUZZO
CIVICO: Vendicatrice [redacted] amazon [illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: Rambo II, la vendetta.

[redacted] per Vecchioni [redacted] Mondovì

MONDOVI' — «Facciamo un compromesso. Ancora due canzoni e me ne vado. Ho un figlio che ha cinque giorni e non voglio far tardi»: Roberto Vecchioni non ha mantenuto [redacted] tradizione che lo vuole disponibile alle [redacted] del pubblico e dopo due ore e [redacted] di concerto se ne è andato. Lo spettacolo di venerdì sera è stato il momento culminante del primo «Carlevé d'istà». Tremila persone, in gran parte giovanissimi, hanno assistito al concerto di Vecchioni [redacted] mila lire l'ingresso).

Il «Carlevé [redacted] prosegue oggi con la sfilata di gruppi mascherati

IL TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma 19.
Alba: Pieve, corso Pieve 20.
Bra: Bianchi, [redacted] Vitt. Emanuele 149
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: Balbo, v. Sant'Agostino 11
[illegible]uzzo: [redacted] Martino, corso Piemonte 8
Savigliano: Albertini, p. Santarosa 43

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico [redacted] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711.
[redacted] Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.01.02; Ceva 7.16.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44, Nizza Belbo 79.61.17, Peveragno 63.95.55; Racconigi 8.45.44, Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.03; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.

Carabinieri (pronto intervento). Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.81; Ceva 7.10.00, Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.94.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.83.49; Saluzzo [redacted]; Savigliano 3.23.85.

Polizia strad[redacted]: Cuneo [redacted]; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; [redacted] autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Borgo S. Dalmazzo 76.98.32; Bra 42.01; Ceva 72.13.03; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; [redacted]luzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva). [redacted] [redacted] Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.78.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.98.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.52.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre [redacted]

LE CUPOLE
1° Il [redacted] [redacted] LE CUPOLE vi aspetta
2° Questasera ballo sotto [redacted] stelle
D.J. [redacted]
3° Lisciomania con «I CAPRICES»
4° Giovedì in pedana [redacted]
... e che la discodance sia con voi
5° Buona domenica [redacted] tutti anche a quelli che non vengono [redacted] LE CUPOLE

[redacted]
Prestiti rapidi a tutti
CUNEO - Corso Nizza 1
Telefono [redacted] 55.247
(apertura [redacted] lunedì al venerdì)
Si ricercano collaboratori

AVIS
ALBA
Via P. Belli 3 - Tel. 2335

CLUB L'ALTRO [redacted] ALBA
[redacted] SERA [redacted] L'[redacted] ESTATE
Vive la musica con il gruppo
LA TROUPE

Piazza Savona n. 2
ALBA
Tel. 0173 43.907
E' più estate alla
CREMERIA - BAR
SAVONA
Con le sue specialità di:
- Gelateria
- Cremeria
- Pasticceria
- Torte Gelato
- Semifreddi
anche [redacted] esportare
Produzione artigianale - dehors

QUESTA [redacted]
AL MODERNO
[redacted]
D.J.
RAFFAE[redacted] GIUSTI
Giovedì e domenica
ingresso libero

[redacted]
DIVISIONE FINANZIARIA
CUNEO

TECNOFEED
[redacted] VAIRA [redacted] GIUSEPPE [redacted] C. s.n.c.
PREMISCELE E [redacted] REDDITO
Sede e stabilimento:
via Ciocchini n. 3 - NOVELLO
Tel. 0173 731.101

FINANZIAMENTI
per ARTIGIANI COMMERCIANTI DIPENDENTI in 24 ORE
B.FIN.GE.

Cedesi
BAR RISTORANTE PIZZERIA
[redacted] Fossano
ottimo reddito dimostrabile
Telefonare 0172 61.[redacted]
Studio rag. [redacted]

CRAZY BOY
Una serata al
CRAZY [redacted]
è una
[redacted]
DOMENICA

SFIM
[redacted]
RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 45
Tel. 0171 64.067
ALBA - Via S. Paolo 2
Tel. 0173 30.837

idp
ISTITUTO DENTALE PROTESI
Via [redacted] 8 - [redacted]
Direttore: dr. [redacted] Dalmasso
[redacted] in ODONTOIATRIA
Visite su appuntamento
Tel. 0172/62.877 - 62.751 - 691.222

Ieri mattina, anche [redacted] l'intervento [redacted] un elicottero

[redacted] in mare [redacted] (ma [redacted] esercitazione)

Simulate, di fronte a una folla di curiosi, tre situazioni-tipo - L'iniziativa dell'Europ Assistance - Tra i mezzi impegnati alcuni gommoni, ambulanze e motovedette

CHIAVARI — La tragedia del «Berlucchi», lo yacht [redacted] regata ritrovato capovolto e senza i due skipper nell'Atlantico, ha riproposto con scottante attualità il tema della sicurezza in mare.

In situazioni estreme come quella del «Berlucchi», in una regata atlantica, forse [redacted] esiste una risposta [redacted] grado di prevedere tutte le emergenze. Ma molte volte, anche a poche miglia [redacted] costa, un semplice malore, un guasto tecnico, un piccolo incidente, possono avvelenare una vacanza nautica e avere, addirittura, conseguenze gravissime.

Per limitare al massimo queste situazioni di pericolo, intervenendo tempestivamente, occorre un servizio specializzato ed adeguatamente attrezzato. Come quello che, ieri mattina, è stato illustrato [redacted] e alle autorità da un'équipe di Europ Assistance, con un'esercitazione [redacted] in mare nello specchio acqueo compreso tra i porti di Lavagna e Chiavari.

Con l'intervento di un elicottero (un «Puma [redacted] 330»), che ha trasportato sei medici specializzati nel soccorso in mare, sono state simulate tre situazioni-tipo: l'assistenza medica a un paziente già a bordo di un mezzo navale di soccorso; il trasporto di un politraumatizzato da un motor-yacht al mezzo di soccorso e da questo all'ospedale, con i medici che dall'elicottero raggiungono direttamente lo yacht; infine un soccorso analogo ma diretto a [redacted] paziente su una barca a vela [redacted] non consente l'«abbordaggio» diretto [redacted] dell'albero. Il medico viene perciò calato in mare dotato di materassino autogonfiabile e raggiunge in un secondo tempo l'imbarcazione del [redacted]ato.

L'esercitazione, piuttosto spettacolare, ha avuto inizio intorno alle 10 e si è conclusa verso le 13,30. [redacted] dal mare sono stati numerosi i curiosi che hanno assistito alle evoluzioni dell'elicottero e degli altri mezzi di soccorso.

Nello specchio acqueo dell'intervento [redacted] già da qualche minuto la motovedetta CP 308 della Capitaneria di porto [redacted] Santa Margherita e il [redacted] gommone di salvataggio del Circolo Nautico di Chiavari, il «Giussin Tirone», un [redacted] e idrogetto che può sviluppare una velocità di 30 nodi. A sua volta Europ Assistance aveva in acqua [redacted] mezzo analogo.

Dalle prove in mare si è visto come il gommone, all'apparenza più fragile degli yacht, sia in realtà molto meno soggetto di questi [redacted] spostamento [redacted] dall'elicottero. Quando si è tentato infatti di calare uno dei medici su un motor-yacht, ci sono state non [redacted] che difficoltà.

A terra, a completamento del dispo[redacted]o di soccorso, attendevano alcune ambulanze, tra cui due unità di rianimazione, della Croce Bianca di Rapallo. La pubblica assistenza rapallese ha infatti da anni [redacted] convenzione [redacted] Europ Assistance.

Come hanno spiegato i responsabili del servizio, il soccorso sanitario in mare è uno [redacted] tre diversi servizi offerti [redacted] utenti [redacted] formula «Mare No Problem»; gli altri [redacted] l'assistenza tecnico-motoristica (guasti, riparazioni) e quella più schiettamente nautica, in particolare per chi si reca all'estero.

Il [redacted] sanitario [redacted] comunque il punto [redacted] dell'attività; sulle coste italiane quest'anno sono in funzione dieci [redacted] di elicotteri utilizzate dal servizio: tre sul Tirreno, quattro sull'Adriatico, una in Sardegna e due in [redacted]

«Mare No Problem» è un servizio offerto [redacted] mobilo, come tutti gli altri di Europ Assistance (ad esempio il Soccorso sanitario d'urgenza) i costi sono abbastanza contenuti: per una [redacted] di 10 metri, si parla di circa 300 mila lire l'anno per il servizio sanitario, altre [redacted] mila per il servizio di assistenza tecnica e nautica.

Il soccorso in mare, naturalmente, [redacted] può essere solo ricondotto a un'iniziativa privata, sia pure ben congegnata e specializzata come quella mostrata ieri a [redacted]vari.

Tradizionalmente, elicotteri dei Vigili [redacted] fuoco, Capitanerie di porto e i vari nuclei sommozzatori collaborano, durante tutto l'anno, per risolvere le situazioni più drammatiche come le più banali: dallo yacht capovolto, con feriti, durante una regata, al surfista spericolato che non riesce a rientrare a riva.

Il nuovo servizio di Europ Assistance, quindi, oltre ad essere una garanzia in più per chi va per mare, e ad assicurare tutta l'assistenza post-intervento, va ad aggiungersi [redacted] dispositivo di soccorso già operante e [redacted] collaudato: un nuovo contributo, insomma, alla sicurezza in mare.

Marco Raffa

Pietra Ligure anziano paziente è trasferito con l'elicottero

PIETRA L. — L'elicottero dei Vigili del Fuoco di Genova ieri pomeriggio, poco dopo le 18, ha soccorso, all'ospedale di Pietra Ligure, un pensionato di 74 anni colpito da una grave affezione coronarica.

L'elicottero ha raggiunto l'ospedale San Martino dove l'uomo è stato immediatamente ricoverato nel centro di rianimazione. L'impiego del velivolo si è reso necessario in quanto a quell'ora sia sull'autostrada [redacted] sulla Via Aurelia il traffico era particolarmente intenso. Un'ambulanza avrebbe perso troppo tempo prezioso. (m. su.)

Genova: i turisti riscoprono la vacanza in transatlantico

Vecchio fascino della crociera

Nel Mediterraneo occidentale la rotta più classica - Un mercato in continua espansione - I prezzi più bassi sulle navi che battono bandiera sovietica - Alla concorrenza dell'Est gli italiani rispondono con un [redacted]to più qualificato - Salvatore Obino della «Costa»: «E' crollato il mito [redacted] vacanza riservata ai nababbi»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Le altri vacanze? [redacted]ile. Sempre al mare, anzi sul mare, e in un ambiente decisamente più rilassante. Stazione marittima [redacted] Genova, ieri pomeriggio, [redacted] affollamento, confusione, taxi in arrivo, valigie, borse e borsette, super lavoro per i facchini. Partenza dell'«Enrico C.» e [redacted]'«Ausonia» per la crociera più classica, quella [redacted] Mediterraneo occidentale: [redacted] a Villefranche (senza escursione), Barcellona, Palma di Maiorca, Tunisi, Palermo e Napoli.

[redacted] di tornare indietro nel tempo, anche se allora le navi erano di linea e [redacted] c'era molta allegria sui volti della gente in partenza. La stazione marittima è sempre quella, bruttina, fredda, poco ospitale. Anche l'«Enrico C.», che ha fatto a lungo la spola tra l'Italia e le Americhe, è rimasta (esternamente) quella di una volta. All'interno tutto [redacted] i saloni, le discoteche, le cabine. L'«Ausonia», invece, è di costruzione più recente.

E' un mercato, quello delle crociere, in con[redacted] espansione. A Genova (agenzia Oliver) operano anche numerose navi [redacted] bandiera sovietica. I prezzi sono inferiori rispetto a quelle col tricolore [redacted] e le società italiane (specie la Costa, leader del settore in Italia) rispondono con un trattamento a bordo più qualificato.

L'anno scorso da Genova e Venezia sono partiti quasi 200 mila turisti. Il fatturato globale è stato di 280 miliardi. Gli italiani sono in netta [redacted]ranza, il 50%, gli altri sono tedeschi, svizzeri, statunitensi. La «Costa» ha una clientela italiana per il 80%.

Perché questo «boom»? Risponde Salvatore Obino, responsabile dell'ufficio marketing della «Costa»: «Intanto è crollato, ormai da anni, il mito della crociera [redacted] vacanza riservata ai nababbi. Con l'eliminazione delle classi, a bordo il trattamento è uguale per tutti. Cambia soltanto, e qui c'è la variazione del prezzo, la sistemazione in cabina. [redacted] odatterzi, e i giovani specialmente [redacted] dato una risposta più che positiva, e si può provare il fascino della crociera con poco più [redacted] un milione».

Aggiunge l'amministratore delegato, Franco [redacted]: «Il nuovo modo di andare in crociera è ormai molto vicino alla vacanza in villaggio. Le occasioni di divertimento, collettivo e individuale, sono [redacted]. La moda dei revival, [redacted] Anni 60 e 70, il come eravamo, ha rivalutato e fatto apprezzare, specialmente [redacted] giovani che allora non c'erano, l'atmosfera propria delle crociere».

Lunghe code dietro ai ban[redacted] della dogana e della polizia. In fila anche numerose coppie di sposini in viaggio [redacted] nozze. Molte lune di miele cominceranno anche nei porti di Palermo e Napoli. Franco e Claudia arrivano da Trieste. Dicono: «Per [redacted] sarebbe stato più comodo partire da Venezia ma l'Adriatico lo conosciamo già. Abbiamo anche valutato il prezzo e ci siamo resi conto che si possono vedere tanti bei porti spendendo poco». Alberto e Paola sono partiti da Arezzo, anche loro si sono [redacted] il giorno prima: «Amiamo il mare e in mare [redacted] porta a vedere città e nazioni che [redacted] ancora visitato. Ci affascina [redacted] praticamente l'idea [redacted] poter visitare Tunisi e [redacted] kasbah. Ma anche Palermo e Napoli sono una novità per noi. Sarà un giro frettoloso ma potremo farci un'idea [redacted] usi e costumi diversi».

[redacted] sale a bordo [redacted] ornali», c'è scritto su un cartello. E il fotografo fa i primi scatti, i camerieri accompagnano i passeggeri alle loro cabine. Poi tutti a poppa [redacted] alla partenza, per [redacted] Genova in lontananza. [redacted] chi [redacted] resiste [redacted] tentazione e [redacted] subito un bel tuffo in piscina. La sera ci saranno i primi giochi, lo show, lo spuntino [redacted] mezzanotte.

Sventolano i fazzoletti e mentre il fumaiolo è già fuori [redacted] porto c'è chi si rituffa nel traffico della città, nel caos dell'Aurelia e delle autostrade. Stino in arrivo gli altri vacanzieri, quelli dell'ombrellone.

Pier Paolo Cervone

Un tuffo in piscina subito dopo l'imbarco per festeggiare l'inizio della crociera (f.c.)

A colloquio con il comandante della «Enrico C»

Da Bogliasco per il mondo E' la vita di «Orso bianco»

GENOVA — Da Bogliasco in giro per il mondo. Angelo Fulle, 58 anni, ha già percorso 2.250.817 miglia marine, più di cento volte la lunghezza dell'Equatore. Si è diplomato all'istituto nautico S. Giorgio [redacted] Genova nel 1946, poi l'Accademia a Livorno, i primi imbarchi sulle navi da guerra e quindi la scelta della marina [redacted]antile.

[redacted] comandante dal [redacted] con le navi della «Costa Armatori» è stato in tutti i mari del mondo. Predilige i ghiacci e le zone subpolari alle acque calde e temperate. Lo chiamano «Orso bianco».

Adesso Fulle è al comando della «Enrico C.», anno di costruzione 1950, trasformata nel 1965 da [redacted] di linea a [redacted] crociera, più cabine e nuovi saloni.

Comandante, ha il tempo per tornare ogni tanto nella sua Bogliasco?

«Certamente. Ho [redacted] parenti e amici. Torno e provo tanta nostalgia. Una volta Bogliasco era un borgo marinaro, adesso è un'appendice di Genova. Quando eravamo giovanotti c'erano due possibilità di la[redacted] o si andava a pescare oppure si sceglieva la strada della navigazione. [redacted] ho scelto quest'ultima».

Si sente genovese e, dopo tanti anni da un continente all'altro, è cambiato?

«[redacted] sposato una [redacted] e abito a Lugano. Ho viaggiato e vissuto molto in Nord Europa. Amo quei paesaggi, anche il mio temperamento si è adeguato».

Ogni [redacted] che [redacted] porto di Genova che cosa pensa?

«Che è rimasto quello [redacted] una volta. A Rotterdam e a Marsiglia si [redacted] state trasformazioni eccezionali, qui è tutto fermo da anni. Mi pare che solo adesso si stia muovendo qualcosa ma senza validi collegamenti stradali ogni sforzo sarà inutile».

Qual è il ricordo più bello della sua carriera?

«La prima volta che vidi l'isola [redacted] Jean Majen, tra la Groenlandia e le Spitsberg. E' una zona [redacted] mare sempre avvolta dalla nebbia. Quel giorno fu una visione rara».

E il [redacted]

«Non ne ho. Questa vita è fatta di sacrifici, di nostalgia, e tante di [redacted] Mai di rimpianti. Ricomincerei tutto da capo. Ogni sera scrivo sul mio diario di bordo: chissà, un giorno potrei pubblicarlo».

Si sente proprio [redacted] orso bianco?

«Beh: [redacted] i rumori, ho i capelli bianchi e quando vedo [redacted] iceberg o un'aurora boreale mi sento [redacted]. Anche nella mia raccolta di francobolli [redacted] prediletto le esplorazioni polari».

Tre fischi lunghi, la nave va: buon viaggio comandante.

p. p. c.

Sulla Savona-Genova [redacted] è ancora abbattuta la barriera

I [redacted] di [redacted] al [redacted]

Tre settimane [redacted] era morto un medico - L'intervento dell'assessore Mentil

SAVONA — Sono iniziati [redacted] guono a rilento i lavori per l'abbattimento della barriera di Zinola sull'autostrada Savona-Genova.

Ieri il traffico era di gran lunga superiore al normale. La strozzatura dovuta ai vecchi caselli, disattivati dopo l'interconnessione, ha provocato notevoli [redacted]

[redacted] da segnalare [redacted] dato sconcertante: giovedì sera le luci dei caselli erano nuovamente spente.

Proprio a causa di un inconveniente [redacted] genere [redacted] settimane fa un medico [redacted] si era schiantato [redacted] colonna in cemento che separa i caselli. Era morto stritolato nelle lamiere del suo «Range rover».

Poche ore prima dello spaventoso incidente [redacted] stato segnalato [redacted] stazione che la barriera [redacted] era illuminata. Non erano stati presi provvedimenti.

Inoltre l'altra sera [redacted] automobilisti hanno notato che uno [redacted] cartelli sistemati per indicare che i caselli erano disattivati era praticamente illeggibile in quanto rifletteva la luce di un faro.

La [redacted] potrebbe aggravare ad agosto.

Intanto l'assessore regionale ai trasporti e alla viabilità Gian Piero Mentil ha indirizzato alla direzione compartimentale della Società autostrade e per conoscenza [redacted] Repubblica di [redacted] richiesta di procedere [redacted] tempestività ad eliminare la barriera.

Nella [redacted] l'assessore sottolinea: «Con l'eliminazione dei pedaggi alla barriera [redacted] Savona e a quella dell'Autofiori [redacted] Orco Feglino, si sono ottenuti alcuni importanti risultati per l'eliminazione delle code di attesa per la riscossione dei pedaggi. Tuttavia mentre nel tratto Autofiori sono tempestivamente [redacted] in [redacted] i [redacted] di eliminazione della barriera, a [redacted] non si è neppure provveduto a [redacted] piste adeguatamente segnalate e prive di ostacoli e strozzature che consenta il libero deflusso del traffico».

Aggiunge [redacted]: «Questo fatto può essere causa [redacted] disorientamento degli utenti che, in prossimità [redacted] transito dei caselli rallentano bruscamente la velocità ed effettuano addirittura soste in attesa della riscossione del pedaggio con evidenti rischi di incidenti».

[redacted] regionale ha concluso sollecitando la società a [redacted] pista adeguatamente segnalata verticalmente e orizzontalmente che [redacted] l'istradamento senza strozzature del traffico in transito nei due sensi di marcia.

Nel tardo pomeriggio di ieri era possibile verificare i disagi causati dalla barriera.

Soprattutto i cittadini stranieri, [redacted] quelli diretti al confine sia quelli che viaggiavano [redacted] Genova, erano disorientati.

[redacted] di loro hanno rallentato, altri [redacted] sbandato. E per fortuna [redacted] traffico pesante. La pattuglia della polizia st[redacted] è stata costretta, poco dopo le 18, a bloccare alternativamente nei due sensi di marcia.

Gian Paolo Carlini

■ [redacted] oppio nel giardino arrestato

[redacted] — Una piccola coltivazione di oppio è stata scoperta dalla Guardia di Finanza nell'entroterra di Chiavari.

Il proprietario, del quale non è stato comunicato il nome, è stato arrestato.

La piccola piantagione, 180 piante [redacted] un metro e mezzo con circa 400 capsule di papavero di discrete dimensioni, è stata scoperta all'interno di un giardino recintato in località Timosei, lungo la [redacted] per Santo Stefano d'Aveto.

■ [redacted] dibattito sulla [redacted]

CHIAVARI — Il convegno promosso dalla Provincia di Genova sulla proposta di sospendere per cinque anni la caccia in Liguria ha avuto uno svolgimento imprevisto.

Stipata fino all'inverosimile, la sala è rimasta tranquilla solo durante le relazioni di Giancarlo L.ari, presidente della Provincia, e di Guido Grillo, assessore alla caccia.

Quando hanno preso la parola i presentatori della proposta anticaccia, tra gli altri il consigliere regionale pci Giovanni Pertico, da un gruppo di cacciatori «irriducibili» si sono [redacted] fischi [redacted] grida. (m. r.)

■ S. Margherita polemiche per il porto

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' ancora polemica intorno al porto.

In un manifesto il pli accusa il sindaco Raffaele Bottino di avere demolito il porto. (r. q.)

Chiusi due noti stabilimenti balneari e un tratto [redacted] spiaggia libera

Troppi [redacted] una [redacted] che [redacted]

Il presidente degli albergatori: «Se non è [redacted] tragedia, poco ci manca» - Le cause dell'inquinamento

RAPALLO — A quanto dicono i tecnici che stanno lavorando con i campioni d'acqua marina prelevati dalla «goletta verde» della Lega Ambiente, il mare è pulito fino a Portofino, e ritorna ad esserlo a Sestri Levante.

Il tratto che sta nel mezzo pone qualche problema in più. O meglio, qualche colibatterio in più.

Tale giudizio della Lega Ambiente è stato confermato recentemente [redacted] Laboratorio provinciale di igiene e profilassi: in un [redacted]to inviato due giorni fa al Comune, il Golfo di Rapallo risulta essere inquinato.

Così sono stati immediatamente chiusi gli stabilimenti balneari [redacted] questione: «Flora», «Lido» e un picco[redacted] tratto di spiaggia libera.

In questi giorni [redacted] calura estiva, il divieto di balneazione è stato apposto nel [redacted] litorale che va dal fiume Boate al porto.

Un provvedimento non nuovo, anche [redacted] passato gli amministratori hanno dovuto fare i conti con i colibatteri, tensioattivi e altre sostanze inquinanti.

Inutile dire che questa spada di Damocle che incombe sul turismo rapallese preoccupa un po' tutti.

Perplessità e pessimismo, ad esempio, presso gli albergatori. Spiega Antonio Camisa, presidente della categoria, che «se non è una tragedia, poco manca. L'acqua di mare continua a tradirci, ponendo [redacted] pochi problemi. Gli studi effettuati hanno dimostrato che le barche incidono sull'inquinamento marino per non più del 25 per [redacted]

Prosegue Camisa: «A fare il resto ci pensa il fiume e altri fattori naturali. Ciò che è più grave, dunque, è che [redacted] sembra proprio possibile trovare soluzioni alternative».

I turisti non ci stanno e, stanchi [redacted] dover trascorrere le vacanze in riva al mare senza potersi bagnare, cominciano a pensare ad un ritorno anticipato.

«Se [redacted] si può fare il bagno, che vacanza è?», si chiedono perplessi. E preparano le valigie. Soltanto nella mattinata di ieri, più di venti turisti hanno lasciato un albergo del lungomare per colpa del divieto di balneazione. Ma il bilancio potrebbe essere ancora più pesante.

Che fare, allora, per ovviare a una situazione che ormai è cronica e che si ripete [redacted] una frequenza sconcertante?

Conclude Camisa: «Per quanto è possibile, si deve cercare di dirottare i [redacted]gnanti verso le zone periferiche, al di fuori del bacino saturato. Verso i lati c'è anche qualche zona pulita. Altrimenti, credo proprio non ci sia niente da fare. O meglio, [redacted] soluzione ci sarebbe: costruire una serie [redacted] piscine meravigliose con l'acqua depurata, [redacted] hanno fatto in Spagna. Un complesso grandioso, in grado di accogliere le migliaia [redacted] turisti rapallesi. Ma è solo un sogno, la realtà purtroppo è molto più difficile».

Raffaella Quaquaro

A Rapallo la distribuzione [redacted] dal commissario prefettizio

[redacted], stop al [redacted]

Polemiche [redacted]po l'elezione [redacted] Bellati alla presidenza dell'Usl 17

RAPALLO — A poche ore dall'elezione dei nuovi membri del comitato di gestione dell'Usl 17, a Rapallo è scoppiata la prima grana: poco prima di decadere, infatti, il commissario prefettizio Bartolomeo Menga aveva notificato ai tre medici che si occupano della distribuzione del metadone ai tossicodipendenti in cura, che il servizio era stato soppresso con decorrenza immediata.

Questo perché il Coreco non aveva approvato la delibera di proroga del servizio, attivo da quattro anni e scaduto nel giugno scorso.

Dice Giovanna Rizzo, uno dei tre medici impegnati nel servizio: «Così i giovani che abbiamo in cura troveranno la porta dell'ambulatorio sbarrata, senza spiegazioni. Ma era prevedibile: da quattro anni andiamo avanti senza neppure sapere da chi dipendiamo, se dall'Usl, dal Comune o dal servizio ospedaliero».

gh. T.

RAPALLO — «Rieletto il presidente cacciato dal prefetto e dal Consiglio di Stato».

E' stato questo il «saluto» da parte della federazione pci Golfo Paradiso al nuovo presidente del comitato di gestione della Usl 17, Carlo Bellati. L'elezione per la nomina degli enti sanitari del Levante, avvenuta venerdì, ha riportato alla ribalta il democristiano Bellati, già presidente nella passata amministrazione.

Malgrado la sua elezione sia stata a larga maggioranza (31 voti su 36 votanti), la votazione di venerdì non è stata delle più tranquille.

Tensioni, polemiche, colpi di scena hanno caratterizzato le consultazioni per il rinnovo del comitato di gestione, che alla fine è risultato così composto: i dc Gian Nicola Amoretti, amministratore comunale di Rapallo, Angelo Caprile, sindaco di Uscio, e il sammargheritese Guido Rodriguez.

Per il pci è stato nominato Romano Maggioni; Alberto Marcocci per il pli e il socialista Luciano Schiaffino. Proprio su questo nome si è basata la polemica che ha caratterizzato l'intera seduta.

I socialisti del Tigullio, infatti, avevano indicato un altro nome per la candidatura al comitato di gestione, quello di Elda Di Renzo, consigliere comunale di Santa Margherita.

All'ultimo momento è però uscita la candidatura di Schiaffino, su proposta della federazione genovese del psi. Da questa contrapposizione è scaturita la lotta che si è conclusa con l'elezione di Schiaffino. Tale spaccatura all'interno del psi ha però mandato all'aria il progetto secondo il quale ai socialisti sarebbe dovuta toccare la presidenza dell'assemblea generale della Usl 17, che per ora è affidata al [redacted] Francesco Ruffini.

r. q.

Festa organizzata dal Comune insieme con società sportive e ristoratori

Spettacoli, cultura, gastronomia e sport appuntamento al Grandagosto [redacted] Recco

Un torneo di pallanuoto a sette squadre - Numerose [redacted] iniziative collaterali - Il programma

RECCO — «Grandagosto recchese 1986» è il nome della manifestazione organizzata dal Comune, dalla società sportiva Pro Recco, dall'Ascom, da [redacted] gruppo di noti ristoranti e dai quartieri storici.

Ma forse è meglio usare la formula «sette è bello», come recita il manifesto pubblicitario. Questo numero, infatti, ricorre con una frequenza certamente non casuale nel lungo ele[redacted] delle manifestazioni in programma ed anche nella lista di organizzatori e partecipanti. Potrebbe essere soltanto una cabala casua[redacted] oppure, come vogliono maliziosamente ammiccare gli organizzatori il ricorrere di un numero di buon augurio.

Sette sono i quartieri in cui risulta divisa Recco, sin dall'antichità. Altrettanti i risto[redacted] che partecipano [redacted] manifestazione, e che già in passato si sono distinti per la loro attività promozionale (ad esempio le serate gastronomiche recchesi). Sette ancora sono le squadre di pallanuoto che disputeranno un torneo e [redacted] gironi, allenate da un gruppo di giocatori che formavano, guarda caso, il «Settebello», la mitica squadra di pallanuoto che negli [redacted] 50-60 vinse un po' tutto quello che c'era da vincere. Nomi come Pizzo, Alberani, Ghibellini, Gervaso, Maraschi, Lavoratori e Marchisio s'incontreranno, dal 1 al 16 agosto, ai bordi della piscina di Punta S. Anna, fulcro della manifestazione.

A fare da cornice a questo programma [redacted] sono [redacted] diverse attività collaterali: spettacoli musicali, esibizioni di nuoto sincronizzato, spettacoli pirotecnici che si ricollegano ad un'altra manifestazione antica e prestigiosa, la «Sagra del fuoco».

Molti gli spunti che la festa offre ai visitatori. Alla tradizionale festa di paese, Recco ha a[redacted] una serie [redacted] valori storici e culturali che le [redacted] caratteristici e che [redacted] sempre differenziata [redacted] città vicine. Basti pensare alla focaccia al formaggio, specialità delle [redacted] recchese, che le ha fruttato il titolo di «capitale gastronomica», come recitano i cartelli piazzati all'ingresso [redacted] città. Oppure, per ritornare al tema delle manifestazioni, la pallanuoto, sport che ha diffuso il nome di Recco in Italia e nel mondo grazie ai successi riportati dagli atleti liguri [redacted] della lunga attività della Pro Recco e che hanno portato alla città ben [redacted]

r. q.

Parte oggi da Levanto la traversata del go[redacted]

LEVANTO — La «Società Ginnastica Levanto» organizza per oggi, alle [redacted] 11, la 2ª traversata a nuoto del golfo di Levanto, non[redacted]petitiva [redacted] aperta a tutti i nati prima del 1975.

Il programma prevede alle [redacted] 10,30 il ritrovo di giurie e concorrenti [redacted] località Vallesanta, dove alle [redacted] 11 sarà data la partenza. L'arrivo è previsto [redacted] località La Pietra, dove ogni concorrente, dopo aver fornito alla giuria il proprio nominativo, sarà premiato con una medaglia di partecipazione. Verranno compilate classifiche separate per maschi e femmine che saranno suddivise nelle seguenti categorie: allievi/e «A» (anni 1968-'69), «B» ([redacted] 1970-71) e «C» (anni dal 1972 al 74); masters (nati prima del 1966).

La premiazione [redacted] questa simpatica manifestazione sportiva avverrà alle ore [redacted] in piazza Cavour, nel [redacted] della «Festa dei ragazzi del settore nuoto ed atletica», in collaborazione con «Radio Levanto-Val di Vara» e con la musica del complesso «The Wrong Boys».

I dirigenti responsabili [redacted] settore nuoto ed atletica (Mario Bonnei, Franco Tuoo e Renato Del Bene) della società sottolineano l'intensa attività per non disponendo ancora di una piscina coperta e di una pista di atletica leggera.

p. gb.

IMPORTANTE!!

Per tutti i deboli di udito.
[redacted]
Come tutti gli anni il
Centro Acustico Mage
tiene aperti gli uffici
TUTTA L'ESTATE

Centro Acustico Mage

[redacted] CONCESSIONARIO

[redacted] punto d'incontro per sentirci...

POTRAI TROVARE:

- LABORATORIO TECNICO PER RIPARAZIONI (anche in giornata)
- GRATIS ESAMI E PROVE CON VISITE [redacted]
- PILE ED ACCESSORI
- PROTESI DELLE MIGLIORI MARCHE Americane ed Europee
- CONTROLLO E REVISIONE GRATUITA
- CONDIZIONI PARTICOLARI PER ACQUISTO DELLA PROTESI DI RISERVA

Direzione GENOVA
PIAZZA DE FERRARI, 4/46 - TEL. 29.85.27
SAVONA Via Montenotte 30 - Tel. 22.891
IMPERIA Via Bono 63/2 - Tel. 22.292
LA SPEZIA Piazza [illegible] 14/2 - Tel. 29.673

Una donna morta, gente intossicata dal fumo, [redacted] distrutte, danni per miliardi

Paesaggio [redacted]

Il direttore dei soccorsi: «Non so spiegarmi come questi [redacted] si siano sviluppati nel medesimo tempo» - Molte famiglie senza luce e telefono - Qualche difficoltà per i frontalieri - Situazione sotto controllo nella zona di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Mentre nella zona di confine, nel versante italiano, l'incendio sopra Olivetta San Michele, in Val Roia, ed alcuni minori sono [redacted] definitivamente domati con danni relativi, sulla Costa Azzurra si [redacted] a fare un bilancio [redacted] simativo. Settemila [redacted] bruciati, un'anziana trovata carbonizzata tra i resti della sua abitazione, decine e decine di case arse, parecchi feriti [redacted] non gravi), [redacted] sicati dal fumo e miliardi di danni.

Da Nizza a Mentone, le colline sembrano un paesaggio lunare. Ora il fuoco sembra definitivamente domato anche se i 1100 [redacted] impiegati e i 130 [redacted] a terra continuano a isolare i focolai, i Canadair, pur con attività molto ridotta, gettano acqua [redacted] cielo. Dal [redacted] Tanneron (già teatro l'anno [redacted] grave incendio [redacted] avevano trovato la morte alcune persone) a Mentone, le fiamme in 48 [redacted] hanno distrutto [redacted] patrimonio [redacted]vo: dovranno passare [redacted] d'anni prima che venga in parte riformato. Senza tener conto [redacted] tutte le case andate distrutte, di centinaia e centinaia [redacted] persone senza [redacted]

Dice il colonnello Claude Calastoyud, direttore del Servizio incendio e del [redacted] corsi: «Non [redacted] spiegarmi [redacted] questi incendi si siano sviluppati [redacted] medesimo tempo e in punti diversi e non ri[redacted] nella mia carriera d'aver mai assistito ad una calamità come questa». Da Parigi è giunto, ed è sul posto da due giorni, Jean-Paul Proust, direttore generale della Protezione civile. Eze Village, una delle località più colpita, mostra uno spettacolo desolante.

Nizza. I boschi in fiamme in una delle località più colpite della Costa Azzurra: il bilancio è molto pesante (Telefoto Ansa)

Centinaia di case nella [redacted] rimaste [redacted] corrente elettrica, quasi un migliaio di [redacted] non possono utilizzare il telefono; da martedì 11 mila famiglie non [redacted] immagini televisive. Le autorità francesi consigliano, anche [redacted] tutte le [redacted] transitabili, di preferire l'autostrada per recarsi oltre frontiera. Il traffico ferroviario, con qualche ritardo, procede regolarmente.

I frontalieri [redacted] sono totemelia [redacted] recati, con qualche difficoltà, al loro posto di lavoro e molti hanno [redacted] nell'opera [redacted] gnimento. Le tre «corniches», quelle strade panoramiche dalle quali si [redacted] ammirare i paesaggi più [redacted] della Costa Azzurra, oltre [redacted] [redacted] valide alternative per [redacted] smaltimento del traffico, [redacted] dei nastri d'asfalto che attraversano un cimitero d'alberi e cenere.

C'è la speranza che il vento non torni a soffiare con raffiche violente, come giovedì. Ora che la grande [redacted] è passata [redacted] comincia a [redacted] brare le [redacted] degli arsi dalle fiamme e non [redacted] esclude il ritrovamento di altri cadaveri. I turisti, parecchi in questo periodo sulla Costa Azzurra, non avrebbero ceduto alla psicosi dell'incendio e [redacted] prenotazioni non sarebbero state [redacted]. La giornata [redacted] ieri non è stata a Ventimiglia velata [redacted] fumo, né da pioggia di cenere, [redacted] nei vari centri anche dell'entroterra, [redacted] si [redacted] verificato in precedenza.

La situazione [redacted] tornando faticosamente [redacted] normalità anche [redacted] la realtà del [redacted] si [redacted] col trascorrere [redacted] tempo. Sulle strade [redacted] frontiera che conducono a Nizza è facile trovare qualche pezzo di roccia staccatosi dalla montagna; soprattutto per questo le autorità francesi raccomandano insistentemente di scegliere l'autostrada che offre [redacted] sicurezza.

Italo Merlo

A Sanremo cambio di guardia all'Unità sanitaria locale

Parise nuovo presidente Usl si aggrava la crisi in Comune

Indipendente socialista ed [redacted] leader [redacted] «Nuova Sanremo», subentra a Giorgio Spagnesi - Guido Goya, [redacted] al Turismo, [redacted] da palazzo Bellevue?

[redacted] — Piero Parise, ex leader di «Nuova Sanremo», [redacted] indipendente nel gruppo [redacted] è il nuovo presidente dell'Unità [redacted] ria Locale numero 2 sanremese.

Subentra a Giorgio Spagnesi [redacted] momento difficile e travagliato per [redacted] vita politico-amministrativa di Sanremo, ad un passo da una crisi profonda che non lascia intravedere soluzioni a breve scadenza. Gli altri membri eletti nel Comitato [redacted] Gestione dell'organismo sanitario [redacted] Lorenzo Anfossi, Giulio Massoni, Paolo Pippione e [redacted] Rago, della dc; Alessandro Grappiolo (psi) e Luigi Ivaldi (pci). Castore Colombo (dc) è il nuovo presidente dell'assemblea dell'Usl.

Le [redacted] sono avvenute mentre a [redacted] divampando il fuoco della crisi. La caduta dell'amministrazione-Pippione verrà ufficializzata martedì e [redacted] ledì della prossima [redacted] in Consiglio comunale [redacted] l'uscita dalla maggioranza del pri e una serie di cambi in [redacted] alla giunta. Il [redacted] clamo[redacted] dopo l'uscita [redacted] Raffaele Cancesa, pri, vicesindaco e assessore ai [redacted] pubblici, è quello (ormai quasi certo) di Guido Goya, assessore [redacted] Turismo. Il suo posto [redacted] venire [redacted]vato da Gianmarco Cassini, anch'egli della corrente della «Base».

Se[redacted] il [redacted] Pippione si tratta di un'«alternanza fraterna», Cassini e Goya, infatti sono molto amici e [redacted]

Altri [redacted] di [redacted] de, invece, addebitano l'uscita di scena di Goya ad un autentico golpe, architettato [redacted] leaders della sua [redacted] corrente, Aldo Baggioli e [redacted] Tavanti.

Altri spostamenti (ma non si tratta di sorprese) sono previsti nell'organigramma [redacted] giunta: Carlo Conti otterrà la delega dei lavori pubblici; Andrea Gorlero subentrerà a Stefano Asseretto, [redacted] Agostino Carnevale, rileverà la poltrona lasciata vacante da Conti.

Nuccio Lanteri, infine otterrà [redacted] la delega allo sport.

E' una [redacted] di gioco dei bussolotti, che potrebbe riservare nuove, clamorose sorprese. Moltissime le voci, le indiscrezioni, i pronostici «sicuri» gettati sul tappeto da addetti ai lavori bene informati.

Addirittura si era parlato di Bruno Giri, sindaco al posto di Pippione.

Più sicura, invece, la designazione dello [redacted] per la presidenza della Commissione edilizia, al posto del [redacted] pubblicano dimissionario Giuseppe Passola.

Fuori il pri, la nuova [redacted] gioranza resterà un quadripartito con dc, [redacted] psdi e pli. Sempreché i [redacted] non decidano di collocarsi in una posizione di attesa per solidarietà con i consiglieri dell'Edera.

«*Assistiamo* [redacted] *una bassa manovra attuata da* [redacted] *e psi* [redacted] *impossessarsi del potere*» afferma Gustavo Ottolenghi, segretario repubblicano che aggiunge: «*ci hanno accusato di essere degli ingordi, dei cacciatori di poltrone. Noi abbiamo proposto un elenco* [redacted] *opere pubbliche prioritarie chiedendo che venissero finanziate. Non abbiamo ottenuto* [redacted] *risposte evasive e quindi abbandoniamo la* [redacted] *lizione di maggioranza.* [redacted] *nostra sarà una opposizione critica*».

Fra le opere indicate dal pri figurano [redacted] strada [redacted] scorrimento veloce sul lungomare; l'individuazione di aree da destinare a parcheggi pubblici; il ripristino [redacted] manto stradale delle principali arterie cittadine; Portosole; Pian [redacted] Poma e la sistemazione della galleria Francia, un tunnel [redacted] aerato, mal illuminato e ricco [redacted] infiltrazioni d'acqua.

«*Un punto fermo della nostra politica* — aggiunge ancora Ottolenghi — *è l'affidamento a privati della* [redacted] *da gioco*».

Gian Piero Moretti

A Ventimiglia confermato Ballestra

[redacted]

VENTIMIGLIA — L'elezione [redacted] *presidente e* [redacted] *componenti il comitato di gestione, nonché del presidente dell'as*[redacted] *della Usl 1, svoltasi venerdì sera nella sede dell'orga*[redacted] *a Villa Olga a Ventimiglia, non ha riservato sorprese.*

Tutto [redacted] *svolto com'era stato previsto dagli accordi presi dalle segreterie provinciali. I sei componenti il comitato di gestione sono: Piergiorgio Zaccari, Pierfranco Rod e Rosa Trimachi (dc) che hanno ottenuto rispettivamente 30, 25 e 28 voti; Pasquale Mileto e* [redacted] *Naso (psi) rispettivamente* [redacted] *19 e 18 voti; Giorgio Laura (psdi) con 29* [redacted].

A presidente del comitato di gestione e quindi rappresentante legale dell'Usl è stato designato, con 29 voti, Albino Ballestra, democristiano, presidente uscente. Presidente dell'assemblea è stato infine eletto il democristiano Francesco [redacted] *preferenze.*

Le premesse che nei giorni [redacted] *agitato* [redacted] *acque* [redacted] *certo per uno svolgimento delle votazioni così tranquillo.* [redacted] *all'ultimo gli uomini del garofano rosso hanno cercato* [redacted] *ottenere tre posti nel comitato e non è ben chiaro* [redacted] *per toglierne uno allo scudo crociato o l'unico socialdemocratico.*

Hanno presenziato [redacted] *componenti l'Assemblea su* [redacted] *ed anche* [redacted] *l'inizio* [redacted] *operazioni di voto è stato* [redacted] *po' ritardato sull'orario previsto,* [redacted] *vi* [redacted] *bagarre. «I magnifici* [redacted]*», per i cui posti s'era scatenata* [redacted] *vera corsa senza esclusione di colpi (tredici le candidature depositate per i componenti le sei poltrone* [redacted] *comitato di gestione) sono ora ufficialmente insediati.*

l. m.

Bordighera, troppo rumorosi gli spettacoli ai giardini Lowe?

[redacted]

Inviato dagli inquilini di un condominio un esposto al sindaco e alle forze dell'ordine «Non deve essere rinnovata la concessione» - La replica dell'assessore Andreacchio

[redacted] — Da una parte, [redacted] chi parla [redacted] città «morta», senza manifestazioni di richiamo fatta eccezione per il Salone dell'umorismo; dall'altra c'è [redacted] scende in campo per difendere [redacted] tranquillità e [redacted] pace [redacted] estive.

A Bordighera, la convivenza tra turismo e abitanti (soprattutto gli [redacted] continua [redacted] difficile. Ultimo caso, un esposto inviato al sindaco, ai carabinieri e alla questura di Imperia dagli inquilini del condominio «Casa Bianca» di via Vittorio Veneto 45, contro l'organizzazione [redacted] spettacoli musicali serali nei vicini giardini comunali Lowe.

Nel parco, da [redacted] settimana è in corso (si concluderà stasera) il [redacted] dell'«Avanti!».

Nel documento, gli abitanti chiedono che venga revocata immediatamente e per il futuro «*la* [redacted] *dell'uso dei giardini per manifestazioni che tanto disturbo hanno provocato e* [redacted] *ai cittadini e ai villeggianti, anche a causa dell'impiego a tutto volume degli altoparlanti nelle ore serali e notturne*».

I [redacted] dell'esposto ricordano, a sostegno della loro protesta, [redacted] l'area fu [redacted] al Comune nel lontano 1902 con il vincolo di destinazione a «*giardino pubblico, per consentire alle persone di età avanzata e salute malferma di godere qualche ora di tranquillo riposo*».

La presa di posizione del gruppo di residenti segue analoghe iniziative avviate da altri [redacted] per manifestazioni del genere. C'è anche chi sta già raccogliendo firme, ad esempio, contro la prevista apertura di una discoteca nel centro.

Il sindaco Renata Olivo, democristiana, si rifiuta di commentare l'episodio: [redacted] nulla [redacted] *dire* — taglia corto — *chiedete all'assessore competente*».

E l'assessore in questione, Giuseppe Andreacchio, socialista, vicesindaco e delegato [redacted] Viabilità, sbotta: «*Qui dobbiamo decidere: o ci comportiamo da località turistica, creando occasioni* [redacted] *richiamo, offrendo qualcosa* [redacted] *nostri ospiti, oppure trasformiamo la* [redacted] *in un bel dormitorio*».

[redacted] Andreacchio, ovviamente, l'unica strada da seguire è la prima: «*Bordighera deve dimostrarsi viva, certamente nel rispetto delle legittime esigenze* [redacted] *tutti. Nel caso in questione, i concerti e gli altri spettacoli ai giardini Lowe terminano entro le 24, un'ora che mi sembra più che accettabile, d'estate*».

[redacted] vicesindaco ricorda che l'amministrazione nello stesso tempo si è preoccupata di combattere schiamazzi notturni [redacted] e altre manifestazioni d'inciviltà: «*Tre pattuglie dei vigili urbani controllano la città fino alle 2. E i risultati si vedono*».

Claudio Donzella

■ Un incontro Comune-scuola

IMPERIA — Si stringono i rapporti fra il mondo scolastico e l'amministrazione comunale: domani, alle 17, gli assessori comunali alla Pubblica istruzione e [redacted] Bilancio, Rina Garibbo [redacted] e Silva[redacted] Corrado, si [redacted] i rappresentanti del Distretto scolastico presieduto da Franco Iarossi. La necessità [redacted] incontri periodici era stata sostenuta dai componenti il Distretto «*per rendere più incisiva* [redacted] *funzione che ciascun organo esercita nell'ambito della scuola*».

(b. v.)

■ [redacted] grave

VENTIMIGLIA — Un incidente è se[redacted] e Vincenzo Viale, 53 anni, residente a Mentone. L'uomo, in località Scalza, frazione di Ventimiglia, [redacted] dalla moto procurandosi un [redacted] nico con schiacciamento delle vertebre [redacted] Trasportato [redacted] di Ventimiglia con un'ambulanza della Croce Verde, è stato ricoverato con prognosi riservata. In frazione Latte di Ventimiglia, sull'Aurelia, due vetture, per cause ancora in via di accertamento, si sono scontrate frontalmente. [redacted] Scasso, 52 anni, Mortola Superiore, ha riportato trauma [redacted] e facciale con contusione [redacted] e ne avrà per 30 giorni. L'altro ferito è Fortunato Bru[redacted] 30 anni, Ventimiglia, via Sottoconvento che ha riportato trauma cranico e facciale [redacted] ferite multiple giudicate guaribili in 20 giorni.

(l. m.)

■ [redacted]

PONTEDASSIO — Un quindicenne di Pontedassio è rimasto ferito in [redacted] incidente stradale, accaduto nei pressi della località. Mauro [redacted] ha riportato la frattura della tibia destra. I sanitari del pronto soccorso di Imperia lo hanno giudicato guaribile in [redacted] giorni e ne hanno disposto il ricovero [redacted] reparto ortopedia.

(f. d.)

■ Controlli anti-criminalità

IMPERIA — Nel quadro [redacted] servizi preventivi contro la criminalità, i carabinieri anche [redacted] questo fine settimana hanno organizzato [redacted] vasta operazione di controllo. Venerdì [redacted] e ieri sono stati istituiti numerosi posti [redacted] blocco a Oneglia, Diano Marina, Cervo, lungo la Via Aurelia e nelle principali arterie [redacted] collegamento con l'entroterra. [redacted] state identificate decine [redacted] automobilisti,

La notizia è ufficiale: il parco rischiava di morire

I «Giardini Hanbury» passano all'Università

VENTIMIGLIA — Ormai è ufficiale: l'Università di Genova ha preso in consegna i Giardini Hanbury, in località Mortola di Ventimiglia.

[redacted] notizia era molto attesa perché questa splendida macchia [redacted] flora mediterranea che [redacted] estende su [redacted] mila metri quadri rischiava di essere compromessa [redacted]. L'ateneo [redacted] dopo le verifiche [redacted] e tutto l'iter burocratico che ha occupato diversi anni, intende, [redacted] l'inizio dell'anno accademico a novembre, definire [redacted] la gestione pro[redacted] e turistica (vendita [redacted] di biglietti e visite guidate) affidandola a terzi. «*Sarà* [redacted] *affidamento fiduciario* — ha dichiarato [redacted] Campodonico, direttore dei Giardini — *e ci auguriamo che finalmente il parco ritorni agli antichi splendori*».

Nel periodo di interregno tra la consegna da parte dello Stato all'Università di Genova i lavori di prima necessità sono stati ugualmente realizzati: ma ci si augura che con [redacted] gestione universitaria [redacted] migliorino ma [redacted] cludano determinati [redacted]

[redacted] gestirà l'immagine turistica dei Giardini Hanbury? L'Azienda [redacted] di soggiorno [redacted] Ventimiglia ha presentato a suo tempo una proposta, come pure [redacted] cooperativa, l'Omnia, gestita [redacted] giovani specialisti [redacted] settore, ma non è detto che in lizza non possa entrare anche qualche altro organismo.

l. m.

Truffarono negozianti Condannati

IMPERIA — Il [redacted] una nota commerciante [redacted] Imperia, Luciana Lotta Bandello, pugliese, titolare assieme a Piera Marras, sarda, della boutique Trumardi di piazza Dante, ha permesso la cattura e condanna di due truffatori muniti di carte di credito rubate. Il 13 [redacted]o scorso [redacted] Lotta [redacted] aveva venduto a due nord-africani, Mohsen Somrani, 43 anni, da Tunisi, e Ba Hir Gumi, [redacted] anni, Algeri, alcuni capi di vestiario per un totale di circa [redacted] mila lire.

Usciti [redacted] negozio la commerciante, insospettita, [redacted] telefonato alla [redacted] centrale della banca interessata ricevendo conferma che si trattava di [redacted] credito rubati.

Dato l'allarme i [redacted] venivano arrestati [redacted] i portici di via Bonfante dagli agenti della Guardia di finanza. Il pretore ha condannato Somrani a nove mesi di reclusione e Gumi a sette mesi e 15 giorni, revocando ad entrambi la condizionale.

(b. v.)

Nato due anni fa, ha bisogno di una [redacted] sede

Un miliardo per l'Istituto d'arte? Oggi [redacted] Consiglio decide [redacted] Imperia

[redacted] — Il Consiglio comunale di Imperia convocato questa mattina dovrà discutere un argomento delicato: decidere [redacted] stanziare, o [redacted] un miliardo per garan[redacted] permanenza ad Imperia dell'Istituto d'Arte statale.

Il [redacted] Giovanni Gramondo [redacted] detto: «*Una decisione impegnativa di fronte a tante altre necessità. Per salvare l'istituto la* [redacted] *deve impiegare mezzi che potrebbero anche* [redacted] *impiegati altrove. Per questo* [redacted] *che sull'argomento il Consiglio decida alla unanimità*».

L'Istituto d'Arte statale è nato soltanto due anni fa ma ha già avuto [redacted] rapido sviluppo: per il prossimo anno scolastico [redacted] iscritti oltre 150 ragazzi provenienti da ogni parte della provincia, e anche da Savona. Il [redacted] crescerà ulteriormente quando ai primi tre corsi finora aperti si aggiungeranno il quarto e il quinto per cui si dovrebbe arrivare a circa 250.

[redacted] spiegato ieri Pausta Tocchio, facente funzione di preside: «*Dato il tipo di studi, anche tecnici,* [redacted] *occorre una sede* [redacted] *caratteristiche particolari che permetta* [redacted] *installazione di attrezzature speciali che non* [redacted] *trovare posto nei vecchi edifi*[redacted] *tradizionali,* [redacted] *ad* [redacted] *pio il palazzo dei sordomuti che sarebbe stato,* [redacted] *alcuni aspetti, la soluzione logica*».

La Tocchio ha poi spiegato [redacted] ove il Comune si dimostri favorevole si punterebbe a sistemare l'istituto [redacted] uno dei grandi capannoni industriali che sono stati eretti [redacted] lato destro [redacted] torrente Impero, in zona Barcheto, a [redacted] viadotto autostradale.

Spiega la Tocchio: «*E' una sistemazione che ha già avuto il parere favorevole* [redacted] *tecnici ministeriali.* [redacted] *ora di attrezzare il capannone, in parte ad uffici e servizi, e* [redacted] *parte a* [redacted] *scolastica specializzata. Ciò in funzione delle* [redacted] *necessità didattiche per soddisfare le quali disponiamo già di uno stanziamento di 400 milioni da parte dello Stato.* [redacted] *sola perplessità* [redacted] *dal fatto* [redacted] *il Comune che* [redacted] *fare delle spese ingenti in* [redacted] *fabbricato privato, e pertanto* [redacted] *affitto. Ma è l'unica via perché l'istituto* [redacted] *vivere, in attesa di meglio.*

b. v.

[redacted] di Taggia anziana si getta dal terzo piano

ARMA DI TAGGIA — Una pensionata di [redacted] anni, Vitto[redacted] Giribaldi, si è [redacted] ieri pomeriggio gettandosi da una [redacted] del suo appartamento, al [redacted] piano di un condominio in via Boselli 19 [redacted] Arma di Taggia.

Soccorsa da un'ambulanza della Croce Verde, è stata trasportata al pronto soccorso di Sanremo, dove è deceduta un'ora dopo il ricovero.

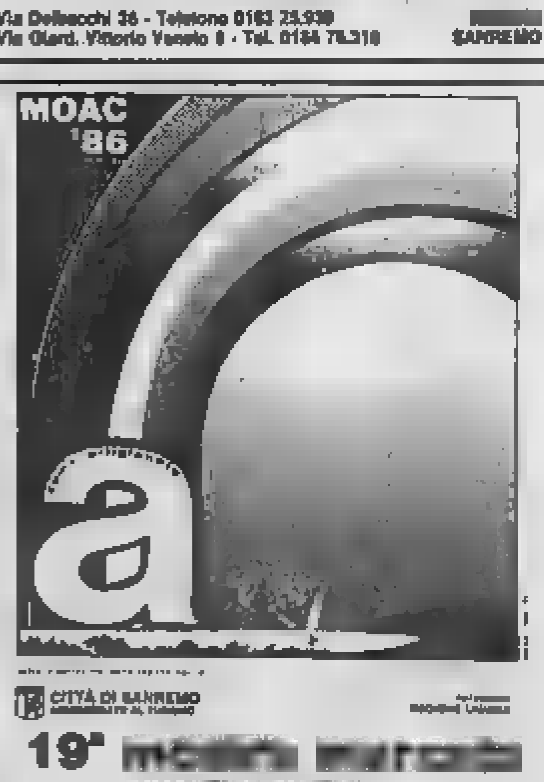
Nuova apertura di una ditta [redacted]
Ora prezzi speciali di apertura!
Le porte non vengono più verniciate!
PORTAS® Il Vs. specialista per il rinnovo.
Il no. 1 in Europa. Con 450 ditte specializzate.
Azienda esclusiva per Imperia e Provincia, parte della provincia di Savona: Ditta specializzata PORTAS F.lli Lampis Angelo & Luciano S.d.F., Via Armea 30/20, 18038 San Remo (IM), ☎ 0184 / 69120 - 71636

FINANZIAMENTI PERRONE
PRESTITI [redacted] L. 1.000.000 a L. 10.000.000
[redacted] PRESTITI [redacted] ● MUTUI IPOTECARI
[redacted] QUINTO DELLO [redacted]
Via Dolcecchi 36 - Telefono 0183 23.930
Via Giard. Vittorio Veneto 8 - Tel. 0184 76.316
SANREMO

[redacted] 1° [redacted] 20,30
SERATA CON
PAOLO [redacted]
Tutte le sere
Balletto: [redacted] PATRICHI
[redacted] Internazionali
[redacted]
e l'orchestra del Casinò con DIDI ANDERSON
Prenotazioni tel. 0184 79.901

Serate all'aperto con: [redacted]
nuoti, [redacted] e...
pizza a [redacted] Pazzi!
Via Duca Abruzzi 380 - Sanremo - [redacted] 880.211

[redacted]
BONELLI [redacted]
VIA GIOBERTI, 65 SANREMO Tel. [redacted]



MOAC '86
CITTÀ DI SANREMO
19ª [redacted]
MERCATO DEI FIORI ● SANREMO
Dal 25 luglio al 3 agosto
[redacted] la partecipazione straordinaria della Regione Campania
Industria Artigianato e Commercio
e la rappresentanza dell'E.R.S.V.A.
Ente Regionale per lo sviluppo
e la valorizzazione dell'artigianato campano
[redacted] ore 16,30 [redacted] 24
Ingresso [redacted]
Servizio bancario Casse di Risparmio di Genova e Imperia
Organizzazione S.A.M.M. di A. Covata

Usl [redacted] Albenga: ora [redacted] confronto passa all'interno dell'assemblea

Dopo il crollo del patto dc-psi [redacted] i franchi tiratori

Tra gli sconfitti c'è chi parla di tradimenti [redacted] manovre di sottobosco - Viveri: «Ha vinto la linea di una coalizio[redacted] di programma» - Si dimetterà [redacted] metà dei consiglieri?

ALBENGA — Elezioni all'Usl n. 4, il giorno dopo. Non si sono ancora spenti i commenti e le polemiche attor[redacted] clamoroso esito delle [redacted] il presidente uscente, Walter Anselmi, dc, [redacted] è stato riconfermato e, al suo posto, è stato eletto il prof. Renato Casillo, pcdi, figura molto nota del mondo politi[redacted] albenganese, membro del comitato [redacted] gestione uscente. Le sorprese sono continuate anche [redacted] del nuovo comitato [redacted] gestione, da cui sono rimasti esclusi [redacted]mocristiani e socialisti.

Il nuovo esecutivo risulta composto [redacted] Titti Salomone (pri, [redacted] su 40); Giacomo Saghizzo (pci, 21); Maria Rosa Gorlero (pci, 21); Angelo Ferrari (pci, 21); Gian Luigi Corrias (pli, 20); Traiano Testa (unione alassina, 20). Tra [redacted] sconfitti c'è chi parla [redacted] tradimento, manovre di sottobosco e di [redacted] alla diligenza. Euforia, invece, sull'altra sponda: battute [redacted] frecciate ironiche si sprecano: «regia [redacted] premio oscar», «votazioni-thrilling», mentre, a livello politico, si definisce il patto dc-psi «privo di credibilità».

La partita, però, non sembra ancora chiusa e si sposta ora all'interno dell'assemblea Usl, a cui spetta l'approvazione del bilancio e di altri importanti provvedimenti. Mentre si è aperta la caccia ai «franchi tiratori», gli sconfitti [redacted] terra bruciata attorno al nuovo [redacted] riappropriandosi della maggioranza. Gli avversari, però, non sembrano troppo preoccupati: ripetono [redacted] disporre [redacted] di almeno 31 voti su 60 e che il tentativo di provocare le dimissioni dell'assemblea non avrà [redacted]

Ha detto il sindaco Angelo Viveri, pci: *«Anche all'Usl ha vinto la linea di [redacted] coalizione di programma. La posta in gioco è molto alta e riguarda la tutela della salu[redacted] dei cittadini, dei bambini, degli anziani e degli handicappati. Il maggior ragione, quindi, sono [redacted] condannare le manovre portate avanti da dc e psi, che sicuramente miravano ad altri traguardi. [redacted] si è ribellato a certe regole, [redacted] ha tradito, ma ha agito [redacted] piena coscienza, per spezzare questa logica del potere».*

Giancarlo Lupini, pcdi: *«Se qualcuno ci avesse proposto una coalizione di pentapartito, probabilmente il nostro atteggiamento sareb[redacted] stato diverso»*. Maggiorina [redacted] Pellegrini, pli: *«La [redacted] ha sottovalutato il peso politico dei laici. La prospettiva del pentapartito è stata soffocata dai personalismi»*. Walter Anselmi, presidente uscente: *«Provo una certa amarezza, non per il risultato personale, ma per il modo in [redacted] si è concretizzato. Non una proposta alternativa, ma piuttosto oscure [redacted] di sottobosco e colpi di mano. C'è il rischio ora che si apra [redacted] lunga fase [redacted] instabilità e che a [redacted] alla lunga, siano proprio gli utenti»*. Domenico Pizzo, dc: *«I patti [redacted] mantenuti, [redacted] escludo categoricamente che i franchi tiratori siano [redacted] ricercarsi in casa dc».*

E' in corso una raccolta di firme, per [redacted] le dimissioni di almeno la metà [redacted] componenti dell'assem[redacted] [redacted] presidente è il socialista Gianni Isoleri) e [redacted] così la situazione. Quindici dc hanno già firmato. La [redacted] firme [redacted] anche [redacted] prova [redacted] per scoprire chi ha [redacted] tato in «libera uscita».

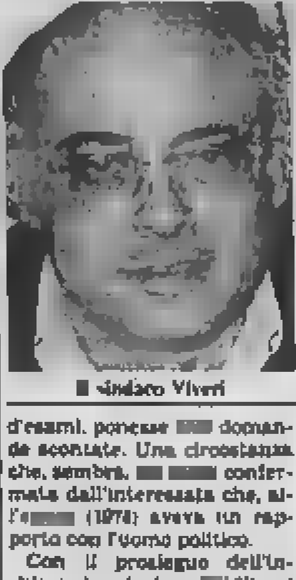
Maurizio Fico

Il comunista Angelo Viveri è stato rinviato a giudizio dopo lunghe indagini

[redacted] Albenga per la [redacted]l'asilo nido

L'accusa cardine [redacted] interessi privati in [redacted] d'ufficio - L'amministratore avrebbe agevol[redacted] l'assunzione [redacted] sette maestre - I primi interrogatori - Ora [redacted] primo cittadino darà le dimissioni?

SAVONA — Il sindaco di Albenga, Angelo Viveri, [redacted] 43 anni, [redacted] prefe[redacted] alle ultime elezioni, è stato rinviato a giudizio per una intricata vicenda di pre[redacted] assunzioni «privilegiate» di maestre all'asilo «Ferro», di [redacted] Torino, ad Albenga, in [redacted] i rapporti privati, secondo l'accusa, avrebbero prevalso sui doveri di amministratore pubblico. [redacted] sentenza-ordinanza [redacted] giudice istruttore [redacted] Savona, Giuseppe Dagnino, [redacted] vistata anche [redacted] procura generale ed ora il fascicolo processuale è stato inviato al tribunale di Savona che dovrà fissare la data del processo.



[redacted] sindaco Viveri

L'accusa cardine è di inte[redacted] privato in atti [redacted] ufficio. Il segreto [redacted] impedisce di sapere se il giudice Dagnino abbia accolto anche le altre richieste del procuratore della Repubblica, Michele Russo, che imputavano all'uomo politico anche i reati [redacted] «istigazione a commettere reato, [redacted] teste e violenza privata». Di [redacted] vi è che il [redacted] di in[redacted] privato e che alcuni presunti reati contestati nel corso della lunga istruttoria si sono prescritti o non han[redacted] avuto i necessari riscontri probatori per il rinvio a giudizio.

La vicenda giudiziaria pre[redacted] l'avvio [redacted] una denuncia di maltrattamenti ad alcuni bimbi [redacted] di [redacted] Albenga. L'allora procura[redacted] Repubblica [redacted] Camillo Boccia, ne trovò la conferma da parte di alcune delle dipendenti della scuola materna. Fra queste, Delia Giacobbe la cui testi[redacted] aperto [redacted] squarcio [redacted] luce sulle [redacted] sunzioni «molto chiacchierate» di sei o sette sue colleghe. Fra le presunte «favorite» anche Ombretta Pastorino, nei cui confronti gravava l'accusa di abuso di mezzi di correzione (sembra che fosse legata sentimentalmente al sindaco).

L'istruttoria, iniziata [redacted] giudice Filippo Maffeo, ha portato ad una ricostruzione dei fatti che Angelo Viveri respinge duramente.

Secondo l'accusa il sindaco, su [redacted] a pochi posti [redacted] d'asilo, ne avrebbe privilegiato sette ottenendo che la dottoressa Donatella Celsi, psichiatra e membro [redacted] commissione d'esami, ponesse [redacted] domande scontate. Una circostanza che, sembra, [redacted] confermata dall'interessata che, all'e[redacted] (1974) aveva un rapporto con l'uomo politico.

Con il proseguo dell'inchiesta la relazione [redacted] Viveri e la [redacted] Celsi si sarebbe incrinata ed il sindaco, secondo l'accusa, [redacted] ricor[redacted] forti. Da qui l'accusa di violenza privata. Poi, sempre secondo gli inquirenti, l'esponente comunista avrebbe tentato, tramite amicizie comuni, di fare ritrattare le accuse a Delia Giacobbe. Ma questo obiettivo sarebbe fallito perché la contemporanea [redacted] di Ombretta Pastorino e [redacted] Giacobbe [redacted] riappacificatore [redacted] sarebbe rivelato impossibile. E' l'episo[redacted] che ha portato alla contestazione del [redacted] di subornazione di testimone.

Nella requisitoria scritta il procuratore della Repubblica ha definito il sindaco [redacted] Albenga «uomo violento e privo di ogni scrupolo morale». Un giudizio che ha indotto il pci a reagire fermamente anche se lo [redacted] sindaco, quando era alla guida di [redacted] precedente giunta con il psi, aveva firmato [redacted] «protocollo» in cui [redacted] prevedevano le dimissioni dei membri di giunta nel [redacted] di rinvio a giudizio.

Bruno Balbo

[redacted] per truffa

DEGO — I carabinieri di Dego hanno tratto in arresto ieri pomeriggio un milanese di 63 anni, Biagio Girgenti. L'uomo si trovava all'interno di un bar quando i carabinieri lo hanno bloccato sotto l'accusa di tentata truffa. Il Girgenti, che è pregiudicato per questo reato, sembra volesse estorcere denaro [redacted] alcuni pensionati [redacted] zona con [redacted] funzionario della Croce Bianca. Dopo una serie di appostamenti l'uomo è stato bloccato e tratto in [redacted] (e. [redacted])

Sassello: [redacted] quattro [redacted]

SASSELLO — Quattro turisti, la cui identità al momento i carabinieri tengono celata, sono stati denunciati a piede [redacted] dai carabinieri [redacted] Sassello. I quattro da alcuni giorni in [redacted] nel campeggio «Costalunga» essendo nudisti convinti [redacted] aggiravano [redacted] il campeggio [redacted] costume adamitico. Di [redacted] la segnalazione di altri ospiti e la denuncia per oltraggio [redacted] pudore in quanto il campeggio non [redacted] la particolare licenza [redacted] ospitare naturisti. (e. m.)

Sospesa l'agitazione all'Acna

CENGIO — Lo stato di agitazione proclamato a partire da oggi dal consiglio di fabbrica dell'Acna per i dipendenti del [redacted] in trazioni continue e centrale termica è stato sospeso. Infatti la direzione ha comunicato che solo a settembre [redacted] reso esecutivo il piano d'installazione delle telecamere [redacted] due reparti. (e. m.)

A Savona illustrato il progra[redacted]

[redacted] rispettati [redacted]

SAVONA — Tre soli assenti (tra i quali il socialista Iovino, poi eletto presidente, ma per motivi personali) all'assemblea della 7ª [redacted].

Tutto è filato liscio come l'olio, gli accordi raggiunti precedentemente in sede politica sono stati rispettati.

Il nuovo comitato di gestione, l'esecutivo [redacted] si occuperà [redacted] politica [redacted]ria e ospedaliera nel comprensorio savonese, è ora formato da Giuseppe Iovino (psi), votato [redacted] presidente, [redacted] Dallaglio (psi), Giuseppe Amelio (pci), Andrea [redacted] (pci), Maria Luisa Medini (pri), Carlo Trivelloni (Sinistra Indipendente) e Leonardo Frisardi (psdi).

Presidente [redacted] della 7ª [redacted] è stato eletto l'avvocato Renzo Brunetti (pri).

Le votazioni sono state precedute [redacted] numerosi interventi, alcuni anche imbarazzati [redacted] taluni ritocchi avvenuti nel comitato [redacted] gestione uscente. [redacted] sono mancate richieste di maggior coinvolgimento dell'as[redacted]semblea da parte dell'esecutivo, in particolare riguardo all'ultimo progetto [redacted] pletamento dell'ospedale Valloria, al relativo piano di finanziamento e alle prospettive dell'assistenza geriatrica a Savona. l. p.

Non ci sono consiglieri [redacted] pcdi e pri

Rosavio Bellasio è eletto [redacted] Finale

FINALE LIGURE — L'av[redacted] Rosavio Bellasio, consigliere comunale a Pietra Ligure, è il nuovo presidente della 5ª Usl del Finalese. E' stato deciso formalmente l'altra sera nel corso [redacted] una seduta nella quale sono stati resi noti anche i nomi degli altri sei componenti del Comitato.

Con l'avvocato Bellasio [redacted] stati eletti anche i democristiani Giuseppe Gusmetti (presidente uscente), Gabriella Frocchia consigliere [redacted] a [redacted] Ligure e Sandro Elena ex vicepresidente della 7ª Usl di Albenga e vicesegretario provinciale della dc; i socialisti [redacted] Amandola consigliere comunale a Pietra Ligure e Anna [redacted] ed il [redacted] Alberto Galati (riconfermato) [redacted] a Ceriale.

Un comitato di gestione che non [redacted] rappresentanti degli altri due partiti del pentapartito, il psdi [redacted] il pri, il fatto, forse non del tutto casuale, sembra comunque non voler [redacted] u[redacted] politico.

Del resto questa nuova assemblea generale della 5ª Usl [redacted] nata sotto la [redacted] polemica dell'elezione con il metodo proporzionale che ha visto in sostanza l'emarginazione de[redacted] minoranza comunista. a. d.

[redacted] polemici i socialisti

Conferma per Dotta

CARCARE — *Solo nel tardo pomeriggio di venerdì, dopo una seduta durata due ore e mezzo, i 60 membri dell'assemblea della 6ª [redacted] «Delle Bormide» hanno eletto il presidente e il nuovo comitato di gestione. Si tratta del comunista Andrea Dotta di Cengio, presidente uscente che è stato riconfermato e di Angelo Salmoiraghi [...] Enrico Moretto di Carcare [...] socialisti e dell'esponente del psdi Mario Saffirio. La seduta è stata [redacted] più volte, dal momento che, quando si è venuti a proporre le candidature che a suo tempo [redacted] concordate in sede provinciale, [redacted] è accorti che il partito socialista aveva presentato due liste, una con i due nomi ufficiali designati dalla federazione provinciale che sono Andrea Gardero e [redacted] Moretto e l'altra presentata a nome della maggioranza dei rappresentanti socialisti [redacted] assemblea, che comprendeva tra gli altri Moretto ma [redacted] Garbero.*

A questo punto c'è stata una sospensione per chiarire la situazione, ma i socialisti hanno confermato di non voler seguire le direttive dell'esecutivo provinciale [redacted] di Garbero e. m.

Negata l'autorizzazione: la gara intralcerebbe il traffico

Sassello, stop [redacted]

La manifestazione [redacted] inserita nella Sagra del cacciatore - Si cercherà un altro periodo

SASSELLO — La terza edizione del Moto-rally, prevista per oggi a Sassello e organizzata dal «Moto-club» di Savona, non si farà.

La prefettura infatti [redacted] ha [redacted] l'autorizzazione per lo svolgimento [redacted] Il motivo è semplice. Oggi, ultima domenica di luglio, è previsto anche nell'entroterra un flusso di turisti e di villeggianti di gran lunga al di sopra del normale. L'arrivo di centinaia di maximoto [redacted] rebbe [redacted] pochi ostacoli.

La manifestazione era stata inserita [redacted] festeggiamenti [redacted] «Sagra [redacted] cacciatore».

Spiega il presidente [redacted] «Moto-club Savona», Enrico Del Buono: *«E' stata una leggerezza [redacted] parte nostra. Non abbiamo [redacted] tenuto [redacted] del traffico domenicale. [redacted] vamo scelto questa data solo per una cortesia nei confronti dei cacciatori che hanno organizzato [redacted] sagra. La compe[redacted] attirato [redacted] molto pubblico».*

Negli [redacted] scorsi (ma era sufficiente l'autorizzazione della questura) il Moto-rally si era svolto ad aprile e ad ottobre.

[redacted] Buono: *«Tutto [redacted] svolto nel migliore dei modi. Non c'erano [redacted] incidenti, né inconvenienti».*

In questo «Parigi-Dakar» in miniatura sono previste alcune prove su strade sterrate e su piste. Ma, è inevitabile, per gli spostamenti è necessario usare la strada statale. Le moto e la macchina organizzativa che le segue intralciano il traffico normale.

Nei prossimi giorni si riunirà il direttivo del Moto-Club. Si cercherà di organizzare la competizione in un periodo meno caotico. g. p. c.

Un giovane tossicodipendente che abita a Pietra Ligure

[redacted] drogava [redacted]

FINALE L. — Enzo Sciombra, 21 anni, Pietra Ligure, località Ranzi, più volte coinvolto in vicende legate al mondo della droga, è [...] in carcere.

[...] è stato bloccato poco dopo mezzogiorno sull'espresso Roma-Ventimiglia, dal brigadiere Pascolini, della stazione dei carabinieri di Finale. Il sottufficiale, che negli ultimi mesi ha compiuto decine di operazioni proprio nel settore antidroga, [redacted] seguito [redacted] nella stazione Principe.

Sull'espresso lo ha visto [redacted] a un giovane [redacted] pezzo di [redacted] stagnola. [redacted] ha poi percorso l'intero vagone e si è [redacted] nella toeletta. Dopo circa mezz'ora il brigadiere Pascolini ha chiamato il capotreno che con la chiave ha aperto la ritirata. Il tossicodipendente stava preparando la siringa [redacted] per iniettarsi [redacted] droga.

Aveva disposto sulla mensola [redacted] il necessario e [redacted] l'accendino stava scaldando l'eroina. Alla vista del brigadiere (lo aveva già arrestato una volta) Sciombra ha cercato di liberarsi di un involucro di carta stagnola che però è stato recuperato. Dentro c'erano 3 grammi di eroina. Il giovane è stato accompagnato in caserma a Finale dove è stato interrogato a lungo. Non ha voluto dire dove avesse acquistato la droga.

Ieri mattina Enzo Sciombra è stato interrogato dal [redacted] procuratore [redacted] Repubblica di [redacted] che [redacted] confermato l'arresto per detenzione [redacted] sostanze stupefacenti a [redacted] spaccio. Il giovane è [redacted] rinchiuso nel carcere di Marassi. L'arresto rientra in una serie di operazioni messe a segno dai carabinieri di Finale Ligure.

g. p. c.

Nell'area compresa tra le vie Tissoni e Alla Rocca

Savona, il Comune costruirà oltre cinquanta appartamenti

Saranno realizzati entro due anni - Il problema della [redacted]

Ragazzo a Alassio

[redacted] da una vetrina

ALASSIO — Voleva, a tutti i costi, il coltello di Rambo e, visto che i suoi genitori non erano d'accordo a regalarglielo, ha deciso di procurarselo da solo: [redacted] uscito di casa alle 5, ha raggiunto [redacted] coltelleria [redacted] e, con un martello, ha cercato di infrangere la vetrina.

[redacted] L., [redacted] se milanese di 15 anni, [redacted] vacanza [redacted] Alassio, non ha [redacted] però con l'abilità e la prontezza dell'ex marine americano, interpretato da Sylvester Stallone.

I suoi movimenti hanno insospettito una pattuglia di guardie notturne, che lo hanno fermato.

Poco dopo è intervenuta la polizia, e Massimo è stato condotto in commissariato. Anche davanti ai genitori ha confessato candidamente che era scappato per procurarsi il coltello di Rambo, una lama tailandese, che va molto di moda, soprattutto fra i giovanissimi.

Non è scattata la denuncia: la polizia si è limitata a fargli una ramanzina.

La polizia ha anche sorpreso due tedeschi che si erano impossessati di un «motoscafo», per farsi un giro romantico.

(m. l.)

SAVONA — Per dare un minimo di risposta alla pressante domanda degli sfrattati, qualche tempo fa il Comune, [redacted] un'apposita legge, ha [redacted] di acquista[redacted] delle [redacted] Sul mercato immobiliare [redacted] ha ricevuto la minima attenzione. Ha deciso allora di [redacted] rotta: i soldi a disposizione li utilizzerà per costruire case.

Una goccia in mare, d'accordo, ma [redacted] alloggi da mettere a disposizione degli sfrattati rappresentano comunque un contributo ad alleviare il dramma dei senzatetto.

L'amministrazione comunale di Savona, grazie agli effetti della legge dello Stato del 1985 riferentesi alle aree ad alta tensione abitativa, ha ora disponibili 3 miliardi e 940 milioni di lire.

In città nessuno ha accettato di vendere appartamenti all'ente pubblico e le ragioni sono ovvie: i problemi fiscali, che tra privati vengono più facilmente «mascherati».

«Abbiamo allora deciso di sfruttare un'altra possibilità offertaci dalla legge, e cioè di costruire direttamente gli alloggi», spiega Franco Pastorino, assessore ai lavori pubblici.

L'area dove sorgerà la nuova struttura si trova tra le vie Tissoni e alla Rocca e l'ufficio tecnico comunale ha già predisposto un piano di massima: 20 alloggi di circa 60 metri quadrati utili per nuclei di 2-3 persone; 30 alloggi di 70 mq per nuclei di 3-4 persone; infine 6 alloggi di 86 mq per nuclei di 5-6 persone.

La procedura sarà abbastanza snella. Si tratta di un appalto-concorso che dovrà essere approvato già martedì prossimo dal Consiglio comunale, immediatamente dopo la [redacted] al piano di zona.

All'impresa che si aggiudicherà l'appalto, la consegna dei lavori dovrebbe essere fatta [redacted] prossimo [redacted] e il completamento dell'opera dovrà essere [redacted]to, per legge, nell'arco massimo di [redacted]

Si esaurirà [redacted] l'intera zona per [redacted] 167 nel quartiere di Mongrifone.

Nel capoluogo non sembra esserci più disponibilità di aree per nuovi insediamenti, visto che anche a Lavagnola gli ultimi cantieri stanno per esaurire la loro attività. E poi? Se lo chiedono in molti.

Ma [redacted] nonostante gli sfratti, non ha bisogno di nuove case, visto [redacted] quelle vuote [redacted] ormai parecchie migliaia. Il programma è quello, [redacted] di ricorrere [redacted] ristrutturazioni del [redacted]chio. l. p.

OPERE SOCIALI DI N.S. DI MISERICORDIA

17100 - SAVONA

AVVISO

Le Opere Sociali di N. S. di Misericordia, via Paleocapa 4, Savona, rendono noto che è stato indetto pubblico concorso per la copertura del posto di segretario.

Le domande di partecipazione al concorso, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire [...] entro tutto settembre 1986.

Per partecipare al concorso [...]

[...]

IL SEGRETARIO AVVOCATO

IL PRESIDENTE

Vi aspettiamo tutti!

Comunicazione effettuata al Comune di Sanremo in data 28-6-86

BLU LINE

Corso Italia 73r SAVONA

dal 27/6 al 31/8 GRANDIOSA VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 10 al 40%

Vasto assortimento costumi da bagno biancheria intima

[redacted]

zona residenziale

[redacted]

con metrature diverse inintermediari

Tel. [redacted] ufficio 0141/204.132

A SERRA PAMPARATO (CUNEO) DIRETTAMENTE VENDIAMO

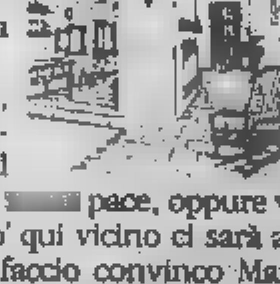
MINI ALLOGGI PANORAMICI

varie dimensioni anche con giardino e riscaldamento autonomo, liberi subito, eventuale mutuo [...] 7%

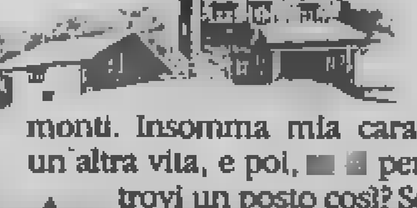
Telefonare ore ufficio 0174 [...] serali e festivi 0174 [...]

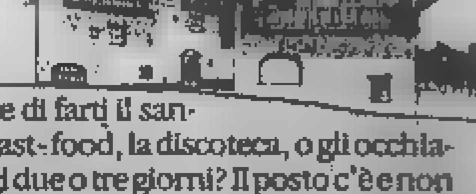
"Riscopro ogni volta tra i faggi la [redacted] più bella del mondo."

"Sì, da quando siamo qui, i nostri fine settimana hanno [redacted] altro sapore; Mario torna in fretta dall'ufficio il venerdì e con un po' di macchina si arriva qui, oltre i 1.000 mt., ai Faggi in S. Giacomo di Roburent poco dopo Mondovì. Pensa, quest'inverno la [redacted] era letteralmente coperta dalla neve, e lei, con i suoi muri di pietra, le sue travi in legno e il [redacted] tetto in lose, non ha fatto una piega: potevamo sciare e tornare nel nostro caldo rifugio [redacted] dormire come marmotte. Quando si arriva, Mario pensa al camino o gioca a bocce [redacted] i ragazzi vanno nel bosco a raccogliere lamponi, funghi, more, mirtilli.



Io finalmente posso scegliere; saluto Nerina, [redacted] capinera che ha deciso di avere noi come vicini, [redacted] poi posso leggere il mio amato Stendhal in [redacted] pace, oppure vado al tennis. Tra un po' qui vicino ci sarà anche il golf, [redacted] ce la faccio convinco Mario a far meno l'uomo dei monti. Insomma mia cara, è proprio un'altra vita, e poi, [redacted] pensi, dove lo trovi un posto così? Senti, perché uno dei prossimi week-end invece di farti il sangue amaro nei soliti posti, con il fast-food, la discoteca, o gli occhialini dello stilista non vieni ai Faggi due o tre giorni? Il posto c'è e non vedo l'ora di mostrartelo. Se poi ti piace, c'è ancora qualche alloggio disponibile qui tra i Faggi. Mario dice che perdipiù è anche un affare, [redacted] ottimo affare. Ti aspetto? Telefonami".





I FAG[redacted]

15 Alloggi tutti diversi dai 40 ai 120 metri quadri divisi in 3 gruppi di vecchie costruzioni in pietra antica e legno completamente restaurate, situate in 22 ettari di parco privato con campi da tennis, attrezzature sportive a S. Giacomo di Roburent presso Mondovì 1040 mt. di altezza, 200 mt. dagli impianti di risalita e dalle piste. Per maggiori informazioni telefonate a Zoppoli e Pulcher S.p.A. Tel. 011/614242 e riservatevi qualche ora per fare un salto quassù. Ai Faggi troverete sempre qualcuno per farvi visitare gli appartamenti Tel. 0174/337357. Ne vale la pena.

CALCIO MERCATO GLI ULTIMI ACQUISTI DELLE SOCIETA' LIGURI IN VISTA [redacted] CAMPIONATI

[redacted] il centravanti [redacted]

E' Davide Farneti, [redacted] anni, [redacted] Forlì - Confermati gli altri acquisti - Profumo sempre [redacted] bilico, da definire la posizione di Gatti

SANREMO — La Sanremese ha un nuovo centravanti: è Davide Farneti, classe 1963, arriva dal Forlì. Il club biancazzurro ha [redacted] il suo ingaggio [redacted] ultimissime [redacted] calciomercato chiusosi venerdì sera [redacted] riaprirà dal 10 agosto per i giocatori senza contratto). E' un giocatore con un [redacted] potente, alto 1,88, con 32 partite all'attivo nell'ultimo campionato [redacted] di [redacted] nelle file della [redacted] dra romagnola e sette gol [redacted] gnati.

Il d.s. Cichero

Lo staff biancazzurro [redacted] anche confermato gli altri acquisti: il terzino [redacted] Tufano (classe 1963) [redacted] Pro Patria, ex savonese e [redacted] giovanotti di bello [redacted] come l'attaccante Saisano e il mediano Colugno [redacted] Ca[redacted] e [redacted] stopper Nardini, prodotto biancazzurro tornato dall'Albenga.

«Ma non è finita qui. E' un mercato difficilissimo. [redacted] no [redacted] muove», spiega [redacted] d.s. biancazzurro Cavalleri, [redacted] na tornato da Milano.

Gli arrivi di [redacted] e Tufano dovrebbero servire a non scoraggiare troppo il neo-allenatore Renato Zara che ha condizionato la firma del contratto all'allestimento di una squadra decorosa. Cavalleri e Cichero hanno [redacted] carne al fuoco: la [redacted] Profumo al Perugia verrà ridiscussa ad agosto (il giocatore, nel frattempo, ha [redacted] no già al Monopoli, che [redacted] Francavilla); [redacted] dovrebbe [redacted] sere [redacted] a Pescara, ma la società abruzzese non ha i bilanci a posto e non può ancora concludere l'affare. Lancotti è [redacted] Campania, Arecco dovrebbe riscattarsi [redacted] lista.

Tra i possibili arrivi in [redacted] scussione quello del difensore Oreggio dalle giovanili della Juventus e di Bencardino, ex dell'Imperia, attualmente al Trento. Per quest'ultimo ci sono due difficoltà: un ingaggio troppo elevato per la Sanremese di questi tempi e il rifiuto [redacted] Giusto a trasferirsi a Trento.

Tramontato, invece, l'acquisto di Fabio Amadei, terzino del Giulianova: [redacted] il secondo [redacted] consecutivo l'arrivo del [redacted] è sfumato [redacted] extremis; andrà al Novara.

[redacted] incerta la posizione di [redacted] Gatti. La Nocerina lo vuole, ma al [redacted] non darebbe le garanzie [redacted] nomiche richieste. «Comunque non giocherà nella Sanremese. Gli troveremo una sistemazione in una squadra di categoria superiore», dice Cavalleri.

Un altro arrivo imminente in casa biancazzurra, come responsabile [redacted] tutto il settore giovanile, [redacted] Milito, fino [redacted] stagione allenatore in [redacted] la della Cavese. [redacted] era [redacted] in predicato [redacted] diventare allenatore della prima squadra. Poi si [redacted] preferito puntare [redacted] più affermato.

Bruno Monticone

Le promosse [redacted] di [redacted]

STELLA — Si è conclusa la prima [redacted] eliminatoria del torneo estivo di Stella San Bernardo. Non ce l'hanno fatta la squadra della Polizia di Stato, la Grisel, la Chelì Ranieri, la Sc--efrutta, la S.M.S. La Rocca.

Sono passate al turno successivo, che avrà inizio martedì prossimo, otto formazioni: «Pont. Fiore», «Ag. Bisto», Pizzeria Capri, Gazzolo Parodi Savona, Iel-Corona, Albert.

[redacted] classifica dei [redacted] vede attualmente in testa Panuccio, Sacco, [redacted]

Le finali sono in programma martedì 5 agosto, sempre alle 21. (m. nu.)

Baveni: «Cercheremo di ripetere l'exploit»

Il [redacted] allenatore dell'Entella promette una stagione all'altezza [redacted] sorprendente esordio [redacted] C2 - I titolari

CHIAVARI — *«L'Entella proviene [redacted] due campionati eccellenti [redacted] Interregionale e C2, trovo una squadra non costruita [redacted] che ha saputo conquistare ottimi risultati. Il sottoscritto [redacted] prende [redacted] mano con tanto entusiasmo cercando di ottenere buone soddisfazioni».*

E' questo il biglietto da visita di Bruno Baveni che ieri pomeriggio s'è presentato ufficialmente [redacted] giocatori biancocelesti, [redacted] appuntamento per domani mattina (ore 10,30) nella sede di via [redacted] per la partenza alla volta di Cervarezza.

[redacted] nuovo allenatore [redacted] sfrutterà i giorni del ritiro precampionato nella località emiliana per conoscere a fondo i suoi ragazzi, tirerà le prime [redacted] a metà agosto, poi vedrà [redacted] raccogliere i primi frutti del suo lavoro.

Dice il tecnico: *«Tre giorni fa ero [redacted] il trainer del Trento, [redacted] mi ritrovo qui a Chiavari e la faccenda s'è svolta in tempi [redacted] brevi [redacted] non [redacted] ancora [redacted] modo [redacted] rendermi conto con precisione della nuova realtà in cui devo muovermi. Ho sempre dato molta importanza alla preparazione estiva, ma quest'anno il ritiro assume per me e l'Entella un ruolo quasi decisivo, visto che [redacted] dovrò conoscere i giocatori e soprattutto gli uomini con cui lavorerò».*

[redacted] contratto biennale potrebbe consentire a Baveni di impostare un certo tipo di pro[redacted] l'assillo [redacted] arrivare subito [redacted] traguardi di grosso prestigio.

Afferma: *«Come neopromossa in C2 l'Entella s'è comportata benissimo [redacted] l'o[redacted] di un'eccezionale quinta posizione, [redacted] sfruttato nella maniera migliore gli stimoli legati [redacted] ruolo di matricola, ma l'annata della conferma sarà senza dubbio più difficile. Sarà dura ripetersi sui [redacted] della passata stagione, ma volontà, umiltà e determinazione non ci mancano per cui tenteremo di realizzare il bis immediato».*

A Cervarezza [redacted] nuovo allenatore avrà a disposizione ventidue giocatori che [redacted] i portieri Reali (ex Castelfiorentino) e Giacomini (ex Villimpentese), i difensori Guerra, Gozzi, [redacted] Fraia, Gandolfo, [redacted], Pepi (ultimo arriv[redacted], 23 anni, ex Atalanta), Costantino, Capurro, Ohlone (ex Carlo Grasso) e Bobbio (ex Multedo), i centrocampisti Palazzotto, Benedetti, Spalletti, Scarpa, [redacted] (ex Sorso), Stabile e Taglialbue (proviene [redacted] Berretti), gli attaccanti Antonucci, [redacted] Montevarchi) e Nistri (ex [redacted]. Rispetto [redacted] passata stagione mancano Cardinale (ora alla Casertana), Poggi (Robino), D'Agostino (Livorno) ed Evangelisti (Biellese), [redacted] sono fuori rosa in attesa [redacted] sistemazione Castagnola, Bertolucci e [redacted]

Aldo Costa

Anche il [redacted] ha un «bomber»

Dall'Olbia è arrivato [redacted] Bulgarani - Binacchi: «Prenderemo undici validi giocatori e inseriremo nella rosa sei o sette giovani»

SAVONA — Dopo Musicilo, un [redacted] giocatore per il Savona, prima o poi arriveranno a undici.

Ieri, in piazza Diaz, il patron Quartaroli e l'allenatore Binacchi hanno presentato il bomber: Riccardo Bulgarani, capocannoniere dell'Olbia la scorsa stagione, già, proprio la squadra di «Roccia» Persenda, tornata di prepotenza in C2.

«Sono per le squadre vincenti», dice strizzando l'occhio Bulgarani. 25 anni, diverse promozioni alle spalle (Legnano, [redacted] e Olbia) già [redacted] predicato di passare al Savona quando militava nella «Primavera» dell'Inter e poi destinato altrove.

Dino Binacchi, allenatore dei biancoblù, «voce» di Quartaroli, dice: *«Il 1° agosto andremo [redacted] ritiro a Pontin[redacted] e, statene certi, la squadra [redacted] pronta. [redacted] il [redacted] diamo notizie col contagocce, anche per tenere desta l'attenzione degli sportivi.*

L'allenatore Binacchi

Bulgarani, credetemi, è la punta che fa al [redacted] nostro».

Mancano almeno [redacted] elementi, quando arriveran[redacted] Replica, pronto, [redacted] chi: *«Abbiamo almeno una trentina di trattative in piedi. Però non andremo oltre gli 11. Mi spiego: voglio allestire una squadra contata, [redacted] gente sicura e poi sei o sette giovani speranze. Non mi piacciono i veterani a scaldarsi il sedere in panchina e a mandarmi a quel paese perché non [redacted] faccio giocare. Qualche giovane nel Savona ci sarebbe, staremo a [redacted] se l'ingegner Bartoli [redacted] ad accontentarci».*

Bulgarani, [redacted] metro e ottanta [redacted] di [redacted] fisico asciutto, emiliano [redacted] Busseto, cresciuto nel vivaio del Parma, già l'anno scorso era stato trattato da Bartoli, ma non c'era stato il placet di Sacco. Ieri mattina è [redacted] di approdare al Savona, [redacted] equ[redacted] e una città che gli sono state «magnificate», almeno per i precedenti storici, dal suo mister Persenda; ieri in piazza Diaz a salutarlo.

Quartaroli e Binacchi, re[redacted] calciomercato, [redacted] paiono abbottonati. [redacted] vogliono far a[redacted] i prezzi ma chi li conosce e li vede operare è convinto che mantenga[redacted] le promesse di allestire [redacted] squadra forte.

Ivo Pastorino

CALCIO ESTATE - Al torneo di Chiavari si concludono stasera i quarti [redacted] finale

E' suonata l'ora delle rivincite

[redacted] fronte Autodemolizioni Castagnino e Bar Santa Chiara - L'Autocarrozzeria Italo [redacted] un riscatto dopo la sconfitta

CHIAVARI — [redacted] si concludono i quarti di finale della Coppa Città di Chiavari, al campo di Caperana sono in [redacted] due sfide [redacted] promettono spettacolo e l'affluenza di pubblico dovrebbe essere ancora maggiore che nei giorni scorsi.

Il pronostico è molto incerto nel match tra l'Autodemo[redacted] Castagnino e il [redacted] Santa Chiara, mentre l'Handy Bar cerca di far valere [redacted] il vantaggio acquisito nella [redacted] d'andata con l'Autocarrozzeria Italo.

Poker di Ralli — *«Semifinale sarà»*, urlavano l'altra sera all'Handy Bar di Cavi di Lavagna dopo [redacted] clamoroso successo (4-1) ottenuto sulla favorita Autocarrozzeria Italo: i patron Ghiorzi [redacted] Proietto hanno offerto gratuitamente vino e [redacted] a tutti gli avventori del locale, l'entusiasmo è salito alle [redacted] e questa [redacted] i tifosi al seguito dovrebbero [redacted] per [redacted] (ore 20,45) che potrebbe sancire la qualificazione.

Chiavari. La formazione del Bar Sant'Anna di Rapallo che è stata eliminata dal torneo

Mister Borri dice che *«tutta [redacted] squadra s'è comportata bene meritando ampiamente la vittoria»*, ma l'autentico mattatore [redacted] è stato [redacted] il centrocampista Ralli (gioca nella Sammargheritese) che ha messo a segno una splendida quaterna di reti facendo ammattire la retro[redacted] club genovese.

«Ralli è stato molto bravo ma nessuna formazione può essere sfortunata come la no[redacted]», dicono nel clan dell'Autocarrozzeria [redacted]. [redacted] cosa alludono gli uomini del [redacted] Magnasco? Al cinque pali colpiti a portiere battuto, per pochissimi centimetri quindi Zanolli e compagni sono [redacted] costretti a subire una sconfitta molto pesante e con ogni probabilità pagheranno a carissimo prezzo i loro errori [redacted] mira.

Finale thrilling — Dopo [redacted] 3-3 dell'andata l'Autodemolizioni Castagnino e il Bar Santa Chiara [redacted] giocano tutto stasera nell'attesissima rivincita [redacted] 22) e il confronto si preannuncia [redacted] ed equilibratissimo.

Mister Battaglia [redacted] *«Avevamo già la qualificazione in [redacted] scellerato finale di venerdì sera [redacted] costringe a rifare tutto daccapo*

Nella gara d'andata infatti [redacted] Santa Chiara vinceva per 3-1 fino a cinque minuti dalla fine, poi c'è [redacted] raggiungere sul [redacted] e all'ultimissimo secondo [redacted] ha [redacted] il rigore [redacted] vittoria.

[redacted] l'allenatore Basso: *«Bisogna sottolineare i nostri meriti per aver sempre creduto nel pareggio, abbiamo cercato di riequilibrare la situazione dopo un avvio di partita negativo e ci siamo riusciti proprio in extremis».*

Dopo le reti di Barbieri, Di Vincenzo e Rossi da una parte, Gandolfo (primo gol assoluto [redacted] nella stagione '85/'86!) dall'altra, l'Autodemolizioni Castagnino ha acciuffato [redacted] 3-3 grazie alle prodezze di «Cirillo» Ugolini (nono bersaglio) e Gentile, poi [redacted] portiere [redacted] ha [redacted] con un intervento da campione il penalty conclusivo. a. c.

PALLAVOLO - Sul campo del Parco Lavagna

Stasera gran finale del «Trofeo Norde»

LAVAGNA — *Questa [redacted] (ore 21) sul campo all'aperto del Parco Lavagna in via Aurelia le due «big» Cap San Salvatore e Covo di Nord Est s'affrontano nella finalissima (al meglio [redacted] tre [redacted] su cinque) della seconda [redacted] del Trofeo Norde, torneo di pallavolo femminile che [redacted] organizzato dall'Acli Lavagna: i favori del pronostico vanno al Cap [redacted] vinto [redacted] gli incontri della fase eliminatoria, [redacted] ghelitesi di Mariscotti hanno tutte le carte in regola per ribaltare la situazione.*

Tra l'altro le biancorosse di mister Trexino [redacted] Ciccolo, Pioli, Tusso, Brusasone, Cufico, Paola e Doriana Sanguineti) [redacted] campionesse in carica e finora [redacted] battuto l'Helvetia Assicurazioni (2-0), [redacted] stesso Covo di Nord [redacted] (2-1), la Coopsette Lavagna (2-0 in semifinale).

[redacted] le sammargheritesi (brave soprattutto [redacted] Moria, Licia e Francesca Testabrana) hanno dimostrato un amalgama davvero notevole superando l'Helvetia Assicurazioni (2-0) e il Ristorante Bucaniere (2-0 in semifinale) e potrebbero [redacted] il colpaccio a sorpresa.

Ricordiamo inoltre che [redacted] domani fino a lunedì 4 agosto si svolgerà la seconda edizione del torneo maschile Trofeo Paninoteca Ideal cui prendono parte ben dodici formazioni: sono Coopsette Lavagna, Dieta Natura Chiavari, Ricci Sport Chiavari, Ina Assicurazioni Rapallo (girone A), Autoscuola Entella Chiavari, Photo Center Chiavari, Tigullio Centro Latte Rapallo, Valley Friends (girone B), Josette Cointreau, Levanto, Gruppo Santa Maria Lavagna e Via San Salvatore (girone C). a. c.

[redacted]

Vela

Regata sociale — Sullo specchio acqueo antistante il porticciolo [redacted] Sestri Levante, organizzazione a [redacted] della sezione sestrese della Lega [redacted] Italiana, riservata alle imbarcazioni [redacted] classi 470, 420, Europa e Laser (ore [redacted]

Podismo

Attraverso Tiglieto — Prima edizione, marcia non competitiva organizzata dalla Pro Loco, percorso di complessivi 12 km, ritrovo [illegible] concorrenti presso il campo sportivo comunale in località Badia, partenza alle 9.

Golf

Coppa Castello di Paraggi — Sui green del Golf Club Rapallo, seconda giornata, gara [redacted] doppio, formula medal, percorso [redacted] complessive 36 buche, giocatori divisi [redacted] due categorie a seconda dell'handicap di partenza (ore 8).

S avona S hopping C enter

Via Gnocchi Viani 27 - SAVONA (TRAVERSA DI VIA STALINGRADO)
Orario apertura: 10-19 (continuato) dal martedì [redacted] sabato - Parcheggio privato

OFFERTISSIMA [redacted] ARTICOLI ED [redacted] DEL 20% SU:

FRIGORIFERI
[redacted] GAS
LAVATRICI
TELEVISORI
RADIO
PORTACASSETTE
[redacted] SPORTIVI IN TESSUTO

ARTICOLI DA CAMPEGGIO
[redacted] STIRO
TOSTAPANE
[redacted] CAFFE'
GELATIERE
ASCIUGACAPELLI
[redacted]

[redacted]
[redacted] BOSCH [redacted] BLACK [redacted]
ARTICOLI [redacted] BATTUTO [redacted]
[redacted] FLUORESCENTI
VENTILATORI [redacted] TAVOLO E DA AUTO
[redacted] VIDEO, AUDIO
CALCOLATRICI

[redacted]
CRISTALLERIA
CERAMICA
ARTICOLI DA [redacted]
GIOCATTOLI
ARTICOLI [redacted]

Comunicazione effettuata

Savona Shopping Center
Via Gnocchi Viani, 27
Savona 27/7/86
Presentandovi con questo tagliando una simpatica sorpresa per voi entro 10 giorni da oggi
Nome
Cognome
Via Città

ED INOLTRE [redacted]

Ferramenta ● Duplicati chiavi ● Bricolage ■ Elettrodomestici ■ Videoregistratori
● Hi-Fi casa ■ auto ● Dischi [redacted] Articoli casalinghi ■ Cristallerie ■ Liste [redacted]
● [redacted] ● Lampade, lampadari ■ Illuminazione ■ Articoli da regalo
● Orologi da polso, tavolo e parete ● Arredamenti interni ed esterni ■ Accessori per bagno
■ Rubinetterie ■ Piastrelle ■ Giocattoli ■ Articoli per giardinaggio
● Articoli sportivi [redacted] campeggio ● Accessori auto ■ fuoristrada

Ieri mattina, anche con l'intervento di [redacted] elicottero

[redacted] (ma [redacted] esercitazione)

Simulate, di fronte a una folla di curiosi, tre situazioni tipo - L'iniziativa dell'Euro-[redacted] Assistance - Tra i mezzi impegnati alcuni gommoni, ambulanze e motovedette

CHIAVARI — La tragedia del «Berlucchi», lo yacht da regata ritrovato capovolto e senza i due skipper nell'Atlantico, ha riproposto con scottante attualità il tema della sicurezza in [redacted]

In situazioni estreme come quella del «Berlucchi», in una regata atlantica, forse non esiste una risposta in grado di prevedere tutte le emergenze. Ma molte volte, anche a poche miglia dalla costa, un semplice malore, un [redacted] tecnico, un piccolo incidente, possono avvelenare una va[redacted] nautica e avere, addirittura, conseguenze gravissime.

Per limitare al massimo queste situazioni di pericolo, intervenendo tempestivamente, occorre un servizio specializzato ed adeguatamente attrezzato. Come quello che, ieri mattina, è stato illustrato [redacted] stampa e [redacted] autorità da un'équipe [redacted] Eu[redacted] Assistance, con un'esercitazione [redacted] soccorso in mare nello specchio acqueo compreso tra i porti di Lavagna e Chiavari.

Con l'intervento [redacted] un elicottero (un «Puma SA 330»), che ha trasportato sei medici specializzati nel soccorso in mare, sono state simulate tre situazioni-tipo: l'assistenza medica a un paziente già a bordo di un mezzo navale di soccorso; il trasporto di un politraumatizzato da un motor-yacht al mezzo di soccorso e da questo all'ospedale, con i medici che dall'elicottero raggiungono direttamente [redacted] yacht; infine un soccorso analogo ma diretto a un paziente su una barca a vela, che non consente l'«abbordaggio» diretto a causa dell'albero: il medico viene perciò calato in mare dotato di materassino autogonfiabile e raggiunge in un secondo tempo l'imbarcazione [redacted] lato.

L'[redacted] piuttosto spettacolare, [redacted] avuto inizio intorno alle 10 e si è conclusa verso le 12.30. Da terra e dal [redacted] sono stati numerosi i [redacted] che hanno assistito alle evoluzioni dell'elicottero e degli altri mezzi di soccorso.

Nello specchio acqueo [redacted] l'intervento si trovava già da qualche minuto la motove[redacted] CP 308 della Capitaneria [redacted] porto di Santa Margherita e il nuovissimo gommone di salvataggio [redacted] Circolo Nautico di Chiavari, il «Giusto Tirone», un «Metalco» a idrogetto che può sviluppare una velocità di 30 nodi. A sua volta Europ Assistance aveva in acqua [redacted] mezzo analogo.

Dalle prove [redacted] mare si è visto come il gommone, all'apparenza più fragile [redacted] yacht, sia in realtà molto [redacted] soggetto di questi allo spostamento d'aria causato dall'elicottero. Quando si è trattato infatti di calare uno [redacted] medici su un motor-yacht, ci sono state non poche difficoltà.

A terra, a completamento del dispositivo di soccorso, attendevano alcune ambulanze, tra cui due unità di rianimazione, della Croce Bianca di Rapallo. La pubblica assistenza rapallese ha infatti da anni una convenzione con Europ Assistance.

Come hanno spiegato i responsabili del servizio, il soccorso sanitario in mare è uno dei tre [redacted] servizi offerti [redacted] utenti della [redacted] «Mare No Problem»: gli altri sono l'assistenza tecnico-motoristica (guasti, riparazioni) e quella più schiettamente nautica, in particolare per chi si reca all'estero.

[redacted] comunque il punto cardine dell'attività: sulle coste italiane quest'anno sono in funzione dieci basi di elicotteri utilizzate dal servizio: tre sul Tirreno, quattro sull'Adriatico, una [redacted] Sardegna e due in [redacted]

«Mare No Problem» è un servizio offerto [redacted] abbonamento, come tutti gli altri di Europ Assistance (ad esempio il Soccorso sanitario d'urgenza) i costi sono abbastanza contenuti: per una barca di 10 metri, si parla di circa 300 mila lire l'anno per il servizio sanitario, altre 250 mila per il servizio di assistenza tecnica e nautica.

Il soccorso in mare, naturalmente, non può [redacted] solo ricondotto a un'iniziativa privata, sia pure ben congegnata e specializzata [redacted] quella mostrata ieri a Chiavari.

Tradizionalmente, elicotteri dei Vigili del fuoco, Capitaneria di porto e i vari nuclei sommozzatori collaborano, durante tutto l'anno, per risolvere le situazioni più drammatiche come [redacted] più banali: dallo yacht capovolto, con feriti, durante una regata, al surfista spericolato che non riesce a rientrare a riva.

Il [redacted] servizio di Europ Assistance, quindi, oltre ad essere una [redacted] in più per chi va per mare, e ad assicurare tutta l'assistenza post-intervento, va ad aggiungersi ad un dispositivo di soccorso già operante e assai collaudato: [redacted] nuovo contributo, insomma, alla sicurezza in mare.

Marco Raffa

Pietra Ligure anziano paziente è trasferito [redacted] l'elicottero

PIETRA L. — L'elicottero dei Vigili del Fuoco di Genova ieri pomeriggio, poco dopo le 18, ha soccorso, all'ospedale di Pietra Ligure, un pensionato di 74 anni colpito da una grave affezione coronarica.

L'elicottero ha raggiunto l'ospedale San Martino dove l'uomo è stato immediatamente ricoverato nel centro [redacted] rianimazione. L'impiego del velivolo si è reso necessario in quanto a quell'ora [redacted] sull'autostrada che sulla Via Aurelia il traffico era particolarmente intenso. Un'ambulanza avrebbe perso troppo tempo prezioso. (m. ra.)

Sulla Savona-Genova non si è ancora abbattuta la barriera

I [redacted] buio

Tre settimane fa era morto [redacted] medico - L'intervento dell'assessore Mentil

SAVONA — Sono iniziati ma proseguono a rilento i lavori per l'abbattimento della barriera di Zinola sull'autostrada Savona-Genova.

Ieri il traffico era di gran lunga superiore al normale. La strozzatura dovuta ai vecchi caselli, disattivati dopo l'interconnessione, ha provocato notevoli rallentamenti.

Ma c'è da segnalare un dato sconcertante: giovedì sera le luci dei caselli erano nuovamente spente.

Proprio a causa di un inconveniente del genere tre settimane fa un medico svizzero si era schiantato contro la colonna in cemento che [redacted] i caselli. Era morto stritolato nelle lamiere del [redacted] «Range rover».

Poche ore prima dello spaventoso incidente era [redacted] segnalato [redacted] stazione che la barriera non era illuminata. Non erano stati presi provvedimenti.

Inoltre l'altra [redacted] gli automobilisti hanno notato che uno dei cartelli sistemati [redacted] per indicare che i caselli erano disattivati, [redacted] praticamente illeggibile in quanto rifletteva la luce di un faro.

La situazione si potrebbe [redacted] ad agosto.

Intanto l'assessore regionale ai trasporti e alla viabilità Gian [redacted] Mentil ha [redacted] alla direzione compartimentale della Società autostrade e per conoscenza alla Procura [redacted] Repubblica [redacted] Savona, la richiesta di procedere con tempestività ad eliminare [redacted] barriera.

Nella lettera l'assessore sottolinea: [redacted] «l'eliminazione dei pedaggi alla barriera di Savona e a quella dell'Autofiori ad Orco Feglino, si sono ottenuti alcuni importanti risultati per l'eliminazione delle code di attesa per la riscossione [redacted] pedaggi. Tuttavia mentre sul tratto Autofiori sono tempestivamente inseriti in atto i lavori di eliminazione della barriera, a Savona non si è neppure provveduto a creare [redacted] pista adeguatamente segnalata e priva [redacted] ostacoli e strozzature che consenta il libero deflusso del traffico».

Aggiunge Mentil: «Questo fatto può essere causa [redacted] disorientamento degli utenti che, in prossimità del transito [redacted] caselli rallentano bruscamente la velocità ed effettuano addirittura soste in attesa della riscossione del pedaggio con evidenti rischi di incidenti».

L'assessore regionale ha concluso sollecitando la società a creare una pista adeguatamente segnalata verticalmente e orizzontalmente che consenta l'i[redacted] senza strozzature del traffico in transito nei due sensi di marcia.

Nel tardo pomeriggio di ieri era possibile verificare i disagi causati dalla barriera.

Soprattutto i cittadini stranieri, sia quelli diretti al confine sia quelli che viaggiavano verso Genova, erano disorientati.

[redacted] loro hanno rallentato, altri addirittura hanno sbandato. E per fortuna non c'è traffico pesante. La pattuglia della polizia stradale è [redacted] stretta, poco dopo le 16, a sostare alternativamente nei due sensi di marcia.

[redacted] **Paolo Carlini**

Genova: [redacted] turisti riscoprono la vacanza in transatlantico

Vecchio fascino della crociera

Nel Mediterraneo occidentale [redacted] rotta più classica - Un mercato [redacted] continua espansione - I prezzi più bassi sulle navi che battono bandiera sovietica - Alla concorrenza dell'Est gli italiani rispondono con un [redacted] to più qualificato - Salvatore Obino [redacted] «Costa»: «E' crollato il mito della vacanza riservata ai [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] — Le altre vacanze? Eccole. Sempre [redacted] mare, anzi sul mare, e in [redacted] ambiente decisamente più rilassante. Stazione marittima [redacted] Genova, ieri pomeriggio. [redacted] affollamento, continu[redacted], taxi in arrivo, valigie, borse e borsette, super lavoro per i facchini. Partenza dell'«Enrico C» e dell'«Ausonia» per la crociera più classica, quella del Mediterraneo occidentale: scali a Villefranche (senza escursione), Barcellona Palma di Maiorca, Tunisi, Palermo e Napoli.

Sembra di tornare indietro nel tempo, anche se allora le [redacted] erano di linea e non c'era molta allegria sui volti della gente in partenza. [redacted] stazione marittima è sempre quella, bruttina, fredda, poco ospitale. Anche l'«Enrico C», che ha fatto a lungo la spola tra l'Italia e le Americhe, è rimasta (esternamente) quella di una volta. All'interno tutto nuovo: i saloni, le discoteche, le cabine. L'«Ausonia», invece, è di costruzione più recente.

E' un mercato, quello delle crociere, in continua espansione. A Genova (agenzia Giveri) [redacted] anche numerose navi [redacted] bandiera sovietica. I prezzi sono inferiori rispetto [redacted] a quelle col tricolore a poppa e le società [redacted] (specie la Costa, [redacted] del settore in Italia) rispondono con [redacted] trattamento a [redacted] più qualificato.

L'anno scorso da Genova e Venezia sono partiti quasi 200 mila turisti. Il fatturato globale è stato [redacted] 280 miliardi. Gli italiani sono in [redacted] il [redacted] gli altri sono tedeschi, svizzeri, statunitensi. La «Costa» ha una clientela italiana per il 60%.

Perché questo «boom»? Risponde Salvatore Obino, responsabile dell'ufficio marketing della «Costa»: «Intanto è crollato, ormai da anni, il mito della crociera come vacanza riservata ai nababbi. Con l'eliminazione delle classi, a bordo il trattamento è uguale per tutti. Cambia soltanto, e qui c'è la [redacted] del prezzo, la sistemazione in cabina. Basta adattarsi, e i giovani specialmente hanno dato una risposta più che positiva, e si può [redacted] il fa[redacted] della crociera con poco più di un milione».

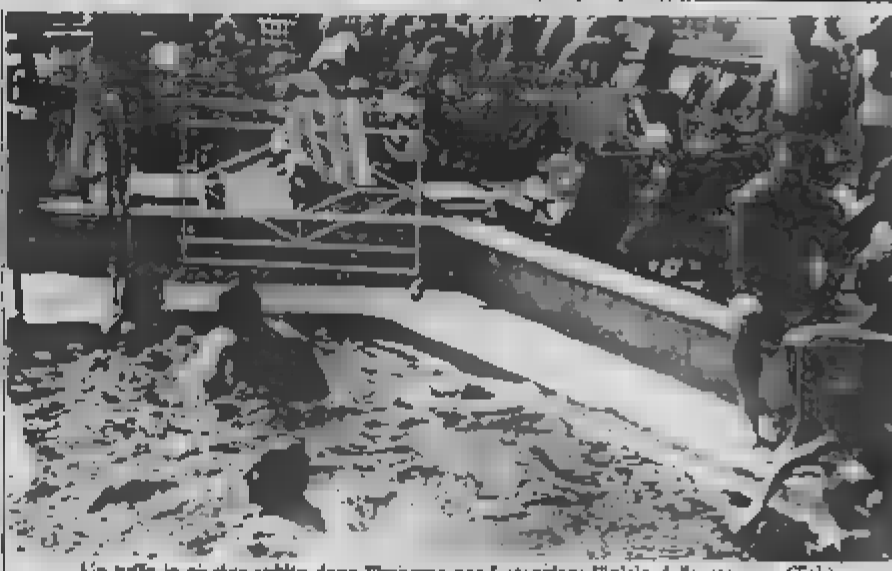
Aggiunge l'amministratore delegato, Franco Pellicari: «Il nuovo modo di andare in crociera è ormai molto vicino alla vacanza in villaggio. Le occasioni [redacted] divertimento, collettivo e individuale, [redacted] numerose. La moda dei revival, gli Anni 60 e 70, il come eravamo, ha rivalutato e fatto apprezzare, specialmente ai giovani che allora non c'erano, l'atmosfera propria della crociera».

Lunghe code dietro ai banconi della dogana e della polizia. In fila anche numerose coppie di sposini in viaggio [redacted] nozze. Molte lune di miele cominceranno anche nei porti di Palermo e Napoli. Franco e Claudia arrivano da Trieste. Dicono: «Per noi sarebbe stato più comodo partire da Venezia ma l'Adriatico lo conosciamo già. Abbiamo anche valutato il prezzo e ci [redacted] conto che si possono [redacted] dere tanti [redacted] posti spendendo poco». Alberto e Paola sono partiti da Arezzo, anche loro si sono sposati il giorno prima: «Amiamo il mare e la nave ci porta a vedere città e nazioni che non avevamo [redacted] visitato. Ci affascina [redacted] prattutto l'idea [redacted] poter visitare Tunisi e la kasbah. [redacted] Palermo e Napoli sono [redacted] novità per noi. Sarà un giro frettoloso ma potremo farci un'idea di usi e costumi diversi».

Ecco, si [redacted] «Benvenuti», c'è scritto [redacted] un cartello. E il fotografo fa i primi scatti, i camerieri accompagnano i passeggeri alle loro cabine. Poi tutti a poppa per assistere alla [redacted] per vedere Genova [redacted] lontananza. C'è chi non resiste [redacted] tentazione e si fa subito un [redacted] tuffo in piscina. La sera ci [redacted] i primi giochi, [redacted] show, lo spuntino di mezzanotte.

Sventolano i fazzoletti e mentre il fumaiolo è già fuori dal porto c'è chi si rituffa nel traffico della città, [redacted] dell'Aurelia e delle [redacted] de. Sono in arrivo gli altri vacanzieri, quelli dell'ombrellone.

Pier Paolo Cervone



Un tuffo in piscina subito dopo l'imbarco per festeggiare l'inizio della crociera (Tel.)

A colloquio con il comandante della «Enrico C»

Da Bogliasco per il mondo E' la vita di «Orso bianco»

GENOVA — Da Bogliasco in giro per il mondo. Angelo Fulle, 58 anni, ha già percorso 1.250.817 miglia marine, più di cento volte la lunghezza dell'Equatore. [redacted] è diplomato all'istituto nautico S. Giorgio [redacted] Genova nel [redacted] poi l'Accademia a Livorno, i primi imbarchi [redacted] navi da guerra e quindi la [redacted] della [redacted] mercantile.

E' comandante dal 1960: con le [redacted] della «Costa Armatori» è stato in tutti i mari del mondo. Preferisce i ghiacci e le zone sub-polari alle acque calde e temperate. Lo chiamano [redacted] bianco».

Adesso Fulle è al [redacted] do della «Enrico C», anno di costruzione [redacted], trasformata nel 1965 da nave di linea a nave di crociera, più cabine e nuovi saloni.

Comandante, ha il tempo per tornare ogni tanto nella sua Bogliasco?

«Certamente. [redacted] ancora parenti e amici. Torno e provo tanta nostalgia. Una volta Bogliasco era un borgo marinaro, adesso è un'appendice di Genova. Quando eravamo giovanotti c'erano due possibilità di la[redacted] o si andava a pesc[redacted] oppure si sceglieva la strada della navigazione. Io ho scelto quest'ultima».

Si sente genovese e, dopo [redacted] anni da un continente all'altro, è cambiato?

«No sposato una svizzera e abito a Lugano. Ho viaggiato e vissuto molto in Nord Europa. Amo quei paes[redacted] anche il mio temperamento si è adeguato».

Ogni volta che torna nel porto di Genova che cosa [redacted]

«Che è rimasto quello [redacted] una volta. A Rotterdam e a Marsiglia [redacted] sono avute trasformazioni eccezionali, qui è tutto fermo da anni. Mi pare che solo adesso si stia muovendo qualcosa ma senza [redacted] collegamenti stradali ogni sforzo sarà inutile».

Qual è il ricordo più bello della sua carriera?

«La prima [redacted] che vidi l'isola [redacted] Jean Mayen, tra la Groenlandia e lo Spitzberg. E' una zona di mare sempre avvolta dalla nebbia. Quel giorno fu una visione rara».

E il più brutto?

«Non ne ho. Questa vita è fatta [redacted] sacrifici, di [redacted] gia, a volte di solitudine [redacted] rimpianti. Ricomincerei tutto da capo. Ogni [redacted] scritto sul mio diario di bordo: chissà, un giorno potrei pubblicarlo».

[redacted] sente proprio [redacted] bianco?

«Beh, odio i rumori, ho i capelli bianchi e quando vedo un iceberg o un'aurora boreale mi sento rinascere. Anche [redacted] mia raccolta di francobolli ho prediletto le esplorazioni polari».

Tre fischi lunghi, la nave va: buon viaggio comandante.

p. p. c.

STASERA ESTATE — GUIDA AI PRINCIPALI APPUNTAMENTI [redacted] OGGI [redacted] DOMANI IN [redacted] E NELLA COSTA AZZURRA

Eros Ramazzotti è [redacted] Cairo A Noli sbarcano i saraceni

Concerto del soprano Maurizia Barazzoni a Borghetto - [redacted] a Varazze

A Varazze, località Campomarzio della frazione Pero, [redacted] «Festa dei Gaggini», sesto trofeo «Ciclo-schiaro-bum», stand gastronomici e folk ligure. Sul molo di Varazze, [redacted] 21.30, [redacted] di moda.

Ad [redacted] Superiore, all'Auditorium, dalle 16 alle 22 «Rassegna 2000», ceramica ligure artigianale e artistica.

A Sassello «Sagra del cacciatore», con stand [redacted] mici, giochi, danze.

[redacted] Savona, al «Giardino Serenella», nel rione Fornaci, alle 21 recital del cantautore Enrico Cazzante.

[redacted] Quiliano, al palazzetto dello sport, alle 21 concerto degli «Spiritual Songs».

A [redacted] Montenotte, sull'ex [redacted] sportivo, in colla[redacted] con Radio Golfo Ligure, si esibirà stasera uno dei divi dei giovani d'oggi: Eros Ramazzotti.

A Millesimo, alle 16,30 concerto della banda «G. Verdi» di Albenga, alle 17 lancio [redacted] palloncini, alle 21 veglionissimo con i «Caravan Center» e a mezzanotte tutti svegli con lo spettacolo pirotecnico.

A Bormida, alle 21, in piazza della chiesa concerto della corale «Montagne Verdi» [redacted] Calizzano.

A Noli si è inaugurata la mostra documentaria «Scavi e restauri a S. Paragorio di Noli» allestita presso la Chiesa di S. Paragorio. Stasera alle 21,30 «Sbarco dei saraceni», rievocazione storica con costumi d'epoca.

A Spotorno regata velica aperta alle classi F.D., 420 e 470. Partenza fissata dal Molo S. Antonio.

A Ginestrina rievocazione storica questo pomeriggio e Palio dei carri. Alle 17.40 sfilata in costumi medioevali e alle 18 disputa del palio.

A Loano, alla discoteca all'aperto «Al poset», «Cabaret il giorno dopo», col vincitore del concorso «Un volto nuovo». Inizio ore 22, conduce Ernest Thole. La serata proseguirà con una sfilata di acconciature.

A Borghetto Santo Spirito concerto del soprano Maurizia Barazzoni, accompagnata alla chitarra da Alessandro Volta, (ore 21, palcatra comunale).

Ad Albenga, al Minisport di viale Italia, prosegue la mostra Oceanium (800 animali acquatici e altre curiosità sommerse; orario 17.23). [redacted] frazione San Giorgio, [redacted] michettin» (una frittella salata).

Ad Alassio, in frazione Solva, con inizio alle 14, prosegue la Sagra dell'estate (musica, giochi e specialità gastronomiche). [redacted], alla Sala Hambury, 21,30, concerto per pianoforte e flauto.

Ad Andora, [redacted] località Conna, Sagra [redacted] coniglione. Alle 21, gran galà di pattinaggio artistico. Domani: mercato settimanale; inoltre, per la [redacted] musicale, concerto del gruppo vocale «Berberian ensemble» alle 21,30 nella chiesa di Castello. Nel parco comunale, [redacted], Supershow di Acconciature.

A Toirano prosegue la mo[redacted] «L'uomo di Neanderthal [redacted] Liguria», con orario 10-12,30; 15-18,30.

Loano, festa della Madonna degli [redacted]

LOANO — Tradizionale processione di barche oggi nelle acque di Loano, per la festa del [redacted] e della Madonna degli [redacted]. La suggestiva cerimonia, organizzata dalla Marina Service, col patrocinio del Rotary Club, è giunta quest'anno alla nona edizione e avrà inizio alle 18 con il raduno alla chiesetta dei marinai, vicino al porto. Dopo la Messa, alle 21, dal molo dei pescatori partirà la processione.

Ha detto il presidente della Marina Service Loano, Gigi Vassalli: «Fino a esaurimento dei posti, chiunque lo desideri potrà salire sulle imbarcazioni messe a disposizione e giungere nella zona in cui è posta la statua nelle acque antistanti Loano, quasi a proteggere i pescatori e a ricordare tutti i caduti del mare». (st. f.)

Celeste [redacted] Umberto Tozzi [redacted] Sanremo Paolo Conte al Festival di Juan-les-Pins

Domani a San Bartolomeo la selezione regionale di Miss Universo - Dolceacqua: ultima serata per il festival jazz

A San Bartolomeo, sul lungomare, si conclude la 1ª edizione della Mostra-mercato dell'artigianato.

Domani all'International Disco Chikito di Giuseppe Manduca, una delle più grosse discoteche della Riviera di Ponente, con tre piste da ballo e due bar, si terrà la seconda selezione regionale di Miss Universo. La prima [redacted] tenuta due settimane fa.

A Diano Marina proseguono al Lido i festeggiamenti di S. Anna, con giochi e intrat[redacted]

A Imperia, giornata conclusiva della Festa al Parasio. Fra gli appuntamenti più importanti, in contemporanea alle 21, Incontro Moda [redacted] Parasio), e Spettacolo dialettale [redacted] la Compagnia Benedusi. Alle 22, in piazza Chiesa Vecchia, concorso spettacolo «La Bella d'Italia». Animatrice della serata Grazia Porro [redacted] Stereo Due.

Sempre [redacted] capoluogo, in località Monte Calvario, domani sera (ore [redacted]) concerto del Gruppo Ricerca Musicale (flauto, violino, viola, violoncello e chitarra), che eseguirà musiche [redacted] Cimarosa, Paisiello, Molino, Paganini e Colla.

A Villa Viani (ore 20), organ[redacted] dalla [redacted], si tiene [redacted] 7ª edizione della [redacted] dello spiedino e delle lumache. Cucina tipica, vini Doc e musica con il gruppo «I Menestrelli».

[redacted] Colle [redacted] Bartolomeo, festa [redacted] S. [redacted] 11 S. Messa. In programma gare di tiro al piattello ed una escursione sul Colle.

A Dolcedo, in Val Prino, Festival della Birra.

A Pietrabruna, sagra del coniglio e del cinghiale [redacted] ligure. Serata [redacted] con l'orchestra spettacolo «I Supremi».

A Taggia, oggi, giornata conclusiva, nel centro storico, del tradizionale [redacted] dell'antiquariato.

[redacted] Arma [redacted] Taggia, oggi, festa di Sant'Erasmo con illuminazione sul mare con lu[redacted] galleggianti, processione sul mare, regata velica, sbarco dei saraceni [redacted] sera, nella chiesa parrocchiale, concerto dell'«Ensemble Archi» [redacted] Sanremo (ore 21).

A [redacted] questa [redacted] (ore 21,15), al parco Marsaglia, «Incontri d'Estate», spettacolo musicale condotto da Cesare Cadeo con Umberto Tozzi, Celeste, Brian e Garrison e l'imitatore Alfredo Papa. Sempre al [redacted] Marsaglia, domani sera (ore 21) commedia «A terza porta» di Jo Arnaldi, messa in scena dalla Compagnia Stabile dialettale di [redacted]. Al roof garden del casinò, oggi e domani, musica e danze con l'orchestra di Sergio Nanni, la cantante Didi Anderson, il balletto Daniel Patrichi e gli artisti Larry Parker e Peter Barber. Al mercato dei fiori di corso Garibaldi (ore 16.30-24), prosegue il Moac 86, mostra-mercato dell'artigianato.

Feste e danze al Poggio San Giacomo, Coldirodi.

Ad Ospedaletti, questa sera, sul piazzale a mare (ore 21) musica e danze; domani sera [redacted] 21) proiezione cinematografica al parco Valletta.

A Vallecrosia, questa sera, ai giardini San Rocco, serata danzante all'aperto con gastronomia. Domani sera, sempre ai giardini San Rocco, «Autospot», spettacolo teatrale di mimo e cabaret.

A Dolceacqua, oggi, nella piazza della chiesa, si conclude «Jazz ponente due». [redacted] alle 19 in pedana i Five Steps, Mc Jazz Quintet e la Genova Dixieland Jazz Band.

A Ventimiglia nella frazione Grimaldi estemporanea di pittura a cura della Società di mutuo soccorso.

A Montecarlo, alle [redacted] nella Corte d'onore di Palazzo Grimaldi, l'orchestra filarmonica del Principato, diretta da Laurence Foster, [redacted] guirà musiche di Stravinskij e Mendelssohn, al violino Augustin Dumas, un maestro dell'archetto di rango internazionale, sempre a Monaco, allo Sporting [redacted] Eté, sala des Etoiles, continua con successo lo show, alle 22, del gruppo I Commodores.

A Juan les Pins, nella pineta, alle ore 21, [redacted] il Festival [redacted] jazz [redacted] l'esibizione di Jacques Higelin, Didier Lockwood e Paolo Conte.

Finale, si chiude la rassegna con «Mi sembrava un gioco»

Giù il sipario [redacted] sul «Teatro gi[redacted]»

FINALE LIGURE — Con «Mi sembrava un gioco», presentato questa sera (ore 21,30) e domani, al Chiostro di S. Caterina, da Giulio Base, si conclude la prima «Rassegna nazionale del Teatro Giovanile di Prosa», organizzata dal Centro Giovanile Finalese con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Savona e in collaborazione con il Comune di Finale e Radio Onda Ligure 101.

«Mi sembrava un gioco» si divide in due parti: il divertente monologo «Mi voleva Strehler», di Umberto Simonetta, nel quale un aspirante attore fa della graffiante ironia sul mondo dello spettacolo, alla vigilia di un provino di fronte al celebre regista, e «Lo sportello», atto unico del '53 di Jean Tardieu, autore di teatro dell'assurdo.

Giulio Base (21 anni, diplomato nell'85 alla «Bottega Teatrale» di Firenze) sarà affiancato in «Lo sportello» da Luigi Di Fiore, anch'egli ex allievo di Vittorio Gassman. L'idea della rassegna è nata proprio dopo il successo avuto la scorsa estate dal suo recital «Viaggio d'attore». «Molti hanno chiesto di rivedere "Mi voleva Strehler", e così l'ho riproposto», conclude Base.

a. d.

Giulio Base

A Costanzo e Frassica i premi dell'umorismo

Ieri sera all'inaugurazione del salone di Bordighera

BORDIGHERA — Inaugurato ieri sera (c'erano, [redacted] gli altri, l'on. [redacted] Orsini, sottosegretario all'Industria, parlamentari locali, Maurizio Costanzo, Nino Frassica, Riccardo Pazzaglia), il 39° Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera ha già assegnato i primi premi.

Nella letteratura umoristica, è risultato vincitore della «Palma d'oro» proprio Maurizio Costanzo, con il libro «Il resto è vita» (Rizzoli); al secondo posto («Dattero d'oro»), «La quaterna» di Valentino Valentini (Mondadori); al terzo («Dattero d'argento»), «Il libro di Sani Gesualdi» di Nino Frassica (Longanesi).

Per la letteratura illustrata, «Palma d'oro» a Delfina [redacted] secolo di risate a fatto Mele» (SuperCo). Negli humor comics, primo premio a «Punti di svista» di Franco Zillotto (Reverdito), al secondo posto, [redacted] «[redacted]» [redacted] Gianni Li [redacted] (Bottega [redacted] Mefesto).

Ancora, nella letteratura per ragazzi, vittoria di Maggiorina Custoldi con «Animali strani a Milano» (Mursia).

Sono stati poi consegnati altri riconoscimenti. Il Premio speciale del presidente del Salone, Gigia Perfetto, è andato a Riccardo Pazzaglia. La «Rama di palma d'oro» è stata assegnata a [redacted] e Giovannini per il [redacted] libro «Quarant'anni di teatro musicale in Italia» (Rizzoli).

Analogo riconoscimento al giornalista e scrittore Salvatore D'Agata per il [redacted] «Dizionario impolitico» (Bompiani), mentre il Comune di Bordighera ha assegnato un altro premio speciale a «Il libro delle parolacce» di Lotti e Ca[redacted]. Infine, «Garofano d'argento» a Mara [redacted] Moretti [redacted] «Prosit».

c. d.

IMPORTANTE!!
Per tutti i deboli di udito.
[redacted] ESTATE
Come tutti gli anni il
Centro Acustico Mage
tiene aperti gli uffici
TUTTA L'ESTATE
CENTRO ACUSTICO MAGE
MAICO GENOVA CONCESSIONARIO
[redacted] punto d'incontro per sentirci...
POTRAI TROVARE:
■ LABORATORIO TECNICO PER [redacted] (anche in giornata)
■ GRATIS ESAMI E PROVE CON VISITE anche a domicilio
■ PILE ED ACCESSORI
■ PROTESI DELLE MIGLIORI MARCHE Americane ed Europee
■ CONTROLLO E REVISIONE GRATUITA
■ CONDIZIONI PARTICOLARI PER ACQUISTO DELLA PROTESI DI RISERVA
Direzione GENOVA
PIAZZA DE FERRARI, 4/46 - TEL. 29.45.27
SAVONA: Via Montenotte 30 - Tel. 22.371
IMPERIA: Via Bella 65/2 - Tel. 22.292
LA SPEZIA: Piazza Beverini 14/2 - Tel. 29.473

CALCIO MERCATO GLI ULTIMI ACQUISTI DELLE SOCIETA' LIGURI IN VISTA [redacted] CAMPIONATI

[redacted]

E' Davide Farneti, 23 anni, dal [redacted] - Confermati gli altri acquisti - Profumo sempre in bilico, da definire la posizione di Gatti

SANREMO — La Sanremese ha un nuovo centravanti: è Davide Farneti, classe 1963, arriva dal Forlì. Il club biancazzurro ha d[redacted] il suo ingaggio nelle ultimissime ore del calciomercato chiusosi venerdì sera (si riaprirà dal 10 agosto per i giocatori senza contratto). E' un giocatore con un fisico potente, alto 1,88, con 32 partite all'attivo nell'ultimo campionato di C2 nelle file [redacted] squadra romagnola e sette gol segnati.

Lo staff biancazzurro ha anche confermato gli altri acquisti: il terzino Felice Tufano (classe [redacted] dalla [redacted] Patria, ex savonese e [redacted] giovanotti di belle speranze come l'attaccante Salsano e il mediano Cotugno dalla Cavese e lo sto[redacted]r Nardini, prodotto biancazzurro tornato dall'Albenga.

«Ma non è finita qu[redacted]. E' un mercato difficilissimo. Nessuno si muove», spiega il d.s. biancazzurro Cavalieri, appena tornato da Milano.

[redacted] arrivi di Farneti e Tu[redacted] servire a non scoraggiare troppo il neo-allenatore Renato Zara che ha condizionato la firma del contratto all'allestimento di una squadra decorosa. Cavalieri e Cichero hanno altra carne al fuoco: la cessione di Profumo al Perugia verrà ridiscussa ad agosto (il giocatore, nel frattempo, ha detto no sia al Monopoli, che al Francavilla); Bobbo dovrebbe essere dirottato a Pescara, ma la società abruzzese non ha i bilanci a posto e non può ancora concludere l'affare. Lan-

Il d.s. Cichero

cetti è richiesto dal Campania, Arecco dovrebbe riscaltarsi la lista.

Tra i possibili arrivi in discussione quello del difensore Greggio [redacted] giovanili della Juventus e di Bencardino, ex dell'Imperia, attualmente [redacted] Trento. Per quest'ultimo ci [redacted]no difficoltà: un ingaggio troppo elevato per [redacted] Sanremese di questi tempi e il rifiuto di Giusto a trasferirsi a Trento.

Tramontato, invece, l'acquisto di Fabio Amadei, terzino del Giulianova: per il secondo anno consecutivo l'arrivo del difensore è sfumato in extremis; andrà al Novara.

Ancora incerta la posizione di Fabrizio Gatti. La Nocerina lo vuole, ma al momento non darebbe le garanzie economiche richieste. «Comunque non giocherà nella Sanremese. Gli [redacted] una sistemazione in una squadra di categoria superiore», dice Cavalieri.

Un altro arrivo imminente in casa biancazzurra, come responsabile di tutto il settore giovanile, dovrebbe essere Adolfo [redacted] fino alla scorsa stagione allenatore in seconda [redacted] della Cavese. Milite era stato in predicato di diventa[redacted] allenatore della prima squadra. Poi si era preferito puntare su [redacted] tecnico più affermato.

Bruno Monticone

Baveni: «Cercheremo di ripetere l'exploit»

Il [redacted] allenatore dell'Entella promette una stagione all'altezza del sorprendente esordio in C2 - I titolari

CHIAVARI — «*L'Entella proviene da [redacted] [redacted]p[redacted] eccellenti in Interregionale e C2, trovo una squadra non costruita da me che ha saputo conquistare ottimi risultati, il sottoscritto la prende in [redacted] con [redacted] entusiasmo cercando [redacted] ottenere buone soddisfazioni*».

E' questo il biglietto da visita di Bruno Baveni che ieri pomeriggio s'è presentato ufficialmente [redacted] giocatori biancocelesti, dando loro appuntamento per domani mattina (ore 10,30) nella sede di via Gastaldi per la partenza alla volta di Cervarezza.

Il [redacted] chiavarese sfrutterà i giorni del ritiro precampionato nella località emiliana per conoscere a fondo i suoi ragazzi, tirerà le prime somme a metà agosto, poi vedrà [redacted] raccogliere i primi frutti del suo lavoro.

Dice il tecnico: «*Tre giorni fa ero [redacted] trainer [redacted] Trento, adesso mi ritrovo qui a Chiavari e la faccenda s'è svolta in tempi così brevi che [redacted] ho ancora avuto modo di rendermi conto con precisione della nuova realtà in cui devo muovermi. Ho sempre dato molta importanza alla preparazione estiva, ma quest'anno il ritiro assume per me e l'Entella un [redacted] quasi decisivo, visto che a Cervarezza dovrò conoscere i giocatori e soprattutto gli uomini con cui lavorerò*».

Il contratto biennale potrebbe consentire a Baveni di impostare un certo tipo di programma senza l'assillo [redacted] arrivare subito a traguardi [redacted] grosso prestigio.

Afferma: «*Come neopromossa in C2 l'Entella s'è comportata benissimo centrando l'o[redacted] di un'eccezionale quinta posizione, ha sfruttato nella maniera migliore gli stimoli legati al ruolo di matricola, ma l'annata della conferma sarà senza dubbio più difficile. Sarà dura ripetersi sul [redacted] della passata stagione, ma volontà, umiltà e determinazione non ci mancano per cui tenteremo di realizzare il bis immediato*».

A Cervarezza il nuovo allenatore avrà a disposizione ventidue giocatori che sono i portieri Reali (ex Castelfiorentino) e Giacomini (ex Villimpentese), i difensori Guerra, Gozzi, Di Fraia, Gandolfo, Mariani, Pepi (ultimo arrivato, 21 anni, ex Atalanta), Costantino, Capurro, Ghione (ex Carlo Grasso) e Bobbio (ex Multedo), i centrocampisti Palazzotto, Benedetti, Spalletti, Scarpa, Marcellino (ex Sorso), Stabile e Tagliabue (proviene dalla Berretti), gli attaccanti Antonucci, Bertini (ex Montevarchi) e Nistri (ex Moinessana). Rispetto [redacted] passata stagione mancano Cardinale (ora alla Casertana), Poggi (Robino), D'Agostino (Livorno) ed Evangelisti (Biellese), mentre sono fuori rosa in attesa di sistemazione Castagnola, Bertolucci e Talarico.

Aldo Costa

[redacted] «bomber»

Dall'Olbia è arrivato [redacted] Bulgarani - Binacchi: «Prenderemo undici [redacted] giocatori e inseriremo nella [redacted] sei o sette giovani»

SAVONA — Dopo Musiello, un secondo giocatore per il Savona, prima o poi arriveranno a undici.

Ieri, in piazza Diaz, il patron Quartaroli e l'allenatore Binacchi hanno presentato il bomber: Riccardo Bulgarani, capocannoniere dell'Olbia la scorsa stagione, già, proprio la squadra di «Rocco» Persenda, [redacted] di prepotenza in C2.

«*Sono per [redacted] squadre vincenti*», dice strizzando l'occhio Bulgarani, 25 anni, diverse promozioni alle spalle (Legnano, Latina e Olbia) già in predicato di passare al Savona quando militava nella «Primavera» dell'Inter e poi destinato altrove.

Dino Binacchi, allenatore dei biancoblù, «voce» di Quartaroli, dice: «*Il 1° agosto andremo in ritiro a Pontinvrea e, statene certi, la squadra sarà pronta. Per il momento diamo notizie col contagocce, anche per tenere desta l'attenzione degli sportivi. Bulgarani, credetemi, è la punta che fa al caso nostro*».

L'allenatore Binacchi

Mancano almeno altri 9 elementi, quando arriveranno? Replica, pronto, Binacchi: «*Abbiamo almeno una trentina di trattative in piedi. Però non andremo oltre gli 11. Mi spiego: voglio allestire una squadra contata, ma di gente sicura e poi sei o sette giovani speranze. Non mi piacciono i veterani a scaldarsi il sedere in panchina e a mandarmi a quel paese perché non li [redacted]cio giocare. Qualche giovane nel Savona ci sarebbe, staremo [redacted] vedere se l'ingegner Bartoli riesce ad accontentarci*».

Bulgarani, un metro e ottanta abbondanti di statura, fisico asciutto, emiliano di B[redacted] cresciuto nel [redacted] Parma, già l'anno scorso era stato trattato da Bartoli, ma non c'era stato il placet di Sacco. Ieri mattina è apparso lieto di approdare al Sa[redacted] squadra e una città che gli [redacted] state «magnificate», almeno per i precedenti storici, dal suo mister Persenda. Ieri in piazza Diaz a [redacted]lo.

Quartaroli e Binacchi, reduci dal calciomercato, appaiono abbottonati, non vogliono far salire i prezzi [redacted] chi li conosce e li vede operare è convinto che mantengano [redacted] promesse [redacted] allestire una squadra [redacted]

Ivo Pastorino

PALLAVOLO - Battuta la squadra di Foto Pelleri

Grazie alla vecchia guardia l[redacted] M[redacted]a vince il «3+3»

SAVONA — *Il torneo «3+3» di pallavolo, giunto all'ottava edi[redacted] organizzato dalla Società di mutuo soccorso Fornaci nell'ambito della Festa del Mare, che si sta svolgendo nel caratteristico borgo marinaro savonese, è stato vinto dalla formazione dell'Agenzia Minerva.*

Nella finalissima ha superato, per 3 a 2, la squadra di Foto Pelleri, vincitrice [redacted] scorsa edizione. Si è trattato di una gara davvero spettacolare e di notevole pregio agonistico.

Al torneo, valido per l'aggiudicazione del «3° Trofeo Bremach», hanno preso parte otto formazioni: Foto Pelleri, Ristorante La Playa, Burgu Furnaxe, Coop Cassini Genova, Bagni Pescetto, Tipografia Cappello, Oclappo Sport e Agenzia Minerva.

Le due finaliste sono risultate le formazioni meglio affiatate, forti di elementi esperti.

L'Agenzia Minerva ha presentato [redacted] conoscenze della pallavolo ligure, da Aldo Marchesi a Giuliano Zancan, Mauro Pastorino, Gino Bertolotto, Ornella Marchese, Norma Stalla, Roberto Zaccari, Giuseppina Gilli.

Foto Pelleri ha schierato Giorgio Salomone, già nazionale Juniores, attualmente in forza alla Bielefant di [redacted] (Al), Osvaldo Rossi, Arturo Picasso, Mariella Cancellieri, Barbara Sciutto, Elisabetta Fasciolli e Alessandro Abba.

Per il terzo e quarto posto duello tra il Ristorante La Playa e i Bagni Pescetto. [redacted] vinto i «ristoratori» per 3 a 2, dopo una faticosa rimonta.

Terzi si sono dunque piaz[redacted] i vari Peritore, Cravella, Valdora, Vignolo, Rebagliati, Sfondrati e Speciale. I Bagni Pescetto, secondi l'anno scorso, hanno schierato Pontacolone, Spirito, Mondelli, Damiani, Bucigalupo e Santoro. Il trofeo Bremach è stato così assegnato all'Agenzia Minerva [redacted] allo [redacted] Oscar» è stato a[redacted] il trofeo «Burgu Furnaxe», quale vincitore del torneo Under 16.

Ai componenti le prime quattro squadre in classifica sono stati consegnate ceramiche di Giorgio Moiso, ma premi hanno ricevuto tutti, a cominciare dalla piastrella ricordo della Festa del Mare 1986, disegnata da Frine Porta.

t. p.

Le promosse [redacted]l torneo [redacted]

STELLA — Si è conclusa la prima [redacted] eliminatoria del torneo estivo di [redacted] Bernardo. Non ce l'hanno fatta la squadra della Polisla di Giusto, la Grigel, la Chall Ranieri, la Superfrutto, la S.M.S. La Rocca.

Sono passate al turno successivo, che avrà [redacted] martedì prossimo, otto formazioni: «Pont. Floros», «Ag. Blato», Pizzeria Capri, Gessato Parodi Savona, Ici-Corona, Alberi.

La classifica dei marcatori vede attualmente in testa Panuccio, Sacco, Tanda.

Le finali sono in programma martedì 5 agosto, sempre alle 21. (m. nu.)

Vela: oggi a Imperia Trofeo Puliè

IMPERIA — Si disputa [redacted], nelle acque [redacted] Imperia, la 14ª edizione del Trofeo Puliè, tradizionale regata organizzata dal Circolo velico imperiese.

Due le prove in programma, la prima con inizio alle 10, aperta a imbarcazioni di classi 470, 420, Laser e Flying Junior. (f. d.)

MICHELA, UN RAZZO SUI PATTINI

Imperia. La pattinatrice imperiese Michela Raimisio, portacolori dell'Unione Sportiva San Camillo, si è messa in ottima evidenza ai campionati italiani, disputati a Grosseto. Nella gara ad eliminazione per la specialità della Corsa (cat. Seniores), si è piazzata al 5° posto, dietro a quattro [redacted]zionali azzurre, pluridtolate. La prova, cui hanno partecipato una trentina di concorrenti in rappresentanza delle più prestigiose [redacted] italiane, è stata vinta da Barbara Rossi già campionessa europea (del G.S. Cera Scaltenigo). Al 5° posto la [redacted] che ha [redacted] le [redacted] di atleta di livello nazionale. La giovane, allenata da [redacted] Carral, gareggia con successo ormai da 12 anni

La società è molto attiva sul mercato

Dopo [redacted] e Barello la Carcarese ingaggerà l'argentino Soldano?

CARCARE — *Nel clan biancorosso potrebbe arrivare [redacted] argentino. Il presidente Marco Sardo da alcuni giorni sta cercando di acquistare il sudamericano Soldano, un centrocampista «alla Falcao» che lo scorso anno ha giocato nelle file dell'Albese.*

L'argentino avrebbe già detto sì, [redacted] parola spetta [redacted] dirigenti [redacted] cietà piemontese.

Intanto la Carcarese ha già iniziato la campagna acquisti. Dopo il ritorno di Fulcner è stato definito anche l'arrivo [redacted] stopper, Pizzorno del Cengio. Inoltre sono stati acquistati Barello e Bruno dalla Clavesana, una squadra della Promozione piemontese. Barello, mediano di fascia, ha 22 [redacted] giocato tre anni nell'Albese; lo scorso anno è passato al Clavesana. Ha una [redacted] 10-12 gol ogni [redacted]pionato.

Bruno, centravanti, 23 anni, è cresciuto nelle file dell'Inter. Ha disputato [redacted] campionato nell'Omegna, in [redacted] tre anni nel Clavesana è andato a rete ben 58 volte.

Il presidente della compagine carcarese, Marco Sardo, nei prossimi giorni [redacted] un giro di consultazioni con i suoi collaboratori.

Dice: «Abbiamo promesso ai nostri [redacted] di fare una squadra competitiva. [redacted] possiamo deluderli».

s. p. o.

Cairo, [redacted] le [redacted] del torneo

S. GIUSEPPE DI CAIRO — [redacted] sera alle 21 sul [redacted] di San Giuseppe di Cairo finali per il tradizionale trofeo notturno di calcio.

[redacted] disputarsi il [redacted] posto saranno le squadre «Il Tocco» di Cairo e «Le Maître» di Carcare, mentre per il primo e secondo posto si affrontano la pizzeria «Il Drago» e il ristorante «La Mongolfiera», entrambi di Cairo. Favorita quest'ultima [redacted] (c. m.)

S avona S hopping C enter

Via Gnocchi Viani 27 - SAVONA (TRAVERSA DI VIA STALINGRADO)

Orario apertura: 10-19 (continuato) dal martedì al sabato - Parcheggio privato

OFFERTISSIMA [redacted] ARTICOLI ED [redacted] DEL 20% SU:

FRIGORIFERI
[redacted] GAS
LAVATRICI
TELEVISORI
RADIO
PORTACASSETTE
ARTICOLI SPORTIVI [redacted] TESSUTO

ARTICOLI DA [redacted]
[redacted] DA [redacted]
TOSTAPANE
[redacted]
GELATIERE
ASCIUGACAPELLI
[redacted]

[redacted] E [redacted]
ARTICOLI [redacted] BATTUTO E OTTONE
[redacted]
VENTILATORI DA TAVOLO E DA AUTO
[redacted] VIDEO, [redacted]
CALCOLATRICI

PILE
FARETTI
[redacted]
CRISTALLERIA
CERAMICA
ARTICOLI [redacted]
ARTICOLI DA [redacted]

Savona Shopping Center Savona 27/7/86
Via Gnocchi Viani, 27
Presentandovi con questo tagliando una simpatica sorpresa per voi entro 10 giorni da oggi
Nome
Cognome
Via Città

[redacted]

Ferramenta • Duplicati chiavi • Bricolage • Elettrodomestici • Videoregistratori • Hi-Fi [redacted] • auto • Dischi e cassette • Articoli casalinghi • Cristallerie • Liste nozze • [redacted] elettrico • Lampade, lampadari e illuminazione • Articoli da regalo • Orologi [redacted] polso, tavolo • parete • [redacted] interni [redacted] • Accessori per bagno • Rubinetterie • Piastrelle • [redacted] • Articoli per giardinaggio • Articoli sportivi • da campeggio • Accessori auto • fuoristrada

Comunicazione effettuata

Nella suggestiva cittadina [redacted] incontrano [redacted] i più noti ceramisti

Albissola Marina, crocevia dell'arte

Eduardo Arrojo, uno dei maestri contemporanei, frequenta il bar Testa, centro di ritrovo degli intellettuali - Da alcune settimane lavora in una delle venti fornaci - Parla l'assessore alla Cultura Bocca - Le sculture di Fontana - Un ricordo di Montale

ALBISSOLA M. — Al bar Testa, sulla [redacted]giata di Albissola, da sempre punto di incontro dei maggiori artisti, ieri pomeriggio c'era Eduardo Arrojo, uno dei maestri dell'arte contemporanea.

Da [redacted] settimane cuoce le [redacted] ceramiche nel forno di [redacted]. Poco dopo arriva Guy Rougemont, parigino, e poi Aldo [redacted] Giannici, Agostino Scrolani. Infine Mario Rossello [redacted] controllato i lavori sul [redacted]grato della chiesa parrocchiale dove l'impresa «Fusio» di Varazze sta terminando un gigantesco mosaico.

Gli [redacted] con l'assessore alla Cultura e artista anch'egli, Adriano [redacted]. Attorno a [redacted] tavolo, sulle poltrone di vimini [redacted] parla [redacted] Arte, proprio con la [redacted]

Arrojo che per primo [redacted] portato [redacted] ceramiche ... Albissola [redacted] centro «Pompidou» di Parigi e al museo ... de Pi[redacted] di [redacted] ... e: «Qui l'arte [redacted] tradizione di la[redacted] [redacted] ceramica [redacted] rimasta viva grazie agli artisti [redacted] sono ricondotti nelle officine [redacted]. Una tradizione che [redacted] mai».

[redacted] eco Mario Rossello: «E' un luogo comune [redacted] l'arte qui si è fermata agli Anni [redacted] e 60. Dopo [redacted] periodo di attesa [redacted] muovendo molte [redacted]e concrete. Gli artisti, quelli veri, ci sono e come, e saranno sempre di più. Nel nostro ambiente le notizie volano veloci, [redacted] di telegrafo [redacted] fili dell'artista porta in giro per il mondo ogni [redacted]. E Albissola è uno dei punti più stimolanti e uno dei pochi dove si possa fare veramente ceramica artistica».

Guy Rougemont è venuto la prima volta ad Albissola [redacted] anni [redacted]. Lo [redacted] portato Aldo [redacted]. Si è innamorato [redacted] cittadina tanto che recentemente [redacted] regalato il progetto [redacted] pali colorati sulla passeggiata.

Adriano Bocca, l'assessore, [redacted] «Albissola, nell'ambito regionale, ha ottenuto il riconoscimento [redacted] giacimento culturale di [redacted] importanza [redacted] l'attività [redacted] arti [redacted]. Questo fatto tuttavia non [redacted]pedisce di collaborare con i Comuni vicini, Savona e Albi[redacted] Superiore, come già [redacted] stato fatto in passato con il premio nazionale [redacted] ceramica».

E aggiunge: «Le [redacted] culturali possono moltiplicarsi e svilupparsi con l'onestà intellettuale che ha contrad[redacted] il nostro primo rapporto con i vicini».

Ma Albissola Marina cosa fa per mantenere vive [redacted] tradizioni artistiche? Si vuole coinvolgere [redacted] in un disegno complessivo che do[redacted] avvenire in poco tempo. Il piccolo centro deve diventare un «paese sperimentale a carattere museale».

E qualcosa è già stato fatto, basti pensare alla passeggiata [redacted] le sculture a palla di Fontana, sono un'attrazione indiscutibile. [redacted] basta. Adriano Bocca vuole [redacted] di più. Il [redacted] non ha soldi per manifestazioni artistiche, [redacted] importa, si troveranno gli sponsor.

I politici auspicano che, nell'ambito degli strumenti urbanistici possano essere creati nuovi studioli [redacted] poter [redacted] ospitare gli artisti [redacted] passaggio. Inoltre verranno potenziati [redacted] alberghi, le pensioni, anche [redacted] molti artisti stranieri sono ospiti [redacted] locali.

[redacted] Albissola ci sono almeno venti fornaci. Le più importanti: Bepi e Tullio Ramazzotti. [redacted] lavora Giorgio Laveri, [redacted] ospita Arrojo e Rougemount, e poi Viglietti, Trogo-la [redacted] dell'arte, [redacted]

Ci sono [redacted] gallerie d'arte ma la più importante è il Museo d'arte contemporanea in grado di ospitare [redacted] a livello internazionale.

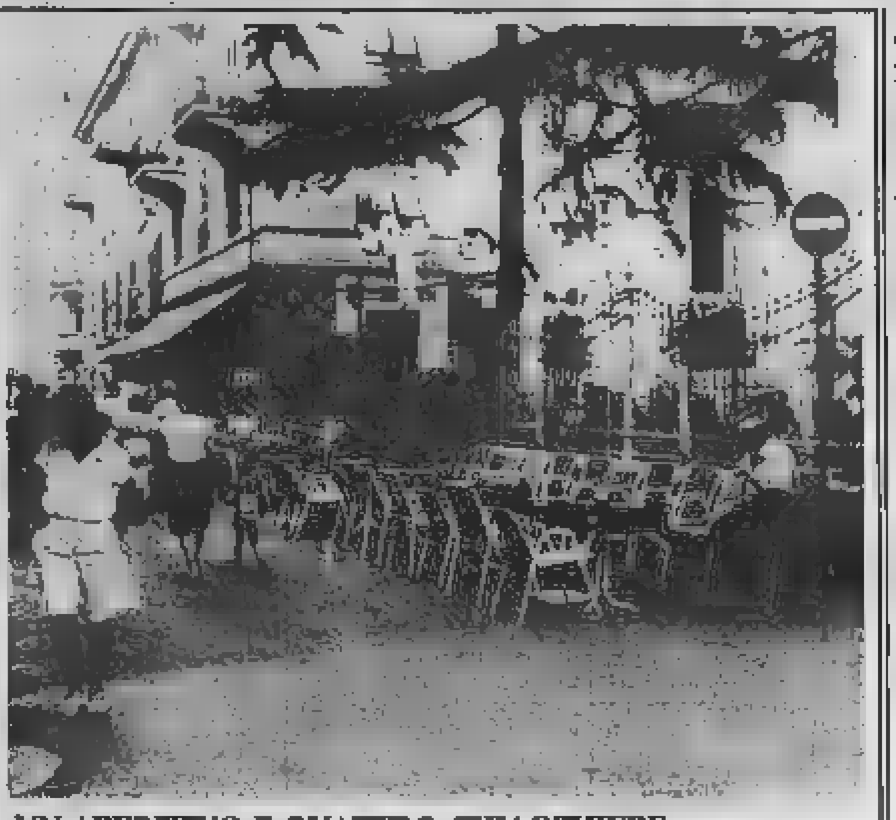
Il 15 settembre ospiterà infatti la rassegna «Presenze di artisti nelle fornaci albissolesi degli Anni 60». Sono stati invitati i più grandi maestri.

Al bar Testa, con la nuova gestione, si respira veramente l'arte. Sulla parete che si affaccia sulla piazzetta sono stati sistemati alcuni pannelli (è un'idea del dinamico Bocca) con i manifesti delle maggiori rassegne artistiche degli ultimi anni. E' una testimonianza di come gli albissolesi siano apprezzati e conosciuti. C'è Giannici che in questi giorni ha opere in 6 tra i maggiori musei europei, c'è Mondino, c'è Arrojo. E poi Fabbri, Rossello, Laveri, Bratta, Lorenzini e altri ancora.

Tutti gli artisti hanno promesso di dare una mano per rendere ancora più bella la città della ceramica. Sono disposti a lavorare gratuitamente (a differenza degli architetti e degli ingegneri), regalano ai posteri la testimonianza del loro passaggio.

Arrojo sostiene: «E' un modo come un altro di dire grazie di [redacted] piccolo centro del quale [redacted] primo impatto. Appena arrivato ad Albissola ho capito perché [redacted] forse fanatico, e perché Fontana e Quasimodo [redacted] trascorrevano lunghi periodi. Si viene qui per riposare, ma l'amore per la creazione ti coinvolge. [redacted] si può fare a meno di entrare [redacted] fornaci, di impastare quella creta, [redacted] modellare forme [redacted]. Noi siamo già della vecchia generazione, ma dietro di noi c'è una schiera di talenti che [redacted] immortale il nome Albissola».

[redacted] Carlini



UN APERITIVO E QUATTRO CHIACCHIERE
Albisola S. Le sedie non vengono quasi mai tolte via, grazie al clima rivierasco e così il Bar Ghersi, da anni, garantisce ai suoi frequentatori una sorta di spettacolo di prima fila. E' qui che si svolge il passeggino domenicale, davanti al bar Ghersi bisogna transitare sia per andare a messa nella adiacente chiesa parrocchiale che per raggiungere la spiaggia del Capo. Insomma, il tipico ritrovo per un delizioso gelato, un aperitivo invitante ma soprattutto per fare quattro chiacchiere, specie su chi sfila [redacted] fronte ai [redacted] tavolini.

Ora la pubblica assistenza [redacted] una sede più moderna

[redacted] esempio
Tremila [redacted]

Premiati i militi - La messa a ricordo dei volontari scomparsi

ALBISOLA S. — E' il fiore all'occhiello [redacted] albisolesi e a buon diritto. [redacted] assistenza [redacted] Verde», nata [redacted] centro storico di Capo e ora sistemata in un ambiente più moderno, con ampi spazi [redacted] il movimento delle ambulanze, è formata da gente disposta a spendere un po' [redacted] suo tempo libero per aiutare il prossimo.

E oggi, per effetto dei ritmi intensi della vita, l'impegno della Croce Verde, [redacted] come quello di tutte le altre pubbliche assistenze, davvero è notevole: in[redacted] stradali, infortuni sul lavoro, ecc.

Un [redacted] di cifre fanno riflettere: lo scorso anno le ambulanze albisolesi hanno svolto circa 3 mila servizi percorrendo, tra Italia ed estero, complessivamente più di 88 mila chilometri. Uno sforzo non da poco, se si tiene conto che la sede è costantemente «coperta» da volontari.

Durante la notte una squadra di cinque militi è sempre presente nei locali della Croce Ve[redacted] per garantire il pronto intervento in caso di chiamata.

Gli addetti ai lavori sostengono che un notevole contributo al buon andamento dei servizi lo ha fornito anche il centralino unico di chiamata, che coordina i movimenti delle ambulanze, [redacted] T' [redacted] del Savonese.

Ad Albisola la pubblica assistenza è un'istituzione cara alla gente e il sentimento è ovviamente reciproco. La Croce Verde si prepara, tra l'altro, a organizzare, a medio termine, un programma di prevenzione degli infortuni, sia in casa che sulla strada.

Si è svolta anche la tradizionale manifestazione di premiazione [redacted] militi, [redacted] centocinquanta tra uomini e donne. Sul piazzale dell'ex stazione ferroviaria di Albisola Capo, con la partecipazione del complesso bandistico «Forzano» [redacted] Savona, medaglie e applausi per tutti.

Stamane, dopo la [redacted] delle 11 nella parrocchia della Concordia, ad [redacted] rina, sarà inaugurata una nuova ambulanza, Citroën CX, madrina la signora Graziella Rosciano Pratesi, presidente della Fidapa.

E' un mezzo particolarmente attrezzato per i lunghi percorsi. Nel c[redacted] della [redacted]nata, alcune squadre di [redacted] Verde si recheranno [redacted] presso le [redacted] di militi e soci defunti e deporre corone. l. p.

COME LA FONTANA DI TREVI
Albisola M. La scaletta di Pozzo Garitta, un appuntamento obbligato. Se a Roma ci si fotografa davanti alla Fontana di Trevi oppure alla scalinata di Trinità dei Monti, a Venezia sotto il campanile di San Marco e a Pisa di fronte alla torre pendente, ad Albisola Marina non si può fare a meno di fermare l'obiettivo della fotocamera sul minuscolo, affascinante ambiente di Pozzo Garitta. In cima alla scaletta, all'interno delle casine che sembrano tenersi in piedi appoggiandosi l'una all'altra, gli studi di molti artisti, ceramisti, scultori e pittori

La prima è privata, l'altra del Comune di Novara

Ville Gavotti e Faraggiana belle [redacted] poco accessibili

Allo studio [redacted] progetto per restituirle definitivamente al pubblico

ALBISOLA S. — *Stupende le due grandi [redacted] albisolesi, ma per nessuna c'è libero [redacted] all'iniziativa pubblica locale.*

Villa Gavotti, con [redacted] sue [redacted] scalinate, incorniciate di statue, ad [redacted] Superiore, è [redacted] proprietà privata. Villa Faraggiana, ad Albisola Marina, di epoca settecentesca, [redacted] prospetti di [redacted] bel [redacted] ligure, immersa tra la ricca vegetazione di un parco, appartiene addirittura [redacted] Comune piemontese, Novara, conseguenza di una donazione.

E' vero, spesso è sufficiente chiedere per averne [redacted]nibilità, ma [redacted] la stessa [redacted]. Negli anni del dopoguerra, quando c'era maggior iniziativa privata [redacted] settore dello spettacolo e delle manifestazioni, Villa Gavotti in particolare ospitò memorabili veglioni, concerti, recite. Oggi, che il [redacted] delle manifestazioni è quasi [redacted] interamente [redacted] pubbli[redacted] la [redacted] realizzare interventi programmati impone la totale, sicura disponi[redacted] delle [redacted] in [redacted] cial modo poi quando [redacted] rendono necessari [redacted] provve[redacted] restauro conservativo.

[redacted] per [redacted] Faraggiana, a Marina, la possibilità [redacted] trasferimento di proprietà [redacted] decisamente remota, per Villa [redacted] una [redacted]tuale «pubblicizzazione» po[redacted] studiata. Oggi, attraverso una speciale convenzione, il complesso è già abbastanza a «cancelli aperti». [redacted] intervento pubblico (qualcuno [redacted] risca [redacted] specie [redacted] «cordata» guidata eventualmente [redacted] Regione) potrebbe garantire gli ormai indispensabili lavori di restauro.

La villa è monumentale, colpisce immediatamente chi esce, o arriva, dal casello autostradale albisolese. Apparteneva ai Della Rovere, il casato da cui nacquero i pontefici Sisto IV e Giulio II. Gli storici ricordano che l'imponente costruzione toccò in eredità a Francesco Maria Della Rove[redacted] il doge [redacted] Repubblica Serenissima, [redacted] attorno al 1750 [redacted] fece trasformare e [redacted]staurare radicalmente. I [redacted]gni del palazzo furono eseguiti [redacted] dall'architetto Bruschi.

Ad ingentilire la mole quadra, [redacted] figure, della grande villa, [redacted] le due ampie terrazze che aggirano [redacted] giardino e scendono a scalinata fino alla suggestiva vasca centrale. [redacted] e scale [redacted] impreziosite e de[redacted] da statue ornamentali, balaustre e vasi marmorei oltre che, [redacted] da una gigantesca macchia verde, il famoso gruppo statuario [redacted] «Ercole [redacted] lotta col leone nemeo». La villa pervenne per [redacted] ereditaria ai marchesi Gavotti, dai quali ha preso il [redacted] attuale.

Lo [redacted] del tempo incomincia a [redacted] segni sempre più [redacted] sulla villa [redacted] e specialmente sugli interni, forse [redacted] più preziosi. Sotto [redacted] ci sono due [redacted] gallerie che [redacted] aprono sul parco e il corpo meridionale [redacted] una grotta artificiale costruita [redacted] gran parte con [redacted] tolti dalla grotta [redacted] Bergeggi e ha un pregevole pavimento in piastrelle di maiolica ad arabeschi policromi.

All'interno di [redacted] grandi sale, decorate da [redacted] rilievi di stucco, sono quattro.

L'umidità [redacted] facendo scempio autentico, servirebbero interventi [redacted] per salvare questo gioiello e per garantire alla comunità albisolese e agli ospiti della Riviera [redacted] il centro più adatto per iniziative e manifestazioni capaci finalmente di far voltare pagina. l. p.

Selefor ARREDAMENTI
[redacted] - [redacted] CAPO - Tel. 019 [redacted]
Il design delle migliori marche
Salvarani - Cinova
Siam - Mazzantica
La Sorgente

RAS di Viano - Via Garibaldi 35 - Albissola C.
[redacted] PER L'INGROSSO
THERMOMEC

MARPEL
MOAL
abbigliamento
shearling
pellicce
aperto la domenica
Via Aurelia - ALBISSOLA MARINA

Autofiori
CONCESSIONARIA FIAT [redacted]
Vi attende nel nuovo salone
esposizione vendita di
ALBISOLA CAPO
Corso Ferrari 110 - Tel. 41.982

Auto Officina
GRAND PRIX
di [redacted] R.
Corso Ferrari 17 - Tel. [redacted]
[redacted] CAPO

Barbieri
Audi Concessionaria Savona e Provincia
SAVONA CORSO MAZZINI 124 R Tel. 019/35600
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

immobiliare commerciale
[redacted]
Corso Ferrari 40 - 17011 [redacted] Capo - Tel. (019) [redacted]
- Mutui - Finanziamenti 1ª casa [redacted] tasso agevolato sino al 75% del valore dell'immobile
- Assistenza tecnica, legale e notarile dal compromesso all'atto
- Perizie gratuite

RISTORANTE - PIZZERIA
da Pina
ALBISOLA MARE
[redacted] MEETING - RICEVIMENTI
Via Dietro il Forte [redacted] - Tel. 019 41.340

DA QUESTA SERA LA CITTADINA TORNA CAPITALE [redacted] TEATRO POPOLARE IN LIGURIA

L'Anf[redacted] ha dieci anni

Il premio nazionale [redacted] dei pochi in Italia che viene assegnato [redacted] popolare - [redacted] presidente della Pro Loco, Opizzo: «La rassegna incontra difficoltà ma non dobbiamo mollare»

BOISSANO — Sono già passati dieci anni. L'«Anfora Olearia» si [redacted] ormai conquistato [redacted] posto importante, nel panorama dei premi nazionali dedicati alla prosa. Lo merita, perché è probabilmente l'unico riconoscimento che [redacted] rassegna in [redacted] al teatro dialettale popolare: molto seguito [redacted] pubblico, non [redacted] è tenuto nella giusta considerazione.

Eppure, [redacted] un genere [redacted] deriva più o meno direttamente dalla commedia dell'arte e dai suoi «zanni», come Arlecchino a Venezia e Brighella a Bergamo (comunque nobilitati dalle opere di Goldoni), o Pulcinella a Napoli, e [redacted] le radici in antenati ancora più antichi, le tipiche maschere delle [redacted] atellane, Pappus, Maccus, Buccus e Dossennus, adottate nel teatro latino da Pomponio, Novio e Plauto.

[redacted] dialetto, fra l'altro, si è accostato [redacted] intellettuali anche un grande regista come Giorgio Strehler, quando al «Piccolo» ha messo in scena «El nost Milan». Un genere, ancora, che è alla base della fertile produzione di Eduardo De Filippo, ed è [redacted] frequentato in genovese dall'indimenticabile [redacted] berto Govi (non a [redacted]. [redacted] piazza che ospita la rassegna di Boissano è intitolata a lui), mentre lo è tuttora in meneghino [redacted] Piero Mazzarella.

«Ed è proprio per colmare una lacuna in questo un po' trascurato, ma non [redacted] significativo [redacted] della prosa, che Boissano ha deciso nel 1976 di creare l'Anfora Olearia», spiega Felice Opizzo, segretario [redacted] Pro [redacted] e principale animatore della manifestazione. Lo scopo, oltre a rivalutare il teatro dialettale, [redacted] anche *«di scongiurare il pericolo di allontanare da una [redacted] più valide espressioni d'arte le [redacted] popolari, un po' sconcertate di fronte a spettacoli troppo cerebrali o incomprensibili»*.

Boissano [redacted] recepito l'iniziativa, l'ha [redacted] fatta sua. Ma adesso le difficoltà au[redacted] sempre di più. *«Anche perché la riforma degli enti turistici ha un po' trascurato l'attività [redacted] Pro Loco»*. Qualcuno ha perso l'entusiasmo [redacted] un tempo, a interessarsi del prestigioso premio sono rimasti in pochi appassionati. *«Ma non bisogna mollare. Sarebbe un trauma, per il paese»*, ammonisce Opizzo. [redacted] più te[redacted]

I fratelli Maggio e Gipo Farassino figurano tra i vincitori dell'«Anfora olearia»

Riproduzione in grandezza naturale (la realizzano i cera[redacted] Albisola) di [redacted] degli antichi vasi adibiti al trasporto dell'olio d'oliva, un prodotto [redacted] cui Boissano [redacted] fiera, l'«Anfora Olearia» viene assegnata [redacted] spettacolo, e non ai singoli, *«anche [redacted] un riconosci[redacted] speciale è attribuito pure alle personalità che ad [redacted] hanno dato il proprio contributo creativo o interpretativo»*.

[redacted] d'oro rispecchia con fedeltà questo orientamento: «La gatta cenerentola», della Nuova Compagnia di Canto Popolare, nel '76; «L'ommo ràcno», del Teatro Popolare di Genova ('77); Erminio Macario e il suo teatro ('78); «L'histoire du soldat», con Dario Fo ('79); «La bocca del lupo», del Teatro di Genova ('80); il teatro di Gipo Farassino ('81); il teatro [redacted] Eduardo De Filippo ('82); «Arlecchino servitore [redacted] due padroni», [redacted] Ferruccio [redacted] ('83); «E'... 'na sora 'e... Maggio», con i [redacted] Maggio ('84); e «I legnanesi» [redacted] Felice Musazzi ('85).

E quest'anno, a chi toccherà l'«Anfora Olearia»? Ancora non si sa. Il comitato è al lavoro, ma le [redacted] decisioni sono avvolte da un fitto ri[redacted] Filtra soltanto qualche indiscrezione: si sono fatti i nomi di Turi Ferro e del Teatro Stabile di Catania per «Il berretto a sonagli», di Leopoldo Mastelloni per le nuove tendenze della comicità napoletana, di Gigi Proietti per il [redacted] recupero del [redacted] manesco.

[redacted] '79, all'«Anfora Olearia» si è affiancato un premio per la produzione televisiva: una targa d'argento, vinta da trasmissioni e film popolari come «Ligabue», «L'albero degli zoccoli», «Lo specchio rovesciato», «Vintotto in crusca» (radiotelevisione della [redacted] italiana), «Quark», «Italia sera» e «A boccaperta». E per l'86? Mistero impenetrabile anche qui. Ma è l'anno dei «mundial», e si parla di una rubrica legata al calcio, e condotta da un noto commentatore sportivo.

Stefano Delfino

E tutto il paese recita in piazza [redacted] storia

BOISSANO — Un paese scende in piazza, e recita un brandello della propria storia. Di esperienze simili, se [redacted] conoscono pochissime, in Italia: c'è Monticchiello, in Toscana, c'è Pancalieri, in Piemonte. Ad esse, si aggiunge ora, prima in Liguria, Boissano, che questa sera, alle 21, apre il cartellone dell'«Anfora Olearia» con «A cà de Cappelin», commedia tratta da un racconto autentico del giornalista e scrittore Arnaldo Cappellini.

Ma chi [redacted]o i «coraggiosi» interpreti, tutti (o quasi) abitanti di Boissano? Eccoli: Pao[redacted] Canavese, Angelo Capurro, Agostino Ietri, Ignazio Ippolito, Rosanna Launo, Lucia Marziano, Emanuele e Paolo Molle, Bruno Mogliotti, Felice Opizzo, [redacted] Panzarino, Romana Pasqualotto, Augusto, Marica, Patrizia, [redacted] e Silvia Siri, Olga Spadoni, Silvio Torre, Giuseppe e Renzo Usai.

Partecipano i «piccoli» Piero Dacquino, Claudio Ippolito, Anna Panzarino, Emanuela Pastorelli, Sonia Sciri e Nicola Usai. La regia è stata [redacted] da Olga Spadoni, la maestra che si era occupata della vicenda dei due cani Hansel e Gretel. Le scene [redacted] realizzate da Gianni Mantelli, l'artista che ebbe l'idea dell'«Anfora Olearia».

Narrata e mimata sulla scia della «Piccola città» [redacted] Thornton Wilder, la commedia [redacted] riferisce ad un divertente episodio, realmente accaduto [redacted] fine dell'Ottocento. Ne fu protagonista Giuseppe Cappellini, nonno dell'autore del testo. A Boissano mancava un punto di ritrovo, *«per vincere la monotonia delle serate»*.

L'intraprendente agricoltore, allora, sgombrò le cantine sotto la [redacted] sulla piazza, e ne fece un locale dove si beveva, si mangiava, si cantava, si giocava alla morra e si bestemmiava, anche. Un successone.

Ma un giorno, durante il tradizionale pellegrinaggio all'Abbazia di S. Pietro al Monte, il predicatore venuto da Sa[redacted] (personaggio [redacted] a Silvio Torre, giornalista gastronomo) tuonò ai fedeli: *«E quando le porte del Paradiso si saranno già chiuse, e si spalancheranno minacciose quelle fiammeggianti dell'Inferno, dove, dove andremo noi?»*.

Dal fondo della chiesa, si levò, ilare e spensierata, [redacted] voce [redacted] Barbetta», noto bevitore della zona: *«A cà de Cappelin»*. La predica finì [redacted] risata collettiva, e la frase rimase come detto ligure, per indicare un luogo che pone rimedio a tutto.

Dice Felice Opizzo, che fa «Cappelin»: *«Proviamo da circa tre mesi, prima in palestra, ed ora sulla piazza, a scene già pronte. All'inizio, eravamo pochissimi: c'era una certa diffidenza, nella popolazione, timorosi di esporsi ad una figuraccia. Ma poi, pian piano, l'atmosfera si è riscaldata»*. **s. d.**

Si celebra degnamente l'importante ricorrenza

Ecco tutti gli spettacoli scelti per [redacted] decennale

Si comincia stasera con «A cà [redacted] Cappelin» - Altri appuntamenti

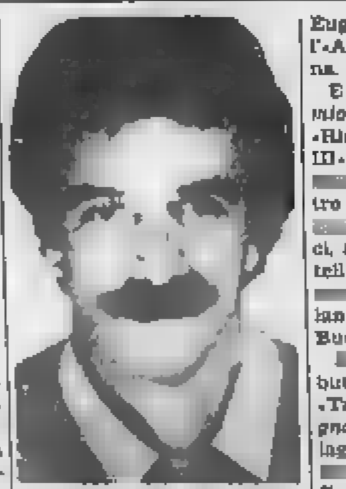
BOISSANO — Sei spettacoli in un paio di settimane, tutti in piazza Gilberto Govi: questo il ricco programma, allestito dalla Pro Loco di Boissano, per celebrare degnamente il decennale dell'«Anfora Olearia». *«E' la prima volta che viene compiuto uno sforzo finanziario e organizzativo [redacted] impegnativo. [redacted] l'occasione lo richiedeva»*, osserva Felice Opizzo, il «patron» della manifestazione.

L'anteprima, [redacted] 18, è costituita dall'inaugurazione della mostra del maestro «Vi-rio [redacted] Savona», nella sala polivalente del Comune.

Quindi, [redacted] 21, si comincia con «A cà de Cappelin», tratto da un racconto [redacted] Arnaldo Cappellini: [redacted] gente di Boissano mette in scena ed interpreta [redacted] vecchio episodio della [redacted] del paese.

Il 30 luglio, il gruppo «Uno sguardo dal palcoscenico» [redacted] Cairo Montenotte presenta: «*Una strana congiura, ovvero ossia Barbariccia contro Bonaventura*».

L'1 agosto, è la volta della compagnia «Il piccolo t[redacted] di Savona», con «*Il cilindro*» di Eduardo De Filippo.



Felice Opizzo

Il 3 agosto, «*Sembra strano, ma è vero!*», commedia brillante, scritta e diretta da Renzo Sinacori, e presentata dal gruppo goliardico «Le quinte» di Loano. La serata è di beneficenza: l'incasso sarà devoluto a favore dell'Associazione italiana per la ricerca [redacted] il cancro (Airc).

Il 6 agosto, «*La lezione*», di Eugene Ionesco. La presenta l'«Atelier Duelleste» di Savona.

E infine, l'8-9-10 [redacted] «*Il mio regno per un ca[redacted]o*», dal «Riccardo II» e [redacted] «Riccardo III» di Shakespeare, presen[redacted] dalla «Compagnia Teatro Civile» di [redacted]. Ne è re[redacted] e interprete Flavio Bucci, assieme a Micaela Pignatelli, Claudio Angelini, Car[redacted] Onorati, Donato Castellaneta e il piccolo Alessandro Bucci.

[redacted] con successo al debutto, la scorsa estate, a «Taormina Arte», «*Il mio regno per un cavallo*» è [redacted] «collage», [redacted] da [redacted] Mo[redacted] che permette a Flavio Bucci di aggiungere un altro [redacted] personaggio alla sua particolare galleria di folli, dopo «*Ligabue*», «*Memorie di un clown*», «*Diario di un pazzo*» di Gogol e «*Il re muore*» di Ionesco.

In una rassegna, aperta prevalentemente alle filodrammatiche locali, quello con Bucci costituisce dunque l'unico appuntamento [redacted] compagnia [redacted] attori professionisti. **s. d.**

La Mursia pubblicherà la commovente vicenda dei due cani

[redacted]

L'autrice [redacted] Liana Spadoni, insegnante elementare, fiduciaria dell'Enpa

BOISSANO — *La commovente storia di Hansel e Gretel, ripresa dai giornali [redacted] tutto il mondo, uno straordinario esempio di solidarietà fra animali (una cagnetta abbandonata rinunciava a parte del cibo per portarlo al [redacted] compagno di sventura, un cane cieco, [redacted] aveva trovato rifugio in una vecchia stalla) diventerà presto un libro, [redacted] dalla Mursia, che [redacted] che in edizione scolastica.*

L'autrice è Liana Spadoni, insegnante elementare, fiduciaria dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), che dopo [redacted] raccolto e sfamato la cagnetta, [redacted] giorno aveva deciso di seguirla.

[redacted] silenzio, immobile dietro alle persiane di una casa vicina, scoprì, con grande sorpresa e un filo [redacted] commozione, cosa si nascondeva dietro allo strano comportamento della bestiola.

Racconta: «Mi ero insospettita: [redacted] ormai due mesi che le davo da mangiare, [redacted] la cagnetta non mi seguiva, prendeva un po' di cibo e poi si allontanava».

Aggiunge: «Un comporta[redacted] inspiegabile: so per esperienza [redacted] animali adottati, si affezionano molto presto e seguono [redacted] i nuovi padroni. [redacted] l'indimenticabile scena della [redacted] gnetta che posava il cibo davanti alla porta della vecchia [redacted] per dividerlo con il suo [redacted] un [redacted] cieco».

Boissano. Liana Spadoni, autrice del libro, con i due cani

Il libro si intitolerà «Incontrare Hansel e Gretel». *Aggiunge Liana Spadoni:* «In gran parte sarà [redacted] alla storia di questi [redacted] cani, ma tratterà anche [redacted] grave fenomeno [redacted] maltrattamenti contro gli animali».

La vicenda di Hansel e Gre[redacted] stata scandita da di[redacted] episodi sconcertanti: si [redacted] scoperto, ad esempio, che [redacted] cecità di Hansel era [redacted] provocata da un colpo di fucile: sul [redacted] del cane [redacted] ancora visibili i segni lasciati [redacted] una [redacted] di pallini sparati [redacted] distanza ravvicinata.

Poi, quando Hansel e Gretel trovarono rifugio, cibo e affetto nel canile, qualcuno cercò di avvelenarli con delle polpette in cui era [redacted] sata una sostanza che provoca forti emorragie. Furono salvati appena in tempo. Un lettore di un quotidiano milanese mise a disposizione una taglia di 70 [redacted] per chiunque fosse riuscito a indivi[redacted] il responsabile di un gesto tanto crudele.

Nella zona non esiste un co[redacted] consortile. Conclude la signora Spadoni: «[redacted] parte del ricavato delle vendite del libro servirà a finanziare i lavori di ampliamento del piccolo canile di Boissano. Una struttura che resta però insufficiente. L'Usl e gli altri enti preposti dovrebbero decidersi a risolvere finalmente questo grave problema». **m. f.**

Il sindaco Franco Berruti illustra [redacted] piano d'intervento varato per [redacted] sviluppo armonico [redacted] paese

Acqua, negozi, impianti sportivi: ecco il futuro

Secondo l'amministrazione sarà importante realizzare [redacted] centro commerciale - Una rapida crescita - L'impegno della Pro Loco

BOISSANO — Dodici borgate che prendono il nome dalle antiche famiglie che le abitavano sparse [redacted] posizione incantevole, in mezzo agli ulivi. Sullo sfondo, l'azzurro [redacted] mare.

Un paese dalle tradizioni contadine ma che ha scoperto di recente anche una sua vocazione [redacted] e culturale e che, per il futuro, [redacted] crescente [redacted] anche al turismo. La popolazione nel giro di 15 anni è passata da 380 a 1600 residenti, il più alto indice [redacted] sviluppo di tutta la Riviera, e le scuole elementari sono frequentate [redacted] oltre 70 bambini. Il 40 per cento degli alloggi è formato da seconde case.

Ecco, [redacted] sintesi, l'identikit [redacted] Boissano, località dell'immediato entroterra, [redacted] spal[redacted] di Borghetto e Loano. Dice il sindaco, Franco Berruti: *«E' un paese in continua crescita, con grosse potenzialità, e lo sforzo dell'amministrazione è proprio quello di spianare [redacted] strada allo sviluppo, risolvendo i problemi più urgenti e nello stesso tempo, intervenendo [redacted] razionalità e programmi precisi nei [redacted] settori»*.

Boissano. Nuove costruzioni lungo la strada: il paese è in continua crescita (Tel. Aldo)

Il sindaco Franco Berruti

La costruzione di un invaso (costo circa [redacted] milioni) alla confluenza del rio Rubbo e del rio Banchette, capace finalmente a mettere fine alla «grande sete» dell'agricoltura e di aprire [redacted] possibilità di insediamento di aziende specializzate (fiori e primizie); la [redacted] rete fognaria (dalla Regione è atteso un finanziamento di circa [redacted] milioni e si spera che l'87 sia finalmente l'anno buono); il piano particolareggiato [redacted] centro storico; nuovi impianti sportivi e nuovi spazi verdi. Sono alcuni degli interventi più importanti messi a punto dall'amministrazione comunale.

Spiega il [redacted]: *«Si cerca, [redacted] questo modo, di offrire anche nuove possibilità di [redacted] pazione ai giovani del posto»*.

C'è poi un [redacted] problema: creare un centro, individuato nella zona in cui è situato il palazzo comunale e dove [redacted] il palco del teatro, capace [redacted] diventare una «calamita» e un punto d'incontro fra tutti gli abitanti.

Dice [redacted]rutti: *«Potrebbe sembrare un aspetto secondario, ma ritengo invece che sia importante, per un paese, avere un punto di riferimento e un'identità ben precisa»*.

La [redacted] diventare anche un centro [redacted] ciale con l'apertura [redacted] nuovi negozi, di una banca e di una farmacia, ma anche luogo di ritrovo dei giovani, [redacted] so la realizzazione di un nuovo complesso sportivo e il potenziamento degli spazi verdi. Molti ragazzi del posto frequentano la corale della chiesa e anche in questi giorni hanno [redacted] un contributo.

C'è poi la Pro loco, che da diversi [redacted] sta lav[redacted] con impegno, spirito di [redacted] tiva e [redacted] per valorizzare sempre di più l'immagine di Boissano, attraverso un ricco calendario di manifestazioni.

Verso la metà degli Anni Sessanta i primi a scoprire le [redacted] di Boissano erano [redacted] gli artisti, stranieri e italiani, giunti in Riviera su invito [redacted] Luise Jannerel, titolare di un'importante galleria d'arte in Svizzera. La signora Jannerel si era innamorata degli ulivi, delle [redacted] in pietra, dei vecchi balconi e dei silenzi che questa piccola località [redacted] offrire. La sua casa, in borgata Magli, è stata adibita a laboratorio-residenza e diventa sede, ogni anno, di importanti mostre, dove vengono esposti quadri, oggetti artistici, reperti storici di grandissimo valore.

Anche nel futuro c'è grande spazio per l'arte e la cultura. Boissano l'ha dimostrato anche in questi giorni.

Maurizio Floo

Associazione Turistica Pro Loco - Boissano
ANFORA OLEARIA
Premio Nazionale Boissano per il Teatro Dialettale e Popolare

OLEIFICIO
Polla Nicolò s.r.l.
[redacted] Ghilini 46 - [redacted] Europa 31
Tel. 019 668.027
LOANO - Riviera Ligure
Pregiata produzione olio extra [redacted] gine di oli[redacted]
Frantoio proprio in Toirano

LA [redacted]
Abbigliamento - Merceria
Biancheria intima
Via Cappella Nuova 38 [redacted]

Piazza Gilberto Govi
tel. 0182/98279
[redacted] D'ALTRI TEMPI
cucina ligure
a Funtanetta
BOISSANO

I capi
più [redacted]
[redacted] migliori
marche
max peter
Via Aurelia 382
LOANO
Tel. 670.506

ALIMENTARI
RAIMONDO LUIGI
Tabacchi - Giornali - Bombole
Via Polenza 2/A. BOISSANO

Lavorazione in ferro
Carpenteria leggera
Lavorazione serramenti in alluminio
Tuttolomondo Giuseppe
Via Provinciale Tel. 0182 [redacted]
Località Nuova Cappella 14 BOISSANO

R.A.M.M.
supermarket
Corso Europa 131
BORGHETTO [redacted]

Ditta [redacted] PIETRO
LABORATORIO MARMI
Bianchi - Colorati - Graniti
Pavimenti - Rivestimenti
Opere artistiche e funerarie
Via Morette 2 - Tel. [redacted] 98.250 BOISSANO

BOSSERO PIERO
Materiali edili
Via S. Amico [redacted] [redacted]
Tel. 019 670.176

EDILGINESTRE
vende
villette a schiera
Via delle Ginestre 17 BOISSANO
Tel. 019 610.872 ore pasti

SPORTTIME
LOANO - Via Aurelia [redacted]
DAL [redacted] LUGLIO
GRANDE [redacted]
PROMOZIONALE
Com. uff. 16-7-86

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 580.309): L'Opera di Genova. Prezzi 40.000 - 25.000. Festival internazionale del balletto - Nervi 1986. Vendita biglietti: [illegible] 10-12,30; 15,30-19,30.
SALA GARIBALDI: viale Boccanegra, prezzo 3000, ore 22 Canta Canta Cantamerla di Emanuele Luzzati, R. Enrico Campanati. Compagnia della Tosse.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Piaceri di carne. Vm. 18. L. 6000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.610): Gung Ho. Ore 16. L. 6000.
CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 580.418): chiusura estiva.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.588): [illegible]
GRATTACIELO (piazza Dante): [illegible] L. 6000.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.360): chiusura estiva.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.030): [illegible] L. 6000.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 362.296): chiusura estiva.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): [illegible] L. 4000.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): chiusura estiva.
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 565.512): chiusura estiva.
SMERALDO (via Carnegiata 7, tel. 302.746): Porno gola profonda. Vm. 18. L. 6000.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari, tel. 893.736): [illegible] Vm. 18. L. 7000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.213): Lussuria. Or.: 16,10; 17,10; 19; 20,50; 22,40. L. 6000.
VERDI (via XX Settembre): chiusura estiva.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.360): [illegible] Vm. 18.

[illegible: cinema listings of the middle and right columns of the box]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

ASTOR: prenotazioni per spettacolo 1° agosto «Amazonas» alla cassa, ore 10-12, 15-18, poltrone platea L. 20.000, poltroncina L. 15.000, ingresso galleria L. 10.000.
ELDORADO: [illegible]
JOLLY: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]

[illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

SANREMO

ARISTON (via Matteotti, tel. 71.871): [illegible]

[illegible]

Film, jazz e Barbari di Keeffe oggi e domani nei Punti Verdi

GENOVA — Questa sera, alle 21, al cinema Nettuno all'aperto verrà proiettato il film «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Domani sarà in cartellone «Brivido caldo».

Questa sera, alle 21, al cinema Eden all'aperto verrà presentato «Il gioiello del Nilo» con Kathleen Turner e Michael Douglas. Domani sarà in cartellone «Scemo di guerra» di Dino Risi.

Domani sera, alle 21, nell'ambito della rassegna «Cabaret, musica e poesia», dopo il piano bar di Enrico Pantoriori si terrà un recital di poesie lette da Miria Selva e Gianni Cadili Rispi.

Nell'ambito delle «Sere in villa» a villa Bombrini si terrà domani sera un concerto di valzer con la «International Chamber Music Ensemble». A villa Doria si svolgerà una serata jazz con il «Trio Internazionale» di Dado Moroni.

Domani sera nei «Punti Verdi» dell'Ente Decentramento Culturale si terranno i seguenti appuntamenti: a villa Rossi spettacolo «Barbari» di Barrie Keeffe, regia di Sandro Baldacci, musiche di Paolo Silvestri; a villa Carrega spettacolo con Lucky Pistola, la «Small Fair Band» e il Mago Nik Lik; a villa Scassi spettacolo di Marina Branda, e Silvio e i Grifoni.

A Camogli, nell'ambito dei «Corsi musicali estivi», domani e martedì, dalle 17 alle 19 Alberto Cantù terrà un seminario sul tema «Dal Concerto grosso di Corelli al Concerto solistico di Vivaldi».

Bloccato il progetto da 500 miliardi, resta una voragine in place de la Bastille

Parigi, l'Opera della discordia

L'apertura prevista per il 14 luglio 1989, ma il governo di centro-destra sembra propenso a tagliare il faraonico piano di Mitterrand - Nel mondo culturale parigino c'è polemica - Decisione entro agosto

Milva e la Kinski per il Brecht di Strehler: un'altra battaglia investe proprio il «Teatro d'Europa»

PARIGI — Doveva essere il teatro dell'opera più moderno e grande d'Europa. Due sale (una da 2700 posti e una «modulabile»), palcoscenici intercambiabili, seimila metri quadrati di laboratori per realizzare costumi e arredi, un palco per le prove identico a quello per le rappresentazioni. Tutto in Place de la Bastille, al posto di una vecchia stazione ferroviaria ormai demolita. Inaugurazione prevista il 14 luglio 1989, duecentesimo anniversario della presa della Bastiglia: una data che la Francia già si prepara a celebrare con solennità e iniziative senza precedenti. Ma sulla nuova Opéra sta per cadere la scure del governo.

Oggi i lavori sono bloccati: sul fianco della piazza si apre un'enorme voragine. E ancora non si sa esattamente che cosa ne verrà fuori. Forse soltanto un auditorium per l'Orchestra di Parigi, forse anche uno spazio per il balletto. Il ministro della Cultura, François Léotard, non ha deciso: il suo collega delle Finanze, Edouard Balladur, vuole tagliare i costi; il premier Chirac preme per ridimensionare un progetto che non è suo. Nel mondo culturale parigino c'è polemica.

L'idea di costruire nella capitale un secondo teatro dell'opera, da affiancare allo storico Palais Garnier, l'aveva avuta Mitterrand nell'82. Anzi, quello della Bastiglia è uno dei «grandi cantieri» del presidente socialista: un modo per lasciare un segno del suo passaggio all'Eliseo. Come la ristrutturazione del museo del Louvre, con la tanto contestata piramide di vetro dell'architetto cino-americano Pei che sorgerà davanti all'ingresso dell'ex palazzo reale. Ma se il Grand Louvre si farà, sia pure con qualche ritardo, l'Opéra Bastille è davvero in pericolo.

Del resto, nel gioco della coabitazione tra presidente socialista e governo di centro-destra, è ammesso anche qualche dispetto. E dopo le elezioni del 16 marzo, che hanno ridato la maggioranza parlamentare a gollisti e liberali, in politica ce ne sono stati già tanti. Naturalmente, per Chirac il «taglio» di gran parte del faraonico piano ha ragioni economiche e di fondo. Uno studio è stato affidato a un «esperto indipendente» (Olivier Chevrillon) e il risultato, reso pubblico in questi giorni, sembra dare ragione alle perplessità del nuovo governo.

Parigi ha realmente bisogno di offrire un milione di posti l'anno in un teatro dell'opera? E' giusto investire 500 miliardi (tanto costa il progetto) per «un'arte moribonda»? Quest'ultima considerazione ha fatto rabbrividire tutti gli amanti del bel canto. Ma Chirac ha già pronto un compromesso: la vecchia Opéra di Palais Garnier sarà ristrutturata e liberata dell'attuale «servitù» degli spettacoli di balletto che passeranno alla Bastiglia alternandosi con i concerti dell'Orchestra sinfonica.

Queste, almeno, sono le indiscrezioni: la decisione finale è attesa entro agosto.

Ma sul fronte della politica culturale si annunciano altre battaglie. Una investe il «Teatro dell'Europa», diretto da Giorgio Strehler. La sala che ospita, da settembre a febbraio, gli spettacoli di autori e compagnie europee è l'Odéon, un teatro costruito nel 1782 tra Saint-Germain e i giardini del Luxembourg. Anche questa è una coabitazione: con la prestigiosa Comédie Française, che ha la sua sede «storica» vicino al Louvre, ma che adesso reclama più spazio. O meglio, più «tempo»: vorrebbe, in sostanza, mettere in scena le sue rappresentazioni all'Odéon anche durante la stagione invernale.

Le trattative tra il regista italiano e il nuovo sovrintendente della Comédie Française, Jean Le Poulain, sono già cominciate. Ma si annunciano delicate, se è vero che l'obiettivo francese — come sembra — è quello di assumere l'intera direzione dell'Odéon lasciando a Strehler una coproduzione, una tournée del suo Piccolo Teatro di Milano e qualche invito a compagnie straniere.

Il senso del Théâtre de l'Europe (nato quattro anni fa) sarebbe sconvolto. Per la prossima stagione, comunque, tutto rimarrà come prima: i tempi sono ancora lunghi.

Anche perché l'Odéon, intanto, è chiuso per restauri. Così la nuova e tanto attesa produzione dell'Opera da tre soldi di Brecht con Milva e Nastassja Kinski — firmata Strehler per il «Teatro dell'Europa» — sarà messa in scena al Tmp (Teatro musicale di Parigi) a partire dal 31 ottobre. Ma, da dicembre, il cartellone preparato dal regista italiano tornerà all'Odéon con uno spettacolo portoghese, una commedia di Eduardo de Filippo e tre spettacoli del Teganka di Mosca. Poi si vedrà.

Enrico Singer

Parla il soprano che a Salisburgo è Micaela nella «Carmen» diretta da Karajan

Fiamma Izzo: sono brava e fortunata

ROMA — *La voce di Fiamma Izzo D'Amico è calda e squillante, una voce che lei esibisce in acuti e gorgheggi per il solo piacere di stupire l'interlocutore. Raggiunta telefonicamente ieri a Salisburgo, qualche ora prima del debutto nel ruolo di Micaela nella Carmen diretta da von Karajan,* dice: «Ancora non riesco a credere che Agnes Baltsa, adducendo motivi di salute, abbia deciso di ritirarsi. Ancora voglio sperare che cambi idea e torni con noi in palcoscenico, in questa che è soprattutto la sua Carmen».

Ma che cosa è veramente successo a Salisburgo, perché Agnes Baltsa ha dato forfait e Karajan è stato costretto a sostituirla con Helga Müller?

«Non lo so, Karajan è molto riservato e la Baltsa l'ho vista soltanto durante le prove, dove, come tutti i grandi, non cantava per non affaticare la voce. Certo è che il clima, tra loro due, era teso». *E adesso che per la defezione della protagonista, si trova ad esser il nome femminile più illustre dello spettacolo, accanto a quello maschile di José Carreras, come si sente?* «Che non ci sia Agnes Baltsa non può che dispiacermi; Carmen era lei. Io sono e resto soltanto Micaela. Una Micaela forte, temperamentosa, volitiva, proprio come ha voluto che fosse Karajan che mi ha cucito addosso la parte. Una figura di donna talmente bella che, parlando con Karajan, mi è venuto spontaneo chiedergli: 'Ma allora perché Don José le preferisce Carmen?' E sa che cosa ha risposto lui? 'Gli uomini, a volte, sono un po' sciocchi'».

Il corpo alto, bello, formoso come quello di un'antica sabina, i modi piccoli, infantili, prepotenti come di una bambina che vuol crescere, Fiamma Izzo D'Amico, ventun anni appena compiuti, è l'ultima rivelazione della lirica italiana. Due anni fa una Bohème a Treviso, l'anno dopo, sempre a Treviso, una Traviata, l'estate scorsa l'incontro con Karajan.

Stasera Estate

Mozart star al Festival di Marlia

LUCCA — Comincia il Festival di Marlia, interamente dedicato alla figura di Mozart: stasera alla Villa Reale va in scena Mozart a Parigi con i solisti dell'Orchestra del Maggio musicale fiorentino.

JAZZ & ROCK IN TOURNEE — Miles Davis chiude la sua tournée europea con due date italiane: stasera a Pescara, al termine del Festival Jazz e domani a Trieste. Si conclude anche il Festival Jazz di Clusone con il concerto di Randy Brecker, mentre la rassegna «Grey Cat» propone a Follonica il Farafina Ensemble, un gruppo di percussionisti del Burkina Faso (ex Alto Volta). In piazza Chanoux ad Aosta domani concerto del quartetto di Johnny Griffin (sax) con Jimmy Woode (basso), Gianni Negro (piano) e Giorgio Diaferia (batteria). Antonello Venditti in concerto a Catanzaro. Eros Ramazzotti è stasera a Cairo Montenotte (Savona) e domani a Torino, mentre Cocciante è a Porto Recanati e Mango canta ad Asiago. Antonio & Marcello sono oggi a Presicce (Lecce) e domani a Cosenza. Domani a Imola concerto di Enrico Ruggeri.

VERONA — All'Arena, prima di Un ballo in maschera di Verdi, direttore Gustav Kuhn, regia scene e costumi di Pietro Zuffi. Tra gli interpreti Luis Lima, Silvano Carroli, Maria Chiara, Gail Gilmore. Domani al Teatro Romano per la rassegna di balletto, si esibisce il Dance Theatre of Harlem (repliche fino al 31) e all'Arena va in scena la Messa di Requiem di Verdi diretta da Daniel Oren.

TORRE DEL LAGO PUCCINI — Al Teatro all'aperto si apre il Festival Pucciniano, con La Fanciulla del West. Dirige Gian Luigi Gelmetti, soprano Mary Jane Johnson, regia di Mauro Bolognini. Si replica il 29 luglio e il 13 agosto.

BARGA — Nino Castelnuovo presenta «Melodramma» di Franz Liszt. Domani replica di «Lo sposo deluso» di Mozart e «Mozart e Salieri» di Rimsky Korsakov.

Le tv private in Liguria oggi

TELECITTA' CAPODISTRIA
UHF 48, 52, 54 — Ore 17 Programma per ragazzi: [illegible] cartoni; 18,30 Il meglio del computer, documentario; 19 De Cetje: Atletica leggera - Triangolare Jugoslavia-Rft-Francia; 20,30 [illegible], telefilm; 21,30 Sette giorni: rassegna settimanale di politica estera; 22 De Hockenheim (D): Automobilismo - Gran Premio di Formula 1 di Germania.

TELEGENOVA
UHF 35, 40, 42 — Ore 12 [illegible]; 13,15 [illegible]. Fatti e personaggi del motorismo sportivo; 13,45 La stella del Sud, film (1969, avv.); 16 Telefilm; 17 Musica e cinema, rubrica; 18 Cartoni; 18,30 Superclassifica Show: Le novità e le classifiche discografiche della settimana; 20,30 [illegible], film (1963, comm.); 22,30 La ragazza in vetrina, film (1961, erot.); 0,10 [illegible], film.

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,25 Il mondo senza sole, film; 9 James At-15, telefilm; 10 Filo diretto con Nilla Pizzi, vendita; 13 Longstreet, telefilm; 14 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm; 15 The computers, telefilm; 16,15 Catalogo T., vendita; 18,30 James At-15, telefilm; 19,30 [illegible]

TV STAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 13 Fermate quel treno, film; 14,45 Telenovela; 15,45 Figli miei vita mia, telenovela; 16,45 Sally la maga, cartone; 18,15 La macchina del tempo, cartone; 18,45 Gran Prix, cartone; 20,15 Il tifvia, film; 21 Viviana, telenovela; 22,30 L'uomo e i motori, rubrica sportiva; 23 Album di famiglia, telefilm - Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 10 Vendite promozionali; 11 Speciale musicale; 12 Cartoni; 13 Oh motori, rassegna di automobilismo e motociclismo; 14 Insieme al cinema; 17 Video shop, proposte d'acquisto; 17,30 Pomeriggio per i ragazzi: X Bomber, cartoni - La gang degli orsi, telefilm; 18,45 I gioielli di Mara e Marina Cellaneo; 20,30 La stella del Sud, film avventuroso, 1968; 22,30 Speciale musicale; 23,30 Insieme al cinema.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 18 Il mondo intorno a noi, documentario; 19 Domenica al cinema; 20,30 Solo per gioco, film drammatico 1979; 22,10 Il mistero di Jillian, miniserie; 23,05 Canale 7 non stop.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14,35 Le avventure di Penelope, sceneggiato; 15 Panno blu, film; 16,30 [illegible], telefilm; 17,25 Cartoni; 18,30 Telefilm; 19 The Gold Ones, telefilm; 20 Speciale Fantascienza; 20,40 Alianco alla conta di terra, film; 22,20 Gli [illegible], telefilm; 23,20 [illegible], film - Film della notte.

TELEARCOBALENO
UHF 40, 41, 55 — Ore 13,30 Superproposte; 15 Una domenica diversa; 19 Superproposte; 20 Il grande [illegible], film (1960, dramm.); 21,30 Natalie, novela; 23,30 Aste giudiziarie del Banco dei Pegni di Genova.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Dalle 6 alle 2 Video clips non stop.

PAN TV
UHF 58 — Ore 8 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 8,30 Zorro e i tre moschettieri, film avventura; 10 Selvaggio mondo animali: Alla ricerca del pesci martello, documentario; 10,30 I diamanti del presidente, sceneggiato, 1ª puntata; 11,10 Il dottor Kildare: «Basta con la Bohème», telefilm; 11,35 Alberi al ragazzi, situation comedy; 12 La censorea di Belfort, film autore (Fr. 1943); 13,30 La principessa Zaffiro: Il piccolo folletto, cartoni; 14 Landel, film (Fr. 1967); 15,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 16,30 Vendetta per vendetta, film western (It. 1968); 18 Selvaggio mondo animali: La tarantola; 18,30 Il dottor Kildare: I fuochi d'artificio; 19 La famiglia d'Adgonca, situation comedy, 2ª p.; 19,30 La principessa Zaffiro: Il cigno; 20 I diamanti del presidente, sceneggiato; 21 Sissi la favorita dello zar, film; 22,30 La classe morta, film (Pol., 1979); 24 Incontro jazz, musica jazz; 0,30 Milano rovente, film noto (It. 1973); 2 Gerrison Commando, telefilm; 2,30 Programmi non stop.

TV FRANCESI

FR 1
Ore 8 Bonjour la France; 9 Connaître l'Islam; 9,15 A Bible ouverte; 9,30 Orthodoxie; 10 Présence protestante; 10,30 Le Jour du Seigneur; 11 Messe; 12 Série: Sélection champion; 12 Journal; 13,25 Série: Starsky et Hutch; 14,15 Sports dimanche vacances: Grand Prix de Formule 1 d'Allemagne; 17,30 Série: Buffalo Bill; 18,05 Histoires naturelles. Y a-t-il encore des champions?; 19 Série: Pour l'amour du risque; 19,50 Tirage du Loto sportif; 20 Journal; 20,35 Cinéma: La captive aux yeux clairs, film américain (1952); 23,20 Sports dimanche soir; 23,30 Journal.

A 2
Ore 11,10 Les carnets de l'aventure; 12 Informations et météo; 12,05 Récré A 2; 12,45 Journal; 13,15 Cirque: Show Festival mondial du cirque de demain (1985); 14,10 Série: Les deux font la paire; 15,10 Sports; 17,10 Série: Anne Daniel; 18,50 Stade 2 et le journal du Tour; 19,30 Série: Ma sorcière bien-aimée; 20 Journal; 20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret; 22 Musiques: Jazz à Antibes; 23,15 Journal.

FR 3
Ore 13,45 Sports-loisirs; 17,45 RFO hebdo; 19 Jeu: Génies en herbe; 19,25 Le petit [illegible]; 19,30 Les nouvelles aventures de Sebastien; 19,35 Dessin animé: Les entrechats; 20 L'oiseau bleu; 20,50 Série: Témoins; 21,30 Aspects du court métrage français; 21,55 Journal; 22,30 Cinéma de minuit: La Femme aérée. Cycle Spencer Tracy: Film américain (1942); 0,05 Prélude à la nuit.

Le tv private in Liguria domani

TELECITTA' CAPODISTRIA
UHF 48, 52, 54 — Ore 17 Programma per ragazzi: [illegible] cartoni; 18 Tra l'amore e il potere, novela; 18,55 Tg-Notizie; 19 Telefilm; 19,30 Tg-Punto d'incontro; 19,45 Body Body, rubrica con Barbara Bouchet; 20,30 Madame Bovary, sceneggiato; 21,30 La vita, sceneggiato; 22,50 Delta: Da due a otto anni; 23,60 Lucy, telefilm.

TELEGENOVA
UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Telefilm; 12,50 Telefilm; 13,40 Redazionale; 13,55 Elena di Troia, film (1956, stor.); 16 Telefilm; 17 Musica e cinema, rubrica; 18,40 Cartoni; 20,30 Roma come Chicago, film (1969, dramm.); 22,30 Telefilm; 23,30 Stasera Alessandra, promozionale.

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,25 Una famiglia al te per dire, telefilm; 7,50 Provaci ancora Lenny, telefilm; 8,15 [illegible], telenovela; 9,45 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm; 9,30 [illegible], telenovela; 10 Figli miei, vita mia, telenovela; 11 Occhio al prezzo, vendita; 12 Lo sceriffo del Sud, telefilm; 12,45 Tv Sesh; 13 Cybernella, cartone; 13,30 Batman, telefilm; 14 James at 15, telefilm; 15 [illegible], telenovela; 16 Lo sceriffo del Sud, telefilm; 18,55 Vise, spazio tv per ragazzi: Lupin - Cybernella - Plastic Man - Sally la maga, cartoni; 18,30 Il nome va a Washington, telefilm; 19,30 Flipper, telefilm; 20 Il grande teatro del West, telefilm; 20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 21,30 Il grande [illegible], film; 23,30 La luna del lupo, film - Segue non stop.

TV STAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 12,45 Figli miei, vita mia, telenovela; 13,45 Notiziario; 14 Fiabety Rachel, cartoni; 14,30 Yorlina, cartoni; 15 Quella magnifica dozzina, cartoni; 15,30 Plastic Man, cartoni; 16 The Carrington, telefilm; 17 Una famiglia al te per dire, telefilm; 17,30 Lany sposa elegante, film; 19 Paper Moon, telefilm; 19,30 Notiziario; 19,45 Una famiglia al te per dire, telefilm; 20,15 [illegible], film; 21,45 Viviana, telenovela; 22,30 Batman, telefilm; 23 Fosse domani... e meglio un altro giorno, programma musicale; 0,30 The Computers, telefilm - Segue non stop.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 18 Il mondo intorno a noi, documentario; 19 [illegible] la rosa, telefilm; 19,30 [illegible], telefilm; 20,30 L'ultima tuffo, film thriller (1980, Usa); 22,10 Il mistero di Jillian, telefilm; 23 [illegible] e 4 mesi, telefilm; 24 Nuoto, campionati regionali; 0,10 Intermezzo di mezzanotte; 0,30 Canale 7 non stop.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14,30 Disperatamente [illegible], novela; 15 [illegible], film; 17 Cartoni; 19 [illegible], telefilm; 19,30 Disperatamente [illegible], novela; 20,30 Notiziario; 20,40 L'amante del fuoco, film; 22 Astrologia; 23,10 The Gold Ones, telefilm - Film.

TELEARCOBALENO
UHF 40, 41, 55 — Ore 8 [illegible]; 14 [illegible], trasmissione in diretta con giochi e proposte attive; 16,30 La città [illegible], film (1962, spion.); 17 Proposte attive per la casa e la famiglia; 18,30 Cartoni; 20 In due è un'altra cosa, film (1960, comm.); 21,30 Natalie, novela; 23 Puntigiaco; 23,30 Zona Tg-Ponente; 23,45 Film.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12 Marcia nuziale, telenovela; 12,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 13 Cartoni; 14,30 Sceneggiato; 16,30 Insieme al cinema; 17,30 Pomeriggio per i ragazzi; 19,30 La gang degli orsi, telefilm; 20 La marcia nuziale, telenovela; 20,30 Dov'è Anna, sceneggiato; 21,30 Laura, primizie d'amore, film sentimentale; 23,30 Insieme al cinema.

PAN TV
UHF 58 — Ore 8 Dollaro III - Stazinger, cartoni; 8,40 Skippy il canguro: Naufragio sul fiume, telefilm; 9,10 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 10 Selvaggio mondo animali: La tarantola, documentario; 10,30 Commander, film, cartoni; 11 Boys & Girls: Giocando sulla neve, telefilm; 11,30 Pensaci con la, sceneggiato; 12,15 Il re dei quartiere, situation comedy; 12,40 Le spie: I tre [illegible], telefilm; 13,30 La principessa Zaffiro: Il cigno, cartoni; 14 Sissi la favorita dello Zar, film storico; 15,30 Steringer - Dollaro III, cartoni; 16,10 Skippy il canguro: Perfetti gasroni di casa, telefilm; 16,35 Calender Man, cartoni; 17 Boys & Girls: Fuga attraverso il tempo, cartoni; 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 18,10 Selvaggio mondo animali: Sulle tracce del grizzly, documentario; 18,35 Le spie: Sconosciuto un dollaro, telefilm; 19,30 La principessa Zaffiro: Il cavallo [illegible], cartoni; 20 La scimmia [illegible], sceneggiato; 20,40 Gli eroi del [illegible] di Norimberga, film orrore (It. 1972); 22,15 Il re del quartiere, situation comedy; 22,45 La brigata del Tigre: Il diritto del sultano, telefilm; 23,45 Garrison Commando, telefilm; 0,30 Perché i gatti, film noto; 2 Incontro jazz; 2,30 Programmi non stop.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 8,30 Video clips; 13 Incontro al mago d'Italia - Borderag, rubrica di boxe; 15 Documentario; 16 Telefilm; 17,15 Documentario; 18 Tra [illegible]; 19 Sceneggiato; 19,30 [illegible] spettacolo; 20,30 Documentario; 21 La furia del drago verde, film.

Per «Italia danza» a Villa Gruber in luce anche il Balletto di Toscana

Sosta Palmizi mette a frutto la lezione di Carolyn Carlson

GENOVA — Secondo e conclusivo appuntamento con *Italia danza*, la rassegna organizzata a Villa Gruber da Vittoria Ottolenghi nell'ambito del Festival di Nervi.

Il programma prevedeva due sole compagnie impegnate in lavori di ampio respiro.

Particolarmente attesa l'esibizione del gruppo «Sosta Palmizi» composto da Giorgio Rossi, Raffaella Giordano, Roberto Cocconi, Roberto Castello e Francesco Bertoli, tutte «creature» di Carolyn Carlson con la quale hanno collaborato alla Fenice di Venezia.

In *Tufo*, coreografia collettiva su suoni e rumori di Andrea Leamo e Luca Colarelli, la lezione della Carlson è chiaramente avvertibile. Il lavoro si articola in una serie di improvvisazioni, di episodi che puntano sulla emozione del singolo gesto, sulla ricerca di una espressività mimica sollecitata ora dal silenzio ora da un discorso musicale per la verità davvero brutto e fastidioso. Non privo di momenti suggestivi *Tufo* avrebbe tuttavia bisogno di essere ancora limato e snellito: acquisterebbe in potenzialità emotiva e soprattutto in originalità. Bravi comunque gli interpreti.

A Sosta Palmizi è seguito il Balletto di Toscana, un complesso di buone possibilità legato alla figura di Daria Collin artista olandese per diversi anni attiva a Firenze dove morì nel 1967.

La compagnia ha presentato due brani. *Overnight*, coreografia di Ed Wubbe, musica di Dorsenga e Reider ha messo in risalto la buona tecnica di Isabella Rincon, Michael McKim e Armando Santin. Nel successivo *Anima di porcellana* di Orazio Messina si è invece esibito tutto il complesso. Basato sul Concerto n.1 per pianoforte e orchestra di Ciaikovski *Anima di porcellana* è un poetico omaggio appunto a Ciaikovski. Dal gruppo di ballerini emergono, evocati dalla celebre partitura, le figure significative della biografia ciaikovskiana: la madre, la moglie, Nadeja von Meck, lo stesso Peter Ilich.

La coreografia, ricca di felici momenti espressivi, ha consentito di apprezzare il buon livello del corpo di ballo che sa elegantemente combinare stile classico e moderno.

Gli applausi sono stati calorosi.

La rassegna di Villa Gruber prevede per domani sera il primo dei due incontri con *Ballo a Corte*, rassegna di ensembles di danza antica curata da Alberto Testa.

Domani sera si esibiranno Ris et Danceries in *Caprice* (dal Rinascimento italiano al Rinascimento francese sino al Barocco); Maria Grazia Galante e Ronald Perry in *Sonate* (musica di J. S. Bach, coreografia di Béjart); Jean Pierre Martal nel *Visconte dimezzato* da Calvino (coreografia di Susanna Egri, musica di Anonimo del Cinquecento) e il Balletto di Susanna Egri in *Il Tabacco*, balletto di Filippo d'Agliè (1650).

r. t.

Un'intensa settimana di musica a Genova nel parco di viale IV Novembre

Acquasola: da Vecchioni ai Wall Street Crash

GENOVA — *Sarà una settimana di musica quella che s'inaugura domani sera con il concerto di Roberto Vecchioni. Dopo la sospensione dello spettacolo, due sere fa a villa Bombrini, per le proteste degli abitanti della zona irritati dal rumore, torna in auge l'Acquasola. Negli anni scorsi, sotto la gestione dell'assessore Guglielmino, le «Sere di Genova» nel parco di viale IV Novembre avevano causato polemiche e perfino una denuncia alla pretura di Genova contro il Comune «fracassone», cui tuttavia i giudici avevano dato ragione. Oggi però, dopo la difficile partenza delle sere decentrate nelle ville cittadine con problemi di sicurezza e di capienza, l'Acquasola appare ancora lo spazio più idoneo.*

Ne dovevano essere consapevoli gli organizzatori dell'Ente Decentramento e l'assessorato allo Spettacolo del Comune che hanno concentrato qui la maggioranza degli spettacoli destinati a richiamare un grande pubblico.

Si comincia con Vecchioni, cantautore colto, portabandiera di quel filone di artisti che si sono sottratti alle facili etichette commerciali per non rinunciare alla propria identità di autori.

Quarantenne, insegnante, creatore di testi ricchi di riferimenti letterari, Vecchioni conserva, nonostante una concorrenza serrata di nuove mode commerciali, un pubblico vasto e non solo riconducibile alla generazione che ha colto i frutti migliori della sua attività in un momento politico di grande fervore.

Martedì sarà la volta di Marco Armani. Ventiquattro anni, originario di Bari, Armani ha studiato al conservatorio sotto la guida di Nino Rota. Domenica In, di cui vinse la gara per gli esordienti, lo fece conoscere al grande pubblico. A Sanremo ha presentato subito dopo E la vita e Solo con l'anima mia. Nel 1985 è cominciata la sua collaborazione con Red Canzian dalla quale sono scaturiti Tu dimmi un cuore se l'hai e Uno sull'altro.

Con i Wall Street Crash, mercoledì sera, la musica si fonderà con il teatro. Il gruppo spazia dal rock più scatenato ai ritmi swing e jazz con grande disinvoltura. Ciascun attore-musicista ha partecipato individualmente a spettacoli rock, musicals e commedie. L'idea di lavorare insieme è nata in occasione dello spettacolo Country cousins, andato in scena a Londra nel 1982.

Con Eugenio Bennato si tornerà, giovedì sera, alla miglior tradizione del folk italiano. Trentasette anni, laureato in fisica, Bennato è il fondatore della Nuova Compagnia di Canto Popolare, diretta da Roberto De Simone. Ha approfondito le sue ricerche musicali indirizzate al recupero della tradizione orale della cultura contadina del Sud e delle fonti arcaiche in un viaggio a ritroso nel tempo. Nel '76 Bennato lascia il gruppo per fondare Musica Nova con Esposito e Teresa De Sio e comincia a comporre colonne sonore di film tra cui la più recente, per il Don Chisciotte di Scaparro, gli fa ottenere il Premio Colonna Sonora.

L'intensa settimana di spettacoli si concluderà con lo show di Enzo Avitabile, originale sassofonista napoletano che unisce funk e blues al servizio di testi scritti in una lingua curiosa, fusione tra dialetto partenopeo e l'inglese, (venerdì sera) e Andrea Mingardi (sabato).

Al Coro, venerdì, sarà in scena Walter Chiari. **d. g.**

Martedì 29 luglio ore 21,30
TEATRO ARISTON Sanremo
AMAZONAS
la grande rivista brasiliana
una festa di colori, musica, ritmo e belle donne
Prezzi: poltronissima L. 20.000 - poltrona L. 15.000 - galleria L. 10.000 - Prenotazioni: tel. 719.71

Parte dell'azienda di Novara e Cressa non ha cambiato proprietà

Sant'Andrea il futuro è rosa ma non per cento lavoratori

Cassa integrazione e poi licenziamento per gli operai del settore «termotecnico»

NOVARA — Il passaggio della S. Andrea da Riccardo Parodi Delfino a Sergio Orlandi ha rasserenato la maggior parte dei dipendenti dell'azienda per i quali si aprono prospettive incoraggianti dopo il serio timore della perdita del posto di lavoro. Lo stabilimento di via Leonardo da Vinci, fra i più antichi e prestigiosi della città, è salvo e potrà continuare la sua produzione nel settore delle macchine tessili.

Ma la nuova proprietà non ha rilevato tutta l'attività della S. Andrea. Infatti è rimasto a Parodi Delfino il settore «termotecnico» (produzione di caldaie, bruciatori, ecc.) che era e rimane incentrato nell'altro stabilimento dell'azienda, quello di Cressa.

Ci sono, quindi, 550 dipendenti, che operavano a Novara, per i quali il futuro si tinge di rosa, ma ci sono altri cento lavoratori (70 in forza a Cressa e 30 di Novara che erano in cassa integrazione a zero ore e sono pertanto rimasti fuori dal passaggio di proprietà) senza prospettive se non quella di una cassa integrazione a zero ore fino al marzo dell'87 dopo di che, come ha dichiarato lo stesso Parodi, ci sarà il licenziamento.

«*Ovviamente noi non siamo d'accordo*», spiega Domenico Bozzola sindacalista della Fim-Cisl, «*abbiamo ancora nove mesi di tempo per cercare una soluzione magari uguale a quella trovata per la fabbrica di Novara e cioè un nuovo acquirente che rilevi l'attività rilanciando anche Cressa*».

Ma intanto i lavoratori rimasti fuori dalla nuova S. Andrea non nascondono la disperazione. Michele Pantaleo e Leonardo Ettolli (quest'ultimo con 28 anni di servizio nell'azienda) sono fra dei 30 novaresi finiti nel carro senza speranze di Cressa.

Parlano anche a nome dei loro colleghi lamentando l'esclusione. Come tutti gli altri lavoratori non prendono più la paga da quattro mesi, ma mentre per quelli passati alle dipendenze di Sergio Orlandi già venerdì prossimo è previsto il pagamento degli arretrati di aprile, maggio e giugno, per loro di recuperare i crediti non se ne parla neppure. «*Abbiamo intenzione di andare dal prefetto*», dicono Pantaleo ed Ettolli, «*chiediamo i nostri soldi. Qualcuno dovrà pure interessarsi della nostra sorte*».

Ettolli dice di lavorare alla S. Andrea dal 1962. «*Mi sono dato da fare come gli altri. Pur di non far fallire l'azienda ho lavorato senza prendere una lira per gli ultimi quattro mesi. Perché sono rimasto fuori? Perché questa discriminazione?*».

Pantaleo, invalido, in cassa integrazione da un'eternità, afferma di non percepire gli assegni familiari da circa due anni e la paga da quattro mesi.

Marcello Sanzo

Operai della Sant'Andrea davanti alla fabbrica prima dell'accordo

Ritorna a Novara il «Telefono amico»

Con il numero 33333 non si è soli d'estate

Funziona 24 ore su 24, per qualsiasi bisogno: anche la spesa

NOVARA — Anche quest'anno, ed è il terzo consecutivo, i novaresi che in agosto rimarranno soli in città avranno a disposizione il servizio di emergenza telefonico. Basterà comporre l'ormai conosciutissimo «33333» per chiedere l'intervento di un medico, di un infermiere o di un assistente domiciliare a seconda delle necessità.

Se c'è bisogno di una iniezione urgente, se una persona malata non ha nessuno che possa comperarle da mangiare, il «telefono amico» è lì pronto a intervenire: una chiamata, a qualsiasi ora del giorno e della notte, e nel giro di pochi minuti c'è già dietro la porta quello che è stato definito l'angelo custode.

Il servizio, che comincerà il primo agosto e si concluderà alla fine del mese, è stato illustrato l'altro giorno dall'assessore all'assistenza Pier Angelo Tagliamacco e da Enza Sorrenti della cooperativa «La Cupola» che gestisce, su incarico del Comune, il «pronto intervento». «*Questo*», ha detto Tagliamacco, «*è una iniziativa che ormai la gente si aspetta. Abbiamo fatto stampare le solite locandine col numero da chiamare, ma il "33333", dopo i primi due anni, lo conoscono tutti e rappresenta una specie di Assicurazione, un qualcosa che contribuisce alla tranquillità in particolare degli anziani che rimangono soli*».

E in effetti quel «33333», al quale ci si può rivolgere 24 ore su 24 anche nei giorni festivi, ha contribuito alla diminuzione dei «parcheggi» in ospedale delle persone della terza età durante il periodo delle ferie dei congiunti più giovani. Per qualsiasi bisogno, infatti, c'è il servizio di pronto intervento, assolutamente gratuito. «*Nei primi due anni*», ha concluso l'assessore all'assistenza, «*abbiamo avuto grosse soddisfazioni e sicuramente questa iniziativa, che c'è solo a Novara e in nessun'altra città italiana, troverà consensi anche questa volta. Ci fa piacere inoltre vedere che tutta la città si mobilita. Un esempio? La questura ci ha offerto il montaggio di una Volante per le uscite notturne*».

Enza Sorrenti di questo servizio può essere definita ormai un'esperta. Da quando il «33333» è nato lo ha sempre seguito in prima persona trascorrendo durante il mese di agosto quasi tutto il suo tempo a ricevere telefonate e a smistare gli interventi.

Ha spiegato che l'anno scorso le telefonate arrivate al «33333» sono state un migliaio e quasi tutte per interventi urgenti. Il servizio, al quale sono impegnate una ventina di persone fra infermiere, assistenti domiciliari e medici, fornisce a richiesta anche tutta una serie di utili informazioni: dentista di turno, guardia medica, farmacie aperte. In caso di bisogno un incaricato del «pronto intervento» provvede all'acquisto di medicinali o generi di prima necessità per quelle persone che si trovano nell'impossibilità di muoversi. Chi ha bisogno di un infermiere o in generale di assistenza domiciliare può chiedere aiuto al «33333», l'«angelo custode» che ogni anno ad agosto torna ad occuparsi dei novaresi in difficoltà.

c. s.

Il tripartito, dc-pli-pri, all'esame del bilancio preventivo

Borgomanero: la giunta è alla prova della verità

BORGOMANERO — Prova della verità per la giunta minoritaria dc-pli-pri: giovedì si discute il bilancio preventivo per l'esercizio corrente, che deve essere approvato per legge entro la fine del mese. Sulla carta democristiani, liberali e repubblicani partono battuti. In quanto dispongono di soli 13 voti (11 dc più i due rappresentanti del pli e del pri) contro i 17 dell'opposizione: ma a Borgomanero, in questo momento, può accadere di tutto.

Il documento finanziario per l'esercizio 1986 è stato preparato nei giorni scorsi dal vice sindaco democristiano Giovanni Pennaglia, assente l'assessore repubblicano Alfonso Bertona: «*Il conto pareggia sui venti miliardi, e contiene importanti previsioni di spesa nei vari settori dell'Amministrazione. Abbiamo applicato anche l'avanzo d'amministrazione 1985, che è risultato di 385 milioni*».

Ma, a questo punto, l'interesse dei partiti va al di là delle cifre delle entrate e delle uscite del bilancio, che pure è l'atto amministrativo più importante dell'anno: «*Il bilancio* — dicono dall'altra parte — *è anche e soprattutto un atto politico. Praticamente, rappresenta l'unica occasione per far cadere un'amministrazione: se giovedì il consiglio comunale, in un modo o nell'altro, magari con il gioco delle astensioni, lascerà passare il bilancio, sia pure emendato finché si vuole, il tripartito minoritario potrà tirare avanti ancora per parecchio tempo: non si potrà certamente andare poi a votare contro le delibere dei lavori, e dei contributi assistenziali*».

Socialdemocratici, socialisti e comunisti avranno dunque giovedì la possibilità di dire di no all'attuale giunta. E' quello che dovrebbe avvenire, sempre che non si pensi ancora alla possibilità di ripristinare il pentapartito o un governo comunque con la dc.

Psdi, psi e pci stanno trattando in questi giorni per una giunta di sinistra, che conterebbe su di una maggioranza di sedici consiglieri su trenta. Esisterebbero ancora delle divergenze su chi dovrebbe fare per primo il sindaco: se cioè un socialista ovvero un socialdemocratico. I tre partiti raggiungeranno l'accordo per l'adunanza consiliare di fine mese?

Francesco Allegra

Festa nei boschi della Val Devero

Accese venti candeline per la colonia dei bimbi

BACENO — Venti simboliche candeline si accendono oggi davanti al «treno dei bimbi», una caratteristica colonia estiva fra i boschi della val Devero, realizzata nell'ormai lontano 1966 dal padre cappuccino Michelangelo di Domodossola.

Il dinamico frate è noto, dentro e fuori i confini dell'Ossola, per essere stato il promotore di un notevole complesso realizzato a partire dagli anni Cinquanta a Domodossola nel rione Cappuccina, prevalentemente abitato da immigrati del Sud.

Nel giro di vent'anni sono sorti una moderna chiesa, poi elevata a parrocchia dedicata a Sant'Antonio, un asilo, un teatro, un bocciodromo: un punto di riferimento e di incontro per gli abitanti del quartiere, che hanno così sentito meno il distacco dai luoghi di origine.

Vent'anni fa padre Michelangelo ha voluto mettere i più piccoli abitanti del quartiere in grado di passare una breve vacanza estiva fra i monti, inventando il «treno dei bimbi».

E' sorto così in una vasta radura a Osso di Croveo, a metà strada fra Baceno e Goglio, un villaggio per vacanze realizzato con vecchie carrozze ferroviarie che servono da dormitorio, da mensa, sala di lettura.

Il treno dei bimbi fu tenuto a battesimo nel settembre 1966 dal parlamentare novarese Oscar Scalfaro, allora ministro dei Trasporti, che agevolò padre Michelangelo nell'assegnazione di sei vagoni che le Ferrovie consideravano ormai rottame.

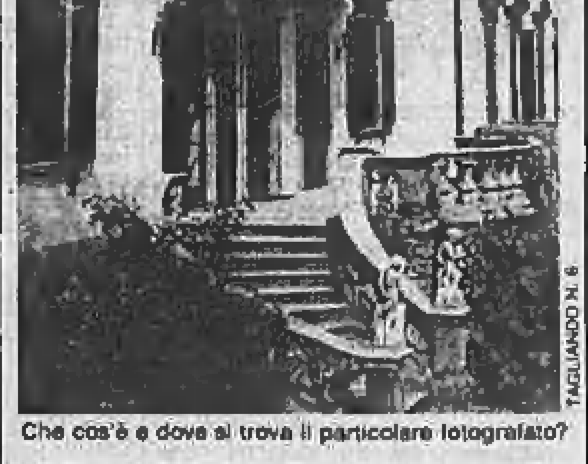
Nel giro di un ventennio i vagoni sono diventati ventiquattro; il loro trasporto lungo la tortuosa strada dalla stazione ferroviaria di Domodossola sino a Croveo ha costituito un difficile «test» per gli autotrasportatori, riuscito brillantemente dal punto di vista tecnico e anche da quello della spesa: la gente andò a gara per coprire le spese del viaggio e della realizzazione del villaggio ferroviario.

Nei 20 anni trascorsi, a Osso di Croveo sono approdati centinaia di ragazzotti divisi in turni.

b. o.

LA STAMPA
Cronache del Novarese

SCOPRI IL NOVARESE
Grande Concorso dal 10-7 al 7-9



TAGLIANDO N. 6

Che cos'è e dove si trova il particolare fotografato?

R ....

Nome ....
Cognome ....
Via .... n° ....
Città .... tel. ....

REGOLAMENTO

L'Editrice La Stampa S.p.A. indice tra tutti i lettori del suo quotidiano LA STAMPA - Edizione del Novarese una manifestazione culturale.
La manifestazione ha lo scopo di favorire, diffondere ed approfondire la conoscenza del patrimonio artistico e culturale di Novara e provincia.
I partecipanti dovranno, infatti, riconoscere da fotografie che saranno pubblicate sul quotidiano - Edizione di Novara, palazzi, castelli, monumenti, angoli caratteristici, scorci architettonici e laghi.
A questo scopo, dal 10 luglio al 7 settembre due volte la settimana, LA STAMPA pubblicherà sulla sua edizione locale una fotografia di un particolare.
Ad ogni fotografia sarà abbinato un tagliando sul quale i lettori potranno indicare dove si trova il particolare fotografato.
I tagliandi dovranno essere inviati a LA STAMPA - PROMOZIONE, MARKETING E PUBBLICITA' - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO; oppure alla REDAZIONE DI LA STAMPA - CORSO MAZZINI 1, NOVARA; oppure in apposite urne presso LE CONCESSIONARIE LANCIA di: AUTOCUSIO - C.SO SEMPIONE 56 - BORGOMANERO; CLERICI - VIA BIANDRATE 83 - NOVARA; DOMCAR - VIA CIMITERO 2 - DOMODOSSOLA; TRE D - PIAZZA MATTEOTTI 29 - VERBANIA - INTRA.
Fra tutti i tagliandi pervenuti con l'esatta risposta entro il 13 settembre 1986 sarà estratto a sorte
— UNA Y10 FIRE dai CONCESSIONARI LANCIA di Novara e Provincia
— e altri numerosi premi.
L'Editrice LA STAMPA S.p.A. dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta di imposta nei confronti dei vincitori.
I premi non sono cumulabili. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.

CONCESSIONARI
AUTOCUSIO - corso Sempione 56 - BORGOMANERO
CLERICI - via Biandrate 83 - NOVARA
DOMCAR - via Cimitero 2 - DOMODOSSOLA
TRE D - piazza Matteotti 29 - VERBANIA - INTRA
Aut. Min. Rich.

LE ULTIME NOVITA' DELLO SPORT DELLA PROVINCIA: AZZURRI IN RITIRO E HOCKEY AL MERCATO

Il Novara nella pace di Nebbiuno prepara le carte per la promozione

NOVARA — Anche per gli azzurri del Novara Calcio le ferie stanno per finire. Vecchi e nuovi si troveranno lunedì e cominceranno subito il lavoro di preparazione a Nebbiuno, nella zona collinare del Vergante.

Agli ordini dell'allenatore Danova e del suo nuovo vice Bacchin ci saranno ben 22 giocatori: 10 riconfermati e 12 nuovi compreso l'ultimo arrivato, il portiere Antonio Pagani, 31 anni, prelevato dall'Omegna.

Danova da il suo parere sui grossi movimenti effettuati e il tecnico azzurro non poteva che essere soddisfatto di come sono andate le cose. «*Abbiamo fatto il possibile per trovare elementi di categoria, cioè adatti a un campionato che ogni anno presenta nuove soluzioni. Sono stati rinforzati tutti i reparti con giocatori desiderosi di rivincite personali e giocatori che si affacciano con molte ambizioni al semiprofessionismo. Un complesso che merita tutta la migliore attenzione e che parte con un solo traguardo: quello della promozione*».

Confermati De Giorgi, Bettini, Pioletti, Paladin, Tacca, Di Marzio, Veschetti, Balacich, Zardi ed il giovane Lucci rientrato dagli juniores della Juve, il gruppo dei nuovi è così composto: Antonio Pagani (portiere) 31 anni dall'Omegna; Massimo Radice, 21 anni, dal Pergocrema; Fabio Amadei, 28 anni e Marco Cacitti, 30 anni, dal Giulianova tutti difensori; Andrea Bonacini, 22 anni, dall'Inter; Riccardo Ghedini, 21 anni, dal Finale Emilia; Aldo Delcatti, 20 anni, dalla Juve e Maurizio Vasino, 16 anni, dal Milan tutti centrocampisti; Fabio Scienza, 24 anni, dall'Ancona; Lorenzo Mazzeo, 25 anni, dal Pescara, Corrado Cortesi, 20 anni, dall'Orceana e Roberto Righi, 23 anni, dal Sant'Angelo Lodigiano, tutte punte.

Le novità maggiori riguardano le quattro nuove punte con il ritorno di Scienza e la presenza di altri tre elementi di sicuro affidamento. Molte le novità anche negli altri reparti dove l'allenatore Danova avrà solo il problema della scelta.

Liliano Laurenzi

Antonio Pagani

Tre cannonieri lasceranno Battistella? Ora l'ultima decisione a suon di milioni

NOVARA — Il prossimo campionato italiano di Hockey a rotelle potrebbe cominciare senza la presenza di ben tre dei maggiori protagonisti: il capitano della nazionale Franco Girardelli e i «cannonieri» azzurri Giuseppe Marzella e Massimo Mariotti.

Sui loro nomi si discuterà sino a notte inoltrata, nelle ultime ore dell'Hockey-mercato.

Venerdì notte i dirigenti dell'Hockey Novara si sono incontrati con quelli dell'Amatori Vercelli per un ulteriore tentativo di risolvere la questione Marzella. L'operazione non si presentava di facile soluzione visto l'atteggiamento della società giallo-verde, che per privarsi del forte giocatore proponeva cambi inaccettabili con Dal Lago in prima battuta e poi Bernardini.

A questo punto il discorso scartava l'ipotesi di esborsi in milioni (250 era la richiesta vercellese) e si spostava sui cambi con giocatori. Di qui l'entrata in scena di Girardelli e di Mariotti. Il Novara avrebbe ceduto Mariotti al Bassano in cambio di Girardelli che poi sarebbe stato girato a Vercelli per avere Marzella. Un «giro» che non è stato possibile completare l'altra notte e che sarà riproposto nelle ultime ore. Come finirà non è possibile ipotecare anche perché «Pino» Marzella ha riconfermato venerdì sera di non voler più giocare a Vercelli. Di fronte alle velate insistenze del presidente Giuseppe Domenicale ha risposto: «*Se non mi sarà concesso di andare a Novara starò fermo un anno. Qualcuno ha detto che mi ridurrò a vendere panini: farò anche questo per di non fermarmi a Vercelli*».

I dirigenti dell'Hockey Novara sulla riunione dell'altra sera hanno una risposta esplicita: «*Abbiamo tentato tutte le carte, abbiamo offerto ogni cosa ma non ci sentiamo di venir meno agli impegni assunti con giocatori come Dal Lago e Bernardini. Ora si è affacciata l'ipotesi del ritorno di Girardelli a Vercelli (dove riprenderà a lavorare nelle prossime settimane) e ci sembra questa l'unica via di sbocco ponendo nel giro anche il trasferimento di Mariotti. Altre soluzioni non esistono se non quella di lasciare al palo i tre giocatori che saranno ricontattati alla riapertura delle liste a novembre. Un vero peccato in quanto si priverà il campionato di tre nazionali, magari reduci dal Brasile*».

l. l.

Munito dei conforti religiosi ha reso l'anima a Dio il

RAGIONIER
Giuseppe Locatelli Romanin
industriale cessato
di anni 71

Lo piangono la moglie G. Ernestina Grossini, la figlia Ida con il marito dottor Giorgio Pezzoli ed i piccoli Roberto e Massimo, la sorella Giuseppina, i cognati, i nipoti, i consuoceri, i cugini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9,45 di martedì 29 corrente partendo dalla chiesa del Sacro Cuore in viale Roma. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Urbano.
— Novara, 27 luglio 1986.

Antonio e Giancarlo Pasaglini affranti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Locatelli Romanin
— Novara, 27 luglio 1986.

La Ditta Pasaglini s.a.s. con profondo cordoglio partecipa al dolore per la scomparsa del
RAGIONIER
Giuseppe Locatelli Romanin
— Novara, 27 luglio 1986.

ANNIVERSARI

1983 — 1986
Antonietta Graziano
vive sempre nel ricordo del marito Valter. La S. Messa lunedì 28/7 ore 8.30 in Veveri.

MARTEDI' 29 LUGLIO 1986
ORE 22
CABARET con
GASPARE e ZUZZURRO
DISCOTECA KURSAAL
VERBANIA PALLANZA
Tel. 0323/506.840

Azienda leader ubicata nel Cusio produttrice di minuterie metalliche cerca un
GIOVANE MILITESENTE
età max 29 anni diplomato tecnico da inserire con contratto di formazione nel proprio reparto stampaggio per coordinazione produzione.
Si prega inviare curriculum vitae dettagliato a PUBLIKOMPASS 513 - 10100 TORINO.

Le iniziative dell'«Estate» nel capoluogo

E' musica classica in chiesa a Novara

NOVARA — Dopo gli spettacoli di lirica, rock, cabaret, musica leggera e balletto, l'Estate Novarese presenterà stasera un nuovo filone dedicato alla musica classica nelle chiese cittadine. Secondo un itinerario artistico, teso a rivalutare il patrimonio storico-architettonico della città, quest'anno la musica classica sarà ospitata in alcune fra le più belle e significative chiese di Novara.

Il concerto iniziale è previsto per stasera, domenica 27 luglio, nella chiesa di S. Maria delle Grazie a S. Martino, alle 21, con ingresso gratuito.

Sul podio il gruppo vocale-strumentale dell'Istituto «Stanislao Cordero» di Pamparato, diretto dal maestro Lorenzo Girodo, che eseguirà il seguente programma: Haendel - «Sonata per flauto e continuo»; Vivaldi - «Se beni vivono senz'alma», cantata per soprano e continuo n. 33; «Concerto in sol magg. per archi F. XI n. 11; Haendel - «Ouverture per archi»; «Nel dolce dell'oblio», cantata per soprano e flauto; Vivaldi - «Concerto in fa magg. per flauto e archi, op. 10 n. 1».

L'Istituto Musicale di Pamparato è sorto 18 anni fa e si è subito messo in luce per la ricerca e lo studio della musica antica. Nel 1969 furono istituiti anche i primi corsi estivi e due anni dopo il Comune faceva sua l'iniziativa trasformando in «comunale» l'Istituto. A partire da quell'anno Pamparato divenne un luogo d'incontro, un appuntamento annuale per i musicisti impegnati anche come musicologi nelle ricerche sulla prassi esecutiva della musica antica. Da otto anni, inoltre, l'Istituto Musicale di Pamparato ha preso a coltivare anche il campo della costruzione di strumenti musicali.

Un avvenimento di larga importanza quello odierno al quale faranno seguito il 29 agosto, nella chiesa di Ognissanti, un concerto dedicato al «Suono dell'antico: viola e pianoforte».

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

NOVARA
STADIO COMUNALE: Nove settimane e mezza.

ARONA
S. CARLO: Subway.

BORGOMANERO
MODERNO: Quel giardino di aranci fatti in casa.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Yuppies.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Bertolini, corso Cavour.
Dalle 8,45 alle 20,15: Deloniti, corso Torino.

IN PROVINCIA
Arona: Arrigoni.
Ghemme: Fanchini.
Meina: Gasparini.
Verbania (Intra): Borroni.
Domodossola: Comunale.
Ponte Vogogna: Agiuati.
Macugnaga: Grandi.

TURNO BENZINAI
Distributori aperti domenica 27 luglio:
corso Milano (Agip); corso Trieste (Esso); corso della Vittoria (I.P., Agip, Sif); corso Risorgimento (Esso); corso Vercelli (Erg); viale Volta (Esso); via Valsesia (Agip); viale G. Cesare (Agip); corso XXIII Marzo (Total); via Roma (Mobil), Lumellogno (Agip); Torrion Quartara (Novara Motor gas).

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 81361; Belgirate (0322) 77906; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848595; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88106; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455655; Vigili urbani 455252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21827; Gas 403401; Enel 33281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 28759; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21765.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 28.301; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

ALLE TV

G. R. P.
20,30 Policeman, film di S. Rossi con L. Castel, F. Pitagora — *Giovane meridionale si arruola nella polizia (1980)*.
23,30 Trenta Winchester per El Diablo, film di G. Baldanello, con C. Mohner, A. Farnese — *Agente federale sta dando la caccia a un predone messicano (1965)*.
1 — Blue Movie, film di A. Cavallone, con C. Marando, D. Cugia, film sexy (1978).

QUINTA RETE
20,30 Bataan, film di K. Larsen con D. Weaver, V. Miles — *Avventurieri e Briganti dei filippini di affondare una chiatta carica dell'oro dello Stato (1972)*.
23,30 L'isola dei senzi perduti, film di C. Liambos con L. Lorenn, L. Kalerghied, film erotico (1974).

Dopo il tocco di classe
del maestro internazionale Scolari
il gelato della
«ROTONDA»
resta sempre il migliore di tutti
Gelateria La Rotonda - NOVARA
Rotonda M. D'Azeglio 18

STRUMENTI MUSICALI
PEDROLI
PREZZI ECCEZIONALI
NOVARA, viale Ferrucci 8, tel. 0321/29.578

UN'AUTOVETTURA SUBITO?
Conviene un'OPEL - Si paga con comodo
Fino ad 8 milioni senza interessi per 2 anni
Ratei superiori e di maggior durata
con interessi ridotti
Inoltre vi offriamo una OPEL CORSA
a partire da L. 7.950.000 (chiavi in mano)
I Concessionari General Motors di Novara e provincia

La storia di un vecchio quartiere di Vercelli

Furia, un mondo scomparso

Da due anni su «La Nosa Varsej» Francesco Leale racconta aneddoti sull'antico rione - E presto i ventuno capitoli diventeranno libro

E' arrivata al numero XXI la *Furia Story* che Francesco Leale ha pubblicato su «La nosa Varsej», ed è presumibile che, dopo quasi due anni, l'autore abbia messo la parola fine alla sua quasi biennale descrizione di figure della Furia. Ci sarà quasi sicuramente un prologo poi i vari capitoli diventeranno volume, che avrà sicuramente successo, perché la Furia fu un ambiente incredibile, e raccontarla ai giovani che non l'hanno veduta sarà opera meritoria. Oppure, ci sarà qualche sprovveduto che affibbierà a Leale la non lusinghiera definizione: «l'é foll».

Ma Leale *foll* non è, se va alla ricerca di quel mondo scomparso non lo fa soltanto col gusto del collezionista, come già fa coi vecchi, pesanti bicchieri d'osteria e lucerne a petrolio, ma perché vuole che una particolare Vercelli, che ha vissuto, amato, odiato, lavorato in qualche modo (quasi sempre malamente) riemerga dal passato e sia conosciuta anche da coloro che non erano nati quando la Furia era di Vercelli il cuore purulento, ma vivido, che il piccone ha demolito.

Ogni mese, da circa due anni, è apparso sull'ultima pagina de «La nosa Varsej», l'articolo «Furia Story», ed è un fatto simbolico: chiudeva il giornale ma raccontava anche la fine di un rione brulicante di vita composita nel cuore di Vercelli. Di Furiat ne esistono ormai pochi, ma Leale ha saputo scovarli.

I suoi informatori, soprattutto il celebre Pao Pasquino, oggi benestante, ma che rimpiange la povera sua fanciullezza trascorsa nella Furia, oltre ad una memoria ferrea posseggono il dono della fantasia nel dare vita ai diversi, coloriti personaggi che Leale ha poi trascritto in bozzetti che incantano coloro che, per i molti anni sulle spalle, ricordano la Furia, ma incanteranno coloro che forse sentono nominare la Furia per la prima volta. Nel numero IX, benché non abbia avuto tempo di conoscerla ancora fiorente, Leale dedica una specie di appassionata lettera d'amore ad una donna, ormai defunta, che fu celebre a Vercelli, non soltanto per la sua bellezza.

Racconta della Pittardina com'era a diciassette anni, splendidamente modellata mentre offriva fiori e distintivi ai visitatori della Mostra dello Sport, di oltre mezzo secolo addietro. Chi non la ricorda, già anziana, vendere fiori messi a bagno in due scatole di pomodoro come vasi, dinanzi alla Madonna degli Infermi? Leale dice, ma non è vero, di averla conosciuta molto prima che, ormai vecchissima, diventasse accanita contestatrice alle sedute del Consiglio Comunale, delle quali non ne perdeva una. Forse nutrì una idealizzata passioncella per quella ragazza. A lui pittore, dice, era consentito di frequentare lo studio degli artisti, specie quello dello scultore Porzio, che in quel periodo lavorava ad una statua da inviare alla Mostra Internazionale di Scultura a Parigi. Aveva pensato ad una ragazzina, bella, formosa, dal volto dolce e dagli sguardi assassini.

Gli parlarono della Pittardina (un nome che sa di «scoppiettio») ed egli la scelse come modella della sua opera, che fu intitolata «Gamine», monella. Fu merito di Porzio o il fascino della modella a sedurre la giuria? Francesco Leale, nella sua lettera d'amore non lo dice; forse ebbero ugual peso nel far traboccare il giudizio sullo scultore vercellese. E la sua «Gamine», la bellissima Pittardina, ottenne il primo premio.

Francesco Rosso

Spediti in tutto il mondo i bandi per la 37ª edizione della manifestazione

Il concorso Viotti rinnova i premi ai vincitori «scritture» garantite

Cambio di rotta dopo un trentennio di riconoscimenti platonici - Giurati d'eccezione - Le altre novità

VERCELLI — Il Concorso Viotti si rinnova. I bandi per la 37ª edizione, spediti in tutto il mondo, annunciano premi d'eccezione e «giurati» illustri: i vincitori di canto, pianoforte e violino riceveranno scritture per le più famose stagioni europee, mentre rimangono i primi premi in denaro per le sezioni di oboe e di composizione.

I responsabili della Società del Quartetto hanno deciso di cambiare rotta, dopo un trentennio di premi decisamente «platonici». Eppure gran parte del fascino del «Viotti» consisteva proprio nella straordinaria partecipazione di concorrenti, nonostante l'esiguità del monte-premi.

Da quest'anno, oltre alla soddisfazione di piazzarsi di fronte ai migliori giovani musicisti del mondo, i vincitori raccoglieranno anche allori più venali e prestigiosi: al «leader» dei cantanti andrà una scrittura dello Staatsoper di Bonn e una del Teatro Comunale di Genova; al miglior pianista, scritture per lo Staatsoper di Amburgo, il Mozarteum di Salisburgo e il Teatro Comunale di Bologna; il violinista più bravo sarà scritturato dal Festival di Primavera di Praga, dalla Rai di Roma e dall'Istituzione Sinfonica Piemontese.

Sono naturalmente molti i presidenti, i sovrintendenti, i responsabili di Enti lirici e musicali presenti nelle giurie. Canto ha il presidente del Teatro Comunale di Genova, Luciano Alberti, e il sovrintendente dello Staatsoper di Bonn, Jean-Claude Riber. Pianoforte annovera, oltre al noto critico musicale Duilio Courir, il sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, Carlo Fontana, e lo svizzero Rolf Liebermann, sovrintendente dello Staatsoper di Amburgo e direttore artistico del Mozarteum di Salisburgo.

Fra i commissari della sezione di violino, infine, il direttore artistico dell'Orchestra della Rai di Roma, Gioacchino Lanza Tomasi.

Una presenza qualificatissima quella radunata dal direttore artistico del Concorso Viotti e della Società del Quartetto, Giuseppe Pugliese.

Fra le altre novità previste dalla trentasettesima edizione del «Viotti», i premi «Joseph Robbone» destinati ai cantanti con meno di 25 anni che la giuria ritenga meritevoli di particolare incoraggiamento. «Quindi — spiega Francesco Brugnetta, portavoce della Società musicale di via Monte di Pietà — sono previste le finali con orchestra al Teatro Civico».

Le finalissime si trasformeranno dunque in concerti di grande richiamo e fascino ed in pratica si inseriranno nel cartellone del Festival viottiano, il cui programma verrà messo a punto nelle prossime settimane.

Tornando al Concorso, queste le date delle prove: dal 1° al 3 ottobre canto; dal 9 al 18 pianoforte; dal 22 al 25 violino, dal 28 al 30 oboe.

Enrico De Maria

I contributi della Provincia a cooperative ed allevatori

VERCELLI — Zootecnia e associazionismo in agricoltura sono i settori ai quali la Provincia rivolge particolare attenzione, i settori cui dedica iniziative promozionali al di fuori degli stessi compiti istituzionali dell'ente pubblico. Pur nella limitatezza dei mezzi a disposizione ogni anno la Provincia distribuisce contributi a sostegno del comparto. Nel bilancio di previsione appena approvato il Consiglio provinciale ha riconosciuto un incremento di 100 milioni per queste iniziative.

Ad oltre 60 milioni ammontano i contributi che nel 1985 l'amministrazione provinciale ha corrisposto ad allevatori di nuclei di selezione bovina delle razze Piemontese, Bruna e Pezzata Rossa, e a responsabili di cooperative agricole. La consegna è avvenuta nel corso di una manifestazione tenutasi alla sala delle Tarsie e presieduta dall'on. Giuseppe Ferraris, vicepresidente della Provincia e assessore all'Agricoltura.

Il prefetto, durante la cerimonia, ha dato atto della *«sensibilità politica»* dell'amministrazione provinciale nel valutare doverosamente *«l'alta professionalità e l'impegno posto dagli allevatori vercellesi»* chiamati a sostenere *«il lavoro più duro rimasto all'uomo nel settore agricolo».*

Parole di stima anche ai dirigenti di associazioni e cooperative operanti in campo agricolo premiate in tale occasione: la Coop. Piemonte Formaggi di Crescentino, la Coop. *«L'alternativa della primavera»* di Saluggia, l'Associazione famiglie fanciulli subnormali di Saluggia, il Circolo ricreativo di Stroppiana, il Comune di Caresana, la Pro Loco di Pallone, la Comunità montana della Bassa Valle del Cervo di Occhieppo Inferiore, la Cantina sociale di Piverone, il Consorzio strade vicinali di Pezzana e l'Associazione floricoltori di Biella per la partecipazione all'Euroflora di Genova.

Walter Nasi

Era caduto e si era fratturato una gamba

Salvato un alpinista nel gruppo del Rosa

ALAGNA — Salvataggio in montagna ieri mattina nel gruppo del Rosa: un alpinista di 32 anni, Sandro Moroni, residente a Milano che si apprestava a compiere una scalata alla punta Vittoria, è scivolato sul ghiacciaio delle Piode a 2800 metri di altitudine ed ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Per riportarlo a valle sono intervenute una pattuglia della Guardia di Finanza di Alagna e una squadra del soccorso alpino valsesiano.

L'episodio è avvenuto poco prima delle sette: Sandro Moroni insieme all'amico Paolo Dagnelli, 28 anni, pure di Milano, dopo aver bivaccato in parete, poco dopo l'alba ha iniziato a percorrere il tracciato che lo avrebbe portato alla base della punta Vittoria.

Ad un tratto l'imprevisto: mentre i due compagni stavano percorrendo il ghiacciaio delle Piode lo scalatore lombardo ha posato male il piede ed è caduto procurandosi la frattura della gamba sinistra e l'incrinatura di una costola.

Il compagno d'escursione, Paolo Dagnelli, dopo aver approntato le prime cure è sceso al rifugio Crespi da dove è stato dato l'allarme.

Da Alagna sono subito saliti nel gruppo del Rosa una pattuglia della Guardia di Finanza ed una squadra del soccorso alpino che verso le 8,30 hanno raggiunto il luogo dell'incidente.

Sandro Moroni è stato trasportato ad Alagna dove una ambulanza lo attendeva per trasferirlo all'ospedale di Varallo.

r. cyn.

Aveva fornito come generalità quelle di un ladro internazionale

E' condannato sotto falso nome dovrà essere di nuovo processato

BIELLA — Condannato a due mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa senza i benefici di legge per essersi spacciato per un sacerdote ed aver rubato una borsetta, un nomade ha fornito alla polizia le generalità di un altro, che è poi risultato un ladro ricercato dall'Interpol.

Adesso, in attesa che la sua vera identità venga scoperta, è finito in carcere come persona sconosciuta e dovrà essere processato di nuovo.

La vicenda è incominciata qualche giorno fa a Ponderano. Un nomade si è presentato in un cascinale ed ha suonato il campanello. *«Sono un sacerdote, chiedo aiuti in danaro e cibo per i poveri, aiutatemi»*, ha detto alla padrona di casa.

La donna però ha intuito che le affermazioni dell'uomo non corrispondevano alla verità e lo ha respinto. Quasi contemporaneamente nel cortile del caseggiato è arrivata in auto la figlia della donna. La giovane, all'oscuro della presenza del finto religioso, quando è scesa dalla vettura non si è preoccupata di prendere con sé la borsetta che aveva posato su un sedile.

Ma quando è tornata in cortile e ha guardato all'interno della sua vettura la borsetta era sparita.

La donna non si è persa d'animo: al suo arrivo aveva notato la presenza di una 131 targata Aosta. Immediatamente si è messa al suo inseguimento, ma risultando vane le ricerche ha telefonato alla polizia. E ai militari non è occorso molto tempo per rintracciare il fuggiasco che è stato bloccato lungo la statale per Ivrea.

In caserma alla richiesta di fornire le generalità lo zingaro ha consegnato dei documenti sui quali figurava come Tomislav Djordjevic, 50 anni, nativo di Belgrado. All'uomo sono state prese le impronte, che sono state trasmesse al centro raccolta dati segnaletici.

E mentre il nomade veniva giudicato per direttissima dal tribunale, ecco la sorpresa: Tomislav Djordjevic è un noto ladro ricercato dall'Interpol, ma le sue impronte digitali non corrispondono a quelle dello zingaro arrestato e sono falsi i documenti d'identità.

Di conseguenza anche il processo dovrà essere rifatto quando si conoscerà il suo vero nome.

r. cyn.

dalla provincia

■ Sfilata di «veterane»

VARALLO — Cala il sipario sulla ottava edizione della «Valsesia del fanciullo», la manifestazione organizzata dalla sezione locale dell'Unicef per il 40° anniversario dell'associazione. Oggi pomeriggio sfileranno per le vie del centro le numerose auto d'epoca di ritorno dall'Alta Valle dove ieri si è svolto il tradizionale raduno estivo. Dopo il concerto della banda musicale seguirà in serata lo spettacolo del cabarettista Pierangelo Pitto. *(d. p.)*

■ La polenta di Motta

MOTTA DEI CONTI — E la polenta diventa regina. Alla *«Sagra dël pais»* per due giorni domenica e lunedì, il tradizionale *«pasticcio di farina di meliga»* verrà gustato in fantasiosi menù. Oltre ai banchetti ci sarà un *«contorno»* di ballo liscio e l'immancabile elezione di Miss Sagra. *(g. b.)*

■ L'assaggio del «rubino»

ROPPOLO — Oggi, al Castello, dove ha sede l'Enoteca regionale della Serra, si svolgerà la seconda prova di assaggio di vino rosato con la proclamazione del vincitore del concorso enologico «Rosso rubino». Il primo assaggio da parte della commissione Onav si era svolto lo scorso aprile. *(d. b.)*

■ Chitarre a Trivero

TRIVERO — Prosegue al santuario della Brughiera la rassegna musicale «Concerti-Estate 1986». La manifestazione, organizzata dall'assessorato alla cultura e dalla Pro loco vede all'opera i protagonisti delle Vacanze chitarristiche: questa sera terrà un concerto Pietro Morelli. *(d. p.)*

■ Fanfara a Boccioleto

BOCCIOLETO — Arriva oggi nel centro valsesiano per la Festa del soldato la fanfara dei bersaglieri «28° Oslavia». Alle 10 le autorità comunali daranno il benvenuto alle «cento penne» che deporranno una corona di fiori al monumento dei caduti. Alle 11, nel campo sportivo, la banda militare diretta dal maresciallo Da Rienzo terrà l'atteso concerto. *(d. p.)*

■ Ciclisti in Valsessera

CELLIO — Gran premio Salumificio Valsessera di ciclismo oggi alle 14,30. La gara, organizzata dal G.S. Valle di Cellio in collaborazione con il Pedale valsesiano di Borgosesia, è riservata alla categoria allievi. Il percorso di 68 km, con partenza ed arrivo in paese, prevede l'attraversamento di Borgosesia, Crevacuore, Sostegno, Roasio, Rovasenda e Gattinara. *(d. p.)*

CALCIO - Incomincia la preparazione precampionato

Via ai raduni: da ieri la Biellese al lavoro e domani tocca alla Pro Vercelli dei giovani

BIELLA — Da ieri pomeriggio la rinnovata Biellese ha incominciato a lavorare incominciando così un'annata che stando alle dichiarazioni della vigilia sarà «di *fondamentale importanza*». L'obiettivo è infatti chiaro: il club di via Matteotti parte con il dichiarato proposito di risalire nel «paradiso» della C2.

Lo ha esplicitamente detto ieri mattina negli spogliatoi del Lamarmora il presidente Sandro Meraviglia nel tradizionale sermoncino ai giocatori prima del trasferimento della truppa nel ritiro dell'hotel Monterubella di Trivero: *«Senza falsi pudori sapete quali sono le nostre aspirazioni. La Biellese è una società seria e noi vi chiediamo di dimostrare sul campo altrettanta serietà, voglia di giocare e di vincere».*

E che la società voglia davvero fare sul serio lo dimostrano i fatti: il club bianconero è vicino all'ennesimo colpo grosso con il ritorno nel sodalizio che lo aveva lanciato di Franco Conforto, mezz'ala d'ingegno, l'anno scorso protagonista di un'ottima stagione nella Salernitana in C1.

Ma Franco vuol tornare a casa e così il sogno di vederlo in bianconero potrebbe davvero tramutarsi in realtà. Intanto il centrocampista è salito nel ritiro di Trivero ed ha incominciato la preparazione agli ordini di mister Roberto Gori.

Con lui sgobbano i portieri Marchese e Pippa (l'altra novità dell'ultima ora: il giovane estremo difensore, promessa del Novara, ha preso il posto di Roncarolo che all'ultimo momento non ha accettato il trasferimento a Biella), i difensori Brustia, Scaramuzzi, Pari e Capannini, i centrocampisti Evangelisti, Martinelli, Bignotti, Vignati, Mazzia, Giorcelli, Antognelli e Gaudenzi (quest'ultimo in prova), gli attaccanti Cavagnetto e Rigamonti.

La Biellese, che per gli allenamenti usufruirà del comunale di Crevacuore, esordirà mercoledì sera al Lamarmora con il Genoa.

Roberto Eynard

Biella. Alcuni dei nuovi acquisti della Biellese durante il raduno

VERCELLI — Domani mattina alle 9,30 i venti giovani della Pro accompagnati dalla dirigenza si presenteranno in sede per il raduno. Sarà loro presentato il nuovo «mister», Giuliano Zoratti, 35 anni, ex «secondo» di Massimo Giacomini.

Dopo il «raduno» ed il tradizionale incontro con i tifosi la squadra partirà per il ritiro fissato all'albergo «Gli Abeti» di Moncrivello: sospenderà la preparazione il 6 agosto per l'amichevole fissata al «Robbiano» con il Genoa.

Il 10 agosto, il ritiro si concluderà: la Pro ritornerà a Vercelli e la sera affronterà in amichevole (non è ancora stato deciso dove) la Biellese. Sarà un test particolarmente significativo perché i «cugini» lanieri si sono rafforzati per mirare decisamente al ritorno in C2.

f. l.

RALLY DELLA LANA - Si è conclusa la nona edizione della gara

L'ultimo sprint nel cuore della notte

Entusiasmante duello fra Cerrato e Zanussi - Oggi alle 16 la premiazione nel chiostro di San Sebastiano

BIELLA — L'ultima tappa del rally della Lana è partita ieri pomeriggio alle 15. A salutare i 76 concorrenti rimasti in gara dei 150 partiti c'era ancora un gran folla di appassionati lungo il percorso di questa entusiasmante edizione della gara europea della Biella Corse.

Il duello per la vittoria assoluta tra il leader provvisorio del campionato italiano, Dario Cerrato con la Delta S4/Totip e lo sfidante Andrea Zanussi con la Peugeot 205 turbo 16 «evoluzione due» ha polarizzato l'attenzione dei tifosi. Il pilota Peugeot con una condotta di gara d'attacco è riuscito a concludere le due tappe su asfalto con quasi un minuto di vantaggio su Cerrato. Una scelta tattica per cercare di evitare brutte sorprese nelle prove su terra, dove Zanussi non aveva ancora potuto provare la 205 T16. E fin dalla speciale della Bessa puntuale è arrivato l'attacco di Cerrato, e i due rivali duellando sul filo dei secondi hanno iniziato la battaglia finale.

Il gruppo A invece dopo le 15 prove d'asfalto era saldamente nelle mani di Ragnotti, su Bentivogli e Fabbri.

Per quanto riguarda i biellesi, Lampo-Pria sulla Lancia Rally della Meteco Corse sono rimasti gli unici con possibilità di inserimento tra i primi dieci. Avevano concluso la seconda tappa noni.

Golzio-Tinelli sulla Toyota Everest preparata da Kuki Fren hanno ottenuto uno dei migliori risultati del gruppo N: primi di classe, quarti di gruppo e diciannovesimi assoluti. Sono ripartiti per l'ultima frazione con il proposito di mantenere le posizioni.

Dietro di loro avevano concluso la seconda tappa gli equipaggi della Biella Corse Panzera-Lanza con la Mercedes 190 gruppo A, Marinone-Paganelli e del Rosso-Quaglia con le Opel Kadett.

Del Jolly Club Valsessera l'equipaggio di punta Bertinotti-Ziletti aveva terminato la seconda tappa in venticinquesima posizione.

Sfortunata prova del biellese Piero Liatti nel Trofeo Uno: sarebbe stato primo per somma dei tempi in prova, ma un guasto meccanico (gli si è sfilato il mozzo di una ruota) lo ha penalizzato di 5 minuti facendolo retrocedere in nona posizione. La vittoria è così andata a Fassina.

Oggi alle 17 il rally della Lana si concluderà con la premiazione nel chiostro di S. Sebastiano.

Maurizio Alfisi

Biella. La Lancia Delta S4 di Dario Cerrato (Foto Fighera)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo all'aperto (apertura ore 15): La mia Africa, con Meryl Streep e Robert Redford; domani spettacolo unico alle 22,15, Speriamo che sia femmina (comm.) di Mario Monicelli.
PRINCIPE: Chocolat.

GATTINARA

ITALIA: oggi riposo, domani Il nido dell'uccello (viet.).

MUSEI

Borgogna: ore 10-12
Leone: ore 10-12,30

FARMACIE

La farmacia di turno oggi e domani è la Borzano, via Restelli 61.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crescentino (0161) 84.271; Arborio (0161) 86.264; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Greco Rosso (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 14,45 odierne: Agip, stradale per Torino; Agip, corso Matteotti; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Regge; Ip, via Thaon di Revel; Texaco, tangenziale sud; Texaco, via Trino; Total, corso Garibaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Fornasco, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto Sip locale di corso Mario Abbiate 58 ha mutato l'orario di apertura al pubblico che sarà valido per tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: riposo.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-ESTATE: Rocky IV; domani Top secret.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
SOCIALE: Fuga nell'incubo.

CANDELO

VERDI: riposo.

Beppe Grillo a Andorno

ANDORNO — Recital di Beppe Grillo al Ferragosto Andornese questa sera alle 21,30. Il popolare comico sarà l'ultima stella dello spettacolo a salire sul palcoscenico del parco. La salute per l'edizione '86 della manifestazione andornese, da due anni organizzata da Paolo Piacozzo.

Beppe Grillo ha debuttato nel 1968 in alcuni recital nei teatri di Genova ed in questi ultimi anni si è affermato anche come showman televisivo.

Il prezzo del biglietto è di 12 mila lire.

d. p.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: Amori infedeli.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: La maschera della morte.
PRIMAVERA: Jessica, domani Per gli giovani.

PRAY

EXCELSIOR: chiusura estiva.

SERRAVALLE

CORSO: Morirai a mezzanotte.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Ronco, Pollone, Sordevolo.
Usl 46 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61; Brusnengo, Crocemosso, Pray; domani, Vallemosso, Mosso, Valle San Nicolao, Portula.
Usl 49 - Borgosesia: Sola de Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910. Domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Varallo: Giolo, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Servizio veterinario domenicale: Guilo, Biella-Vandorno, tel. 443.21.06; Roncati, Candelo, tel. 538.967; Rubbo, Vigliano, tel. 911.672.

MUSIC HALL
IL FARO
ESTATE
BRUSNENGO
QUESTA SERA
Musica dal vivo con
DELFO e LES ORANGES

Semino Musica
MAGAZZINO STRUMENTI MUSICALI
Vendita diretta al pubblico
A-4
Via De Gasperi 17, Tel. 0161/83648
San Pietro Mosezzo (NO)

ASSESSORATO ALLA SANITA'
REGIONE PIEMONTE
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI
COMITATO PIEMONTE
LA TUA DISPONIBILITA' MOTIVO DI VITA
DA UNA VITA SPEZZATA UN'ALTRA PUO' RINASCERE...
IN PIEMONTE DA MOLTI ANNI SI POSSONO EFFETTUARE TRAPIANTI DI CORNEA
DAL NOVEMBRE 1981 ANCHE TRAPIANTI DI RENE

VIAGGIO NEL PIEMONTE DOC

Scoprire i sette Dolcetti

Un nome che inganna i non esperti - Troppe doc per un solo vino?

DOGLIANI — Chi non è piemontese e non conosce bene i vini, spesso cade nel tranello e crede che il Dolcetto sia «come dice il ragionamento stesso» un vino dolce, aromatico.

Il vino. E' un inganno che svanisce appena si assaggia il Dolcetto e si scopre che è un vino rosso brillante, secco, solo pacatamente fruttato, dal vago sentore di mandorla e di buona acidità (cioè sensazione di freschezza).

La prima citazione risale al 1593 negli Ordinali del Comune di Dogliani. Il paese langarolo si considera quindi giustamente come la patria del vero Dolcetto. Il nome pare derivi dalla «dolcezza» delle colline sulle quali è coltivato il vitigno.

Ma come spesso accade, vista l'estensione dei vigneti, molte altre zone hanno voluto distinguere i loro Dolcetti. Ne è derivata una proliferazione davvero impressionante di ben sette denominazioni di origine controllata.

Le zone a doc. I primi risalgono al 1972 quando vennero distinti i Dolcetti alessandrini con le due doc di d'Ovada e d'Acqui. Due anni dopo arrivò la grande ondata dei Dolcetti cuneesi e astigiani: Diano d'Alba, d'Asti, di Dogliani, d'Alba e delle Langhe monregalesi.

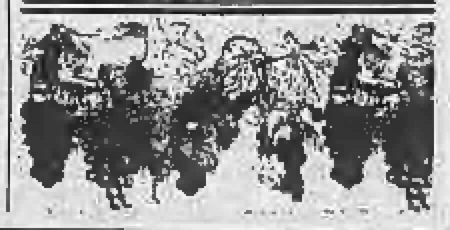
Quest'ultima doc è l'esempio di come in qualche caso la legge abbia largheggiato un po' troppo in fatto di distinzioni. La produzione di Dolcetto delle Langhe monregalesi doc non supera infatti i 200 ettolitri l'anno, poco più di una botte.

Il più rappresentativo è certamente il Dolcetto d'Alba con oltre 40 mila ettolitri, seguito dal decennale d'Ovada, Dogliani e d'Acqui e dai 4.000 d'Asti e di Diano.

Il vitigno. Nell'ampelografia piemontese il Dolcetto è segnalato d'origine langarola, successivamente estesosi in una zona molto più vasta, arrivando perfino in Liguria. Ha vigoria vegetativa inferiore al Barbera ed è molto esigente in fatto di terreno: predilige terre calcaree e fresche. La maturazione del grappolo (lungo e con acini rotondi e bluastri) si completa già a metà settembre. E' quindi un'uva piuttosto precoce che nella raccolta precede tutte le altre rosse.

I produttori. E' vino di buona diffusione nonostante la relativamente recente scoperta. Fino a pochi anni fa era infatti considerato il vino del contadino. C'è una bottega specializzata in Dolcetto a Dogliani, vi aderiscono decine di produttori della zona. Ottime etichette si trovano anche nelle enoteche regionali di Acqui Terme, Grinzane Cavour, Costigliole d'Asti.

Sergio Miravalle



LA PRIMA CORSA D'AUTO A BIELLA

Quando Tazio Nuvolari stupì anche la duchessa

Cedette cavallerescamente il passo a Trossi, padrone di casa

BIELLA — Paracarri, selciati sconnessi, case basse; sulle tribune signore con cappellino e velette, gilet, colletti rigidi, cravatte nere per gli uomini. Biella 1936. Si corre il «1° Circuito automobilistico Città di Biella». Sorriso melenso, aria rassegnata, è venuta a inaugurarlo sua altezza reale la duchessa di Pistoia in compagnia di un marchese, tale Pietro Parisio.

Sono in gara vetture di prestigio, nomi già mitici: Bugatti, Maserati, Alfa Romeo. Non meno mitici e di prestigio i nomi dei piloti: Tazio Nuvolari, Felice Trossi, Achille Varzi. Emanuele Filiberto, duca di Aosta, per l'occasione rilancia/riadatta un messaggio: *«Biellesi, gettate nelle gare la vostra operosa virtù e sull'orma vostra l'Italia non fallirà il suo cammino di gloria»*. Altri tempi, altri miti, altra retorica.

Primo circuito automobilistico di Biella, ma anche fra i primi in Italia. In Piemonte l'unica città a vantare un circuito era, allora, Alessandria. A quei tempi Biella aveva la sua non meno mitica, non meno prestigiosa Biella-Oropa. Palestra da campioni; e da campioni temerari. Salite stroncanti, curve maligne, fondo stradale traditore. Chiunque nel Biellese soffrisse di stimoli competitivi, smanie motorie, manie ginniche o fremiti patriottici trovava nella Biella-Oropa lo spazio ideale per cimentarsi, esibirsi, sfiancarsi e potere — come era nella parola d'ordine — vincere.

Ma già nel 1936 si era chi invece, come riferiva l'avvocato Beppe Mongilardi, *«non si peritava di dichiarare che la Biella-Oropa era una gara sorpassata, che aveva ormai del tutto esaurito il suo compito»*. Una gara mitica, quindi, ma col vago sapore di saga paesana, di richiamo locale, di chiusure provinciali. Mentre Biella doveva invece *«entrare trionfalmente* — così proseguiva, trionfalmente, l'avvocato Mongilardi — *nella storia dello sport automobilistico italiano e dimostrare che anche nelle battaglie dello sport sa tenere alta quella fiamma che i valorosi capitani delle sue industrie hanno fatto grande nel mondo»*.

Un'altra parola d'ordine? Venne, comunque, presa come tale. E si stabilì, nell'esempio di alcune altre città italiane, di organizzare un Circuito automobilistico che non fosse inferiore di risonanza e di richiamo al favoloso circuito di Montecarlo. Anzi: *«Il circuito di Biella, ancora più di quello di Montecarlo, racchiude difficoltà che valgono a porre in maggiore evidenza bravura e stile di pilotii»*.

Il percorso venne tracciato lungo l'anello stradale delle allora via Torino - via La Marmora - via Vittorio Emanuele - via Cernaia - salita dell'Ospedale - viale Principi di Piemonte - viale Regina Margherita. Si stabilì che la gara venisse disputata su tre «batterie» di 25 giri ciascuna e su una «finale» di 40 giri alla quale avrebbero partecipato i primi due classificati di ogni batteria. Montepremi ricchissimo: 30 mila lire; e coppe e medaglie.

Venne il gran giorno: il 2 settembre di cinquant'anni giusti fa. Quando, nel lirismo del cronista: *«Nel terso splendore della giornata forse più limpida di tutta l'estate il canto altissimo dei motori si confondeva col plauso con cui un pubblico di migliaia di migliaia di persone salutava la generosa audacia dei più forti campioni italiani del volante»*. E la Gazzetta dello Sport, stupefatta di ammirazione, aggiungerà: *«Poche volte abbiamo visto come qui a Biella i corridori correttissimi, pronti a cedere il passo ai sopravvenienti, disciplinatissimi, cavallereschi»*.

Nell'interpretazione della Gazzetta dello Sport la cavalleria di cedere il passo durante una corsa sportiva farà sì che nel gran finale Tazio Nuvolari si ritiri al 25° giro per *«cedere cavallerescamente il passo»* al padrone di casa, Felice Trossi, che si conquisterà il primo posto con la sua Alfa Romeo 3000 in ore 1,02' alla media di km 83,871, collocandosi anche primo nella classifica del giro più veloce con la media di km 88,145. E i 30 mila biellesi assiepati lungo il percorso e sulle tribune applaudono radiosi, gli organizzatori esultano compiaciuti, e sotto la velette sorride, melensa e rassegnata, sua altezza reale la duchessa di Pistoia.

Pier F. Gasparetto

Da Sancto Lucio de Coumboscuro arrivano le proposte per un'estate diversa

Una tre-giorni di trekking a cavallo lungo le valli della Provenza cuneese

NOSTRO SERVIZIO

MONTEROSSO GRANA — L'avventura incomincia fra il verde e i monti della Val Grana, in una grossa cascina a Sancto Lucio de Coumboscuro, nel cuore della Provenza cuneese. Un'avventura fatta di natura e paesaggio, di piccoli paesi e di sentieri che portano a toccare ora i piedi delle cime delle valli Maira e Stura ora interminabili distese di verde.

Si parte e si arriva a cavallo, dopo tre giorni di un trekking che porta a conoscere una realtà dalle mille magie, i fascini di una terra per certi versi ancora tutta da scoprire.

La proposta arriva dall'azienda agricola *«Encò de prachistel»*, che un giovane di Sancto Lucio, Mauro Arneodo, gestisce da alcuni anni, intrecciando la passione per l'allevamento con il piacere di promuovere turisticamente alcune delle vallate più belle del Cuneese.

Ascoltiamolo. *«La mia è essenzialmente una azienda agricola e la base è costituita dall'allevamento del bestiame. Per questo ho costruito una stalla capace di trentacinque mucche: macelliamo i vitelli, garantiamo una carne assolutamente genuina. Da quest'anno, parallelamente a questa attività prettamente agricola ho inserito il progetto agrituristico. Nella mia azienda ho sei cavalli di razza Avegliness, molto docili ed adatti sia al lavoro nei campi sia alla sella»*.

Vacanze a cavallo: una proposta di trekking originale arriva da Sancto Lucio de Coumboscuro

Così nascono le avventure a cavallo: tra pochi giorni i programmi di gite, con l'arrivo dei primi turisti, si concretizzeranno (per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi direttamente all'azienda, telefonando allo 0171-98771).

Dice ancora Arneodo: *«La gamma di offerte è molto varia: escursioni di un giorno come di tre, quattro giorni, trekking in Valle Grana e lunghe cavalcate attraverso le valli Maira, Stura e Gesso. Sono gite organizzate, alla scoperta della natura, innanzitutto. Abbiamo poi contatti con alberghetti e trattorie, per cui l'avventura si trasforma anche in un viaggio, più o meno lungo, attraverso la gastronomia povera, ma autentica, della montagna cuneese»*.

Arneodo tiene a precisare: *«Il nostro è un discorso essenzialmente agrituristico, un atto di fede nei confronti della montagna e dei suoi valori, un discorso turistico e culturale. Per questo i progetti si moltiplicheranno. Pensiamo a ristrutturare vecchie case, aprire un centro di ristoro dove saranno offerte vivande assolutamente genuine, organizzare stage su musica, teatro, cultura provenzale»*.

Il discorso, dai cavalli, si allarga alle altre possibilità offerte ai turisti. L'azienda agricola può essere il punto di partenza per la scoperta di tradizioni antichissime. A Coumboscuro, ad esempio, è aperto da una decina di anni un museo etnografico, che raccoglie decine e decine di testimonianze della vita e del lavoro del popolo provenzale alpino.

Poi per le quattro domeniche d'agosto il centro culturale «Coumboscuro» organizza altrettanti concerti di musica popolare, con in più prestigiosi musicisti italiani e francesi.

Conclude Arneodo: *«Per questo l'avventura a cavallo non si esaurisce in una passeggiata in sella lunga uno o più giorni. E' un vero viaggio alla scoperta di una realtà ancora non molto conosciuta, un soggiorno che unisce la passione sportiva alla contemplazione della natura, la riproposta di antiche tradizioni»*.

Luigi Sugliano

A Romagnano si annuncia un convegno di studiosi sul Medioevo

Mistero nella Cantina dei Santi

E' un seminterrato che rappresenta, con i suoi affreschi, l'unica traccia dell'abbazia di San Silvano

ROMAGNANO — Mistero millenario della Cantina dei Santi: a settembre Romagnano riproporrà con un convegno al mondo dell'arte e al gusto turistico una delle più suggestive testimonianze del Medioevo valsesiano sfuggita finora a interpretazioni avvalorate da documenti. Per questo l'incontro di studio, promosso dalla professoressa Adriana Prolo, fondatrice del Museo nazionale del cinema di Torino, avrà anche il valore di una riscoperta.

Il seminterrato con portici in via della Badia — detto «cantina» perché usato fin dalla fine del '700 come deposito di vini e di attrezzi agricoli — rappresenta l'unica traccia rimasta della abbazia di San Silvano (o Siliano, patrono della cittadina) Anno Mille e giù di lì.

L'abbazia benedettina fu in origine un centro religioso ed economico di grande rilevanza per l'intero territorio novarese. Attorno al monastero, che confinava con il borgo antico, si raccoglievano, come quasi sempre attorno ai monasteri, le case e i rustici dei contadini alle dipendenze dei monaci i quali alla guida spirituale accompagnavano altresì opera di divulgazione di nuovi sistemi di coltivazione e sfruttamento dei vasti fondi di loro proprietà.

La Cantina si compone di due ampi locali: uno, pavimentato a ghiaione, ha pareti di cotto adorne di affreschi che risalgono probabilmente alla fine del Quattrocento.

Vi si accede attraverso un doppio porticato di cui il primo, con archi e pilastri di cotto e volta a vela è di costruzione più tarda, verso la fine del Settecento.

La destinazione primitiva di quel seminterrato è uno degli aspetti del «mistero». Cappella, sala del capitolo o cella sepolcrale? Le poche notizie storiche rimaste, in attesa che il convegno di settembre dia impulso a nuove indagini, sono state presentate da un accurato studio svolto da Carlo Brugo per il mensile della Camera di commercio di Novara.

Gli affreschi sulle pareti e sulla volta — dieci su ventotto — ricuperati dalla muffa, dal salnitro e dal sudiciume, e «letti» da Mario Crenna, hanno rivelato subito una grossa sorpresa. I Santi della tradizione popolare erano invece personaggi biblici. Primattore Davide, di cui si raccontano le imprese da quando, abbandonate le pecore per combattere i Filistei, ne abbatte con la fionda uno, il gigante Golia di Gat alto sei cubiti, o quando il re Saul, geloso di quel giovane e invincibile guerriero protetto dal Signore, tenta di ucciderlo e poi, circondato dai Filistei mentre dorme tra i carriaggi, si uccide gettandosi sulla spada.

La storia, che si conclude con l'acclamazione di Davide a re di Israele, è ispirata dalla Bibbia, I e II libro di Samuel ed è raccontata, con una tecnica simile a quella dei moderni fumetti, da cartigli in latino che corredano ogni dipinto.

Ma non c'è spiegazione per la scelta del soggetto. Perché Davide? E chi ha dipinto quelle splendide immagini? Tuniche e abiti di tessuti damascati color rosso, ocra e verde cupo, corazze, gambali, scudi e spade riconducono al modo di vestire dei secoli XIV e XV, ma la vegetazione raffigurata nelle decorazioni non è della zona.

E ancora cercano spiegazione sicura le simbologie che potrebbero essere legate al committente: sulla parete interna dell'ingresso uno stemma sormontato da un'aquila stilizzata ad ali spiegate con le lettere P e T e sei bastoni con tizzoni accesi che richiamano l'illustre casato dei Tizzoni di Vercelli a cui apparteneva Petrus de Tizzonibus, abate di San Silvano negli anni 1483 e 1487, e, sulla porta, uno stemma con fascia bianca in campo azzurro che sarebbe l'arma di Benedetto Caimo.

Il convegno di settembre si presenta perciò ricco di proposte e aggiungerà certo un nuovo motivo di richiamo per chi ama esplorare le radici del Piemonte in quella magica terra di artisti e di mecenati che è la valle del Sesia.

Vittoria Sincero

Oggi a Rimasco, in Valsesia, una grande manifestazione folkloristica

In passerella i costumi piemontesi

E' il primo raduno che vede sfilare gli abiti più belli della tradizione regionale

RIMASCO — La tradizione folcloristica regionale si è data appuntamento in Valsesia. Oggi domenica, a Rimasco, il caratteristico centro della Valsermenza, si svolge il primo raduno dei costumi delle valli piemontesi. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco e dall'amministrazione comunale con il patrocinio della Comunità montana, rappresenta la passerella sulla quale sfileranno gli abiti più belli della tradizione regionale.

Spiega Vittorio Manetta, assessore alla Comunità montana: «Il successo ottenuto nelle scorse edizioni, riservate ai soli costumi valsesiani, ci ha indotti ad andare oltre i confini della nostra valle. Approfittando del vasto cartellone, per i 500 anni di fondazione del Sacro Monte di Varallo abbiamo dato un tono di maggior rilievo alla rassegna».

Il programma, che si inizierà alle 9,30 con il ricevimento dei rappresentanti delle Comunità montane, proseguirà alle 10,30 con una tavola rotonda dedicata a «Il costume nelle tradizioni, nel folclore e nelle manifestazioni religiose». Alle 14,30 vi sarà l'esibizione dei gruppi folcloristici mentre alle 15 avverrà la presentazione dei costumi partecipanti.

Conclude Renato Conti, presidente della Pro loco di Rimasco: «Si tratterà senza dubbio di un programma ricco di motivazioni. Oltre all'aspetto culturale sarà di sicuro effetto il lato spettacolare offerto dai costumi presentati nel suggestivo scenario del piazzale delle Marmotte».

Gianni Perino Vaiga

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 21 - 10123 Torino
tel. (011) 83.87.325 int. 273
conto corrente postale n. 10584101

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-13
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19,30

IL CLIENTE IN FESTA

vieni al sidis DI ALBA
dal 21 luglio al 2 agosto

TI DIVERTI E VINCI LA SPESA

sidis IPERMERCATO

ATTENZIONE GENTE
OCCHIO AI PREZZI!!

Il mercatino dell'abbigliamento effettua una GRANDE VENDITA

SCONTO 50% 2 x 1 su SCONTO 50%

tutta la merce estiva: Maglieria Camiceria - Costumi da bagno
★ Uomo - Donna - Bambino ★

Compri 2 paghi 1

Inoltre: con una spesa superiore a L. 50.000, REGALIAMO n. 1 GALLINA NOSTRANA

ORARIO APERTURA
Mattino 8,30-12,30
Pomeriggio 16-20
Lunedì mattina chiuso

AMPIO PARCHEGGIO

sidis L'IPERMERCATO ALBA
Corso Asti 24/G
(località Vaccheria)

Com. art. 10-7-86 legge 80